

ATTI PARLAMENTARI

XIII LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

**Doc. CXXXVII
n. 1**

RAPPORTO

**SUGLI ASPETTI ECONOMICO-FINANZIARI ED
ATTUATIVI INERENTI ALLA RIFORMA
PREVIDENZIALE INTRODOTTA DALLA LEGGE
8 AGOSTO 1995, N. 335**

(Articolo 1, comma 46, della legge 8 agosto 1995, n. 335)

Predisposto dal nucleo di valutazione della spesa previdenziale

**Presentato dal Ministro del lavoro e della previdenza sociale
(TREU)**

Trasmessa alla Presidenza il 2 giugno 1998

PAGINA BIANCA

**ANALISI DEL SISTEMA PENSIONISTICO
OBBLIGATORIO: I DATI DI BASE E GLI
INDICATORI DI GESTIONE**

PAGINA BIANCA

INDICE

Premessa	Pag.	7
PARTE PRIMA		9
1. Il quadro normativo-istituzionale	»	11
1.1 Gli interventi di riforma del sistema pensionistico; la legge 8 agosto 1995, n. 335 ..	»	11
1.2 Gli interventi successivi alla legge n. 335 del 1995, in particolare la legge n. 449 del 1997	»	20
2. Caratteristiche e risultati generali della rilevazione	»	24
2.1 Caratteristiche della rilevazione	»	24
2.2 I risultati generali della rilevazione	»	28
PARTE SECONDA		51
3. Le gestioni dei dipendenti privati	»	53
3.1 Le gestioni INPS	»	53
3.1.1 Il fondo pensioni lavoratori dipendenti	»	53
3.1.2 L'ex fondo di previdenza per il personale addetto ai pubblici servizi di trasporto	»	56
3.1.3 Il fondo speciale di previdenza per il personale addetto ai pubblici esercizi di telefonia in concessione	»	59
3.1.4 Il fondo per gli addetti alle abolite imposte di consumo	»	61
3.1.5 Il fondo speciale di previdenza dei dipendenti dell'Enel e delle aziende elettriche private	»	62
3.1.6 Il fondo di previdenza per il personale di volo dipendente da aziende di navigazione aerea	»	64
3.1.7 La gestione delle ex forme esclusive ed esonerative del credito	»	68
3.2 Le altre gestioni	»	69
3.2.1 L'Istituto di previdenza dei dirigenti industriali	»	69
3.2.2 L'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti	»	72
3.2.3 Le gestioni previdenziali dei lavoratori dello spettacolo	»	74
4. Le gestioni dei dipendenti delle Pubbliche Amministrazioni e delle ex Aziende autonome	»	79
4.1 Le gestioni previdenziali INPDAP	»	79
4.1.1 La cassa per le pensioni ai dipendenti degli enti locali	»	81
4.1.2 La cassa per le pensioni ai sanitari	»	82
4.1.3 La cassa per gli insegnanti elementari	»	83
4.1.4 La cassa per le pensioni agli ufficiali giudiziari	»	83
4.1.5 La gestione speciale dei trattamenti pensionistici dei dipendenti statali	»	84
4.2 Il fondo pensioni del personale delle Ferrovie dello Stato	»	85
4.3 L'Istituto dei Postelegrafonici	»	86

5. Le gestioni INPS dei lavoratori autonomi	Pag.	87
5.1 Quadro generale	»	87
5.2 La gestione degli artigiani	»	90
5.3 La gestione dei commercianti	»	91
5.4 La gestione dei coltivatori diretti, coloni e mezzadri	»	93
6. Le casse professionali	»	95
6.1 Quadro generale	»	95
6.2 La cassa avvocati e procuratori	»	99
6.3 La cassa del notariato	»	101
6.4 La cassa ingegneri e architetti	»	102
6.5 La cassa geometri	»	105
6.6 La cassa commercialisti	»	108
6.7 La cassa ragionieri e periti commerciali	»	110
6.8 L'ente di previdenza dei consulenti del lavoro	»	112
6.9 L'ente di previdenza dei veterinari	»	114
6.10 L'ente di previdenza dei farmacisti	»	117
6.11 L'ente di previdenza dei medici	»	120
6.12 Gli enti di cui al decreto legislativo n. 103 del 1996	»	124
6.13 Il fondo spedizionieri doganali	»	125
7. Il fondo di previdenza per il clero	»	126
8. Altri fondi obbligatori	»	129
8.1 I fondi pensionistici integrativi su base legale	»	129
8.2 Il fondo di previdenza per gli impiegati dipendenti dai concessionari del servizio di riscossione dei tributi e delle altre entrate dello Stato e degli altri enti pubblici	»	129
8.3 Il fondo di previdenza per il personale dipendente delle aziende private del gas (legge 6 dicembre 1971, n. 1084 e legge 3 marzo 1987, n. 61)	»	130
8.4 L'Ente nazionale di assistenza per gli agenti e rappresentanti di commercio	»	131
8.5 Analisi dei principali indicatori	»	132
Appendice A: provvedimenti emanati dal Governo in attuazione della legge 8 agosto 1995, n. 335	»	134
Appendice B: definizione degli indicatori	»	137
B.1 Aliquota di equilibrio	»	137
B.2 Grado di copertura delle prestazioni	»	139
B.3 Disavanzo di gestione e aliquota contabile	»	141
B.4 Raccordo tra dati di stock e di flusso	»	142
B.5 Dati di cassa, di competenza e di bilancio	»	144
Grafici e tabelle	»	145

Premessa

La legge 8 agosto 1995, n. 335 di riforma del sistema previdenziale assegna (art.1, comma 44) al Nucleo di valutazione della spesa previdenziale compiti di "osservazione e di controllo dei singoli regimi assicurativi, degli andamenti economico-finanziari del sistema previdenziale obbligatorio, delle dinamiche di correlazione tra attivi e pensionati, e dei flussi di finanziamento e di spesa, anche con riferimento alle singole gestioni, nonché compiti di propulsione e verifica in funzione della stabilizzazione della spesa previdenziale". La stessa legge (art. 1, comma 6) prevede che il Nucleo predisponga una serie di indicatori idonei a valutare la dinamica dei flussi previdenziali di ciascuna gestione del sistema pensionistico obbligatorio.

Il presente rapporto illustra l'attività compiuta dal Nucleo in attuazione di quanto così previsto dalla legge 335/95.

Sono stati analizzati gli andamenti economico-finanziari dei diversi fondi che compongono la previdenza obbligatoria alla luce degli effetti prodotti dai principali interventi legislativi che si sono succeduti nell'ultimo triennio fornendone un quadro di sintesi.

In tal modo sono stati anche forniti gli elementi utili per la predisposizione, da parte del Ministro del lavoro e della previdenza sociale, del rapporto periodico al Parlamento (art. 1, comma 46) sugli aspetti economico-finanziari e attuativi della riforma previdenziale introdotta dalla legge 8 agosto 1995, n.335.

Il rapporto è strutturato in due volumi corredati da due appendici. Il primo volume è suddiviso in due parti di cui: la prima parte si concentra sulla legislazione e sul quadro istituzionale, descrivendo il processo normativo posto in essere a partire dal 1995, anche con riguardo ai profili di coerenza e di sviluppo delle linee inizialmente tracciate dalla legge di riforma generale della previdenza, fino alle ultime misure contenute nella legge n. 449 del 1997; la seconda parte del rapporto esamina in maniera più disaggregata i dati economici relativi ai singoli fondi.

La rassegna normativa, oltre a mettere in evidenza i collegamenti essenziali di un insieme articolato di interventi, pone l'accento sul carattere evolutivo dei parametri di controllo degli equilibri finanziari dei singoli fondi e della spesa pensionistica complessiva. A questo proposito è opportuno ricordare che nonostante il rapporto tra spesa previdenziale e prodotto interno lordo tenda a stabilizzarsi nel medio periodo, tuttavia, la gradualità con cui le modifiche legislative esercitano i loro effetti, unitamente alle caratteristiche di forte inerzia che sono proprie della spesa previdenziale, rivela la criticità degli andamenti economici nella fase di transizione, ossia nel periodo relativamente lungo di progressivo passaggio dal vecchio al nuovo regime pensionistico. Negli ultimi anni, questa fase è stata resa ancor più difficile dall'evoluzione negativa di alcuni fattori congiunturali, specie dalla dinamica lenta e incerta dell'occupazione e dei redditi da lavoro, che ha determinato una sostanziale stagnazione della base imponibile e quindi del finanziamento della spesa previdenziale.

Per poter espletare questa attività di monitoraggio, definita nelle sue linee guida dalla legge di riforma del 1995, il Nucleo di valutazione della spesa previdenziale ha ritenuto essenziale procedere ad una raccolta completa e sistematica dei dati contabili, tanto dal lato della spesa che delle entrate, a partire dal 1989, instaurando a tale scopo un rapporto di collaborazione con tutti gli enti del sistema obbligatorio, comprese le casse professionali. L'obiettivo è quello di costruire e gestire una banca dati caratterizzata da informazioni omogenee, e quindi confrontabili, riguardante una realtà articolata e finora fortemente differenziata anche sotto il profilo delle metodologie di rilevazione contabile. Tale materiale, che verrà aggiornato annualmente, costituisce la base necessaria affinché il Nucleo di valutazione possa esercitare i compiti istituzionali di controllo delle singole gestioni, con riguardo ai flussi di finanziamento e di spesa, in una logica di previsione dei saldi anche nel breve periodo.

Una sintesi degli andamenti economici della previdenza sociale è contenuta nella prima parte del rapporto.

A corredo del rapporto, infine, nella prima delle due appendici allegate sono elencati i provvedimenti emanati dal Governo in attuazione della legge 335/95; una esauriente descrizione della semplice algebra degli indicatori statistici utilizzati è contenuta nella seconda appendice.

PARTE PRIMA

PAGINA BIANCA

1. Il quadro normativo - istituzionale

1.1. Gli interventi di riforma del sistema pensionistico; la legge 8 agosto 1995, n. 335

Il complesso di profonde innovazioni apportate all'ordinamento previdenziale dalla legge 335/95 e dai provvedimenti emanati in attuazione di essa, e gli effetti che tale complesso ha prodotto non solo sul piano economico-finanziario, ma anche - e per certi aspetti ancora più significativamente - sul piano dell'equità del sistema previdenziale, costituisce punto di riferimento centrale e fondamentale della presente parte del rapporto. In essa sarà inoltre sinteticamente illustrato il successivo processo normativo, al fine di individuare la continuità, o in ipotesi l'incoerenza, con l'intervento riformatore del 1995.

Occorre difatti rilevare che la legge 335/95, se da un lato costituisce indubbiamente punto di approdo nel processo riformatore avviato dalla legge 23 dicembre 1992, n. 421 - in concomitanza di noti fattori di crisi economica e finanziaria - sviluppatosi attraverso gli atti delegati emanati in base a tale legge (principalmente i decreti legislativi 30 dicembre 1992, n. 503 e 2 aprile 1993, n. 124), e proseguito con le leggi 24 dicembre 1993, n. 537 e 23 dicembre 1994, n. 724, dall'altro, nel configurare un nuovo assetto previdenziale, si pone come parametro alla luce del quale valutare in termini di coerenza i successivi interventi normativi.

La portata innovatrice della riforma del 1995, le sue ragioni ma anche gli stessi suoi limiti, possono essere dunque colti collocandola nel processo normativo di cui è stato oggetto il sistema previdenziale.

L'esigenza di riforma del sistema previdenziale, con la necessità di un ridimensionamento dei sempre crescenti livelli di spesa in una prospettiva di sviluppo della previdenza complementare, comincia ad avvertirsi già dagli anni '70, in conseguenza della sfavorevole congiuntura che in quegli anni viene ad interessare il sistema economico dei paesi occidentali. Si diffonde in quel periodo la consapevolezza della necessità di tenere conto delle situazioni di effettivo (e non presunto) bisogno, di fissare un tetto massimo delle prestazioni pur mantenendo ferma la contribuzione sull'intera retribuzione, di determinare infine meno favorevoli criteri perequativi per le pensioni di più elevato importo, in una logica di progressiva eliminazione dal sistema previdenziale degli eccessi di redistribuzione che sin lì lo avevano connotato.

Tuttavia i progetti di riforma via via elaborati non hanno trovato, tra la fine degli anni '70 ed i primi anni '90, condizioni socio-politico-istituzionali atte a favorirne la trasformazione in realtà normativa, con la conseguenza che in tale arco di tempo si è assistito ad una serie di interventi parziali, frutto di esigenze congiunturali e perciò affidati per lo più alle annuali manovre di bilancio. Il monitoraggio delle disposizioni aventi ad oggetto la materia previdenziale, introdotte nell'ordinamento a decorrere dal 1978 mediante lo strumento della legge finanziaria (articolo 11 della legge 5 agosto 1978, n. 468), è esemplare dell'utilizzazione surrettizia di tale meccanismo

normativo. Difatti più che alla contingente necessità di intervenire con prevalente efficacia sull'esercizio finanziario cui la legge si riferisce - e ciò al fine di adeguare, mediante modifiche e/o integrazioni della vigente legislazione, entrate e uscite del settore pubblico allargato agli obiettivi di politica economica dei bilanci annuale e pluriennale - la manovra di bilancio finisce per concretizzare, sia pure mediante iniziative non sempre omogenee e spesso contrassegnate nel tempo da elementi di discontinuità, una attività riformatrice di fondamentali istituti previdenziali, in graduale direzione di una omogeneizzazione.

Ciò proprio perché l'obiettivo di "riforma globale" (testimoniato dal ricorrente inciso "in attesa della legge di riordino/riforma del sistema pensionistico" posto come preambolo di disposizioni previdenziali contenute in varie leggi finanziarie), non riusciva a trovare tempi ed occasioni di effettivo conseguimento.

Di qui una pluralità di interventi asistematici, con carattere prevalentemente perequativo o di riorganizzazione amministrativa e gestionale, o più direttamente di contenimento della spesa previdenziale¹, ma anche non poche disposizioni in controtendenza rispetto al quadro generale sopra delineato². A ciò si aggiunga che ulteriore difficoltà per il legislatore a seguire percorsi coerenti è stata rappresentata dalla diffusa tendenza ad utilizzare il sistema previdenziale in modo surrettizio. Si

¹ Tra i provvedimenti a carattere prevalentemente perequativo possono essere ricordati: a) la parificazione dei termini e dei criteri di perequazione automatica delle pensioni (articolo 21 della legge 730/1983); b) l'abolizione delle c.d. "pensioni baby" (legge 79/1983); c) la disciplina unitaria delle prestazioni per carichi di famiglia (articolo 2 legge 153/1988); d) la parificazione dei trattamenti minimi erogati dalle Casse di previdenza dei liberi professionisti a quelle erogate dal FPLD (articolo 7 della legge 544/1988); e) la riforma dei regimi speciali dei lavoratori autonomi (legge 233/1990) e le più recenti disposizioni che, a partire dalle leggi nn. 67 e 544 del 1988, sono intervenute sulle c.d. "pensioni d'annata" e sulle disparità esistenti fra gli impieghi pubblico e privato; f) l'eliminazione delle cosiddette scale mobili anomale mediante l'unificazione ai livelli più bassi dei sistemi di perequazione automatica delle pensioni, e, nel caso di titolarità di più pensioni, limitandone l'indicizzazione ad una sola. Nell'ambito della perseguita razionalizzazione possono essere comprese le iniziative di semplificazione dell'organizzazione amministrativa (la legge 88/1989 sulla riforma dell'INPS; le leggi nn. 218, 233 e 249 del 1990, che hanno disposto la confluenza nell'INPS dei dipendenti delle ex banche pubbliche, degli imprenditori agricoli a titolo principale e delle ostetriche iscritte all'albo professionale; la disciplina sulla ricongiunzione delle posizioni assicurative al fine della liquidazione di un unico trattamento di pensione nei settori pubblico e privato (leggi 523/1952, 29/1979 e 45/1990); le norme sull'inquadramento delle aziende ai fini previdenziali (articoli 49 della legge 88/1989, 1 della legge 63/1993, 3 ottavo comma della legge 335/1995). Per quanto riguarda le iniziative aventi come diretto obiettivo il contenimento della spesa previdenziale, risulta particolarmente significativo l'affermarsi della tendenza a collegare attribuzione e misura dell'intervento sociale all'effettiva esistenza dello stato di bisogno concretamente accertato (leggi nn. 79/638/730 del 1983, 222/1984, 41/1986, 153/1988); e ciò nel rigoroso rispetto dei principi costituzionali posti a tutela di situazioni di bisogno socialmente rilevanti. E proprio in ossequio a tali principi il legislatore, soprattutto sensibilizzato dalla giurisprudenza costituzionale (tra le altre, Corte costituzionale n. 497/1988 e 141/1989) in ordine alla tutela accordata alla c.d. "prestazione adeguata", ha individuato criteri perequativi sia delle prestazioni che del recupero di valore reale delle contribuzioni versate, provvedendo altresì alla determinazione dei parametri per la disciplina dell'integrazione al minimo del trattamento pensionistico (articoli 2 del D. Lgs. 80/1992 e 7 della legge 223/1991).

² E' sufficiente al riguardo far cenno alle norme che consentono il progressivo innalzamento (articoli 19 della legge 155/1981, 3 della legge 297/1982 e 9 della legge 140/1985) e lo sfondamento del tetto pensionistico (articolo 21 della legge 67/1988), e a quelle infine che incidono sui criteri perequativi a favore delle pensioni di importo più elevato (legge finanziaria del 1988).

vuole fare riferimento ai pensionamenti anticipati per categorie di dipendenti di aziende in crisi, all'uso generalizzato del pensionamento per invalidità come strumento improprio di ammortizzatore sociale, alle condizioni di favore del regime degli accessi e della determinazione delle prestazioni previdenziali del settore pubblico, praticate come fattore concorrente alla definizione e valutazione generale del complessivo trattamento, in funzione per così dire "compensativa" di aspetti retributivi o di carriera³.

La carenza dunque di un complessivo disegno organico ha sicuramente reso più difficile la ricerca di soluzioni che, in un quadro di necessarie economie, non pregiudicasse fondamento e natura del sistema di sicurezza sociale. Tanto più che, non solo per i regimi speciali di categoria ma anche per il sistema previdenziale obbligatorio generale, la progressiva attenuazione dell'equilibrio tra contributi e prestazioni aveva determinato un'assoluta asintonia fra detti parametri ed il principio dell'equilibrio gestionale.

E' solo dunque con la crisi del 1992, sotto la spinta dell'emergenza finanziaria, che si realizzano le condizioni per realizzare, una riforma improntata ai necessari principi di generalità. In questo quadro sembra opportuno ricordare l'articolo 3 primo comma cpv. della legge 421/1992, che, finalizzando la riforma alla stabilizzazione al livello dell'epoca del rapporto tra spesa previdenziale e PIL, ha per la prima volta individuato un parametro di compatibilità della spesa stessa rispetto al principio costituzionalmente garantito dell'equilibrio della finanza pubblica.

In particolare, la riforma del 1992 ha proficuamente operato, per quanto riguarda la previdenza di base, nell'ambito di quasi tutti i fattori incidenti sulla spesa previdenziale, sia pure con la rilevante eccezione dei trattamenti pensionistici di anzianità e dei coefficienti di rendimento (età pensionabile, retribuzione pensionabile, introduzione del massimale retributivo quiescibile per le categorie che ne erano sprovviste, graduale abolizione del regime di pensionamento anticipato nel settore pubblico); e ciò sia nel settore privato che in quello del pubblico impiego, avviando in tal modo anche una positiva iniziativa di omogeneizzazione e/o armonizzazione tra le rispettive discipline. L'intervento normativo ha quindi operato in vista di una coordinata ed interdipendente pluralità di obiettivi: il rallentamento delle uscite dal mercato del lavoro (differimento dei pensionamenti), il tentativo di far emergere il lavoro sommerso (allungamento del periodo assicurativo rilevante ai fini di pensione) e la retribuzione in nero (maggior rilievo alla contribuzione), con conseguenti benefiche prospettive sia sotto il versante della spesa (contenimento delle prestazioni) che dell'entrata (minori evasioni contributive)⁴.

Gli interventi normativi attuati nel biennio 1993-'94 in sede di provvedimenti collegati alle rispettive leggi annuali di bilancio (legge 537/93 e legge 724/94) hanno aggiunto ulteriori elementi al processo di rivisitazione del sistema.

³ Il frequente ricorso del legislatore al sistema previdenziale in funzione impropria, costituendo un fattore non marginale dell'appesantimento dei costi della previdenza, è sintomatico della diffusa disattenzione ai problemi di equilibrio finanziario del sistema stesso.

⁴ Tuttavia il regime di calcolo delle pensioni per i nuovi assunti previsto dal D.Lgs. 11 agosto 1993, n. 373, in attuazione dello specifico criterio di delega di cui all'art. 3, c. 1, lett. o) della legge 421/92, mitiga in parte gli effetti così recati dal D.Lgs. 503/92, nella dichiarata funzione compensativa delle riduzioni del livello di copertura previdenziale maggiormente incidenti sui nuovi assunti.

La legge 537/93 opera sostanzialmente sui trattamenti di anzianità del pubblico impiego, introducendo meccanismi di riduzione delle prestazioni in funzione disincentivante, ed in direzione della copertura previdenziale obbligatoria per i cosiddetti lavoratori "parasubordinati" (anche se l'intervento, affidato a regolamenti, è stato attuato solo con la legge 335/95). Ma la legge 537/93 opera altresì su un aspetto collaterale, ma non certo secondario, del sistema previdenziale, vale a dire sulla struttura degli enti di previdenza, prevedendone per taluni l'accorpamento, fusione e riorganizzazione (decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 479) e per altri la privatizzazione in presenza di determinate condizioni (decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509)⁵.

Ancora più significativa appare la legge 724/94, sia con le misure introdotte direttamente (operando in particolare sulla unificazione delle aliquote di rendimento e sulle basi imponibili, in direzione di una armonizzazione tra diversi regimi) sia ancor di più con il porre, come è noto, le premesse ovvero la cornice finanziaria dell'intervento riformatore poi attuato con la legge 335/95, e con il disporre in attesa di essa il blocco dell'accesso ai trattamenti pensionistici di anzianità.

In stretta correlazione e diretta attuazione della legge 724/94, la legge 335/95 viene dunque ad inserirsi, come si è detto, nel quadro riformatore avviato dal legislatore del 1992, ma non più nella logica di sola razionalizzazione dell'esistente, pur ispirata da esigenze di equità e di risparmio, bensì di reimpostazione del sistema previdenziale. La ricerca dell'equilibrio finanziario fra costi (contributivi e fiscali) e benefici (prestazioni), con l'obiettivo di raggiungere la stabilizzazione del rapporto tra spesa previdenziale e prodotto interno lordo è ora perseguita con nuovi strumenti e principi, non solo ispirati a finalità strettamente finanziarie, ma anche intesi alla rideterminazione delle regole, in funzione della creazione di un sistema generale con caratteristiche omogenee.

La stessa citazione dell'articolo 38 della Costituzione contenuta nell'articolo 1 della legge 335/1995 e la successiva affermazione secondo la quale le disposizioni di detta legge - dichiarate immodificabili se non mediante previsione espressa di legge - "costituiscono principi fondamentali di riforma economico-sociale della Repubblica", al di là del valore meramente enunciativo che non vale certamente ad attribuire loro valenza di giudizio di conformità del sistema di legislazione ordinaria alla Costituzione e neppure natura di "legislazione rinforzata", delineano tuttavia con estrema chiarezza la volontà del legislatore di attuare un intervento strutturale inteso alla realizzazione di regole tendenzialmente generali ed uniformi, nella prospettiva di una diffusione generale della tutela previdenziale⁶.

⁵ Nell'analisi della spesa previdenziale, i costi amministrativi e gestionali derivanti dall'assetto organizzativo e dallo stesso numero degli enti erogatori di forme di previdenza obbligatorie sono spesso non adeguatamente considerati, nel mentre tale aspetto ha significativa rilevanza non solo sotto il profilo strettamente economico-finanziario in termini di costi del sistema, ma ancora più sotto il profilo della efficienza ed efficacia delle strutture preposte alla importante funzione previdenziale. Il punto appare peraltro influenzato dalle prospettive del pluralismo gestionale a seguito del compimento del processo di armonizzazione (vedi nota n. 19)

⁶ L'esigenza di dare una prima attuazione alle previsioni di tutela costituzionale dei "diritti sociali" ha in primo luogo determinato una progressiva generalizzata estensione del sistema previdenziale obbligatorio. Di qui, l'introduzione dell'obbligo assicurativo per quelle categorie di impiegati che, in quanto percettori di retribuzioni superiori al limite al riguardo fissato dalla legge per

I più significativi aspetti della riforma del 1995 possono così essere sintetizzati:

- a) scelta, come metodo di calcolo delle prestazioni nell'assetto previdenziale a regime, del sistema contributivo, che nel rispetto dei principi di solidarietà, fondati sulla natura pubblica del sistema e sul criterio della ripartizione, a cui è storicamente improntata la previdenza obbligatoria italiana, dà luogo a trattamenti pensionistici maggiormente corrispondenti a criteri di corrispettività tra contributi e prestazioni, anche perché determinati in base all'età di accesso al pensionamento ovvero di aspettativa media della percezione del trattamento pensionistico;
- b) convergenza delle diverse discipline previdenziali verso il regime del FPLD, assunto come modello generale di riferimento del sistema previdenziale⁷, realizzata attraverso l'omogeneizzazione ovvero tramite processi di graduale armonizzazione dei diversi regimi esistenti, con la conservazione dei soli profili di diversità motivati da obiettive peculiarità ed esigenze dei singoli settori di attività interessate, e con conseguente rimozione, in prospettiva, di gran parte dei fattori di rigidità che la diversità dei regimi previdenziali determina sulla mobilità dei lavoratori;
- c) innalzamento dell'età di accesso al trattamento pensionistico, con superamento dell'istituto della pensione di anzianità attraverso la creazione di un'unica pensione di vecchiaia (sostitutiva di quelle di vecchiaia, vecchiaia anticipata ed anzianità) che tuttavia consenta, nel rispetto di regole attuariali nella determinazione del trattamento pensionistico, flessibilità di condizioni di accesso in funzione di scelte di carattere individuale, ma anche di esigenze delle dinamiche del mercato del lavoro⁸;
- d) rivisitazione, anche per effetto di quanto visto al punto d), della disciplina delle "attività usuranti", individuata d'ora in poi come unica situazione che, con carattere di generalità (ferma restando la peculiarità dei singoli regimi previdenziali,

l'assoggettamento all'assicurazione generale obbligatoria, ne erano stati fino ad allora esonerati; la progressiva estensione del medesimo obbligo, nel periodo 1959-1966, ai coltivatori diretti, coloni e mezzadri, artigiani e commercianti, in quanto appartenenti a categorie meno protette del lavoro autonomo; la diffusione delle forme di tutela previdenziale obbligatoria per di categorie di lavoratori autonomi, mai in passato tutelati dalla previdenza obbligatoria. Nel quadro di attuazione dei principi costituzionali posti a garanzia del c.d. "Stato sociale" debbono citarsi l'introduzione della disciplina dei trattamenti minimi di pensione (legge 118/1952), l'istituzione del Fondo sociale (legge 903/1965) e della pensione sociale (articolo 26 della legge 153/1969, il regime di tutela degli invalidi civili (legge 118/1971), e, nel quadro di attuazione di un compiuto sistema di sicurezza sociale, l'istituzione del Servizio sanitario nazionale (legge 833/1978).

⁷ Di tale regime si fornirà una sintetica esposizione in sede di illustrazione della relativa gestione (vedi paragrafo 3.1.1); pertanto esso viene a costituire il parametro per la valutazione in termini di convergenza e/o perdurante divergenza delle altre gestioni e regimi illustrati nei punti successivi della parte seconda.

⁸ La dialettica tra mercato del lavoro, con le diverse tipologie di impiego, e regime previdenziale costituisce argomento di massimo interesse per le complesse interazioni tra i due settori. Basti qui rilevare la evidente influenza che la diversità degli oneri contributivi (in termini di costo del lavoro) ha sulle possibili opzioni lavorative. L'auspicato obiettivo di una indifferenza a tal fine del regime previdenziale contributivo, da raggiungersi attraverso un progressivo riavvicinamento delle diverse aliquote, deve confrontarsi con la diversità quantitativa delle diverse aree di lavoro (subordinato e autonomo), in uno con le esigenze proprie del sistema a ripartizione, laddove rimane comunque la differenza determinata dalla presenza di prestazioni non pensionistiche nell'uno piuttosto che nell'altro regime.

connessa a specifiche obiettive situazioni, come ad esempio nel caso dei lavoratori dello spettacolo), possa consentire l'anticipazione all'accesso ai trattamenti pensionistici⁹, e dunque aspetto importante per il completamento del nuovo assetto previdenziale;

- e) estensione dell'assicurazione previdenziale obbligatoria, da un lato con la previsione di forme e gestioni pensionistiche per i liberi professionisti fin qui privi di assicurazione obbligatoria, e dall'altro attraverso la costituzione di una apposita gestione separata presso l'Inps, cui sono iscritti i lavoratori cosiddetti "parasubordinati"¹⁰;
- f) accentuazione della separazione tra prestazioni di carattere strettamente previdenziale ed interventi di carattere assistenziale facenti capo alle gestioni previdenziali, ai fini dell'individuazione con chiarezza delle rispettive fonti di finanziamento;
- g) sviluppo delle forme di previdenza complementare configurate come strumento di integrazione del reddito pensionistico.

Cardine fondamentale della riforma appare in primo luogo il recupero del principio di solidarietà, secondo il quale il sistema previdenziale deve potersi applicare con caratteristiche sostanzialmente uniformi alla generalità dei lavoratori, con l'eliminazione di quella diversità di regole che, se non giustificata da ragioni

⁹La complessa vicenda normativa dei lavori usuranti merita attenta considerazione. Le continue modifiche apportate all'assetto previdenziale dei lavori usuranti denotano la crescente rilevanza che il tema assume nel nuovo regime dei requisiti per l'accesso ai trattamenti pensionistici, ma è anche indice dell'estrema difficoltà di individuare concettualmente l'attività usurante, in relazione alla quale occorre evitare che essa, priva di un riscontro scientifico, diventi occasione per generici riconoscimenti di presunta mera gravosità del lavoro, con connessi possibili effetti di rinnovata configurazione di situazioni che la legge 335/95 intendeva definitivamente rimuovere e superare. Appare dunque opportuno a questo punto richiamare in sintesi il processo normativo che ha interessato la materia. Ai sensi dell'art. 1 del D.Lgs. 374/93, attuativo della delega conferita sul punto dalla legge 421/92, sono considerati usuranti i lavori per il cui svolgimento è richiesto un impegno psico-fisico particolarmente intenso e continuativo. L'art. 2 del decreto stabilisce che ai lavoratori occupati nelle predette attività è consentito anticipare il pensionamento mediante abbassamento del limite di età pensionabile nella misura di due mesi per ogni anno di attività; la riduzione non può comunque superare un totale di 60 mesi. La legge 335/95 aggiunge ulteriori benefici: per i lavoratori impegnati in mansioni particolarmente usuranti viene riconosciuta una riduzione del limite di anzianità contributiva di un anno ogni dieci di occupazione nelle medesime attività, fino ad un massimo di 24 mesi complessivamente considerati; i nuovi limiti di età stabiliti dalla citata legge 335/95 per l'accesso alla pensione di anzianità nel regime retributivo vengono ridotti fino al massimo di un anno; per le pensioni calcolate in base al metodo contributivo si concede una facoltà di opzione tra una più elevata pensione (un aumento di un anno contributivo per ogni sei anni di attività usurante) o un anticipo del collocamento a riposo. Il comma 34 dell'art. 1 della citata legge n. 335 del 1995, sostituendo l'art. 3 del D.Lgs. 374/93, ha previsto tre diversi decreti ministeriali (rispettivamente per i dipendenti pubblici e privati e per i lavoratori autonomi) ai fini dell'individuazione delle mansioni usuranti e della modalità di copertura degli oneri conseguenti all'abbassamento dell'età pensionabile dei lavoratori interessati. Per superare lo stato di difficoltà applicativa-operativa delle citate previsioni, è poi da ultimo intervenuto l'art. 59, c. 11 della legge 449/97, che prevede che i criteri per l'individuazione delle mansioni usuranti siano stabiliti con un unico decreto del Ministro del lavoro, di concerto con i Ministri del tesoro, del bilancio, della sanità, della funzione pubblica e per gli affari regionali, da emanarsi entro sei mesi dalla data di emanazione della suddetta legge 449/97, su parere di una commissione tecnico-scientifica.

¹⁰Viene così data attuazione al regime già prefigurato, come si è detto, dalla legge 537/93.

obiettive, si risolve in fattori di privilegio; tale finalità viene perseguita prefigurando un unico sistema previdenziale a regime (salvo le specificità dovute alle sole perduranti effettive ragioni di specialità) da conseguire attraverso un processo graduale¹¹ che, per quanto riguarda l'armonizzazione dei vari regimi previdenziali esistenti, è affidato soprattutto a provvedimenti delegati.

Gli atti normativi così emanati^{12 13} hanno completamente ridisegnato il previgente sistema, seppure con la gradualità resa necessaria: a) dalle diversità delle situazioni regolate; b) dalle implicazioni di carattere contributivo, (e quindi di costo del lavoro); c) dalla necessità di tenere conto delle aspettative individuali consolidate in vigore delle precedenti regole, con adozione a tal fine peraltro del metodo del pro-rata, con i profili di problematicità che tale strumento può determinare¹⁴; d) dalla connessa esigenza di regolamentazione delle uscite, qui anche in considerazione di processi di ristrutturazione e riconversione dell'apparato produttivo.

Il secondo fondamentale principio della riforma è sicuramente rappresentato dal rigoroso rispetto degli equilibri gestionali, garantiti dall'opzione operata - ai fini del calcolo della pensione spettante - in favore del c.d. "sistema contributivo" in quanto molto più adeguato a proporzionare fra loro contributi e prestazioni, e dall'introduzione di un meccanismo per definire i tassi di rendimento delle pensioni predeterminato, strettamente collegato alle variazioni del PIL.

¹¹ Si configura così un vero e proprio sistema previdenziale parallelo a quello delineato a regime, dato il lungo periodo di transizione previsto, che va sicuramente oltre la comune nozione di transitorietà. A ciò si aggiunga che il mantenimento, per i lavoratori con più di 18 anni di anzianità contributiva al 31.12.95, del sistema retributivo, dà luogo alla configurazione di tre sistemi previdenziali concomitanti: a) nuovi iscritti (applicazione integrale del sistema contributivo); b) lavoratori con meno di 18 anni di anzianità contributiva al 31.12.95 (applicazione del sistema contributivo con il sistema del pro-rata per le anzianità successive a tale data); c) lavoratori con oltre 18 anni di anzianità al 31.12.95, per i quali, come si è detto, continua ad applicarsi integralmente il sistema retributivo; va peraltro ricordata la possibilità, disposta dalla stessa legge 335/95, di optare per l'intera liquidazione del trattamento con il sistema contributivo.

¹² Cfr. Appendice A.

¹³ A tali provvedimenti devono altresì aggiungersi gli interventi normativi attuati non nel contesto della legge 335/95 e dei provvedimenti attuativi di essa, ma comunque comportanti misure di armonizzazione di regimi previdenziali. Ci si riferisce alla soppressione del fondo degli autoferrotranvieri, disposto dal D.Lgs. 29 giugno 1996, n. 414 a decorrere dal 1° gennaio 1996, e alla soppressione del fondo degli spedizionieri doganali, disposto a decorrere dal 1° gennaio 1998 dalla legge 16 luglio 1997, n. 230, con confluenza dei rispettivi iscritti nell'assicurazione generale obbligatoria.

¹⁴ Il sistema del pro-rata è visto come strumento di regolazione dei processi di mutamento dei quadri normativi nel presupposto dell'impossibilità di modificare, a pena di possibili censure di costituzionalità, situazioni già consolidate nel patrimonio del singolo lavoratore. Peraltro non può non rilevarsi che un'applicazione acritica ed automatica dello strumento comporta la definitiva acquisizione nel patrimonio del singolo anche delle situazioni che si sono andate determinando per effetto di disposizioni frutto spesso più di politiche settoriali di favore che di ragioni oggettive connesse all'effettiva peculiarità e/o gravosità dell'attività svolta. Tali aspetti devono dunque essere valutati nel definire processi di riforma, anche eventualmente attraverso la confluenza nell'AGO (come nel caso del fondo degli autoferrotranvieri, ai sensi del già ricordato D.Lgs. 414/96 - vedi anche il paragrafo 3.1.2) di regimi previdenziali in strutturale squilibrio finanziario, che ciò nonostante hanno continuato ad operare con regole di favore, determinando ulteriore accumulazione di aspettative, pur nella ormai acquisita coscienza e consapevolezza dell'impossibilità di continuarle a mantenere; aspettative la cui integrale tutela potrebbe apparire in tale evenienza non più pienamente apprezzabile in termini costituzionali.

Mantenendo il sistema di "gestione a ripartizione", imposto anche dal cospicuo "stock" di pensionati esistente al 31 dicembre 1995, il nuovo metodo di calcolo contributivo rappresenta una innovazione radicale. Nel nuovo metodo i contributi previdenziali versati dal lavoratore durante la vita lavorativa vengono accumulati attraverso un processo di capitalizzazione agganciato al tasso di crescita del reddito nazionale monetario. Al momento del pensionamento, poi, il capitale accumulato viene distribuito sulla base della speranza di vita dell'individuo, con applicazione di un coefficiente, parametrato dunque all'età di accesso alla prestazione. Di tale coefficiente è prevista la rideterminazione con cadenza decennale¹⁵. La rendita pensionistica è inoltre calcolata applicando anticipatamente un tasso di sconto dell'1,5%¹⁶.

Il sistema contributivo, ponendo in correlazione più stretta il livello del trattamento pensionistico erogato con quello dei contributi versati, si configura, in quanto inteso a rendere economicamente sostenibile il sistema, come strumento essenziale al conseguimento dell'obiettivo di riequilibrio finanziario perseguito dalla riforma, laddove la formula di calcolo propria del sistema retributivo, che determina il trattamento pensionistico sulla media delle ultime retribuzioni percepite, comportava l'attribuzione di tassi di rendimento quasi del tutto scollegati dall'andamento dell'economia nazionale.

Difatti il sistema retributivo, oltre ad applicare tassi di rendimento finanziariamente non sostenibili, perché superiori al tasso di crescita dei contributi destinati al trattamento previdenziale, risultava iniquo per i beneficiari in quanto i tassi di rendimento offerti dal sistema pensionistico si presentavano diversi in relazione al regime previdenziale di appartenenza, all'età del pensionamento ed alla dinamica retributiva nel corso del periodo di attività¹⁷.

In coerenza al consolidato principio di corrispettività tra contribuzioni e prestazioni, nel sistema contributivo l'istituto dell'integrazione al minimo della pensione viene ad essere superato in quanto per accedere al trattamento antecedentemente al 65° anno di età occorrerà aver conseguito una contribuzione che dia luogo ad un trattamento non inferiore a 1,2 volte l'assegno sociale. Del resto i casi in cui troverà applicazione l'istituto vengono comunque ad essere ridotti per effetto dell'incremento dei requisiti minimi di anzianità contributiva e di età anagrafica, della generalizzazione

¹⁵ La determinazione decennale del periodo di rivisitazione del coefficiente è, come è noto, uno dei profili più controversi della riforma. A parte ogni considerazione circa l'evoluzione dei coefficienti in funzione costante dei mutamenti dei dati demografici, vanno rilevati gli effetti che si determinano sulle propensioni al pensionamento a causa della presenza di momenti temporali definiti, da cui dipende la quantificazione del trattamento.

¹⁶ In particolare, nella formula contributiva, l'importo della pensione si ottiene moltiplicando il montante individuale virtualmente accantonato dal lavoratore, su un importo massimo indicizzato di reddito assoggettabile (pari a 139 milioni di lire circa per il 1998) per il coefficiente di trasformazione relativo all'età dell'assicurato al momento del pensionamento. L'aliquota contributiva di computo è stata fissata al 33%. Per le prestazioni di inabilità o per gli assegni di invalidità che spettino ad un lavoratore che non abbia ancora compiuto i 57 anni, si fa riferimento al coefficiente di 57 anni. Ugual riferimento è utilizzato per la pensione che spetti ai superstiti di un lavoratore attivo morto prima dei 57 anni.

¹⁷ In particolare il sistema retributivo favoriva i pensionati in giovane età (attraverso l'istituto delle pensioni di anzianità), chi aveva carriere "veloci" con retribuzioni molto alte negli ultimi anni di attività e i lavoratori autonomi che ottenevano rendimenti più elevati rispetto ai contributi versati.

dell'obbligo assicurativo per tutti i prestatori di lavoro autonomo e della più ampia utilizzazione dell'istituto della ricongiunzione, in quanto tali fattori possono concorrere al conseguimento di un trattamento pensionistico, maturato a calcolo (ovvero in base all'anzianità contributiva) almeno pari a quello minimo attualmente previsto.

L'intervento del 1995 assume in definitiva natura di riforma di sistema caratterizzata dal ritorno tendenziale al modello delle assicurazioni sociali, con naturale e coerente valorizzazione del principio della corrispettività fra contributi e prestazioni nel ripristinato primato degli equilibri gestionali¹⁸. Ciò pur nella persistenza di situazioni proprie di passati regimi (la conservazione del sistema a ripartizione, la disciplina tra pensione e redditi di lavoro, l'ammontare minimo della pensione, etc.), classificabili più come espressioni di consolidati principi solidaristici che contraddizioni rispetto al nuovo modello.

Sotto il profilo degli effetti finanziari l'opzione della 335/1995 in favore del sistema contributivo di calcolo delle pensioni ha di per sé una forte suggestione, rendendo trasparente ed evidente la correlazione, pur con le eccezioni innanzi dette, tra contribuzione e prestazioni, ma analogo risultato di corrispettività poteva essere raggiunto tramite gli interventi che, nell'ambito del sistema retributivo, erano finalizzati a riferire il calcolo della prestazione alla contribuzione versata non più negli ultimi anni di attività, ma nell'intero arco della vita lavorativa.

Se è così, sempre sotto il profilo degli effetti finanziari, la più significativa novità della riforma pare invece doversi cogliere nel vincolo introdotto sui tassi di rendimento virtuale delle pensioni, anticipatamente calcolato e indissolubilmente collegato alle variazioni del PIL. Ciò consente di tenere sotto stretto controllo il rendimento delle pensioni, in modo che il medesimo risulti permanentemente coerente alle variazioni e dei redditi soggetti a contribuzione (e, quindi, delle contribuzioni) e del prodotto interno lordo, mediante meccanismi di periodici adeguamenti sia del tasso annuo di capitalizzazione (tasso di rivalutazione delle annualità pregresse di contribuzione concorrenti alla formazione del montante contributivo virtuale individuale), che dei coefficienti di trasformazione (risultanti dal calcolo della vita media residua della popolazione, maschi e femmine, nelle medesime classi di età).

L'effetto di riduzione della tendenza espansiva della spesa previdenziale si realizza poi mediante: a) il contenimento dell'aliquota di computo del trattamento pensionistico nel sistema contributivo (il 33% della retribuzione imponibile per i lavoratori dipendenti ed il 20% del reddito imponibile per quelli autonomi); b) l'imposizione di un massimale del reddito ovvero della retribuzione imponibile; c)

¹⁸ Al riguardo si deve tuttavia osservare che il principio della piena corrispondenza fra contributo versato e aliquota accreditata non è pienamente garantito dalla legge di riforma, in quanto si registrano o possono registrarsi scostamenti, sia sotto il profilo di una minore aliquota contributiva effettiva rispetto a quella computata (come nel caso dei lavoratori autonomi, anche se sul punto è poi intervenuto, come si vedrà, l'art. 59, c. 15 della legge 449/97 che, a regime, ha ridotto lo scostamento ad un punto percentuale, portando al 19% l'aliquota di finanziamento, rispetto a quella del 20% di computo stabilita dalla legge 335/95), ma anche all'opposto per il superamento dell'aliquota di computo da parte dell'aliquota di finanziamento, imputabile ad esigenze di equilibrio finanziario della gestione di competenza. Sul punto vedi pag. 30, relativamente alle gestioni elettriche e volo presso l'Inps.

una più rigorosa disciplina del cumulo fra redditi di lavoro e previdenziali e della pensione di "anzianità" che rimarrà a regime per chi avrà un'anzianità lavorativa di 40 anni; d) l'introduzione di livelli reddituali per la erogazione delle pensioni di reversibilità; e) l'introduzione della sostanziale unicità della prestazione previdenziale in presenza del medesimo evento invalidante.

A sua volta, con riguardo sempre alle implicazioni finanziarie, lo stesso processo di armonizzazione della pluralità dei regimi previdenziali esistenti realizza non solo una razionalizzazione ispirata ai suddetti criteri di equità, ma avvia al contempo un percorso di riequilibrio finanziario delle diverse gestioni, nella ricordata prospettiva di convergenza delle diverse discipline¹⁹.

La legge 335/95 prosegue inoltre nello sviluppo organico della normativa sulle forme pensionistiche complementari, introdotta - in attuazione dell'articolo 3 1° comma lett. v) della legge 421/1992- dal D. Lgs. 21 aprile 1993 n.124 così come modificato dal D. Lgs. 585/1993, viene concepita come elemento fondamentale del riformato sistema previdenziale (ciò anche se la prevista facoltatività di tale forma previdenziale e dell'adesione alla medesima dei singoli sembra contraddire la valenza pubblicistica che l'istituto dovrebbe possedere, mentre la rigida disciplina operativa costituisce obiettivo ostacolo a assumere detta forma previdenziale tra quelle esclusivamente finalizzate al perseguimento di interessi privatistici). Appare evidente che lo sviluppo della previdenza complementare è sollecitato dall'esigenza di far fronte alla crescente insufficienza di risorse da destinare alla previdenza obbligatoria, nella prospettiva di rendere il nuovo sistema, idoneo ad innescare un circuito virtuoso, con l'obiettivo primario di salvaguardare le garanzie di livello della protezione sociale (esistenza libera e dignitosa) e del tenore di vita realizzato nell'esperienza di lavoro. Naturalmente, il regime fiscale attraverso l'adozione di meccanismi di incentivazione del risparmio previdenziale di risorse altrimenti indirizzate ai consumi si pone come condizione decisiva per l'opzione a favore della previdenza complementare. Al riguardo non può peraltro non rilevarsi che i limiti attualmente esistenti in ordine e alla deducibilità ai fini fiscali degli accantonamenti e all'entità dei contributi accantonabili riferita alla percentuale del 10% della retribuzione, non sembrano favorire il pieno sviluppo della previdenza complementare prefigurato dall'articolo 1 comma 1 della legge 335/1995.

1.2. Gli interventi successivi alla legge 335/95, in particolare la legge 449/97

Sotto la spinta di sopravvenute emergenze e mutate necessità il sistema previdenziale è tuttavia è tornato ben presto ad essere oggetto di discussione e confronto, nella prospettiva di interventi che nell'ambito di una globale rivisitazione del welfare riequilibrassero il peso della spesa previdenziale. Preceduto ed accompagnato dall'ormai usuale provvedimento di blocco dell'accesso ai trattamenti pensionistici di anzianità, il complesso normativo di cui all'articolo 59 della legge 27 dicembre 1997 n. 449, è il risultato di tale dibattito.

¹⁹ Ne consegue che, seppure in una prospettiva di medio e lungo periodo, il completarsi del processo di armonizzazione - in riferimento ai regimi obbligatori gestiti da enti pubblici - con la definizione di un sistema sostanzialmente omogeneo di regole previdenziali, potrà costituire forte fattore di superamento, in uno con altri fattori demografici e attuariali, del pluralismo gestionale, venendo meno il fattore costituito dalle specificità dei regimi di riferimento.

Esso, per la vastità e significatività degli argomenti previdenziali affrontati e trattati, si pone come un naturale sviluppo e completamento della riforma del 1995, accelerando e completando i processi di armonizzazione dei trattamenti previdenziali. In tale direzione vanno ricordati i seguenti principali aspetti :

- a) la modificazione dei requisiti di accesso delle pensioni di anzianità; in particolare, le disposizioni in oggetto (comma 6) si pongono come un definitivo superamento delle c.d. "pensioni baby", con un sostanziale allineamento dei dipendenti pubblici ai privati;
- b) le disposizioni in materia di: applicazione generalizzata delle aliquote di rendimento di cui all'articolo 12 del D. Lgs. 30 dicembre 1992 n. 503; limitazione delle supervalutazioni di servizio e abrogazione - ai fini della determinazione sia dell'anzianità contributiva che della misura della pensione - del computo per arrotondamento in eccesso o in difetto delle frazioni di anno; abrogazione delle disposizioni in vigore a carico delle forme obbligatorie, sostitutive, esclusive o esonerative nonché di quelle integrative degli enti di cui alla legge 70/1975 e successive modificazioni, che prevedono la trasformazione di quote di pensione in forma di capitale²⁰;
- c) l'applicazione a tutti coloro che risultano destinatari di forme previdenziali con prestazioni definite in aggiunta o ad integrazione del trattamento pensionistico obbligatorio, - ai fini del conseguimento di detto trattamento- delle disposizioni dell'assicurazione generale obbligatoria di appartenenza in materia di requisiti di accesso e di decorrenza (comma 3);
- d) l'accelerazione delle fasi transitorie per l'applicazione "a regime" dei requisiti anagrafici e contributivi previsti per gli iscritti al Fondo Volo e all'ENPALS, nonché per il personale militare e per quello non contrattualizzato dello Stato (comma 12);
- e) l'elevazione delle aliquote contributive per gli artigiani e commercianti, per i coltivatori diretti, coloni e mezzadri, nonché per i soggetti iscritti alla gestione separata di cui all'articolo 2 comma 26 della legge 335/1995 che non risultino iscritti ad altre forme obbligatorie, con introduzione per costoro di una specifica aliquota contributiva per finanziare l'onere derivante dall'estensione ad essi della tutela relativa alla maternità ed agli assegni al nucleo familiare (commi 15 e 16)²¹;
- f) l'allineamento delle aliquote contributive delle forme pensionistiche sostitutive gestite dall'INPS, ove inferiori, a quella vigente per il FPLD (comma 17);

²⁰ Nella materia, rimangono in vigore le disposizioni derogatorie previste per il personale di volo dal D. Lgs. 164/1997, anche se i requisiti di accesso alle prestazioni previste risultano modificati in senso significativamente restrittivo (comma 2).

²¹ La disposizione merita particolare attenzione per diversi ordini di ragioni:

- a) si opera una divaricazione nell'ambito della gestione tra gli iscritti, in funzione dell'iscrizione o meno ad altra forma assicurativa obbligatoria;
- b) viene introdotta una parificazione a regime delle aliquote (sia di finanziamento che di computo) con i lavoratori autonomi;
- c) per contro sono stabiliti profili di copertura assicurativa che completano il regime previdenziale, con elementi significativamente propri del regime assicurativo dei lavoratori subordinati.

Come evidente, si tratta di aspetti innovativi che possono avere importanti effetti sul piano del mercato del lavoro e delle tipologie dei diversi rapporti.

g) l'equiparazione dei lavoratori dipendenti a quelli autonomi in materia di cumulo fra pensione e redditi di lavoro autonomo (comma 14).

Tra le disposizioni che, con carattere invece congiunturale, incidono sui volumi di spesa, debbono certamente citarsi quelle relative ai tagli, assoluti per il 1998 e parziali per i tre esercizi successivi, disposti dal comma 13 del citato articolo 59 sul sistema di perequazione automatica al costo della vita per i trattamenti di pensione più elevati, in quanto evidentemente ritenuti dal legislatore di entità tale da poter sopportare un simile provvedimento senza che i soggetti percipienti subiscano una lesione significativa della c.d. "adeguatezza" della pensione goduta.

Particolarmente significativo, nel quadro dei percorsi di riequilibrio patrimoniale e finanziario del sistema previsti e descritti nell'articolo 1 comma 5 della legge 335/1995, l'articolo 59 comma 17 della legge 449/1997. Detta norma, nella sua iniziale proposizione (adeguamento dell'aliquota contributiva delle forme di previdenza sostitutive gestite dall'INPS a quella prevista per il FPLD), segue le logiche generali, secondo le quali le difficoltà gestionali debbono essere fronteggiate mediante meccanismi di inasprimento degli obblighi contributivi. Peraltro, la seconda parte della disposizione in esame, nell'attribuire alla potestà amministrativa dei Ministri del lavoro e del tesoro (previa proposta dei rispettivi comitati di vigilanza o di gestione delle citate gestioni forme pensionistiche), "in presenza di gravi squilibri finanziari di carattere permanente", la competenza ad intervenire - ovviamente in misura limitativa - sui parametri di liquidazione dei trattamenti pensionistici, introduce nel sistema, sia pure limitatamente ad alcuni fondi (ma è ben nota la potenzialità espansiva di simili situazioni), un meccanismo di delegificazione rispetto alle sopracitate disposizioni generali, tanto più incisivo perché esclusivamente finalizzato al risanamento della gestione senza limiti o prescrizioni di sorta che non siano quelli necessari per raggiungere ed assicurare il riequilibrio finanziario e patrimoniale del fondo. La norma sopracitata richiama e sostanzialmente riproduce quanto previsto per gli enti previdenziali privatizzati nelle ipotesi di dissesto (articolo 3 comma 12 della legge 335/1995)²²; tuttavia, a parte la considerazione che i poteri nella fattispecie attribuiti agli organi di gestione trovano appunto ragione e fondamento nel regime privatistico autofinanziato garantito e mantenuto dalla legge, si deve rilevare che nel caso degli enti privatizzati le eventuali modificazioni delle prestazioni previdenziali possono essere introdotte soltanto per l'avvenire attraverso il meccanismo del "pro rata", che rende intangibili e definitivamente acquisiti i diritti previdenziali maturati da ciascun iscritto a tale data. Diversamente sembra operare invece l'articolo 59 comma 17 della legge 449/1997, che, oltre ad incidere su fondi obbligatori pubblici aventi natura sostitutiva rispetto all'Assicurazione Generale Obbligatoria e gestiti direttamente dall'INPS, non

²² Relativamente agli enti privatizzati di cui al D.Lgs. 509/94, non appare invece in linea con l'orientamento di rigorosa ricerca di equilibri gestionali la disposizione a carattere sostanzialmente interpretativo, relativa alla norma relativa al calcolo dell'entità delle riserve tecniche che i citati enti privatizzati sono tenuti ad accantonare; il riferire permanentemente detto importo (comma 20), seppure con previsione di adeguamenti affidati a decreto interministeriale all'entità delle pensioni in essere per l'anno 1994 modifica le finalità dell'istituto, posto originariamente a garanzia dinamica degli equilibri finanziari futuri del fondo, e lo trasforma in un mero indicatore di riferimento, insufficiente per la valutazione di possibili anomalie gestionali, soprattutto in relazione a fondi di piccola dimensione.

prevedendo espressamente alcuna salvaguardia per i cosiddetti "diritti quesiti", sembra consentire perfino l'introduzione di modificazioni peggiorative in termini di prestazioni previdenziali anche per i periodi di iscrizione antecedenti i fatti e le situazioni causa dell'accertato dissesto.

Per quanto riguarda l'esclusione dal nuovo regime degli accessi ai trattamenti di anzianità di alcune categorie di lavoratori, cui è assicurato il più favorevole regime transitorio previsto dalla legge 335/95, deve essere valutata in sostanziale controtendenza rispetto alle finalità razionalizzatrici e perequative della riforma del 1995 l'esclusione dal nuovo regime dei trattamenti di anzianità delle categorie degli operai ed equivalenti e dei lavoratori dipendenti già iscritti per almeno un anno a forme di previdenza obbligatoria in età compresa tra i 14 ed i 19 anni²³.

Appare invece conseguente alle scelte già operate dal legislatore del 1995 l'esclusione dei lavoratori in mobilità cassa integrazione o prepensionamento; ciò in considerazione dell'evidente diversità, sotto il profilo funzionale, di tali situazioni, collegate alle caratteristiche del mercato del lavoro e dei processi già avviati di riduzione del personale, facenti affidamento sul pregresso regime.

Infine, tra i provvedimenti successivi alla legge 335/95, che rivestono importanza anche a fini previdenziali, occorre citare il complesso di disposizioni delegate emanato in base alla legge 23 dicembre 1996, n. 662 in materia fiscale, ed in modo particolare il D.Lgs. 2 settembre 1997, n. 314, relativo alla "armonizzazione, razionalizzazione e semplificazione delle disposizioni fiscali e previdenziali concernenti i redditi da lavoro dipendente". Esso infatti, prevedendo in particolare l'armonizzazione delle basi imponibili fiscali e contributive, ha comportato significative innovazioni sul regime previdenziale di taluni redditi, le cui implicazioni sul piano delle entrate contributive, e quindi sul costo del lavoro, ma anche su quello della (futura) spesa pensionistica, meritano attenta considerazione²⁴.

²³ L'individuazione delle mansioni equivalenti per pari gravosità a quelle operaie è rimessa dall'art. 59, c. 10, della legge 449/97 ad un decreto interministeriale da emanarsi entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della legge. Al riguardo ci si limita ad osservare che tale attività di ricognizione appare estremamente complessa, anche in considerazione del pressoché ormai generalizzato inquadramento unico dei lavoratori previsto dai diversi contratti collettivi, laddove possono oltre tutto paventarsi effetti di contenzioso giudiziale.

²⁴ Il provvedimento pertanto comporta il superamento della tradizionale autonomia della qualificazione a fini contributivi-previdenziali degli emolumenti; tale superamento, se costituisce un'evidente semplificazione del sistema, in uno con il meccanismo di compensazione tra partite fiscali e contributive, può tuttavia determinare effetti contraddittori, tenuto conto della persistente diversità delle implicazioni fiscali rispetto a quelle previdenziali, in quanto solo a queste ultime, come è noto, sono correlati diretti effetti in termini di controprestazioni. Ulteriore conseguenza è il rilievo che il legislatore tributario assume sempre più anche in termini previdenziali.

2. Caratteristiche e risultati generali della rilevazione

2.1. Caratteristiche della rilevazione

Come si è detto in precedenza, l'obiettivo del rapporto è quello di offrire un quadro quantitativo dettagliato dei vari fondi che compongono la previdenza obbligatoria italiana, analizzando anche la dinamica degli indicatori desunta dai risultati della gestione, con lo scopo di inquadrarne l'andamento e - laddove possibile - verificare gli effetti della normativa più recente.

Tali obiettivi hanno comportato un complesso lavoro di base, finalizzato alla raccolta e alla verifica di una notevole quantità di dati. I risultati conseguiti contribuiscono a rendere più completa l'analisi dell'andamento delle diverse gestioni previdenziali che, finora, si è prevalentemente basata su dati non omogenei e difficilmente confrontabili. Inoltre, la disponibilità di un database omogeneo ed esauriente del sistema pensionistico obbligatorio costituisce un indispensabile punto di partenza per la costruzione di modelli previsionali, a cui sarà in parte dedicata l'attività del Nucleo nei prossimi mesi.

Gli indicatori elaborati per ciascuna gestione - i più importanti dei quali sono quelli relativi al rapporto tra prestazioni e contributi e alle diverse aliquote di equilibrio (aliquota di equilibrio, aliquota statistica e contabile)²⁵ - permettono di evidenziare l'andamento degli elementi fondamentali della previdenza pubblica italiana a partire dal 1989. In particolare, confrontando l'aliquota contributiva media in vigore nei vari anni con l'aliquota di equilibrio si ottiene un indicatore sintetico della situazione economico-finanziaria di ogni gestione.

Dall'analisi effettuata emergono con evidenza le diversità che storicamente si sono venute a determinare nell'assetto dei vari regimi previdenziali. Tali diversità sono dovute al fatto che l'evoluzione normativa delle singole gestioni, oltre a nascere da esigenze categoriali, è proceduta in maniera indipendente e spesso frammentaria al di fuori da un disegno organico generale.

Il connotato categoriale delle diverse gestioni si presenta anche nella dinamica dei risultati economici in quanto, oltre agli effetti delle variabili demografiche ed occupazionali su ogni singolo fondo, gli equilibri risentono dell'impatto che le singole normative hanno sull'entità delle prestazioni.

L'impegno inteso ad individuare variabili omogenee da utilizzare per la determinazione degli indicatori permette sia di confrontare fondi diversi - pur con tutti i necessari distinguo che verranno compiuti su ciascuna gestione - sia di porre le premesse per una più attenta e mirata attività di monitoraggio.

I dati raccolti e analizzati si riferiscono al periodo 1989-97 e riguardano l'insieme dei fondi che gestiscono le forme obbligatorie di previdenza per invalidità, vecchiaia e superstiti. Si tratta nel complesso di 37 gestioni, appartenenti a 19 enti diversi, alcune delle quali sono sorte durante il periodo in esame (per esempio l'INPDAP), mentre

²⁵ Per gli aspetti definitivi delle diverse nozioni di aliquota di equilibrio si veda l'Appendice B al primo volume.

altre (Fondo trasporti dell'INPS e Fondo spedizionieri doganali) sono state soppresse.

Non rientrano nel campo del monitoraggio della spesa previdenziale assegnato al Nucleo, e quindi sono escluse dalla rilevazione, le pensioni indennitarie, assistenziali e di benemerenzia. In particolare, sono escluse le pensioni sociali erogate dall'INPS, quelle per non vedenti, non udenti e invalidi civili erogate dal Ministero dell'Interno, quelle per infortunio sul lavoro erogate dall'INAIL, dall'ENPAIA e dall'IPSEMA, e quelle di guerra concesse dal Ministero del Tesoro.

I dati relativi al 1997 sono tratti dal bilancio di previsione degli enti. Per quanto attiene all'anno iniziale, si è fatto riferimento al 1989 che costituisce il primo anno di applicazione della legge 88/89, in base alla quale è stata effettuata una ristrutturazione dei bilanci delle gestioni Inps. Tale scelta è stata dettata da ragioni di omogeneità e confrontabilità dei dati.

Le informazioni sono state rilevate con modalità diverse secondo l'appartenenza dei fondi presi in esame.

Per quelli appartenenti all'INPS, i dati sono stati, in gran parte, desunti dai bilanci dell'Istituto, e solo in parte minore (dati relativi al monte imponibile e all'aliquota contributiva ordinaria) da altre fonti informative messe a disposizione direttamente dall'ente.

Per gli altri fondi, i dati sono stati forniti dagli enti previdenziali di appartenenza tramite un modello di rilevazione, che è stato appositamente predisposto dal Nucleo. I dati trasmessi sono stati successivamente sottoposti a una serie di verifiche con gli stessi rappresentanti degli enti, allo scopo di eliminare eventuali errori e incongruenze.

Infine, per quanto riguarda la gestione dei dipendenti statali, costituita presso l'INPDAP a decorrere dal 1.1.1996, le serie storiche sono state ricostruite utilizzando, oltre al bilancio dello Stato, dati di fonte Ministero del Tesoro, nonché attraverso stime in caso di assoluta mancanza del dato originario²⁶.

Per quanto riguarda le prestazioni, sono state rilevate sia quelle in pagamento alla fine di ogni anno, sia la somma delle rate di pensione erogate nel corso dell'anno. Inoltre, le spese sono state distinte secondo il tipo di prestazione:

- a) vecchiaia e anzianità;
- b) invalidità e inabilità;
- c) pensioni ai superstiti.

Per le prestazioni in pagamento a fine anno, sono stati rilevati il numero e la spesa "tendenziale" annua (ovvero, la spesa riproporzionata su base annua degli importi pensionistici in pagamento nell'ultimo mese dell'anno) al netto degli assegni familiari.

La somma delle rate di pensione (dato di competenza), anch'essa al netto degli assegni familiari, è stata indicata sia al lordo che al netto dell'eventuale recupero di

²⁶ Ad esempio, per la stima del numero e dell'importo delle pensioni di inabilità nel periodo 1989-95.

prestazioni²⁷. Inoltre, è stata riportata la spesa pensionistica al netto e al lordo dei trasferimenti a carico di altre gestioni o dello Stato.

Va rilevato che la somma delle rate di pensione può discostarsi dalla spesa tendenziale, per diverse ragioni, tra cui soprattutto:

- 1) il pagamento di competenze arretrate;
- 2) la modifica nei tempi di smaltimento delle pratiche;
- 3) la mobilità dei lavoratori tra i diversi fondi, che riguarda esclusivamente i trasferimenti tra gestioni dell'INPS²⁸.

Per quanto riguarda i contributi a carico degli iscritti, è stato rilevato il numero dei lavoratori attivi contribuenti (inteso come il numero dei soggetti assicurati che abbiano versato almeno un contributo nel corso dell'anno) unitamente all'importo dei contributi accertati (dato di competenza), distinguendo tra contributi ordinari (commisurati al reddito), eventuali contributi in percentuale del volume di affari imponibile, contributi per la prosecuzione volontaria, e altri contributi a carico degli iscritti al fondo (ad esempio: contributo di solidarietà, riscatti, trattenute ai pensionati occupati).

Sono stati infine rilevati l'aliquota contributiva ordinaria, le eventuali sottocontribuzioni (mancato gettito dovuto a agevolazioni contributive) e il reddito assoggettato a contribuzione ovvero, in caso di contribuzione capitaria, quello imponibile ai fini IRPEF.

Le grandezze monetarie riportate nel Volume II sono state espresse sia in valori correnti che in valori costanti relativi al 1997 utilizzando l'indice dei prezzi al consumo calcolato dall'ISTAT²⁹.

I valori relativi agli imponibili contributivi, che non sono riportati nei bilanci, nella maggioranza dei casi sono stati forniti direttamente dagli enti. Per un numero limitato di gestioni è stato necessario procedere, invece, ad una stima partendo dal valore del gettito del contributo ordinario incrementato delle sottocontribuzioni e diviso per l'aliquota contributiva ordinaria. Infine, per alcune casse dei liberi professionisti (Ente farmacisti, Ente consulenti del lavoro e Cassa del notariato), in assenza di un contributo direttamente legato al reddito, si è proceduto ad una stima sulla base di dati fiscali. Per i fondi del clero e degli spedizionieri doganali la stima non è stata possibile per assoluta mancanza di dati.

Le grandezze di base rilevate si riferiscono alle sole componenti di entrata ed uscita di ciascuna gestione che attengono direttamente o indirettamente all'attività

²⁷ Con "recupero di prestazioni" si indica una componente della somma pagata per rate di pensioni relativa al recupero di somme erogate in misura superiore a quanto dovuto.

²⁸ La somma delle rate di pensione nel FPLD risulta infatti superiore alla spesa tendenziale, mentre il contrario accade per i fondi degli artigiani e dei commercianti, in quanto una parte di pensionati appartenenti a questi ultimi fondi ha trascorso periodi contributivi come lavoratore dipendente, e quindi in base ai criteri di registrazione contabile adottati dall'INPS, le prestazioni in pagamento a fine anno sono attribuite interamente ai fondi lavoratori autonomi, mentre il dato di bilancio attribuisce al FPLD la quota di pensione spettante.

²⁹ E' stato utilizzato l'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività al netto dei consumi di tabacco.

previdenziale, che consiste nel pagamento delle prestazioni ai pensionati e nella riscossione dei contributi dagli iscritti. Pertanto, almeno in questa fase, non è stata effettuata alcuna rilevazione delle entrate (uscite) derivanti da attività (passività) patrimoniali, da multe, ammende e sanzioni varie.

In dettaglio, per ciascun fondo le grandezze di base che sono state rilevate sono le seguenti³⁰:

- a) il numero di pensioni in essere a fine anno;
- b) il numero di lavoratori attivi iscritti al fondo;
- c) la spesa tendenziale annua ;
- d) la somma delle rate di pensione al netto degli assegni familiari e del recupero di prestazioni o spesa totale annua³¹;
- e) i trasferimenti netti di spesa verso e provenienti da altre gestioni;
- f) i contributi annui accertati;
- g) i finanziamenti a carico dello Stato o di altre gestioni;
- h) l'aliquota contributiva ordinaria;
- i) l'aliquota media
- j) il reddito imponibile annuo assoggettabile a contribuzione³².

Sulla base di queste grandezze sono stati calcolati i seguenti indicatori:

- 1) l'aliquota di equilibrio, cioè il rapporto tra la somma delle rate di pensione erogate nell'anno, al netto del recupero di prestazioni, ed il reddito imponibile totale degli attivi;
- 2) l'aliquota di equilibrio statistica, cioè il rapporto tra la spesa "tendenziale" annua per prestazioni e il reddito imponibile totale degli attivi. Differisce rispetto all'aliquota di equilibrio di cui al punto 1) per la diversa misura delle prestazioni. Inoltre essa è stata calcolata separatamente per tipologia di prestazione (vecchiaia, invalidità, superstiti), mentre il dato dell'aliquota di equilibrio è disponibile solo in aggregato;
- 3) l'aliquota di equilibrio contabile, cioè il rapporto tra la spesa a carico della gestione (somma delle rate di pensione al netto del recupero di prestazioni e dei trasferimenti per oneri a carico dello Stato) e il reddito imponibile totale degli attivi;

³⁰ Cfr. anche il capitolo "Definizione delle variabili" nel volume II.

³¹ La spesa per prestazioni riferita all'intero sistema pensionistico obbligatorio così rilevata appare differente da quella riportata in altri rapporti sull'argomento. La divergenza è particolarmente significativa nel confronto con i dati Eurostat (Commissione europea, "Social Protection in Europe", 1996). Tale differenza è dovuta al fatto che nella definizione di spesa pensionistica utilizzata nelle statistiche europee rientrano le voci di spesa assistenziale contabilizzate dalla Gias, che non sono incluse nella tabella 1 del presente rapporto, per un ammontare pari al 2% del Pil; nonché la spesa riferita alla previdenza complementare ed il trattamento di fine rapporto dei lavoratori dipendenti privati.

³² Si ricorda che con decreto legislativo 2 settembre 1997, n. 314 si è proceduto ad una omogeneizzazione della base contributiva e fiscale relativamente ai redditi da lavoro dei dipendenti.

- 4) il rapporto tra la spesa totale e i contributi annui, cioè il rapporto tra la somma delle rate di pensione erogate nell'anno e l'ammontare dei contributi accertati nello stesso periodo;
- 5) il rapporto contabile tra prestazioni e contributi, dove al numeratore c'è la spesa per interessi e al netto degli oneri a carico dello Stato o di altre gestioni, ed al denominatore la somma dei contributi e dei trasferimenti;
- 6) il rapporto tra numero di pensioni e numero di contribuenti;
- 7) il rapporto tra pensione media e contributo medio;
- 8) il rapporto contabile tra pensione media e contributo medio,
- 9) il rapporto tra pensione media e reddito medio.

Per una descrizione più dettagliata degli indicatori si rinvia all'appendice del primo volume. Alcune relazioni tra gli stessi indicatori possono comunque essere brevemente richiamate di seguito. In particolare, l'aliquota di equilibrio è maggiore o minore di quella statistica a seconda che la somma delle rate di pensione sia maggiore o minore della spesa tendenziale. Inoltre, l'aliquota di equilibrio e quella contabile coincidono in assenza di trasferimenti di spesa a carico dello Stato o di altre gestioni. Se l'aliquota contributiva media coincide con l'aliquota contributiva ordinaria, allora il rapporto tra spesa totale e contributi annui è pari al rapporto tra aliquota d'equilibrio e aliquota contributiva media. Il fatto che il rapporto tra spesa totale e contributi annui sia maggiore (minore) dell'unità segnala pertanto i casi in cui l'aliquota contributiva media è inferiore (superiore) a quella di equilibrio. Infine, la differenza tra l'aliquota di equilibrio e l'aliquota contributiva media è pari al rapporto tra il disavanzo economico di esercizio al netto dei proventi patrimoniali e il reddito imponibile totale.

Occorre notare che, per alcuni fondi dei liberi professionisti (per esempio Ente consulenti del lavoro ed Ente veterinari), le aliquote di equilibrio possono essere calcolate solo per gli anni più recenti a seguito dell'introduzione di una contribuzione commisurata al volume di affari o al reddito in sostituzione della precedente contribuzione basata su quote capitarie. In questi casi, l'indicatore fondamentale è il rapporto tra spesa totale e contributi annui a carico degli iscritti.

2.2. I risultati generali della rilevazione

Data la notevole variabilità degli indicatori ottenuti per ogni fondo, di seguito viene proposto un quadro di sintesi, in cui gli andamenti delle entrate e delle uscite previdenziali sono aggregati in quattro categorie principali in base alle caratteristiche dei soggetti assicurati.

- A) Dipendenti privati: comprende i sette fondi dei lavoratori dipendenti gestiti dall'INPS (FPLD, ex fondo trasporti, telefonici, dipendenti gestione imposte di consumo o "dazieri", elettrici, volo e credito), ai quali vanno aggiunti l'Istituto dei dirigenti industriali (INPDAL), l'Istituto dei giornalisti (INPGI) e i due fondi gestiti dall'ENPALS (lavoratori dello spettacolo e sportivi professionisti).
- B) Dipendenti pubblici: comprende le cinque gestioni confluite nell'INPDAP, e cioè la Cassa pensioni dipendenti enti locali (CPDEL), la Cassa pensioni insegnanti di

asilo (CPI), la Cassa pensioni sanitari (CPS), la Cassa pensioni ufficiali giudiziari (CPUG), e la Gestione pensionistica dipendenti statali (GPDS). Inoltre, continua a comprendere i due fondi relativi alle ex Aziende autonome, che gestiscono le pensioni pagate, rispettivamente, ai dipendenti delle Ferrovie dello Stato e dell'Ente Poste.

- C) Lavoratori autonomi: comprende i tre fondi gestiti dall'INPS, e cioè la gestione degli artigiani, dei commercianti e dei coltivatori diretti, coloni e mezzadri (CDCM). In considerazione del particolare andamento di quest'ultimo fondo che riflette la strutturale riduzione del numero degli addetti del settore economico interessato si è ritenuto opportuno, anche nel quadro di sintesi, riportarne distintamente i dati da quelli delle altre categorie di lavoro autonomo³³.
- D) Liberi professionisti: il raggruppamento comprende undici casse, e cioè la Cassa forense, la Cassa del notariato, la Cassa nazionale di previdenza degli ingegneri e architetti, la Cassa italiana di previdenza ed assistenza geometri liberi professionisti, la Cassa dottori commercialisti, l'Ente nazionale di previdenza e assistenza dei consulenti del lavoro (ENPACL), la Cassa nazionale di previdenza dei ragionieri, il Fondo spedizionieri doganali (soppresso dal 1° gennaio 1998), l'Ente nazionale di previdenza ed assistenza medici (ENPAM), l'Ente nazionale per la previdenza e l'assistenza dei farmacisti (ENPAF), e l'Ente nazionale per la previdenza e l'assistenza dei veterinari (si tratta delle Casse oggetto del processo di privatizzazione previsto dal decreto legislativo 509/1994). Il raggruppamento dei liberi professionisti comprende inoltre le costituite casse previste dal decreto legislativo 103/95, relative a quei liberi professionisti, finora privi di forme previdenziali obbligatorie, la cui rilevazione è rimandata al momento del completamento della loro fase istitutiva.

Allo scopo di evidenziare l'andamento delle voci più direttamente attinenti alle gestioni previdenziali, i valori assoluti delle spese per prestazioni utilizzati in questa sintesi preliminare riflettono la distinzione tra ciò che è considerato previdenza e ciò che è considerato assistenza dall'ordinamento vigente, ovvero secondo il disposto dell'art. 37 della legge 88/89 e di altre successive disposizioni legislative³⁴.

³³ In questo aggregato dovrebbero essere ricompresi gli iscritti alla neonata gestione dei "lavoratori parasubordinati" istituita secondo quanto disposto dalla legge 335/1995. Dal momento che il fondo si è limitato ad incassare la contribuzione senza erogare alcuna prestazione si è ritenuto di escluderlo dall'attività di monitoraggio.

³⁴ Può essere utile ricordare che dal punto di vista contabile le voci di spesa relative a funzioni assistenziali sono evidenziate separatamente nei bilanci previdenziali. In particolare, nei bilanci dell'Inps, ove questi oneri risultino a carico dello Stato, essi trovano una corrispondente evidenziazione nelle uscite della gestione degli interventi assistenziali (Gias). Per il periodo considerato detti valori sono:

	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997
Lav. Dip. Privati (a)	18.473	20.450	22.505	23.824	19.606	22.994	26.216	27.356	27.479
Lav. Autonomi (b)	5.733	8.204	7.799	8.017	6.309	8.189	9.698	10.435	11.657
Artigiani e commercianti	1.870	3.315	2.387	2.489	1.642	2.193	2.639	2.901	2.993
Colt. diretti, coloni e mezzadri	3.863	4.889	5.412	5.528	4.667	5.996	7.059	7.534	8.664
TOTALE (a + b)	24.206	28.654	30.304	31.841	25.915	31.183	35.914	37.791	39.136

Dall'altro lato, i valori assoluti relativi alle entrate di natura previdenziale sono rappresentati dalla somma dei contributi effettivi a carico dei datori di lavoro e degli iscritti e dei contributi figurativi che coprono periodi di mancato versamento alla gestione previdenziale, validi ai fini della maturazione della pensione³⁵

Sulla base di questi criteri, nella tabella 1 è riportato l'andamento delle entrate contributive e della spesa per prestazioni nel periodo dal 1989 al 1997. Detti valori e i loro relativi saldi sono tutti espressi in termini nominali.

Gli aspetti di maggior rilievo messi in evidenza dai dati possono essere così sintetizzati:

Dal 1989 al 1997 la **spesa complessiva per le prestazioni previdenziali** è più che raddoppiata in valore nominale, raggiungendo nell'ultimo anno una cifra di poco inferiore ai 240 mila miliardi. Fatta eccezione per il 1995, i tassi annui di variazione risultano sempre superiori - a volte anche in misura consistente - alla dinamica dei prezzi al consumo (Tabella 2), segno che sulla crescita della spesa, oltre all'indicizzazione hanno influito elementi ricollegabili al ricambio dello stock, vale a dire i saldi attivi tra la spesa per le nuove pensioni liquidate e la spesa per quelle cessate, nonché l'incremento dell'ammontare medio delle pensioni di nuova liquidazione.

Osservando più in dettaglio le variazioni annue (vedi anche il Grafico 2), si può rilevare, inoltre, come nel periodo dal 1993 al 1995, in cui erano operanti norme straordinarie di blocco dei pensionamenti, il differenziale di crescita della spesa previdenziale rispetto alla crescita dei prezzi al consumo ha teso sensibilmente a ridursi fino a diventare negativo, per poi riaprirsi nell'ultimo biennio. Nel 1997 in particolare, la spesa è tornata a salire in misura più consistente, ma occorre considerare due aspetti. Il primo, di natura congiunturale, riguarda il fatto che l'adeguamento delle pensioni alla dinamica dei prezzi viene effettuato a cadenza annuale nel mese di gennaio, sulla base del tasso di inflazione dell'anno precedente, e di conseguenza si riflette su tutte le rate di pensione erogate nell'anno. Pertanto in una situazione di rapida riduzione dell'inflazione la differenza tra l'incremento legato all'indicizzazione e la variazione corrente dei prezzi diviene particolarmente pronunciata.

³⁵ I contributi figurativi sono trasferiti alle gestioni previdenziali attraverso due principali canali. Il primo è rappresentato dai trasferimenti provenienti dalla Gias, che riguardano essenzialmente le maggiori anzianità riconosciute in caso di pre-pensionamento e le coperture figurative dei trattamenti di disoccupazione speciale e della Cassa integrazione guadagni straordinaria. Il secondo canale è invece costituito dai trasferimenti provenienti dalla Gestione delle prestazioni temporanee (Gpt) che riceve i finanziamenti relativi ai trattamenti ordinari di disoccupazione, mobilità e alla Cassa integrazione ordinaria, per i quali è prevista anche la copertura degli oneri previdenziali figurativi. Dal 1989 l'entità degli oneri figurativi è la seguente:

	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997
Lav. Dip. Privati (a)	9.473	9.108	8.958	10.572	14.160	11.773	10.369	13.240	12.671
Lav. Autonomi (b)	291	273	482	225	220	220	208	206	188
Artigiani e commercianti	0	0	0	0	1	1	1	0	0
Coli. diretti, coloni e mezzadri	291	273	482	225	219	219	207	206	188
TOTALE (a + b)	9764	9381	9.440	10.797	14.380	11.993	10.576	13.446	12.859

Il secondo aspetto, di carattere più strutturale, deriva dal fatto che il flusso dei pensionamenti nel 1997 ha ripreso a funzionare a regime dopo quattro anni in cui erano operanti i dispositivi di blocco e di regolazione delle uscite attraverso le cosiddette "finestre".

Inoltre, sempre nel 1997, il lungo dibattito sulla riforma dello stato sociale e su possibili nuovi interventi restrittivi sul sistema pensionistico hanno indubbiamente aumentato la propensione al pensionamento, spingendo i lavoratori a ritirarsi appena raggiunti i requisiti minimi di età e anzianità, soprattutto in quei comparti come il settore pubblico dove i requisiti stessi rimanevano più bassi rispetto a quello dei dipendenti privati.

Da tutto ciò si ricava dunque che l'effetto strutturale di rinnovo dello stock delle pensioni è solo una delle componenti che hanno causato l'accelerazione della spesa nel 1997. Ad essa si devono aggiungere, infatti, fattori congiunturali quali il rapido calo dell'inflazione e gli effetti di annuncio di nuovi interventi tendenti a inasprire i requisiti di accesso per le pensioni.

L'effetto combinato dei vari fattori nel medio periodo è evidenziato anche dal confronto tra i dati del 1991 e del 1996, che registrano una crescita del numero totale delle pensioni di oltre il 10% (da 15 milioni e 672 mila a 17 milioni e 259 mila in valore assoluto) e un aumento della pensione media del 37,8%, contro una variazione dei prezzi al consumo nello stesso periodo del 26,8% (Tabella 6). Rapportate al prodotto interno lordo, le uscite complessive per prestazioni previdenziali sono passate dal 9,5% del 1989 al 12,2% del 1997, mostrando evidenti accelerazioni nel biennio prima del 1993 e nell'anno finale del periodo osservato (Tabella 4)

Sempre nell'intervallo di tempo dal 1989 al 1997, le **entrate contributive complessive** sono aumentate da poco più di 100 mila miliardi annui a circa 195 mila, registrando quasi un raddoppio in termini nominali. La variazione media annua composta, pari all'8,6%, è risultata tuttavia inferiore a quella delle prestazioni che sono cresciute in media a un ritmo annuo del 9,8%.

Questa differenza è spiegata dal diverso andamento nel numero dei contribuenti, diminuito dal 1991 al 1996 del 2,4% (circa mezzo milione su 21 milioni di persone), rispetto al già ricordato aumento del 10,1% nel numero delle pensioni (Tabella 6).

Tale divario non è stato compensato nemmeno dall'innalzamento del contributo medio che, seppure cambiato percentualmente in misura sostanziale, ha registrato in termini assoluti una variazione quasi analoga a quella della pensione media. Va anche rilevato che il profilo temporale delle entrate contributive appare fortemente segnato dagli effetti della riforma del 1995 che ha elevato l'aliquota di finanziamento delle prestazioni pensionistiche, riducendo nello stesso tempo, ove possibile, le aliquote delle gestioni temporanee caratterizzate da saldi strutturalmente attivi ³⁶.

Di conseguenza, il *trend* reale delle contribuzioni, che appariva quasi stazionario nel triennio 1993-95, mostra un gradino positivo di oltre 19 punti nel 1996, per poi

³⁶ Il comma 23 dell'art.3 della legge 8 agosto 1995, n.335 ha previsto che con effetto dal primo gennaio 1996 l'aliquota contributiva di finanziamento dovuta a favore del FPLD fosse elevata al 32%, con contestuale riduzione delle aliquote di finanziamento per le prestazioni temporanee.

riprendere a salire a ritmi molto più blandi nel 1997 (3,1% nominale, equivalente a poco più dell'1% in valore reale).

La particolare evoluzione delle entrate contributive, contrapposta all'andamento più regolare delle spese per prestazioni (Grafico 1), si riflette nei **saldi annui della previdenza** che, pur essendo sempre negativi, dopo essere saliti a circa il 20% delle prestazioni nel biennio 1994/95, sono ridiscesi al 12,6% nel 1996, per mostrare però, dopo l'assestamento prodotto dall'aumento delle aliquote di finanziamento, un peggioramento assai rapido nell'ultimo anno (Tabella 3).

Quantunque tale risultato sia in larga parte attribuibile a fattori di natura congiunturale, come ricordato in precedenza, è tuttavia opportuno soffermare l'attenzione anche sulle componenti strutturali di tale andamento. Gli effetti conseguenti al rinnovo dello stock potrebbero infatti indicare una svolta rispetto agli aggiustamenti avvenuti in precedenza, con possibili ripercussioni sugli andamenti nell'immediato futuro.

A tale riguardo, se si considera il periodo 1991-96 (Tabelle 7A e 7B) si può notare come, a fronte di un sensibile peggioramento dell'aliquota di equilibrio contabile complessiva, passata dal 28,5% al 34,3%, il rapporto tra prestazioni e contributi sia rimasto sostanzialmente stabile.

Ciò significa che, mentre il peso delle prestazioni è progressivamente aumentato rispetto alla base imponibile, anche il prelievo contributivo sulla stessa base imponibile è notevolmente salito, compensando in larga parte la maggiore incidenza della spesa per prestazioni ³⁷. Nel 1997, invece, l'accelerazione della spesa per prestazioni (10,5%) rispetto all'anno precedente sembra non trovare più corrispondenza in aumenti delle entrate contributive, in quanto, essendosi ormai prodotti gli effetti derivanti dall'incremento delle aliquote, l'unico fattore di dinamica è costituito dall'incremento della base imponibile, il cui ammontare è legato a due variabili, redditi da lavoro e numero degli assicurati, che dipendono dalla crescita economica e dagli andamenti occupazionali, nonché, nel medio-lungo periodo, dalle tendenze demografiche, ossia da fattori esterni all'area di regolazione delle politiche previdenziali.

³⁷ Per arrivare a questa valutazione, si consideri che l'aliquota di equilibrio contabile (a_E) è pari al rapporto tra spesa per prestazioni (P) e base imponibile assoggettata a prelievo contributivo (B), mentre l'aliquota media effettiva (a_M) deriva dal rapporto tra entrate contributive (C) e base imponibile

$$a_E = P/B$$

$$a_M = C/B$$

pertanto tra le due aliquote esiste una relazione secondo cui

$$a_M = a_E C/P$$

Considerando gli anni 1991 e 1996 sia hanno i seguenti valori percentuali

	a_E	C/P	a_M
1991	28,3	89,5	25,3
1996	34,3	87,9	30,2
1997	36,7	82,7	30,6

Come si nota, mentre dal 1991 al 1996 il divario tra l'aliquota di equilibrio contabile e quella media effettiva è cresciuto di poco più di un punto percentuale, nel 1997 esso è salito da circa quattro a oltre sei punti percentuali in un solo anno.

In proposito, va però ricordato che l'inclusione nel sistema obbligatorio dei redditi conseguiti attraverso i contratti di collaborazione coordinata e continuativa (c.d. lavoro parasubordinato) prevista dalla legge 335/95 estende la copertura previdenziale e quindi amplia la platea dei contribuenti in direzioni che altrimenti avrebbero potuto progressivamente erodere la base imponibile.

Inoltre, l'eventualità che durante la fase di transizione - prima cioè che il sistema pensionistico varato con la riforma del 1995 cominci a produrre gli effetti del nuovo metodo di calcolo - vi potesse essere un'accelerazione dei saldi negativi della previdenza ha determinato nuovi interventi, contenuti nel collegato all'ultima legge finanziaria, che agiscono sia sul versante dei flussi in uscita, ritoccando i limiti minimi di età per il pensionamento, che sul lato delle entrate contributive, elevando progressivamente le aliquote dei lavoratori autonomi.

Passando dai dati complessivi di entrata e di spesa a quelli dei principali aggregati definiti in precedenza, emergono alcune specificità che meritano di essere sottolineate:

Partendo dai fondi relativi ai **lavoratori dipendenti privati**, va osservato che, essendo assai elevata la quota che essi ricoprono sul totale della previdenza obbligatoria, i loro andamenti finiscono per riflettere da vicino le dinamiche complessive appena illustrate. Circa il peso di questo raggruppamento, va però rilevato che, in termini di spesa per prestazioni, esso è sceso rispetto al totale dal 62,3% nel 1989 all'attuale 57,8%, con una modifica che è interamente attribuibile al minore incremento del numero delle pensioni rispetto alla media degli altri fondi (Tabella 6).

Questa variazione più contenuta del numero delle pensioni, in presenza di un aumento delle prestazioni medie in linea con quello degli altri principali aggregati, riduce in termini relativi l'incidenza dei saldi negativi sull'ammontare delle prestazioni. Lo scarto tende a divenire più pronunciato nella seconda metà del periodo osservato (Grafico 3).

Nell'insieme, anche per i lavoratori dipendenti privati sono riscontrabili gli effetti delle norme relative al blocco dei pensionamenti, compendiate dal sensibile rallentamento dei tassi di variazione della spesa per prestazioni nel periodo 1994-95 e, in misura minore, nel 1996.

Altrettanto evidente appare l'effetto del trasferimento di aliquota dal finanziamento della gestione prestazioni temporanee al FPLD, in forza del quale nel 1996 si è determinato un salto, con un incremento reale delle contribuzioni di oltre il 16%, a cui a fatto seguito nel 1997 un sostanziale appiattimento della crescita (0,7% in termini reali).

Va comunque rilevato che la media risultante da questo aggregato emerge da andamenti economici piuttosto differenziati a livello delle singole gestioni che lo compongono. In particolare, l'aumento della spesa appare molto più accentuato in alcuni fondi, vuoi per effetto soprattutto dell'elevato incremento della pensione media (giornalisti, enti pubblici creditizi), ovvero per un più sensibile aumento nel

numero dei pensionati (telefonici, elettrici, spettacolo), o ancora per l'effetto combinato di tutti e due i fattori (dirigenti d'azienda, fondo volo). Queste differenze hanno ovviamente ripercussioni sulle aliquote di equilibrio contabile. Prescindendo da situazioni che possono essere considerate anomale, come i casi di progressiva estinzione di fondi minori (imposte di consumo, trasporti), vengono tuttavia in evidenza gestioni in cui l'equilibrio contabile richiederebbe aliquote molto più elevate dell'attuale percentuale di prelievo nominale (elettrici, personale di volo).

L'andamento economico di queste gestioni registra inoltre un forte peggioramento nel quinquennio osservato. Per questi casi, che riguardano in particolare i cosiddetti fondi speciali gestiti dall'Inps, è però opportuno ricordare che di recente, con l'attuazione delle deleghe contenute nella legge 335/95, la normativa è stata notevolmente modificata mediante i decreti di armonizzazione. Sebbene, l'intangibilità dello stock delle pensioni in essere e la salvaguardia dei diritti quesiti rallenteranno notevolmente gli effetti economici delle nuove norme, esse dovrebbero riuscire a contrastare, almeno in parte, le tendenze allo squilibrio di questi fondi ³⁸.

I dipendenti pubblici in termini di prestazioni pesano oltre il 30% del totale. Caratteristica peculiare dell'aggregato è di avere un divario tra l'aumento del numero delle pensioni e quella dei contribuenti molto maggiore rispetto al raggruppamento dei dipendenti privati.

Infatti, mentre il numero delle pensioni, pur con incrementi che oscillano ogni anno anche in funzione dei criteri di regolazione delle uscite, cresce dal 1991 al 1996 di oltre il 23%, il numero dei contribuenti ristagna, segnando una variazione totale del 2% in cinque anni.

L'effetto di questi andamenti contrastanti è rinvenibile nella crescita della spesa per prestazioni che, malgrado una variazione della pensione media inferiore a quella del complesso degli assicurati alla previdenza obbligatoria, registra incrementi annui superiori ai 12 punti percentuali. Ma la forbice tra entrate e uscite è messa soprattutto in evidenza dal peso dei saldi negativi di bilancio che sono passati dal 16,5% delle prestazioni nel 1989, al 37% nel 1995, segnando poi un miglioramento nell'ultimo biennio grazie al maggiore apporto delle entrate contributive, dovuto sia alla maggiorazione delle aliquote nominali, che all'allargamento della base imponibile.

Nonostante gli elementi critici riscontrabili nell'evoluzione di questi ultimi anni, l'insieme dei fondi dei dipendenti pubblici mantiene un rapporto tra pensionati e assicurati ancora relativamente basso (62,6% contro l'84% dell'intero sistema obbligatorio nel 1996).

Ciò è dovuto essenzialmente all'elevato numero di assunzioni registratosi negli scorsi decenni che ha prodotto un costante allargamento della base assicurativa, a fronte di un flusso verso il pensionamento che, per quanto facilitato dai requisiti

³⁸ Circa la situazione economica dei singoli fondi, vanno ricordate anche le indicazioni dell'art.1, comma 5 della legge 335/95, che prevedono correzioni da apportare con apposito provvedimento qualora "...risulti tendenzialmente in peggioramento l'equilibrio patrimoniale e finanziario dei singoli fondi del sistema previdenziale obbligatorio.."

ridotti di anzianità, è ancora limitato da generazioni di lavoratori pubblici di dimensioni contenute.

In prospettiva, però, con il rallentamento delle assunzioni e il raggiungimento del pensionamento da parte di generazioni di lavoratori pubblici sempre più numerose, il saldo negativo della previdenza pubblica tenderà aggravarsi ulteriormente. Anche in questo caso, è opportuno ricordare che, in attesa dell'andata a regime del nuovo sistema pensionistico, alcuni provvedimenti introdotti negli scorsi anni (abbattimento percentuale delle prestazioni in ragione dell'anticipo del pensionamento rispetto all'anzianità prevista per i lavoratori dipendenti privati) e nel collegato all'ultima finanziaria (innalzamento dei requisiti di età per il pensionamento di anzianità) possono attenuare gli squilibri, mirando soprattutto a mantenere la dinamica della spesa in linea con quella del prodotto interno lordo.

Da ultimo, vi è da osservare che anche per l'aggregato dei dipendenti pubblici, come nel caso dei dipendenti privati, la dinamica dei singoli fondi appare molto differenziata. Le cause di potenziale squilibrio sono infatti diverse: il rallentamento del ricambio della platea degli attivi (Stato, Enti locali, insegnanti d'asilo); il processo di trasformazione in enti privati di amministrazioni pubbliche, con conseguente diverso regime previdenziale dei lavoratori; le contrazioni rapide di occupati accompagnate da un'accelerazione nel ritmo di crescita dei pensionamenti (FS). Queste differenze sono chiaramente rintracciabili anche nei valori delle aliquote di equilibrio contabile che, nel caso delle FS, registrano livelli superiori al 100% (cioè non basterebbe l'intera base imponibile per pagare le prestazioni correnti), mentre per l'altro gruppo di fondi appena citati si collocano nel 1996 intorno al 40%, mentre erano mediamente più basse di circa dieci punti nel 1991;

Gli **Artigiani e Commercianti** rappresentano il terzo raggruppamento nella classificazione fatta in precedenza. Queste due categorie vengono qui considerate congiuntamente, anche se l'andamento dei rispettivi fondi presenta differenze per le quali si rimanda alle descrizioni più specifiche della seconda parte del rapporto.

Caratteristica principale dei due fondi è comunque la loro progressiva maturazione, che si riflette in una dinamica della spesa per prestazioni nell'ultimo periodo assai più rapida di quella delle entrate (nell'ultimo triennio le uscite sono aumentate ad una media annua del 14%, contro il 3% circa delle entrate). In altri termini, data l'età di costituzione di questi fondi (1960 per gli artigiani e 1966 per i commercianti) il numero di assicurati che matura i requisiti minimi per la pensione di anzianità sta accelerando negli ultimi anni, tenuto anche conto che in molti casi le carriere di queste categorie sono caratterizzate da periodi svolti come lavoratori dipendenti.

Il saldo di gestione (Grafico 3) appare ancora leggermente attivo nel 1997, ma il suo profilo temporale è in costante discesa dal 1992. Dall'analisi degli indicatori, risulta evidente che lo squilibrio tra la crescita del numero delle pensioni e quella dei contribuenti sia una delle principali cause del peggioramento economico dei fondi dei lavoratori autonomi, con un rilievo maggiore per gli artigiani il cui fondo è peraltro ad uno stadio di maturazione leggermente più avanzato.

I rapporti tra pensione media e contributo medio, seppure migliorati dal 1991 al 1996 (da 2,3 a 1,9 per gli artigiani e da 2,2 a 1,8 per i commercianti) rappresentano anch'essi un punto piuttosto critico per l'equilibrio finanziario di questi fondi.

Per contrastare tali tendenze negative sono intervenuti sia la legge di riforma generale delle pensioni nel 1995, sia alcuni interventi aggiuntivi più recenti, come quelli del collegato alla finanziaria 1998. Le misure adottate tendono a migliorare i rapporti, agendo sui requisiti anagrafici per il pensionamento, sulla determinazione delle prestazioni e infine, seppur gradualmente, sull'ammontare delle aliquote contributive.

Gli andamenti del fondo dei **coltivatori diretti, coloni e mezzadri**, che è l'altra componente del lavoro autonomo facente capo all'Inps, mettono in chiara evidenza i profondi squilibri strutturali che da tempo caratterizzano questa gestione. Esclusi gli anni in cui ha operato il blocco ai pensionamenti, la crescita delle prestazioni ha infatti proceduto a ritmi sostenuti, mentre le entrate contributive sono dal 1994 in contrazione, salvo una parziale inversione nell'ultimo anno che ha prodotto una crescita di circa il 3% in termini nominali sull'anno precedente.

Il rapporto tra saldi negativi di gestione e prestazioni, lievemente migliorato nel periodo del blocco ai pensionamenti, è comunque tornato sui livelli di inizio periodo, ovvero prossimo all'80%. Leggendo in altra maniera il dato, esso indica che le prestazioni erogate agli assicurati del fondo sono coperte dai contributi solo per una quota del 20%.

Sebbene lo stadio avanzato del ciclo di vita di questo fondo tenda a rallentare gli incrementi nel numero delle pensioni, il calo dei contribuenti continua a essere notevolmente più elevato con riflessi sempre più negativi sul rapporto tra pensionati e attivi. Alcune misure per attenuare gli effetti negativi prodotti dalle dinamiche strutturali che caratterizzano queste categorie di lavoratori sono state introdotte con i decreti di armonizzazione previsti dalla 335/95. Tuttavia, in considerazione delle difficoltà in cui versa il settore e della conseguente necessità di non produrre effetti disincentivanti all'esercizio di questa attività, l'aumento di aliquota contributiva è stato previsto con una gradualità tale che non sarà in grado di produrre effetti significativi sugli andamenti economici nel breve periodo.

L'ultimo raggruppamento considerato, quello dei **liberi professionisti**, presenta alcune caratteristiche per le quali gli indicatori medi risultano poco rappresentativi. Infatti, va tenuto presente che il processo di armonizzazione riguardante l'AGO non ha esercitato effetti sulle casse professionali caratterizzate dall'autonomia prevista dal D.Lgs. 509/94, così come va tenuto presente che tale regime di autonomia gestionale è stato previsto anche per gli enti gestori delle nuove forme pensionistiche previste dal decreto legislativo 103/96³⁹, anche se in tale regime trova integrale applicazione il

³⁹ Al momento della presentazione del presente rapporto risultano costituite le seguenti casse: Ente degli psicologi (ENPAP), Ente dei periti industriali (EPPI), Cassa degli infermieri professionali e delle vigilatrici di infanzia (IPASVI), Ente dei biologi (ENPAB), Gestione speciale degli agrotecnici e periti agrari presso l'ENPALA, Gestione speciale giornalisti professionisti e pubblicisti presso l'INPGI.

sistema contributivo, in considerazione del momento genetico del rapporto assicurativo.

Nell'insieme, le casse dei professionisti sono costituite da poco più di 650.000 iscritti, di cui oltre 280.000 sono medici. Le pensioni erogate nel complesso sono 205.000 circa, di cui oltre 111.000 sono pagate ai medici. In generale, e salvo le specificità proprie di ciascun fondo, le gestioni dei professionisti sono normalmente in equilibrio, al contrario della maggior parte delle altre gestioni obbligatorie.

Vale comunque rilevare che, per la generalità di queste gestioni, il rapporto tra la spesa pensionistica e le entrate contributive risulta in forte espansione (specialmente nella seconda parte del periodo di osservazione). Tale tendenza è dovuta prevalentemente alla crescita del rapporto tra pensione media e contributo medio, ed in misura minore al rapporto tra numero di pensioni e numero di contribuenti. Occorre però segnalare, con riferimento a quest'ultimo aspetto, che il modesto peggioramento di quest'ultimo rapporto è dovuto al fatto che si tratta in massima parte di gestioni relativamente giovani, che non hanno ancora raggiunto uno stato avanzato di maturazione.

Occorre da ultimo ricordare i rischi a cui sono assoggettati i fondi di piccola dimensione, primo fra tutti quello demografico. In particolare, il primo e più importante fattore da richiamare è quello relativo alla consistenza numerica dei nuovi iscritti, che può essere contraddistinta da flussi non adeguatamente numerosi (sia per la poca numerosità di giovani che colpisce la popolazione in generale, sia per la sua assoggettabilità ad andamenti negativi dell'occupazione nella professione specifica). Il secondo rischio demografico è costituito dalla più lunga vita residua degli anziani, che incide generalmente sulle classi sociali rappresentate nelle casse dei professionisti in maniera più rilevante rispetto alla popolazione generale.

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tab. 1 - Andamento delle entrate contributive e della spesa per prestazioni (*) (miliardi di lire correnti)

	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997
1. Lavoratori dipendenti privati									
- contributi	65.409	71.076	79.204	87.001	93.601	92.862	94.313	116.247	119.798
- prestazioni	70.383	78.052	86.211	97.738	108.076	111.693	116.149	124.580	137.615
- saldi	-4.974	-6.976	-7.007	-10.737	-14.475	-18.831	-21.836	-8.333	-17.817
2. Lavoratori dipendenti pubblici									
- contributi	25.996	28.475	33.070	35.169	36.022	36.811	39.516	51.428	53.737
- prestazioni	31.117	36.332	41.996	48.401	52.434	58.064	62.689	67.030	73.171
- saldi	-5.121	-7.857	-8.926	-13.232	-16.412	-21.253	-23.173	-15.602	-19.434
3. Lavoratori autonomi									
3.1. Artigiani e commercianti									
- contributi	6.974	7.415	9.877	11.410	13.273	14.514	15.063	15.976	15.995
- prestazioni	4.888	5.677	6.730	7.504	9.405	10.346	10.924	13.072	15.377
- saldi	2.086	1.738	3.147	3.906	3.868	4.168	4.139	2.904	618
3.2. Coliv. diretti, coloni e mezzadri									
- contributi	1.174	1.309	2.207	2.398	2.480	2.320	2.095	2.031	2.092
- prestazioni	6.201	6.533	6.529	7.262	8.793	8.399	7.235	8.440	8.880
- saldi	-5.027	-5.224	-4.322	-4.864	-6.313	-6.079	-5.140	-6.409	-6.788
4. Liberi professionisti									
- contributi	1.854	2.087	2.680	2.682	2.805	2.951	3.074	3.306	3.571
- prestazioni	1.137	1.296	1.594	1.811	2.559	2.364	2.527	2.758	3.057
- saldi	717	791	1.086	871	246	587	547	548	514
TOTALE									
- contributi	101.407	110.362	127.038	138.660	148.181	149.458	154.061	188.988	195.193
- prestazioni	113.726	127.890	143.060	162.716	181.267	190.866	199.524	215.880	238.100
- saldi	-12.319	-17.528	-16.022	-24.056	-33.086	-41.408	-45.463	-26.892	-42.907

(*) Le entrate contributive comprendono i trasferimenti dalle Regioni, da altri enti e da altre gestioni, tra cui Gias e Gpt. La spesa per prestazioni è al netto dei trasferimenti a carico dello Stato o di altre gestioni.

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tab. 2 - Variazioni percentuali annue delle entrate contributive e della spesa per prestazioni (*)

	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997
1. Lavoratori dipendenti privati								
- contributi	8,7	11,4	9,8	7,6	-0,8	1,6	23,3	3,1
- prestazioni	10,9	10,5	13,4	10,6	3,3	4,0	7,3	10,5
2. Lavoratori dipendenti pubblici								
- contributi	9,5	16,1	6,3	2,4	2,2	7,3	30,1	4,5
- prestazioni	16,8	15,6	15,3	8,3	10,7	8,0	6,9	9,2
3. Lavoratori autonomi								
3.1. Artigiani e commercianti								
- contributi	6,3	33,2	15,5	16,3	9,3	3,8	6,1	0,1
- prestazioni	16,1	18,5	11,5	25,3	10,0	5,6	19,7	17,6
3.2. Coltiv. diretti, coloni e mezzadri								
- contributi	11,5	68,6	8,7	3,4	-6,5	-9,7	-3,1	3,0
- prestazioni	5,4	-0,1	11,2	21,1	-4,5	-13,9	16,7	5,2
4. Liberi professionisti								
- contributi	12,6	28,4	0,1	4,6	5,2	4,2	7,5	8,0
- prestazioni	14,0	23,0	13,6	41,3	-7,6	6,9	9,1	10,8
TOTALE								
- contributi	8,8	15,1	9,1	6,9	0,9	3,1	22,7	3,3
- prestazioni	12,5	11,9	13,7	11,4	5,3	4,5	8,2	10,3
Variazione dei prezzi al consumo (**)	6,3	6,5	5,2	4,2	3,9	5,4	3,9	1,7

(*) Le entrate contributive comprendono i trasferimenti dalle Regioni, da altri enti e da altre gestioni, tra cui Gias e Gpt. La spesa per prestazioni è al netto dei trasferimenti a carico dello Stato o di altre gestioni.

(**) Variazione percentuale dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati al netto dei consumi di tabacco e al lordo della variazione delle imposte indirette.

Tab. 3 - Incidenza percentuale dei saldi sulla spesa per prestazioni (*)

	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997
<i>1. Lavoratori dipendenti privati</i>	-7,1	-8,9	-8,1	-11,0	-13,4	-16,9	-18,8	-6,7	-12,9
<i>2. Lavoratori dipendenti pubblici</i>	-16,5	-21,6	-21,3	-27,3	-31,3	-36,6	-37,0	-23,3	-26,6
<i>3.1. Artigiani e commercianti</i>	42,7	30,6	46,8	52,1	41,1	40,3	37,9	22,2	4,0
<i>3.2. Coltiv.diretti, coloni e mezzadri</i>	-81,1	-80,0	-66,2	-67,0	-71,8	-72,4	-71,0	-75,9	-76,4
<i>4. Liberi professionisti</i>	63,1	61,0	68,1	48,1	9,6	24,8	21,6	19,9	16,8
TOTALE	-10,8	-13,7	-11,2	-14,8	-18,3	-21,7	-22,8	-12,5	-18,0

(*) La spesa per prestazioni è al netto dei trasferimenti a carico dello Stato o di altre gestioni. Le entrate contributive comprendono i trasferimenti dalle Regioni, da altri enti e da altre gestioni, tra cui Gias e Gpt.

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tab. 4 - Entrate contributive e spesa per prestazioni in rapporto al PIL (*) (valori percentuali)

	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997
1. Lavoratori dipendenti privati									
- contributi	5,5	5,4	5,5	5,8	6,0	5,7	5,3	6,2	6,1
- prestazioni	5,9	6,0	6,0	6,5	7,0	6,8	6,6	6,6	7,1
- saldi	-0,4	-0,5	-0,5	-0,7	-0,9	-1,1	-1,2	-0,4	-0,9
2. Lavoratori dipendenti pubblici									
- contributi	2,2	2,2	2,3	2,3	2,3	2,2	2,2	2,7	2,8
- prestazioni	2,6	2,8	2,9	3,2	3,4	3,5	3,5	3,6	3,8
- saldi	-0,4	-0,6	-0,6	-0,9	-1,1	-1,3	-1,3	-0,8	-1,0
3. Lavoratori autonomi									
3.1. Artigiani e commercianti									
- contributi	0,6	0,6	0,7	0,8	0,9	0,9	0,9	0,9	0,8
- prestazioni	0,4	0,4	0,5	0,5	0,6	0,6	0,6	0,7	0,8
- saldi	0,2	0,1	0,2	0,3	0,2	0,3	0,2	0,2	0,0
3.2. Coltiv. diretti, coloni e mezzadri									
- contributi	0,1	0,1	0,2	0,2	0,2	0,1	0,1	0,1	0,1
- prestazioni	0,5	0,5	0,5	0,5	0,6	0,5	0,4	0,5	0,5
- saldi	-0,4	-0,4	-0,3	-0,3	-0,4	-0,4	-0,3	-0,3	-0,3
4. Liberi professionisti									
- contributi	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2
- prestazioni	0,1	0,1	0,1	0,1	0,2	0,1	0,1	0,1	0,2
- saldi	0,1	0,1	0,1	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
TOTALE									
- contributi	8,5	8,4	8,9	9,2	9,6	9,1	8,7	10,1	10,0
- prestazioni	9,5	9,8	10,0	10,8	11,7	11,6	11,3	11,5	12,2
- saldi	-1,0	-1,3	-1,1	-1,6	-2,1	-2,5	-2,6	-1,4	-2,2

(*) La spesa per prestazioni è al netto dei trasferimenti a carico dello Stato o di altre gestioni. Le entrate contributive comprendono i trasferimenti dalle Regioni, da altri enti e da altre gestioni, tra cui Gias e Gpt.

Tab. 5.a: prestazioni e contributi del sistema pensionistico obbligatorio
(valori monetari in lire correnti)

Anno	uscite			entrate		
	numero di pensioni	pensione media	spesa al netto trasferimenti (1)	numero di contribuenti	contributo medio	contributi e trasferimenti (2)
	mgl	mln	mld	mgl	mln	mld
1991						
Dipendenti Privati	10147	8,5	86211	12078	6,6	79204
<i>Dipendenti privati INPS</i>	10041	8,3	83080	11833	6,4	75648
Fondo Pensioni Lavoratori Dip.	9808	8,0	78037	11400	6,2	70265
Fondo Trasporti	101	19,8	2002	143	15,2	2184
Fondo Telefonici	25	23,5	596	94	7,0	657
Fondo Elettrici	66	22,1	1471	111	12,8	1412
Fondo Volo	2	47,1	86	8	25,2	209
Fondo Imposte di consumo	11	16,2	177	4	7,4	32
Fondo Enti Pubblici Creditizi	27	26,3	710	72	12,3	889
<i>Altri Fondi Dip. Privati</i>	106	29,6	3132	245	14,5	3556
Istituto Dirigenti di Azienda	51	44,6	2295	85	29,8	2535
Istituto Giornalisti	4	43,5	170	11	25,7	283
Ente Lavoratori Spettacolo	50	13,2	667	149	5,0	739
Dipendenti Pubblici	1962	21,4	41996	3780	8,7	33070
<i>Dipendenti Pubblici INPDAP</i>	1685	21,7	36636	3482	8,6	29832
Cassa Dipendenti Enti Locali	608	17,8	10842	1430	7,8	11146
Cassa Insegnanti di Asilo	9	17,5	159	26	6,1	157
Cassa Sanitari	32	31,5	1011	101	16,7	1688
Cassa Ufficiali Giudiziari	2	18,4	35	5	8,6	39
Dipendenti dello Stato	1034	23,8	24589	1921	8,7	16802
<i>Fondi ex Aziende Autonome</i>	277	19,3	5359	298	10,8	3238
Dipendenti delle FFSS	227	20,0	4530	179	14,7	2630
Dipendenti delle Poste e Tel.	50	16,5	830	119	5,1	608
Autonomi e Professionisti	3563	4,2	14853	5208	2,8	14764
<i>Autonomi INPS</i>	3404	3,9	13260	4629	2,6	12084
Fondo Artigiani	744	4,8	3583	1859	2,8	5295
Fondo Commercianti	718	4,4	3148	1670	2,7	4581
Fondo CDCM	1942	3,4	6529	1100	2,0	2207
<i>Liberi Professionisti</i>	77	10,2	791	314	4,4	1378
Cassa Avvocati	14	11,9	169	58	4,4	260
Cassa Notai	2	53,7	123	5	36,6	166
Cassa Ingegneri e Architetti	11	8,8	101	44	5,8	258
Cassa Geometri	9	8,0	74	81	2,1	174
Cassa Dottori Commercialisti	3	13,2	37	17	7,8	132
Cassa Ragionieri e P. C.	2	9,0	18	22	2,1	45
Ente Consulenti Lavoro	3	6,7	20	17	1,7	28
Ente Veterinari	6	0,8	5	14	1,7	23
Ente Farmacisti	25	8,7	222	53	4,9	263
Fondo Spedizionieri	2	14,7	24	3	9,9	30
<i>Ente Medici</i>	82	9,8	803	265	4,9	1303
Sistema Pens. Obblig. di Base	15672	9,1	143060	21066	6,0	127038

(1) a carico dello Stato o altre gestioni (prevalentemente GIAS)

(2) a carico dello Stato o altre gestioni (sottocontribuzioni, fiscalizzazione oneri sociali ecc.)

Tab. 5.b: prestazioni e contributi del sistema pensionistico obbligatorio
(valori monetari in lire correnti)

Anno 1996	uscite			entrate		
	numero di pensioni	pensione media	spesa al netto trasferimenti (1)	numero di contribuenti	contributo medio	contributi e trasferimenti (2)
	mgl	mln	mld	mgl	mln	mld
Dipendenti Privati	10658	11,7	124580	11771	9,9	116247
<i>Dipendenti privati INPS</i>	10524	11,3	118668	11506	9,6	110865
Fondo Pensioni Lavoratori Dip.	10241	10,7	109999	11106	9,4	103862
Fondo Trasporti	117	26,0	3053	116	17,5	2029
Fondo Telefonici	41	32,0	1323	98	11,5	1124
Fondo Elettrici	80	30,5	2444	94	17,4	1645
Fondo Volo	3	106,9	357	9	34,4	299
Fondo Imposte di consumo	11	20,9	228	3	9,6	27
Fondo Enti Pubblici Creditizi	30	42,2	1265	81	23,3	1877
<i>Altri Fondi Dip. Privati</i>	134	44,2	5912	265	20,3	5383
Istituto Dirigenti di Azienda	70	63,8	4490	83	45,8	3803
Istituto Giornalisti	5	72,8	347	11	37,2	410
Ente Lavoratori Spettacolo	59	18,4	1075	171	6,8	1170
Dipendenti Pubblici	2415	27,8	67030	3856	13,3	51428
<i>Dipendenti Pubblici INPDAP</i>	2068	28,5	58965	3545	13,0	45913
Cassa Dipendenti Enti Locali	786	23,4	18390	1380	10,7	14764
Cassa Insegnanti di Asilo	11	23,7	273	22	8,3	180
Cassa Sanitari	39	47,8	1865	111	32,5	3607
Cassa Ufficiali Giudiziari	2	24,5	50	5	11,1	52
Dipendenti dello Stato	1230	31,2	38387	2027	13,5	27309
<i>Fondi ex Aziende Autonome</i>	347	23,2	8065	312	17,7	5515
Dipendenti delle FFSS	264	25,1	6635	123	28,4	3507
Dipendenti delle Poste e Tel.	83	17,2	1429	188	10,7	2008
Autonomi e Professionisti	4185	5,8	24270	4928	4,3	21313
<i>Autonomi INPS</i>	3991	5,4	21512	4272	4,2	18006
Fondo Artigiani	1006	7,2	7265	1809	4,6	8232
Fondo Commercianti	900	6,5	5807	1704	4,5	7744
Fondo CDCM	2086	4,0	8440	759	2,7	2031
<i>Liberi Professionisti</i>	91	15,5	1419	370	5,4	2011
Cassa Avvocati	17	22,4	388	70	7,5	522
Cassa Notai	2	73,9	173	4	36,1	161
Cassa Ingegneri e Architetti	13	15,4	203	63	5,0	313
Cassa Geometri	14	12,3	176	87	3,0	262
Cassa Dottori Commercialisti	3	20,7	65	25	8,0	199
Cassa Ragionieri e P. C.	3	20,3	54	28	5,7	158
Ente Consulenti Lavoro	4	9,5	37	17	4,6	78
Ente Veterinari	6	5,2	33	16	3,1	50
Ente Farmacisti	26	9,7	256	58	4,2	244
Fondo Spedizionieri	2	17,6	34	2	10,8	25
<i>Ente Medici</i>	103	13,0	1339	287	4,5	1295
Sistema Pens. Obblig. di Base	17259	12,5	215880	20556	9,2	188988

(1) a carico dello Stato o altre gestioni (prevalentemente GIAS)

(2) a carico dello Stato o altre gestioni (sottocontribuzioni, fiscalizzazione oneri sociali ecc.)

Tab. 6: prestazioni e contributi del sistema pensionistico obbligatorio
(variazioni percentuali)

Periodo	uscite			entrate		
	numero di pensioni	pensione media	spesa al netto trasferimenti (1)	numero di contribuenti	contributo medio	contributi e trasferimenti (2)
1991 - 1996						
Dipendenti Privati	5,04	37,58	44,51	-2,54	50,59	46,77
<i>Dipendenti privati INPS</i>	4,81	36,28	42,84	-2,76	50,72	46,55
Fondo Pensioni Lavoratori Dip.	4,41	35,00	40,96	-2,58	51,73	47,82
Fondo Trasporti	16,11	31,34	52,49	-19,14	14,88	-7,11
Fondo Telefonici	62,98	36,14	121,89	4,04	64,62	71,27
Fondo Elettrici	20,48	37,90	66,14	-14,77	36,75	16,55
Fondo Volo	82,84	126,86	314,79	4,57	36,75	43,00
Fondo Imposte di consumo	-0,46	29,06	28,47	-35,58	29,17	-16,79
Fondo Enti Pubblici Creditizi	11,11	60,31	78,12	11,36	89,64	111,18
<i>Altri Fondi Dip. Privati</i>	26,43	49,31	88,77	8,35	39,70	51,36
Istituto Dirigenti di Azienda	36,87	42,94	95,65	-2,32	53,58	50,02
Istituto Giornalisti	21,89	67,37	104,02	0,12	44,96	45,13
Ente Lavoratori Spettacolo	16,11	38,83	61,20	15,06	37,61	58,34
Dipendenti Pubblici	23,11	29,65	59,61	2,02	52,44	55,51
<i>Dipendenti Pubblici INPDAP</i>	22,76	31,11	60,95	1,81	51,17	53,90
Cassa Dipendenti Enti Locali	29,32	31,17	69,62	-3,50	37,26	32,46
Cassa Insegnanti di Asilo	26,52	35,71	71,70	-15,21	35,82	15,16
Cassa Sanitari	21,33	52,04	84,47	10,03	94,27	113,76
Cassa Ufficiali Giudiziari	6,87	33,67	42,86	3,02	29,08	32,99
Dipendenti dello Stato	18,94	31,25	56,11	5,55	53,99	62,53
<i>Fondi ex Aziende Autonome</i>	25,29	20,10	50,48	4,49	63,01	70,33
Dipendenti delle FFSS	16,52	25,72	46,49	-31,17	93,75	33,36
Dipendenti delle Poste e Tel.	64,72	4,56	72,23	58,15	108,84	230,28
Autonomi e Professionisti	17,47	39,10	63,40	-5,36	52,53	44,35
<i>Autonomi INPS</i>	17,25	38,36	62,23	-7,72	61,47	49,01
Fondo Artigiani	35,17	50,01	102,78	-2,68	59,75	55,46
Fondo Commercianti	25,30	47,23	84,48	2,01	65,69	69,03
Fondo CDCM	7,41	20,34	29,26	-31,00	33,32	-8,01
<i>Liberi Professionisti</i>	18,09	51,98	79,48	17,59	24,17	46,01
Cassa Avvocati	22,00	88,48	129,94	19,79	67,77	100,96
Cassa Notai	2,41	37,63	40,94	-1,76	-1,25	-2,99
Cassa Ingegneri e Architetti	15,25	75,28	102,02	41,00	-14,12	21,09
Cassa Geometri	55,55	53,58	138,90	7,20	40,55	50,67
Cassa Dottori Commercialisti	13,04	56,65	77,08	46,41	3,06	50,89
Cassa Ragionieri e P. C.	34,48	125,49	203,24	26,79	176,77	250,92
Ente Consulenti Lavoro	33,65	41,26	88,79	2,65	175,38	182,67
Ente Veterinari	15,20	531,48	627,46	13,69	88,89	114,74
Ente Farmacisti	3,17	11,77	15,32	8,19	-13,97	-6,92
Fondo Spedizionieri	17,69	19,15	40,23	-23,48	8,98	-16,61
<i>Ente Medici</i>	25,98	32,41	66,81	8,53	-8,43	-0,62
Sistema Pens. Obblig. di Base	10,13	37,03	50,90	-2,42	52,45	48,76

(1) a carico dello Stato o altre gestioni (prevalentemente GIAS)

(2) a carico dello Stato o altre gestioni (sottocontribuzioni, fiscalizzazione oneri sociali ecc.)

Tab. 7.a: principali indicatori del sistema pensionistico obbligatorio
(valori in %)

Anno	Rapporto fra prestazioni e contributi	Rapporto contabile fra prestazioni e contributi	Aliquota di equilibrio contabile	Rapporto fra pensioni e contribuenti	Rapporto fra pensione media e contributo medio	Rapporto contabile pensione media e reddito medio
1991						
Dipendenti Privati	155,0	108,8	30,8	84,0	184,5	36,7
<i>Dipendenti privati INPS</i>	158,3	109,8	31,3	84,9	186,5	36,9
Fondo Pensioni Lavoratori Dip.	163,2	111,1	31,4	86,0	189,7	36,5
Fondo Trasporti	102,8	91,7	36,7	70,4	146,0	52,2
Fondo Telefonici	93,6	90,8	19,5	26,9	348,1	72,4
Fondo Elettrici	106,7	104,2	35,4	60,0	177,9	58,9
Fondo Volo	41,2	41,1	14,4	21,9	187,7	65,6
Fondo Imposte di consumo	594,3	556,1	125,0	254,8	233,3	49,1
Fondo Enti Pubblici Creditizi	79,9	79,9	20,8	37,4	213,9	55,8
<i>Altri Fondi Dip. Privati</i>	91,7	88,1	22,4	43,2	212,0	51,7
Istituto Dirigenti di Azienda	90,9	90,5	22,0	60,5	150,3	36,4
Istituto Giornalisti	60,5	60,2	17,6	35,5	205,2	49,7
Ente Lavoratori Spettacolo	108,6	90,3	25,5	33,9	320,1	75,2
Dipendenti Pubblici	127,0	127,0	35,8	51,9	244,7	69,0
<i>Dipendenti Pubblici INPDAP</i>	122,8	122,8	33,6	48,4	253,8	69,5
Cassa Dipendenti Enti Locali	97,3	97,3	29,4	42,5	229,0	69,2
Cassa Insegnanti di Asilo	101,5	101,5	24,8	35,5	285,9	69,7
Cassa Sanitari	59,9	59,9	18,7	31,9	188,1	58,8
Cassa Ufficiali Giudiziari	89,5	89,5	27,9	41,8	214,2	66,7
Dipendenti dello Stato	146,3	146,3	37,3	53,9	271,8	69,3
<i>Fondi ex Aziende Autonome</i>	165,5	165,5	64,6	92,8	178,4	69,6
Dipendenti delle FFSS	172,2	172,2	81,9	126,3	136,3	64,8
Dipendenti delle Poste e Tel.	136,5	136,5	30,0	42,3	322,6	70,8
Autonomi e Professionisti	158,6	100,6	14,0	68,4	231,8	20,5
<i>Autonomi INPS</i>	181,5	109,7	15,3	73,5	246,8	20,8
Fondo Artigiani	91,3	67,7	9,2	40,0	228,2	23,1
Fondo Commercialisti	93,5	68,7	9,4	43,0	217,4	21,9
Fondo CDCM	692,2	295,8	44,4	176,5	392,1	25,2
<i>Liberi Professionisti</i>	57,4	57,4	7,0	24,6	233,1	28,4
Cassa Avvocati	65,0	65,0	5,8	24,3	268,0	23,9
Cassa Notai	73,7	73,7	9,6	50,2	146,8	19,2
Cassa Ingegneri e Architetti	39,0	39,0	5,6	25,8	151,3	21,7
Cassa Geometri	42,4	42,4	3,3	11,4	372,8	29,3
Cassa Dottori Commercialisti	27,9	27,9	3,1	16,4	170,6	18,9
Cassa Ragionieri e P. C.	39,5	39,5	0,0	9,0	438,8	-
Ente Consulenti Lavoro	71,9	71,8	0,0	17,8	404,4	-
Ente Veterinari	19,7	19,5	0,0	39,4	50,0	-
Ente Farmacisti	84,6	84,6	11,6	47,7	177,3	24,4
Fondo Spedizionieri	82,9	82,9	0,0	55,8	148,4	-
<i>Ente Medici</i>	61,6	61,6	10,6	30,8	199,7	34,3
Sistema Pens. Obblig. di Base	147,6	112,6	28,5	74,4	198,3	38,3

Tab. 7.b: principali indicatori del sistema pensionistico obbligatorio
(valori in %)

Anno	Rapporto fra prestazioni e contributi	Rapporto contabile fra prestazioni e contributi	Aliquota di equilibrio contabile	Rapporto fra pensioni e contribuenti	Rapporto fra pensione media e contributo medio	Rapporto contabile pensione media e reddito medio
1996						
Dipendenti Privati	148,0	107,2	37,6	90,5	163,4	41,5
<i>Dipendenti privati INPS</i>	149,5	107,0	38,0	91,5	163,5	41,6
Fondo Pensioni Lavoratori Dip.	150,9	105,9	37,7	92,2	163,6	40,9
Fondo Trasporti	158,3	150,5	56,4	101,1	156,6	55,8
Fondo Telefonici	145,9	117,6	32,6	42,1	346,4	77,5
Fondo Elettrici	151,6	148,5	55,2	84,8	178,8	65,1
Fondo Volo	119,3	119,1	43,9	38,3	311,2	114,6
Fondo Imposte di consumo	908,7	858,5	229,8	393,7	230,8	58,4
Fondo Enti Pubblici Creditizi	67,4	67,4	22,0	37,3	180,8	59,1
<i>Altri Fondi Dip. Privati</i>	118,3	109,8	31,0	50,4	234,5	61,5
Istituto Dirigenti di Azienda	119,2	118,1	31,0	84,7	140,7	36,5
Istituto Giornalisti	84,7	84,6	27,4	43,3	241,7	63,4
Ente Lavoratori Spettacolo	130,4	91,9	32,7	34,2	380,9	95,4
Dipendenti Pubblici	131,1	130,3	42,9	62,6	209,4	68,5
<i>Dipendenti Pubblici INPDAP</i>	128,4	128,4	41,3	58,4	220,1	70,8
Cassa Dipendenti Enti Locali	124,6	124,6	38,4	56,9	218,8	67,5
Cassa Insegnanti di Asilo	151,4	151,4	41,9	53,0	285,7	79,1
Cassa Sanitari	51,7	51,7	16,6	35,1	147,2	47,4
Cassa Ufficiali Giudiziari	96,2	96,2	31,3	43,4	221,8	72,2
Dipendenti dello Stato	140,6	140,6	46,3	60,7	231,6	76,3
<i>Fondi ex Aziende Autonome</i>	153,7	146,2	59,6	111,3	138,2	53,6
Dipendenti delle FFSS	189,2	189,2	102,6	213,9	88,5	48,0
Dipendenti delle Poste e Tel.	91,7	71,2	20,2	44,1	208,2	45,9
Autonomi e Professionisti	164,4	113,9	17,2	84,9	193,6	20,3
<i>Autonomi INPS</i>	179,5	119,5	18,6	93,4	192,1	19,9
Fondo Artigiani	106,6	88,2	13,4	55,6	191,8	24,1
Fondo Commercialisti	92,9	75,0	11,5	52,8	176,0	21,7
Fondo CDCM	875,5	415,6	80,1	274,8	318,6	29,1
<i>Liberi Professionisti</i>	70,6	70,6	8,0	24,7	285,3	32,5
Cassa Avvocati	74,4	74,4	7,1	24,7	301,1	28,7
Cassa Notai	107,1	107,1	14,8	52,4	204,5	28,3
Cassa Ingegneri e Architetti	65,0	65,0	8,0	21,0	308,8	37,8
Cassa Geometri	67,2	67,2	7,0	16,5	407,4	42,5
Cassa Dottori Commercialisti	32,8	32,7	3,2	12,6	259,3	25,4
Cassa Ragionieri e P. C.	34,1	34,1	3,5	9,5	357,5	36,3
Ente Consulenti Lavoro	48,0	47,9	4,5	23,1	207,4	19,2
Ente Veterinari	66,0	65,9	26,3	39,9	165,4	65,8
Ente Farmacisti	104,8	104,8	18,2	45,5	230,3	40,0
Fondo Spedizionieri	139,3	139,3	0,0	85,9	162,3	#DIV/0!
<i>Ente Medici</i>	103,4	103,4	16,9	35,8	288,8	47,2
Sistema Pens. Obblig. di Base	145,0	114,2	34,3	84,0	172,7	40,9

Grafico 1 - Andamento delle gestioni della previdenza obbligatoria (1989-1997)

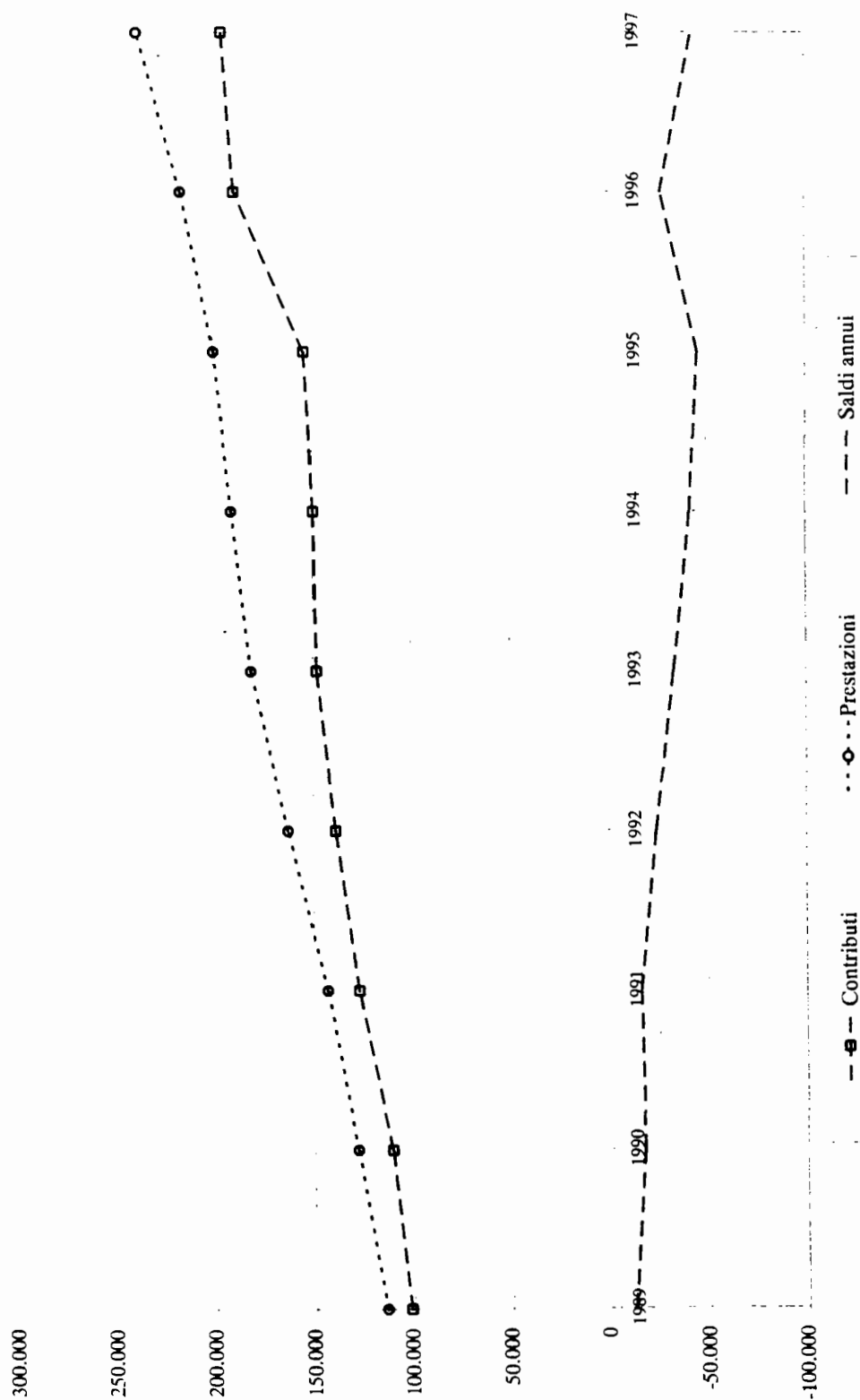
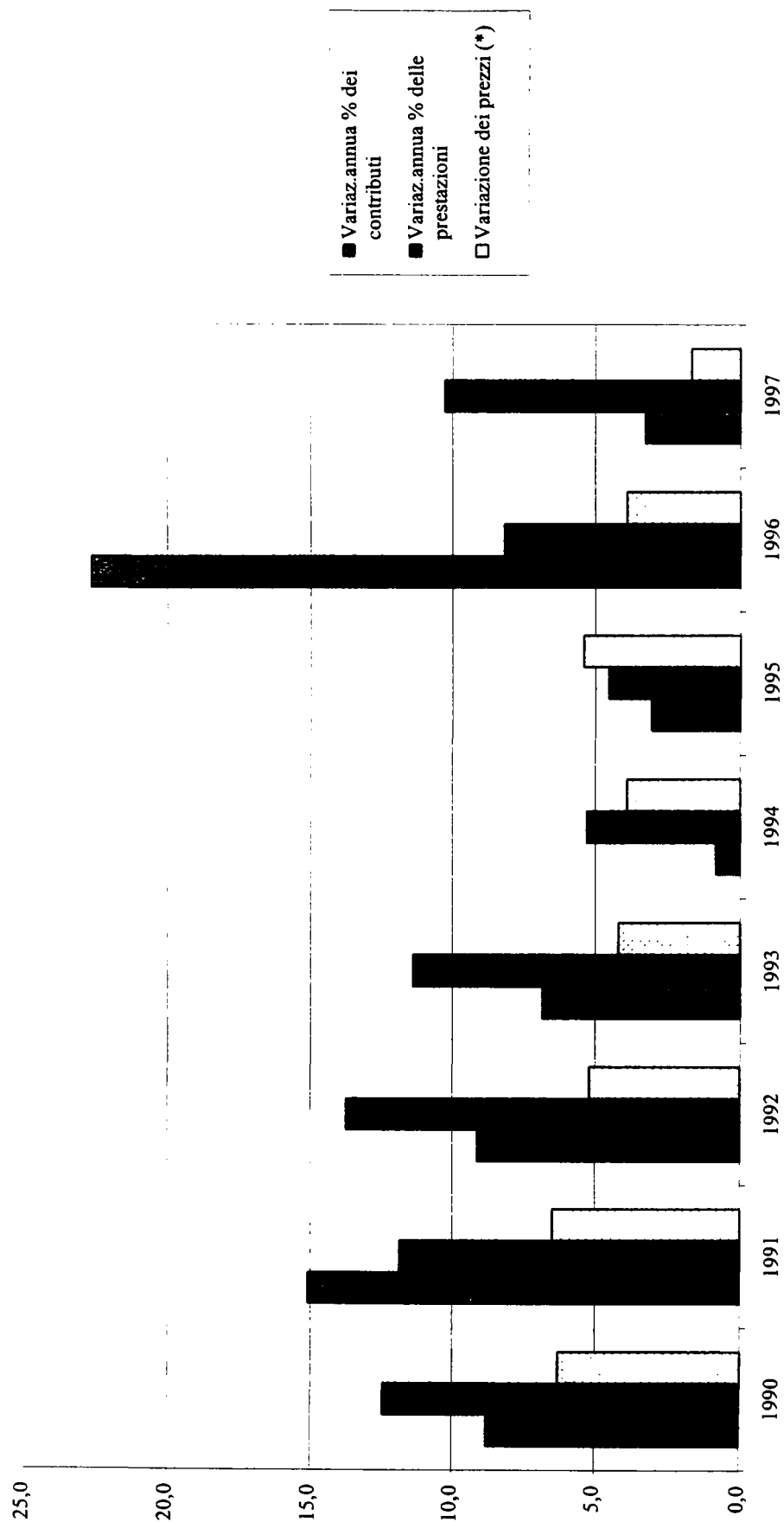
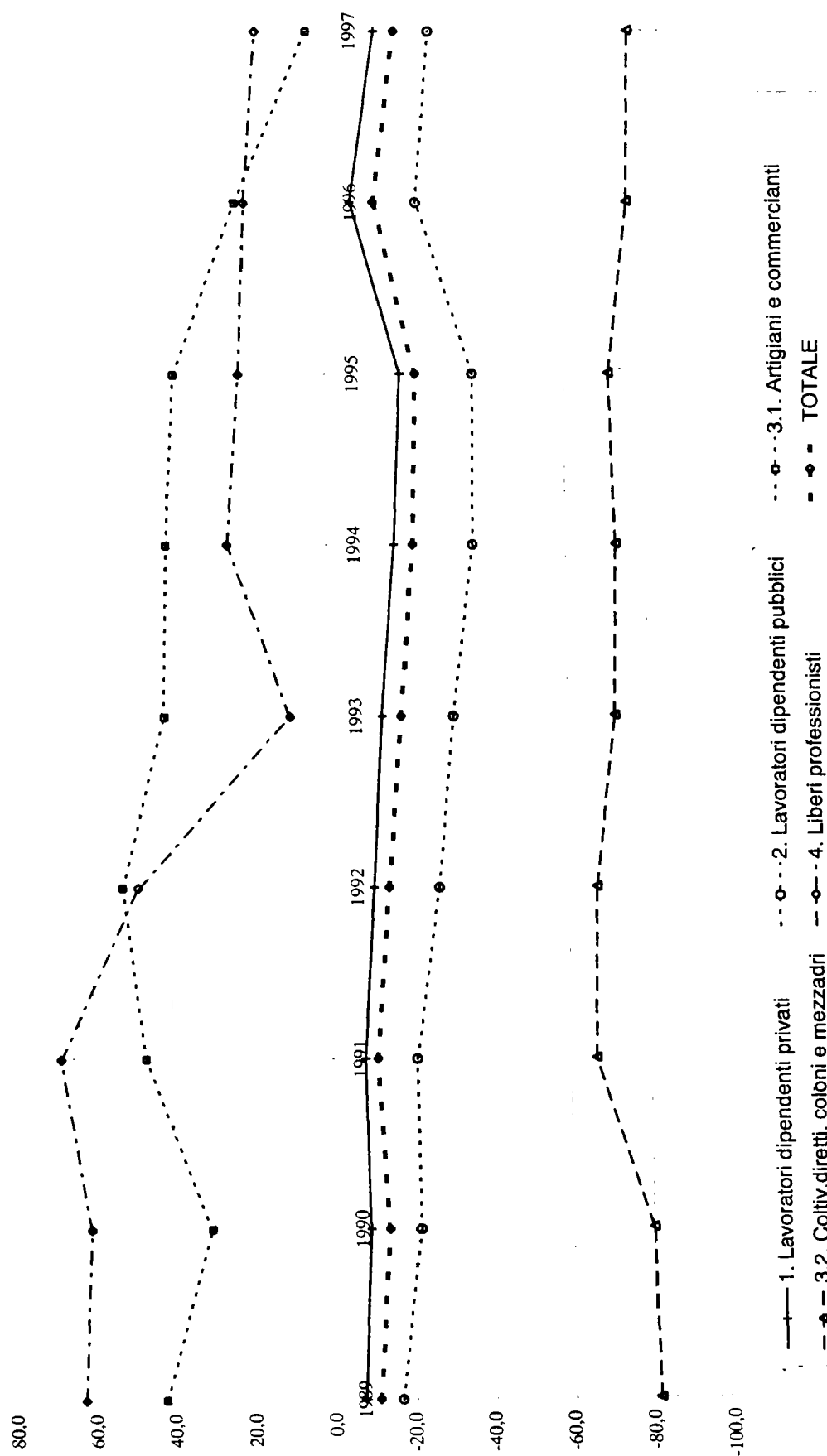


Grafico 2 - Variazioni percentuali annue dei contributi, delle prestazioni e dei prezzi (1990-97)



(*) Indice generale dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati al netto dei consumi di tabacco e al lordo della variazione delle imposte indirette

Grafico 3 - Incidenza percentuale dei saldi sulla spesa per prestazioni (1989-1997)



PAGINA BIANCA

PARTE SECONDA

PAGINA BIANCA

3. Le gestioni dei dipendenti privati

3.1. Le gestioni INPS

3.1.1. Il fondo pensioni lavoratori dipendenti

Nel primo ordinamento previdenziale per i lavoratori dipendenti, istituito nel 1919 con il decreto legislativo n. 603 del 21 aprile 1919, il limite di età per il conseguimento della pensione di vecchiaia venne fissato a 65 anni per uomini e donne. Tale età di pensionamento, molto elevata per la struttura demografica di allora, fu drasticamente abbassata venti anni dopo con il R.D.L. n. 636/1939, quando fu portata a 60 anni per gli uomini e a 55 per le donne. La differenziazione dell'età pensionabile tra maschi e femmine, stabilita nel 1939, rimane tuttora nell'ordinamento attuale.

Soltanto di recente, con il decreto legislativo n. 503/1992, l'età pensionabile è stata gradualmente riportata a 65 anni per gli uomini e a 60 per le donne⁴⁰.

Lo stesso D.Lgs. 503/92 ha elevato altresì l'anzianità minima di contribuzione, portandola gradualmente da 15 a 20 anni (a luglio 1998, l'anzianità contributiva richiesta sarà di 18 anni). La norma ha salvaguardato la tutela dei diritti già acquisiti al momento del decreto legislativo 503/1992.

L'elevazione del requisito dell'anzianità contributiva comporta, come si è già avuto modo di rilevare, la riduzione dei casi in cui trova applicazione l'istituto dell'integrazione al minimo, in quanto determina l'elevazione del trattamento cosiddetto a calcolo, ovvero determinato in base alla anzianità contributiva maturata.

Quanto alla pensione di anzianità, di essa, come si è detto, è prevista a regime dalla legge 335/95 la soppressione, a seguito dell'introduzione della prestazione unica di vecchiaia, il cui conseguimento si ottiene con il requisito minimo di 57 anni di età e a condizione che il soggetto, nella pensione liquidata interamente con il sistema contributivo, abbia almeno 5 anni di anzianità contributiva, sufficiente inoltre a dare luogo ad un trattamento non inferiore a 1,2 volte l'assegno sociale.

I requisiti per il diritto alla pensione di invalidità (o più propriamente dell'assegno di invalidità, rivedibile ogni triennio, e della pensione di inabilità, che invece si configura come una prestazione permanente), riguardano, oltre all'accertamento del verificarsi del rischio di invalidità o di inabilità, anche la necessaria anzianità contributiva (5 anni), compreso un minimo contributivo (tre anni) durante il quinquennio precedente al pensionamento.

La pensione ai superstiti viene corrisposta nelle due tipologie: quella di pensione di reversibilità, quando il dante causa è un titolare di pensione, e quella di pensione

⁴⁰ Innalzamento graduale di un anno ogni 18 mesi stabilito dalla legge n. 724/1994: il 1 luglio 1998 raggiungerà i 64 anni per gli uomini e i 59 per le donne; il 1 gennaio 2000 sarà pari a 65 e 60 anni di età rispettivamente per uomini e donne.

indiretta quando la prestazione deriva da un assicurato non già titolare di pensione. I requisiti sono gli stessi della pensione di inabilità o dell'assegno di invalidità.

Relativamente all'aumento dell'aliquota di legge dal 27% al 32,7%, disposta in attuazione della legge 335/95, occorre ricordare come tale aliquota assorba la parte di contribuzione precedentemente dovuta alle gestioni per le prestazioni sociali temporanee, quali gli assegni familiari, e la cui massa contributiva veniva di fatto convogliata per la maggior parte nel FPLD.

Va rilevato che, accanto alla produzione, concorre al finanziamento della spesa pensionistica anche l'esborso a carico dello Stato. La legge n. 218 del 4 aprile 1952, riguardante il primo riordino del dopoguerra, stabilì in un quarto dell'onere complessivo, il finanziamento a carico dello Stato. Successivamente, lo Stato passò a finanziare un "fondo sociale", con diverse modalità⁴¹. A seguito di quest'ultima legge, a partire dal 1976 il finanziamento del fondo sociale è passato a totale carico dello Stato.

Il secondo comma dell'articolo 3 della legge 335/1995 prevede che entro il 31 dicembre 1999 si proceda a rideterminare l'entità del contributo dovuto dallo Stato secondo le effettive esigenze di ciascuna gestione. Come per le altre gestioni pensionistiche, anche nel fondo pensioni dei lavoratori dipendenti i parametri della rideterminazione dovranno fare riferimento al rapporto tra il numero dei lavoratori contribuenti e quello dei percettori di pensione, oltre che al rapporto tra contributi e prestazioni, e ad ogni altro parametro atto ad evidenziare adeguatamente le risultanze gestionali.

Il calcolo della pensione, cioè la determinazione della misura della prestazione pensionistica, nella formula retributiva prende a base due parametri: l'anzianità contributiva e la retribuzione pensionabile. Mutuata nel 1968 (D.P.R. n. 488, 27 aprile 1968) dal pubblico impiego, e da altre forme di tutela previdenziale sostitutive del regime generale, la formula retributiva si riscontra anche nella maggior parte dei regimi pensionistici europei. Il periodo di riferimento per la determinazione della retribuzione pensionabile è stato variamente modificato dal 1968 al 1992, fino a prevedere, con il decreto legislativo n. 503/1992 l'estensione alle retribuzioni di tutta la vita lavorativa per i nuovi assunti.

L'informazione statistica di base del fondo pensioni dei lavoratori dipendenti è riportata nel Volume II alle tabelle 3a, 3b e 3c e alle figure da 3.1 a 3.8. Ad una prima lettura complessiva del dato, emergono con chiarezza alcune linee di comportamento principali che accompagnano tutto l'evolversi della spesa e che riguardano l'aumento dell'aliquota contributiva ed il concomitante aumento della spesa complessiva per pensioni.

La spesa totale per pensioni in termini reali aumenta del 24,3% dal 1989 al 1997 (del 40,5% è aumentata la spesa per le sole pensioni di vecchiaia e anzianità) contro un aumento del 31,1% dei contributi accertati. Il contributo medio è aumentato nel periodo considerato del 34,6%, soprattutto per effetto dell'aumento di aliquota deciso nel 1995 a decorrere dal 1996.

⁴¹ Legge n. 903 del 21 luglio 1965 e legge n. 153 del 30 aprile 1969.

L'aliquota di equilibrio statistica, dopo un andamento lievemente crescente nel primo triennio (da 39,3% a 40%), aumenta di circa quattro punti percentuali in ciascuno dei trienni seguenti, passando nel complesso del periodo dal 39,3% del 1989 al 48% del 1997.

Meno rilevante appare la crescita dell'aliquota contributiva media, specialmente nei primi 6 anni, contraddistinti da incrementi lievi sia nel primo che nel secondo triennio (l'aliquota media passa da 24,2 a 25,6%), e che in seguito - rispondendo al dettato della legge 335/95 - raggiunge il valore del 31,2% nel 1996 e del 31,1% nella stima del 1997. Malgrado il recupero di massa contributiva, dovuto alla legge appena citata, la crescita dell'aliquota di equilibrio statistica appare notevolmente più rapida di quella dell'aliquota contributiva media, e il divario tra i due valori cresce da 15,1 punti percentuali nel 1989 a 18,8 nel 1995; si riduce - pur mantenendo una forbice crescente - nei due anni successivi (la differenza passa da 14,9 punti percentuali nel 1996 a 16,9 nella stima del 1997).

Il grafico 3.2 mette a confronto l'andamento del rapporto tra pensione media e retribuzione media, ed il rapporto tra il numero delle prestazioni pensionistiche complessive e quello degli attivi contribuenti. Il primo passa dal 46,5% del 1989 al 51,7% del 1997, con un incremento particolarmente consistente nell'ultimo triennio (3,4 punti percentuali). Il secondo rapporto passa nello stesso periodo da 83,7% a 92,7%.

Con riferimento all'ultimo triennio, va ricordato come il fattore che maggiormente incide sulla spesa è da ricondursi prevalentemente ad un elevato numero ed importo medio delle prestazioni (vedi la tab. 3a per l'andamento degli importi medi annui).

E' interessante analizzare la scomposizione dell'aliquota di equilibrio per tipologia di prestazione. L'analisi del grafico (fig. 3.3) evidenzia che l'aumento dell'aliquota di equilibrio è imputabile quasi esclusivamente all'aumento della spesa per pensioni di vecchiaia, la cui aliquota specifica cresce dal 1989 era del 22% (sul 39,3% totale) e che nel 1997 è arrivata al 30,6% (sul 48% del totale). Al contrario, l'aliquota specifica di invalidità presenta un'evidente decrescita, dovuta alla riduzione del numero delle pensioni di invalidità, anche in conseguenza della modifica delle condizioni di accesso alla prestazione prevista dalla legge 222/84.

Infine l'aliquota di equilibrio specifica riferita alla pensione ai superstiti presenta un andamento moderatamente crescente, che riflette con ritardo la crescita dello stock di pensioni dirette.

Nel complesso, la composizione della spesa, nelle tre tipologie di pensione (vecchiaia, invalidità, superstiti), incideva rispettivamente del 56,4%, del 25% e del 18,6% nel 1989 e del 63,8%, del 16,7% e del 19,5% nel 1997. La spesa più dinamica, quella dove sia l'effetto numero che l'effetto importo incidono più significativamente, perché contraddistinta da importi medi più elevati e più rapidamente crescenti, risulta quindi essere quella delle pensioni di vecchiaia, il cui peso relativo nell'insieme delle pensioni continua ad aumentare. Rispetto all'anomalia del passato, che in certi periodi ha fatto registrare pensioni di invalidità più elevate in numero delle pensioni di vecchiaia, la maggior crescita di queste ultime rispetto alle altre due tipologie va decisamente ascritta ad un processo di maturazione del regime dei lavoratori dipendenti.

A conferma di quanto precedentemente richiamato rispetto alla crescita del numero delle prestazioni e alla riduzione degli attivi contribuenti, il grafico 3.2. ha evidenziato l'andamento ascendente del rapporto tra i due valori. Come mostrano i dati statistici annui totali alla tabella 3a, il numero delle pensioni è passato dai quasi 9,6 milioni del 1989 agli oltre 10,2 del 1997 e il numero dei lavoratori attivi, iscritti e contribuenti, indicato alla tabella 3.b., nello stesso periodo è passato da 11,3 a 11 milioni.

La retribuzione media e la pensione media sono messe a confronto nel grafico 3.4. Il divario tra pensione media e retribuzione media si riduce leggermente negli anni più recenti: stabile per quattro anni, dal 1989 al 1992, al valore di 46,5%, il rapporto tra pensione e retribuzione raggiunge il 51,7% nel 1997.

Il grafico 3.7. mette a confronto l'importo medio della pensione con quello medio del contributo. Entrambi i valori mostrano un trend crescente nel periodo considerato, con una crescita leggermente più accentuata, nel periodo più recente, per il valore riferito all'importo del contributo, che passa da 7,1 milioni nel 1994 agli 8,4 milioni nel 1997. La pensione media, dopo un periodo in cui si è mantenuta quasi costante intorno a poco più di 13 milioni (di lire 1997), registra l'accelerazione più forte (da 13,5 milioni di lire a 14,5) nell'ultimo triennio.

3.1.2. L'ex fondo di previdenza per il personale addetto ai pubblici servizi di trasporto

Il D.Lgs. n. 414 del 29/6/96 ha soppresso il Fondo di previdenza per il personale addetto ai pubblici servizi di trasporto e ne ha stabilito la confluenza nel Fondo pensioni dei lavoratori dipendenti (FPLD) dell'INPS dal 1 gennaio 1996⁴². La particolare gravità della situazione economica e finanziaria del Fondo ha spinto il legislatore, infatti, non solo ad uniformare il regime delle prestazioni a quelle generali ma a prevedere lo scioglimento della gestione. A questo scopo è stato necessario che il Parlamento conferisse al Governo una delega più ampia⁴³ di quella prevista dall'art. 2, comma 22, della legge n. 335 dell'8 agosto 1995. Ricordiamo che il *Fondo Trasporti* fu istituito con il R.D. n. 1538 del 30 settembre 1920⁴⁴. Si trattava di un regime sostitutivo dell'assicurazione generale obbligatoria e costituiva una delle gestioni speciali dell'INPS.

Con l'esercizio della delega da parte del Governo tutte le prestazioni sono state uniformate a quelle in vigore presso il FPLD. Tuttavia, il legislatore ha mantenuto alcune differenze normative che possono essere così riassunte:

- a) l'aliquota pensionistica, che era pari al 36,46% (di cui 11,219% a carico dei lavoratori) e applicata su una base retributiva stimata, al momento dell'esercizio della delega, inferiore del 15% circa a quella definita dall'art. 12 della legge

⁴² Il decreto legislativo n. 414/96 ha anche previsto l'obbligo per l'INPS di mantenerne un'evidenziazione contabile separata.

⁴³ Tale delega era contenuta nell'art. 1, commi 70 e 71, della legge n. 549 del 28 dicembre 1995.

⁴⁴ Inoltre, modifiche normative specifiche per il Fondo sono contenute nelle seguenti leggi: RDL n. 2311 del 19 ottobre 1923, DLL n. 402 del 28 maggio 1945, Legge n. 4435 del 28 dicembre 1952, Legge n. 830 del 28 luglio 1961, Legge n. 889 del 29 ottobre 1971 e la Legge n. 41 del 27 febbraio 1978.

n.153/69⁴⁵, è stata mantenuta nella misura precedente per i lavoratori iscritti al Fondo prima del 31/12/1995; per coloro che si sono iscritti o che si iscriveranno al FPLD successivamente al 31/12/1995 e che appartengono alle categorie di lavoratori individuate dal D.Lgs. 414/96, in sostanza quelli che sulla base della vecchia normativa sarebbero stati iscritti al Fondo trasporti, il livello dell'aliquota contributiva è stato adeguato al 32,70%. Tuttavia, per questi soggetti e per un periodo transitorio di almeno cinque anni, i datori di lavoro dovranno versare al Fondo un'aliquota aggiuntiva di solidarietà al FPLD pari al 2,507% al fine di contribuire al ripianamento del debito patrimoniale. Nel contempo, la base imponibile è stata estesa a quella prevista dall'art.12 della legge n.153/69 a decorrere dal 1 agosto 1996. Il decreto legislativo n. 414/96 ha inoltre stabilito all'art.2, comma 4 che il gettito contributivo relativo al 4,43% delle aliquote destinate al finanziamento delle prestazioni temporanee e che, in base a quanto era stato stabilito nella legge 335/95, sono state ridotte nella stessa misura dal 1 gennaio 1996, solo per questi soggetti, non dovesse compensare l'incremento dell'aliquota pensionistica ma fosse attribuito al FPLD. Tale attribuzione avrebbe dovuto essere realizzata, sempre secondo quanto stabilito dall'art. 2, comma 4 del decreto legislativo n. 414/96, attraverso l'emanazione di un decreto del Ministro del Lavoro per cui al momento il FPLD non ha potuto beneficiare di questa ulteriore entrata in parte compensativa dell'aggravio che opera a suo svantaggio e l'aliquota aggiuntiva è rimasta nelle disponibilità della gestione delle prestazioni temporanee del FPLD;

- b) i vecchi iscritti al Fondo mantengono il diritto ad una prestazione di invalidità specifica che si consegue in caso di perdita della capacità di svolgere le mansioni della propria qualifica;
- c) è possibile maturare il diritto alla pensione di vecchiaia con requisiti ridotti di età anagrafica, pari ad almeno 5 anni, purché il lavoratore sia in possesso di un'anzianità contributiva che sommata agli anni mancanti all'età di vecchiaia raggiunga almeno 15 anni. L'onere della mancata contribuzione fino al raggiungimento di quelli minimi richiesti nel regime generale è a carico dell'azienda. Tale possibilità resterà in vigore fino al completamento dei prepensionamenti previsti dal D.L. 501/95;
- d) è possibile conseguire la pensione di vecchiaia con requisiti di età ridotti di 5 anni a quelli richiesti nel regime generale (55 per il sesso femminile e 60 per quello maschile) per il solo personale viaggiante.

La legge n. 449 del 27 dicembre 1997 non presuppone, quindi, misure che superino quanto previsto dall'armonizzazione del Fondo che di fatto era già stata operata dal decreto legislativo n. 414 del 29/6/96.

Continuare ad analizzare separatamente una gestione che è stata soppressa trova la sua giustificazione nel fatto che l'armonizzazione delle prestazioni non ha rimosso integralmente la condizione di maggior favore⁴⁶ di cui i vecchi iscritti al fondo

⁴⁵ Quindi, l'aliquota equivalente applicata su una base imponibile pari a quella in vigore presso il FPLD, era pari al 30,991%.

⁴⁶ Due soli, ma significativi, elementi tra tutti sono sufficienti a sintetizzare la situazione: per le anzianità contributive maturate fino al 31 dicembre 1994, ogni anno consentiva di maturare il 2,5%

trasporti hanno goduto rispetto agli altri assicurati, in presenza dell'applicazione del principio del pro-rata, secondo cui è fatto salvo quanto maturato anteriormente ad un intervento normativo di contenimento delle prestazioni, con la conseguenza che la confluenza nel FPLD di situazioni così configuratesi contribuisce ad aggravare la situazione finanziaria complessiva del FPLD con differenti responsabilità che debbono essere mantenute separate⁴⁷.

L'analisi dell'andamento della ex-gestione sostitutiva nel periodo 1989-1997 mostra come il disavanzo a carico della gestione fosse passato da un sostanziale equilibrio nel 1989, agli oltre 1.000 miliardi raggiunti nel 1996. Per avere un'idea sia della dimensione relativa del disavanzo rispetto al complesso delle gestioni dell'INPS sia della gravità dello squilibrio che si era venuto a determinare si osservi che mentre il numero delle pensioni erogate dall'ex-fondo trasporti rispetto a quelle erogate dal FPLD è di poco superiore all'1 per cento, il suo disavanzo ne rappresenta quasi il 6 per cento. Tale situazione, come si può verificare dall'analisi dei dati allegati, si è fortemente ridimensionata a seguito dell'intervento normativo del 1996. Il disavanzo contabile a carico della gestione si è ridotto a 750 miliardi soprattutto per effetto dell'aumento delle entrate contributive che si è determinato con l'applicazione della normativa dell'assicurazione generale in tema di base imponibile contributiva. Il disavanzo contabile della gestione relativo al 1997 in realtà non tiene conto che gli addetti di questo settore non hanno potuto beneficiare, a compensazione parziale della situazione finanziaria determinatasi, della riduzione delle aliquote contributive relative al finanziamento delle prestazioni temporanee. Tale maggiorazione contributiva è rimasta nelle disponibilità della gestione relativa alle prestazioni temporanee anche se il decreto legislativo aveva previsto che con decreto del ministero del lavoro fossero attribuite al FPLD. Si tratta di ulteriori 290 miliardi che porterebbero il disavanzo effettivo a 463 miliardi. Tuttavia, nonostante gli indubbi effetti positivi prodotti dal provvedimento di soppressione della gestione e che si tradurranno anche in un rallentamento nella dinamica della spesa, l'aliquota di equilibrio contabile che dovrebbe essere applicata alle retribuzioni degli iscritti al fondo per mantenere la gestione in pareggio dovrebbe essere pari a circa il 58 per cento. Superiore a quella ordinaria di quasi 22 punti percentuali e cresciuta di circa 19 punti percentuali rispetto a quella necessaria nel 1989 per garantire l'equilibrio del Fondo.

Come si vede dall'analisi degli indicatori l'aumento dell'aliquota di equilibrio è dovuto soprattutto ad un aumento della spesa pensionistica che è stata impetuosa 120% associato un calo del numero degli iscritti pari al 21 per cento. L'aumento delle entrate contributive dovute sia alla crescita dell'aliquota pensionistica che all'estensione della base imponibile non ha potuto che contenere parzialmente la crescita del disavanzo. Quest'ultimo, è stato causato soprattutto dalla forte crescita del numero delle pensioni di vecchiaia.

Riguardo al provvedimento che oltre a moderare le prestazioni avrebbe dovuto consentire un contenimento della negativa dinamica di bilancio a partire dal 1996, c'è da osservare che l'insieme delle misure, stando a quanto indicato nella relazione

della retribuzione pensionabile contro il 2% del FPLD; la retribuzione pensionabile era calcolata sulle ultime 12 mensilità fino al 31 dicembre 1992 contro gli ultimi 5 anni del FPLD.

⁴⁷ Cfr. la nota n. 14.

illustrativa del D. Lgs n. 414/96, hanno garantito un incremento del gettito contributivo ordinario del 21,4% per cento nel 1997. Questo risultato si è verificato per l'allineamento della base imponibile dell'ex-Fondo trasporti a quella stabilita dall'art.12 della legge 153/69 che ha prodotto un aumento della base imponibile del 23,6 %. Tale dato è stato parzialmente ridotto dal calo degli iscritti riconducibili alla ex gestione che si è verificato nel 1997 per effetto di una diversa classificazione operata dal D. Lgs. 414/96⁴⁸, risultata pari al 1,7 per cento. Si sottolinea ancora che il decreto ministeriale di cui all'art.2, comma 4 del D. Lgs. 414/96 non è stato emanato. Tale circostanza ha comportato una mancata entrata di 290 miliardi circa a favore del FPLD, anche se ciò non ha avuto effetti sul bilancio consolidato dell'INPS dal momento che tali risorse sono rimaste nelle disponibilità della gestione delle prestazioni temporanee.

3.1.3. Il fondo speciale di previdenza per il personale addetto ai pubblici esercizi di telefonia in concessione

Il Fondo di previdenza per il personale addetto ai pubblici servizi di telefonia in concessione venne istituito con la legge 30 settembre 1920, n. 1405⁴⁹. Si tratta di un regime sostitutivo dell'assicurazione generale obbligatoria ed è una delle gestioni speciali dell'INPS. Tale regime prevedeva una normativa più favorevole rispetto a quella in vigore per la generalità dei lavoratori dipendenti del settore privato. Gli istituti previdenziali garantiti agli iscritti al Fondo sono stati, secondo i principi disposti dall'art.2, comma 22, della legge n. 335 dell'8 agosto 1995, modificati e uniformati a quelli in vigore per gli iscritti al FPLD dell'INPS con il D. Lgs. n. 658 del 4/12/1996.

Prima del decreto legislativo di armonizzazione gli elementi di maggior favore potevano essenzialmente essere ricondotti a:

- un'aliquota contributiva inferiore a quella in vigore nell'assicurazione generale obbligatoria e stabilita nella misura del 22,00% delle retribuzioni di cui 6,647% a carico dei lavoratori;
- una base imponibile contributiva che differiva da quella prevista dall'art.12 della legge 30 aprile 1969, n. 153 e che escludendo, soprattutto, le corrisposizioni di carattere straordinario ed indennitario, ne risultava inferiore del 15% circa;
- un'aliquota di rendimento annuo pari al 2,5 per cento della retribuzione pensionabile per i periodi di anzianità contributiva maturati anteriormente all'1.1.1995;
- un periodo di riferimento temporale, pari agli ultimi dodici mesi di servizio, per la determinazione della retribuzione pensionabile considerata ai fini del calcolo della

⁴⁸ Il decreto legislativo n.414/96 ha modificato la platea degli iscritti. A partire dal 1/1/1996 non sono più iscritti al Fondo i dipendenti dei comuni, delle province, delle regioni e i loro consorzi esercenti servizi di pubblico trasporto.

⁴⁹ Inoltre, altri contenuti normativi importanti per il Fondo sono contenuti nelle seguenti leggi: Legge n. 1450 del 4 dicembre 1956, Legge n. 1790 del 11 dicembre 1962, Legge n. 583 del 13 luglio 1967, Legge n. 672 del 22 ottobre 1973 e la Legge n. 58 del 29 gennaio 1992.

quota di pensione relativa ai periodi di anzianità contributiva maturati sino al 31.12.1992;

- un massimale di retribuzione pensionabile più elevato rispetto a quello fissato dall'art.12, comma 3 del decreto legislativo n. 503 del 1992 e in vigore nel FPLD.

Il decreto legislativo n. 658 del 1996 è intervenuto sulla normativa del Fondo prevedendo l'armonizzazione dei trattamenti. In particolare: sono state rideterminate le basi contributive e pensionabili con riferimento all'art.12 della legge n. 153 del 30 aprile 1969; sono stati rivisti sia i requisiti di accesso che il sistema di calcolo delle prestazioni secondo criteri di omogeneità rispetto a quelli in vigore nell'Ago.

Dopo l'esercizio della delega da parte del Governo le specificità rimaste sulla base della tutela delle specificità professionali potevano essere così riassunte:

a)l'aliquota pensionistica continuava a risultare inferiore a quella in vigore presso il FPLD anche se solo per una parte degli assicurati al Fondo telefonici. Quest'ultima prima del decreto di armonizzazione era pari al 22% (di cui 6,647% a carico dei lavoratori) applicata su una base retributiva inferiore del 15% circa a quella definita dall'art.12 della legge n.153/69 e in vigore presso gli iscritti al FPLD. L'aliquota equivalente, applicata su una base imponibile pari a quella in vigore presso il FPLD, era pari a circa il 18,7%. Il decreto, infatti, prevedeva che il livello dell'aliquota pensionistica fosse adeguato a quello in vigore presso il FPLD immediatamente per gli iscritti al Fondo successivamente alla data del 31/12/1995, gradualmente, per i lavoratori già iscritti al Fondo alla suddetta data con allineamento definitivo a decorrere dal 1/1/2002.

b)Possibilità di accesso alla pensione di vecchiaia anticipata 4 anni prima dell'età pensionabile purché in possesso dell'anzianità contributiva minima in corso di elevazione. La norma è transitoria per un periodo di 5 anni a partire dalla data in vigore del decreto.

La legge n. 449 del 27 dicembre 1997 ha inciso, quindi, sulla gradualità, soppressa dall'art.59, comma 17 della legge finanziaria 1998, dell'allineamento del livello dell'aliquota pensionistica per i soggetti che risultavano già iscritti al Fondo alla data del 31/12/1995. Per cui l'aliquota pensionistica dell'AGO sarà integralmente operante per tutti gli iscritti al Fondo dal 1 gennaio 1998.

L'analisi dell'andamento della gestione nel periodo 1989-1997 mostra come ci sia stato un deterioramento delle condizioni finanziarie del Fondo che nel 1997 dovrebbe essere pari a circa 210 miliardi. Se si pongono a confronto le entrate derivanti da contribuzione ordinaria e le spese a carico della gestione si vede che rispetto ad un saldo positivo del 1989 si passa rapidamente ad una situazione di deficit pari a 400 miliardi circa nel 1996. L'entrata in vigore del D. Lgs. n. 658/1996 ha corretto tale tendenza negativa quasi dimezzando lo squilibrio tra prestazioni e contributi nel 1997. Tale risultato è dovuto soprattutto all'effetto di allineamento dell'aliquota pensionistica e all'ampliamento della base imponibile a seguito dell'estensione dell'applicazione dell'art. 12 della legge n. 153/69. Tale circostanza ha prodotto un aumento delle entrate pari al 49,7% nel 1997.

L'aliquota di equilibrio contabile che dovrebbe essere applicata alle retribuzioni degli iscritti al fondo per mantenere la gestione in equilibrio dovrebbe essere pari al 31,3 per cento. Sostanzialmente pari a quella legale che è in vigore dal 1 gennaio del

1998. Ricordiamo, infatti, che il livello dell'aliquota prima degli interventi di armonizzazione era pari al 22% su di una base imponibile inferiore pari all'85% di quella dell'Assicurazione generale obbligatoria. Rispetto al livello dell'aliquota di equilibrio registrato nel 1989 l'incremento è stato del 100% circa ed è attribuibile interamente al peggioramento delle prestazioni di vecchiaia. Quindi, l'armonizzazione delle prestazioni della gestione in esame a quelle del FPLD oltre che giustificata da ragioni equitative, ha permesso di riequilibrare, seppur parzialmente, la negativa situazione economica della gestione che si è venuta a determinare nel corso del periodo considerato.

Come si vede dall'analisi degli indicatori l'aumento dell'aliquota di equilibrio non è dovuto a un calo del numero degli iscritti che invece cresce (+7,5% complessivamente nel periodo) ma ad un aumento del numero complessivo delle pensioni (+96,5%) a cui è corrisposta un'esplosione della spesa (+259,6%). Riguardo al processo di armonizzazione sia delle prestazioni che delle contribuzioni che ha investito la normativa del fondo nel corso del 1997 c'è da osservare che rispetto a quanto indicato nella relazione illustrativa del D.Lgs n. 658/96 la base imponibile del Fondo dei telefonici in base alla sua armonizzazione rispetto a quella stabilita dall'art. 12 della l. n. 153/69 avrebbe dovuto aumentare del 15 per cento circa. Se i dati del 1997 ancora provvisori dovessero essere confermati l'incremento è stato pari al 26,6 per cento. Ciò porterebbe a concludere che la differenza tra la vecchia e la nuova base imponibile sia stata sottostimata dal legislatore in sede di emanazione del decreto. Pertanto il gettito contributivo, pur in presenza di un calo degli iscritti, seppur modesto, dell'1,6%, è aumentato per effetto dell'estensione della base imponibile e per l'incremento dell'aliquota ordinaria del 20,1% circa portandosi da 890 miliardi di lire nel 1996 a 1.332 miliardi nel 1997. L'allineamento dell'aliquota dal 26 circa al 32,7 per cento a decorrere dal 1 gennaio 1998, comporterà a parità di condizioni un incremento contributivo di circa il 25% che dovrebbe contribuire a riportare quasi in pareggio i conti della gestione.

3.1.4. Il fondo per gli addetti alle abolite imposte di consumo.

Il Fondo di previdenza per il personale addetto alle gestioni delle imposte di consumo è stato istituito ai sensi dell'art. 316 del R.D. 30 aprile 1936, n. 1138, con lo scopo di provvedere al pagamento della pensione di vecchiaia, di anzianità, di invalidità ed ai superstiti e dell'indennità di anzianità di servizio al predetto personale. Esso è amministrato da uno speciale Comitato di gestione avente competenze prevalentemente consultive ed è amministrato col sistema a ripartizione.

Si tratta di un Fondo chiuso in quanto, a seguito della soppressione delle imposte di consumo con effetto dal 1 gennaio 1973, il personale in servizio alla data del 31 dicembre 1972 presso le singole gestioni e presso gli enti, società e ditte iscritti all'albo degli appaltatori delle imposte di consumo è stato iscritto in un quadro speciale ad esaurimento istituito presso il Ministero delle finanze (D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 649). Pertanto dal 1973 non si registrano nuovi ingressi e la copertura del disavanzo annuale, inevitabilmente congiunto a tale situazione, è a carico dello Stato, cui spetta l'onere di "garantire" il pagamento delle prestazioni previdenziali. Il Fondo non sarà influenzato, se non in modo molto limitato, proprio perché riguarda posizioni assicurative già consolidate alla data del 31 dicembre 1972 (e quindi un

ventennio prima anche delle riforme in attuazione della legge n.421/1992), dalle norme di armonizzazione ai sensi della legge n.335/1995.

Le pensioni dirette a carico del Fondo sono calcolate sulla base della retribuzione complessiva percepita negli ultimi dodici mesi di effettivo servizio e sono pari al 32,50% per i primi cinque anni di effettivo servizio, aumentato dell'1,70% dal 6° al 30° anno e dell'1% per ogni anno successivo al 30°, fino ad un massimo dell'85% della retribuzione pensionabile. Il Fondo eroga, altresì, a favore dell'assicurato che cessa il rapporto di lavoro o dei superstiti, un capitale comprensivo dell'indennità di anzianità e calcolato sulla base dei contributi versati all'apposita gestione. I contributi per il trattamento per il fine rapporto ammontano (dati preventivo 1997) a 14,6 miliardi di lire (aliquota contributiva: 15,50%), a fronte di oneri per prestazioni di capitale pari a 30 miliardi di lire.

Il numero dei pensionati si mantiene stabile (10.900 unità nel 1989; 11.000 nel 1997) mentre la pensione media è aumentata da 14,8 milioni annui a 23,2 milioni, per una spesa complessiva di 252 miliardi di lire (dati preventivi 1997). La contribuzione a carico dei datori di lavoro e degli iscritti (32,70%) è stata di circa 25 miliardi di lire, mentre i trasferimenti a carico della G.I.A.S. sono ammontati ad oltre 225 miliardi di lire. Connesso alla caratteristica di Fondo chiuso di questa gestione è il fenomeno della riduzione del numero degli assicurati (5.500 nel 1989; 2.300 nel 1997) con un reddito medio (23 milioni nel 1989; 40,3 milioni nel 1997) il cui andamento rispecchia quello della pensione media. Essendosi in presenza di gestione che dal 1973 vede solo "uscite" di assicurati e non nuovi ingressi, ogni valutazione sui rapporti contribuzione - prestazioni e, quindi, sui livelli della aliquota di equilibrio ha scarso significato, come agevolmente si può riscontrare dalla tabella 8c, che presenta una aliquota di equilibrio che, comunque essa venga definita, è notevolmente superiore all'aliquota contributiva ordinaria per tutto il periodo considerato ed è in continua, sensibile crescita (a titolo indicativo, quella statistica è passata dal 127,9% nel 1989 al 271,7% nel 1997). Tale crescita è dovuta principalmente all'effetto numero, mentre l'effetto importo non sembra mostrare una tendenza chiara, ma appare soggetto a forti fluttuazioni dovute alle variazioni nella retribuzione reale media.

3.1.5. Il fondo speciale di previdenza dei dipendenti dell'Enel e delle aziende elettriche private

Il Fondo è stato istituito con la legge n. 293 del 31 marzo 1956⁵⁰. Si tratta di un regime sostitutivo dell'assicurazione generale obbligatoria ed è una delle gestioni speciali dell'INPS. Gli istituti previdenziali garantiti agli iscritti al Fondo sono stati, secondo i principi disposti dall'art.2, comma 22, della legge n. 335 dell'8 agosto 1995, modificati e uniformati a quelli in vigore per gli iscritti al FPLD dell'INPS con il D.Lgs. n. 562 del 16/9/1996. Per cui dopo l'esercizio della delega da parte del Governo le specificità rimaste sulla base della tutela delle specificità professionali potevano essere così riassunte:

⁵⁰ Modifiche normative specifiche per il Fondo sono inoltre contenute nelle seguenti leggi: Legge n. 53 del 3 febbraio 1963, DPR n. 144 del 17 marzo 1965, Legge n. 1079 del 25 dicembre 1971 e la Legge n. 408 del 5 agosto 1975.

- a) l'aliquota pensionistica continuava ad essere inferiore a quella in vigore presso il FPLD anche se solo per una parte degli assicurati al Fondo elettrici. Quest'ultima prima del decreto di armonizzazione era pari al 36,45% (di cui 7,553% a carico dei lavoratori) e applicata su una base retributiva inferiore del 20% circa a quella definita dall'art.12 della legge n.153/69⁵¹. Il decreto, infatti, prevedeva che il livello dell'aliquota pensionistica fosse adeguato a quello in vigore presso il FPLD immediatamente per gli iscritti al Fondo successivamente alla data del 31/12/1995, gradualmente per i lavoratori già iscritti alla suddetta data con un allineamento definitivo a decorrere dal 1/1/2000.
- b) i requisiti per il pensionamento di vecchiaia restano inferiori (55 anni di età per entrambi i sessi) a quelli generali per i lavoratori che abbiano svolto attività in sotterraneo per almeno 15 anni purché siano in possesso del requisito contributivo minimo richiesto nell'AGO;
- c) le aliquote destinate al finanziamento delle prestazioni temporanee non sono state ridotte nella misura del 4,43% come previsto per il FPLD.

La legge n. 449 del 27 dicembre 1997 non ha inciso, quindi, sull'armonizzazione del Fondo che di fatto era già stata operata dal decreto legislativo n. 562/96. Quest'ultima ha inciso unicamente sulla gradualità, soppressa dall'art.59, comma 17 della legge finanziaria 1998, dell'allineamento del livello dell'aliquota pensionistica per i soggetti che risultavano già iscritti al Fondo alla data del 31/12/1995. Per cui l'aliquota pensionistica dell'AGO sarà integralmente operante per tutti gli iscritti al Fondo dal 1 gennaio 1998.

L'analisi dell'andamento della gestione nel periodo 1989-1997 mostra come ci sia stato un deterioramento delle condizioni finanziarie del Fondo: da una situazione leggero disavanzo nel 1989, è passato ad un'altra di pesante squilibrio di oltre 1.100 miliardi di lire nel 1997.

L'aliquota di equilibrio contabile che dovrebbe essere applicata alle retribuzioni degli iscritti al fondo per mantenere la gestione in equilibrio dovrebbe essere pari a circa il 54 per cento. Livello che è aumentato di circa 18 punti percentuali rispetto a quello necessario nel 1989 per garantire l'equilibrio del Fondo e superiore di oltre 20 punti percentuali a quello dell'aliquota legale attualmente in vigore. Questi dati, quindi, sottolineano come l'armonizzazione delle prestazioni della gestione in esame a quelle del FPLD oltre che giustificata da ragioni equitative, non era più procrastinabile anche per la pesante situazione economica della gestione che si è venuta a determinare nel corso del periodo considerato.

Come si vede dall'analisi degli indicatori l'aumento dell'aliquota di equilibrio non è dovuto ad un aumento relativo delle prestazioni pensionistiche ma a un calo del numero degli iscritti (-21,8%) e a un aumento del 38,9% per cento del numero complessivo delle pensioni sempre nel corso dello stesso periodo. Come si può osservare dall'analisi dei dati tale peggioramento è legato esclusivamente all'aumento del numero delle pensioni di vecchiaia (+52,4).

⁵¹ L'aliquota equivalente, applicata su una base imponibile pari a quella in vigore presso il FPLD, era pari al 29,16%.

Un dato che emerge dall'esame dei dati relativi alla dinamica delle pensioni di vecchiaia del fondo in esame, ma che è comune a tutti i fondi speciali dell'INPS, è che nel periodo che segue la legge Amato il loro tasso di crescita medio non è stato minimamente rallentato anzi è straordinariamente aumentato. Questo, infatti, è stato pari al 3,8% nel periodo 1989-1993 salito al 7,1% in quello immediatamente successivo. Ciò è in contrasto con quanto è avvenuto nel FPLD dove la dinamica del numero delle pensioni di vecchiaia è stata rallentata dai provvedimenti di blocco e di inasprimento dei requisiti passando dal 3,7% medio per il periodo 1989-1993 all'1,3% del periodo successivo. A cosa è dovuto questo risultato? La ragione risiede nella circostanza che l'anzianità massima conseguibile nel fondo, ed equiparata dal punto di vista giuridico alla pensione di vecchiaia, era pari a 35 anni per cui le pensioni di anzianità in questo fondo non sono state soggette all'inasprimento dei requisiti operato con la legge n. 335 del 1995. Tale situazione è stata rimossa dal decreto legislativo n. 562/1996 con il quale l'anzianità contributiva massima è stata elevata a 40 anni come per l'assicurazione generale obbligatoria.

Riguardo al processo di armonizzazione sia delle prestazioni che delle contribuzioni che ha investito la normativa del fondo nel corso del 1997 c'è da osservare che rispetto a quanto indicato nella relazione illustrativa del D.Lgs n. 562/96 la base imponibile del Fondo degli elettrici in base alla sua armonizzazione rispetto a quella stabilita dall'art.12 della legge n. 153/69 sarebbe dovuta aumentare del 20 per cento circa. Se i dati del 1997 ancora provvisori dovessero essere confermati l'incremento sarebbe stato al 29 per cento e cioè superiore a quello preventivato. Ciò si rileva abbastanza agevolmente dall'esame della fig. 6.4 in cui è possibile osservare un salto del reddito medio e che è la ragione del movimento a scalino di altri rapporti in cui è utilizzato il reddito medio o la base imponibile. Il gettito contributivo non ne ha beneficiato nel 1997 per due ragioni: la prima, dipende dal calo degli assicurati pari al -7% circa nel 1997; la seconda, deriva dal fatto che l'aliquota legale è stata abbassata per produrre un effetto graduale di aggravio contributivo legato alla contemporanea estensione della base imponibile dell'Ago. L'allineamento dell'aliquota dal 31,513 al 32,7 per cento a decorrere dal 1 gennaio 1998 stabilito dall'ultima legge finanziaria comporta a parità di condizioni un incremento contributivo di circa il 4% e, quindi, un maggior gettito di 70 miliardi circa. Considerati sia la tendenziale riduzione del numero degli addetti al settore che il prevedibile aumento del numero dei pensionati non sembra realistico ipotizzare un'inversione del negativo andamento economico finanziario del Fondo nel prossimo futuro a seguito dei recenti interventi normativi.

3.1.6. Il fondo di previdenza per il personale di volo dipendente da aziende di navigazione aerea

Il Fondo è stato istituito con la legge n. 859 del 13 luglio 1965⁵². Si tratta di un regime sostitutivo dell'assicurazione generale obbligatoria ed è una delle gestioni speciali dell'INPS. Gli istituti previdenziali garantiti agli iscritti al Fondo sono stati, secondo i principi disposti dall'art.2, comma 22, della legge n. 335 dell'8 agosto 1995, modificati e uniformati a quelli in vigore per gli iscritti al FPLD dell'INPS con

⁵² Modifiche normative specifiche per il Fondo sono inoltre contenute nelle seguenti leggi: Legge n. 484 del 30 luglio 1973 e Legge n. 480 del 31 ottobre 1988.

il D.Lgs. n. 164 del 24/4/1997. Prima del decreto legislativo n. 164 del 1997 gli iscritti al Fondo volo potevano conseguire una pensione anticipata di vecchiaia con 30 anni di anzianità contributiva a prescindere dall'età; oppure con 45 anni di anzianità anagrafica e 20 di anzianità contributiva con riduzioni percentuali rispetto ai 50 anni di età anagrafica o in alternativa con 55 anni di età anagrafica e 15 di contributi con penalizzazioni rispetto a 20; infine, con 50 anni di età anagrafica e 20 di contributi senza decurtazioni dell'importo di pensione. La classificazione di queste pensioni, di fatto di anzianità, come pensioni di "vecchiaia" consentiva di beneficiare delle più favorevoli condizioni di cumulo con altri redditi previste dalla normativa. I pensionati del Fondo, tra l'altro, beneficiavano della possibilità di percepire integralmente la quota eventualmente capitalizzata anche in caso di rioccupazione successiva al pensionamento. Anche per quanto riguarda l'istituto della pensione ai superstiti, gli iscritti al Fondo Volo godevano di una normativa più favorevole.

Con l'entrata in vigore del D.Lgs. 164 del 1997 la pensione anticipata di vecchiaia è stata soppressa uniformando gli istituti pensionistici a quelli dell'Ago anche se, come ricorderemo più innanzi, conseguibili con requisiti di accesso più favorevoli. Sono stati estesi agli iscritti del Fondo i meno favorevoli meccanismi di calcolo della pensione in vigore nel FPLD. Inoltre, sono state introdotte le norme sul cumulo, sulla pensione minima, la sospensione della pensione in caso di rioccupazione, i meccanismi di ricongiunzione e prosecuzione volontaria in vigore nell'assicurazione generale obbligatoria.

Per cui dopo l'esercizio della delega da parte del Governo le specificità rimaste sulla base della tutela delle specificità professionali previste dall'art.2, comma 23, della legge n. 335 dell'8 agosto 1995, potevano essere così riassunte:

- 1) l'aliquota contributiva, pari al 40,82%⁵³ (di cui 13,508% a carico dei lavoratori) applicata sulla base retributiva definita dall'art.12 della legge n.153/69, viene mantenuta a un livello superiore a quello in vigore nell'Ago per i lavoratori già iscritti al Fondo alla data del 31/12/1995. È stata prevista la possibilità per i soli lavoratori con meno di 18 anni di anzianità contributiva alla data dell'entrata in vigore della legge n. 335 di un'aliquota ridotta al 37,70% dal 1/1/99(39,26% dal 1/1/98) a condizione che la differenza con l'aliquota piena sia destinata al finanziamento della previdenza complementare. Inoltre, per gli iscritti successivamente alla data del 31/12/1995 l'aliquota contributiva è stata allineata al 32,70% ed è stata introdotta un'aliquota aggiuntiva del 5% per il finanziamento delle migliori prestazioni rispetto a quelle garantite dall'Ago per l'accesso alla pensione di anzianità;
- 2) possibilità di accedere anticipatamente alla pensione di anzianità con riduzioni dall'1% al 22,5% in relazione agli anni mancanti ai requisiti ordinari di età e di anzianità; Tale possibilità veniva ridotta gradualmente nel limite di 5 anni per entrambi i requisiti(immediatamente per l'età, gradualmente per quello relativo all'anzianità contributiva che sarà a regime nel 1/1/2006). Tale possibilità veniva mantenuta anche per il requisito anagrafico di accesso(possibilità massima di 5

⁵³ Tale livello è comprensivo del trasferimento di parte dell'aliquota destinata al finanziamento delle prestazioni temporanee e ridotte, come noto, di 4,43 punti percentuali.

anni in relazione agli anni di volo effettivo: 1 anno ogni 5 di volo) del regime contributivo;

- 3) conseguimento dell'età pensionabile di vecchiaia con requisito ridotto di 5 anni rispetto a quello generale per coloro che mantengono il regime retributivo;
- 4) possibilità di capitalizzare in un'unica soluzione una quota dell'importo della pensione, nel limite massimo della differenza tra la prestazione maturata nel Fondo e quella con pari requisiti che sarebbe stata maturata presso il FPLD. Tale possibilità viene esclusa integralmente per le quote di pensione maturate successivamente alla data di entrata in vigore del decreto e ridotta dall'attuale 50% al 30% dal 1999 per le quote di pensione maturate fino al 1988, dal 25 % al 15% nel 1999 per quelle maturate dal 1988 al 1997;
- 5) prestazione di invalidità specifica in caso di perdita della capacità all'esercizio della professione.

La legge n. 449 del 27 dicembre 1997, diversamente dai casi precedenti, ha inciso in modo sostanziale sulla normativa del Fondo. In particolare, con l'art.59, comma 12, lettera a) ha modificato sostanzialmente i requisiti di accesso alla pensione di anzianità intervenendo sull'art.3, comma 3 del D.Lgs. n. 164. A decorrere dal 1 gennaio 1998, la possibilità di anticipare i requisiti per la pensione di anzianità rispetto a quelli generali sarà stabilita in proporzione agli anni effettivi di attività di volo con obbligo di iscrizione al Fondo: uno ogni cinque entro un massimo di cinque anni.

La legge finanziaria 1998 al comma 2 dello stesso articolo 59 ha soppresso la possibilità di capitalizzare quote di pensione maturate nei regimi obbligatori. In effetti, si tratta di un istituto che trova scarse giustificazioni con gli obiettivi previdenziali. Nell'introdurre, però, questo divieto ha previsto un'eccezione proprio per gli iscritti al Fondo in esame. In sostanza, per i soli iscritti al Fondo Volo, ha lasciato in vigore la vecchia disciplina prevista dall'art.3, comma 12 del decreto legislativo n.164 inasprendone i requisiti. La possibilità di capitalizzare quote pensione secondo la vecchia normativa viene mantenuta per coloro che siano in possesso di 57 anni di età anagrafica e di 30 anni di anzianità contributiva. In aggiunta, ha anche previsto, per coloro che possano far valere un'anzianità anagrafica di 59 anni, la possibilità di evitare le riduzioni delle quote capitalizzabili, per i periodi pregressi previste dal recente decreto legislativo di armonizzazione. Se risulta di difficile comprensione la ragione per cui la legge finanziaria nell'introdurre un principio, più o meno condivisibile, ma generale ha previsto un'eccezione per i soli iscritti al Fondo Volo, l'aver operato, in aggiunta, una contro-armonizzazione, per quanto limitata ad iscritti in possesso di requisiti più rigidi risulta del tutto incoerente dal punto di vista logico.

Il Fondo di previdenza del personale di navigazione aerea, in rapporto al numero degli iscritti, è quello che nel periodo 1989-1997, tra tutte le gestioni speciali dell'INPS, ha registrato l'andamento peggiore. L'eccezionale dinamica della spesa media annua(+42,5%) è stata in grado, più di ogni altro fattore, di produrre in pochi anni un disavanzo che per dimensioni relative non ha precedenti all'interno delle

gestioni speciali dell'Inps: 568 miliardi di lire nel 1997⁵⁴. Poco meno della metà di quello, ad esempio, registrato dall'*ex-Fondo Trasporti* nel 1997, che però ha un numero di iscritti di gran lunga superiore: 114.000 contro i poco più di 8.000 del Fondo Volo. L'aliquota di equilibrio che dovrebbe essere applicata alla base imponibile per garantire il pareggio di bilancio del Fondo dovrebbe essere pari nel 1997 al 110 per cento, pari cioè a circa tre volte la già elevata aliquota legale pari al 40,83 per cento. Le ragioni di una dinamica della spesa così elevata risiedono nelle previgenti e più favorevoli condizioni di accesso ai trattamenti, si osservi, infatti, che l'andamento della spesa per i trattamenti di vecchiaia relativa al Fondo volo non è stato minimamente rallentato dai *blocchi* ed agli inasprimenti dei requisiti di accesso al pensionamento di anzianità che si sono succeduti dal 1992. Mentre tali provvedimenti sono riusciti a contenere nell'1,3 per cento annuo la dinamica della spesa di vecchiaia nel Fpld dopo il 1992, quella del Fondo Volo, nello stesso periodo, è stata pari al 21,6 per cento dinamica che è addirittura accelerata rispetto al periodo precedente, 1989-1993, che aveva già fatto registrare un elevato 14,3 medio annuo. La spiegazione risiede nella favorevole normativa del *Fondo Volo* che equiparava a pensioni di "vecchiaia", pensioni che per caratteristiche degli assicurati erano da considerarsi a tutti gli effetti di "anzianità". Per cui i soggetti iscritti al Fondo volo hanno potuto beneficiare dei vantaggi che la normativa prevede per questa categoria di pensioni. Il decreto legislativo n.164/97 ha posto fine a questa ingiustificata situazione di fatto, sopprimendo l'istituto del pensionamento di vecchiaia anticipato.

L'altra ragione è legata all'esistenza di un istituto che non ha nessuna giustificazione dal punto di vista degli obiettivi propri della previdenza obbligatoria: si tratta della possibilità di capitalizzare una quota dell'importo della pensione maturata. Questo, associato all'esistenza di requisiti per il pensionamento straordinariamente favorevoli, espone la gestione in cui tale istituto è presente a un rischio che per molti versi è da considerarsi molto simile alla cosiddetta "monetizzazione del debito pubblico". Si veda, infatti, come in corrispondenza di interventi annunciati di riforma del sistema pensionistico, quali il 1995 e il 1997, la spesa si sia elevata a tassi superiori alla media del periodo. Ragioni eque, oltrechè, di contenimento finanziario dovrebbero indurre il legislatore a superare coerentemente questo istituto atipico. Si pensi, ad esempio, alla recente misura, contenuta nella legge finanziaria, di raffreddamento delle pensioni più elevate. È chiaro che la parte di pensione percepita sotto forma di capitale rende il trattamento immune da ogni intervento calmieratore.

Il trasferimento delle quote di contribuzione destinate al finanziamento delle prestazioni temporanee, nella misura del 4,43%, e attribuite all'aliquota pensionistica dovuta dagli iscritti alla gestione dal decreto legislativo n. 164/97 con le stesse modalità previste dal D.M. 21 febbraio 1996 (G.U. n. 83 del 9 aprile 1996) per gli iscritti al FPLD, avrebbe dovuto comportare un aumento dello 0,7 % delle entrate contributive afferenti al Fondo. Tale effetto tiene conto della corrispondente diminuzione degli iscritti registratasi nel 1997 pari al 2,3 per cento. L'aumento dell'aliquota pensionistica, infatti, pari al 12,1 per cento, ha trovato applicazione solo dal trimestre solare successivo a quello di entrata in vigore del decreto legislativo. Per cui l'effetto medio sulle entrate era stimabile, *ceteris paribus*, nella misura del tre

⁵⁴ Per il 1997 si tratta di dati provvisori desunti dal bilancio di previsione assestato.

per cento circa. Dai dati finora disponibili è possibile ricavare che si è invece verificato un calo delle entrate, pari all'uno per cento. La ragione, perciò, risiede nel calo che si è verificato sia della base imponibile contributiva media nell'ordine dell'1,7 per cento, sia del numero degli iscritti calato del 2,3 per cento, per cui l'aumento dell'aliquota non è riuscito a compensare gli effetti negativi delle due precedenti variabili.

Per il 1998 il decreto legislativo ha previsto l'estensione, come per gli altri fondi speciali, della normativa in vigore nell'assicurazione generale obbligatoria per la determinazione della base imponibile contributiva. A differenza dei casi finora esaminati ciò non avrebbe dovuto comportare di per sé effetti finanziari di rilievo. Nel frattempo è però intervenuto il D. Lgs. n. 314/97 con il quale sono state escluse dalla base contributiva alcune voci che hanno un peso relativo importante tra le voci reddituali degli addetti a questo settore. Si tratta, ad esempio, dei rimborsi spese e indennità per le missioni di viaggio che sono state escluse dalla base imponibile contributiva. Ciò da una parte comporterà un immediato, quanto prevedibile, crollo delle entrate e della già precaria situazione finanziaria del Fondo, dall'altro, però, determinerà, con effetti temporali più ritardati, un abbattimento della retribuzione pensionabile, con l'effetto, importante dal punto di vista del principio di equità individuale, di riavvicinare a quello medio lo squilibrato rapporto tra benefici e contribuzioni degli appartenenti al settore in esame.

3.1.7. La gestione delle ex forme esclusive ed esonerative del credito

Si tratta di una gestione speciale costituita in seguito alla legge 30 luglio 1990, n. 218 (ed al D.Lgs. 20 novembre 1990, n. 357), che disciplinò la trasformazione degli enti creditizi pubblici in società per azioni; alla gestione sono iscritti i dipendenti in servizio alla data del 31 dicembre 1990, quelli assunti successivamente a tale data dagli enti stessi o dalle società per azioni risultanti dalle operazioni di trasformazione ed i lavoratori e loro superstiti titolari di pensione (o titolari di posizioni assicurative per prestazioni differibili). Alla gestione, costituita nell'ambito del FPLD, fluiscono i contributi nelle misure vigenti per l'AGO; la stessa assicura il pagamento delle prestazioni pensionistiche obbligatorie.

L'equilibrio finanziario della gestione è garantito dai datori di lavoro per un periodo di vent'anni a decorrere dal 1° gennaio 1991. I trattamenti pensionistici sono disciplinati dalle norme comuni del FPLD; agli iscritti deve tuttavia essere garantito, dagli eventuali fondi integrativi aziendali o direttamente dai datori di lavoro, il trattamento previdenziale complessivo di maggior favore previsto e dalle preesistenti forme di previdenza esclusiva od esonerativa.

I dati statistici in possesso dell'Inps sono carenti, in quanto vengono forniti direttamente dagli istituti di credito con ritardo. La situazione presenta, comunque, un andamento positivo con entrate contributive per lire 1.877 mld. nel 1996 (dato di previsione 1997, lire 1.997 mld.) contro una spesa per pensioni di lire 1.354 mld. (dato di previsione 1997, 1.516 mld.). L'aliquota di equilibrio è cresciuta dal 20,8 al 23,2 per cento nel periodo 1991/1997, mantenendosi notevolmente al di sotto dell'aliquota contributiva ordinaria che, nel settore, si identifica con quella media (32,7%).

3.2. Le altre gestioni

3.2.1. L'Istituto di previdenza dei dirigenti industriali

L'INPDAI è stato istituito con la legge n. 967 del 27 dicembre 1953⁵⁵. Si tratta di un regime sostitutivo a gestione autonoma dell'assicurazione generale obbligatoria. In attuazione del D.Lgs. n. 509 del 30 giugno 1994, il consiglio di amministrazione dell'istituto deliberò, nel dicembre 1994, la sua trasformazione in "Fondazione" con personalità giuridica di diritto privato, assoggettata alla vigilanza dei Ministeri del lavoro e del tesoro. Tuttavia, il processo di privatizzazione ha connotato la sola attività gestionale relativa all'esercizio finanziario 1994, in quanto il consiglio di amministrazione ha poi deliberato nel dicembre 1995 l'atto di rinuncia alla disposta trasformazione dell'Ente. Ciò ha evidentemente comportato l'esigenza di studiare e realizzare un riassetto dell'Istituto nell'ambito pubblico. Decisivi fattori ostativi alla privatizzazione dell'Ente sono stati rappresentati dalle norme contenute nel citato decreto n. 509/1994, e in particolare dall'articolo 1 comma 4 che impone un obbligo di una riserva legale pari a 5 annualità dell'importo delle pensioni in essere nonché dall'articolo 4 che prevedeva la possibilità di opzione per il sistema generale obbligatorio entro un anno dall'avvenuta privatizzazione. Ciò anche alla luce dell'eccezionale aumento delle liquidazioni di prestazioni pensionistiche verificatosi nel corso del 1995 pari a circa 1,5 dell'incremento normalmente rilevato negli anni precedenti), con il conseguente effetto di un'anomala lievitazione dell'ammontare della prevista riserva.

In adempimento alle prescrizioni contenute nell'articolo 2 comma 22 della legge 8 agosto 1995 n. 335 circa l'obbligo di armonizzare i requisiti di accesso e le modalità di computo delle prestazioni pensionistiche degli iscritti a fondi speciali e sostitutivi, è stato emanato il D. Lgs. 24 aprile 1997 n. 181.

Precedentemente l'approvazione del provvedimento di "armonizzazione", il regime previdenziale dell'Ente prevedeva un più favorevole trattamento rispetto a quello in vigore per la generalità dei lavoratori dipendenti del settore privato. Fra i benefici più significativi possono essere ricordati: una più ridotta aliquota contributiva; una più favorevole percentualizzazione dell'anzianità contributiva ai fini della sua valutazione previdenziale e un più elevato massimale retributivo; una diversa e più favorevole nozione dello stato di invalidità richiesto per l'accesso alle specifiche prestazioni previdenziali, con un più elevato importo minimo di dette prestazioni in caso di inabilità permanente assoluta e di rendita ai superstiti; infine, più favorevoli requisiti di accesso per i superstiti alle prestazioni previdenziali.

Le più significative disposizioni del sopracitato provvedimento di "armonizzazione" del sistema previdenziale dell'INPDAI possono così riassumersi:

⁵⁵ Altri riferimenti normativi sono inoltre contenuti: DPR n. 914 del 17 agosto 1955, Legge n. 44 del 15 marzo 1974, DPR n. 98 del 8 gennaio 1976, D. Lgs n. 503 del 30 dicembre 1992, Legge n. 537 del 24 dicembre 1993 e la Legge n. 724 del 23 dicembre 1994. L'istituto di previdenza dei dirigenti è classificato dalla legge n. 70 del 20 marzo 1975 fra gli enti che gestiscono forme obbligatorie di previdenza ed assistenza e con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri in data 27 giugno 1989 è stato qualificato come ente di "alto rilievo" in considerazione della consistenza raggiunta dal numero degli iscritti.

- a) a decorrere dal 1° gennaio 1997 allineamento contributivo alle aliquote dell'assicurazione generale obbligatoria per i lavoratori iscritti successivamente al 31/12/1995, mentre per i lavoratori già a tale data iscritti detto adeguamento risulta graduato nel tempo compreso fra il 1/1/1997 e il 1/1/1999;
- b) per il regime del trattamento pensionistico, adeguamento al sistema FPLD (articolo 1, commi 12-13 della legge 335/1995), distinguendo i lavoratori che al 31/12/1995 possedevano o meno un'anzianità contributiva di almeno 18 anni interi, e prevedendo comunque la facoltà di opzione per il sistema contributivo nel concorso dei requisiti previsti dall'articolo 1 comma 23 della legge 335/1995;
- c) per le modalità di calcolo e per i requisiti d'accesso alle prestazioni, armonizzazione dei trattamenti pensionistici dei lavoratori, già iscritti all'Ente al 31/12/1995, alla disciplina generale prevista dalla legge 335/1995, con l'adozione - per le pensioni liquidate con il sistema retributivo- di 5 fasce di retribuzione pensionabile in luogo delle precedenti 3, e dell'eccezionale mantenimento del rendimento del 2% per le anzianità maturate successivamente al 31/12/1994 (giustificato dal fatto che tale aliquota, per espressa previsione della legge finanziaria del 1995, risultava già applicata a seguito della non privatizzazione dell'Ente), nonché del massimale annuo di £ 250.000.000;
- d) l'estensione agli iscritti dell'Ente, per le domande presentate successivamente all'entrata in vigore del decreto di armonizzazione, della normativa generale in materia di invalidità e inabilità vigente nel FPLD, con contemporanea abrogazione della precedente più favorevole normativa dell'INPDAI;
- e) l'estensione agli iscritti dell'Ente delle disposizioni in materia di pensione ai superstiti vigenti nell'assicurazione generale obbligatoria, con contemporanea abrogazione della precedente più favorevole normativa dell'INPDAI;
- f) l'applicabilità, per quanto non espressamente disciplinato, della normativa in vigore nell'assicurazione generale obbligatoria, e la facoltà di mantenere il rapporto previdenziale con l'INPDAI, in deroga a quanto previsto dalla legge n. 58 del 29/1/1992, ai dipendenti assunti nelle società esercenti servizi di telefonia dopo l'entrata in vigore della predetta legge, nonché ai dipendenti di società che dopo tale data hanno iniziato l'attività nel settore o si siano fuse con società già operanti nel settore stesso;
- g) ogni altro istituto o prestazione sono stati adeguati a quelli del FPLD a decorrere dalla data di entrata in vigore del decreto di armonizzazione.

Tutto ciò premesso, occorre sottolineare il notevole rilievo finanziario che nell'ambito delle gestioni prese in esame hanno assunto, in passato, le problematiche interpretative dell'articolo 49 della legge n.88 9 marzo 1989 relativamente alla definizione delle aree del prelievo contributivo con conseguente significativo contenzioso fra INPS e INPDAI in ordine alla pertinenza dell'area dei cosiddetti "servizi" e "terziario avanzato", e, all'attualità, la risoluzione normativa della questione adottata dall'articolo 2 comma 215 della legge 23 dicembre 1996 n. 662.

Il sistema previdenziale dell'INPDAI, avente natura sostitutiva rispetto al sistema dell'assicurazione generale obbligatoria (Leggi n. 967 27/12/1953 e n. 44 15/3/1973

e n. 402 29/8/1996) è fondato sul principio della "ripartizione", integrato da una "speciale riserva" (articolo 3 comma 2 della legge n. 44 del 15 marzo 1973 così come modificato dall'articolo 3 della legge n. 160 del 20 maggio 1988), avente lo scopo di consentire - nel breve periodo- l'adozione delle misure necessarie per riequilibrare il rapporto contributi/prestazioni nella eventuale insorgenza di un momentaneo squilibrio. La prevista misura della "riserva speciale" deve essere tale da garantire, a fine esercizio, un rapporto di 2 a 1 fra riserva stessa ed uscite per prestazioni previdenziali erogate nell'anno precedente.

L'analisi dell'andamento della gestione nel periodo 1989-1997 mostra come ci sia stata una inversione delle condizioni finanziarie dell'INPDAI. Da una situazione di consistente avanzo all'inizio del periodo considerato, pari a 788 miliardi nel 1989, si è passati ad un'altra di pesante squilibrio, pari a oltre 500 miliardi di lire nel 1997.

Il varo del decreto legislativo n. 181 del 1997 ha tra l'altro corretto un andamento tendenziale del disavanzo del fondo che appariva ben peggiore: il disavanzo economico aveva raggiunto, infatti, quasi 700 miliardi di lire nel 1996.

Come si vede dall'analisi degli indicatori, l'aumento dell'aliquota di equilibrio è legato esclusivamente al peggioramento dell'aliquota specifica di vecchiaia. L'aumento delle entrate nel 1997, pari al 22 per cento rispetto all'anno precedente, che è stato operato dal decreto legislativo non è stato sufficiente a compensare l'aumento del numero dei percettori e della spesa. Ricordiamo che l'aumento delle entrate è dipeso dall'operare congiunto dell'aumento dell'aliquota pensionistica dal 25,25 al 28,25 per cento per coloro che risultavano già scritti alla data del 31 dicembre 1995, e al 32,70 per tutti gli altri, nonché dell'innalzamento del tetto da 190 a 250 milioni che ha interessato circa un terzo degli attuali iscritti. Precisiamo, inoltre, che l'aumento contributivo è stato compensato in parte dalla diminuzione, dell'1,54 per cento nel 1997, delle aliquote destinate al finanziamento delle prestazioni temporanee destinate all'INPS.

In dettaglio mentre il numero delle pensioni è cresciuto del 64 per cento nel periodo considerato, l'aumento del numero degli iscritti è stato modesto, pari al 5,7%, di conseguenza il rapporto tra pensionati e contribuenti si è portato all'87,2 per cento che rappresenta valori analoghi a quelli di fondi più maturi come il FPLD. Per quanto riguarda le entrate nel periodo si registra poco più di un raddoppio delle stesse(+107,2%) contro un livello di spesa complessiva che si è invece triplicato(+256,1%). Quindi, sugli altri elementi costitutivi dell'aliquota di equilibrio emergono tendenze peggiorative a causa di incrementi di gran lunga maggiori nel livello delle pensioni(+117% nell'intero periodo)rispetto a quello del reddito(+37%).

Ricomponendo tali elementi nell'aliquota di equilibrio contabile che dovrebbe essere applicata alle retribuzioni degli iscritti al fondo per mantenere la gestione in pareggio, si registra la sua quasi triplicazione nel periodo 1989-1997, passando dal 13,3 al 32,6 per cento.

Come abbiamo sottolineato anche per altri fondi, sorprende come il blocco dei pensionamenti, che nel recente passato hanno avuto efficacia nel contenere la crescita nel numero dei beneficiari del Fondo pensioni dei lavoratori dipendenti non abbia avuto la stessa fortuna presso l'INPDAI che ha continuato a registrare tassi di crescita del numero di pensioni di vecchiaia del 5,7% contro l'1,3% del FPLD, e

quindi molto elevati, anche se più contenuti rispetto al tasso di crescita medio annuo registrato presso l'INPDAI nel periodo 1989-1993 pari al 8,9 %.

Riguardo al processo di armonizzazione sia delle prestazioni che delle contribuzioni che ha investito la normativa dell'INPDAI nel corso del 1997, si può affermare che tali interventi potranno contribuire a rallentare ma non ad invertire un inevitabile processo di deterioramento che probabilmente porterà nell'arco di un lustro ad azzerare il consistente attivo patrimoniale dell'INPDAI.

3.2.2. L'istituto nazionale di previdenza dei giornalisti

L'INPGI istituito con la legge n. 1564 del 20 dicembre 1951 e classificato di notevole rilievo con D.P.C.M. 21 aprile 1983 in riferimento a quanto previsto dall'articolo 20 della legge n.70/1975, è stata successivamente trasformata in fondazione di diritto privato senza scopo di lucro in attuazione del D. Lgs. n.509/1994 così come modificato dall'articolo 59 comma 20 della legge n. 449/1997. L'Istituto eroga i seguenti trattamenti pensionistici:

- a) la pensione di vecchiaia, che spetta, in via ordinaria, al compimento del 65 anno di età per gli uomini e del 60 per le donne, a condizione che l'iscritto abbia un'anzianità contributiva di almeno 20 anni ed interrompa il rapporto di lavoro. In via transitoria i requisiti minimi richiesti di et. ed anzianità contributiva sono quelli previsti per gli iscritti al FPLD dalla legge n. 335/1995;
- b) la pensione di vecchiaia anticipata liquidabile fino al 30 giugno 2007 in favore degli iscritti di sesso maschile in possesso di almeno 30 anni di anzianità contributiva e di età predeterminata progressivamente crescente (si va dai 57 anni compiuti entro il 31 dicembre 1996 fino ai 64 compiuti entro il 30 giugno 2007);
- c) la pensione di anzianità liquidabile all'iscritto che, all'atto della cessazione del rapporto, abbia maturato almeno 40 anni di anzianità contributiva, ovvero sia in possesso di almeno 35 anni di contribuzione con 57 anni di età (la normativa previgente consentiva il conseguimento di detto trattamento esclusivamente con il possesso di 35 anni di contributi). In via transitoria l'accesso al trattamento di anzianità è regolato secondo le norme dettate al riguardo dalla legge 335/1995 per gli iscritti al FPLD;
- d) la pensione di invalidità, liquidabile all'iscritto riconosciuto permanentemente e totalmente inabile all'esercizio dell'attività giornalistica purché abbia maturato almeno 15 anni di contribuzione, o non meno di 5 dei quali almeno uno nel quinquennio precedente la domanda di pensione;
- e) la pensione indiretta e di reversibilità, che viene liquidata ai superstiti dell'iscritto o del pensionato secondo le regole e le misure vigenti per gli iscritti al FPLD.

Ai fini della misura dei trattamenti pensionistici sopra specificati la retribuzione media pensionabile utile per il calcolo della pensione diretta è pari, per l'anzianità maturata fino al 31 dicembre 1993, alla media delle retribuzioni percepite negli ultimi 5 anni (oppure, se più favorevole, di 10 anni di calendario migliori) rivalutate secondo gli indici ISTAT dei prezzi al consumo; per l'anzianità maturata successivamente alla data sopra indicata, la retribuzione media pensionabile è pari alla media delle retribuzioni relative a tutti gli anni assistiti da contribuzione rivalutate secondo gli indici ISTAT dei prezzi al consumo maggiorato per ciascun

anno di un punto. Alla retribuzione media pensionabile così calcolata si applicano, per ogni anno di contribuzione, le seguenti aliquote di rendimento: il 2,66% per l'importo compreso entro il massimale pari alla retribuzione media degli iscritti; il 2% per l'importo eccedente tale massimale sino al 33% dello stesso; l'1,66% per l'ulteriore eccedenza sino al 66% del massimale; l'1,33% per l'ulteriore eccedenza sino al 90% del massimale; lo 0,90% per l'importo residuo. L'importo così determinato non può comunque superare la retribuzione pensionabile più elevata percepita dall'iscritto, né essere inferiore al minimo vigente presso il FPLD.

Le aliquote di reversibilità per i superstiti di iscritto o pensionato sono pari al 75%, 90% o al 100% rispettivamente per nucleo costituito da 1, 2, 3 o più superstiti beneficiari. Le pensioni così liquidate sono annualmente perequate secondo le regole vigenti per gli iscritti al FPLD. L'iscritto che cessi l'attività al compimento del 65° anno di età senza aver maturato la prescritta anzianità contributiva per il conseguimento della pensione di vecchiaia, può optare tra la prosecuzione volontaria dei contributi e la restituzione di quanto complessivamente versato.

Per quanto attiene al finanziamento, è previsto un contributo pari al 32,25% della retribuzione imponibile (così come individuata dall'articolo 12 della legge 153/1969 e successive modificazioni ed integrazioni), di cui il 23,56% a carico del datore di lavoro e l'8,69% a carico del giornalista. L'Istituto in esame prevede:

Nel periodo 1989-1997 la gestione dell'INPGI ha visto ridursi costantemente il proprio avanzo di esercizio passando da 86 miliardi del 1989 ai circa 41 del 1997. L'aliquota di equilibrio contabile è cresciuta costantemente fino a raggiungere il livello dell'aliquota contributiva media: dal 18,3% nel 1989 al 29 nel 1997. Si è dunque prodotta una situazione di progressiva erosione dell'attivo annuale in conseguenza dell'aumento del livello medio delle prestazioni rispetto al reddito imponibile pur in presenza di una sostanziale stabilità mostrata dal rapporto tra pensionati e contribuenti. Perciò, il processo di maturazione del fondo pensionistico dei giornalisti che ha visto lievitare gli importi di pensione, più che raddoppiati nel periodo considerato, rispetto all'aumento dei livelli di retribuzione sottoposti a contribuzione, non può dirsi completato dal momento che il rapporto pensionati contribuenti è circa la metà di quello che viene registrato nei fondi maturi quali il FPLD. In particolare, la dinamica sia del numero dei pensionati (+3% all'anno) che della spesa pensionistica (+14,3%) nel periodo considerato è più che doppia rispetto a quella che è stata registrata nel FPLD (rispettivamente +1% e +7,5%). La crescita dell'aliquota contributiva, pari a circa 3 punti percentuali, e la crescita della base imponibile, più che doppia rispetto a quella del FPLD (+7,9% contro il +4,9%) che abbiamo preso a riferimento, è stata in grado di garantire ancora la formazione di avanzi economici sia pure in diminuzione. Nel 1997, perciò, l'aliquota di equilibrio raggiunge il livello di quella ordinaria. Se l'attuale *trend* dell'aliquota di equilibrio dovesse continuare, come è prevedibile che accada in un settore in cui sono molto rapide le modificazioni degli assetti produttivi e organizzativi, allora si renderanno necessari interventi correttivi nel livello contributivo o nei meccanismi di calcolo della pensione che sono estremamente generosi rispetto a quelli garantiti dall'assicurazione generale obbligatoria sia per le pensioni dirette che per quelle ai superstiti. Un'ulteriore conferma di quanto affermato la si ricava dal tasso di crescita del numero delle pensioni di vecchiaia nel periodo successivo al decreto Amato che è risultato pari al 2,5%, un livello quindi doppio rispetto a quello del FPLD. Nel

periodo precedente, invece, il tasso di crescita del numero delle pensioni di vecchiaia era stato sostanzialmente in linea con quello del FPLD.

3.2.3. Le gestioni previdenziali dei lavoratori dello spettacolo

L' ENPALS è stato istituito con il D.Lgs. del Capo Provvisorio dello Stato n.708 del 16 luglio 1947 che fu ratificato con modificazioni dalla legge n.2388 del 29 novembre 1952. Si tratta di un regime sostitutivo a gestione autonoma dell'assicurazione generale obbligatoria che gestisce l'assicurazione obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia ed i superstiti in favore dei lavoratori dello spettacolo. Le leggi n. 366 del 14 giugno 1973 e n. 91 del 23 marzo 1981 hanno esteso la copertura previdenziale gestita dall'ENPALS ai calciatori ed allenatori di calcio in possesso dei requisiti di cui alla legge n. 336/1973, nonché a tutti gli sportivi che esercitino attività professionistiche così come individuate e definite dalla legge n. 91/1981⁵⁶.

La disciplina normativa in vigore prima del processo di riforma del sistema previdenziale iniziatosi con il D. Lgs. n. 503 del 30 dicembre 1992 ancorava il diritto alla pensione di vecchiaia al versamento di un numero di contributi giornalieri pari rispettivamente a 900 per le categorie artistiche e tecniche e 2700 per le categorie impiegatizie e operaie corrispondenti al periodo minimo di 15 anni sulla base dei rispettivi requisiti contributivi giornalieri sufficienti a conseguire il diritto all'accreditamento di un anno di anzianità assicurativa. Tale requisito era pari, quindi, a 60 giornate all'anno per le categorie artistiche e a 180 per le altre. Per il diritto all'assegno ordinario di invalidità, alla pensione ordinaria di invalidità e a quella di invalidità specifica i contributi giornalieri ammontavano rispettivamente a 1800 e 6300, e per la pensione di anzianità privilegiata a 30 e 35 anni di assicurazione sempre sulla base dei suindicati requisiti contributivi giornalieri annui.

Le peculiarità normative del sistema previdenziale dell'ENPALS rispetto a quello dell'assicurazione generale obbligatoria- avente natura di fonte sussidiaria rispetto all'ordinamento previdenziale dei lavoratori dello spettacolo- possono essere individuate: nel riferimento previsto dalla legge al sistema di retribuzione articolato su base giornaliera, giustificato dalla saltuarietà e brevità occupazionali di appartenenti a categorie artistiche; nel sistema di determinazione della pensione che, pur fondata sulle più favorevoli retribuzioni percepite nel corso della vita assicurativa, tiene altresì conto della non rara concentrazione di elevate retribuzioni percepite in un più ristretto arco temporale; nella specificità di talune categorie artistiche (ballerini) in tema di pensione di vecchiaia anticipata, conseguibile, fino all'entrata in vigore del decreto legislativo di armonizzazione, a 45 anni d'età (se uomini) o a 40 anni (se donne) a condizione di aver versato almeno 2.700 contributi giornalieri in un periodo assicurativo di almeno 20 anni; nella misura delle aliquote contributive di entità minore rispetto a quelle dell'INPS⁵⁷, per di più non

⁵⁶ Altri riferimenti normativi sono inoltre contenuti nella: Legge n. 218 del 4 aprile 1952, Legge n. 903 del 21 luglio 1965, DPR n. 488 del 27 aprile 1968, Legge n. 153 del 30 aprile 1969, DPR n. 1420 del 31 dicembre 1971, D.lgs. n. 503 del 30 dicembre 1992, Legge n. 537 del 24 dicembre 1993, Legge n. 724 del 23 dicembre 1994, Legge n. 449 del 27 dicembre 1997.

⁵⁷ L'articolo 2 del D.P.R. 1420/1971 ne fissava l'entità, rispettivamente per le due citate categorie, al 14,70% e al 13,95% - di cui 1/3 a carico del prestatore d'opera e 2/3 del datore di lavoro, tenuto

adeguatamente, e con ritardo, modificate secondo i meccanismi perequativi previsti dalla norma di legge sopra citata⁵⁸.

La riforma generale introdotta nell'ordinamento previdenziale dal D.Lgs. 503/1992 ha esteso a 20 anni il periodo contributivo minimo per il conseguimento del diritto alla prestazione di vecchiaia per i nuovi iscritti, mentre per i vecchi è stato previsto un aumento graduale che terminerà nel 2001. Il requisito contributivo annuo è stato elevato a 120 e a 260 contributi giornalieri annui, rispettivamente per le categorie artistiche e per quelle operaie e impiegatizie.

In adempimento alle prescrizioni contenute nell'articolo 2 comma 22 della legge n. 335 dell' 8 agosto 1995 circa l'obbligo di armonizzare i requisiti di accesso e le modalità di computo delle prestazioni pensionistiche degli iscritti a fondi speciali e sostitutivi, sono stati emanati il decreto legislativo n. 166 del 30 aprile 1997, relativo agli sportivi professionisti e il decreto legislativo n. 182 relativo ai lavoratori dello spettacolo.

Le più significative disposizioni dei sopracitati provvedimenti di "armonizzazione" del sistema previdenziale dell'ENPALS possono così riassumersi:

a) l'aliquota contributiva è stata adeguata a quella in vigore presso il FPLD mediante il trasferimento in favore di detta aliquota della riduzione del 4,43% delle quote relative al finanziamento delle prestazioni temporanee. Prima del decreto di armonizzazione l'aliquota era pari a quella in vigore nell'Ago 28,27% (di cui l'8,82% a carico del lavoratore nella maggioranza dei casi; per le categorie artistiche il 10,10%) applicata sulla base retributiva definita dall'art. 12 della legge n. 153/69. L'adeguamento dell'aliquota al livello del FPLD avverrà:

-gradualmente a decorrere dal 1/1/1997 nel caso in cui l'adeguamento presuppone un effettivo aumento contributivo. In questo caso l'incremento annuo non può superare il limite dello 0,5%. In tutti gli altri casi l'adeguamento è immediato;

-immediatamente a decorrere dal 1/1/1997 per i lavoratori iscritti all'Enpals successivamente al 31/12/1995;

b) il requisito annuo contributivo si consegue con 120 contributi giornalieri per le categorie di lavoratori artistiche o tecniche a tempo determinato con attività finalizzate alla realizzazione di spettacoli, con 260 contributi giornalieri per le altre

comunque a versare l'intera contribuzione salvo la possibilità di rivalsa nei confronti del lavoratore, ridotta della metà per le categorie artistiche relativamente alla parte di retribuzione giornaliera superiore a £ 25.000- fino ad un massimale di £ 315.000 giornaliera, mentre la retribuzione eventualmente eccedente era sottoposta ad un prelievo di solidarietà del 3%, elevato al 5% dall'articolo 9 della legge 67/1988 e ripartito in parti eguali fra imprese e lavoratori.

⁵⁸ Dal 1° gennaio 1992 l'articolo 11 commi 2 e 11 della legge 412/1991 ha elevato il massimale contributivo giornaliero a £ 1.000.000 nonché a £ 80.000 l'importo massimo della retribuzione giornaliera su cui il datore di lavoro può, per intero, esercitare il diritto di rivalsa nei confronti del lavoratore, ed ha così modificato le aliquote contributive: per i lavoratori delle categorie artistiche 26,17%, di cui l'8,82% a carico del lavoratore; per i lavoratori delle categorie operaie e impiegatizie il 25,27%, di cui il 7,47% a carico del lavoratore; per i lavoratori di imprese cinematografiche il 23,17%, di cui il 7,37% a carico del lavoratore; per giocatori ed allenatori di calcio e sportivi professionisti il 9,46%, di cui il 3,25% a carico del lavoratore, su di un massimale di £ 8.190.000 mensili.

categorie di lavoratori a tempo determinato, con 312 contributi giornalieri per le categorie di lavoratori a tempo indeterminato;

- c) per gli assicurati cui si applica il regime retributivo è previsto un massimale di retribuzione giornaliera pensionabile pari a 315.000 lire ed imponibile che viene elevato da 1 milione di lire ad 8, sia per i massimali che per le fasce è prevista un rivalutazione annuale con riferimento agli indici ISTAT dei prezzi al consumo. Le retribuzioni giornaliere effettive oltre 1 milione di lire sono divise per fasce per ognuna delle quali la contribuzione si paga su di una retribuzione imponibile convenzionale oltre la quale è dovuto un contributo di solidarietà all'Enpals pari al 5%. Al raggiungimento di 312 giornate contributive in un anno l'obbligo contributivo è dovuto solo entro il massimale di 1 milione di lire oltre il quale è dovuto il solo contributo di solidarietà. Per gli assicurati, invece, ai quali si applica il regime contributivo e per i lavoratori a tempo determinato che svolgano attività artistica o tecnica connessa alla realizzazione di spettacoli il massimale contributivo è fissato nella misura di 137,148 milioni divisi per 312 (439.000 lire circa). Per ogni multiplo dell'importo precedente è dovuta la contribuzione fino all'accreditamento di 120 oppure 260 giornate a seconda delle categorie artistiche e comunque non oltre le 312. Oltre il tetto è dovuto un contributo di solidarietà pari al 5%;
- d) il diritto di rivalsa riconosciuto alle imprese sui contributi complessivamente dovuti risulta limitato al 40% sulla parte di retribuzione giornaliera superiore a £ 300.000, mentre dal 1° gennaio 1998 detta percentuale è annualmente ridotta di dieci punti percentuali fino alla sua soppressione;
- e) sempre nell'ambito del sistema retributivo ai fini della retribuzione giornaliera pensionabile non si valuta l'eventuale eccedenza rispetto al limite delle £ 315.000 giornaliere, che dal 1° gennaio 1998 sono peraltro rivalutabili secondo gli indici ISTAT dei prezzi al consumo;
- f) per gli assicurati ai quali si applica il regime contributivo e per i lavoratori a tempo determinato svolgenti attività tecnico-artistiche finalizzate alla produzione di spettacoli il massimale contributivo è pari a quello annuo vigente di retribuzione pensionabile diviso per 312 (è altresì previsto il regime in caso di retribuzioni giornaliere superiori);
- g) il requisito minimo contributivo per l'accesso al trattamento di vecchiaia è il medesimo dell'Assicurazione generale obbligatoria, ancorché rapportato alle giornate lavorative previste per il computo dell'annualità (per un'anzianità contributiva di 20 anni le tre sopracitate categorie di lavoratori dovranno rispettivamente avere 2.400, 5.200 e 6.240 giornate lavorative, con l'eccezione dei ballerini e tircicorei che raggiungeranno progressivamente le 2.400 giornate nel 2004);
- h) il periodo di riferimento per il calcolo della retribuzione media è pari, per le tre categorie considerate, a 1.492 giornate, progressivamente elevate, per la prima categoria, sino alle 1.900 del 1998, per la seconda fino alle 2.600 del 2000, e per la terza fino a 3.120 del 2002 (per i lavoratori della prima categoria la retribuzione media pensionabile è calcolata sulle ultime più elevate retribuzioni);

- i) il diritto alla pensione di anzianità privilegiata da parte dei lavoratori appartenenti alle categorie artistiche si consegue con 30 anni di anzianità contributiva, di cui almeno la parte corrispondente a 1.800 giornate contributive maturata nel settore dello spettacolo (in tal caso, dal 1° gennaio 1997, detti trattamenti sono percentualmente ridotti ai sensi dell'articolo 11 della legge 537/1993 per gli anni mancanti ai 35 normalmente previsti);
- l) la pensione di vecchiaia, ancorché è previsto un graduale innalzamento dell'età pensionabile, si consegue con requisiti anagrafici ridotti rispetto a quelli in vigore nel regime generale:
- per i ballerini e tesserati a partire da 40 e 45 anni rispettivamente per le donne e gli uomini elevati gradualmente di un anno ogni 30 mesi fino a raggiungere i 47 e 52 anni nel 2014;
 - per i cantanti, orchestrali, concertisti e coristi viene confermato il requisito anagrafico previgente che si consegue a 55 e 60 anni rispettivamente per le donne e gli uomini;
 - per gli attori, direttori d'orchestra e indossatori il requisito è elevato gradualmente da 55 e 60 anni a 58 e 63 rispettivamente per le donne e gli uomini; l'incremento è di un anno ogni 4 (a regime nel 2006);
 - per le altre categorie di lavoratori, a partire dal 1/1/1997, l'elevazione dell'età avviene di un anno ogni diciotto mesi fino ad arrivare a 60 e 65 anni rispettivamente per le donne e gli uomini (a regime nel 2005);
- m) per i ballerini e tesserati cui si applica integralmente il sistema di calcolo contributivo è consentito anticipare l'età minima pensionabile pari a 57 anni nella misura massima di 5 anni (1 ogni 4 anni di lavoro svolto come ballerino professionista). L'onere è coperto con l'aliquota pensionistica aggiuntiva di solidarietà (3%);
- n) mantenimento della pensione di invalidità specifica per le categorie artistiche nel caso di perdita della capacità all'esercizio della professione;
- ogni altro istituto o prestazione sono stati adeguati a quelli del FPLD a decorrere dalla data di entrata in vigore del decreto di armonizzazione.

Per gli sportivi professionisti, oltre a quanto già disposto per i lavoratori dello spettacolo è previsto quanto segue:

- a) il graduale aumento (2% annuale) dell'aliquota contributiva a carico del datore di lavoro sino a pervenire dal 1° gennaio 2005 a quello in vigore presso il FPLD. Prima del decreto di armonizzazione l'aliquota era pari al 18% (di cui 8,89% a carico dei lavoratori) applicata sulla base retributiva definita dall'art. 12 della legge n. 153/69;
- b) un massimale di £ 440.000 giornaliere, elevato dalle 315.000 previgenti, contributivo e quiescibile secondo le disposizioni sul sistema contributivo contenute nel D.Lgs. 182/1997 (137,148 milioni nel 1997) oltre il quale è previsto un contributo di solidarietà al Fondo pari all'1,2% fino ad un livello massimo dell'imponibile pari ad 1 miliardo di lire;

- c) il requisito dell'età per il conseguimento della pensione di vecchiaia viene progressivamente innalzato di un anno ogni due sino a raggiungere nel 2012, rispettivamente per le donne e gli uomini, i 47/52 anni;
- d) per coloro che risultano assoggettati al sistema contributivo è possibile l'anticipazione dell'età minima pensionabile nella misura massima di 5 anni (1 ogni 4 anni di lavoro svolto come sportivo professionista). L'onere è coperto con l'aliquota pensionistica aggiuntiva di solidarietà;
- e) il requisito contributivo annuale si consegue con 260 giornate di contribuzione, 120 in precedenza, che fa salire il requisito contributivo minimo (20 anni) a 5.200, raggiungibile anche mediante accrediti d'ufficio - per un massimo di 4 anni e fino a concorrenza delle 5.200 giornate - di 260 contributi giornalieri per ogni anno in cui la retribuzione percepita sia risultata inferiore alla metà del massimale retributivo di cui all'articolo comma 18 della legge 335/1995. Tale accredito è consentito a condizione che il lavoratore abbia maturato almeno 16 anni di contribuzione obbligatoria;
- f) la retribuzione quiescibile è calcolata sulle più favorevoli 2.080 giornate (8 anni) percepite durante l'intera vita lavorativa, con applicazione delle riduzioni percentuali, così come previsto per i lavoratori dello spettacolo, sulle fasce di retribuzione pensionabile. Si applicano le riduzioni percentuali sulle fasce di retribuzione pensionabile;
- g) tutti gli altri istituti o prestazioni sono stati adeguati a quelli del FPLD a decorrere dalla data di entrata in vigore del decreto di armonizzazione.

L'analisi dell'andamento della gestione nel periodo 1989-1997 mostra come, diversamente dalla tendenza media complessiva del sistema, ci sia stata una crescita relativamente sostenuta degli iscritti alla gestione che sono aumentati del 2,6% all'anno. Tale variazione, associata ad una crescita sia dell'aliquota legale che del monte imponibile ha consentito un aumento delle entrate contributive pari all'8% annuo. Tale crescita, tuttavia, non è riuscita ad evitare un graduale peggioramento del deficit a carico della gestione nel corso del periodo in esame. Da una situazione di modesto avanzo nel 1989 pari a circa 70 miliardi si passa ad un deficit di circa 230 miliardi nel 1996. Tale andamento dovrebbe subire una inversione di tendenza nel 1997 a seguito dell'approvazione dei decreti legislativi n.182 e n.166 del 1997 che hanno rivisto ampiamente, come abbiamo appena illustrato, la normativa specifica per cui il deficit si dovrebbe ridurre a circa 150 miliardi. Se si pongono a confronto le entrate derivanti da contribuzione ordinaria e le spese a carico della gestione si vede che rispetto ad un saldo positivo del 1989 si passa rapidamente ad una situazione di deficit pari a 400 miliardi circa nel 1996. L'entrata in vigore dei decreti legislativi ha corretto tale tendenza negativa quasi dimezzando lo squilibrio tra prestazioni e contributi nel 1997. Tale circostanza ha prodotto un aumento delle entrate pari al 15,1% nel 1997 che per la parte relativa al trasferimento delle quote di aliquota relativa al finanziamento delle prestazioni temporanee è sostitutiva del trasferimento di risorse a carico della Tesoreria.

L'aliquota di equilibrio contabile che dovrebbe essere applicata alle retribuzioni degli iscritti al fondo per mantenere la gestione in equilibrio dovrebbe

essere pari al 33,1 per cento. Sostanzialmente pari a quella legale che è in vigore dal 1 gennaio del 1998 a seguito di quanto stabilito dall'art.59, comma 17 della legge finanziaria 1998.

Il rapporto tra numero complessivo di pensioni e di contribuenti è rimasto stabile grazie al favorevole andamento degli iscritti per cui il peggioramento dell'aliquota di equilibrio che nel corso del periodo esaminato che è cresciuta dal 21 al 33 per cento, è dovuto alla crescita del rapporto tra pensione media e reddito medio. Il peggioramento di quest'ultimo rapporto si è accentuato a causa non solo della crescita dell'importo nominale della pensione media ma a causa, soprattutto, della diminuzione del reddito medio nominale sottoposto a contribuzione. Tale circostanza dovrebbe registrare un'inversione di tendenza a causa dei provvedimenti anti-elusivi introdotti con il decreto legislativo di armonizzazione. Tali effetti dovrebbero esplicarsi a partire dall'esercizio relativo al 1999 dal momento che l'Ente nel corso del 1998 ha incontrato difficoltà amministrative e tecnico logistiche, non tutte da ascrivere a inefficienze gestionali⁵⁹, che ritarderanno l'entrata in vigore della nuova normativa. Come in altri casi, è l'andamento della spesa per le pensioni di vecchiaia responsabile della crescita della spesa complessiva. Anche se con intensità minore rispetto a quanto verificato per i fondi speciali dell'INPS, la dinamica del numero delle pensioni di vecchiaia è stato influenzato dai provvedimenti di blocco intervenuti dopo il 1993: da una crescita media del numero delle pensioni di vecchiaia del 5,5% nel periodo 1989-1993 si scende al 3,5% medio del periodo 1993-1997, ma che tuttavia è pari a quasi tre volte il corrispondente tasso di crescita del Fondo pensioni dei lavoratori dipendenti che nello stesso periodo è stato dell'1,3%. Ciò è imputabile alle più favorevoli condizioni di accesso alla pensione di vecchiaia che era consentito dalla normativa in vigore prima dell'entrata in vigore dei decreti legislativi n. 182 e 166 del 1997.

4. Le gestioni dei dipendenti delle Pubbliche Amministrazioni e delle ex Aziende autonome

4.1. Le gestioni previdenziali INPDAP

L'Istituto Nazionale di previdenza per i Dipendenti dell'Amministrazione Pubblica è stato istituito con decreto legislativo del 30 giugno 1994, n. 479. L'Istituto svolge in materia pensionistica i compiti che erano affidati alla Cassa per le pensioni per i dipendenti degli enti locali⁶⁰, alla Cassa per le pensioni agli insegnanti d'asilo e di

⁵⁹ Problemi applicativi, in molte occasioni impugnati pretestuosamente dagli interessati, sono stati, ad esempio, rappresentati sia dalla ritardata emanazione del decreto ministeriale di individuazione delle categorie artistiche tra gli iscritti che implicavano anche l'applicazione dell'istituto della rivalsa, sia dall'entrata in vigore del d.lgs. 314/1997 con il quale si è aperto un contenzioso tra le aziende e l'ente circa la inclusione nell'imponibile contributivo dei compensi per diritto di autore. In entrambi i casi l'ente avrebbe dovuto assumere un atteggiamento più fermo anziché concedere proroghe per la regolarizzazione contributiva.

⁶⁰ La CPDEL derivava dall'unificazione, avvenuta con l'articolo 1 della legge 11 aprile 1955, n. 379, tra la Cassa di previdenza per le pensioni agli impiegati degli enti locali (ordinamento approvato con il R.D.L. 3 marzo 1938, n. 680) e la Cassa di previdenza per le pensioni ai salariati degli enti locali, istituita con la legge 11 giugno 1916, n. 720.

scuole elementari parificate⁶¹, alla Cassa per le pensioni ai sanitari⁶² ed alla Cassa per le pensioni agli ufficiali giudiziari ed ai coadiutori⁶³, amministrate in precedenza dalla Direzione generale degli istituti di previdenza del Ministero del tesoro. Successivamente, con effetto dal 1° gennaio 1996 (articolo 2 della legge 8 agosto 1995, n. 335) è stata istituita presso l'INPDAP la gestione separata dei trattamenti pensionistici ai dipendenti dello Stato.

La principale fonte normativa dell'ordinamento delle gestioni pensionistiche in esame è costituita dal Testo Unico delle norme sul trattamento di quiescenza degli impiegati civili e militari dello Stato (D.P.R. 29 dicembre 1973, n. 1092) e dalle leggi 11/04/1955 n. 379 e 26/07/1965 n. 965 riguardanti le quattro Casse pensioni amministrate originariamente dalla Direzione Generale degli istituti di Previdenza del Ministero del Tesoro. Il trattamento pensionistico dei dipendenti pubblici ha subito negli anni più recenti modifiche significative⁶⁴; tutte le gestioni che fanno

⁶¹ Istituita con la legge 16 dicembre 1878, n. 4646 (2° serie) e regolata con l'ordinamento contenuto nella legge 6 febbraio 1941, n. 176, modificata con l'articolo 4 della legge 11 aprile 1955, n. 379. Con la legge 1° giugno 1942, n. 675, gli insegnanti elementari dipendenti dello Stato vennero inquadrati in ruoli statali e passarono, ai fini della quiescenza e della previdenza, all'ordinamento previsto per i dipendenti statali. Provvede all'erogazione del trattamento di quiescenza a favore delle residue categorie di insegnanti nonché dei direttori, insegnanti ed assistenti delle scuole elementari per ciechi e sordomuti.

⁶² Istituita con la legge 14 luglio 1898, n. 335, il relativo ordinamento era disciplinato dalla legge 6 luglio 1939, n. 1035, poi modificato con le leggi 3 maggio 1967, n. 315, e 11 agosto 1972, n. 485. Essa provvede al trattamento di quiescenza a favore di: a) medici chirurghi e veterinari dipendenti da comuni, province ed istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza; b) medici chirurghi e veterinari dello Stato che non avevano diritto a pensione a carico dello Stato; c) sanitari in altre posizioni.

⁶³ Istituita con la legge 12 dicembre 1907, n. 754, regolata con l'ordinamento approvato con il R.D. 12 luglio 1934, n. 2312. Con la legge 18 ottobre 1951, n. 1128 venne esteso l'obbligo di iscrizione anche agli aiutanti ufficiali giudiziari. Provvede al trattamento di quiescenza a favore degli ufficiali giudiziari e degli aiutanti ufficiali giudiziari.

⁶⁴ Tra le norme che hanno comportato le modifiche più significative, si segnalano:

- il D. Lgs. 30 dicembre 1992, n. 503, che ha esteso tra l'altro anche per i lavoratori pubblici con anzianità contributiva non superiore a otto anni al 1° gennaio 1993 il requisito dei 35 anni di anzianità per l'accesso al pensionamento anticipato; per i rimanenti lavoratori pubblici ha previsto dei coefficienti di incremento degli anni di anzianità mancanti per il conseguimento del requisito contributivo vigente nei singoli ordinamenti;
- la legge 24 dicembre 1993, n. 537, che ha introdotto delle percentuali di abbattimento del trattamento pensionistico nel caso di accesso al trattamento anticipato con anzianità contributiva inferiore ai 35 anni;
- la legge 23 dicembre 1994, n. 724, che ha previsto l'inclusione a decorrere dal 1° gennaio 1995 dell'indennità integrativa speciale nella base pensionabile. Ha inoltre esteso il coefficiente di rendimento attribuito alle anzianità contributive per il calcolo della pensione nella misura del 2% prevista per i lavoratori dipendenti privati;
- la legge 8 agosto 1995, n. 335, che ha introdotto il requisito anagrafico in contemporanea ai 35 anni di anzianità contributiva previsto per i lavoratori dipendenti privati, mantenendo tuttavia in vigore due alternativi canali di accesso, caratterizzati da vincoli meno rigidi solo parzialmente compensati da penalizzazioni; ha determinato l'aliquota contributiva di finanziamento della gestione dei dipendenti statali; ha previsto, con effetto dal 1° gennaio 1996, l'ampliamento della base contributiva e pensionabile a tutte le componenti retributive; ha previsto l'allineamento con il regime generale in materia di trattamenti di invalidità;
- la legge 23 dicembre 1996, n. 662, che ha rideterminato le aliquote contributive di finanziamento a decorrere dal 1° dicembre 1996 per gli iscritti a CPDEL, CPS, CPI e CPUG;

capo all'INPDAP sono state quindi interessate dal processo di armonizzazione dei trattamenti pensionistici a quello generale, ai sensi della legge 335/95.

Con la legge 335/95 sono state stabilite le aliquote di finanziamento anche per le gestioni INPDAP. Esse, applicate all'ammontare retributivo imponibile, determinano il gettito a copertura delle prestazioni; il contributo a carico del datore e del lavoratore è stato stabilito, con la legge 663/96, rispettivamente nella misura del 23,80% e dell'8,55%, con decorrenza 1.1.96.

La gestione separata dei dipendenti statali è finanziata, a partire dal 1° gennaio 1996, oltre che dal prelievo contributivo stabilito dalla L. 335/1995, anche da un'aliquota contributiva aggiuntiva a carico del Bilancio dello Stato variabile a seconda delle esigenze di spesa.

L'analisi degli indicatori di gestione è rivolta con particolare riferimento all'aliquota di equilibrio ed al rapporto prestazioni/contributi ed alle componenti di tali rapporti, al fine di evidenziare, relativamente al periodo in osservazione (1989/1996), taluni effetti prodotti in buona parte dall'evoluzione del quadro normativo e solo parzialmente da quello occupazionale e demografico.

4.1.1. La cassa per le pensioni ai dipendenti degli enti locali

L'aliquota di equilibrio passa dal 26,8% del 1989 al 38,1% del 1996, con un incremento del 42%. Tale incremento è originato dall'aumento del rapporto tra pensioni e contribuenti che passa dal 38,4% al 56,9% (+48%), mentre il rapporto tra pensione media e retribuzione media soggetta a contribuzione resta sostanzialmente stabile nei valori iniziali e finali del periodo in osservazione presentando tuttavia una tendenza alla crescita fino al 1994 (dal 69,8% al 78,1%) ed una rapida decrescita negli anni 1995 e 1996 (66,9%). L'incremento del rapporto tra pensionati e contribuenti è da ascrivere:

- all'incremento del numero di pensioni che passano da 535.098 unità a 785.623 (+46,82%). Le ragioni di questo aumento sono da ricercare: negli effetti combinati delle massicce assunzioni effettuate tra la fine degli anni sessanta e gli anni settanta e di un quadro normativo che, nel periodo 1990-1995 ancora consentiva uscite per pensionamento di anzianità significativamente anticipate rispetto ai 35 anni di anzianità contributiva previsti per i lavoratori dipendenti del settore privato; nelle modifiche comportamentali attribuibili ad aspettative di interventi normativi in senso restrittivo e a conseguenti anticipi nell'accesso al pensionamento; al processo di invecchiamento assoluto della popolazione che a seguito di un

- la legge 27 dicembre 1997, n. 449, che ha previsto la completa omogeneizzazione dei coefficienti di rendimento delle anzianità contributive per il calcolo della pensione al regime previsto per i dipendenti privati; ha previsto l'eliminazione del meccanismo dell'arrotondamento delle anzianità contributive maturate ai fini del conseguimento del diritto alla prestazione pensionistica; ha previsto l'immediata eliminazione, per i lavoratori dipendenti del settore pubblico, della possibilità di accedere al pensionamento di anzianità in anticipo rispetto ai requisiti previsti dalla legge 335/95 per i lavoratori dipendenti del settore privato. E' stata inoltre introdotta un'accelerazione dell'innalzamento dei requisiti anagrafici previsti dalla legge n. 335/95 che comporta il necessario conseguimento dell'età di 57 anni a partire dal 2004 per lavoratori non operai o "precoci".

incremento della speranza di vita nel periodo 1989 - 1995 conduce ad una riduzione delle eliminazioni dallo stock di pensionati.

alla sostanziale stabilità del numero di contribuenti che passa da 1.391.734 nel 1989 a 1.380.000 nel 1996 (-0,84%) a causa di politiche di contenimento della spesa corrente volte a limitare progressivamente il numero delle assunzioni nel periodo in esame riducendo anche il processo di turn-over.

La riduzione del rapporto tra pensione media e retribuzione media soggetta a contribuzione è sostanzialmente dovuta, almeno con riferimento agli ultimi anni del periodo in esame, all'ampliamento della base imponibile soggetta a contribuzione previdenziale.

Il rapporto prestazioni su contributi passa dal 100,2% del 1989 al 124,6% del 1996 dopo aver raggiunto il valore massimo nel 1995 (140,8%), analogamente il rapporto pensione media su contribuzione media subisce un significativo e repentino calo dal 1995 (258%) al 1996 (218,8%) e 1997 (203,2%): tali andamenti derivano la loro origine non solo dall'ampliamento della base imponibile, ma registrano l'incremento di aliquota contributiva destinata al finanziamento delle prestazioni pensionistiche a seguito dell'allineamento della medesima a quella dei lavoratori dipendenti privati.

4.1.2. La cassa per le pensioni ai sanitari

Per questa gestione si osserva che l'aliquota di equilibrio passa dal 16,40% del 1989 al 14,3% del 1996, con un decremento del 12,8%. Tale decremento è originato dalla diminuzione del rapporto tra pensione media e retribuzione media soggetta a contribuzione, che passa dal 51% al 40,6% (-20,50%), a fronte di un aumento del rapporto tra pensionati e contribuenti che passa dal 32,1% al 35,1% (+9,31%).

La riduzione del rapporto tra pensione media e retribuzione media soggetta a contribuzione è sostanzialmente da attribuire, almeno con riferimento agli ultimi anni del periodo in esame, all'ampliamento della base imponibile soggetta a contribuzione previdenziale. Gli effetti dell'ampliamento della base retributiva soggetta a contribuzione sono tanto significativi (da 3.920 mld. nel 1989 a 11.211 mld. nel 1996) da compensare il notevole incremento della pensione media (da 22,6 a 47,8 milioni di lire).

Con riferimento all'aumento del rapporto tra pensionati e contribuenti, i primi passano da 29.366 nel 1989 a 38.992 nel 1996 (+32,78%) parzialmente compensati da un incremento significativo del numero di contribuenti che da 91.382 del 1989 raggiungono i 111.000 del 1996 (+21,47%).

E' interessante rilevare che in questa cassa il numero delle pensioni al superstiti si è sempre mantenuto elevato, essendo mediamente pari ad oltre la metà del numero delle pensioni di vecchiaia.

Va evidenziato il basso rapporto tra pensioni e attivi, che nel 1996 è del 35,1%, nonché l'altrettanto ridotto rapporto tra pensione media e reddito medio (nel 1996 è del 40,6 %) rispetto a quelli degli altri fondi. Non va dimenticato tuttavia che questa Cassa nel passato era finanziata da aliquote contributive più elevate rispetto a quelle delle altre Casse (circa 2 punti) e che l'incremento del numero degli attivi durante gli anni 80 (nel periodo nel quale è stata attuata la riforma sanitaria e sono state

costituite le UU.SS.LL -L. 833/1978) continua ad esercitare nel medio periodo i suoi benefici effetti sulla gestione.

4.1.3. La cassa per gli insegnanti elementari

L'aliquota di equilibrio passa dal 21,1% del 1989 al 41,9% del 1996, con un incremento del 98,6%: tale incremento è originato dall'aumento del rapporto tra pensioni e contribuenti che passa dal 29% al 53% (+82,7%), mentre il rapporto tra pensione media e retribuzione media soggetta a contribuzione resta sostanzialmente stabile nei valori iniziali e finali del periodo in osservazione presentando tuttavia una tendenza alla crescita fino al 1994 (dal 75,7% al 83,5%) ed una rapida decrescita negli anni 1995 e 1996 (78,1%). L'incremento del rapporto tra pensionati e contribuenti è da ascrivere:

- all'incremento del numero di pensioni che passano da 7.621 unità a 11.498 (+50,87%);
- alla riduzione del numero di contribuenti che passa da 26.260 nel 1989 a 21.700 nel 1996 (-17,36%).

La riduzione del rapporto tra pensione media e retribuzione media soggetta a contribuzione è sostanzialmente da attribuire, almeno con riferimento agli ultimi anni del periodo in esame, all'ampliamento della base imponibile soggetta a contribuzione previdenziale.

Il rapporto prestazioni su contributi passa dal 95,6% del 1989 al 151,4% del 1996 (+58,4%) dopo aver raggiunto il valore massimo nel 1995 (160,7%), analogamente il rapporto pensione media su contribuzione media subisce un significativo e repentino calo dal 1995 (323,7%) al 1996 (285,7%) e 1997 (223,6%): tali andamenti derivano la loro origine non solo dall'ampliamento della base imponibile, ma registrano l'incremento di aliquota contributiva destinata al finanziamento delle prestazioni pensionistiche a seguito dell'allineamento della medesima a quella dei lavoratori dipendenti privati.

E' interessante infine notare una peculiarità della Cassa pensione insegnanti nella quale, per evidenti motivi, sia il numero che la spesa delle pensioni al superstiti è irrilevante.

4.1.4. La cassa per le pensioni agli ufficiali giudiziari

L'aliquota di equilibrio passa dal 26,9% del 1989 al 31,3% del 1996, con un incremento dell'16,4%: tale incremento è originato dall'aumento del rapporto tra pensioni e contribuenti che passa dal 39,5% al 43,4% (+9,7%), mentre il rapporto tra pensione media e retribuzione media soggetta a contribuzione resta sostanzialmente stabile nei valori iniziali e finali del periodo in osservazione presentando tuttavia una tendenza alla crescita fino al 1994 (dal 68% al 75,1%) ed una rapida decrescita negli anni 1995 e 1996 (69,3%). L'incremento del rapporto tra pensionati e contribuenti è da ascrivere:

- all'incremento del numero di pensioni che passano da 1.780 unità a 2.038 (+14,49%);

- alla sostanziale stabilità del numero di contribuenti che passa da 4.505 nel 1989 a 4.700 nel 1996.

La riduzione del rapporto tra pensione media e retribuzione media soggetta a contribuzione è sostanzialmente dovuta, almeno con riferimento agli ultimi anni del periodo in esame, all'ampliamento della base imponibile soggetta a contribuzione previdenziale.

Il rapporto prestazioni su contributi passa dal 92,5% del 1989 al 96,2% del 1996; il rapporto pensione media su contribuzione media subisce un calo dal 1995 (231,3%) al 1996 (221,8%) e 1997 (204,9%); tali andamenti derivano la loro origine non solo dall'ampliamento della base imponibile, ma registrano la variazione di aliquota contributiva destinata al finanziamento delle prestazioni pensionistiche a seguito dell'allineamento della medesima a quella dei lavoratori dipendenti privati.

4.1.5. La gestione speciale dei trattamenti pensionistici dei dipendenti statali

La gestione speciale dei trattamenti pensionistici statali di recente è passata da 1° gennaio 1996 all'INPDAP, così come stabilito dall'art. 2 della legge 335/95.

E' necessario, per la comprensione dei dati contenuti nelle tabelle 20.a, 20.b e 20.c del volume II, premettere che i dati relativi ai contributi ordinari sono stati stimati adottando, per il periodo 1989-1995, le stesse aliquote contributive ordinarie a carico del datore di lavoro valide nella CPDEL ed applicandole alle basi imponibili dei dipendenti statali. Infatti fino al 1° gennaio 1996 non era stabilita una aliquota contributiva a carico dello Stato. Fino a quella data le prestazioni pensionistiche venivano contabilizzate direttamente nel bilancio dello Stato nel Titolo 1, Categoria 3^a delle spese correnti, mentre nelle entrate extra-tributarie era contabilizzato l'importo complessivo annuo delle "ritenute Tesoro" a carico del dipendente.

Per quanto riguarda numero ed importi riferiti delle pensioni in pagamento a fine anno, per il periodo 1989-1995 la tabella 20.a contiene dati stimati sulla base delle rilevazioni effettuate dalla Direzione generale dei servizi periferici del Tesoro.

Va inoltre specificato che, anche successivamente al 1° gennaio 1996, alcuni capitoli degli stati di previsione della spesa di diversi ministeri, relativi a trattamenti pensionistici dei dipendenti statali, non sono stati trasferiti all'INPDAP, ma continuano ad essere contabilizzati direttamente nel bilancio dello Stato⁶⁵. Nella tabella 20.a questi importi sono stati sommati a quelli riferibili al bilancio della GPDS nelle colonne relative alle "rate di pensione erogate". Non sono stati invece considerati gli importi delle pensioni privilegiate tabellari e decorazioni al valor militare in quanto tali prestazioni sono assimilabili, per la loro natura, alle pensioni indennitarie, escluse dalla presente rilevazione⁶⁶; l'importo di tali prestazioni è rilevabile, per gli anni 1996 e 1997, dal bilancio dello Stato (cap. 4522 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro). Per gli anni dal 1989 al 1995 il dato è stato stimato.

⁶⁵ Si fa riferimento ad alcuni capitoli relativi alle pensioni provvisorie (i più rilevanti sono i seguenti: 1051 e 4571 del Ministero della difesa, 3031 del Ministero delle finanze, 2041 del Ministero di grazia e giustizia, 2601 del Ministero dell'interno, 3251 del Ministero dei trasporti, 4030 del Ministero delle politiche agricole).

⁶⁶ Vedi pag. 20.

L'analisi dei risultati di gestione evidenzia che l'aliquota di equilibrio contabile (che tiene conto dei capitoli di spesa del bilancio statale non trasferiti all'INPDAP) passa dal 32,5% del 1989 al 46,3% del 1996, con un incremento del 42,5%: tale incremento è originato sia dall'aumento del rapporto tra pensioni e contribuenti che passa dal 50,6% al 60,7% (+10,1%), sia dal rapporto tra pensione media e retribuzione media soggetta a contribuzione che passa dal 59,2% del 1989 al 70,9% del 1996 (+19,8%) pur subendo un significativo ridimensionamento negli anni 1995 e 1996 essendo il valore registrato per il 1994 pari al 78,9%. L'incremento del rapporto tra pensionati e contribuenti è da ascrivere:

- all'incremento del numero di pensioni che passano da 959.500 unità a 1.230.200 (+28,2%);
- all'incremento molto meno significativo del numero di contribuenti che passa da 1.895.000 nel 1989 a 2.027.173 nel 1996 (+7%).

La riduzione del rapporto tra pensione media e retribuzione media soggetta a contribuzione è sostanzialmente da ascrivere, almeno con riferimento agli ultimi anni del periodo in esame, all'ampliamento della base imponibile soggetta a contribuzione previdenziale (legge 335/95, art. 2, commi 9-11).

4.2. Il fondo pensioni del personale delle Ferrovie dello Stato

La legge 9 luglio 1908, n. 418, ha istituito il Fondo pensioni ferroviario quale gestione "esclusiva" dell'assicurazione generale obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia ed i superstiti. La conservazione del Fondo e del relativo ordinamento è stata prevista dall'articolo 21, ultimo comma, della legge 17 maggio 1985, n. 210, con l'istituzione dell'ente "Ferrovie dello Stato" in luogo della preesistente Azienda Autonoma delle Ferrovie dello Stato. Successivamente, in data 12 agosto 1992, l'ente predetto è stato trasformato in Ferrovie dello Stato S.p.a..

Con riferimento all'ordinamento disciplinante il regime pensionistico del fondo pensioni si fa rinvio alla normativa relativa alle gestioni presso l'INPDAP, con i seguenti tratti distintivi:

- a) disciplina della pensione di inabilità "ordinaria": al personale ferroviario che viene licenziato per inidoneità al "servizio ferroviario" per cause comuni spetta la pensione di inabilità se ha maturato 10 anni di servizio effettivo (articolo 219, comma 5, del T.U. ed articolo 1, comma 32, della legge n. 335 del 1995);
- b) aliquota di finanziamento: la legge 662/96 ha previsto l'allineamento a quella vigente per il FPLD dell'INPS (32,7%);
- c) l'art. 59, comma 6 della legge 27 dicembre 1997, n. 449 ha previsto l'istituzione di un fondo a gestione bilaterale per il perseguimento di politiche attive del lavoro e per il sostegno al reddito del personale eccedentario; a tale personale verranno applicati i requisiti di accesso e decorrenza dei trattamenti pensionistici vigenti prima dell'1.1.98.

L'aliquota di equilibrio passa dal 63,8% del 1989 al 102,6% del 1996, con un incremento del 60,8%: tale incremento è originato dall'aumento del rapporto tra pensioni e contribuenti che passa dal 97,1% al 213,9% (+120,3%), mentre il rapporto tra pensione media e retribuzione media subisce una riduzione del 20% circa (dal

63,2% al 51%), presentando tuttavia una tendenza alla crescita fino al 1994 (67,4%) ed una rapida decrescita negli anni 1995 e 1996 (51%). L'incremento del rapporto tra pensionati e contribuenti è da ascrivere:

- all'incremento del numero di pensioni che passano da 202.479 unità a 263.963 (+30,37%), in considerazione anche dei programmi di prepensionamento adottati dall'azienda;
- alla ancora più consistente diminuzione del numero di contribuenti che passa da 208.528 nel 1989 a 123.417 nel 1996 (-40,82%).

La riduzione del rapporto tra pensione media e retribuzione media soggetta a contribuzione è sostanzialmente da ascrivere, almeno con riferimento agli ultimi anni del periodo in esame, all'ampliamento della base imponibile soggetta a contribuzione previdenziale.

4.3.L'istituto dei Postelegrafonici

Il personale di ruolo degli uffici locali e delle agenzie delle Poste e telecomunicazioni è iscritto all'apposito Fondo per il trattamento di quiescenza istituito, con gestione autonoma, presso l'Istituto Postelegrafonici, disciplinato dal Testo Unico approvato con D.P.R. 9 agosto 1967 n. 1417 e regolamento dal successivo D.P.R. 3 agosto 1968, n. 1505. Con riferimento all'ordinamento disciplinante il regime pensionistico del fondo pensioni si rinvia alla normativa relativa alle gestioni presso l'INPDAP.

L'aliquota di equilibrio passa dal 28% del 1989 al 26,1% del 1996, con un decremento del 6,8%: tale decremento è originato dalla diminuzione del rapporto tra pensione media e retribuzione media del 17% circa (dal 74,2% al 61,6%), presentando tuttavia una tendenza alla crescita fino al 1994 (102,2%) ed una rapida decrescita negli anni 1995 e 1996 (61,6%), parzialmente contrastata dall'incremento del rapporto tra pensioni e contribuenti che passa dal 39,2% al 44,1% (+12,3%).

L'incremento del rapporto tra pensionati e contribuenti è da ascrivere ad un incremento del numero di pensionati (+81,00%: da 45.890 nel 1989 a 83.060 nel 1996) superiore all'incremento del numero di contribuenti (+61,10%). In particolare è da rilevare nel 1994 il numero di contribuenti è raddoppiato rispetto all'anno precedente (da 112.576 del 1993 a 218.109 nel 1994) in virtù della trasformazione dell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni in Ente Poste Italiane, che ha consentito, con decorrenza 1 agosto 1994, il passaggio di personale ministeriale all'ente medesimo con conseguente transito della posizione assicurativa presso l'IPOST.

La riduzione del rapporto tra pensione media e retribuzione media soggetta a contribuzione è sostanzialmente da ascrivere, almeno con riferimento agli ultimi anni del periodo in esame, all'ampliamento della base imponibile soggetta a contribuzione previdenziale.

5. Le gestioni INPS dei lavoratori autonomi

5.1. Quadro generale

La logica essenzialmente privatistica della tutela previdenziale, modellata sullo schema del contratto assicurativo trilaterale e fondata sulla concezione del rischio professionale come espediente giuridico per addossare al datore di lavoro l'obbligo del versamento contributivo, ha privato per lungo tempo la tutela dei lavoratori autonomi del necessario supporto teorico.

Un primo tentativo per ricomprendere una categoria di lavoratori apparentemente assimilabile ai lavoratori dipendenti nella tutela previdenziale prevista per questi ultimi fu esperito agli albori dell'assicurazione generale obbligatoria per l'invalidità e la vecchiaia, con il decreto luogotenenziale 21 aprile 1919, n. 603, che dispose l'assoggettamento all'obbligo assicurativo dei mezzadri e dei coloni in uno coi lavoratori dipendenti. Già nel 1923, però, coloni e mezzadri furono esclusi dal regime generale, per essere relegati in un'ibrida posizione previdenziale.

Soltanto a seguito dell'approvazione della Carta Costituzionale repubblicana e del rilievo che ha assunto in essa la persona umana in quanto tale e come parte della collettività nazionale, si sono creati i presupposti per l'estensione della tutela previdenziale ai lavoratori autonomi in ragione dei loro *status* professionale e non nella considerazione di una fittizia assimilabilità della loro attività a quella prestata nell'ambito del lavoro dipendente.

In considerazione anche della necessità di contenere l'emorragia delle forze di lavoro dalla campagna alla città, il primo settore protagonista della rottura dello schema tradizionale è stato quello dei lavoratori autonomi dell'agricoltura. L'obbligo dell'assicurazione per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti è stato infatti istituito per i coltivatori diretti, i coloni e i mezzadri con la legge 26 ottobre 1957, n. 1047, mentre per gli artigiani e i commercianti l'obbligo assicurativo è stato introdotto, rispettivamente, con la legge 4 luglio 1959, n. 463, e la legge n. 22 luglio 1966, n. 613.

Peraltro, poiché sia il calcolo della pensione che quello della contribuzione erano sganciati dall'effettivo reddito aziendale, solo con la legge 2 agosto 1990, n. 233, che ha completamente riformato il sistema previdenziale dei lavoratori autonomi, si è operato un sostanziale avvicinamento tra il sistema previdenziale dei lavoratori autonomi e quello dei lavoratori dipendenti, sostituendo il concetto di "retribuzione" (tipico del mondo del lavoro dipendente) con quello dei "reddito" ricavato dall'attività aziendale.

Anche le gestioni dei lavoratori autonomi, infine, sono state ricomprese nella riforma generale del sistema pensionistico attuata con la legge 23 luglio 1995, n. 335. Per artigiani, commercianti e coltivatori diretti, peraltro, l'aliquota di computo ai fini del calcolo della pensione secondo il sistema contributivo è stata fissata, in virtù della contribuzione più bassa versata a confronto dei lavoratori dipendenti, al 20% anziché al 33%. I soggetti assicurati alla gestione dei lavoratori Autonomi del CDMC sono:

- 1) Coltivatori diretti, coloni e mezzadri - e gli appartenenti ai rispettivi nuclei familiari - che abitualmente si dedicano alla manuale coltivazione dei fondi o

all'allevamento ed al governo dei bestiame e gli imprenditori agricoli a titolo principale;

- 2) Artigiani titolari e contitolari dell'impresa artigiana che svolgono con carattere di professionalità e prevalenza con assunzione piena di responsabilità il proprio lavoro, anche manuale, nel processo produttivo nonché i familiari, entro il terzo grado, coadiuvanti del titolare, che lavorano abitualmente e prevalentemente nell'impresa artigiana. L'attività, per essere qualificata come artigiana, deve essere svolta prevalentemente con il lavoro del titolare e quello dei familiari coadiuvanti e il titolare deve assumere gli oneri e i rischi dell'attività stessa.
- 3) Commercianti titolari o gestori in proprio di imprese commerciali o turistiche organizzate prevalentemente con il lavoro proprio o dei componenti la famiglia - che abbiano la piena responsabilità dell'impresa e ne assumano tutti gli oneri ed i rischi, gli ausiliari del commercio in possesso dei requisiti di cui sopra e i familiari coadiutori degli esercenti attività commerciali o turistiche e degli ausiliari del commercio. La partecipazione personale al lavoro aziendale deve avere in ogni caso carattere di abitualità e prevalenza.

Le prestazioni in favore dei lavoratori autonomi sono le stesse previste per i lavoratori subordinati iscritti all'AGO, ovverossia la pensione di vecchiaia, la pensione di anzianità, l'assegno di invalidità, la pensione di inabilità e la pensione ai superstiti.

L'età per conseguire la pensione di vecchiaia nel sistema retributivo è di 65 per gli uomini e 60 anni per le donne. Tali età pensionabili sono attualmente più elevate di quelle dei lavoratori dipendenti AGO, ma nel 2000 combaceranno, dato il processo di graduale innalzamento di queste ultime. Come per i lavoratori subordinati AGO, il requisito contributivo per conseguire la pensione di vecchiaia (attualmente pari a 18 anni) è in corso di graduale elevazione e si assesterà a 20 anni nel 2001.

Come per i lavoratori dipendenti, nel sistema contributivo l'età di accesso alla pensione di vecchiaia è compresa tra i 57 e i 65 anni di età, con un minimo di 5 anni di contribuzione.

Per accedere alla pensione di anzianità sono necessari, oltre ai 35 anni di contribuzione, 57 anni di età nel triennio 1998-2000 e 58 anni dal 2001 in poi. Senza prendere in considerazione l'età anagrafica, servono almeno 40 anni di contribuzione. Questi requisiti sono più alti rispetto a quelli in vigore nel Fondo pensioni lavoratori dipendenti, dove l'età anagrafica richiesta in concomitanza con i 35 anni di contribuzione è ora di 54 anni (57 anni nel 2002) e per "l'uscita" senza età anagrafica sono sufficienti 36 anni (40 dal 2008). Anche il sistema delle decorrenza della pensione di anzianità risulta, sia nell'attuale fase transitoria che nella situazione a regime, più svantaggiosa per i lavoratori autonomi rispetto ai lavoratori subordinati. In particolare, a regime (dal 1999 in poi), la decorrenza della pensione sarà posticipata, rispetto al momento della maturazione dei requisiti, di 6 mesi, contro i 4 dei lavoratori dipendenti.

I requisiti per ottenere, nel sistema retributivo, l'assegno di invalidità, la pensione di inabilità e la pensione ai superstiti sono gli stessi vigenti nell'AGO dei lavoratori dipendenti (cinque anni di contribuzione, di cui almeno tre nell'ultimo quinquennio).

Per artigiani e commercianti la contribuzione obbligatoria è stabilita in misura percentuale sul reddito d'impresa dichiarato ai fini IRPEF. A seguito degli aumenti disposti con il provvedimento collegato alla Finanziaria 1998, l'aliquota contributiva di base è salita al 15,8% per gli artigiani e al 16,19% per i commercianti. Tali aliquote vanno però incrementate di un punto percentuale per i redditi compresi tra l'importo dei c.d. "tetto pensionabile" (lo stesso vigente per i lavoratori dipendenti: per il 1998, £.64.126.000) e l'importo dello stesso "tetto" maggiorato di due terzi (c.d. "massimale": per il 1998: £.106.877.000). Oltre tale importo non è più dovuto alcun contributo pensionistico.

Va peraltro precisato che è dovuto, in ogni caso, un contributo minimo annuo, il cui importo è dato dall'applicazione dell'aliquota di base sul minimale annuo (ottenuto moltiplicando per 312 il minimale giornaliero di retribuzione per il calcolo dei contributi in favore degli operai del settore artigianato e commercio). Per il 1998 il minimale è di £.3.476.160 per gli artigiani e di £.5.561.960 per i commercianti. Per i collaboratori di età inferiore ai 21 anni si applica una riduzione di tre punti percentuale sull'aliquota di base;

Poiché ai fini del calcolo della pensione con il sistema contributivo, l'aliquota di computo per i lavoratori autonomi è del 20%, il "collegato" alla Finanziaria 1998 ha previsto il graduale aumento (0,2% annuo) delle aliquote di base, fino al raggiungimento del 19% nell'anno 2014.

Per i coltivatori diretti, coloni e mezzadri l'aliquota contributiva è del 17% (ridotta al 14,5% per i soggetti di età inferiore ai 21 anni) per la generalità delle imprese e del 14% (ridotta al 9,5% per i soggetti di età inferiore ai 21 anni) per le imprese ubicate nei territori montani o in zone svantaggiate. Il reddito medio convenzionale giornaliero è fissato, per il 1997, in £.72.251. Ai fini del calcolo dei contributi, sono determinate quattro fasce di reddito, ottenute moltiplicando il reddito medio convenzionale giornaliero per il numero delle giornate (156, 208, 260, 312).

Come per i lavoratori dipendenti, nel sistema retributivo (o, meglio, "reddituale") per i lavoratori autonomi la misura della pensione è pari, per ogni anno di contribuzione, al 2% del reddito annuo, con un massimo dell'80% del reddito con 40 anni di contribuzione.

La pensione è liquidata secondo la regola dei *pro-rata*, a seconda, cioè, che le anzianità contributive siano state maturate prima o dopo il 31.12.1992. Per il periodo precedente a tale data il periodo di riferimento per la determinazione della retribuzione pensionabile è decennale (quinquennale per i lavoratori dipendenti). Per le anzianità successive, se l'assicurato possedeva già 15 anni di contribuzione al 31/12/92, il periodo di riferimento è gradualmente aumentato a 15 anni, mentre se aveva meno di 15 anni di contribuzione viene preso in considerazione l'intero periodo dal 31/12/1992 fino alla decorrenza della pensione.

Come per il Fondo pensioni lavoratori dipendenti, la rivalutazione dei redditi ai fini del calcolo della pensione è effettuata in base all'indice ISTAT dei prezzi al consumo per famiglie di operai e impiegati, aumentato di un punto percentuale.

Anche la disciplina riguardante il reddito massimo pensionabile (c.d. "tetto pensionabile"), oltre il quale l'aliquota di rendimento scende gradualmente dal 2% allo 0,9% è la medesima in vigore nell'AGO dei lavoratori dipendenti.

nel sistema contributivo, il calcolo della pensione viene effettuato su un'aliquota di computo del 20% (33% per i lavoratori dipendenti).

5.2. La gestione degli artigiani

La tabella 26a e le successive elaborazioni (tabelle e grafici) analizzano i dati statistici relativi agli artigiani. Dal 1989 al 1997, l'andamento del numero delle pensioni nel complesso si presenta sostanzialmente simile a quello già messo in evidenza per i lavoratori dipendenti del FPLD, essendo anche in questa gestione contraddistinto da un incremento consistente: il numero delle pensioni in totale è passato da quasi 700 mila unità a un milione e 56 mila. In particolare, va registrato il forte incremento delle pensioni di vecchiaia, quasi triplicate nel periodo considerato e aumentate di oltre il 50% nel solo periodo 1994 -1997. Altro elemento importante da sottolineare nell'analisi della gestione degli artigiani è il calo, lieve ma costante di anno in anno, delle pensioni di invalidità, ovviamente dovuto all'esaurimento delle più numerose prestazioni erogate prima della legge 222 del 1984, dei cui effetti sulle pensioni di invalidità si è già detto a proposito del FPLD. Nei nove anni considerati le pensioni di invalidità sono passate da 323 a 258 mila unità, con un decremento che pone il loro numero, per il 1997, quasi allo stesso livello di quello delle pensioni ai superstiti (aumentate da 184 mila a 241 mila unità).

Analizzando l'insieme delle pensioni degli artigiani, oltre all'aumento del numero, va registrato l'aumento dell'importo, che è più che raddoppiato per le prestazioni di vecchiaia (da 6 a 13,5 milioni annui medi), contro un aumento del 50% circa delle prestazioni di invalidità e dell'80% per le pensioni ai superstiti (vedi anche la figura 26.7, dove gli importi sono in lire 1997).

La tabella 26.a riporta la spesa per pensioni a fine anno, pari a 11.545 miliardi nel 1997. Essa risulta più che triplicata in valore complessivo, dal 1989 al 1997, con gli aumenti più elevati da registrare nella categoria delle pensioni di vecchiaia, che nel periodo, sempre in termini nominali, risultano più che sestuplicate. Per quanto riguarda le rate di pensione erogate, la spesa a carico della gestione risulta ben più che triplicata nel periodo considerato, con una forte accelerazione nell'ultimo triennio (+50%).

A fronte della spesa, la contribuzione mostra un andamento ugualmente crescente nel periodo 1989-1997, come mostra la colonna del totale delle somme dei contributi accertati della tabella 26.b. L'aliquota ordinaria, in rapporto al reddito dell'impresa artigiana, può essere considerata soltanto dal 1991, essendo in precedenza calcolata a quota capitaria. L'aliquota ordinaria di legge è passata dal 12,75% del 1991, con rapidi incrementi, al 15% del quadriennio 1994-97, mentre l'aliquota contributiva media, ricalcolata per tutto il periodo in esame, è passata dal 12,5% del 1989 al 15,2% del 1997.

Come mostra la prima colonna della tab. 26.b, il numero dei contribuenti iscritti al fondo artigiani, pari a circa 1,9 milioni di unità nel 1989, è rimasto praticamente immutato, diminuendo lievemente nel primo periodo, fino a scendere al di sotto degli 1,8 milioni di unità nel 1993, per poi risalire leggermente durante l'ultimo quadriennio, attestandosi nel 1997 a livello appena superiore a 1,8 milioni. Il contributo medio è aumentato gradualmente da 2 a 4,6 milioni, con incrementi quasi

costanti nei tre trienni. La rappresentazione grafica della fig.26.7 mostra un trend crescente leggermente frenato nell'ultimo triennio, in opposizione all'andamento finale rapidamente crescente della pensione media (calcolata su una spesa totale che contiene i trasferimenti verso la gestione).

Quanto al reddito medio, riportato nell'analisi delle contribuzioni (terza colonna della tab. 26.b), esso rivela una crescita continua, che nel periodo quasi raddoppia il suo importo (passando da 15,8 milioni a 30,1 è aumentato del 90,5%, in valore nominale). La lieve diminuzione del numero degli artigiani contribuenti, precedentemente rilevata, fa sì che il monte redditi globale mostri, sempre nel periodo '89 - '97, un incremento lievemente inferiore, ma sempre rilevante, essendo pari all'84% (dai 29,6 mila miliardi del 1989 ai 54,4 mila miliardi di lire correnti del 1997).

La tabella 26c si riferisce ai principali indicatori di gestione: aliquota di equilibrio, con il dettaglio dell'aliquota statistica, ed il rapporto tra prestazioni e contributi. Mentre l'aliquota contabile (al netto dei trasferimenti) e l'aliquota di equilibrio (che comprende i trasferimenti) passano rispettivamente, nel periodo considerato, dall'8,8% al 16% e dal 12% al 19%, l'aliquota statistica di equilibrio (che non soltanto comprende i trasferimenti, ma considera la spesa come tendenziale, cioè ricavata dall'importo del pagamento mensile di dicembre, moltiplicato per 13) mostra un percorso più rapidamente crescente (dal 12,9 al 21,2%). L'aliquota statistica, tuttavia, appare contrassegnata da alcuni andamenti erratici, come la diminuzione del 1990 - che raggiunge il 12,1% - e l'accelerazione dell'ultimo triennio, che sale dal 16,2% del 1995, al 18,9 del 1996, al 21,2 del 1997.

Considerando l'aliquota statistica, il rapporto tra pensione media e reddito medio e quello tra numero dei pensionati e numero dei contribuenti (vedi fig. 26.2), ci permettono di meglio comprendere l'andamento dell'aliquota: il primo rapporto - pari al 34,5% nel 1989 e al 36,4% nel 1997, diminuisce al 30,1% nel 1993, per poi risalire sia a causa degli importi di pensione, i cui aumenti sono leggermente più rapidi dei pur rilevanti (specialmente nell'ultimo biennio) aumenti di reddito; il rapporto pensionati/contribuenti, invece, aumenta nel periodo di ben 21 punti percentuali e procede con un andamento accelerato e crescente, passando dal 37,3% del 1989 al 58,3% del 1997.

Sempre nella tavola 26.c, la suddivisione dell'aliquota statistica in aliquota imputata alla vecchiaia, all'invalidità e ai superstiti (vedi anche fig. 26.3), conferma la maggior spesa per pensioni di vecchiaia rispetto alle altre due tipologie di pensione. Nella stessa tabella, la pensione media contabile e la pensione media sono messe a confronto con il contributo medio. In entrambi i tipi di contabilizzazione, si sottolinea l'elevato rapporto tra pensione e contributo, che nel primo caso passa dal 187 al 180,4% e nel secondo va dal 256 al 212%.

5.3. La gestione dei commercianti

La tab. 27a mette in evidenza i dati relativi alle prestazioni erogate dal 1989 al 1997. Divise nelle tre tipologie (vecchiaia, invalidità, superstiti), esse evidenziano, nelle prime quattro colonne della tab. 27.a, una crescita forte (quasi un raddoppio) delle pensioni di vecchiaia, una diminuzione - pari a circa 50.000 unità nel periodo -

delle pensioni di invalidità (anche in questo fondo, si tratta dell'esaurimento delle generose erogazioni di pensioni di invalidità precedenti alla legge 222 del 1984), e una crescita di oltre 52.000 unità di pensioni ai superstiti. La diversa dinamica di comportamento delle tre tipologie genera, nel complesso del periodo, un aumento totale di prestazioni della gestione dei commercianti di oltre il 71%, passando da 673.000 a 940.000.

La tabella 27a riporta inoltre la pensione media nel periodo considerato, distinta nelle tre tipologie appena citate e nel totale. Quest'ultimo aumenta progressivamente da 5,2 milioni di lire annue nel 1989 a 9,6 milioni nel 1997. Ancora una volta, l'importo in maggior crescita è quello di vecchiaia, quasi raddoppiato, così come più che raddoppiato è l'importo - minimo - delle pensioni ai superstiti. Le pensioni di invalidità sono aumentate di oltre il 50% e passano da 5,9 a 8,9 milioni. Va sottolineato che gli importi sono in valore nominale.

Nell'analizzare la spesa totale per pensioni, pari ad oltre 9.027 miliardi nel 1997, la tab. 27a evidenzia la crescita rapita nel periodo (il dato globale del 1997 è quasi pari al 260% di quello del 1989) di tutte le tipologie di pensione, con la spesa per pensioni di vecchiaia quasi quadruplicata, per il congiungersi dell'effetto numero con l'effetto importo. In crescita risultano anche le due tipologie minori, ma la spesa totale per pensioni di invalidità - malgrado la diminuzione del numero dei percettori - ancora rimane, in termini comparativi, piuttosto elevata e più alta di oltre 500 miliardi rispetto a quella ai superstiti. Va sottolineato, tuttavia, che il numero delle pensioni ai superstiti mostra di crescere a ritmi piuttosto elevati (oltre 25.000 unità in più nell'ultimo quinquennio, con una spesa che dal '93 al '97 è aumentata dell'80% circa).

Un altro dato significativo della tabella 27a riguarda le rate di pensione erogate dalla gestione dei commercianti: quelle a carico della sola gestione comportano un spesa (quasi triplicata nel periodo) che arriva a 6.690 miliardi di lire nel 1997, mentre lo Stato e le altre gestioni hanno contribuito nel periodo per importi che, come per la gestione degli artigiani, sono oscillati intorno al miliardo di lire, senza però superare mai il miliardo e mezzo (1.476 miliardi nel 1997).

La tabella 27.b indica l'analisi delle contribuzioni, con un numero di contribuenti in lieve, costante crescita, fino ad arrivare a 1,72 milioni nel 1997 (da notare la diminuzione del 1993, ampiamente recuperata nell'incremento dell'anno successivo). Il contributo medio è stato calcolato in 2,0 milioni di lire nel 1989, per arrivare a 4,5 milioni nel 1997. Il reddito medio dei commercianti iscritti al fondo, sempre in lire correnti, è passato dai 15,2 milioni del 1989 ai 29,9 del 1997. Gli stessi valori, in lire 1997, sono riportati nelle fig. 27.4 e 27.7. Interessa qui sottolineare come in valori deflazionati il 1993 si presenta come l'anno dai redditi medi più elevati (fig.27.4).

Inoltre, la tab.27.b indica l'andamento, nel periodo considerato, della somma dei contributi accertati ad aliquota ordinaria, aumentato considerevolmente nel periodo. Con l'aggiunta di contribuzioni volontarie e di altre contribuzioni, si arriva agli oltre 8.000 miliardi di contribuzione totale del 1997 (rispetto ai 3.224 del 1989). Il calcolo dell'aliquota contributiva media, partendo dal 13,2% del 1989, arriva al 15,6% nel biennio 1994-95 (diminuito a 15,3 nel 1996), mentre nel periodo 1991 - 1997 l'aliquota contributiva ordinaria è passata gradualmente dal 12,75% al 15,39%. Sempre alla tab.27b troviamo la serie in valore nominale, per i nove anni considerati,

del monte redditi, pari a 51.364 miliardi nel 1997 e più che raddoppiato rispetto al 1989.

Alla tab. 27c vengono riportati sia l'aliquota di equilibrio (come aliquota di equilibrio, aliquota contabile e statistica), che la sua scomposizione specifica, come aliquota statistica, nelle tre tipologie di pensione (vedi anche fig. 27.3). L'aliquota di equilibrio passa dal 13% nel 1989 al 15,9%. Il rapporto tra pensione media e reddito medio, pari al 34,1% del 1989, dopo un periodo di tassi di sostituzione decrescenti, culminato nel 25,7% del 1993, risale gradualmente nel periodo successivo e raggiunge il 32,2% nel 1997. Il rapporto tra pensionati e iscritti alla gestione, in linea con la tendenza generale di tutte le gestioni INPS, continua a crescere nel periodo considerato, passando dal 41,4% del 1989 al 54,7% del 1997 (fig. 27.2).

Sempre alla tavola 27c emerge nuovamente, nel riscontro offerto dalla scomposizione dell'aliquota specifica (vedi anche fig. 27.3), la crescita delle pensioni di vecchiaia, che assorbivano il 6,3% dell'aliquota statistica nel 1989 e assorbono nel 1997 ben l'11,5%. Altro riscontro efficace per le pensioni di invalidità: l'aliquota specifica scende dal 5,9 al 3,5%, mentre l'aliquota specifica imputata alle pensioni ai superstiti passa dall'1,9% al 2,5%, con un calo fino all'1,6% nel 1993.

Infine, la tab.27c analizza il rapporto tra pensioni e contributi della gestione pensionistica dei commercianti. Il rapporto contabile tra prestazioni e contributi è passato dal 169,8% nel 1989 al 158,2% nel 1997, mentre il rapporto prestazioni/contributi che va dal 70,3% all'86,4% (fig. 27.5). L'importo della pensione media, nel periodo, è passato da 3,4 a 7,1 milioni (lire correnti). Considerando anche i trasferimenti, la pensione media sul contributo medio è passata - nel periodo - da circa il 240% del 1989 al 193% del 1997. Il rapporto più basso, in entrambi i casi, è riscontrabile nel 1994.

5.4. La gestione dei coltivatori diretti, coloni e mezzadri

Le prestazioni della gestione coltivatori diretti, coloni e mezzadri sono indicate nella tabella 28a. Il numero delle pensioni presenta un andamento crescente, che nel complesso va dai circa 1,8 milioni nel 1989 ai 2,1 milioni nel 1997. Più specificatamente, il numero delle pensioni di vecchiaia è più che raddoppiato nel periodo, con un incremento complessivo di 486.000 unità, e un tasso medio annuo di incremento del 25%. Va sottolineato che l'incremento di pensioni di vecchiaia è stato più forte di quello delle altre due tipologie di prestazioni.

Per quanto riguarda le pensioni di invalidità, il loro decremento risulta molto forte. Nel 1989, le pensioni di invalidità dei coltivatori diretti costituivano ancora il gruppo più numeroso di trattamenti erogati dalla gestione, pari ad oltre tre volte il numero delle pensioni di vecchiaia, e a quasi sette volte il numero delle pensioni ai superstiti. Le prestazioni di invalidità sono diminuite nel periodo in esame di oltre 400.000 unità, riducendosi a meno di 800.000 unità nel 1997, con una consistenza del 10% circa inferiore al numero delle pensioni di vecchiaia (il "sorpasso" è avvenuto nel 1996). Anche per questa gestione, e ancora più che per il FPLD, va sottolineato il significativo fenomeno di assestamento strutturale dei tre tipi di pensioni in pagamento, che solo nell'ultimo anno vede nelle pensioni di vecchiaia il raggruppamento numericamente più consistente. Tale evoluzione rappresenta un

fatto estremamente positivo ed è indice della tendenza del fondo ad un assetto più maturo.

Per i coltivatori diretti, quindi, vale con ancora maggior forza la considerazione che nel complesso si stanno esaurendo le pensioni di invalidità liquidate prima del 1984 in base al generoso criterio dell'attenzione alle condizioni socio-economiche della provincia di appartenenza del beneficiario. Rimangono a far parte dello stock delle pensioni in pagamento, con un peso per ora ancora irrilevante, ma crescente nel tempo, le pensioni di inabilità e gli assegni triennali (rinnovabili) liquidati dopo il 1984.

Rispetto al numero delle pensioni di vecchiaia, il numero delle pensioni ai superstiti del 1997, è pari a meno della metà. Tuttavia, si tratta di una tipologia di pensioni in rapida crescita, che nel 1997 presenta un numero di circa due volte e mezza maggiore rispetto a quello del 1989. Esse derivano sia da pensioni dirette di vecchiaia che - in gran parte - da pensioni dirette di invalidità; nel periodo in esame, il loro numero passa da circa 175.000 unità a quasi 430.000.

La tabella 28a riporta inoltre l'importo medio delle prestazioni in pagamento a fine anno, in valori correnti. L'importo della pensione media passa da 5,9 a 8,9 milioni di lire, con le pensioni di vecchiaia che mediamente sono passate da 6,2 a 11,1 milioni di lire annui, e quelle di invalidità che dallo stesso importo del 1989 arrivano a 8,7 milioni nel 1997, trattandosi quasi esclusivamente di pensioni minime. Le pensioni ai superstiti presentano importi medi ancora più bassi, anche se in valori correnti sono raddoppiate (sono passate da 23,5 a 5 milioni annui).

Il terzo blocco di informazioni numeriche offerto dalla tab. 28a riguarda la spesa per pensioni a fine anno dei coltivatori diretti, che - sempre in valori correnti - passa dai 10,4 miliardi del 1989 ai 18,8 del 1997. L'andamento complessivo di spesa nel periodo è quasi quadruplicato per le pensioni di vecchiaia e quasi quintuplicato per le pensioni ai superstiti, mentre ovviamente, anche sulla base di quanto anticipato nella precedente analisi numerica, non si può che riscontrare una contrazione della spesa per quanto riguarda l'onere complessivo per le pensioni di invalidità (diminuito di poco meno del 10% in valori correnti).

L'ultimo set di informazioni derivante dalla tab. 28a riguarda la somma delle rate di pensione. Nel 1989, la spesa a carico della gestione era pari a circa il 60% di quella complessiva, mentre nel tempo l'onere diretto della gestione si è ridotto a circa il 50%, ed è parallelamente aumentato l'onere del trasferimento derivante dallo Stato e dalle altre gestioni.

La tab. 28b, che analizza le contribuzioni dei coltivatori diretti, evidenzia nella prima colonna il fenomeno più rilevante: il forte calo degli iscritti al fondo, passati da oltre 1,2 milioni di unità a 750.000 (vedi anche fig. 28.8). Il contributo medio è passato dalle 700.000 lire annue del 1989 ai 2,5 milioni del 1997, mentre il reddito medio degli iscritti, in valori correnti, è passato da 13,4 milioni annui a 14,2.

Sempre in tema di contribuzione, va rilevato che dal 1991 la gestione è passata dalla contribuzione a quota capitaria alla contribuzione in percentuale del reddito d'impresa. Le relative aliquote contributive ordinarie sono riportate nella tabella 28b, e vanno dal 12,75% del 1991 al 15% dell'ultimo quadriennio considerato. La tabella 28b presenta anche l'aliquota contributiva media, in base ai redditi. Essa mostra un

andamento fortemente crescente nella prima parte del periodo in esame, dal 5,5% del 1989 al 20% del 1993, anno in cui è stata decisa la fissazione di minimali di contribuzione. Negli ultimi quattro anni, l'aliquota contributiva media si è stabilizzata, diminuendo leggermente, fino ad arrivare al 17,9% dell'ultimo biennio. L'ultima colonna della tabella 28b riporta l'entità del monte redditi dei coltivatori iscritti, in valori correnti; il reddito imponibile, come già detto nel paragrafo 5.1, è calcolato facendo riferimento ad un reddito convenzionale giornaliero moltiplicato per le giornate. Nel complesso, il monte redditi - ovviamente influenzato dalla drastica riduzione degli attivi contribuenti - diminuisce nel periodo, in valori correnti, di oltre il 50%, passando dai circa 16,1 miliardi di lire calcolati per il 1989 agli oltre 10,6 del 1997.

I principali indicatori di gestione sono riportati alla tab.28c. L'aliquota di equilibrio, mostra una notevole crescita nel periodo, passando dal 62,5% al 164,7% (fig. .

La scomposizione dell'aliquota statistica per tipologia di pensione (fig. 28.3) conferma la precedente analisi dei dati riferiti all'andamento congiunto di numeri e importi per ogni gruppo di pensioni: l'aliquota riferita alle pensioni di vecchiaia cresce dal 15,2% del 1989 al 91,3% del 1997, quella riferita alle pensioni di invalidità non diminuisce ancora, ma rallenta man mano la sua incidenza, passando dal 46,7% al 65,1% (dopo il picco del 70,6% del 1992) , e le pensioni ai superstiti si vedono imputata un'aliquota che balza rapidamente dal 2,7% al 20,1%.

Nel rapporto tra prestazioni e contributi, la distinzione tra spesa afferente soltanto alla gestione e spesa complessiva di tutti i contributi (compresi i trasferimenti), è messa in evidenza rispettivamente nel rapporto contabile e in quello teorico. Principalmente a causa della crescita del denominatore, l'andamento di entrambi gli indicatori, nelle due definizioni, appare tendenzialmente in diminuzione, anche se si evidenzia una crescita dell'ultimo biennio.

Al netto della componente assistenziale, nel rapporto contabile il livello della pensione media passa dai 3,5 milioni del 1989 ai 4,2 del 1997, mentre al lordo di tale componente l'importo della pensione media passa dai 5,7 milioni del 1989 agli 8,3 milioni del 1997. Contabilmente (al netto dei trasferimenti di spesa dallo Stato e da altre gestioni), il rapporto tra prestazioni e contributi passa dal 528% del 1989 al 296% del 1991, per poi risalire al 424% del 1997 (fig. 28.5).

Considerando anche i trasferimenti verso la gestione, il rapporto tra prestazioni e contributi passa dal 1140% del 1989 al 588% del 1993, per poi risalire al 921% del 1997. .

6. Le Casse Professionali

6.1. Quadro generale

Le gestioni previdenziali dei liberi professionisti comprendono undici casse autonome: la Cassa avvocati e procuratori, la Cassa del notariato, la Cassa nazionale di previdenza degli ingegneri e architetti (INARCASSA), la Cassa italiana di previdenza ed assistenza geometri liberi professionisti, la Cassa dottori commercialisti, l'Ente nazionale di previdenza e assistenza dei consulenti del lavoro

(ENPACL), la Cassa nazionale di previdenza dei ragionieri, la Cassa spedizionieri doganali, l'Ente nazionale di previdenza ed assistenza medici (ENPAM), l'Ente nazionale per la previdenza e l'assistenza dei farmacisti (ENPAF), l'Ente nazionale per la previdenza e l'assistenza dei veterinari (ENPAV). Tra di esse, un peso predominante (in termini sia di contribuenti sia di pensioni erogate) è assunto dall'ENPAM, seguito per importanza dall'ENPAF, dalla Cassa avvocati e procuratori, dall'INARCASSA, e dalla Cassa geometri.

E' opportuno ricordare anzitutto alcune caratteristiche normative comuni alle diverse Casse:

- a) la gran parte delle Casse, nate come enti di diritto pubblico, ha mutato il suo stato giuridico in associazioni o fondazioni di diritto privato; ciò in attuazione del D.Lgs. 509/1994 così come modificato dall'articolo 59 comma 20 della legge 449/1997;
- b) sebbene tutte le Casse siano gestite secondo il sistema finanziario a ripartizione, esse hanno l'obbligo (sempre in applicazione del D.Lgs 509/1994) di costituire gradualmente e di integrare di anno in anno una riserva legale pari ad almeno 5 volte l'ammontare delle prestazioni pensionistiche erogate nel corso dell'esercizio di riferimento (la modifica introdotta dal citato comma 20 dell'articolo 59 della legge 449/1997 ha peraltro congelato detto importo con riferimento alle erogazioni relative all'anno 1994);
- c) sia pure con qualche differenza nelle regole di accesso, i trattamenti pensionistici generalmente erogati sono: a) la pensione di vecchiaia, liquidabile all'iscritto che abbia raggiunto un certo limite di età (generalmente pari a 65 anni) e un certo limite di effettiva iscrizione e contribuzione alla Cassa; b) la pensione di anzianità, liquidabile all'iscritto che raggiunga i 35 anni di effettiva iscrizione e contribuzione; c) la pensione di inabilità, liquidabile nel caso in cui l'iscritto, che deve possedere una certa anzianità di effettiva contribuzione (generalmente 10 anni, ridotti a 5 se l'inabilità deriva da infortunio), divenga permanentemente e totalmente inabile all'esercizio della professione; d) la pensione di invalidità, liquidabile nel caso in cui la capacità all'esercizio della professione sia permanentemente ridotta (generalmente, a meno di un terzo); e) la pensione indiretta o di reversibilità, spettante ai superstiti (coniuge e figli minori o maggiorenni inabili) dell'iscritto con una certa anzianità d'iscrizione e di contribuzione (generalmente 10 anni) o del pensionato;
- d) a seguito del DM 22 giugno 1990, quasi tutte le Casse hanno adottato il principio della proporzionalità delle contribuzioni e delle prestazioni al reddito prodotto dagli iscritti;
- e) il finanziamento delle Casse avviene, in genere, attraverso un contributo soggettivo, in percentuale del reddito imponibile ai fini IRPEF relativo all'anno precedente, e un contributo integrativo, in percentuale del volume di affari ai fini IVA. Tali contributi sono in alcuni casi soggetti a limiti contributivi minimi e massimi;
- f) per molte Casse si rileva la presenza, accanto a una quota di liberi professionisti che non godono di altri trattamenti previdenziali, di una quota rilevante di iscritti a

contributo ridotto in quanto titolari di altre forme di tutela previdenziale obbligatoria;

- g) vengono generalmente consentiti alcuni anni di sottocontribuzione (solitamente tre) per i giovani iscritti all'inizio della carriera;
- h) la misura della pensione è generalmente determinata con riferimento alla media dei redditi professionali dichiarati ai fini IRPEF (e opportunamente rivalutati) in un certo numero di anni solari (di solito 15) precedenti la maturazione del diritto. Generalmente, tale media si riferisce solo ai redditi più elevati (di solito i dieci redditi più elevati) conseguiti nel periodo di riferimento;
- i) con alcune eccezioni (per esempio, i farmacisti e i ragionieri), la pensione è compatibile con la prosecuzione dell'attività lavorativa, da cui logicamente deriva anche la continuazione della contribuzione con conseguente aumento della pensione mediante supplementi periodici, generalmente di frequenza biennale;
- j) le pensioni in godimento, i redditi presi a base per il calcolo della media di riferimento per le prestazioni, gli scaglioni di reddito cui riferire le aliquote pensionistiche, la misura del trattamento minimo, e gli eventuali limiti contributivi minimi e massimi sono annualmente rivalutati sulla base dell'indice ISTAT dei prezzi al consumo.

Nell'insieme, le casse dei professionisti sono costituite da poco più di 650.000 iscritti, di cui oltre 280.000 sono medici. I dati relativi a questi ultimi verranno peraltro commentati a parte, costituendo i medici un gruppo sufficientemente numeroso da essere considerato in un unico insieme (vedi paragrafo 6.11).

Prima di passare all'analisi degli indicatori, occorre ricordare che nel rapporto contabile tra prestazioni e contributi non si è tenuto conto, al denominatore del rapporto, delle entrate finanziarie derivanti dal rendimento del patrimonio degli enti. Tale aspetto è particolarmente rilevante per le casse dei liberi professionisti le quali hanno accumulato, in molti casi, un patrimonio considerevole rispetto alla loro dimensione.

La tabella 29a analizza la serie dei dati relativi alle prestazioni delle casse dei liberi professionisti, con l'esclusione dei medici (vedi anche la fig. 29.8). Dal 1989 al 1997 il numero delle pensioni è passato, nel complesso, da circa 80.000 a quasi 94.000, aumentando del 32%, con una crescita dovuta per la maggior parte all'aumento delle pensioni di vecchiaia (+ 43% circa). Anche le pensioni di invalidità, con il loro 0,3% del totale nel 1997, sono in lieve crescita, mentre più consistente è l'aumento delle pensioni ai superstiti, aumentate del 20% circa nel periodo considerato, con aumenti annui lievi ma costanti.

In lire correnti l'importo medio della pensione è quasi raddoppiato nel periodo di osservazione raggiungendo i 16,8 milioni annui nel 1997. Contrariamente a quanto emerso dall'analisi relativa agli altri gruppi di fondi, le pensioni ai superstiti rappresentano la tipologia che ha subito la crescita più rilevante. L'aumento è risultato pari al 98% circa, contro l'89% per la vecchiaia e l'84% per l'invalidità. Il rapporto tra pensione media e reddito medio passa dal 30% del 1989 al quasi 36% del 1997.

La spesa complessiva per pensioni, pari a 1.570 miliardi di lire circa nel 1997, è aumentata in lire correnti di 2,6 volte rispetto al 1989. Più o meno analoga è stata la crescita della la spesa per vecchiaia (2,7 volte rispetto al valore iniziale), che è passata da circa 384 mld. a oltre 1.000 mld. La spesa per invalidità cresce nel periodo da 25 a 49 mld., mentre quella per le pensioni ai superstiti passa da 600 a 1.575 mld.

Il numero dei contribuenti, che supera di poco le 370.000 unità nel 1997, presenta una continua seppure lenta crescita, in controtendenza rispetto agli andamenti negativi dell'occupazione generale, che hanno caratterizzato le maggiori gestioni. Il contributo medio (fig. 29.7) è passato da 3,6 milioni nel 1989 a 5,6 nel 1997, con una dinamica leggermente inferiore a quella del reddito medio, che è aumentato del 65% (dai 28,5 milioni di lire annui del 1989 ai 47 del 1997). I contributi accertati sono superiori, in media, alla spesa per pensioni, favorendo così l'incremento del patrimonio.

L'aliquota contributiva ordinaria risulta sempre inferiore al 10% con un andamento del valore medio che oscilla tra il 7 e l'8% attorno ad un trend costante. L'aliquota contributiva media (fig. 29.1) ha anche essa un andamento oscillante, attorno ad un valore medio dell'11,5% circa. Il monte redditi è più che raddoppiato, sempre in valori correnti, passando dagli 8.300 miliardi iniziali ai 17.500 del 1997.

L'aliquota di equilibrio statistica, riportata alla tabella 29c e alla fig. 29.1, aumenta in modo regolare, fatta eccezione per il 1992, da poco più del 7% al 9%. Tale crescita è dovuta quasi esclusivamente all'aumento del rapporto tra pensione media e reddito medio, pari nel periodo a circa il 20,5%, mentre il rapporto tra pensionati e contribuenti risulta sostanzialmente stabile. Tale stabilità deriva dal fatto che l'aumento significativo del numero dei contribuenti (pari al 28,3%) è tale da contrastare efficacemente la crescita del numero dei pensionati (32% nel periodo). Il numero dei pensionati è pari a circa un quarto degli attivi contribuenti nel 1997, mentre negli anni precedenti la quota di pensioni sugli attivi era leggermente inferiore.

L'analisi delle aliquote di equilibrio specifiche per tipologia di prestazione evidenzia la netta prevalenza della componente di vecchiaia rispetto a quelle di invalidità e superstiti (fig. 29.3).

L'analisi del rapporto tra spesa per pensioni su entrate contributive evidenzia un incremento molto consistente, passando dal 57,5% del 1989 al 78% del 1997. Tale incremento è prevalentemente dovuto alla impennata del rapporto pensione media/contributo medio, particolarmente intensa negli ultimi anni. Pertanto risulta evidente che la situazione di attuale equilibrio di tali gestioni è dovuto al rapporto tra pensioni e contribuenti, al momento particolarmente favorevole, ma è destinato a deteriorarsi con il processo di maturazione delle gestioni ed in conseguenza delle profonde trasformazioni demografiche attese per i prossimi decenni. Occorre infatti sottolineare che il rapporto tra pensione media e contributo medio, che riflette il rendimento offerto dal quadro normativo di tali gestioni, risulta eccezionalmente elevato (oltre il 300% nel 1997) e quindi di gran lunga superiore ai valori registrati negli altri gruppi di fondi. Tale particolarità è dovuta sia agli importi di pensione (superiori di circa il 40% a quelli dei dipendenti privati), sia al contributo medio, che risulta inferiore in percentuale analoga a quello dei lavoratori dipendenti privati.

6.2. La cassa avvocati e procuratori

La Cassa Nazionale di Previdenza ed Assistenza Avvocati e Procuratori («Cassa forense») istituita con la legge 6/1952, è stata successivamente trasformata in ente di diritto privato su base associativa in attuazione del D.Lgs. 509/94, così come modificato dall'art. 59, c. 20 della legge 449/97: La Cassa eroga i seguenti trattamenti pensionistici:

- a) la pensione di vecchiaia, liquidabile all'iscritto al compimento del 65° anno di età con un'anzianità di effettiva iscrizione e contribuzione di almeno 30 anni;
- b) la pensione di anzianità, liquidabile all'iscritto che raggiunga i 35 anni di effettiva iscrizione e contribuzione;
- c) la pensione di inabilità, liquidabile nel caso in cui l'iscritto, che deve possedere un'anzianità di effettiva contribuzione di 10 anni (ridotti a 5 se l'inabilità deriva da infortunio), divenga permanentemente e totalmente inabile all'esercizio della professione;
- d) la pensione di invalidità, liquidabile nel caso in cui la capacità all'esercizio della professione sia permanentemente ridotta a meno di un terzo;
- e) la pensione indiretta o di reversibilità, spettante ai superstiti dell'iscritto con almeno 10 anni di anzianità d'iscrizione e di contribuzione o del pensionato.

La misura della pensione di vecchiaia, anzianità, inabilità o invalidità è determinata con riferimento alla media dei dieci redditi professionali più elevati dichiarati ai fini IRPEF negli ultimi 15 anni solari precedenti la maturazione del diritto alla pensione, rivalutati in base al 75% delle variazioni dell'indice ISTAT dei prezzi al consumo, secondo quattro aliquote annuali decrescenti (1,75%, 1,50%, 1,30% e 1,15%) per scaglioni di reddito (nel 1995 i limiti massimi di detti scaglioni risultavano pari, rispettivamente, a Lit. 56.400.000, 84.500.000, 98.700.000 e 112.800.000).

Ai fini del computo della pensione d'inabilità è previsto un aumento convenzionale di 10 anni di anzianità contributiva fino ad un massimo di 35 anni, mentre la misura della pensione di invalidità è pari al 70% di quella spettante per inabilità.

La misura della pensione indiretta e di reversibilità è pari al 60%, 80% e 100% della pensione spettante o goduta dal dante causa qualora alla medesima abbiano rispettivamente diritto un solo superstite, due, ovvero tre o più.

La Cassa è finanziata dagli iscritti tramite: a) un contributo soggettivo pari, alla data del 1° gennaio 1994, al 10% sullo scaglione di reddito sino a Lit. 112.800.000 e al 3% sullo scaglione di reddito eccedente tale somma, b) un contributo integrativo pari al 2% dei corrispettivi rientranti nel volume di affari ai fini IVA.

Tali contributi sono dovuti nella misura prevista dalla legge 576/1980 anche dai pensionati che restano iscritti all'Albo dei procuratori e avvocati o all'Albo speciale per il patrocinio dinanzi alle giurisdizioni superiori. Coloro che cessano dall'iscrizione senza aver maturato i requisiti richiesti per il diritto alla pensione possono ottenere il rimborso dei contributi soggettivi versati.

L'esame dell'andamento degli indicatori considerati mette in luce una progressiva diminuzione della differenza tra l'aliquota contributiva media e l'aliquota di equilibrio, dovuta principalmente alla forte crescita di quest'ultima, passata dal 5,5%

nel 1991 all'8,4% nel 1997 (fig. 30.1). Nel 1997 la differenza tra le due aliquote, pur ancora positiva, si è ormai ridotta a poco più di un punto percentuale rispetto agli oltre tre punti percentuali del 1991.

L'aumento dell'aliquota di equilibrio è dovuta soprattutto alla crescita del rapporto tra pensione media e reddito medio, passato dal 22,6% nel 1991 al 32,8% nel 1997, a cui si è aggiunto, a partire dal 1994, un aumento progressivo del rapporto tra numero di pensioni e numero di contribuenti (fig. 30.2).

La crescita del rapporto pensione media/retribuzione media sembra da attribuire a tre fattori: il ricalcolo d'ufficio delle pensioni in essere con il nuovo coefficiente di 1.75 per ogni anno di contribuzione, l'eliminazione del cosiddetto «sottominimo» e la conseguente integrazione al minimo di una quota non trascurabile di pensioni, l'aumento degli importi per effetto della rivalutazione monetaria dei redditi successivi al 1991 in misura che passa dal 75% al 100%.

La cassa avvocati raccoglie 70.000 iscritti contro 18.000 pensionati (fig. 30.8). Questa situazione del 1997 indica un aumento numerico di pensioni del 38% rispetto al 1989 e un aumento di iscritti contribuenti del 44%. Le pensioni di vecchiaia sono aumentate del 70%, mentre quelle ai superstiti e soprattutto quelle di invalidità hanno registrato una variazione meno importante (+17% le prime, tendenzialmente in diminuzione il peso irrilevante delle seconde).

Quanto all'importo medio delle pensioni, sono proprio le pensioni ai superstiti che registrano, partendo dai livelli molto bassi del 1989 (meno di 6 milioni annui), gli incrementi più elevati, essendo più che triplicate in nove anni (valori correnti). La tutela degli avvocati verso i superstiti ha avuto la sua espressione più evidente nel 1993, con un incremento della pensione media dei superstiti che nel periodo considerato è stata del 60% circa, mentre la pensione di vecchiaia (più che raddoppiata nel periodo) nel 1993 ha avuto un incremento del 23%. (vedi tab.30a)

L'aliquota contributiva ordinaria, pari al 10% per tutto il periodo, differisce di poco dall'aliquota contributiva media calcolata in base all'insieme dei vari elementi (marche, aliquota sul volume d'affari, etc.) che alimentano il finanziamento della gestione. Il reddito medio del periodo è aumentato, in valori correnti, del 76% (da 42,4 milioni annui ai 74,6 del 1997) e le entrate per contributi sono passate dai 191 miliardi del 1989 agli oltre 500 del 1997. Nello stesso periodo, il monte redditi è più che raddoppiato, in lire correnti (tabella 30b).

L'aliquota contributiva, calcolata alla tabella 30c, è passata, nel periodo, dal 6,1%, con un salto forte nel 1993 (+1,4 punti percentuali) e una diminuzione nel 1996 prontamente riassorbita nell'anno successivo. Occorre sottolineare che gli andamenti lievemente erratici che si possono notare analizzando i numeri della gestione sono motivati da modifiche legislative (legge 11.2.92, n.141), che hanno previsto a partire dal 1993 la riliquidazione delle pensioni in essere, adottando il coefficiente dell'1,75% invece dell'1,60 in vigore precedentemente, l'eliminazione delle pensioni inferiori al minimo e la loro integrazione al livello minimo, la rivalutazione degli importi di reddito successivi al 1991. . D'altra parte, la somma dei contributi si mantiene nel periodo, in ogni anno, più elevata delle somme spese per erogare le pensioni, e mostra un trend crescente.

6.3. La cassa del notariato

La Cassa nazionale del Notariato, istituita con RDL 2239/1919, è stata successivamente trasformata in ente di diritto privato su base associativa in attuazione del D.Lgs. 509/94, così come modificato dall'art. 59, c. 20 della legge 449/97: La Cassa eroga i seguenti trattamenti pensionistici:

- a) la pensione di vecchiaia, liquidata all'iscritto al compimento del 75° anno di età, purché abbia esercitato per almeno 10 anni l'attività notarile;
- b) la pensione di anzianità, liquidata all'iscritto al compimento di 30 anni di esercizio professionale a prescindere dall'età, o al compimento di 20 anni di attività professionale con almeno 65 anni di età;
- c) la pensione di inabilità, liquidata all'iscritto assolutamente e permanentemente inabile a proseguire nell'esercizio delle funzioni;
- d) la pensione indiretta e di reversibilità, liquidata in favore dei superstiti di notaio deceduto durante l'esercizio professionale o dopo aver conseguito il trattamento di pensione.

La misura della pensione, in nessun modo collegata con la contribuzione versata, è pari ad una somma fissa mensile (per il 1996, Lit. 4.463.397) a fronte di un'anzianità contributiva di 10 anni, ed è aumentata del 2,70% per ogni anno in più fino al massimo di trenta e del 5% per ogni figlio a carico.

La pensione indiretta e di reversibilità varia, a seconda del numero dei superstiti, dal 70% al 100%.

Il finanziamento della Cassa è rappresentato, a decorrere dal 1° gennaio 1993, dal pagamento a carico degli iscritti di un contributo pari al 20% degli onorari repertoriali, che rappresentano un demoltiplicatore del reddito fiscale globale. Detta misura può essere variata dal Consiglio di amministrazione sulla base di bilancio tecnico.

Le pensioni sono annualmente perequate secondo l'indice ISTAT dei prezzi al consumo. Qualora la variazione dovuta all'aumento dei prezzi risulti inferiore alla media delle contribuzioni versate negli ultimi tre anni, le pensioni sono aumentate in proporzione alla media degli indici.

L'esame dell'andamento degli indicatori mette in rilievo una tendenza costante alla crescita dell'aliquota di equilibrio, passata dal 9,6% del 1991 al 15,6% nel 1997 (fig. 31.1). Tale crescita è alimentata soprattutto dalla crescita del rapporto tra pensione media e reddito imponibile medio, passato dal 19,2% nel 1991 al 29,7% nel 1997, a fronte di una sostanziale stabilità del rapporto tra numero di pensioni e numero di contribuenti (fig. 31.2). Occorre comunque notare che, nel 1997, l'aliquota contributiva media è ritornata al di sopra dell'aliquota di equilibrio statistica, dopo che per un biennio (1996-96) la spesa per prestazioni era risultata superiore alle entrate contributive.

Le pensioni erogate dal fondo erano circa 2.400 nel 1997, e circa 2.300 nel 1989; anche il numero degli attivi contribuenti è rimasto nel periodo praticamente invariato, aggirandosi intorno alle 4.500 unità (fig. 31.8). Le pensioni ai superstiti sono circa il doppio delle pensioni dirette (circa 1.600 contro 800 mila) nel 1997 e

1600 contro 600 mila circa nel 1989. Le pensioni di invalidità, pur contemplate dallo statuto del fondo, si approssimano allo zero (tab.31a).

La pensione media, in valori correnti, era pari a poco più di 42 milioni di lire annue nel 1989 e a 77 milioni circa nel 1997 (fig. 31.4). L'importo medio delle pensioni di vecchiaia, pari a 106 milioni circa nel 1997, risulta poco meno del doppio rispetto alle pensioni ai superstiti (59 milioni nel 1997). La tabella 31a evidenzia anche la spesa globale per pensioni, pari a 178 milioni nel 1997, mentre l'importo delle rate di pensione erogate risulta, per il 1997, di 6 miliardi superiore.

La tab.31b evidenzia la somma totale dei contributi accertati da questa analisi, pari a circa 209 miliardi nel 1997. Il reddito medio in valori correnti passa da 243,5 a poco più di 260 miliardi, con un contributo medio annuo che passa rapidamente da 31 a 37 milioni circa nel primo biennio, per poi assestarsi su tale livello per i sei anni successivi (da notare il calo a 43,6 milioni del 1992); tale situazione è direttamente collegabile alla stasi delle entrate del repertorio, che solo nel 1997 sembrano mostrare segni di ripresa (nel 1997 il contributo medio sale a più di 46 milioni annui). L'aliquota contributiva ordinaria si è mantenuta al 20% per tutto il periodo, escluso il 1989 (18% e il 1997 (25%). L'aliquota contributiva media, di poco superiore al 13% in quasi tutto il periodo, cresce nell'ultimo triennio e si assesta al 16,5% nel 1997 (fig. 31.1). Il monte redditi, in valori correnti, risulta in tutto il periodo vicino ad 1,2 miliardi; il suo importo è stato in parte stimato in base alle entrate del repertorio ed a dati Sogei, Ministero delle Finanze.

Alla tab.31c è riportata l'aliquota di equilibrio, costantemente in crescita: dall'8,6% del 1989, fino al 15,6% del 1997 (vedi anche la fig. 31.1).

Il rapporto tra pensione e reddito, pari al 17,3% nel 1989, ha proceduto a crescere con incrementi lievi ogni anno, ma sempre crescenti, fino al 29,7% del 1997 (fig. 31.2). I pensionati costituiscono una quota leggermente crescente, nel periodo considerato, degli attivi (dal 49% circa al 52,5%). Come già sottolineato nella lettura della tabella 31a, il peso delle pensioni ai superstiti risulta più elevato di quelle di vecchiaia, e ciò si evidenzia nella suddivisione dell'aliquota statistica in aliquota specifica per i due tipi di pensione (tab.31c).

La pensione media ha assorbito nell'ultimo anno una parte molto minore del contributo medio, a causa del recente incremento di quest'ultimo; allo stesso motivo va ovviamente imputata la diminuzione, nell'ultimo anno, del rapporto pensioni/contributi, che risulta tuttavia superiore alla quota del primo quadriennio. Nel biennio 1995-1996 la spesa totale per pensioni ha superato le entrate contributive; nel 1997 l'importo di queste ultime è sensibilmente aumentato, in seguito all'innalzamento dell'aliquota contributiva ordinaria dal 20 al 25%.

6.4. La cassa ingegneri e architetti

La Cassa Nazionale di Previdenza e Assistenza per gli Ingegneri ed Architetti Liberi Professionisti («INARCASSA»), istituita con la legge 179/1958, è stata successivamente trasformata in ente di diritto privato su base associativa in attuazione del D.Lgs. 509/94, così come modificato dall'art. 59, c. 20 della legge 449/97: La Cassa eroga i seguenti trattamenti pensionistici:

- a) la pensione di vecchiaia, liquidata al compimento del 65° anno di età dell'iscritto che conti almeno 30 anni di iscrizione e contribuzione all'INARCASSA;
- b) la pensione di anzianità, corrisposta all'iscritto che conti almeno 35 anni di iscrizione e contribuzione all'INARCASSA. La corresponsione della pensione è subordinata alla cancellazione dall'Albo professionale ed è incompatibile con l'iscrizione a qualsiasi altro albo professionale o elenco di lavoratori autonomi e con qualsiasi attività di lavoro dipendente;
- c) la pensione di inabilità, liquidabile qualora l'iscritto, in possesso di almeno due anni - anche non continuativi - di effettiva iscrizione e contribuzione, diventi permanentemente e totalmente inabile all'esercizio della professione; si prescinde dal requisito dell'anzianità minima qualora l'inabilità sia stata causata da infortunio. La concessione della pensione è subordinata alla cancellazione dall'Albo ed è revocata in caso di nuova iscrizione;
- d) la pensione di invalidità, liquidabile all'iscritto in possesso di 5 anni - anche non continuativi - di effettiva iscrizione e contribuzione, la cui capacità lavorativa subisca una riduzione a meno di un terzo; si prescinde dal requisito dell'anzianità minima qualora lo stato di invalidità sia stato causato da infortunio. Il pensionato per invalidità che abbia proseguito l'attività lavorativa maturando il diritto alla pensione di vecchiaia o di anzianità può chiederne la liquidazione in sostituzione della pensione in godimento;
- e) la pensione indiretta e di reversibilità, liquidabile ai superstiti di iscritto o pensionato. La pensione indiretta è altresì attribuita anche al coniuge e ai figli dell'iscritto deceduto senza diritto a pensione, purché all'atto del decesso il medesimo abbia maturato almeno due anni - anche non consecutivi - di effettiva iscrizione e contribuzione alla Cassa.

Ai fini del calcolo della pensione è previsto, in favore di coloro già iscritti all'INARCASSA dal 1961, il riscatto degli anni di effettivo esercizio della professione anteriore a detta data purché non concomitanti con rapporti di lavoro subordinato o con lo svolgimento di attività comunque garantite da forme di previdenza obbligatoria.

La misura della pensione di vecchiaia, di anzianità, di inabilità e di invalidità è determinata con riferimento alla media dei dieci redditi professionali più elevati dichiarati ai fini IRPEF negli ultimi 15 anni solari precedenti la maturazione del diritto a pensione, secondo quattro aliquote annuali decrescenti (2%, 1,71%, 1,43% e 1,14%) per scaglioni di reddito (al 1997 i limiti massimi di detti scaglioni risultavano pari, rispettivamente, a Lit. 57.100.000, 85.800.000, 100.200.000 e 114.200.000). La misura minima della pensione così calcolata non può comunque risultare inferiore al contributo soggettivo minimo in vigore alla data di pensionamento.

Ai fini del computo della pensione d'inabilità è previsto un aumento convenzionale di 10 anni di anzianità contributiva fino ad un massimo di 35 anni, a condizione che il reddito medio dell'ultimo triennio non ecceda un limite predeterminato (per il 1997, Lit. 3.200.000).

La misura della pensione indiretta e di reversibilità liquidabile al coniuge è pari al 60% di quella spettante o goduta dal dante causa, aumentata del 20% per ogni ulteriore superstite avente diritto fino al massimo del 100%.

La Cassa è finanziata dagli iscritti tramite: a) un contributo obbligatorio soggettivo dovuto in una quota parte decrescente (6% e 3%) secondo scaglioni di reddito professionale netto prodotto nell'anno precedente (per l'anno 1997 il limite massimo del primo scaglione sottoposto al prelievo del 6% è stato di Lit. 114.200.000 e l'eventuale eccedenza è stata sottoposta al prelievo del 3%); è comunque dovuto un contributo minimo fissato per il 1997 in Lit. 1.710.000); b) un contributo integrativo dovuto in misura pari alla maggiorazione percentuale su tutti i corrispettivi rientranti nel volume annuale d'affari ai fini IVA prevista dall'articolo 10 della legge 6/1981 e successive modificazioni e integrazioni, e ciò a prescindere dall'effettivo pagamento effettuato dal debitore; è comunque dovuto un contributo minimo risultante dall'applicazione della percentuale ad un volume d'affari pari a 15 volte il contributo soggettivo minimo.

I neo-iscritti alla Cassa con meno di 35 anni di età sono obbligati a versare, per l'anno d'iscrizione ed i due successivi, soltanto la metà del contributo soggettivo ed un terzo sia del contributo minimo soggettivo che di quello integrativo.

I pensionati di vecchiaia che proseguono nell'esercizio della professione hanno diritto, per ogni ulteriore biennio d'iscrizione e contribuzione fino alla cancellazione dall'Albo, alla liquidazione di un supplemento di pensione, calcolato come la pensione di vecchiaia.

L'esame dei dati statistici relativi alla Cassa evidenzia come il divario tra l'aliquota contributiva media e l'aliquota di equilibrio, dopo essersi ridotto notevolmente fino al 1992, sembra essersi stabilizzato negli ultimi anni grazie alla relativa stabilità di entrambe le aliquote, che non sembrano mostrare tendenze particolari (fig. 32.1).

Sorprende, rispetto alle altre casse libero-professionali, il notevole rilievo assunto dalle pensioni ai superstiti che, all'inizio del periodo considerato, rappresentavano circa la metà della spesa. Nel tempo, tale importanza è andata leggermente decrescendo pur rimanendo assai rilevante.

Va rilevato il forte incremento del numero dei contribuenti nel periodo in esame; esso era pari a circa 39.000 iscritti nel 1989 e a circa 68.000 nel 1997 (fig. 32.8).

Il numero delle pensioni del fondo è passato da 10.500 nel 1989 a 13.500 unità nel 1997 (+28,6%). Il numero dei contribuenti, pari a 68.400 unità nel 1997, è invece aumentato nel periodo di più del 73%. La pensione media è stata più che raddoppiata nel 1991, ed è costituita da un importo indifferenziato nelle tre tipologie, pari a 15,6 milioni annui nel 1997 (tab. 32a).

L'importo globale della spesa per pensioni era pari a 210 miliardi nel 1997, contro 313 miliardi accertati. L'accantonamento di riserve vige anche per il piccolo fondo di ingegneri e architetti. L'aliquota contributiva ordinaria, pari al 6%, risulta quasi raddoppiata nell'aliquota media, per l'incidenza del prelievo aggiuntivo sul volume d'affari. Il monte redditi, in lire correnti, è passato dai 1500 miliardi circa del 1989 ai 2500 circa del 1997 (tab. 31b).

L'aliquota di equilibrio statistica passa dal 3,1% del 1989 al 9,3 del 1997 (fig. 32.1), mentre il rapporto pensione media/reddito medio (fig. 32.2) aumenta sensibilmente nel periodo considerato (dall'11,7 al 42,3%). In concomitanza, migliora il rapporto pensionati/contribuenti, scendendo dal 26,5% del 1989 al 19,7% del 1997. L'aliquota statistica specifica, fa risaltare la maggior importanza delle pensioni di vecchiaia

sulla spesa globale, e la poca rilevanza della pensione di invalidità. Soltanto prima del 1991 la quota dei pensionati superstiti risulta superiore a quella dei pensionati di vecchiaia (tabella 32c e fig. 32.3).

Nella tabella 32c, l'analisi del rapporto tra prestazioni e contributi evidenzia con maggior chiarezza quanto già esposto; in particolare, il rapporto tra pensione media e contributo medio, pari al 97,2% nel 1989, diventa ben 378,5% nel 1997. La spesa per pensioni rappresenta per tutto il periodo una quota crescente dei contributi (dal 26% del 1989 al 75% circa del 1997).

6.5. La cassa geometri

La Cassa di Previdenza e Assistenza dei Geometri, istituita con la legge 900/1955, è stata successivamente trasformata in ente di diritto privato su base associativa in attuazione del D.Lgs. 509/94, così come modificato dall'art. 59, c. 20 della legge 449/97: La Cassa eroga i seguenti trattamenti pensionistici:

- a) la pensione di vecchiaia, liquidabile al compimento del 65° anno di età con almeno 30 anni di anzianità contributiva; tale pensione può essere raggiunta anche mediante riscatto di annualità pregresse o di ricongiunzione onerosa di annualità versate presso altre gestioni;
- b) la pensione di anzianità, liquidabile all'iscritto che, qualunque sia l'età raggiunta, abbia maturato almeno 35 anni di effettiva iscrizione e contribuzione alla Cassa e cessi altresì dall'attività professionale;
- c) la pensione di inabilità, liquidabile all'iscritto divenuto permanentemente e totalmente inabile all'esercizio della professione, purché conti almeno 10 anni (5 se causa dell'inabilità è un infortunio) di effettiva iscrizione e contribuzione alla Cassa;
- d) la pensione di invalidità, liquidabile all'iscritto la cui capacità lavorativa professionale risulti ridotta in misura superiore ai due terzi, purché conti almeno 10 anni (5 se causa dell'invalidità è un infortunio) di effettiva iscrizione e contribuzione alla Cassa.
- e) la pensione indiretta o di reversibilità, la prima spettante ai superstiti degli iscritti che, all'atto del decesso, abbiano maturato i requisiti contributivi necessari per la pensione di invalidità ed inabilità, la seconda spettante ai superstiti di pensionato. La pensione che sarebbe spettata al «de cuius» viene attribuita nella misura del 60% al coniuge superstite più il 20% per ogni figlio minorenni o maggiorenne inabile a carico con un massimo del 100%.

La misura delle pensioni è determinata con riferimento alla media dei dieci redditi professionali più elevati dichiarati ai fini IRPEF negli ultimi 15 anni solari precedenti la maturazione del diritto a pensione e rivalutati, e secondo quattro aliquote annuali decrescenti (2%, 1,71%, 1,43% e 1,14%) per scaglioni di reddito (al 1997 i limiti massimi di detti scaglioni risultavano pari, rispettivamente, a Lit. 64.300.000, 96.200.000, 112.500.000 e 128.400.000). La misura minima della pensione così calcolata non può comunque risultare inferiore ad una somma pari a sei volte il contributo soggettivo pagato dall'iscritto nell'anno anteriore a quello di maturazione del diritto a pensione (nel 1997, Lit. 11.040.000).

Per la pensione di inabilità gli anni da valutare in quiescenza sono aumentati di 10 fino ad un massimo di complessivi 35; la pensione di invalidità è pari al 70% dell'importo della pensione di inabilità.

Le pensioni di inabilità ed invalidità spettano comunque qualora l'iscrizione alla Cassa sia avvenuta prima del compimento del 40° anno di età; in caso contrario la liquidazione di detti trattamenti è subordinata alla condizione di non essere titolari di altre pensioni.

Oltre a erogare trattamenti pensionistici, la Cassa eroga inoltre un vitalizio spettante a chi, cancellato dalla Cassa, compia il 65° anno di età senza aver maturato il diritto a pensione, né aver optato per la ricongiunzione presso altri enti o per la restituzione dei contributi.

La misura del vitalizio è determinata secondo il metodo contributivo, rivalutando cioè quanto versato come contribuzione soggettiva e moltiplicandone la somma per il 7.50%. Detto trattamento non è nel tempo rivalutabile né reversibile.

Le sopra citate prestazioni non possono essere di importo inferiore a quello minimo garantito dal FPLD. I pensionati di vecchiaia o invalidità che proseguono nell'esercizio della professione hanno diritto, per ogni ulteriore biennio di iscrizione e contribuzione fino alla cancellazione dall'Albo, alla liquidazione di un supplemento di pensione, calcolato come la pensione di vecchiaia. La Cassa è finanziata tramite:

- a) un contributo obbligatorio soggettivo, dovuto da coloro che sono iscritti alla Cassa, in una quota parte decrescente (7% e 3%) secondo scaglioni di reddito professionale netto prodotto nell'anno precedente (per l'anno 1997 il limite massimo del primo scaglione sottoposto al prelievo del 7% è stato di Lit. 128.400.000); è comunque dovuto un contributo minimo riscosso a mezzo ruolo esattoriale (per il 1997, Lit. 2.140.000);
- b) un contributo integrativo, dovuto da coloro che sono iscritti alla Cassa, pari all'1,9608% del volume d'affari IVA professionale; è comunque dovuto un contributo minimo riscosso a mezzo ruolo esattoriale (per il 1997, Lit. 642.000);
- c) un contributo di solidarietà, dovuto da coloro che sono iscritti soltanto all'Albo professionale, pari al 2,1% del reddito professionale netto prodotto nell'anno precedente; è comunque dovuto un contributo minimo riscosso a mezzo ruolo esattoriale (pari, per il 1997, a Lit. 370.000); i medesimi non sono altresì assoggettati al contributo minimo integrativo dell'1,9608%, da versarsi solo in presenza di volume d'affari IVA professionale.

I geometri che si iscrivono alla Cassa prima di aver compiuto il 25° anno di età sono obbligati a versare, per l'anno d'iscrizione ed i due successivi, soltanto la metà del contributo soggettivo senza minimo a ruolo a titolo di integrativo, ma solo l'autoliquidazione in presenza di volume d'affari IVA professionale.

I pensionati di vecchiaia e di invalidità che continuano a rimanere iscritti all'Albo non sono assoggettati, dall'anno successivo a quello di pensionamento, al pagamento del contributo soggettivo minimo e devono autoliquidare l'intero importo in presenza di reddito professionale alle scadenze previste. Sono invece ancora assoggettati al contributo minimo integrativo a ruolo con autoliquidazione dell'eventuale eccedenza.

Ai fini della liquidazione di un trattamento pensionistico comprensivo di ogni contribuzione versata, l'iscritto (o i superstiti entro due anni dal decesso del dante causa) può chiedere la ricongiunzione presso la Cassa dei periodi assicurativi risultanti in altre gestioni previdenziali.

L'esame degli indicatori mette in luce una progressiva riduzione del divario tra aliquota contributiva media e aliquota di equilibrio, sicuramente collegata alla notevole crescita di quest'ultima soprattutto per effetto dell'aumento del rapporto tra numero di pensioni e numero di contribuenti, passato dall'11,4% nel 1991 al 18,8% nel 1997. Nel complesso, l'aliquota di equilibrio statistica è quasi raddoppiata, passando dal 4,6% nel 1991 all'8,6% nel 1997 (fig. 33.1).

Degno di menzione appare il deliberato della Cassa relativo alla riduzione nel periodo 1991-94 delle aliquote contributive, in netta controtendenza rispetto all'andamento delle pensioni erogate, che ha accentuato in tal modo l'erosione dell'attivo di gestione con un aumento del rapporto tra prestazioni e contributi che è passato dal 42,4% nel 1991 al 72,1% nel 1994 e all'85,5% a fine periodo (fig. 33.5).

Piuttosto eccezionale, rispetto alle altre casse, appare anche il rilievo del numero di pensioni di invalidità, soprattutto all'inizio del periodo considerato, di cui peraltro non si evidenziano chiaramente le giustificazioni.

L'aumento della spesa pensionistica negli anni più recenti pare dovuto a diversi fattori. Anzitutto, i meccanismi di riscatto hanno fatto aumentare sia il numero delle pensioni che le loro entità. Inoltre nel 1996 è scaduta la trentesima annualità dall'anno di iscrizione obbligatoria alla Cassa, per cui a tale data hanno maturato il diritto alla pensione di vecchiaia tutti quegli iscritti obbligatori che non avevano prima riscattato. Si è quindi verificato un aumento del numero di pensioni liquidate che potrebbe riguardare anche i prossimi anni, e ciò perché la domanda di pensione può essere effettuata successivamente alla maturazione del diritto. E proprio questo fenomeno contribuirebbe a giustificare l'accelerazione della crescita del rapporto tra numero di pensionati e numero di attivi.

Le pensioni dei geometri non raggiungono le 15.000 unità (erano quasi 8000 nel 1989), contro i quasi 80.000 attivi contribuenti, cifra intorno alla quale ha oscillato il numero degli attivi per tutto il periodo. La pensione media, in crescita fino al 1992, è stata rideterminata nell'anno successivo ed è pari a 15 milioni annui nel 1997. L'importo della pensione di vecchiaia risulta il più elevato, pari a 21,4 milioni di lire annue nell'ultimo biennio. (tabella 33a)

La spesa per pensioni, progredita rapidamente, sia nel primo che nel terzo triennio (nel 1989 era pari a 50 miliardi, nel 1997 è stata pari a 223 miliardi), nella somma delle rate erogate indica in 231 miliardi l'esborso del fondo.

L'insieme dei contributi dei geometri è stato, nel 1997, di 269 miliardi, con un contributo medio annuo che è raddoppiato nel periodo, in valori correnti (da 1,7 a 3,4 milioni annui). Anche il reddito medio è quasi raddoppiato (da 16,6 a 32,7 milioni). Altro valore evidenziato dalla tab.33b è quello della aliquota contributiva ordinaria, pari al 7% nel primo biennio e nell'ultimo triennio, e al 5% negli altri anni. L'aliquota contributiva media, che si avvale delle "altre contribuzioni" è maggiore di circa tre punti percentuali, rispetto all'aliquota ordinaria, per tutto il periodo. Il monte redditi, quasi raddoppiato nel periodo, arriva a 2.583 miliardi nel 1997. (tabella 33b)

La tabella 33c evidenzia i principali indicatori della gestione del fondo dei geometri. L'aliquota statistica (fig. 33.1), seguendo le vicende del fondo, passa dal 3,8% del primo biennio al 5,8% del 1992, per poi proseguire la sua ascesa, salvo due piccole cadute, nel 1993 (4,9%) e nel 1997 (8,6% dopo l'8,8 dell'anno precedente). Allo stesso modo, la pensione media mostra un trend crescente che anche in valori deflazionati (fig.33.4) si mantiene significativo.

Il dato che cresce con incrementi annui sempre positivi (salvo il 1995) è quello del rapporto tra pensionati e attivi contribuenti, pari al 10% nel 1989 e al 18,8% nel 1997. Altro dato evidenziato dalla tabella 33c e dalla fig. 33.3 è la continua crescita del peso della spesa di pensioni di vecchiaia sul totale della spesa, evidenziato dalla imputazione a ciascuna tipologia di pensione della sua parte di aliquota statistica.

Rispetto al contributo medio, la pensione passa dal 362% al 455%, mentre la spesa annua per pensioni assorbe un'aliquota crescente, senza arresti, dell'entrata annua per contributi, dal 36,3% del 1989 all'85,5% del 1997.

6.6. La cassa commercialisti

La Cassa nazionale di previdenza ed assistenza dottori commercialisti, istituita con la legge 100/1963, è stata successivamente trasformata in ente di diritto privato su base associativa in attuazione del D.Lgs. 509/94, così come modificato dall'art. 59, c. 20 della legge 449/97: La Cassa eroga i seguenti trattamenti pensionistici:

- a) la pensione di vecchiaia, liquidabile all'iscritto in possesso di un'anzianità contributiva di almeno 30 anni al compimento del 65° anno di età, ovvero al 70° anno di età con almeno 25 anni di contribuzione;
- b) la pensione di anzianità, liquidabile all'iscritto che conti almeno 35 anni di iscrizione e contribuzione e 57 anni di età (ridotti a 56 per il biennio 1996-1997), ovvero che abbia raggiunto i 40 anni d'iscrizione e contribuzione quale che sia l'età maturata. La liquidazione della pensione è subordinata alla cessazione da qualunque attività lavorativa;
- c) la pensione di inabilità, liquidabile nel caso in cui l'iscritto, che deve possedere un'anzianità di effettiva iscrizione e contribuzione di 10 anni (ridotti a 5 se l'inabilità deriva da infortunio), divenga permanentemente e totalmente inabile all'esercizio della professione;
- d) la pensione di invalidità, liquidabile nel caso in cui l'iscritto, che deve possedere un'anzianità di effettiva iscrizione e contribuzione di almeno 10 anni (ridotti a 5 se l'inabilità deriva da infortunio), subisca una permanente riduzione della capacità all'esercizio della professione superiore ai due terzi;
- e) la pensione indiretta o di reversibilità spettante ai superstiti dell'iscritto con almeno 10 anni di anzianità d'iscrizione e di contribuzione (ridotti a 5 se la morte è causata da infortunio) o del pensionato.

La misura della pensione di vecchiaia, di anzianità, di inabilità e di invalidità è determinata con riferimento alla media dei dieci redditi professionali più elevati dichiarati ai fini IRPEF negli ultimi 15 anni solari precedenti la maturazione del diritto a pensione rivalutati ai sensi dell'articolo 15 della legge 21/1986 sulla base delle variazioni dell'indice ISTAT dei prezzi al consumo, secondo due aliquote

annuali decrescenti (il 2% e lo 0,60%) incidenti la prima sullo scaglione di reddito pari a £ 79.700.000 (valore riferito al 1996), e la seconda sulla parte di reddito eccedente.

Il valore così calcolato non può essere comunque inferiore a 5,25 volte l'importo del contributo minimo soggettivo dell'anno antecedente la maturazione del diritto a pensione.

Ai fini del computo della pensione d'inabilità è previsto un aumento convenzionale di 10 anni di anzianità contributiva fino ad un massimo di 35 anni sempre che non risultino superati determinati limiti reddituali (pari per il 1994 a Lit. 24.000.000), mentre la misura della pensione di invalidità è pari al 70% di quella spettante per inabilità.

La misura della pensione indiretta e di reversibilità è pari al 60%, 80% e 100% della pensione spettante o goduta dal dante causa qualora alla medesima abbiano rispettivamente diritto un solo superstite, due, ovvero tre o più.

L'iscrizione alla Cassa è obbligatoria per i dottori commercialisti iscritti all'Albo che esercitano con continuità la libera professione, mentre è facoltativa per gli iscritti ad altra forma di previdenza obbligatoria e per i pensionati presso altre gestioni.

I pensionati di vecchiaia o invalidità che proseguono l'attività professionale con iscrizione alla Cassa, vi rimangono obbligatoriamente iscritti per un massimo di 5 anni, liquidando al riguardo un supplemento di pensione determinato secondo le regole di calcolo della pensione di vecchiaia. Coloro invece che cessano dall'iscrizione alla Cassa senza diritto a pensione, possono ottenere la restituzione dei contributi soggettivi versati dopo il 1987 maggiorati degli interessi legali, nonché di una somma pari ad 1/5 del contributo annuo soggettivo convenzionale fissato dalla legge 21/1986 moltiplicato per ciascun anno di iscrizione anteriore al 1987, somma anch'essa maggiorata degli interessi legali.

La Cassa è finanziata dagli iscritti tramite: un contributo soggettivo, pari al 6% del reddito professionale assoggettato all'IRPEF nel limite di Lit. 79.700.000 (valore riferito al 1996) e al 2% per la parte eccedente tale limite, che non può comunque risultare inferiore a Lit. 2.910.000 annue; un contributo integrativo, pari al 2% del volume d'affari denunciato ai fini IVA, che non può essere comunque inferiore all'importo risultante dall'applicazione di tale percentuale ad un volume d'affari pari a 15 volte il contributo minimo soggettivo.

Il contributo integrativo è dovuto anche dagli iscritti all'Albo (e non alla Cassa), che comunque, unitamente ai pensionati, sono esentati dal pagamento del contributo integrativo minimo, mentre i neo-laureati godono, per i primi tre anni di iscrizione, della riduzione alla metà del contributo soggettivo.

L'esame degli indicatori evidenzia una tendenza all'aumento degli iscritti, molto più sensibile rispetto all'incremento delle pensioni erogate, con conseguente costante diminuzione del rapporto pensionati/contribuenti, passato dal 16,4% nel 1991 all'11,8% nel 1997. Tale diminuzione, di per sé molto favorevole agli equilibri finanziari della Cassa, è stata peraltro largamente compensata dal contemporaneo aumento del rapporto pensione media/retribuzione media, soprattutto a partire dal 1992, con la conseguente crescita dell'aliquota di equilibrio statistica, passata dal 2,8% del 1991 al 3,5% del 1997 (fig. 34.1); e benché quest'ultimo valore rimanga

ben al di sotto dell'aliquota contributiva media, la differenza tra le due aliquote tende a restringersi nel tempo.

Nel 1996 sono stati aumentati i coefficienti di rivalutazione per il calcolo della pensione, con un conseguente aumento della spesa. La riduzione delle aliquote contributive per i giovani potrebbe inoltre essere causa dell'andamento negativo delle entrate contributive medie nel periodo 1996-97.

Il fondo presenta un andamento crescente del numero delle pensioni (pari a 3.200 circa nel 1997, contro le 2.500 del 1989), e un numero di iscritti contribuenti che da 15.000 è passato a 27.000 (fig. 34.8). La pensione media è quasi raddoppiata in termini correnti (da 10,7 milioni a 22,7), mentre il reddito medio (quasi 76 milioni nel 1997) è aumentato nel periodo del 40% circa. In termini reali, evidenziati dalla fig.34.4, il reddito sembra non mantenere il suo potere d'acquisto rispetto a nove anni prima, mentre la pensione in termini deflazionati mostra una crescita continua e costante.

L'importo della spesa per pensioni del 1997 è pari a circa 72 miliardi (erano 27 nel 1989), contro 177 miliardi di contributi (99 nel 1989). (tab.34a e 34b).

A fronte dell'aumento degli iscritti e della gestione degli accantonamenti (qui non evidenziata), l'aliquota ordinaria è passata dal 10% al 6%, con un contributo medio progressivamente in aumento fino al 1996 (da 6,7 milioni del 1989 agli 8 del 1996), per poi diminuire a 6,6 milioni nel 1997. In valori correnti, il monte redditi del 1997 (2.050 miliardi) è pari a oltre due volte e mezza quello del 1989 (tab.34b)

Alla tabella 34c sono riportate anno per anno le oscillazioni (lievi) dell'aliquota di equilibrio, intorno ad un valore medio del periodo del 3% circa. Il valore calcolato per il 1997 è del 3,5%, molto inferiore all'aliquota ordinaria, che peraltro diminuisce sensibilmente, come già sottolineato. Nello stesso tempo, la pensione media rappresenta una parte sempre più elevata del reddito medio (da quasi il 20% al 30% circa), mentre i pensionati della cassa dei dottori commercialisti rappresentano una porzione sempre minore degli iscritti (dal 17,2% all'11,8%, con una diminuzione continua, senza oscillazioni). Nello stesso tempo, la pensione media raddoppia la sua percentuale del contributo medio (dal 164% al 361%), mentre la spesa per pensioni - che nel primo triennio rappresenta meno di un terzo dei contributi, per poi crescere leggermente fino al 1996, nel 1997 salta al 42,5%, in concomitanza con un aumento sensibile della pensione media.

6.7. La cassa ragionieri e periti commerciali

La Cassa Nazionale di Previdenza ed Assistenza Ragionieri e Periti Commerciali, istituita con la legge 160/1963, è stata successivamente trasformata in ente di diritto privato su base associativa in attuazione del D.Lgs. 509/94, così come modificato dall'art. 59, c. 20 della legge 449/97: La Cassa eroga i seguenti trattamenti pensionistici:

- a) la pensione di vecchiaia con 65 anni di età e 30 anni di anzianità contributiva, ovvero con 70 anni di età e 25 anni di anzianità contributiva;
- b) la pensione di anzianità con 35 anni di effettiva iscrizione e contribuzione alla Cassa;

c) la pensione indiretta e quella di reversibilità nei casi ed alle condizioni previsti per gli impiegati civili dello Stato.

E' transitoriamente consentito a tutti coloro che risultavano iscritti alla Cassa alla data del 31 dicembre 1991 il pensionamento con 75 anni di età e con 20 anni di anzianità contributiva.

La misura della pensione di vecchiaia, di anzianità e di inabilità è determinata con riferimento alla media dei dieci redditi professionali più elevati dichiarati ai fini IRPEF negli ultimi 15 anni solari precedenti la maturazione del diritto a pensione e rivalutati, e secondo quattro aliquote annuali decrescenti (2%, 1,71%, 1,43% e 1,14%) per scaglioni di reddito (al 1995 i limiti massimi di detti scaglioni risultavano pari, rispettivamente, a Lit. 47.000.000, 70.300.000, 82.200.000 e superiori a tale ultima cifra). La misura minima della pensione così calcolata non può comunque risultare inferiore ad una somma pari a 7,25 volte il contributo soggettivo minimo. Ai fini del computo della pensione d'inabilità è previsto un aumento convenzionale di 10 anni di anzianità contributiva fino ad un massimo di 35 anni, a condizione che il reddito medio dell'ultimo triennio non ecceda un limite predeterminato (pari nel 1995 a Lit. 26.000.000).

La pensione indiretta e di reversibilità è commisurata al 60% della pensione di vecchiaia in presenza di un solo avente diritto ed aumentata del 20% per ogni ulteriore avente diritto con un massimo del 100%.

La Cassa è finanziata dagli iscritti tramite: a) un contributo soggettivo annuo pari al 6% del reddito professionale sino alla concorrenza di una cifra determinata (pari nel 1995 a Lit. 55.500.000) e all'1,80% per la parte eccedente, con un contributo annuo minimo di Lit. 2.000.000; b) un contributo integrativo annuo pari al 2% del volume di affari ai fini IVA, con un minimo pari al 2% del contributo soggettivo minimo moltiplicato per quindici.

E' prevista per i neo-iscritti di età inferiore ai 30 anni la riduzione temporanea nella misura della metà del contributo soggettivo. La pensione è condizionata alla cancellazione dall'albo.

L'esame degli indicatori consente di notare come il passaggio dal precedente sistema a capitalizzazione all'attuale sistema a ripartizione, verificatosi nel 1992 per effetto della legge 414/1991, abbia coinciso con una fase di rapida crescita dell'aliquota di equilibrio, dovuta soprattutto all'aumento degli importi unitari delle pensioni.

Tra il 1991 e il 1994, tale crescita e' stata accompagnata da un forte aumento delle aliquote contributive medie, con un conseguente ampliamento del divario tra aliquota contributiva media e aliquota di equilibrio e una diminuzione del rapporto tra prestazioni e contributi; e ciò pur in presenza di una chiara tendenza all'aumento delle prestazioni, sia in valore assoluto che relativamente ai redditi unitari degli assicurati. A partire dal 1994 si assiste invece a una inversione di tale tendenza, con una progressiva erosione del divario tra aliquota contributiva media e aliquota di equilibrio (fig. 35.1) e la crescita del rapporto tra prestazioni e contributi, passato dal 25,9% nel 1994 al 37,6% nel 1997 (fig. 35.5).

Gli attivi contribuenti del fondo sono passati nel periodo 1989-1997 da 18.700 a 28.900, con un numero di pensioni che per tutta la durata dell'osservazione si è mantenuto intorno al 10% degli iscritti. La pensione media è passata, in valori

correnti, da 9,1 milioni annui nel 1989 a 23,6 nel 1997. La spesa totale per pensioni del fondo ragionieri passa, in lire correnti, dai 17 miliardi del 1989 ai 67 del 1997 (tabella 35a).

Oltre ad evidenziare l'aumento lento e costante (salvo l'arresto del 1992), del numero degli iscritti al fondo, la tab. 35b riporta il calcolo del contributo medio, cresciuto dai 2,3 milioni in lire correnti del 1989 ai 6,2 del 1997. Il reddito medio, riportato dal '92 in poi, mostra un andamento oscillante tra i 56 e i 59 milioni fino al 1996 (56 milioni) per scendere a 48,7 nel 1997. Il calcolo dell'aliquota contributiva media mostra una crescita continua nei sei anni considerati, fino al 12,6% del 1997.

La tab. 35b riporta il calcolo dell'aliquota statistica, per il periodo 1992-97, con valori che passano dal 2% al 4,8% (vedi anche fig. 35.1). Sempre nello stesso periodo, il rapporto pensione media/reddito medio è passato dal 21 al 48,5%. L'aliquota di equilibrio specifica per tipologia di pensione mostra che la componente di vecchiaia, benché numericamente vicina a quella dei superstiti, ha un peso sull'aliquota molto più elevato, a causa del maggior importo unitario medio.

La tabella 35c riporta l'andamento nominale della pensione media, dai 9,7 milioni del 1989 ai 23,5 del 1997, e un rapporto tra prestazioni e contributi che, confrontando i flussi annui, mostra un andamento prima discendente (fino al 257,3% del 1994) e poi di nuovo in crescita, fino al 381,6% del 1997. Il rapporto tra la spesa per pensioni e i contributi segue le stesse oscillazioni del dato appena descritto e nel periodo passa dal 40,4% del 1989 al 37,6 del 1997 (dopo la discesa al 25,9% del 1994).

6.8. L'ente di previdenza dei consulenti del lavoro

L'Ente Nazionale di Previdenza ed Assistenza per i Consulenti del Lavoro (ENPACL), istituito con la legge 1100/1971, è stata successivamente trasformata in ente di diritto privato su base associativa in attuazione del D.Lgs. 509/94, così come modificato dall'art. 59, c. 20 della legge 449/97: L'ente eroga i seguenti trattamenti pensionistici:

- a) la pensione di vecchiaia, liquidata all'iscritto al compimento del 65% anno d'età che risulti in possesso di un'anzianità di iscrizione e contributiva di almeno 30 anni. Una disciplina transitoria consente sino al 31 dicembre 2003 di beneficiare di una riduzione della richiesta anzianità contributiva compresa fra i 25 anni per i cessati nel 1994 e i 29 anni per i cessati nel 2003;
- b) la pensione di anzianità, liquidata all'iscritto che abbia maturato un'anzianità d'iscrizione e contributiva di almeno 35 anni e abbia compiuto almeno 56 anni di età nel biennio 1996-1997 e almeno 57 anni dal 1° gennaio 1998. Si prescinde dall'età in caso di anzianità contributiva non inferiore a 40 anni. La liquidazione della pensione è subordinata alla cancellazione dall'Ordine professionale ed è incompatibile con l'iscrizione a qualsiasi albo professionale o elenco di lavoratori autonomi e con qualsiasi attività di lavoro dipendente;
- c) la pensione di inabilità, liquidabile all'iscritto che, contando un'anzianità d'iscrizione e contributiva di almeno 5 anni, diventi permanentemente e totalmente inabile all'esercizio dell'attività professionale. Si prescinde dall'anzianità contributiva quando l'inabilità è stata causata da infortunio. La liquidazione della pensione di inabilità comporta la cancellazione dall'Albo ed è incompatibile con

qualsiasi trattamento pensionistico diretto erogato da altro istituto previdenziale precedentemente la data di iscrizione all'ENPACL;

- d) la pensione di invalidità, che spetta all'iscritto la cui capacità lavorativa risulti permanentemente ridotta a meno di un terzo e che sia in possesso di un'anzianità contributiva di almeno 10 anni. Si prescinde dalla contribuzione qualora la causa dell'invalidità sia un infortunio. Qualora il pensionato d'invalidità continui l'esercizio professionale, può chiedere, avendone maturato i requisiti richiesti, la pensione di vecchiaia o di anzianità in sostituzione di quella goduta, che può inoltre mutarsi in pensione d'inabilità a causa dell'intervenuta perdita della residua capacità lavorativa. La pensione di invalidità è incompatibile con trattamenti pensionistici diretti erogati da altro ente previdenziale precedentemente la data di iscrizione all'ENPACL;
- e) la pensione indiretta e di reversibilità spetta ai superstiti (coniuge e figli minori o maggiorenni inabili; in loro mancanza ai genitori inabili e nullatenenti.

La misura della pensione di vecchiaia, anzianità, inabilità e invalidità è costituita:

- a) da una prestazione base pari, all'1.1.1997, ad annue Lit. 13.110.012, incrementata di 1/30 per ogni annualità contributiva eccedente i 30 anni, e altresì maggiorata in misura pari al 10% dell'ammontare complessivo dei contributi integrativi versati. I pensionati di vecchiaia attivi hanno diritto alla liquidazione di un supplemento di pensione erogabile al compimento di ogni biennio di contribuzione, la cui entità è pari al 12% dei contributi soggettivi e integrativi versati nei due anni successivi la decorrenza della pensione di vecchiaia;
- b) da una quota integrativa pari al 7,50% o al 10% dei contributi oggettivi rispettivamente versati attraverso le marche o attraverso il gettito contributivo sul volume d'affari denunciato a fini IVA.

La pensione così calcolata è ridotta:

- a) in presenza di contribuzione parziale a seguito di iscrizione ad altro trattamento previdenziale obbligatorio, proporzionalmente agli anni effettuati in tale situazione considerati validi a metà;
- b) al 70% in caso di pensionamento di invalidità;
- c) al 60%, 80% e 100% nel caso di pensioni di reversibilità in favore del coniuge solo o con uno o più orfani; ed al 50% e 60% in presenza di uno o entrambi i genitori in mancanza di altri aventi causa.

L'Ente è finanziato dagli iscritti tramite:

- a) un contributo soggettivo in misura fissa, pari per il 1997 a Lit. 3.010.000 (la misura ridotta, obbligatoria per i neo-iscritti con età inferiore ai 30 anni per l'anno di iscrizione e per i due anni successivi e facoltativa per i consulenti del lavoro iscritti ad altra forma obbligatoria di previdenza, è pari a Lit. 1.505.000;
- b) un contributo integrativo, pari al 2% del volume d'affari denunciato ai fini IVA relativo ai corrispettivi derivanti dall'esercizio dell'attività professionale.

L'esame degli indicatori evidenzia una tendenza alla crescita dell'aliquota di equilibrio alimentata sia dall'effetto numero che dall'effetto importo (fig. 36.2). In particolare, il rapporto tra numero di pensioni e numero di contribuenti è passato dal

17,8% del 1991 al 23,9% nel 1997, mentre il rapporto tra pensione media e reddito medio e' cresciuto di cinque punti percentuali tra il 1992 e il 1997, raggiungendo il 20,4% nel 1997.

Dal 1989 al 1997, il numero rapidamente ascendente delle pensioni è passato da 2500 a 4200, mentre gli attivi contribuenti sono passati, nello stesso periodo, da 16 a 17,4 mila unità, con un'incidenza delle prime sui secondi che va dal 15,6 al 24%.

La tab. 36a evidenzia come le pensioni di vecchiaia siano, rispetto alle (poco numerose) pensioni di invalidità e alle pensioni ai superstiti le più elevate sia per numero che per importo. Nel 1997, l'importo medio era inferiore a 10 milioni di lire (il 74% nominale in più rispetto al 1989). La spesa per pensioni, sempre in valori correnti, è quasi triplicata nei nove anni considerati (41 miliardi nel 1997).

La somma dei contributi accertati nel 1997 (tabella 36b) è stata di 77 miliardi, rispetto ai 27 iniziali. Si rileva una forte crescita a partire dal 1993, anno in cui i contributi sono aumentati di ben oltre il 70%, a seguito dell'introduzione del contributo in percentuale del volume d'affari. Il monte redditi (stimato in base a dati di fonte Sogei, Ministero delle Finanze), dal 1992 al '97 passa in valori correnti da circa 700 a circa 840 miliardi: il più lieve incremento degli ultimi anni, che porta il reddito in valore reale a decrescere, è dovuto al minor incremento degli iscritti, condizionato anche dalla possibilità di opzione in seguito alla quale circa 500 consulenti del lavoro sono passati alla Cassa dei ragionieri.

L'aliquota di equilibrio statistica passa dal 3,2 del 1992 al 4,9% del 1997; nello stesso quinquennio, la pensione media aumenta rispetto al reddito medio e ne rappresenta una percentuale crescente (dal 15,4 al 20,4).

Il rapporto contabile tra prestazioni e contributi, come evidenziato dalla fig. 36.5, mostra un consistente decremento nel 1993 (dovuto al già ricordato aumento dei contributi) ed una sensibile crescita nell'ultimo triennio.

6.9.L'ente di previdenza dei veterinari

L'Ente nazionale di previdenza ed assistenza per i veterinari, istituito con la legge 15 febbraio 1958 n.91, è stato successivamente trasformato in ente di diritto privato su base associativa in attuazione del D. Lgs. 509/1994 così come modificato dall'articolo 59 comma 20 della legge 449/1997.

L'iscrizione alla Cassa è obbligatoria per tutti i veterinari iscritti all'Albo che esercitano anche in modo non esclusivo la libera professione ovvero svolgono attività professionale come lavoratori autonomi convenzionati (con associazioni, enti o soggetti pubblici o privati), mentre è facoltativa per gli iscritti ad altra forma di previdenza obbligatoria e per i pensionati presso altre gestioni, oltre che per i veterinari che, al compimento del 65° anno di età, non possano far valere almeno 30 anni di contribuzione. L'Ente in esame eroga i seguenti trattamenti pensionistici:

- a) la pensione di vecchiaia, liquidabile all'iscritto al compimento del 65° anno di età, che conti un'anzianità di iscrizione e contributiva di almeno 30 anni. La pensione decorre dal primo giorno del mese successivo dalla maturazione dell'ultimo, in ordine di tempo, dei due citati requisiti;

- b) la pensione di anzianità, liquidabile all'iscritto che conti almeno 35 anni di iscrizione e contribuzione e 57 anni di età (ridotti a 56 per il biennio 1996-1997). La liquidazione della pensione è subordinata alla cancellazione di qualsiasi Albo professionale e alla cessazione da qualunque attività di lavoro dipendente;
- c) la pensione di inabilità, liquidabile nel caso in cui l'iscritto, che deve possedere un'anzianità di effettiva iscrizione e contribuzione di 5 anni (si prescinde dall'anzianità se l'inabilità deriva da infortunio), divenga permanentemente e totalmente inabile all'esercizio della professione. La concessione della pensione è subordinata alla cancellazione dall'Albo professionale;
- d) la pensione di invalidità, liquidabile nel caso in cui l'iscritto, che deve possedere un'anzianità di effettiva iscrizione e contribuzione di almeno 5 anni (si prescinde dall'anzianità se l'inabilità deriva da infortunio), subisca una permanente riduzione della capacità all'esercizio della professione superiore ai due terzi;
- e) la pensione indiretta o di reversibilità spettante ai superstiti (coniuge e figli minori o maggiorenni inabili) dell'iscritto con almeno 5 anni di anzianità d'iscrizione e di contribuzione (ridotti a 5 se la morte è causata da infortunio) o del pensionato.

La misura della pensione di vecchiaia, di anzianità, di inabilità e di invalidità è determinata con riferimento alla media dei dieci redditi professionali più elevati dichiarati ai fini IRPEF negli ultimi 15 anni solari precedenti la maturazione del diritto a pensione rivalutati ai sensi dell'articolo 15 della legge 21/1986 sulla base del 75% delle variazioni dell'indice ISTAT dei prezzi al consumo, ed è pari al 2% per ogni anno di effettiva iscrizione e contribuzione.

La normativa transitoria introdotta dalla citata legge 136/1991 prevede altresì che fra i 10 anni di reddito soggetti alla media, almeno 5 devono essere convenzionalmente rapportati a 10 volte il contributo soggettivo minimo riferito all'anno di decorrenza (e cioè quelli ante legge 136/1991 e ricadenti sotto la previgente normativa).

Ai fini del computo della pensione di inabilità ed invalidità è previsto un aumento convenzionale di 10 anni di anzianità contributiva fino ad un massimo di 35 anni sempre che non risultino superati determinati limiti reddituali (pari per il 1996 a £ 15.400.000), mentre la misura della pensione di invalidità è pari al 70% di quella spettante per inabilità.

La misura della pensione indiretta e di reversibilità è pari al 60%, 80% e 100% della pensione spettante o goduta dal dante causa qualora alla medesima abbiano rispettivamente diritto un solo superstite, due, ovvero tre o più.

I pensionati (di vecchiaia e di invalidità) che proseguono l'attività professionale con iscrizione alla Cassa, vi rimangono obbligatoriamente iscritti, liquidando al riguardo un supplemento di pensione per ogni ulteriore biennio di iscrizione determinato secondo le regole di calcolo della pensione di vecchiaia.

La Cassa in esame, gestita con il sistema finanziario a ripartizione, è così finanziata:

- a) da un contributo soggettivo obbligatorio, pari al 10% del reddito professionale netto assoggettato all'IRPEF nel limite di £ 50.800.000 (valore riferito al 1966) e al 3% per la parte eccedente tale limite. Il contributo dovuto non può comunque risultare inferiore a £ 1.500.000 annue (valore riferito all'entrata in vigore della

legge 136/1991). I neo-iscritti di età inferiore ai 32 anni sono tenuti a versare la metà di detto contributo per i primi tre anni d'iscrizione;

- b) da un contributo integrativo, pari al 2% del volume d'affari denunciato ai fini IVA, che non può essere comunque inferiore all'importo risultante dall'applicazione di tale percentuale ad un volume d'affari pari a 15 volte il contributo minimo soggettivo;
- c) da un contributo di solidarietà gravante sugli iscritti all'Albo professionale e non all'Ente, pari al 3% del reddito annuo netto denunciato ai fini IRPEF con un minimo annuale di £ 100.000.

La misura della pensione e della contribuzione nonché le pensioni in pagamento sono annualmente adeguate secondo le variazioni dell'indice ISTAT per i prezzi al consumo.

L'esame degli indicatori evidenzia una forte crescita dell'aliquota di equilibrio fino al 1996, che è più che triplicata passando dal 7,6% nel 1992 al 25,3% nel 1996, e una successiva diminuzione tra il 1996 e il 1997. Quest'ultimo fenomeno riflette la diminuzione del rapporto pensione media/reddito medio dovuta a un aumento reale dei redditi medi soggetti a contribuzione che, per la prima volta, risulta largamente superiore a quello delle pensioni medie. Il miglioramento dell'aliquota di equilibrio non sembra però aver comportato benefici per la situazione finanziaria dell'Ente in quanto si è accompagnato a una diminuzione dell'aliquota contributiva media e a un'ulteriore riduzione del divario tra quest'ultima e l'aliquota di equilibrio.

Dal 1989 al 1997 la popolazione degli iscritti contribuenti della cassa veterinari è passata da quasi 13.000 a 16.400 unità circa, a fronte di un numero di pensioni, anch'essa in costante e leggero aumento, da 4,9 a 6,4 migliaia di unità.

La tab. 37a, oltre al numero delle pensioni, presenta la serie storica degli importi medi, che dal 1993 hanno registrato aumenti considerevoli, soprattutto a causa degli incrementi e dei più elevati importi delle pensioni di vecchiaia, che sono triplicate rispetto al 1992, mentre le pensioni ai superstiti (il cui importo nel 1997 era di 2,2 milioni annui) hanno registrato comunque incrementi elevati rispetto all'inizio del periodo di osservazione. Il trascurabile numero di pensioni di invalidità raggiunge importi vicini a quelli delle pensioni di vecchiaia.

Nel totale, gli importi medi passano, in valori correnti, dalle 300.000 lire del 1989 ai 5,5 milioni del 1997. L'importo delle pensioni di vecchiaia mostra lo stesso andamento della pensione media, ma con valori medi più elevati del 40% circa nel 1997. La spesa per pensioni, ovviamente in crescita dopo il 1993, è stata pari a 35 miliardi nel 1997.

La somma dei contributi, in crescita dal 1991, è arrivata nel 1997 a 52 miliardi. La contribuzione, riportata alla tab.37b, mostra un'aliquota contributiva ordinaria pari al 10%, riportata in tabella dal 1992 al 1997, essendo la contribuzione precedente prelevata in quota capitolaria. Il monte redditi riportato si riferisce ai soli redditi da attività professionale (180 miliardi complessivamente nel 1997), mentre gli iscritti includono anche i veterinari dipendenti; Ciò spiega l'elevato importo della aliquota contributiva media, peraltro decrescente dal 42,1% al 39,8% del '96, al 28,7% del 1997.

La tabella 37c considera l'aliquota di equilibrio dal 1992 al 1997, con fluttuazioni molto accentuate nel breve periodo considerato, dal 7,6% dell'anno iniziale al raddoppio dell'anno successivo, alla accelerata crescita del triennio '94-'96, alla riduzione al 19,2% del 1997.

Il rapporto tra pensione media e reddito medio dal 19,3% del 1992 ha rapidamente raggiunto tassi più elevati, fino al 1996 (quando la pensione media è giunta a rappresentare oltre il 63% del reddito medio), per poi passare a poco più del 50% nel 1997. I pensionati rappresentano una quota pari a circa il 40% degli iscritti, quota leggermente in diminuzione nell'ultimo biennio. L'aliquota specifica conferma il prevalere della spesa per vecchiaia e il basissimo onere per pensioni di invalidità.

Nell'analisi del rapporto tra prestazioni e contributi, va sottolineato che i bassi rapporti degli anni precedenti al 1993 si riferiscono a modalità di gestione diverse dall'attuale, mentre colpisce l'accelerazione del rapporto nell'ultimo quinquennio. Nel complesso, nell'ultimo anno di osservazione la spesa per pensioni è passata a rappresentare più dei due terzi dei contributi, e la pensione media il 174% del contributo medio.

6.10. L'ente di previdenza dei farmacisti

L'Ente Nazionale per la previdenza e l'assistenza dei farmacisti (ENPAF), ente di diritto pubblico riconosciuto con RD 2174/1929 avente personalità giuridica e gestione autonoma, eroga trattamenti di previdenza ed assistenza obbligatori a favore degli iscritti e dei loro familiari, secondo le forme e le modalità indicate dallo Statuto e dal Regolamento vigenti (Statuto approvato con DPR 175/1976; Regolamento dell'attività statutaria approvato con DM 29.10.1977, modificato ed integrato con i DM 4.2.1980, 12.10.1981, 27.4.1984, 8.6.1984, 8.3.1988, 24.2.1992, 15.11.1994 e con la delibera del Consiglio Nazionale dell'ENPAF 6/1993).

Con provvedimento del 6 maggio 1995 l'Ente, in applicazione del D.Lgs. 509/1994, ha deliberato la sua trasformazione in fondazione, adottando il successivo 27 maggio lo statuto ed il regolamento secondo i criteri stabiliti dal quarto comma dell'articolo 1 del citato decreto.

Il Ministero del lavoro e della previdenza sociale, opportunamente sollecitato al riguardo dalla Corte dei conti con nota n.4156/1995, non ha approvato la predetta deliberazione, significando, con nota n.7/3PS/23140 del 10 ottobre 1995, che la condizione posta dall'articolo 1 comma 1 del D.Lgs. 509/1994 per la trasformazione in persona giuridica privata era rappresentata dal non usufruire di finanziamenti pubblici o altri ausili pubblici di carattere finanziario; tale condizione, secondo il Ministero, non risultava nella specie rispettata, in quanto la cosiddetta «contribuzione oggettiva» di cui l'Ente fruiva (articolo 5 comma 2 della legge 395/1977 e articolo 20 del DPR 94/1989) gravava, anziché direttamente sui soggetti assicurati, sul SSN e da questo confluiva direttamente nelle casse dell'Ente, e si configurava pertanto, sotto il profilo tecnico-giuridico, quale strumento adottato dal legislatore per finanziare - in via eteronoma rispetto alla categoria assicurata - l'attività previdenziale dell'Ente stesso, garantendogli in tal modo entrate cospicue e gestionalmente determinanti. Conseguentemente, a parere del Ministero anzidetto pienamente condiviso dal Ministero del tesoro, il processo di privatizzazione

dell'Ente avrebbe potuto essere avviato «solo a seguito dell'abrogazione delle precitate norme di legge e di regolamento, le quali, allo stato attuale, sembrano configurare quelle ipotesi di finanziamento pubblico ovvero di ausilio pubblico di carattere finanziario indicate dal D.Lgs. 509/1994 come circostanze impeditive della trasformazione in senso privatistico di un ente previdenziale». A seguito di ciò l'ENPAF si è venuto a trovare in una particolare ed anomala situazione, che lo pone sostanzialmente al di fuori della ridefinizione globale del sistema previdenziale disegnata dalla legge 335/1995. E infatti, mentre da una parte l'Ente non ha potuto dar corso al processo di «privatizzazione», d'altro canto l'Ente stesso non è stato riguardato dai processi di «armonizzazione» previsti e disciplinati dalla legge 335/1995.

L'Ente comprende due separate gestioni: quella della previdenza (con una particolare sottogestione per la previdenza facoltativa) e quella dell'assistenza. L'iscrizione all'Ente è obbligatoria per tutti i farmacisti in possesso dell'abilitazione professionale (articolo 3 dello Statuto dell'Ente in relazione all'articolo 21 del DPCS 233/1946 e articolo 7 della legge 475/1968); conseguentemente, risultano iscritti all'Ente:

- a) i liberi professionisti titolari di farmacia;
- b) i farmacisti titolari di farmacie pubbliche e private;
- c) i laureati in farmacia abilitati all'esercizio della professione anche se operanti in attività professionali non attinenti alla professione di farmacista.

Sussiste peraltro tra gli iscritti una significativa presenza di appartenenti ai gruppi sub b) e c), tutti quindi titolari di un duplice trattamento previdenziale, l'uno facente capo all'Ente, l'altro all'INPS o a diverso ente previdenziale.

Il Regolamento vigente dell'Ente riconosce le seguenti prestazioni:

- a) la pensione di vecchiaia, liquidata al compimento del 65° anno di età con 30 anni d'iscrizione e contribuzione, di cui almeno 20 di attività professionale (in via transitoria dall'1.1.1992 i requisiti di età ed anzianità crescono in ragione di 1 anno ogni 2 a partire da 60 per l'età e da 16 per contribuzione ed iscrizione effettive). Il requisito relativo all'attività professionale è richiesto a coloro che si iscrivono o reinscrivono all'Ente dopo l'1.1.1995; inoltre tale requisito è richiesto, in ragione di 2 anni ogni 3 di iscrizione e contribuzione maturati dopo il 31.12.1994, esclusivamente agli iscritti che a tale data non abbiano ancora compiuto i 45 anni d'età. L'iscritto, che al compimento dell'età di vecchiaia o della data di cancellazione dall'Albo non abbia maturato i requisiti di accesso alla pensione, ha diritto alla restituzione dei contributi versati, decurtati del corrispettivo della copertura assicurativa del rischio di morte e invalidità e maggiorati degli interessi semplici al tasso legale in vigore "pro tempore";
- b) la pensione di anzianità, liquidata con 40 anni di iscrizione e contribuzione, di cui almeno 20 di attività professionale (con le stesse norme transitorie previste per la pensione di vecchiaia), e previa cessazione dell'attività lavorativa.
- c) la pensione di invalidità, liquidata all'iscritto inabile che abbia maturato almeno 5 anni di iscrizione effettiva all'Ente, di cui almeno 3 negli ultimi 5 anni. Al compimento del 20° anno di iscrizione e contribuzione effettive tali pensionati hanno diritto alla riliquidazione del trattamento sulla base dei contributi versati nei

primi 20 anni (ogni anno di contribuzione successivo al 20° determina l'attribuzione di supplementi di pensione).

- d) la pensione ai superstiti, liquidata ai superstiti di pensionato o iscritto con almeno 5 anni di iscrizione effettiva all'Ente, di cui almeno 3 negli ultimi 5 anni.

L'importo annuo della pensione base diretta è così determinato:

- a) per le anzianità maturate dall'1.1.1988 al 31.12.1994: Lit. 249.262 all'anno per ciascuno dei primi 15 anni di iscrizione e contribuzione, e Lit. 175.960 all'anno per ciascun anno oltre il 15°;
- b) per le anzianità maturate dopo il 31.12.1994: 1/30 di Lit. 7.775.950 all'anno (e cioè Lit. 259.198 all'anno) per ciascuno dei primi 30 anni di iscrizione e contribuzione; e il 2,40% di Lit. 7.775.950 (e cioè Lit. 186.623 all'anno) per ciascun anno oltre il 30°.

E' prevista la liquidazione di supplementi di pensione ai pensionati versanti; tali supplementi, normalmente liquidati con periodicità quinquennale, dal 1.1.1992 al 31.12.2000 sono liquidati, in via transitoria, ogni 3 anni.

Le aliquote di reversibilità per le pensioni ai superstiti sono pari all'80% per un superstite e al 100% per due o più.

In sostituzione del trattamento aggiuntivo (soppresso dall'1.1.1995), tutti gli iscritti hanno facoltà di contribuire in misura doppia o tripla rispetto al contributo intero (l'opzione deve valere per almeno 5 anni) con proporzionale maggiorazione della pensione.

Gli iscritti soggetti ad altra forma di previdenza obbligatoria e quelli (attivi o pensionati) non esercenti attività professionale, limitatamente a tali periodi, possono versare un contributo ridotto all'85%, al 50% o al 33,33% del contributo dovuto, con proporzionale riduzione della pensione. Prima del pensionamento, gli iscritti possono comunque chiedere il reintegro di tutti o parte degli anni coperti da contribuzione ridotta, in modo che vengano considerati, a tutti i fini, come anni di contribuzione effettiva a contributo intero.

Gli iscritti che abbiano maturato il diritto a pensione di vecchiaia o anzianità entro il 31.12.1991 possono chiedere il rinvio della pensione; in tal caso per le pensioni, liquidate successivamente alla data di maturazione del diritto, sono previste maggiorazioni proporzionali all'aumento degli anni di rinvio.

Il contributo (base e aggiuntivo) annuo fissato per il 1997 è pari a Lit. 4.420.000; il livello contributivo (base e aggiuntivo) fissato inizialmente (nel 1959) in Lit. 32.000 (pari a Lit. 600.000 ai prezzi del 1996), ha superato i 2 milioni di lire correnti solo nel 1987.

Oltre i «contributi di previdenza ordinaria e aggiuntiva» a carico degli iscritti e quelli dovuti dagli iscritti medesimi per «quota di partecipazione all'onere della gestione previdenza per riscatti di periodi di anzianità», le fondamentali risorse finanziarie dell'Ente sono rappresentate dai contributi previsti dall'articolo 5 secondo comma della legge 395/1977 (pari allo 0,90% della spesa farmaceutica gravante sul Servizio sanitario nazionale di cui le farmacie chiedono il rimborso al Servizio stesso, e che le medesime farmacie debbono direttamente versare all'ENPAF), e dall'articolo 20 del

DPR 94/1989 (pari allo 0,15 del fatturato relativo a farmaci a carico del SSN e versato dal Servizio stesso per la collaborazione prestata dai farmacisti ai fini di garantire l'assistenza pubblica fornita).

La situazione economica dell'ente presenta un grave squilibrio tra entrate e prestazioni le cui cause possono così riassumersi:

- a) la ridotta misura delle aliquote contributive, che per di più sono stabilite in misura fissa, e cioè non in rapporto con l'ammontare dei redditi percepiti;
- b) la progressiva riduzione del gettito del contributo pubblico dello 0,90% della spesa farmaceutica gravante sul SSN;
- c) l'incremento delle pensioni di anzianità. Tale squilibrio si riflette nella forte crescita dell'aliquota di equilibrio che nel periodo 1991-95 è quasi raddoppiata passando dall'11,6 al 20,0%. Nel biennio successivo si assiste a una flessione dell'aliquota di equilibrio e del rapporto tra prestazioni e contributi per effetto della diminuzione del rapporto tra numero di pensioni e numero di contribuenti, dovuta alla flessione del numero delle pensioni a fronte dell'aumento del numero di contribuenti, e alla diminuzione del rapporto tra pensione media e contribuzione media, dovuta a una crescita della contribuzioni medie superiore a quella delle pensioni medie.

La cassa dei farmacisti è costituita da 58.200 attivi contribuenti e da 26.300 pensionati; le pensioni di vecchiaia sono prevalenti (20,2 mila nel 1997), con un peso crescente sulle altre due tipologie. La tabella 38a indica inoltre che la spesa per pensioni è passata da poco più di 200 miliardi nel 1989 a oltre 265 nel 1997, mentre la pensione media passa da 8,5 a 10,1 milioni in valori correnti.

La tabella 38b riporta l'aumento del contributo medio, da 3,8 a 4,8 milioni, mentre il reddito medio, sempre in lire correnti, va dai 27,3 milioni del 1989 ai 25,8 del 1997. Occorre sottolineare che l'aliquota contributiva individuale è pagata in quota capitaria, mentre gran parte della contribuzione deriva dai due prelievi (0,90% e 0,15% della spesa farmaceutica a carico del SSN) di cui si è detto. Nel totale, la somma dei contributi accertati è stata di 276 miliardi nel 1997. L'andamento grafico (fig. 38.1) esemplifica con maggior chiarezza lo squilibrio della gestione, confermato dalla forte crescita dell'aliquota di equilibrio, che passa dal 14,1 al 17,7%, mentre l'aliquota contributiva media, rapportata al monte redditi sul dato stimato del 1997, passa dal 13,8% del 1989 al 18,4% del 1997.

La serie dell'aliquota di equilibrio è riportata nella tab. 38c, che evidenzia anche il rapporto tra pensione media e reddito medio, in crescita per tutto il periodo, dal 31,1 del 1989 al 40% del 1996, con una flessione al 39,1% nel 1997 (vedi anche fig. 38.2).

Il rapporto tra prestazioni e contributi, sceso al di sotto del 200% nei primi quattro anni (173,9 nel 1992), risale nei quattro anni successivi, per poi attestarsi al 212,2% nel 1997.

6.11. L'ente di previdenza dei medici

L'ente nazionale di previdenza ed assistenza medici (ENPAM), istituito con DL 233/1946, è stata successivamente trasformata in ente di diritto privato su base

associativa in attuazione del D.Lgs. 509/94, così come modificato dall'art. 59, c. 20 della legge 449/97: L'ente gestisce quattro fondi di previdenza, il primo denominato «generale» in quanto ne fanno obbligatoriamente parte tutti i medici iscritti agli Ordini Provinciali, gli altri cosiddetti speciali, a cui sono iscritti i medici che operano in regime di convenzione con il SSN (generici, pediatri, addetti ai servizi di guardia medica, ambulatoriali, specialisti convenzionati esterni).

Il decreto ministeriale 22 giugno 1990, disciplinando il "Fondo generale", ha allineato il sistema previdenziale dei medici a quelli in vigore per altre categorie di liberi professionisti in stretta applicazione del principio della proporzionalità delle contribuzioni e delle prestazioni al reddito prodotto.

I «Fondi speciali», caratterizzati dalla specificità delle categorie assistite e da ampia autonomia gestionale e normativa, hanno tutti la natura di fondi a contribuzione obbligatoria.

Il "Fondo di previdenza generale" eroga le seguenti prestazioni:

- a) la pensione ordinaria, avente la natura di pensione di vecchiaia, in quanto spetta agli iscritti al compimento del 65° anno di età che abbiano un'anzianità contributiva di almeno 25 anni. La misura della pensione risulta pari alla somma di una quota base (quota A), corrispondente ai contributi minimi versati (all'attualità, Lit. 220.000 mensili elevate a Lit. 250.000 al compimento del 70° anno di età, maggiorate di 1/35 del loro importo per ciascun anno di contribuzione superiore ai 25), e di una quota proporzionale (quota B), corrispondente al contributo eccedente il contributo minimo ed agli eventuali contributi volontari (la misura di detta quota è costituita da un'aliquota della media dei redditi professionali annui compresi fra £ 8.064.000 e £ 60.000.000 e dei redditi convenzionali corrispondenti ai contributi volontari, pari all'1,75% per ogni anno di contribuzione; detti redditi sono annualmente rivalutati secondo gli indici ISTAT dei prezzi al consumo in misura pari al 100% per i redditi professionali e al 75% per i redditi convenzionali).
- b) la pensione di invalidità, spettante all'iscritto che, prima del compimento del 65° anno di età, divenga inabile in modo assoluto e permanente all'esercizio dell'attività professionale. L'importo della pensione è costituito dalla somma delle quote sopra descritte così determinate: la quota A è pari all'importo della quota base ordinaria che sarebbe spettata al compimento del 65° anno di età ed è calcolata sulla misura di £ 250.000 mensili; la quota B è pari all'importo della quota proporzionale ottenuta aumentando l'anzianità contributiva degli anni mancanti al raggiungimento del 65° anno di età.
- c) la pensione indiretta o di reversibilità, spettante ai superstiti (il coniuge ed i figli minori - o maggiorenni se inabili a carico- e in loro assenza, nell'ordine, i genitori a carico ed i collaterali inabili a carico) dell'iscritto deceduto (pensione indiretta) o del medico pensionato (pensione di reversibilità). Ai superstiti spetta una quota della pensione già in godimento, ovvero, qualora trattasi di aventi causa da iscritto attivo, una quota della pensione che sarebbe spettata al medico deceduto ove il medesimo fosse diventato totalmente e permanentemente invalido. Le aliquote di reversibilità sono fissate nelle seguenti misure: 70% se è superstite solo il coniuge, 80%-90%-100% se sono superstiti 1,2,3 figli; l'aliquota, ove il diritto alla pensione spetti anche al coniuge superstite, è pari al 20% nel caso di un figlio e del 40% nel caso di due o più figli.

I trattamenti pensionistici spettanti sono comunque integrati fino a concorrenza della misura del trattamento minimo del FPLD. Inoltre l'iscritto che, al compimento del 65° anno di età, non abbia raggiunto i richiesti requisiti di anzianità di iscrizione all'Albo e di anzianità contributiva, ha diritto al rimborso dei contributi versati, al netto di una quota del 12% relativa alla copertura dei rischi di invalidità e premorienza, maggiorando la quota restante degli interessi composti del 4,50% annuo.

Il "Fondo generale" è finanziato dagli iscritti mediante:

- a) un contributo obbligatorio (pari al 12,50% sul reddito di £ 76.800.000 e dell'1% sui redditi superiori - limiti reddituali in vigore dal 1° gennaio 1996 annualmente rivalutabili secondo gli indici ISTAT dei prezzi al consumo -), che comunque non può essere annualmente inferiore a £ 264.000, £ 528.000 e £ 1.008.000 rispettivamente per gli iscritti di età inferiore a 30 anni, per quelli di età compresa tra i 30 ed i 35 anni ed infine per coloro di età compresa fra i 35 ed i 65 anni (detto contributo minimo corrisponde convenzionalmente ad un reddito annuale di £ 8.064.000);
- b) un contributo volontario aggiuntivo non superiore annualmente a quattro volte (otto se trattasi di iscritti di età superiore ai 55 anni) l'ammontare del contributo minimo sopracitato. Ai fini della determinazione del trattamento spettante il reddito corrispondente ai contributi volontari aggiuntivi è convenzionalmente considerato pari ad otto volte l'ammontare del contributo versato.

Il "Fondo speciale di previdenza a favore dei medici generici, pediatri e addetti ai servizi di guardia medica" garantisce al compimento del 65° anno di età una pensione liquidata nella misura dell'1,65% per ogni anno di anzianità contributiva maturato sino al 31 dicembre 1983 e del 2,25% per le anzianità successivamente maturate, della remunerazione contributiva annua media conseguita durante tutto il periodo di iscrizione, calcolata mediante rivalutazione di tutte le remunerazioni conseguite nella misura del 100% dell'indice ISTAT sull'aumento dei prezzi al consumo. Tale pensione subisce maggiorazioni o diminuzioni percentuali in relazione all'età del pensionamento, e può essere in tutto o in parte trasformata in capitale. Sino al compimento dell'età di 50 anni è consentito il riscatto di servizi precontributivi o del periodo legale degli studi universitari e/o per il conseguimento dei titoli richiesti per l'esercizio dell'attività professionale nella misura massima di anni 10, ottenibile mediante il pagamento del relativo contributo determinato ai sensi della legge 45/1990; gli anni così riscattati sono calcolati in pensione ciascuno nella misura dell'1,65% della remunerazione media annua come sopra calcolata.

La pensione in godimento al 31 dicembre di ogni anno viene adeguata, a decorrere dal 1° luglio successivo, in misura pari al 75% della variazione dell'indice ISTAT del costo della vita così come rilevato nel corso dell'anno che precede quello di decorrenza del beneficio. Per quanto riguarda i trattamenti di invalidità e le pensioni indirette e di reversibilità si applicano le norme stabilite per il "Fondo generale". Il Fondo è finanziato attraverso la corresponsione di un contributo obbligatorio pari al 20% del reddito imponibile, ripartito fra iscritto (7%) e Servizio Sanitario Nazionale (13%).

Il "Fondo speciale di previdenza a favore dei medici ambulatoriali" eroga, al compimento del 65° anno di età, una pensione calcolata in base ai compensi soggetti

a contribuzione mediamente percepiti nei 60 mesi precedenti la cessazione del rapporto (tenendo al riguardo conto della durata del rapporto coperto da contribuzione e dell'orario medio settimanale di lavoro), in una misura pari al 2,25% per ogni anno di contribuzione della remunerazione contributiva annua come sopra determinata.

A tale Fondo si applicano le disposizioni del "Fondo speciale dei medici generici" in materia di maggiorazioni o diminuzioni di pensione per l'età del pensionato, per la trasformazione della pensione in capitale, per il trattamento di invalidità e per la pensione indiretta e di reversibilità, per il riscatto dei servizi contributivi e del periodo legale di studi universitari e per la perequazione automatica della pensione. Il Fondo è finanziato attraverso la corresponsione di un contributo obbligatorio pari al 22% del reddito imponibile, ripartito fra iscritto (9%) e Servizio Sanitario Nazionale (13%).

Il "Fondo di previdenza a favore dei medici specialisti convenzionati esterni" eroga, al compimento del 65° anno di età, una pensione annua calcolata come percentuale della remunerazione contributiva media annua conseguita durante il periodo d'iscrizione e rivalutata in base al 100% dell'indice ISTAT dei prezzi al consumo. Le percentuali utilizzate nel calcolo sono le seguenti: l'1,225% per ogni anno di anzianità maturato sino al 1° aprile 1988 e comunque, per i periodi successivi a tale data, con contribuzione pari al 12% della remunerazione di riferimento; il 2,25% per ogni anno di anzianità maturato con contribuzione pari al 22% della remunerazione.

A tale Fondo si applicano le disposizioni del «Fondo speciale dei medici ambulatoriali» in materia di maggiorazioni o diminuzioni di pensione per l'età del pensionato, per la trasformazione della pensione in capitale, per il trattamento di invalidità e per la pensione indiretta e di reversibilità, per il riscatto dei servizi contributivi e del periodo legale di studi universitari e per la perequazione automatica della pensione. Il Fondo è finanziato attraverso la corresponsione di un contributo obbligatorio pari al 22% del reddito imponibile, ripartito fra iscritto (9%) e Servizio Sanitario Nazionale (13%).

L'esame degli indicatori economici mostra come l'aliquota contributiva media superi di gran lunga l'aliquota di equilibrio (fig. 40.1). La differenza tra le due aliquote mostra però una tendenza alla diminuzione per effetto della diminuzione tendenziale dell'aliquota contributiva media, passata dal 17,2% del 1991 al 16,5% del 1997, a fronte di una crescita dell'aliquota di equilibrio statistica, passata dal 3,0% del 1991 al 4,9% del 1997.

La crescita dell'aliquota di equilibrio è alimentata sia dalla crescita del rapporto tra numero di pensioni e numero di contribuenti, passato dal 30,8% del 1991 al 39,7% del 1997, sia dall'aumento notevole del rapporto tra pensione media e retribuzione media, passato dal 39,8% del 1991 al 91,6% del 1996 e sceso poi al 75,1% nel 1997 (fig. 40.2).

Al tempo stesso, si è avuto un rapido aumento del rapporto tra prestazioni e contributi, passato dal 66,1% del 1989 al 126,1% nel 1993, per effetto soprattutto della forte crescita del rapporto pensione media/contribuzione media, passato dal 228,9% del 1990 al 369,9% nel 1993. Negli ultimi quattro anni del periodo di osservazione il rapporto prestazioni/contributi è sceso notevolmente, pur rimanendo mediamente su valori elevati compresi tra il 95 e il 100%.

Il numero delle pensioni complessivamente erogate dalle casse dei medici a fine 1997 superava le 111 migliaia, con un incremento che è stato continuo e crescente dal 1989, quando il dato era pari a 72.000 unità (tabella 40a). Le pensioni di vecchiaia sono più che raddoppiate, con un incremento forte nella seconda metà del periodo considerato, mentre il numero delle pensioni ai superstiti, pure crescente, in termini relativi è diminuito dal 70 al 22% sul totale, con un dato pari a meno di 50.000 unità nel 1997. Le pensioni di invalidità, pure lievemente in crescita per tutto il periodo, sono 2.500 circa nel 1997.

Quanto agli importi, riportati nella tabella 40a in valori correnti, sono le pensioni di invalidità quelle che, nell'ultimo biennio, presentano l'importo medio più elevato (36,8 milioni annui nel 1997), seguite da quelle di vecchiaia, di poco inferiori (35,4 milioni nel 1997), e da quelle ai superstiti, da sempre ben inferiori alla metà della pensione di vecchiaia (14,5 milioni di lire annue nel 1997).

La spesa complessiva per pensioni delle quattro casse esaminate è stata nel 1997 di 445 miliardi, dai 181 iniziali, con un incremento pari a quasi due volte e mezza in valore corrente, mentre la spesa totale per pensioni per vecchiaia è più che triplicata, sia per l'effetto numero che per l'effetto importo.

La somma dei contributi accertati (tabella 40b) è stata di 1.507 miliardi nel 1997, quasi raddoppiata rispetto al 1989. Nello stesso periodo, il numero degli iscritti contribuenti è cresciuto nel primo quadriennio da circa 250 mila unità a 276 mila, per poi arrestarsi nel biennio successivo; dal 1994 al 1997 l'incremento è stato di circa 20.000 unità, e il dato dell'ultimo anno di osservazione è superiore alle 280.000 unità.

La tabella 40c riporta l'aliquota di equilibrio statistica (vedi anche fig. 40.1), passata dal 3,6% al 4,9 e pari a meno di un terzo dell'aliquota di equilibrio per tutto il periodo.

L'aliquota di equilibrio statistica imputata alla pensione di sola vecchiaia passa dal 2 al 3,3%, mentre il peso delle pensioni ai superstiti diminuisce nell'ultimo anno dello 0,1%.

Il rapporto tra pensione media e reddito medio (fig. 40.2) nel '96 era pari al 91,6%, cioè più che doppio rispetto al 1989, e nel 1997 è sceso al 75,1%, mentre il numero dei pensionati è progressivamente aumentato dal 28,9% del 1989 al 39,7% del 1997.

Il rapporto tra pensione media e contributo medio è passato dal 228,9% al 242,1%, mentre il rapporto tra la spesa per pensioni e i contributi, nel primo triennio inferiore al 70%, è pari al 96% nel 1997.

6.12. Gli enti di cui al D. Lgs. n. 103/96

Si tratta di enti, privati, di nuova istituzione (per alcuni di essi la procedura di autorizzazione è ancora in corso di completamento) che sono stati previsti nell'ambito delle categorie professionali la cui attività è regolata secondo regole comportanti l'appartenenza ad albi o elenchi, tenuti da enti di tipo ordinistico⁶⁷.

⁶⁷ Per l'elenco delle gestioni finora costitutesi, vedi nota n. 38.

La formula, adottata dall'art. 2 comma 25 della legge n. 335/95 (di cui il D. Lgs. 1203/96 costituisce attuazione), muove dalla opzione effettuata dagli ordini o collegi professionali, nella direzione alternativa della eventuale aggregazione ad altro ente similare preesistente (il caso più rilevante è stato costituito dalla costituzione della separata gestione presso l'INPGI per accogliere i giornalisti autonomi; ma si deve segnalare anche la costituzione di gestioni autonome per periti agrari ed agrotecnici presso l'ENPAIA), della costituzione di uno specifico ente a condizione della dimensione minima di almeno 8.000 iscritti (è il caso dei periti industriali, biologi e psicologi), o della costituzione di un ente pluricategoriale (hanno confluito i dottori agronomi e forestali, i chimici, i geologi, gli attuari).

La recente iniziativa non consente di identificare ancora l'andamento gestionale. Merita comunque di essere ricordato che i criteri principali adottati sono:

- a) contribuzione soggettiva correlata al reddito, nel limite del massimale di cui alla legge n. 335/95;
- b) contribuzione integrativa sul fatturato;
- c) adozione del metodo contributivo, con formazione di un montante individuale in cui confluiscono i contributi soggettivi ed i rendimenti, per i primi cinque anni definiti secondo il tasso di capitalizzazione ordinario di cui alla legge n. 335/95;
- d) erogazione di prestazioni per i casi di vecchiaia, invalidità e morte, essendo la vecchiaia definita in ragione delle caratteristiche di ciascuna categoria professionale.

6.13. Il fondo spedizionieri doganali

Il fondo, come disposto dalla legge 16 luglio 1997, n. 230, ha cessato di esistere dal 1° gennaio 1998, e i suoi iscritti sono confluiti nei fondi INPS in qualità di lavoratori autonomi o dipendenti, a seconda del lavoro svolto in precedenza.

Risulta impossibile definire un reddito imponibile, in quanto gli iscritti alla cassa possono svolgere lavori sia come lavoratori autonomi che come lavoratori dipendenti, per cui non è mai stato possibile legare il contributo al reddito. Gli iscritti possono essere anche soci o amministratori unici di società.

Una parte dei contributi versati è fissa (Lit. 3.840.000 nel 1997), un'altra parte è variabile e viene commisurata al valore delle operazioni doganali o, più precisamente, al valore delle marche apposte sui documenti di spedizione che accompagnano le merci importate ed esportate. La quota dei contributi fissi sul totale è circa il 25%, mentre il rimanente 75% è costituito dai contributi variabili.

Entrambe le tipologie degli attivi iscritti alla Cassa (lavoratori autonomi e lavoratori dipendenti) versano sia i contributi variabili che quelli fissi. La differenza risiede nel fatto che i contributi variabili versati dagli spedizionieri dipendenti vengono rimborsati dal datore di lavoro.

Il gettito contributivo è soggetto a fluttuazioni ed è stato influenzato dalla caduta delle barriere doganali tra i paesi dell'Unione Europea. Poiché gli scambi comunitari non sono più soggetti dal 1993 a bolle doganali, ne è derivata una diminuzione dei

documenti di spedizione, con conseguente riduzione delle marche e, quindi, dei contributi variabili.

Devesi infine rilevare come la cassa non sia in grado di calcolare la spesa tendenziale per funzione, il che non consente il calcolo dell'aliquota di equilibrio statistica.

L'esame degli indicatori economici rivela comunque una tendenza al peggioramento del rapporto tra prestazioni e contributi, passato dall'82,9% del 1992 al 149,6% del 1997, a seguito dell'aumento sia del rapporto tra numero di pensioni, passato dal 55,8% del 1991 al 90,7% del 1997, sia anche del rapporto tra pensione media e contribuzione media, passato dal 148,4% del 1991 al 165% del 1997.

La cassa degli spedizionieri riflette nei nove anni esaminati un andamento molto difficile, con un numero di pensioni che passa da 1,6 mila unità a 2.000, e un numero di iscritti in diminuzione, da 3.100 a 2.300.

La pensione media aumenta nel periodo, in valori correnti, da 10,7 milioni nel 1989 a 22,7 milioni di lire nel 1997. L'importo delle pensioni di vecchiaia è cresciuto in maniera più accelerata della pensione media (la pensione di vecchiaia aumenta di circa due volte e mezza). La spesa per pensioni, nel 1997, è stata di 38 miliardi (tabella 39a).

La tabella 39b riporta la somma dei contributi accertati, pari a 25 miliardi nel 1997 (da notare il calo di circa un terzo delle entrate dal 1992 al '93), mentre il rapporto tra pensioni e attivi contribuenti è passato dal 50% del 1989 al 91% circa del 1997. Il tasso di sostituzione tra pensione media e contributo medio si attestava intorno al 165% nel 1997 (tab.39c).

7. Il fondo di previdenza per il clero

Il Fondo speciale di previdenza per il clero cattolico e il Fondo per i ministri di culti diversi dalla religione cattolica sono stati istituiti, rispettivamente, con legge 5 luglio 1961, n. 579, e legge 5 luglio 1961, n. 580.

Successivamente, la legge 12 dicembre 1973, n. 903 ha riunito nel solo *Fondo di previdenza per il clero secolare e per i ministri di culto delle confessioni religiose diverse dalla cattolica* le funzioni già assegnate ai due distinti ordinamenti pensionistici soppressi.

Sono soggetti all'obbligo dell'iscrizione al Fondo i sacerdoti secolari ed i ministri di culto delle confessioni diverse dalla religione cattolica, purché in possesso della cittadinanza italiana e residenti in Italia. L'iscrizione al Fondo è dovuta in relazione all'attività di ministero spirituale, che non può in nessun caso essere oggetto di un contratto di lavoro subordinato. Sono esclusi dall'obbligo di iscrizione al Fondo i religiosi regolari.

L'iscrizione al Fondo è compatibile con l'iscrizione all'assicurazione generale obbligatoria per l'IVS e con le altre forme di essa sostitutive o esclusive. La posizione assicurativa presso il Fondo non può, peraltro, essere oggetto di ricongiunzione, ai sensi della legge n. 29 del 1979, con posizioni possedute presso altri ordinamenti pensionistici.

L'obbligo di iscrizione al Fondo termina con il conseguimento della pensione di invalidità o di vecchiaia, con la riduzione allo stato laicale dei sacerdote (o, per i ministri di culto delle confessioni diverse dalla religione cattolica, con l'esonero dalle funzioni), a seguito della perdita della cittadinanza italiana o del trasferimento fuori del territorio italiano, oppure a causa del passaggio dallo status di sacerdote secolare a quello di sacerdote regolare.

Il Fondo eroga pensioni di vecchiaia, di invalidità e a favore di superstiti di pensionato o di iscritto.

Il diritto alla pensione di vecchiaia, ai sensi dell'art. 11 della legge n. 903 del 1973, si consegue al compimento dei 65 anni di età (le leggi n. 579 e n. 580 del 1961 avevano invece fissato l'età pensionabile a 70 anni), in presenza di almeno 10 anni di contribuzione al Fondo⁶⁸.

La pensione di invalidità è liquidata in favore degli iscritti che possano far valere almeno 5 anni di contribuzione al Fondo e siano nella permanente impossibilità materiale di esercitare il proprio ministero a causa di malattia o difetto fisico o mentale.

La pensione ai superstiti spetta ai superstiti di pensionato del Fondo o di iscritto che, al momento del decesso, possa far valere almeno 5 anni di contribuzione versata al Fondo⁶⁹.

Il contributo dovuto dagli iscritti non segue ovviamente la logica delle assicurazioni obbligatorie comuni, nelle quali la contribuzione è calcolata applicando un'aliquota sulla retribuzione, ma è un contributo capitario in misura fissa, uguale per ogni assicurato. L'importo annuo del contributo è fissato con decreto del Ministero del lavoro e della previdenza sociale ed è aggiornato con la medesima decorrenza e con la stessa misura percentuale prevista per la perequazione delle pensioni. Per il 1996, l'importo del contributo è stato fissato in lire 1.527.600 (importo stimato per il 1997: lire 1.588.700), che l'assicurato deve versare direttamente al Fondo in rate bimestrali posticipate.

L'iscritto nei confronti del quale sia venuto meno - per una circostanza diversa dalla liquidazione della pensione - l'obbligo assicurativo presso il Fondo, può chiedere di proseguire l'iscrizione mediante il versamento di contribuzione volontaria. Non è previsto un requisito minimo di contribuzione.

Va ricordato anche che il finanziamento del Fondo è garantito da un contributo a carico dello Stato, rivalutato annualmente secondo le stesse modalità previste per il

⁶⁸La decorrenza della pensione, peraltro, non si cristallizza al primo giorno del mese successivo al compimento dell'età pensionabile ma al primo giorno del mese successivo alla presentazione della domanda. In sostanza, la pensione può essere differita, dando luogo ad una maggiorazione dell'importo. Non essendo possibile, per le categorie in questione, fare riferimento ad una qualsiasi retribuzione, la maggiorazione per differimento è in effetti motivata dal sistema di calcolo sostanzialmente contributivo della pensione di vecchiaia.

⁶⁹Per quanto concerne i soggetti aventi diritto e le aliquote percentuali sulla pensione già liquidata o che sarebbe spettata al dante causa, valgono le norme in vigore nell'assicurazione generale obbligatoria. Poiché il Fondo non è riconducibile tra quelli sostitutivi dell'assicurazione generale obbligatoria, non trovano applicazione le norme sulla cumulabilità stabilite dalla legge n. 335 del 1995.

contributo dovuto dagli iscritti (in riferimento all'anno 1994 è stato di lire 9.879.427.247).

Le pensioni di vecchiaia e di invalidità a carico del Fondo sono costituite da una quota minima annua, pari all'importo del trattamento minimo delle pensioni in vigore presso l'assicurazione generale obbligatoria, e un'ulteriore quota annua liquidata in relazione a ciascun anno di contribuzione eccedente il decennio e rivalutata nella stessa misura percentuale stabilita per le pensioni supplementari dell'assicurazione generale obbligatoria. Per le pensioni con decorrenza 1996, la quota minima rapportata a mese è stata quindi pari a lire 659.025 e la quota aggiuntiva mensile di lire 7.565 per ogni anno di contribuzione eccedente il decimo.

Qualora il trattamento di invalidità sia conseguito con un'anzianità contributiva inferiore ai dieci anni è comunque garantita la liquidazione di un importo pari a quello del trattamento minimo AGO.

A partire dal 1972, gli importi delle pensioni in pagamento sono rivalutati annualmente in misura pari a quella stabilita nell'AGO in applicazione della disciplina sulla perequazione automatica delle pensioni.

Come precisato precedentemente, il Fondo consente la contemporanea iscrizione ad un'altra gestione, con conseguente sovrapposizione di contributi per lo stesso periodo. Peraltro, l'art. 18 della legge n. 903/73 consente, in presenza di pensioni liquidate da altri ordinamenti pensionistici, la cumulabilità delle pensioni a carico del Fondo limitatamente ai due terzi del loro importo⁷⁰.

Per il Fondo Clero risulta impossibile definire le aliquote di equilibrio a causa della mancanza di un reddito imponibile di riferimento. L'attenzione si concentrerà pertanto sul solo rapporto tra prestazioni e contributi.

Per il fondo in questione, tale rapporto si caratterizza per il valore assai elevato, pari a circa il 450% nel 1996, e per la tendenza alla crescita durante tutto il periodo considerato, con una marcata accelerazione a partire dal 1994. Le ragioni di questo andamento emergono con chiarezza dalla scomposizione nei due rapporti numero di pensioni/numero di contribuenti da un lato, e pensione media/contributo medio dall'altro. Il primo di questi rapporti è in continua crescita, passando dal 60% circa nel 1991 a quasi l'80% nel 1997, per l'effetto congiunto del progressivo aumento del numero di pensioni erogate e della costante diminuzione del numero di contribuenti.

Il secondo rapporto, dopo essere rimasto sostanzialmente stabile fino al 1994, mostra anch'esso una forte tendenza alla crescita a partire da quella data, passando dal 500% circa del 1994 a oltre il 600% nel 1997. Tale andamento riflette l'aumento delle pensioni medie in termini reali, passate da 7.5 milioni nel 1994 a quasi 10 milioni nel 1997 con una crescita pari al 30% circa, a fronte di una sostanziale stabilità del contributo medio rimasto fisso in termini reali intorno a 1,6 milioni annui.

⁷⁰ Dalla riduzione, comunque, vanno escluse le eventuali quote derivanti all'interessato come maggiorazione per differimento e la riduzione va operata solo in caso di consistenza di una pensione autonoma extra-Fondo e non anche in presenza di una pensione supplementare. Inoltre, il trattamento complessivo non può essere inferiore a quello della pensione intera maturata nel Fondo.

8. Altri fondi obbligatori.

8.1. I fondi pensionistici integrativi su base legale.

L'ambito del rapporto si estende anche ai fondi pensionistici integrativi su base legale.

Questa scelta metodologica implica una seppure sintetica spiegazione dell'immissione della materia in questo Rapporto

E' noto che la materia della previdenza integrativa, funzionale alla implementazione delle prestazioni del sistema di base, trova ora una sua sistematica collocazione nell'assetto normativo definito dal D. Lgs. n. 124/93, ed anzi in tale assetto essa assume una denominazione - previdenza pensionistica complementare - che più puntualmente risponde al nuovo assetto funzionale di questo settore.

Caratteristica di tale assetto è l'origine negoziale dell'impianto adottato, riferito sia alle forme già istituite per il passato, sia alle forme di nuova istituzione per le quali si è aggiunto al momento negoziale, di rilievo collettivo, anche quello individuale dell'adesione costitutiva del rapporto pensionistico complementare.

La linea di confine per l'applicazione delle norme del decreto n. 124/93 è passata attraverso sintomatiche incertezze: il caso più evidente è stato costituito dalle vicende applicative della l. n. 218/90, attraverso il D. Lgs. n. 357/90, riferito alle forme già esonerate ed esclusive del settore del credito. Al di là della confluenza delle posizioni di base dei singoli iscritti nell'ambito del regime dell'AGO, ove si è costituita una gestione separata, è rimasta definitivamente attratta all'area della previdenza complementare il complesso delle istituzioni derivate dal processo di trasformazione disposto ex lege dal d. 357/90.

La vicenda ora riferita evidenzia il senso della scelta qui adottata: la considerazione del fondamento obbligatorio ex lege del regime, che per ora assimila queste forme a quelle obbligatorie di base.

In tale contesto va anticipatamente osservato che rientrano nell'ambito del rapporto sia quelle forme integrative legali applicate a rapporti di lavoro subordinato (tali sono il fondo per gli esattoriali e quello per gli addetti alle imprese del gas, entrambi costituiti presso l'INPS come gestioni separate) sia quelle riferite a condizioni professionali autonome (quale l'ENASARCO per gli agenti rappresentanti di commercio).

8.2. Il fondo di previdenza per gli impiegati dipendenti dai concessionari del servizio di riscossione dei tributi e delle altre entrate dello Stato e degli altri enti pubblici.

Il Fondo, istituito fin dal 1922 (R.D. 17 ottobre 1922, n. 1401), costituisce una gestione autonoma dell'INPS, con ulteriori disarticolazioni gestionali in funzione della erogazione - in gestione mutualistico collettiva - anche della indennità di anzianità.

Il trattamento pensionistico, risultante dalla quota base e dalla quota integrativa, costituisce unica obbligazione pensionistica a carico del fondo, e ciò implica una unitaria applicazione dei requisiti.

Entrambi i trattamenti sono fondati sul criterio della ripartizione, operante con criterio di separatezza ed autonomia nella gestione amministrativo-contabile, in ragione della quale si spiega l'istituzione di un Comitato speciale, che affianca gli organi ordinari dell'INPS, con funzioni di rilevanza prevalentemente interna e consultiva.

L'iscrizione al Fondo è obbligatoria per tutti i dipendenti sia delle esattorie e ricevitorie, sia di Istituti di credito con servizi cumulativi di credito ed esattoria; in tale caso l'elemento di distinzione è costituito dall'applicazione del contratto degli esattoriali.

L'alimentazione finanziaria del fondo, su di una base imponibile tendenzialmente onnicomprensiva, ma non coincidente con quella di cui all'art. 12 l. n. 153/69, deriva da contributi articolati in ragione del tipo di prestazione

Ad integrare, nei confronti degli iscritti e dei loro superstiti, nei limiti ed alle condizioni di cui alla legge del Fondo, le pensioni dovute agli iscritti stessi dall'assicurazione obbligatoria, si provvede con un contributo calcolato in base al sistema tecnico finanziario della ripartizione, pari al 5,50% della retribuzione corrisposta agli iscritti.

Il Fondo provvede inoltre a corrispondere agli iscritti e, in caso di morte agli aventi diritto, un capitale comprensivo dell'indennità di anzianità, con un contributo complessivo a totale carico del datore di lavoro pari al 7,35% della retribuzione corrisposta. Tale contributo è assegnato:

- a) per il 6,35% della retribuzione alla gestione per il trattamento di fine rapporto;
- b) per l'1% alla assicurazione temporanea di gruppo per l'integrazione dovuta nei casi di morte o di invalidità dell'iscritto.

Il terzo comma dell'art. 59 della legge n. 449/1997, dispone, inoltre, che entro il 30 giugno 1998, il Governo è delegato ad emanare un decreto legislativo per l'armonizzazione della disciplina previdenziale del personale iscritto al Fondo Esattoriali con quella vigente nell'assicurazione generale obbligatoria.

8.3. Il fondo di previdenza per il personale dipendente delle aziende private del gas (legge 6 dic. 1971, n. 1084 e legge 3 marzo 1987, n. 61).

Anche questo Fondo è istituito come gestione autonoma presso l'INPS e deriva dalla soppressione del Fondo speciale di previdenza per la stessa area (legge n. 638/55).

Esso è esteso in via di principio alle categorie operaie ed impiegatizie, con esclusione della categoria dei dirigenti, ai quali peraltro è consentita - in caso di passaggio di categoria nell'ambito dello stesso settore - di mantenere opzionalmente l'iscrizione al Fondo, in luogo della iscrizione all'INPDAL.

L'impianto della forma integrativa risponde al criterio della unitarietà del trattamento integrativo con quello di base, ed i requisiti di accesso alle prestazioni - non

armonizzati né al momento sottoposti ad armonizzazione - sono ancora quelli tradizionali.

La contribuzione, del 5,60% a totale carico dell'azienda, è riferita ad una nozione specifica di retribuzione che, anche in questo caso, pur onnicomprensiva, non risponde a quella accolta dall'art. 12 legge n. 153/69.

L'assetto finanziario, a ripartizione, comporta la formazione di una riserva pari ad una annualità delle integrazioni in pagamento.

8.4. L'Ente nazionale di assistenza per gli agenti e rappresentanti di commercio

Istituito fin dal 1939 sulla base di accordi corporativi, costituisce una delle prime forme di previdenza per l'area del lavoro autonomo, seppure nella speciale configurazione di lavoro c.d. parasubordinato.

Il trattamento ENASARCO ha assunto ex post la configurazione di forma integrativa, conseguentemente alla immissione degli agenti e rappresentanti nell'area dei destinatari della provvidenze pensionistiche di base a carico della gestione commercianti (cfr. art. 29, legge 613/66 che ha disposto l'erogazione unitaria dei trattamenti di base e integrativo).

Successivamente ridisciplinato e sottoposto a nuovi assetti istituzionali e statutari (D.P.R. 4 agosto 1971, n. 756 e legge n. 12/73), l'ENASARCO ha conseguito di recente la trasformazione in Fondazione di diritto privato ai sensi del D.Lgs. n. 509/94 (D.M.Lav. 16.6.1997 - G. U. n. 153/97).

Oltre alle finalità di previdenza integrativa, come appresso specificate, l'ENASARCO persegue - conformemente alle originarie previsioni statutarie - scopi di assistenza e di istruzione professionale. L'attività dell'Ente è regolata, oltre che dalle fonti legislative ed amministrative e dagli atti di autonomia statutaria ed istituzionale, anche dagli accordi collettivi di categoria, come da espressa previsione del d. lgs. n. 509/94.

La gestione della previdenza integrativa, obbligatoria per tutti gli agenti, si fonda sui seguenti dati:

- 1) Il contributo è paritetico (5% e 5%) sull'ammontare annuo delle provvigioni liquidate, con un massimale imponibile (attualmente L. 34.000.000, per il caso di agente individuale) ed un contributo minimo.
- 2) La prestazione pensionistica, che si consegue al 600 o 550 anno di et', è del tipo a prestazione definita a carattere aggiuntivo (risulta da x/40 del 70% della migliore media triennale dell'ultimo decennio).
- 3) Il sistema si completa con prestazioni di invalidità e di morte che seguono i canoni ordinari di questo tipo di prestazioni.

L'ente gestisce anche, del tutto separatamente e su base contrattuale collettiva ed in relazione al vincolo derivante anche dagli accordi a suo tempo recepiti per effetto della legge n. 741/59, la indennità di risoluzione del rapporto.

8.5. Analisi dei principali indicatori

I fondi integrativi obbligatori erogano prestazioni pari a circa mille miliardi nel 1997, per un numero di pensioni pari a 112.300 e per un numero di iscritti pari a 266.100. Il rapporto tra numero di pensioni e contribuenti risulta alquanto favorevole (42,2%), anche se mostra un continuo peggioramento a causa della stazionarietà degli iscritti e del fisiologico aumento dei pensionati.

I primi da 268,2 mila unità del 1989 si sono costantemente ridotti nel primo quinquennio, per poi recuperare nell'ultimo triennio i livelli iniziali; le pensioni erano pari a 77.000 nel 1989 e hanno raggiunto quota 112.300 nel 1997.

Il rapporto tra pensione media e reddito medio è rimasto sostanzialmente stazionario pur con alcune oscillazioni all'interno del periodo; il valore del 1997 (44,9%) è analogo a quello del 1989 (44,8%), mentre il rapporto tra pensione media e contributo medio ha subito un notevole peggioramento (dal 188,3% del 1990 al 297,8% del 1997).

L'aliquota di equilibrio statistica mostra una crescita (dal 7% del 1989 all'11,9% del 1997) che riflette integralmente la variazione del rapporto pensionati / contribuenti. L'aliquota contributiva media mostra invece un decremento (dall'11,5% del 1990 al 9,8% del 1997) determinato dalle riduzioni di aliquota ordinaria registrate per i fondi del gas e degli esattoriali (vedi fig. 42.1).

Passando all'analisi, pur sommaria dei singoli fondi, emerge subito con evidenza la singolarità della situazione del fondo minatori.

L'aliquota di equilibrio passa dal 33% al 100%, per la semplice ragione che la categoria sembra avviarsi all'estinzione. Mentre il numero delle pensioni ha subito nel periodo considerato una lieve erosione (da 9,7 mila a 9,1 mila); i contribuenti sono passati da 7.400 a 2.300 (vedi fig. 43.8). Il crollo del numero dei contribuenti condiziona quindi l'andamento di tutti i principali indicatori.

Radicalmente diverso si presenta il quadro degli indicatori del Fondo Gas. Contribuenti in aumento (da 11.900 a 14.000), reddito medio in crescita (da 30,3 a 40,9 milioni) addirittura in riduzione l'aliquota ordinaria (dal 5,6 del 1989 al 4% a partire dal 1990).

L'aliquota di equilibrio presenta valori molto vicini nell'anno iniziale della rilevazione (1,7%) e in quello finale (1,9%); la spesa per pensioni rappresenta meno della metà dei contributi.

Per quanto riguarda la gestione degli esattoriali, come si desume dalle tabelle (n.45 e segg.) il numero delle pensioni è in progressiva riduzione fin dal 1990 (11.500) e raggiungeva le 10.600 unità a fine 1997 (dati del bilancio di previsione); cresce invece nello stesso periodo la spesa complessiva per pensioni (1989: 187 miliardi; 1997: 346 miliardi) correlativamente al forte incremento della pensione media, pressoché raddoppiato in valori assoluti negli ultimi nove anni, di fronte ad un rapporto pensione media/reddito medio aumentato dal 44,1% al 53,7%.

Il numero degli iscritti è in lieve aumento (da 12.700 a 13.400 unità nel periodo di osservazione). L'aliquota di equilibrio che nel 1989 era del 2,8%, risulta del 2,9% nel 1997.

La categoria più consistente cui fa capo un fondo integrativo è quella dei rappresentanti di commercio.

Anche in questa categoria si riscontra il mancato adeguamento del numero degli iscritti (circa 236.000 sia nel 1989 che nel 1997), in rapporto alla parallela crescita del numero delle pensioni (da circa 50.000 del 1989 a 86.300 del 1997).

L'aumento del numero, insieme al contestuale aumento della pensione media, porta la spesa a quasi triplicare negli otto anni presi in considerazione, cosicché l'aliquota di equilibrio statistica passa dal 7% al 12,9%, contro un'aliquota ordinaria del 10%.

Nonostante un rapporto tra numero di pensioni e contribuenti ancora favorevole (36,5% nel 1997) i contribuenti coprono ormai solo tre quarti della spesa e l'indicatore è in peggioramento (fig. 46.2). Da segnalare anche l'andamento del rapporto tra prestazioni e contributi (fig. 46.5) che passa dal 65,5% del 1990 al 136,3% del 1997, mentre il rapporto tra pensione media e contributo medio passa dal 292,1% del 1990 al 373,4% del 1997. I suddetti indicatori mostrano quindi una evidente tendenza al deterioramento degli equilibri della gestione.

Appendice A: provvedimenti emanati dal Governo in attuazione della legge 8 agosto 1995. n. 335,

1 - Decreto legislativo 14 dicembre 1995, n. 579 (G.U. n. 19 del 24 gennaio 1996) - "Attuazione della delega conferita dall'articolo 2, comma 18, della legge 8 agosto 1995, n. 335, in materia di trattamento fiscale e contributivo della parte di reddito eccedente l'importo del massimale contributivo stabilito dal medesimo articolo 2".

2-Decreto legislativo 10 febbraio 1996, n. 103 (Suppl. ord. n. 43 alla G.U. n. 52 del 2 marzo 1996) - "Attuazione della delega conferita dall'articolo 2, comma 25, della legge 8 agosto 1995, n. 335, in materia di tutela previdenziale obbligatoria dei soggetti che svolgono attività autonoma di libera professione".

3-Decreto legislativo 16 febbraio 1996, n. 104 (Suppl. ord. n. 43 alla G.U. 52 del 2 marzo 1996) - "Attuazione della delega conferita dall'articolo 3, comma 27, della legge 8 agosto 1995, n. 335, in materia di dismissioni del patrimonio immobiliare degli enti previdenziali pubblici e di investimenti degli stessi in campo immobiliare".

4-Decreto legislativo 16 settembre 1996, n. 562 (G.U. n. 256 del 31 ottobre 1996) - "Attuazione della delega conferita dall'articolo 2, comma 22, della legge 8 agosto 1995, n. 335, in materia di regime pensionistico per gli iscritti al Fondo speciale di previdenza per i dipendenti dell'Enel e delle aziende elettriche private".

5-Decreto legislativo 16 settembre 1996, n. 563 (G.U. n. 256 del 31 ottobre 1996) - "Attuazione della delega conferita dall'articolo 2, comma 23, della legge 8 agosto 1995, n. 335, in materia di trattamenti pensionistici, erogati dalle forme pensionistiche diverse da quelle dell'assicurazione generale obbligatoria del personale degli enti che svolgono le loro attività nelle materie di cui all'articolo 1 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 17 luglio 1947, n. 691".

6-Decreto legislativo 16 settembre 1996, n. 564 (G.U. n. 256 del 31 ottobre 1996) - "Attuazione della delega conferita dall'articolo 1, comma 39, della legge 8 agosto 1995, n. 335, in materia di contribuzione figurativa e di copertura assicurativa per periodi non coperti da contribuzione".

7-Decreto legislativo 16 settembre 1996, n. 565 (G.U. n. 156 del 31 ottobre 1996) - "Attuazione della delega conferita dall'articolo 2, comma 33, della legge 8 agosto 1995, n. 335, in materia di riordino della disciplina della gestione "Mutualità pensioni" di cui alla legge 5 marzo 1963, n. 389".

8-Decreto legislativo 4 dicembre 1996, n. 658 (G.U. n. 301 del 24 dicembre 1996) - "Attuazione della delega conferita dall'articolo 2, comma 22, della legge 8 agosto 1995, n. 335, in materia di regime pensionistico per gli iscritti al Fondo speciale di previdenza per il personale addetto ai pubblici servizi di telefonia in concessione".

9-Decreto legislativo 16 aprile 1997, n. 146 (G.U. n. 132 del 9 giugno 1997) - "Attuazione della delega conferita dall'articolo 2, comma 24, della legge 8 agosto 1995, n. 335, in materia di previdenza agricola".

10-Decreto legislativo 30 aprile 1997, n. 149 (G.U. n. 134 del 11 giugno 1997) - "Attuazione della delega conferita dall'articolo 2, comma 23, della legge 8 agosto

1995, n. 335, in materia di regime pensionistico per il personale dipendente dall'Ente nazionale di assistenza al volo".

11-Decreto legislativo 30 aprile 1997, n. 157 (G.U. n. 137 dei 14 giugno 1997) - "Attuazione della delega conferita dall'articolo 3, comma 3, lettera d), della legge 8 agosto 1995, n. 335, in materia di potenziamento delle attività di controllo sulle prestazioni previdenziali ed assistenziali di invalidità e inabilità".

12-Decreto legislativo 24 aprile 1997, n. 164 (G.U. n. 138 del 16 giugno 1997) - "Attuazione della delega conferita dall'articolo 2, commi 22 e 23, della legge 8 agosto 1995, n. 335, in materia di regime pensionistico per gli iscritti al Fondo speciale di previdenza per il personale di volo dipendente da aziende di navigazione aerea".

13-Decreto legislativo 30 aprile 1997, n. 165 (G.U. n. 139 del 17 giugno 1997) - "Attuazione delle deleghe conferite dall'articolo 2, comma 23, della legge 8 agosto 1995, n. 335, e dall'articolo 1, commi 97, lettera g) e 99, della legge 91.3 dicembre 1996, n. 662, in materia di armonizzazione al regime previdenziale generale dei trattamenti pensionistici del personale militare, delle Forze di polizia e del Corpo dei vigili del fuoco, nonché del personale non contrattualizzato del pubblico impiego".

14-Decreto legislativo 30 aprile 1997, n. 166 (G.U. n. 140 del 18 giugno 1997) - "Attuazione della delega conferita dall'articolo 2, commi 22 e 23, lettera a), della legge 8 agosto 1995, n. 335, in materia di regime pensionistico per gli iscritti al Fondo pensioni per gli sportivi professionisti istituito presso l'Ente nazionale di previdenza ed assistenza per i lavoratori dello spettacolo (Enpals)".

15-Decreto legislativo 30 aprile 1997, n. 180 (G.U. n. 145 dei 24 giugno 1997) - "Attuazione della delega conferita dall'articolo 1, comma 24, della legge 8 agosto 1995, n. 335, in materia di opzione per la liquidazione del trattamento pensionistico esclusivamente con le regole del sistema contributivo".

16-Decreto legislativo 24 aprile 1997, n. 181 (G.U. n. 146 del 25 giugno 1997) - "Attuazione della delega conferita dall'articolo 2, comma 22, della legge 8 agosto 1995, n. 335, in materia di regime pensionistico per gli iscritti all'Istituto nazionale di previdenza per i dirigenti di aziende industriali".

17-Decreto legislativo 30 aprile 1997, n. 182 (G.U. n. 147 del 26 giugno 1997) - "Attuazione della delega conferita dall'articolo 2, commi 29 e 23, lettera a), della legge 8 agosto 1995, n. 335, in materia di regime pensionistico per i lavoratori dello spettacolo iscritti all'Enpals".

18-Decreto legislativo 30 aprile 1997, n. 184 (G.U. n. 148 del 27 giugno 1997) - "Attuazione della delega conferita dall'articolo 1, comma 39, della legge 8 agosto 1995, n. 335, in materia di ricongiunzione, di riscatto e di prosecuzione volontaria ai fini pensionistici".

Normazione secondaria

- decreto interministeriale 21 febbraio 1996 (G.U. n. 83 del 21 febbraio 1996) - "Elevazione al 32 per cento dell'aliquota contributiva di finanziamento del Fondo pensioni lavoratori dipendenti gestito dall'INPS"

- decreto ministeriale 2 maggio 1996, n. 281 (Suppl. ord. n. 82 alla Gazzetta Ufficiale n. 119 del 23 maggio 1996) "Regolamento recante modalità e termini per il versamento dei contributi previsto dall'art. 2, comma 30, della legge 8 agosto 1995, n. 335"
- decreto ministeriale 2 maggio 1996, n. 282 (Suppl. ord. n. 82 alla Gazzetta Ufficiale n. 119 del 23 maggio 1996) "Regolamento recante la disciplina dell'assetto organizzativo e funzionale della gestione e del rapporto assicurativo di cui all'art. 2, comma 32, della legge 8 agosto 1995, n. 335".
- decreto interministeriale 8 maggio 1997, n. 187 (G.U. n. 150 del 30 giugno 1997) "Regolamento recante modalità applicative delle disposizioni contenute all'art. 2, c. 12, della legge 8 agosto 1995, n. 335, concernenti l'attribuzione della pensione di inabilità ai dipendenti delle amministrazioni pubbliche iscritti a forme di previdenza esclusive dell'A.g.o."

Appendice B: definizione degli indicatori

B.1 Aliquota di equilibrio

L'aliquota di equilibrio di una particolare gestione previdenziale, diciamo la j -ma, si definisce come:

$$\alpha_j = \frac{P_j}{W_j}$$

dove P_j indica la spesa per prestazioni istituzionali e W_j indica il totale dei redditi soggetti a contribuzione. L'aliquota di equilibrio è una misura sintetica dell'onere contributivo che graverebbe sugli attivi della j -ma gestione se si volessero finanziare le prestazioni correnti con le sole entrate contributive, senza cioè ricorrere ad altre entrate o a trasferimenti dallo Stato o da altre gestioni.

La spesa per prestazioni istituzionali può utilmente essere scomposta per funzione (invalidità, vecchiaia e anzianità, superstiti, ecc.). Se P_{ij} indica la spesa per la i -ma funzione da parte della j -ma gestione, si ha pertanto

$$\alpha_j = \frac{\sum_i P_{ij}}{W_j} = \sum_i \alpha_{ij}$$

dove $\alpha_{ij} = P_{ij} / W_j$ è l'aliquota di equilibrio riferita alla i -ma funzione. Di norma, P_j è la somma delle rate di pensione erogate nel corso di un anno, quale risulta dai dati di bilancio. Non è altrettanto agevole stimare W_j , eccetto quando sia nota l'aliquota contributiva media della gestione. In questo caso, indicate con C_j le entrate contributive e con $\lambda_j = C_j / W_j$ l'aliquota contributiva media, si ha $W_j = C_j / \lambda_j$ e quindi

$$\alpha_j = \lambda_j \frac{P_j}{C_j}$$

vale a dire, l'aliquota di equilibrio è proporzionale al rapporto tra la spesa per prestazioni istituzionali e le entrate contributive della j -ma gestione, con un fattore di proporzionalità che è pari all'aliquota contributiva media.

Se N_{pj} indica il numero di prestazioni in pagamento a fine anno e N_{cj} indica il numero degli attivi, allora l'aliquota di equilibrio può anche essere espressa come

$$\alpha_j = \frac{N_{pj}}{N_{cj}} \frac{p_j}{w_j}$$

dove $p_j = P_j / N_{pj}$ è la spesa media per pensione $w_j = W_j / N_{cj}$ è il reddito imponibile medio degli attivi della j -ma gestione. È importante rilevare che il rapporto p_j tra spesa complessiva e numero di pensioni in essere è un concetto ibrido, ben diverso dal valore medio delle pensioni erogate durante un certo intervallo temporale, o dal valore medio delle pensioni in essere a un dato istante. Per questa ragione è necessaria una certa cautela nell'interpretazione degli andamenti di tale rapporto, e specialmente delle sue variazioni annuali.

L'aliquota statistica di equilibrio è definita invece sulla base della seguente formula

$$\alpha_j^* = \frac{N_{pj}^*}{N_{cj}^*} \frac{p_j^*}{w_j^*}$$

dove p_j^* è l'importo medio delle prestazioni in pagamento a fine anno e w_j^* è una misura del reddito medio degli attivi della j -ma gestione. In generale, l'aliquota di equilibrio è diversa da quella statistica e coincide solo se $p_j^* = p_j$ e $w_j^* = w_j$.

I rapporti $p_j^* = w_j^*$ e $p_j = w_j$ vengono spesso chiamati tassi di sostituzione. Questa pratica è incorretta, in quanto il termine tasso di sostituzione indica il rapporto tra la pensione liquidata e l'ultima retribuzione. L'aliquota di equilibrio del sistema nel suo complesso si definisce come:

$$\alpha = \frac{P}{W}$$

dove $P = \sum_j P_j$ è la spesa pensionistica totale e $W = \sum_j W_j$ è il totale dei redditi da lavoro o, più precisamente, dei redditi soggetti a contribuzione. Vale pertanto la relazione

$$\alpha = \sum_j \frac{W_j}{W} \frac{P_j}{W_j} = \sum_j \omega_j \alpha_j$$

dove $\omega_j = W_j / W$ è l'importanza relativa della j -ma gestione sul totale dei redditi. Variazioni dell'aliquota di equilibrio del sistema possono pertanto riflettere sia variazioni nelle aliquote pure di equilibrio delle singole gestioni (α_j), sia variazioni nel peso relativo di ciascuna gestione (ω_j).

In particolare, poiché

$$\omega_j = \frac{w_j N_{ej}}{\sum_i w_i N_{ei}}$$

variazioni nel numero degli attivi N_{ej} delle varie gestioni oppure nei loro redditi medi w_j possono entrambe influenzare l'aliquota di equilibrio α del sistema, anche quando rimangano costanti le aliquote di equilibrio delle singole gestioni.

Si ha infine la seguente relazione tra il rapporto spesa/PIL ($\pi = P/Y$) e l'aliquota di equilibrio del sistema

$$\pi = \alpha \frac{W}{Y}$$

dove W/Y è la quota dei redditi da lavoro sul PIL. Variazioni del rapporto tra spesa pensionistica e PIL riflettono pertanto sia variazioni dell'aliquota di equilibrio del sistema, sia variazioni della quota dei redditi da lavoro sul PIL. In particolare, se rimane costante la quota dei redditi da lavoro sul PIL, allora variazioni nell'aliquota di equilibrio del sistema determinano variazioni di uguale entità nel rapporto tra spesa pensionistica e PIL.

B.2 Grado di copertura delle prestazioni

Mentre il calcolo dell'aliquota di equilibrio di una particolare gestione non è sempre possibile, in quanto richiede la conoscenza del totale dei redditi soggetti a contribuzione oppure dell'aliquota contributiva media, i dati di bilancio consentono invece di calcolare agevolmente il rapporto tra la spesa per prestazioni e le entrate contributive della j -ma gestione. Il reciproco di tale rapporto, cioè il rapporto C_j / P_j

$$\eta_j = \frac{P_j}{C_j}$$

tra le entrate contributive e la spesa per prestazioni, è detto anche grado di copertura delle prestazioni.

Il rapporto tra spesa per prestazioni e entrate contributive della j -ma gestione può anche essere espresso come:

$$\eta_j = \frac{N_{pj}}{N_{ej}} \frac{p}{c_j}$$

dove p_i è la spesa media per pensione e $c_j = C_j / N_j$ è la contribuzione media degli attivi. È immediato verificare che

$$\eta_j = \frac{\alpha_j}{\gamma_j}$$

Il fatto che η_j sia maggiore (minore) dell'unità segnala pertanto i casi in cui l'aliquota contributiva media γ_j è inferiore (superiore) a quella di equilibrio α_j . Se le due aliquote sono uguali, allora $\eta_j = 1$.

Per il sistema nel suo complesso si ha

$$\eta = \frac{P}{C}$$

Dove $C = \sum_j C_j$ sono le entrate contributive totali. Vale pertanto la relazione

$$\eta = \sum_j \frac{C_j}{C} \frac{P_j}{C_j} = \sum_j \omega_j \eta_j$$

dove $\omega_j = C_j / C$ è l'importanza relativa della j -ma gestione in termini di contribuzioni totali.

Si ha infine la seguente relazione tra η e il rapporto spesa/PIL

$$\pi = \eta \gamma \frac{W}{Y}$$

dove $\gamma = C / W$ è l'aliquota contributiva media del sistema. Variazioni del rapporto tra spesa pensionistica e PIL riflettono pertanto sia variazioni del grado di copertura η del sistema, sia variazioni dell'aliquota contributiva media γ , sia variazioni della quota W/Y dei redditi da lavoro sul PIL. Si noti che

$$\gamma = \sum_j \frac{W_j}{W} \frac{C_j}{W_j} = \sum_j \omega_j \gamma_j$$

cioè l'aliquota contributiva media del sistema è una media ponderata delle aliquote contributive medie delle varie gestioni con pesi ω_j uguali all'importanza relativa di ciascuna gestione sul totale dei redditi da lavoro.

B.3 Disavanzo di gestione e aliquota contabile

L'aliquota di equilibrio tiene conto solo delle entrate contributive e non considera le altre entrate o i trasferimenti dallo Stato o da altre gestioni. L'aliquota contabile di equilibrio tiene invece conto di queste ultime voci, oltre che delle spese correnti di gestione. Il confronto tra l'aliquota contributiva effettiva e quella contabile di equilibrio fornisce pertanto un indice sintetico della situazione finanziaria di una gestione previdenziale.

Dopo un'opportuna riclassificazione delle varie poste di bilancio, le entrate totali E_j della j -ma gestione previdenziale possono essere scomposte nel modo seguente

$$E_j = C_j + R_j + T_j^a + A_j^e$$

dove C_j indica le entrate contributive, R_j indica i redditi patrimoniali (da attività finanziarie, da immobili, ecc.), T_j^a indica i trasferimenti attivi dalle altre gestioni o dal bilancio dello Stato, e A_j^e indica le altre entrate. Le uscite U_j totali della j -ma gestione possono invece essere scomposte come

$$U_j = P_j + G_j + T_j^p + A_j^u$$

dove P_j indica la spesa per prestazioni istituzionali, G_j indica le spese correnti di gestione (personale, acquisto di beni e servizi, ecc.), T_j^p indica i trasferimenti passivi alle altre gestioni o al bilancio dello Stato, e A_j^u indica le altre uscite. Il disavanzo di gestione è pertanto

$$D_j = U_j - E_j = (P_j - C_j) + (G_j - R_j) - \Delta T_j - \Delta A_j,$$

dove $\Delta T_j = T_j^a - T_j^p$ indica i trasferimenti netti dalle altre gestioni e dal bilancio dello Stato, e $\Delta A_j = A_j^e - A_j^u$ indica le altre entrate nette.

L'aliquota contabile di equilibrio della j -ma gestione previdenziale si definisce come

$$\alpha_j^e = \frac{P_j + G_j - \Delta T_j}{W_j} = \alpha_j + \frac{G_j - \Delta T_j}{W_j}$$

Questa definizione non include i redditi patrimoniali e le altre entrate nette, date le difficoltà che spesso si incontrano nell'attribuire tali voci alle singole gestioni di un unico ente. Il disavanzo di gestione è legato alla differenza tra aliquota contabile di equilibrio α_j^c e aliquota contributiva media γ_j attraverso la relazione

$$D_j = (\alpha_j - \gamma_j)W_j + (G_j - R_j - \Delta T_j - \Delta A_j) = (\alpha_j^c - \gamma_j)W_j - (R_j + \Delta A_j)$$

Se è nulla la somma dei redditi patrimoniali e delle altre entrate nette, si ha pertanto

$$\alpha_j^c - \gamma_j = \frac{D_j}{W_j}$$

cioè la differenza tra aliquota contabile di equilibrio e aliquota contributiva media è uguale al rapporto tra disavanzo di gestione e redditi soggetti a contribuzione.

Poiché $W_j = C_j / \gamma_j$, segue allora che il rapporto tra disavanzo di gestione ed entrate contributive è uguale a

$$\frac{D_j}{C_j} = \frac{\alpha_j^c}{\gamma_j} - 1$$

Si ricorda che il rapporto a_j / γ_j è pari invece al rapporto P_j / C_j , cioè al reciproco del grado di copertura delle prestazioni della j -ma gestione.

B.4 Raccordo tra dati di stock e di flusso

Alcune delle variabili elencate nei paragrafi precedenti, quali il numero degli attivi e dei beneficiari di pensione, sono variabili di stock, sono cioè misurate a un punto nel tempo (generalmente alla fine o all'inizio di un anno solare). Altre, quali la spesa pensionistica e i redditi da lavoro, sono variabili di flusso, sono cioè misurate con riferimento a uno specifico intervallo temporale (per esempio, l'anno). Altre ancora, quali la pensione media e il reddito medio, sono spesso definiti come rapporto tra una variabile di flusso e una di stock. La distinzione tra questi tre tipi di variabili è importante per comprendere l'evoluzione temporale degli indicatori sopra ricordati. Si consideri, a scopo illustrativo, il numero $N_{p,t-1}$ e $N_{p,t}$ di pensioni in essere,

rispettivamente, al tempo $t-1$ e al tempo t (per esempio, al 31 dicembre di due anni successivi). Vale la relazione

$$\Delta N_{pt} = N_{p,t} - N_{p,t-1} = I_{pt} - M_{pt},$$

dove I_{pt} e M_{pt} indicano, rispettivamente, le pensioni di nuova decorrenza e quelle cessate nell'intervallo temporale tra $t-1$ e t .

Sostituendo ripetutamente all'indietro, e assumendo che il numero di pensioni in essere nell'istante iniziale ($t=0$) sia uguale a zero, si ha pertanto

In altre parole, il numero di pensioni in essere al tempo t è semplicemente la somma

$$N_{pt} = \sum_{h=1}^t (I_{ph} - M_{ph})$$

delle nuove pensioni concesse nel passato al netto delle avvenute cancellazioni.

La relazione tra la spesa per pensioni tra due periodi successivi, che terminano rispettivamente al tempo $t-1$ e al tempo t , è invece

$$\Delta P_t = P_t - P_{t-1} = \rho_t P_{t-1} + P_t^I - P_t^M,$$

dove ρ_t indica la percentuale media di rivalutazione delle pensioni già in essere, P_t^I indica la spesa per pensioni di nuova decorrenza e $-P_t^M$ indica il risparmio di spesa per quelle cessate. Si noti che ρ_t può essere scomposto in due componenti, una delle quali riflette l'indicizzazione e l'altra il riallineamento degli importi di pensione. Sostituendo ripetutamente all'indietro, e usando il fatto che la spesa nel periodo precedente l'istante iniziale è uguale a zero, si ottiene pertanto

$$P_t = P_t^I - P_t^M + \sum_{h=1}^{t-1} \rho_h (P_h^I - P_h^M),$$

dove

$$\rho_h = \prod_{j=h+1}^t (1 + \rho_j).$$

Infine, utilizzando la definizione di spesa come prodotto tra numero di pensioni e pensione media, si ottiene la seguente relazione tra la pensione media nei due periodi

$$\Delta p_t = p_t - p_{t-1} = p_t p_{t-1} \frac{N_{p,t-1}}{N_{pt}} + p_t^I \frac{I_{pt}}{N_{pt}} - p_t^M \frac{M_{pt}}{N_{pt}}$$

dove p_t^I e p_t^M indicano l'importo medio, rispettivamente, delle pensioni di nuova decorrenza e di quelle cessate.

B.5 *Dati di cassa, di competenza e di bilancio*

È importante distinguere tra dati di cassa (relativi alle operazioni amministrative delle varie gestioni), dati di competenza (relativi alla posizione giuridica degli attivi e dei beneficiari di pensione), e dati di bilancio. Per esempio, le pensioni di cassa si riferiscono al numero di pensioni in pagamento a una certa data, mentre le pensioni di competenza sono ottenute sommando alle pensioni di cassa il numero delle pensioni con decorrenza anteriore alla data di riferimento ma non ancora liquidate, e sottraendo il numero delle pensioni cessate anteriormente ma non ancora cancellate. Se si indicano con N_{pt}^c e N_{pt} rispettivamente, il numero di pensioni di cassa e di competenza in essere all'istante t , vale la relazione

$$(1 - a_t) N_{pt}^c = (1 - b_t) N_{pt},$$

dove a_t indica la quota delle pensioni cessate ma non ancora cancellate e b_t indica la quota delle pensioni di competenza non ancora liquidate. Pertanto

$$\frac{N_{pt}}{N_{pt}^c} = \frac{1 - a_t}{1 - b_t},$$

e quindi il numero delle pensioni di competenza è superiore a quello delle pensioni di cassa se $a_t < b_t$, ed è inferiore se $a_t > b_t$. Il raccordo tra i dati di competenza e i dati di bilancio non è invece facile da esplicitare in quanto questi ultimi dipendono in modo complicato dalla distribuzione e dall'importo delle pensioni di nuova decorrenza e di quelle cessate in corso d'anno, nonché dallo scaglionamento delle eventuali rivalutazioni delle prestazioni durante l'anno.

In base al numero di pensioni in essere alla fine dell'anno e al loro importo medio mensile, è possibile definire una "spesa tendenziale a fine anno" semplicemente moltiplicando per tredici il prodotto del numero di pensioni per l'importo medio mensile. In generale, la spesa tendenziale è diversa dal dato di bilancio, cioè dalla somma delle rate di pensione.

GRAFICI E TABELLE

PAGINA BIANCA

Indice dei grafici e delle tabelle

1. Serie storiche

Dipendenti privati	tabb. 1a-1c; figg. 1.1-1.8
Dipendenti privati INPS.....	tabb. 2a-2c; figg. 2.1-2.8
Fondo Pensioni Lavoratori Dipendenti.....	tabb. 3a-3c; figg. 3.1-3.8
Fondo Trasporti (ex).....	tabb. 4a-4c; figg. 4.1-4.8
Fondo Telefonici.....	tabb. 5a-5c; figg. 5.1-5.8
Fondo Elettrici.....	tabb. 6a-6c; figg. 6.1-6.8
Fondo Volo.....	tabb. 7a-7c; figg. 7.1-7.8
Fondo Imposte di Consumo	tabb. 8a-8c; figg. 8.1-8.8
Fondo Enti Pubblici Creditizi	tabb. 9a-9c; figg. 9.1-9.8
Altri Fondi Dipendenti Privati	tabb. 10a-10c; figg. 10.1-10.8
Istituto Dirigenti Industriali.....	tabb. 11a-11c; figg. 11.1-11.8
Istituto Giornalisti.....	tabb. 12a-12c; figg. 12.1-12.8
Ente Lavoratori dello Spettacolo	tabb. 13a-13c; figg. 13.1-13.8
Dipendenti Pubblici	tabb. 14a-14c; figg. 14.1-14.8
Dipendenti pubblici INPDAP	tabb. 15a-15c; figg. 15.1-15.8
Cassa Dipendenti Enti Locali.....	tabb. 16a-16c; figg. 16.1-16.8
Cassa Insegnanti d'Asilo	tabb. 17a-17c; figg. 17.1-17.8
Cassa Sanitari.....	tabb. 18a-18c; figg. 18.1-18.8
Cassa Ufficiali Giudiziari	tabb. 19a-19c; figg. 19.1-19.8
Dipendenti dello Stato.....	tabb. 20a-20c; figg. 20.1-20.8
Fondi ex Aziende Autonome	tabb. 21a-21c; figg. 21.1-21.8
Dipendenti Ferrovie dello Stato	tabb. 22a-22c; figg. 22.1-22.8
Dipendenti Poste e Telecomunicazioni.....	tabb. 23a-23c; figg. 23.1-23.8
Autonomi e Liberi Professionisti.....	tabb. 24a-24c; figg. 24.1-24.8
Autonomi INPS.....	tabb. 25a-25c; figg. 25.1-25.8
Fondo Artigiani	tabb. 26a-26c; figg. 26.1-26.8
Fondo Commercianti	tabb. 27a-27c; figg. 27.1-27.8
Fondo Coltivatori Diretti Coloni e Mezzadri..	tabb. 28a-28c; figg. 28.1-28.8

Liberi Professionisti	tabb. 29a-29c; figg. 29.1-29.8
Cassa Avvocati.....	tabb. 30a-30c; figg. 30.1-30.8
Cassa Notai	tabb. 31a-31c; figg. 31.1-31.8
Cassa Ingegneri e Architetti.....	tabb. 32a-32c; figg. 32.1-32.8
Cassa Geometri.....	tabb. 33a-33c; figg. 33.1-33.8
Cassa Dottori Commercialisti	tabb. 34a-34c; figg. 34.1-34.8
Cassa Ragionieri e Periti Commerciali	tabb. 35a-35c; figg. 35.1-35.8
Ente Consulenti del Lavoro.....	tabb. 36a-36c; figg. 36.1-36.8
Ente Veterinari.....	tabb. 37a-37c; figg. 37.1-37.8
Ente Farmacisti	tabb. 38a-38c; figg. 38.1-38.8
Fondo Spedizionieri (ex).....	tabb. 39a-39c; figg. 39.1-39.4
Ente Medici.....	tabb. 40a-40c; figg. 40.1-40.8
 Totale Sistema Pensionistico di Base.....	 tabb. 41a-41c; figg. 41.1-41.8
 Fondi Integrativi Obbligatori.....	 tabb. 42a-42c; figg. 42.1-42.8
Fondo Miniere	tabb. 43a-43c; figg. 43.1-43.8
Fondo Gas	tabb. 44a-44c; figg. 44.1-44.8
Fondo Esattoriali.....	tabb. 45a-45c; figg. 45.1-45.8
Ente Rappresentanti di Commercio	tabb. 46a-46c; figg. 46.1-46.8
 Fondo Clero.....	 tabb. 47a-47c; figg. 47.1-47.8

2. Riepilogo per anno

Anno 1989.....	tabb. 48a-48c; figg. 48a-48c
Anno 1990.....	tabb. 49a-49c; figg. 49a-49c
Anno 1991.....	tabb. 50a-50c; figg. 50a-50c
Anno 1992.....	tabb. 51a-51c; figg. 51a-51c
Anno 1993.....	tabb. 52a-52c; figg. 52a-52c
Anno 1994.....	tabb. 53a-53c; figg. 53a-53c
Anno 1995.....	tabb. 54a-54c; figg. 54a-54c
Anno 1996.....	tabb. 55a-55c; figg. 55a-55c
Anno 1997.....	tabb. 56a-56c; figg. 56a-56c

Definizione delle variabili

Analisi delle prestazioni istituzionali

Prestazioni in pagamento a fine anno. Indica le posizioni pensionistiche vigenti al 31/12 di ciascun anno. Il dato è di competenza: comprende le prestazioni non ancora liquidate alla data di rilevazione ed esclude le prestazioni che, alla stessa data, risultano cessate ma non ancora cancellate dagli archivi contabili. La componente di base delle pensioni erogate a favore delle categorie che dispongono di un fondo integrativo obbligatorio (Fondi: Monatori, Gas, Esattoriali) è rilevata nell'ambito del fondo che eroga la componente di base (Fondo Pensioni Lavoratori Dipendenti).

Numero di pensioni. Indica il numero delle pensioni vigenti al 31/12 di ciascun anno.

Spesa per pensioni. Indica la somma degli importi pensionistici in pagamento al 31/12 di ciascun anno. Il valore è espresso su base annua (importo di dicembre moltiplicato per 13) ed è al netto degli assegni familiari.

Pensione media. Indica il rapporto fra la spesa ed il numero di pensioni vigenti al 31/12 di ciascun anno.

Vecchiaia. Indica le pensioni erogate per raggiunti limiti di età (vecchiaia in senso stretto) o in conseguenza della maturazione dei requisiti minimi di contribuzione ed età richiesti per il pensionamento di anzianità. Comprende, altresì, le pensioni erogate anticipatamente rispetto ai requisiti minimi di legge in conseguenza di specifici provvedimenti legislativi (prepensionamenti).

Invalidità. Indica le pensioni erogate a favore dei contribuenti che subiscano una riduzione delle capacità psico-fisiche superiore ad una soglia minima stabilita per legge purché in possesso di specifici requisiti contributivi. Comprende: le pensioni di invalidità liquidate prima della L. 222/84, l'assegno ordinario di invalidità e la pensione di inabilità. Limitatamente ai dipendenti pubblici, i valori relativi al periodo antecedente al 1996 si riferiscono all'invalidità per causa di servizio.

Superstiti. Indica le pensioni erogate a favore del superstite di pensionato (pensioni di reversibilità) e di assicurato (pensioni indirette)

Rate di pensioni erogate. Indica la somma delle rate di pensioni erogate nell'anno. Il dato è di competenza. Esso comprende: gli importi di pensione pagati nel corso dell'anno ai pensionati del fondo, gli arretrati conseguenti al ritardo nella liquidazione della prestazione o alle maggiorazioni concesse con effetto retroattivo, gli importi di pensione erogati a favore di pensionati di altri fondi in relazione a periodi contributivi maturati nel fondo e non ricongiunti, la componente di base delle

pensioni erogate a favore delle categorie che dispongono di un fondo integrativo obbligatorio.

Recupero prestazioni. Indica una componente di spesa contabilizzata due volte nella somma delle rate di pensioni. Si tratta, in particolare, di somme erogate in misura superiore a quanto dovuto. Il recupero prestazioni non costituisce spesa pensionistica. Dal punto di vista contabile, essa è registrata dal lato delle entrate come posta compensativa di maggiori uscite.

Oneri pensionistici a carico dello Stato o di altre gestioni. Indica la quota parte della somma delle rate di pensione erogate nell'anno di cui lo Stato si è assunto direttamente o indirettamente l'onere del finanziamento. La componente più rilevante è costituita dal finanziamento della GIAS (Gestione per gli Interventi Assistenziali) che è indirizzato quasi esclusivamente al FPLD e alle tre gestioni dei lavoratori autonomi presso l'INPS. Una componente di modesta entità ma che interessa la generalità dei fondi, casse e gestioni è costituita dal finanziamento delle maggiorazioni pensionistiche a favore degli "ex combattenti".

Analisi delle contribuzioni

Numero di contribuenti. Indica il numero dei soggetti iscritti al fondo al 31/12 di ciascun anno che hanno versato almeno un contributo settimanale a decorrere dal primo gennaio.

Contributo medio. Indica il rapporto fra l'ammontare dei contributi accertati ed il numero dei contribuenti.

Reddito medio. Indica il rapporto fra il monte redditi ed il numero dei contribuenti.

Contributi ordinari. Indica la quota di contributi derivante dall'applicazione di un'aliquota contributiva al reddito imponibile.

Contributi volontari. Indica la quota di contributi derivante dalla prosecuzione volontaria accordata agli iscritti non più occupati.

Altre contribuzioni. Indica la quota di contributi derivante da forme di contribuzione dipendenti dall'attività lavorativa corrente ma non parametricate al reddito imponibile. Se presente, tale componente è costituita, generalmente, da una contribuzione in cifra fissa (quota capitaria) o da un contributo parametrato al fatturato (casse professionali).

Contribuzione residua. Indica la quota di contributi non derivante da forme di contribuzione dipendenti dall'attività lavorativa corrente. Essa comprende i versamenti effettuati per le ricongiunzioni ed il riscatto dei periodi assicurativi non coperti da contribuzione.

Trasferimenti a carico dello Stato o di altre gestioni. Indica le entrate finanziarie di natura non contributiva erogate dallo Stato, altri enti o gestioni. Tali trasferimenti coprono le minori entrate derivanti dalla contribuzione figurativa o da riduzioni di aliquota contributiva. Essi interessano prevalentemente le gestioni dell'INPS e, in particolare, il Fondo Pensioni Lavoratori Dipendenti.

Aliquota contributiva media. Indica il rapporto fra l'ammontare dei contributi accertati ed il reddito imponibile.

Monte redditi. Indica la somma dei redditi prodotti o guadagnati dai contribuenti nell'anno in relazione all'attività per la quale è imposto l'obbligo della contribuzione previdenziale. Esso corrisponde al reddito assoggettato all'aliquota contributiva ordinaria, qualora questa sia prevista, al reddito assoggettato ad IRPEF, in caso contrario.

Gli Indicatori

Aliquota di equilibrio. Indica il rapporto fra la spesa pensionistica, al netto del recupero prestazioni, ed il monte redditi. Essa esprime la percentuale di reddito prodotto o guadagnato nell'anno dai contribuenti necessaria a finanziare la spesa pensionistica indicata al numeratore del rapporto.

Aliquota di equilibrio contabile. Indica il rapporto fra la somma delle rate di pensione erogate nell'anno, al netto del recupero prestazioni e degli oneri a carico dello Stato, ed il monte redditi.

Aliquota di equilibrio statistica. Indica il rapporto fra la spesa per pensioni in pagamento a fine anno ed il monte redditi.

Aliquota di equilibrio specifica. Indica il rapporto fra la spesa per pensioni in pagamento a fine anno relativa alle singole tipologie di pensione (vecchiaia, invalidità e superstiti) ed il monte redditi.

Rapporto fra prestazioni e contributi. Indica il rapporto fra la somma delle rate di pensioni erogate nell'anno e l'ammontare dei contributi accertati nello stesso periodo.

Rapporto contabile fra prestazioni e contributi. Indica il rapporto fra la somma delle rate di pensioni erogate nell'anno, al netto del recupero di prestazioni e degli oneri a carico dello Stato e di altre gestioni, ed il totale delle entrate ottenuto come somma dei contributi accertati e dei trasferimenti a carico dello Stato e di altre gestioni.

Tab. 1.a: Dipendenti Privati - analisi delle prestazioni Istituzionali

anno	prestazioni in pagamento a fine anno												rate di pensione erogate			
	numero delle pensioni				pensione media				spesa per pensioni				recupero prestaz. spesa al lordo del	recupero prestaz. spesa al netto del	a carico dello Stato o di altre gestioni	a carico della gestione
	vecchiaia	invalidità	superstiti	totale	vecchiaia	invalidità	superstiti	totale	vecchiaia	invalidità	superstiti	totale				
	mgl	mgl	mgl	mgl	min	min	min	min	mld	mld	mld	mld	mld	mld	mld	mld
1989	4546,3	2707,5	2600,0	9853,8	10,9	7,6	6,2	8,8	49.646	20.535	16.218	86.399	89.661	88.857	18.473	70.384
1990	4683,9	2637,4	2849,1	9970,4	12,0	8,2	6,9	9,6	56.149	21.674	18.196	96.020	99.325	98.501	20.450	78.052
1991	4888,2	2557,3	2701,3	10146,8	13,3	8,9	7,8	10,7	64.955	22.713	20.424	108.091	109.838	108.716	22.505	86.211
1992	5132,8	2494,5	2764,1	10391,4	14,0	9,2	8,0	11,3	71.971	23.040	22.029	117.041	122.692	121.562	23.824	97.738
1993	5295,5	2422,3	2817,9	10535,8	14,7	9,7	8,5	11,9	77.721	23.449	23.822	124.991	129.509	127.682	19.606	108.076
1994	5393,1	2326,2	2845,0	10564,3	15,7	10,2	8,9	12,7	84.729	23.633	25.313	133.675	136.520	134.687	22.994	111.693
1995	5538,3	2231,0	2879,7	10648,9	16,1	10,4	9,2	13,0	89.270	23.100	26.395	138.765	144.658	142.365	26.216	116.149
1996	5647,8	2126,2	2883,9	10657,8	17,3	10,9	9,9	14,0	97.442	23.280	28.629	149.351	153.950	151.936	27.356	124.580
1997(*)	5633,8	2078,3	2937,1	10647,2	18,5	11,5	10,4	14,9	104.109	23.914	30.586	158.608	167.142	165.093	27.479	137.615

(*) dati del bilancio di previsione

Tab. 1.b: Dipendenti Privati - analisi delle contribuzioni

anno	numero dei contribuenti	contributo medio mln	reddito medio mln	entrate contributive e trasferimenti										aliquota contributiva ordinaria	aliquota contributiva media	monte redditi mld
				somma dei contributi accertati						trasferimenti a carico dello Stato o di altre gestioni mld	totale mld					
				ad aliquota ordinaria mld	prosecuzione volontaria mld	altre contribuzioni mld	residuo mld	totale mld								
1989	11887,1	4,7	19,4	54.867	449,5	9,0	448,5	55.774	9.635	65.409	25,8%	24,2%	230.118			
1990	11971,1	5,2	21,1	60.612	481,2	135,1	503,7	61.731	9.345	71.076	25,9%	24,4%	252.561			
1991	12077,9	5,8	23,1	68.958	486,9	84,9	607,4	70.137	9.067	79.204	26,2%	25,1%	279.538			
1992	12055,4	6,3	24,6	74.956	473,2	69,4	818,7	76.318	10.683	87.001	26,6%	25,7%	296.426			
1993	11927,1	6,7	25,4	77.934	459,1	79,4	869,4	79.342	14.259	93.601	27,1%	26,2%	302.386			
1994	11762,8	6,9	26,5	79.912	404,2	91,9	572,6	80.980	11.881	92.862	27,1%	26,0%	312.034			
1995	11646,4	7,2	27,5	82.720	386,9	77,9	582,2	83.767	10.545	94.313	27,2%	26,2%	320.233			
1996	11771,4	8,7	28,1	101.735	373,0	71,3	507,2	102.686	13.561	116.247	32,3%	31,0%	331.191			
1997(*)	11669,5	9,2	29,1	105.901	398,2	67,0	456,7	106.823	12.975	119.798	32,4%	31,5%	339.646			

(*) dati del bilancio di previsione

Tab. 1.c: Dipendenti Privati - i principali indicatori di gestione

anno	aliquota di equilibrio	aliquota di equilibrio contabile	aliquota di equilibrio statistica	analisi dell'aliquota di equilibrio statistica					analisi del rapporto fra prestazioni e contributi					
				pensione media su reddito medio	pensionati su contribuenti	aliquota specifica			pensione media <i>min</i>	rapporto fra pensione media e contributo medio	rapporto fra prestazioni e contributi	pensione media contabile <i>min</i>	rapporto contabile fra pensione media e contributo medio	rapporto contabile fra prestazioni e contributi
						vecchiaia	invalidità	superstiti						
1989	38,6%	30,6%	37,5%	45,3%	82,9%	21,6%	8,9%	7,0%	9,0	192,2%	159,3%	7,1	129,8%	107,6%
1990	39,0%	30,9%	38,0%	45,6%	83,3%	22,2%	8,6%	7,2%	9,9	191,6%	159,6%	7,8	131,8%	109,8%
1991	38,9%	30,8%	38,7%	46,0%	84,0%	23,2%	8,1%	7,3%	10,7	184,5%	155,0%	8,5	129,6%	108,8%
1992	41,0%	33,0%	39,5%	45,8%	86,2%	24,3%	7,8%	7,4%	11,7	184,8%	159,3%	9,4	130,3%	112,3%
1993	42,2%	35,7%	41,3%	46,8%	88,3%	25,7%	7,8%	7,9%	12,1	182,2%	160,9%	10,3	130,7%	115,5%
1994	43,2%	35,8%	42,8%	47,7%	89,8%	27,2%	7,6%	8,1%	12,7	185,2%	166,3%	10,6	133,9%	120,3%
1995	44,5%	36,3%	43,3%	47,4%	91,4%	27,9%	7,2%	8,2%	13,4	185,9%	170,0%	10,9	134,7%	123,2%
1996	45,9%	37,6%	45,1%	49,8%	90,5%	29,4%	7,0%	8,6%	14,3	163,4%	148,0%	11,7	118,4%	107,2%
1997(*)	48,6%	40,5%	46,7%	51,2%	91,2%	30,7%	7,0%	9,0%	15,5	169,4%	154,5%	12,9	125,9%	114,9%

(*) dati del bilancio di previsione

Fig. 1: Dipendenti Privati - analisi dell'aliquota di equilibrio

Fig. 1.1: aliquota di equilibrio statistica ed aliquota contributiva media

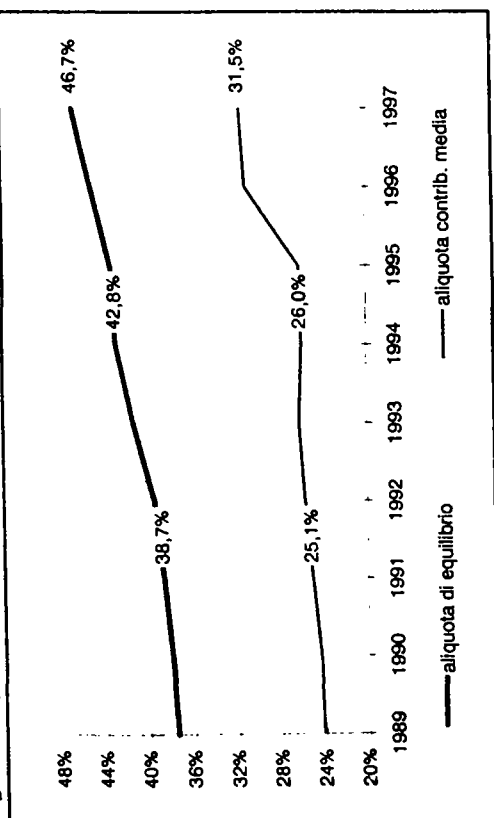


Fig. 1.3: aliquote di equilibrio specifiche per tipologia di pensione

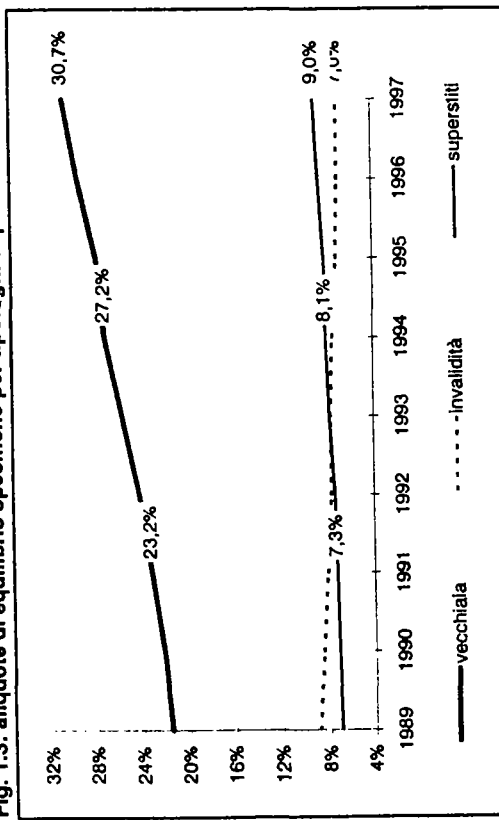


Fig. 1.2: scomposizione dell'aliquota di equilibrio statistica

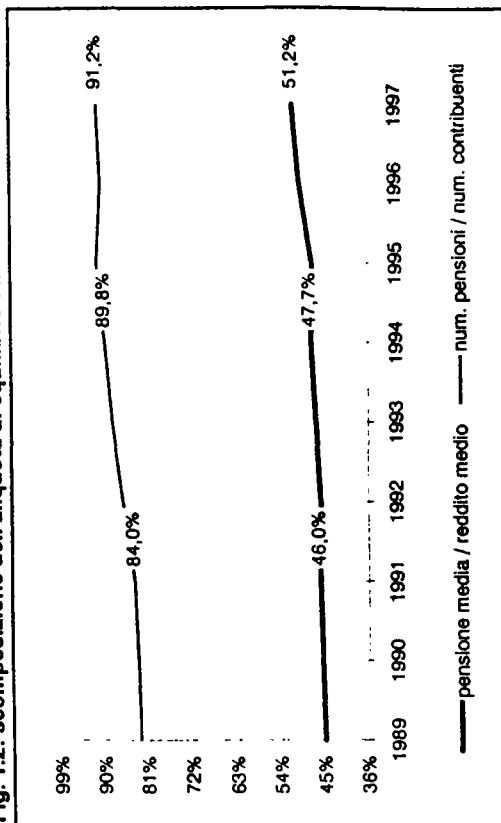


Fig. 1.4: confronto fra pensione media e reddito medio - lire '97

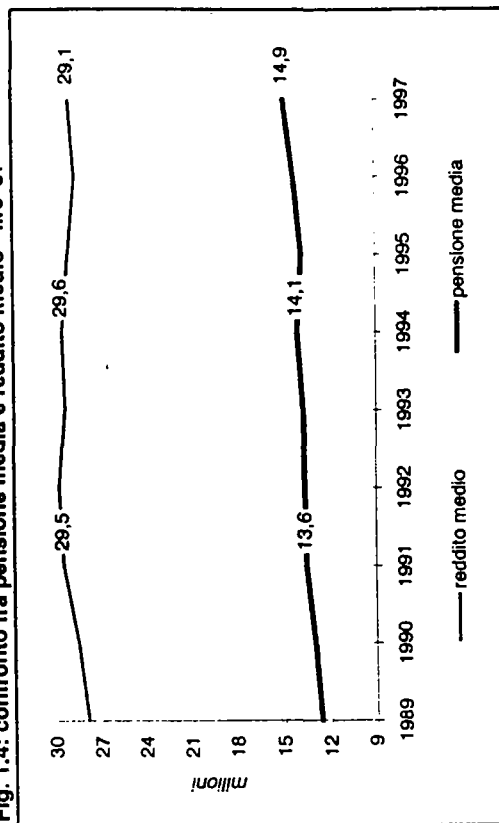


Fig. 1 (segue): Dipendenti Privati - analisi del rapporto fra prestazioni e contributi

Fig. 1.5: rapporto fra prestazioni e contributi

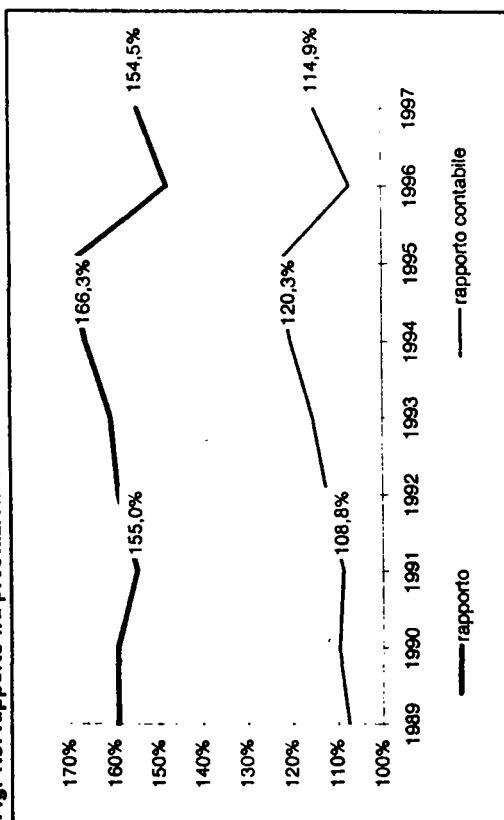


Fig. 1.6: scomposizione del rapporto fra prestazioni e contributi

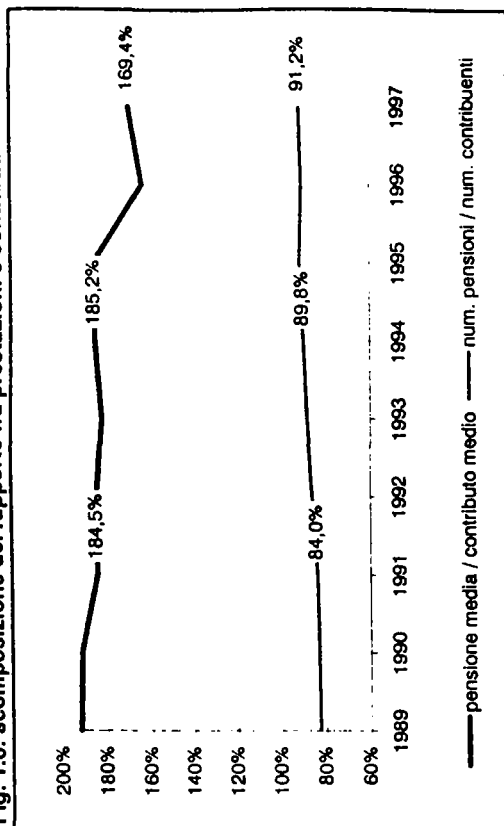


Fig. 1.7: confronto fra pensione media e contributo medio - lire '97

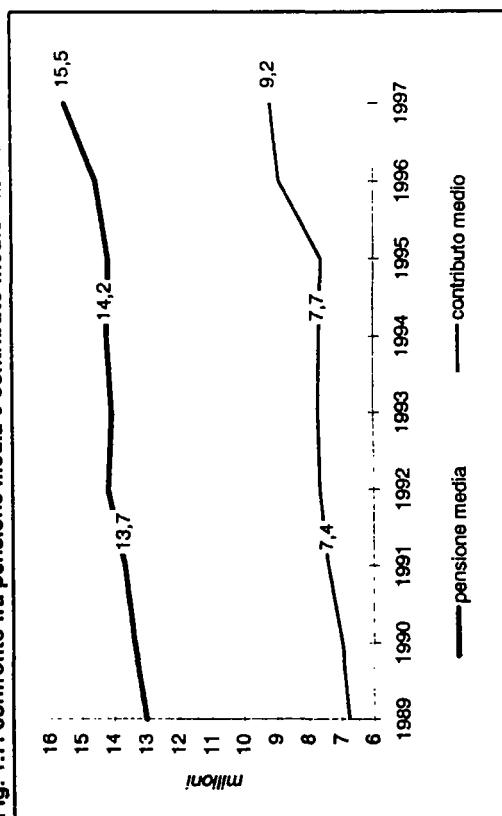
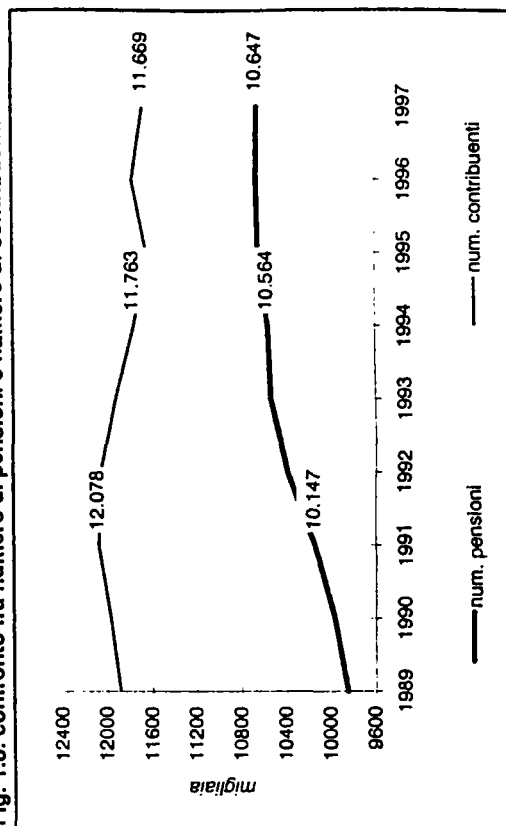


Fig. 1.8: confronto fra numero di pensioni e numero di contribuenti



Tab. 2.a: Dipendenti privati INPS - analisi delle prestazioni istituzionali

Tab. 2.a: Dipendenti privati INPS - analisi delle prestazioni istituzionali

anno	prestazioni in pagamento a fine anno										rate di pensione erogate					
	numero delle pensioni				pensione media				spesa per pensioni				a carico dello Stato o di altre gestioni			
	totale				totale				totale				a carico della gestione			
	vecchiaia	invalidità	superstiti	mgl	vecchiaia	invalidità	superstiti	mln	vecchiaia	invalidità	superstiti	mln	spesa al lordo del recupero prestaz.	mln	spesa al netto del recupero prestaz.	mln
1989	4486,1	2698,7	2575,1	9759,9	10,7	7,6	6,2	8,6	47.979	20.411	15.866	84.256	87.552	86.764	18.415	68.349
1990	4619,6	2628,6	2623,2	9871,3	11,7	8,2	6,8	9,5	54.172	21.540	17.794	93.506	96.687	95.879	20.424	75.455
1991	4818,4	2548,5	2674,1	10041,0	13,0	8,9	7,5	10,5	62.486	22.555	19.944	104.984	106.659	105.556	22.476	83.080
1992	5056,1	2485,6	2735,7	10277,5	13,6	9,2	7,9	11,0	68.988	22.862	21.483	113.334	118.906	117.795	23.778	94.018
1993	5216,2	2413,4	2788,5	10418,0	14,2	9,6	8,3	11,6	74.323	23.251	23.229	120.804	125.151	123.340	19.546	103.794
1994	5308,2	2317,3	2814,5	10440,1	15,2	10,1	8,8	12,4	80.875	23.411	24.671	128.956	131.706	129.892	22.920	106.973
1995	5449,9	2222,2	2848,3	10520,5	15,6	10,3	9,0	12,7	84.894	22.860	25.701	133.456	139.095	136.818	26.134	110.684
1996	5555,7	2117,3	2851,2	10524,1	16,7	10,9	9,8	13,6	92.642	23.023	27.872	143.537	147.944	145.948	27.280	118.668
1997(*)	5538,6	2067,5	2904,9	10511,0	17,8	11,4	10,3	14,5	98.743	23.640	29.795	152.178	160.349	158.322	27.380	130.942

(*) dati del bilancio di previsione

Tab. 2.b: Dipendenti privati INPS - analisi delle contribuzioni

anno	numero dei contribuenti mgl	contributo medio mln	reddito medio mln	entrate contributive e trasferimenti								aliquota contributiva ordinaria	aliquota contributiva media	monte redditi mld	
				somma dei contributi accertati						trasferimenti a carico dello Stato o di altre gestioni mld	totale mld				
				ad aliquota ordinaria mld	prosecuzione volontaria mld	altre contribuzioni mld	residuo mld	totale mld							
1989	11658,9	4,5	18,6	51.944	393,1	7,9	448,5	52.793	9.473	62.266	26,0%	24,4%	216.347		
1990	11729,3	5,0	20,3	57.607	408,3	133,7	503,7	58.653	9.108	67.761	26,1%	24,6%	238.302		
1991	11833,3	5,6	22,4	65.581	418,8	82,5	607,4	66.689	8.958	75.648	26,4%	25,1%	265.527		
1992	11799,8	6,1	23,7	70.960	389,9	65,9	818,7	72.235	10.572	82.807	26,7%	25,8%	280.026		
1993	11680,5	6,4	24,5	73.692	340,6	71,9	869,4	74.974	14.160	89.134	27,2%	26,3%	285.611		
1994	11501,8	6,6	25,6	75.457	291,0	85,4	572,6	76.406	11.773	88.179	27,2%	26,0%	294.335		
1995	11377,3	6,9	26,5	78.109	274,3	70,1	582,2	79.036	10.369	89.404	27,3%	26,2%	301.689		
1996	11506,4	8,5	27,1	96.785	270,5	61,9	507,2	97.625	13.240	110.865	32,7%	31,3%	312.136		
1997(*)	11403,8	8,8	28,0	99.998	273,7	58,0	456,7	100.787	12.671	113.457	32,7%	31,6%	319.112		

(*) dati del bilancio di previsione

Tab. 2.c: Dipendenti privati INPS - i principali indicatori di gestione

anno	analisi dell'aliquota di equilibrio statistica			analisi del rapporto fra prestazioni e contributi												
	aliquota di equilibrio contabile	aliquota di equilibrio statistica	aliquota specifica			pensione media su reddito medio	pensionati su contribuenti	vecchiaia	invalidità	superstiti	pensione media	rapporto fra pensione media e contributo medio	rapporto fra prestazioni e contributi	pensione media contabile	rapporto contabile fra pensione media e contributo medio	rapporto contabile fra prestazioni e contributi
1989	40,5%	31,6%	38,9%	46,5%	83,7%	22,2%	9,4%	7,3%	8,9	196,3%	164,3%	7,0	131,1%	109,8%		
1990	40,6%	31,7%	39,2%	46,6%	84,2%	22,7%	9,0%	7,5%	9,7	194,2%	163,5%	7,6	132,3%	111,4%		
1991	40,2%	31,3%	39,5%	46,6%	84,9%	23,5%	8,5%	7,5%	10,5	186,5%	158,3%	8,3	129,4%	109,8%		
1992	42,5%	33,6%	40,5%	46,5%	87,1%	24,6%	8,2%	7,7%	11,5	187,2%	163,1%	9,1	130,4%	113,5%		
1993	43,8%	36,3%	42,3%	47,4%	89,2%	26,0%	8,1%	8,1%	11,8	184,4%	164,5%	10,0	130,6%	116,4%		
1994	44,7%	36,3%	43,8%	48,3%	90,8%	27,5%	8,0%	8,4%	12,4	187,3%	170,0%	10,2	133,7%	121,3%		
1995	46,1%	36,7%	44,2%	47,8%	92,5%	28,1%	7,6%	8,5%	13,0	187,2%	173,1%	10,5	133,9%	123,8%		
1996	47,4%	38,0%	46,0%	50,3%	91,5%	29,7%	7,4%	8,9%	13,9	163,5%	149,5%	11,3	117,0%	107,0%		
1997(*)	50,2%	41,0%	47,7%	51,7%	92,2%	30,9%	7,4%	9,3%	15,1	170,4%	157,1%	12,5	125,2%	115,4%		

(*) dati del bilancio di previsione

Fig. 2: Dipendenti privati INPS - analisi dell'aliquota di equilibrio

Fig. 2.1: aliquota di equilibrio statistica ed aliquota contributiva media

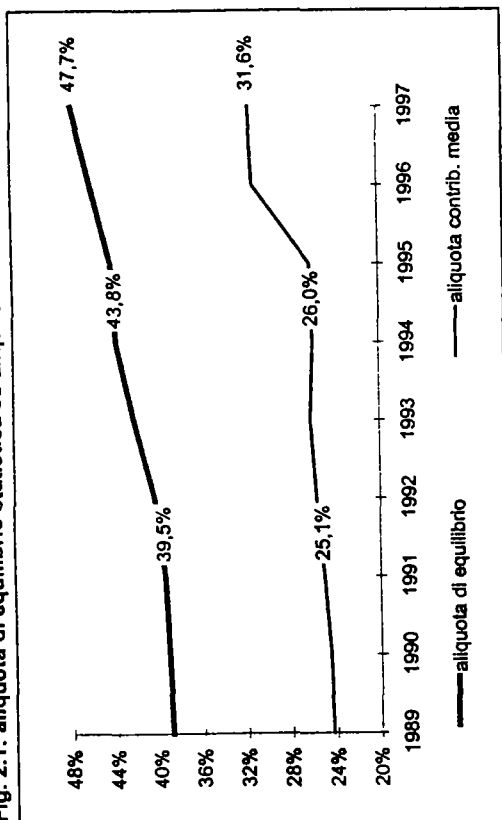


Fig. 2.2: scomposizione dell'aliquota di equilibrio statistica

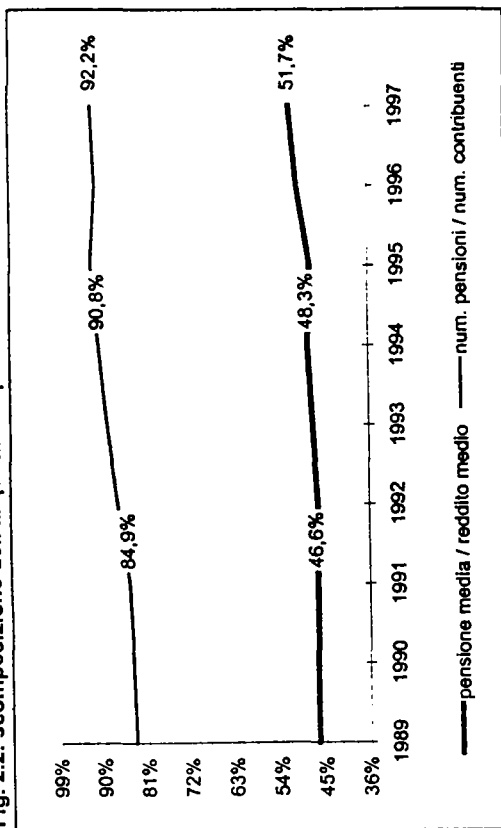


Fig. 2.3: aliquote di equilibrio specifiche per tipologia di pensione

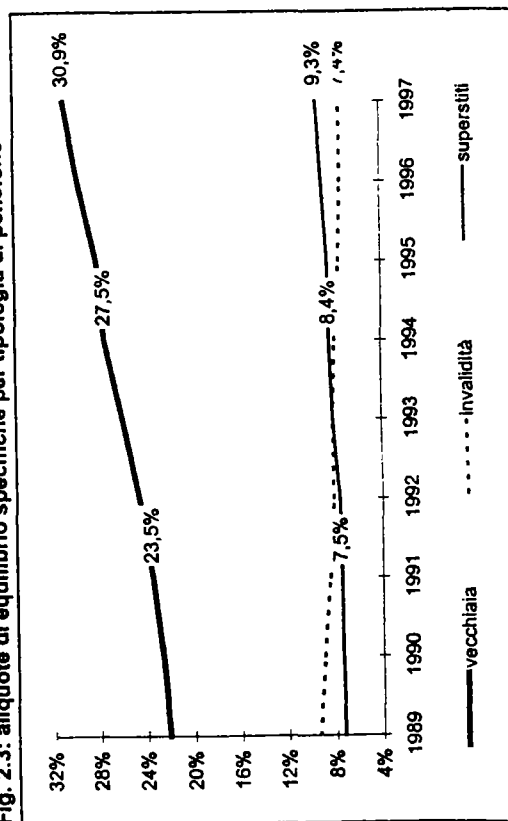


Fig. 2.4: confronto fra pensione media e reddito medio - lire '97

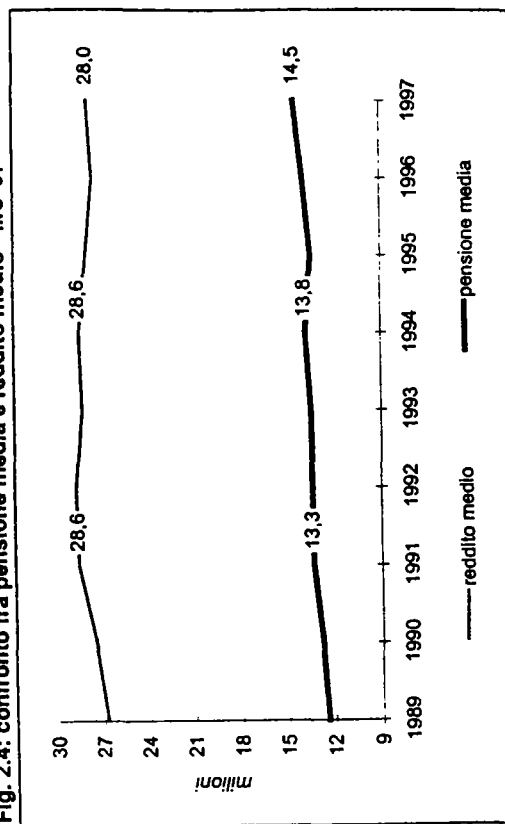


Fig. 2 (segue): Dipendenti privati INPS - analisi del rapporto fra prestazioni e contributi

Fig. 2.5: rapporto fra prestazioni e contributi

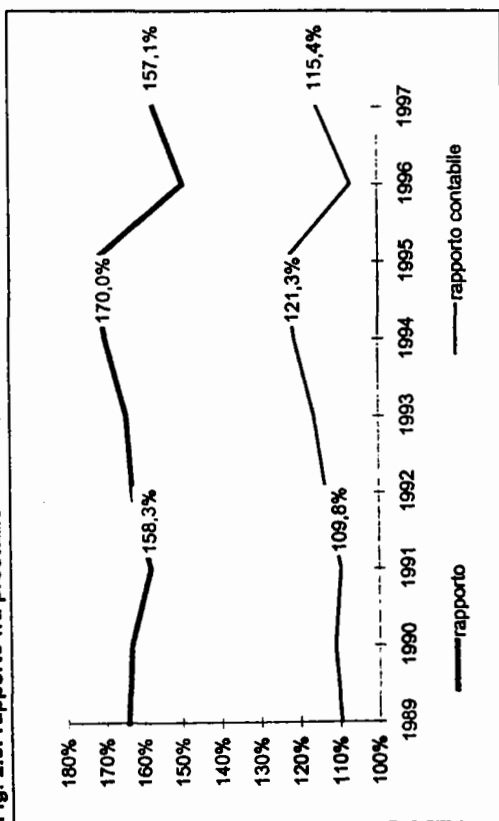


Fig. 2.6: scomposizione del rapporto fra prestazioni e contributi

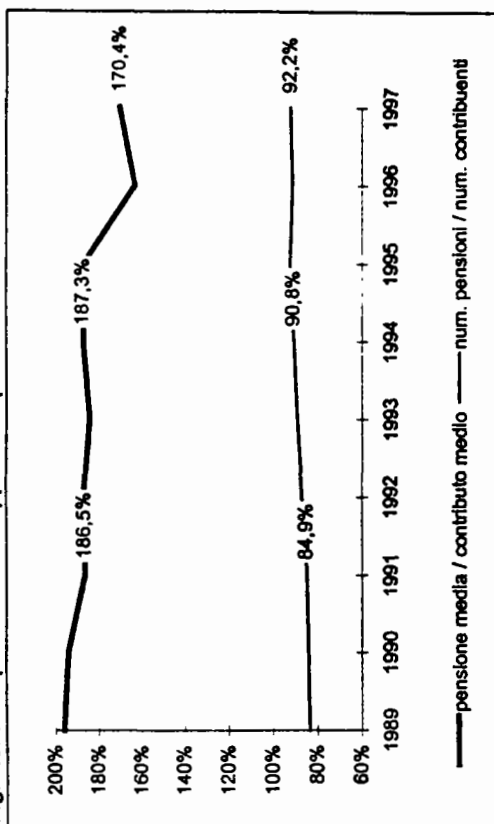


Fig. 2.7: confronto fra pensione media e contributo medio - lire '97

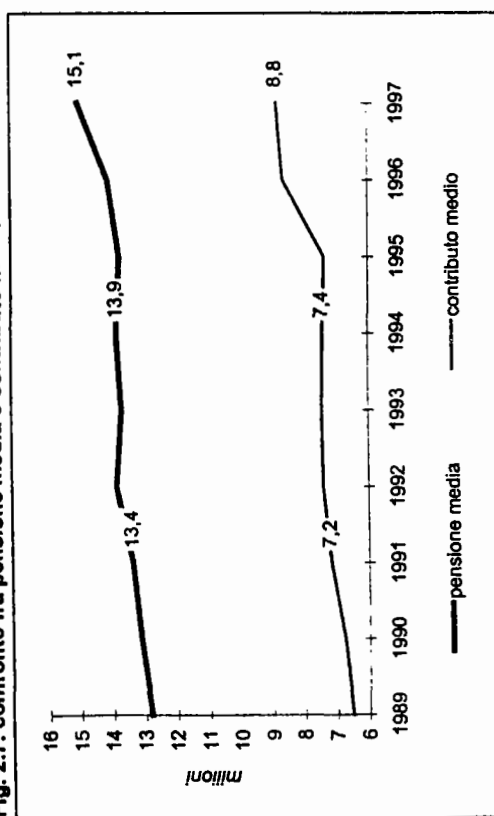
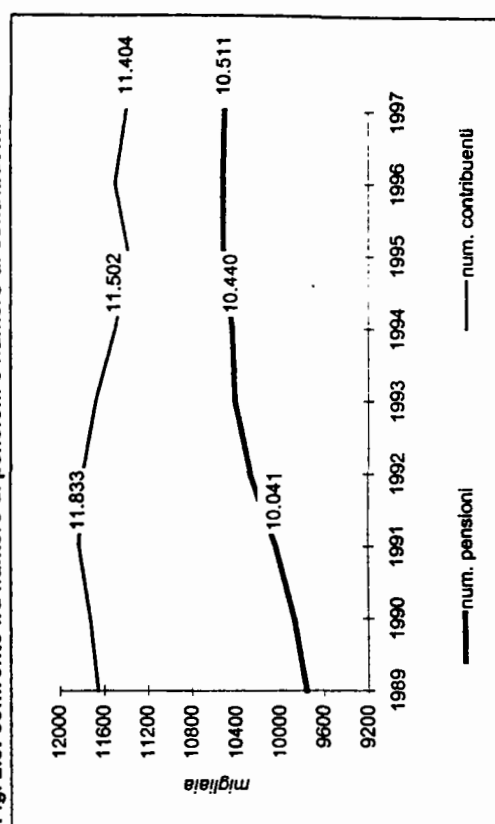


Fig. 2.8: confronto fra numero di pensioni e numero di contribuenti



Tab. 3.a: Fondo Pensioni Lavoratori Dipendenti (1) - analisi delle prestazioni istituzionali

anno	prestazioni in pagamento a fine anno										rate di pensione erogate					
	numero delle pensioni				pensione media				spesa per pensioni				a carico dello Stato o di altre gestioni	a carico della gestione		
	invalidità		superstiti		totale		vecchiaia	invalidità	superstiti	totale						
	mgl	mgl	mgl	mgl	mln	mln					mln	mln	mgl	mgl	mgl	mgl
1989	4378,3	2883,0	2506,7	9588,1	10,4	7,5	6,0	8,4	45.536	20.147	15.049	80.731	84.168	83.399	18.398	65.011
1990	4505,9	2814,0	2552,8	9672,7	11,4	8,1	6,8	9,3	51.394	21.258	16.896	89.548	92.836	92.051	20.407	71.644
1991	4879,6	2534,0	2594,9	9808,5	12,5	8,8	7,2	10,1	58.469	22.258	18.787	99.491	101.516	100.438	22.401	78.037
1992	4908,6	2470,9	2654,0	10033,6	13,1	9,1	7,6	10,7	64.386	22.540	20.181	107.108	112.622	111.538	23.719	87.819
1993	5085,3	2398,9	2705,1	10169,3	13,7	9,6	8,1	11,2	69.389	22.914	21.827	114.110	118.639	116.857	19.465	97.392
1994	5145,1	2302,9	2730,0	10178,0	14,6	10,0	8,5	11,9	75.215	23.056	23.182	121.453	124.465	122.682	22.839	99.843
1995	5274,9	2207,8	2762,9	10245,6	14,9	10,2	8,7	12,2	78.607	22.501	24.155	125.262	131.037	128.796	26.039	102.757
1996	5373,1	2103,2	2765,0	10241,3	15,9	10,8	9,5	13,1	85.683	22.648	26.221	134.551	139.057	137.091	27.082	109.999
1997(*)	5342,3	2053,6	2817,1	10213,0	17,0	11,3	9,9	13,9	90.803	23.250	28.029	142.082	149.887	147.885	27.064	120.821

(1) escluso l'ex Fondo trasporti

(*) dati del bilancio di previsione

Tab. 3.b: Fondo Pensioni Lavoratori Dipendenti (1) - analisi delle contribuzioni

anno	numero dei contribuenti mgl	contributo medio mln	reddito medio mln	entrate contributive e trasferimenti								aliquota contributiva ordinaria	aliquota contributiva media	mld monte redditi	
				somma dei contributi accertati						trasferimenti a carico dello Stato o di altre gestioni					totale
				ad aliquota ordinaria mld	prosecuzione volontaria mld	altre contribuzioni mld	residuo mld	totale mld	mld						
1989	11300,0	4,4	18,2	48.821	391,6	7,6	410,1	49.630	9.245	58.875	25,9%	24,2%	205.216		
1990	11370,0	4,8	19,9	54.016	406,9	8,5	459,9	54.891	8.883	63.774	25,9%	24,3%	226.279		
1991	11400,0	5,4	21,8	60.564	417,2	9,6	545,8	61.537	8.728	70.265	26,1%	24,7%	248.703		
1992	11370,0	5,8	22,9	65.082	388,3	5,1	743,5	66.219	10.345	76.564	26,5%	25,4%	260.932		
1993	11250,0	6,1	23,7	67.785	339,0	5,4	784,8	68.914	14.132	83.046	27,0%	25,9%	266.266		
1994	11080,0	6,3	24,7	69.257	289,1	13,5	492,1	70.052	11.750	81.802	27,0%	25,6%	273.825		
1995	10970,0	6,6	25,6	71.873	272,5	12,3	494,2	72.652	10.348	83.000	27,1%	25,8%	281.075		
1996	11106,0	8,2	26,3	90.148	267,7	11,2	436,9	90.863	12.999	103.862	32,7%	31,2%	291.595		
1997(*)	11014,0	8,5	26,9	92.701	270,6	12,7	399,6	93.384	12.641	106.025	32,7%	31,5%	296.274		

(1) escluso l'ex Fondo trasporti

(*) dati del bilancio di previsione

Tab. 3.c: Fondo Pensioni Lavoratori Dipendenti (1) - i principali indicatori di gestione

anno	aliquota di equilibrio	aliquota di equilibrio contabile	aliquota di equilibrio statistica	analisi dell'aliquota di equilibrio statistica					analisi del rapporto fra prestazioni e contributi					
				pensione media su reddito medio	pensionati su contribuenti	aliquota specifica			media e contributo medio	rapporto fra prestazioni e contributi	pensione media contabile	rapporto contabile fra pensione media e contributo medio	rapporto contabile fra prestazioni e contributi	min
						vecchiaia	invalidità	superstiti						
1989	40,6%	31,7%	39,3%	46,5%	84,7%	22,2%	9,8%	7,3%	8,7	198,5%	168,0%	6,8	130,4%	110,4%
1990	40,7%	31,7%	39,6%	46,5%	85,1%	22,7%	9,4%	7,5%	9,5	197,1%	167,7%	7,4	132,1%	112,3%
1991	40,4%	31,4%	40,0%	46,5%	86,0%	23,5%	8,9%	7,5%	10,2	189,7%	163,2%	8,0	129,1%	111,1%
1992	42,7%	33,7%	41,0%	46,5%	88,2%	24,7%	8,6%	7,7%	11,1	190,9%	168,4%	8,8	130,0%	114,7%
1993	43,9%	36,6%	42,9%	47,4%	90,4%	26,1%	8,6%	8,2%	11,5	187,6%	169,6%	9,6	129,7%	117,3%
1994	44,8%	36,5%	44,4%	48,3%	91,9%	27,5%	8,4%	8,5%	12,1	180,7%	175,1%	9,8	132,9%	122,1%
1995	45,8%	36,6%	44,6%	47,7%	93,4%	28,0%	8,0%	8,6%	12,6	188,8%	177,3%	10,0	132,6%	123,8%
1996	47,0%	37,7%	46,1%	50,0%	92,2%	29,4%	7,8%	9,0%	13,4	163,6%	150,9%	10,7	114,9%	105,9%
1997(*)	49,9%	40,8%	48,0%	51,7%	92,7%	30,6%	7,8%	9,5%	14,5	170,8%	158,4%	11,8	122,9%	114,0%

(1) escluso l'ex Fondo trasporti

(*) dati del bilancio di previsione

Fig. 3: Fondo Pensioni Lavoratori Dipendenti (1) - analisi dell'aliquota di equilibrio

Fig. 3.1: aliquota di equilibrio statistica ed aliquota contributiva media

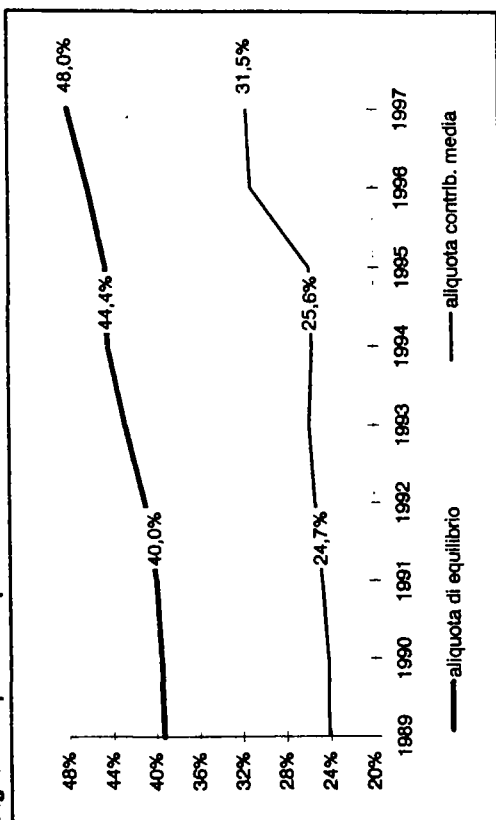


Fig. 3.2: scomposizione dell'aliquota di equilibrio statistica

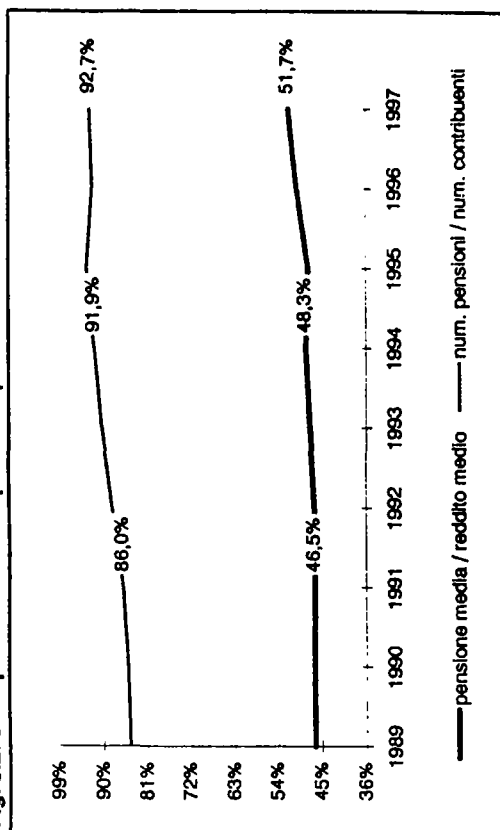


Fig. 3.3: aliquote di equilibrio specifiche per tipologia di pensione

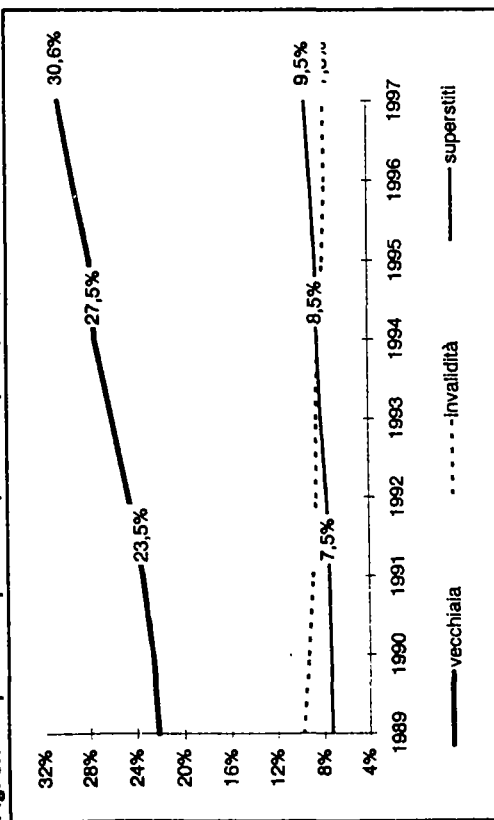
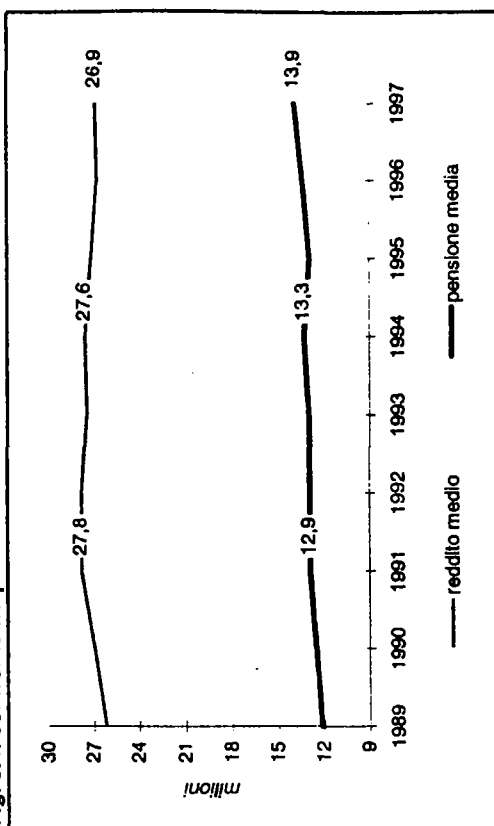


Fig. 3.4: confronto fra pensione media e reddito medio - lire '97



Tab. 4.a: Fondo Trasporti (ex) - analisi delle prestazioni istituzionali

anno	prestazioni in pagamento a fine anno												rate di pensione erogate			
	numero delle pensioni				pensione media				spesa per pensioni				spesa al lordo del recupero prestaz.	spesa al netto del recupero prestaz.	a carico dello Stato o di altre gestioni	a carico della gestione
	vecchiaia	invalidità	superstiti	totale	vecchiaia	invalidità	superstiti	totale	vecchiaia	invalidità	superstiti	totale				
													mgl	mgl	mgl	mgl
1989	50,0	11,0	36,0	97,0	20,9	16,6	11,1	16,8	1.046	182	398	1.626	1.548	1.540	12	1.528
1990	52,0	10,0	37,0	99,0	23,0	19,6	11,7	18,4	1.196	196	434	1.826	1.756	1.745	6	1.739
1991	54,0	10,0	37,0	101,0	25,8	20,4	13,1	20,6	1.393	204	484	2.082	2.052	2.038	36	2.002
1992	58,5	10,1	37,6	106,2	28,3	21,8	14,1	22,6	1.657	219	529	2.405	2.439	2.422	27	2.395
1993	59,3	9,8	38,3	107,4	29,9	23,2	14,9	23,9	1.770	227	572	2.569	2.440	2.423	39	2.384
1994	63,0	9,7	38,7	111,4	31,5	24,4	15,7	25,4	1.985	236	608	2.829	2.679	2.662	38	2.624
1995	66,3	9,5	39,0	114,7	32,1	24,8	15,9	26,0	2.126	235	618	2.978	2.906	2.888	54	2.834
1996	69,0	9,2	39,1	117,3	34,3	26,6	16,9	27,9	2.367	244	663	3.274	3.217	3.200	147	3.053
1997(*)	73,7	9,1	39,7	122,4	35,7	27,6	17,6	29,2	2.629	250	700	3.579	3.476	3.464	276	3.188

(*) dati del bilancio di previsione

Fig. 3 (segue): Fondo Pensioni Lavoratori Dipendenti (1) - analisi del rapporto fra prestazioni e contributi

Fig. 3.5: rapporto fra prestazioni e contributi

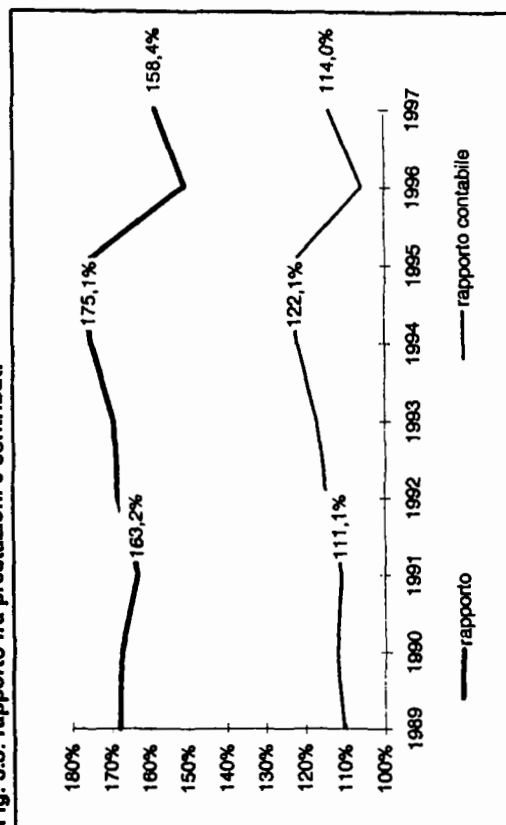


Fig. 3.6: scomposizione del rapporto fra prestazioni e contributi

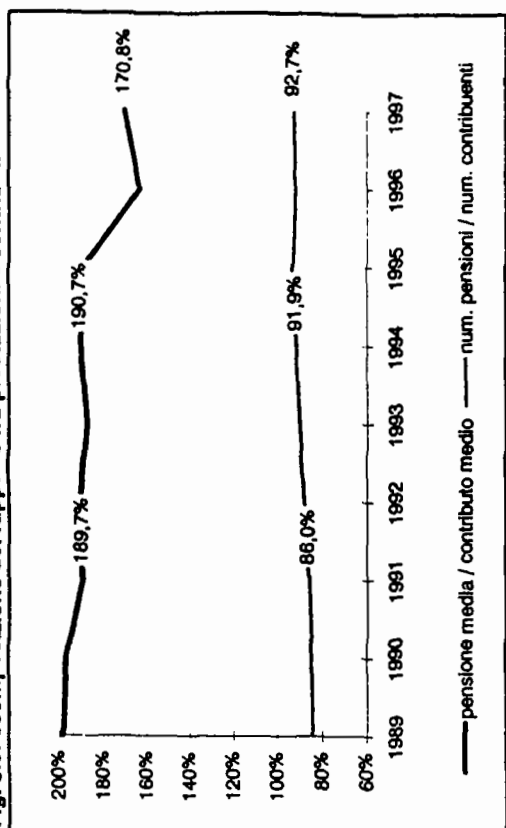


Fig. 3.7: confronto fra pensione media e contributo medio - lire '97

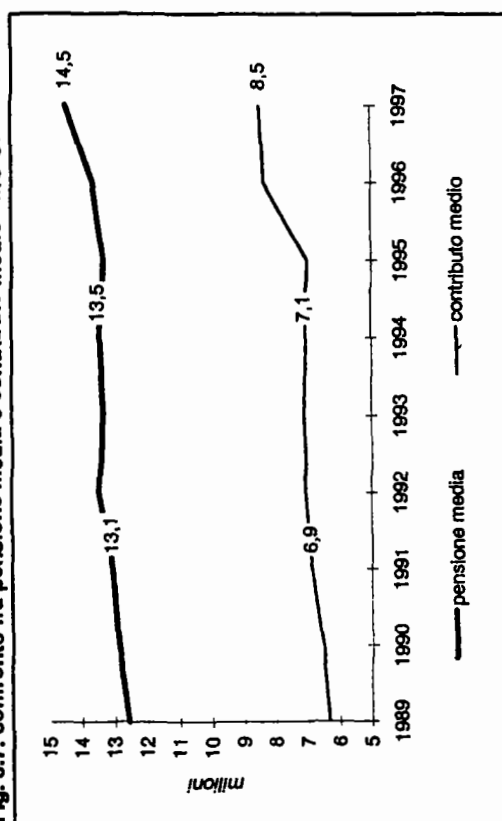
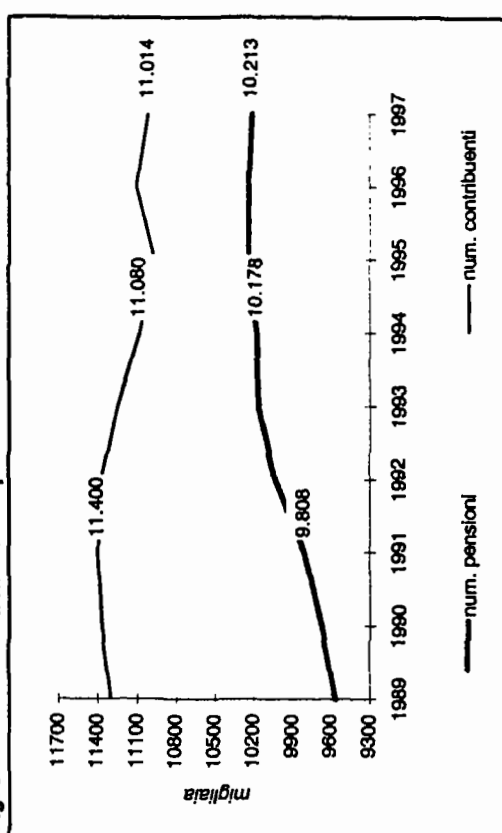


Fig. 3.8: confronto fra numero di pensioni e numero di contribuenti



Tab. 4.b: Fondo Trasporti (ex) - analisi delle contribuzioni

anno	numero dei contribuenti	contributo medio	reddito medio	entrate contributive e trasferimenti										alliquota contributiva ordinaria	alliquota contributiva media	monte redditi	mld
				somma dei contributi accertati						trasferimenti a carico dello Stato o di altre gestioni		totale					
				ad aliquota ordinaria	prosecuzione volontaria	altre contribuzioni	residuo	totale	mld	mld	mld	mld					
1989	144,0	9,7	31,6	1.370	0,2	0,2	26,0	1.396	203	1.599	29,9%	30,7%	4.546				
1990	143,0	12,3	33,9	1.596	0,2	125,2	30,8	1.752	202	1.955	34,4%	36,1%	4.847				
1991	143,5	13,8	38,0	1.878	0,2	58,9	44,6	1.982	202	2.184	35,6%	36,3%	5.452				
1992	137,0	15,7	40,8	2.046	0,2	48,0	58,0	2.152	205	2.358	36,2%	38,5%	5.586				
1993	133,4	15,8	42,0	1.999	0,2	38,6	71,2	2.109	7	2.116	35,3%	37,6%	5.603				
1994	127,0	16,7	44,9	2.013	0,2	47,3	65,4	2.126	4	2.130	35,3%	37,2%	5.708				
1995	120,0	17,0	45,9	1.931	0,6	30,0	74,4	2.036	5	2.041	35,8%	37,0%	5.504				
1996	116,0	17,4	46,6	1.937	0,2	26,7	58,1	2.022	7	2.029	36,5%	37,4%	5.410				
1997(*)	114,0	18,3	48,5	2.014	0,0	21,1	46,9	2.082	1	2.083	36,5%	37,7%	5.529				

(*) dati del bilancio di previsione

Tab. 4.c: Fondo Trasporti (ex) - i principali indicatori di gestione

anno	aliquota di equilibrio contabile	aliquota di equilibrio statistica	analisi dell'aliquota di equilibrio statistica					analisi del rapporto fra prestazioni e contributi					
			pensione media su reddito medio	pensionati su contribuenti	aliquota specifica			pensione media	rapporto fra pensione media e contributo medio	rapporto fra prestazioni e contributi	pensione media contabile	rapporto contabile fra pensione media e contributo medio	rapporto contabile fra prestazioni e contributi
					vecchiaia	invalidità	superstiti						
1989	33,9%	33,6%	53,1%	67,4%	23,0%	4,0%	8,8%	15,9	163,7%	110,3%	15,8	141,8%	95,5%
1990	36,0%	35,9%	54,4%	69,2%	24,7%	4,0%	9,0%	17,6	143,9%	99,6%	17,6	128,5%	89,0%
1991	37,4%	36,7%	54,2%	70,4%	25,6%	3,7%	8,9%	20,2	146,0%	102,8%	19,8	130,2%	91,7%
1992	43,4%	42,9%	55,5%	77,6%	29,7%	3,9%	9,5%	22,8	145,1%	112,5%	22,5	131,0%	101,6%
1993	43,2%	42,6%	57,0%	80,4%	31,6%	4,0%	10,2%	22,6	142,8%	114,9%	22,2	140,0%	112,7%
1994	46,6%	46,0%	56,5%	87,7%	34,8%	4,1%	10,6%	23,9	142,8%	125,2%	23,6	140,5%	123,2%
1995	52,5%	51,5%	56,6%	95,6%	38,6%	4,3%	11,2%	25,2	148,3%	141,8%	24,7	145,2%	138,8%
1996	59,1%	56,4%	59,9%	101,1%	43,8%	4,5%	12,3%	27,3	156,6%	158,3%	26,0	148,8%	150,5%
1997(*)	62,7%	57,7%	60,3%	107,4%	47,6%	4,5%	12,7%	28,3	154,9%	166,4%	26,0	142,5%	153,1%

(*) dati del bilancio di previsione

Fig. 4: Fondo Trasporti (ex) - analisi dell'aliquota di equilibrio

Fig. 4.1: aliquota di equilibrio statistica ed aliquota contributiva media

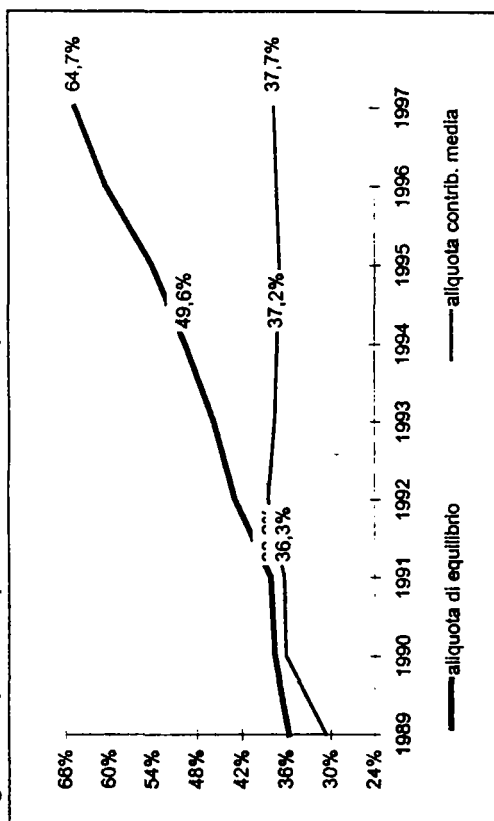


Fig. 4.2: scomposizione dell'aliquota di equilibrio statistica

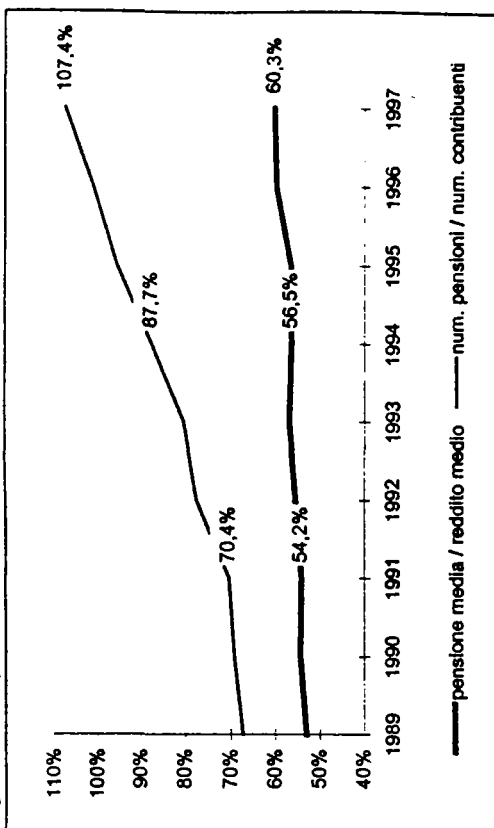


Fig. 4.3: aliquote di equilibrio specifiche per tipologia di pensione

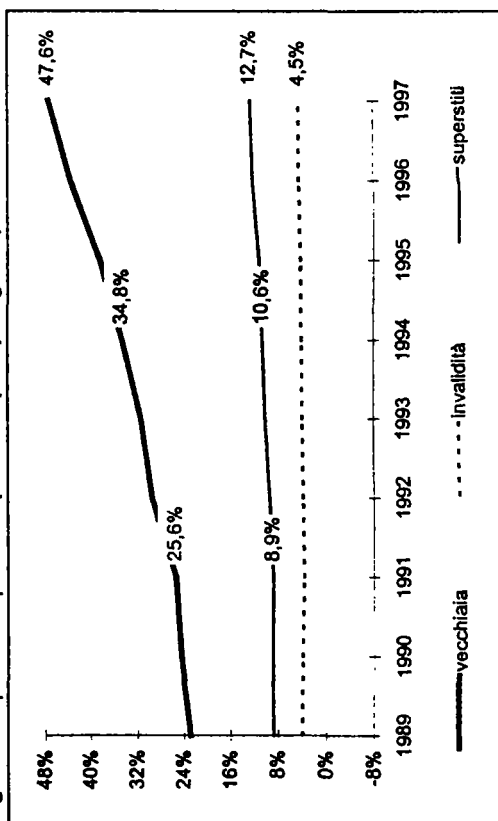


Fig. 4.4: confronto fra pensione media e reddito medio - lire '97

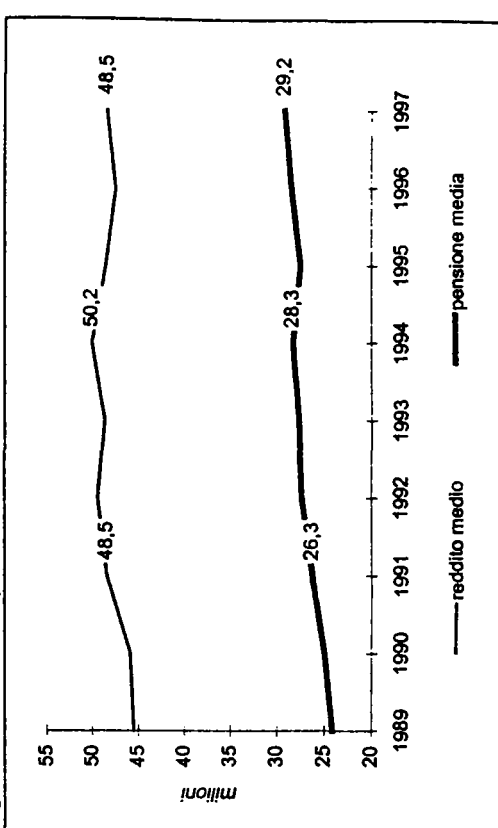


Fig. 4 (segue): Fondo Trasporti (ex) - analisi del rapporto fra prestazioni e contributi

Fig. 4.5: rapporto fra prestazioni e contributi

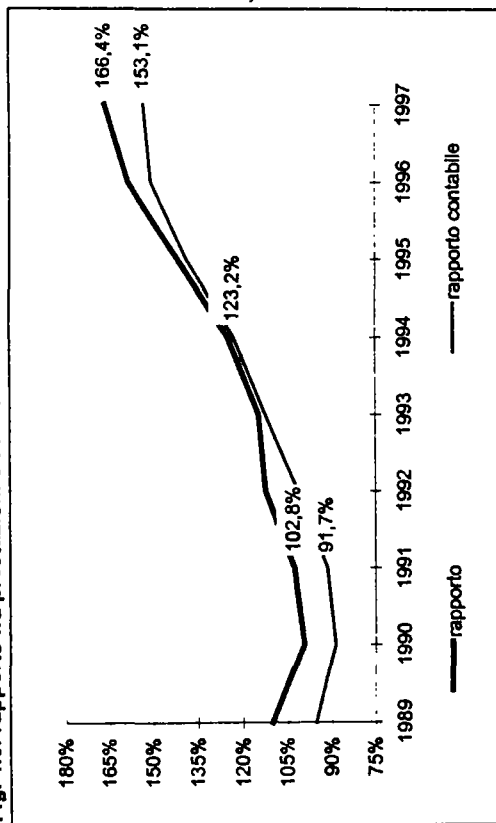


Fig. 4.6: scomposizione del rapporto fra prestazioni e contributi

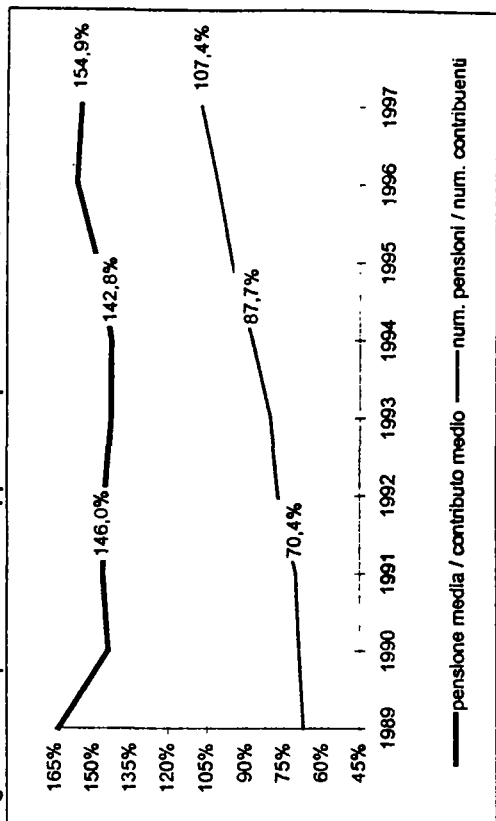


Fig. 4.7: confronto fra pensione media e contributo medio - lire '97

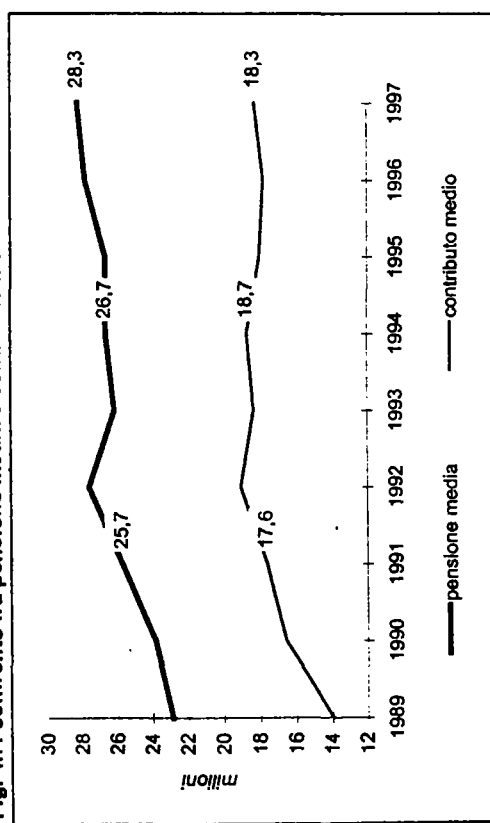
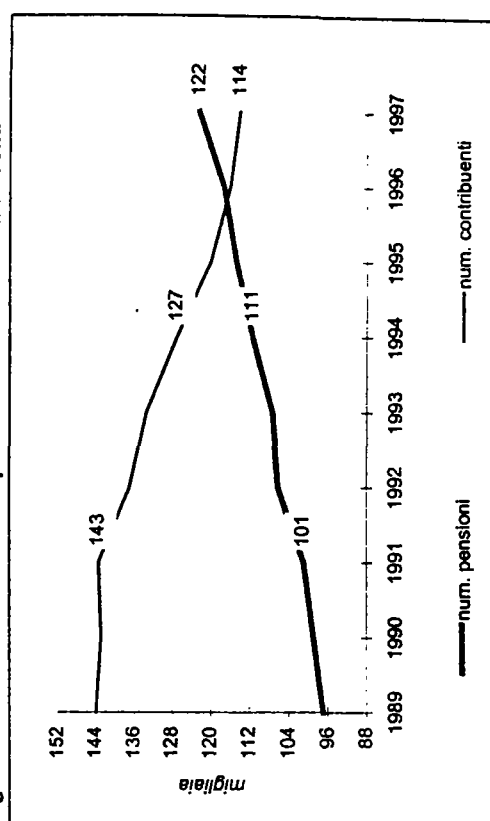


Fig. 4.8: confronto fra numero di pensioni e numero di contribuenti



XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tab. 5.a: Fondo Telefonici - analisi delle prestazioni istituzionali

anno	prestazioni in pagamento a fine anno												rate di pensione erogate			
	numero delle pensioni				pensione media				spesa per pensioni				spesa al lordo del recupero prestaz.	spesa al netto del recupero prestaz.	a carico dello Stato o di altre gestioni	a carico della gestione
	veccchiaia	invalidità	superstiti	totale	veccchiaia	invalidità	superstiti	totale	veccchiaia	invalidità	superstiti	totale				
													mgl	mgl	mgl	mgl
1989	15,3	1,9	5,7	22,9	23,7	15,4	11,7	20,0	362	29	67	458	442	440	4	436
1990	16,0	1,8	6,0	23,8	26,7	17,3	13,0	22,5	426	32	78	536	531	528	3	525
1991	17,2	1,9	6,3	25,3	29,3	18,8	14,2	24,8	505	35	89	629	602	600	3	596
1992	18,5	2,0	6,5	26,9	31,3	20,2	15,6	26,7	578	39	101	719	713	710	3	708
1993	20,6	1,9	6,7	29,3	33,3	21,0	16,4	28,6	687	41	111	839	801	798	2	796
1994	26,2	2,0	6,9	35,1	35,3	22,3	17,2	31,0	925	45	119	1.088	977	974	2	972
1995	28,7	2,0	7,1	37,8	36,2	22,8	17,5	32,0	1.038	45	124	1.207	1.162	1.158	2	1.156
1996	32,0	2,0	7,3	41,3	38,3	24,4	18,5	34,1	1.225	49	135	1.409	1.329	1.325	2	1.323
1997(*)	35,0	2,0	8,0	45,0	40,9	26,5	18,6	36,3	1.430	53	149	1.632	1.572	1.570	2	1.568

(*) dati del bilancio di previsione

Tab. 5.b: Fondo Telefonici - analisi delle contribuzioni

anno	numero dei contribuenti	contributo medio mln	reddito medio mln	entrate contributive e trasferimenti										aliquota contributiva ordinaria	aliquota contributiva media	monte redditi mld
				somma dei contributi accertati						trasferimenti a carico dello Stato o di altre gestioni		totale				
				ad aliquota ordinaria mld	proseguizione volontaria mld	altre contribuzioni mld	residuo mld	totale mld	mld							
1989	89,8	5,7	30,3	501	0,7	0,1	7,4	509	9	518	19,7%	18,7%	2.718			
1990	92,0	6,4	31,3	578	0,5	0,0	7,4	585	7	593	19,7%	20,4%	2.875			
1991	94,2	6,8	32,5	628	0,7	2,8	9,3	641	16	657	20,5%	20,9%	3.064			
1992	95,9	7,8	35,8	727	0,6	11,0	7,3	746	6	752	21,1%	21,8%	3.431			
1993	103,1	7,5	35,2	767	0,7	7,1	3,7	778	5	784	21,3%	21,5%	3.627			
1994	100,3	8,7	40,1	852	1,1	14,7	3,6	871	3	874	21,3%	21,6%	4.025			
1995	98,4	8,5	39,1	822	1,0	13,0	4,1	840	5	845	21,3%	21,8%	3.852			
1996	98,1	9,3	41,4	890	2,1	13,1	2,7	908	216	1.124	22,0%	22,4%	4.055			
1997(*)	96,5	14,0	52,0	1.332	2,5	13,4	1,8	1.350	10	1.359	26,4%	26,9%	5.013			

(*) dati del bilancio di previsione

Tab. 5.c: Fondo Telefonici - i principali indicatori di gestione

anno	aliquota di equilibrio	aliquota di equilibrio contabile	aliquota di equilibrio statistica	analisi dell'aliquota di equilibrio statistica				analisi del rapporto fra prestazioni e contributi						
				pensione media su reddito medio	pensionati su contribuenti	aliquota specifica			pensione media mln	rapporto fra pensione media e contributo medio	rapporto fra prestazioni e contributi	pensione media contabile mln	rapporto contabile fra pensione media e contributo medio	rapporto contabile fra prestazioni e contributi
						vecchiaia	invalidità	superstiti						
1989	16,2%	16,0%	16,8%	66,1%	25,5%	13,3%	1,1%	2,5%	19,2	339,3%	86,4%	19,1	330,6%	84,2%
1990	18,4%	18,3%	18,6%	72,0%	25,9%	14,8%	1,1%	2,7%	22,2	348,3%	90,2%	22,0	341,7%	88,5%
1991	19,6%	19,5%	20,5%	76,3%	26,9%	16,5%	1,1%	2,9%	23,7	348,1%	93,6%	23,5	337,8%	90,8%
1992	20,7%	20,6%	20,9%	74,7%	28,1%	16,9%	1,1%	2,9%	26,4	339,2%	95,2%	26,3	335,4%	94,1%
1993	22,0%	21,9%	23,1%	81,3%	28,4%	18,9%	1,1%	3,0%	27,2	360,6%	102,6%	27,1	357,0%	101,5%
1994	24,2%	24,1%	27,0%	77,2%	35,0%	23,0%	1,1%	3,0%	27,7	319,1%	111,8%	27,7	317,1%	111,1%
1995	30,1%	30,0%	31,3%	81,7%	38,4%	26,9%	1,2%	3,2%	30,7	359,2%	137,8%	30,6	356,5%	136,7%
1996	32,7%	32,6%	34,7%	82,5%	42,1%	30,2%	1,2%	3,3%	32,1	346,4%	145,9%	32,0	279,4%	117,6%
1997(*)	31,3%	31,3%	32,6%	69,8%	46,6%	28,5%	1,1%	3,0%	34,9	249,3%	116,3%	34,8	247,2%	115,3%

(*) dati del bilancio di previsione

Fig. 5: Fondo Telefonici - analisi dell'aliquota di equilibrio

Fig. 5.1: aliquota di equilibrio statistica ed aliquota contributiva media

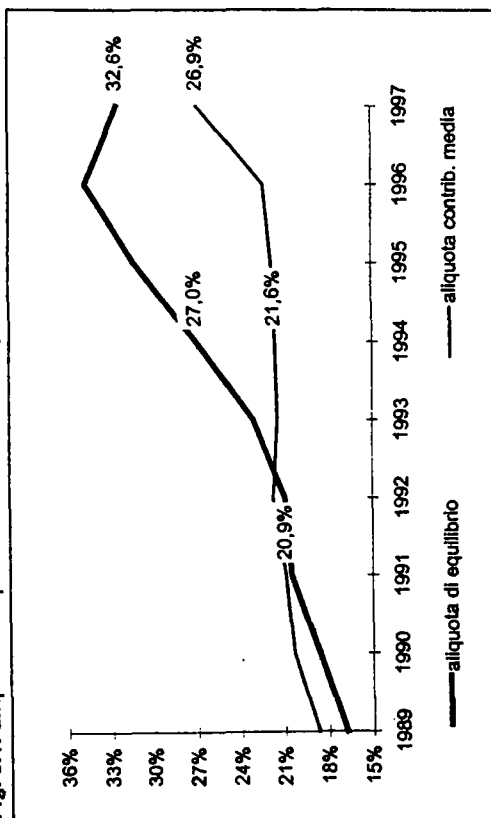


Fig. 5.2: scomposizione dell'aliquota di equilibrio statistica

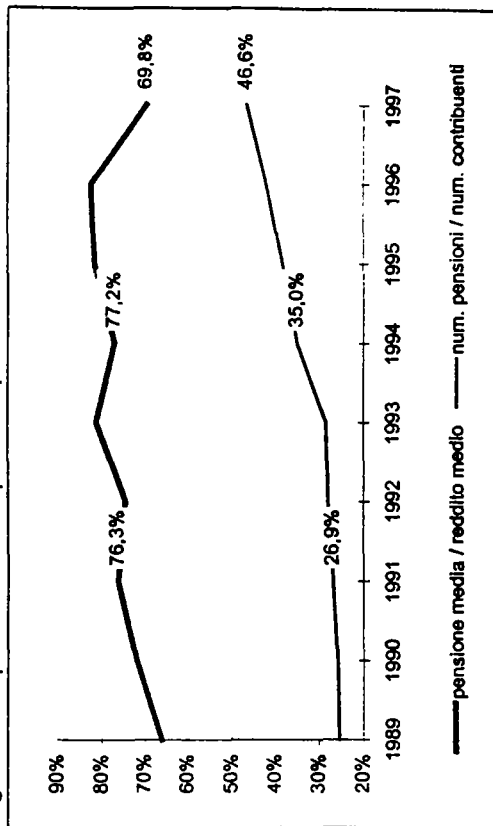


Fig. 5.3: aliquote di equilibrio specifiche per tipologia di pensione

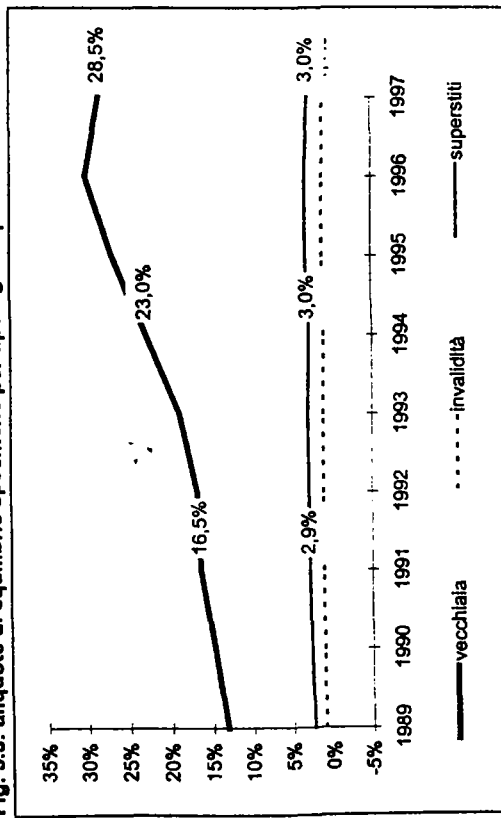


Fig. 5.4: confronto fra pensione media e reddito medio - lire '97

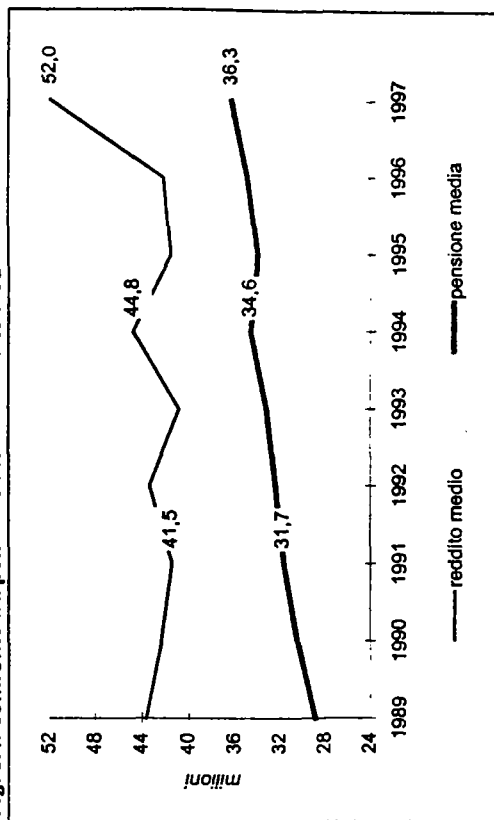


Fig. 5 (segue): Fondo Telefonici - analisi del rapporto fra prestazioni e contributi

Fig. 5.5: rapporto fra prestazioni e contributi

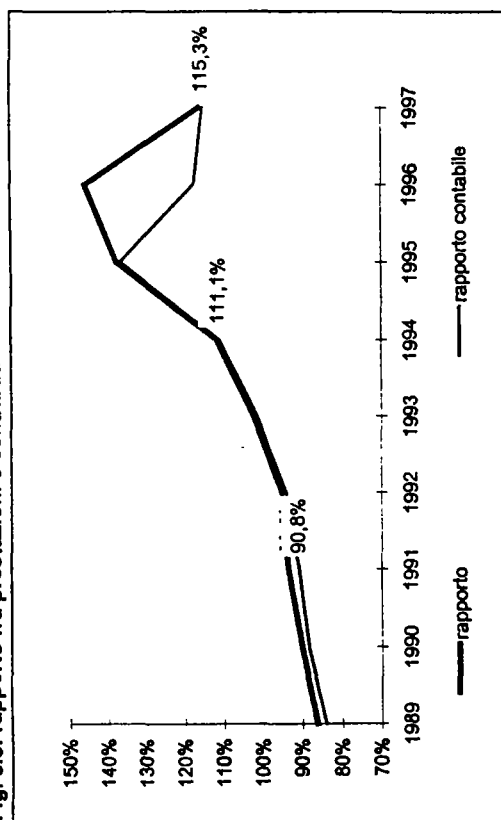


Fig. 5.6: scomposizione del rapporto fra prestazioni e contributi

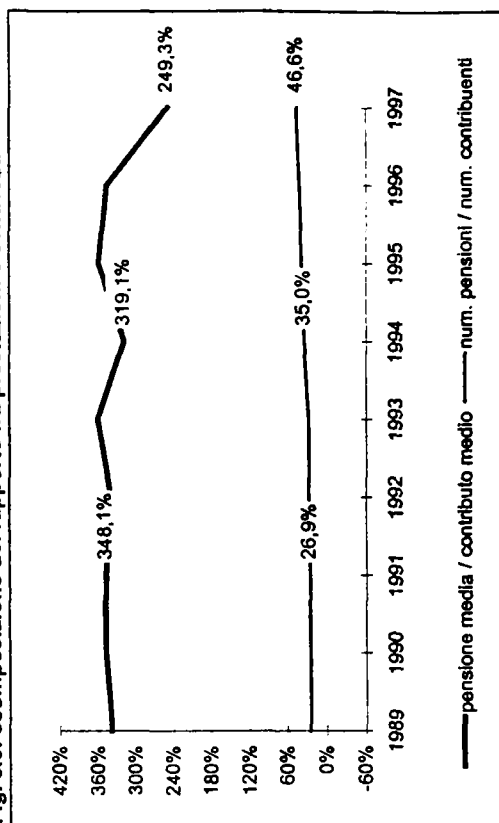


Fig. 5.7: confronto fra pensione media e contributo medio - lire '97

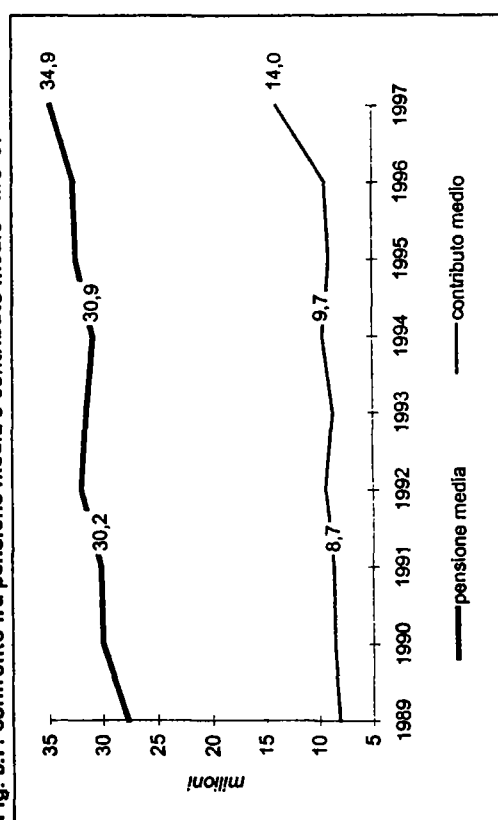
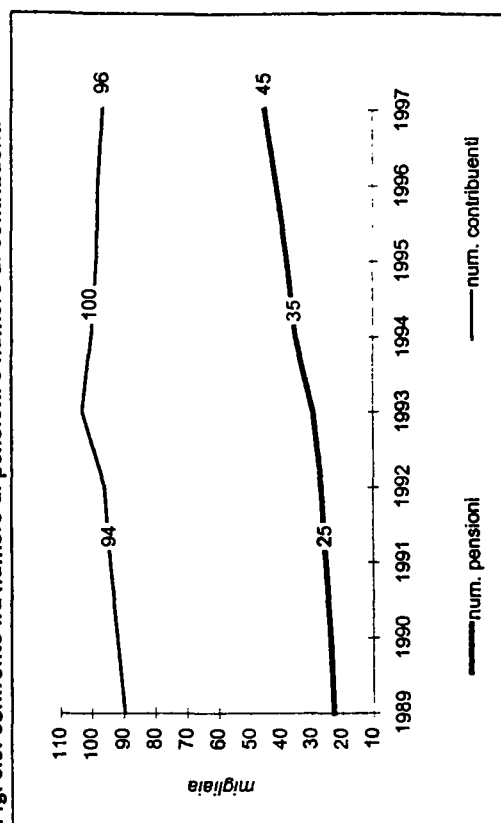


Fig. 5.8: confronto fra numero di pensioni e numero di contribuenti



Tab. 6.a: Fondo Elettrici - analisi delle prestazioni istituzionali

anno	prestazioni in pagamento a fine anno								rate di pensione erogate							
	numero delle pensioni				pensione media				spesa per pensioni				spesa al lordo del recupero prestaz.	spesa al netto del recupero prestaz.	a carico dello Stato o di altre gestioni	a carico della gestione
	vecchiaia	invalidità	superstiti	totale	vecchiaia	invalidità	superstiti	totale	vecchiaia	invalidità	superstiti	totale				
mgli	mgli	mgli	mgli	min	min	min	min	min	mgli	mgli	mgli	mgli	mgli	mgli	mgli	mgli
1989	37,4	2,4	21,7	61,5	23,9	19,1	13,6	20,1	892	46	296	1.234	1.182	1.175	5	1.170
1990	38,5	2,4	22,3	63,1	25,8	20,8	14,5	21,7	994	49	324	1.367	1.317	1.310	0	1.310
1991	41,2	2,3	22,9	66,4	28,8	23,0	16,0	24,2	1.187	52	366	1.605	1.501	1.495	24	1.471
1992	42,9	2,3	23,5	68,7	30,7	24,4	17,0	25,8	1.318	55	399	1.771	1.763	1.757	17	1.740
1993	43,4	2,3	24,2	69,9	32,4	26,0	17,9	27,2	1.405	60	434	1.900	1.836	1.829	27	1.802
1994	44,8	2,3	24,8	71,9	34,3	27,2	18,8	28,7	1.535	63	464	2.062	1.991	1.983	27	1.956
1995	50,5	2,4	25,3	76,2	35,6	28,1	19,1	30,0	1.797	67	483	2.347	2.298	2.289	26	2.263
1996	52,0	2,4	25,6	80,0	37,8	29,9	20,1	31,9	1.963	71	516	2.550	2.476	2.469	26	2.444
1997(*)	57,0	2,4	26,0	85,4	39,9	30,2	20,9	33,8	2.272	73	543	2.888	2.879	2.871	25	2.846

(*) dati del bilancio di previsione

Tab. 6.b: Fondo Elettrici - analisi delle contribuzioni

anno	numero dei contribuenti mgl	contributo medio mln	reddito medio mln	entrate contributive e trasferimenti										aliquota contributiva ordinaria	aliquota contributiva media	monte redditi mld
				somma dei contributi accertati						trasferimenti a carico dello Stato o di altre gestioni mld	totale mld					
				ad aliquota ordinaria mld	proseguizione volontaria mld	altre contribuzioni mld	residuo mld	totale mld								
1989	112,5	9,6	29,4	1.073	0,4	0,0	3,7	1.077	16	1.093	33,1%	32,6%	3.303			
1990	111,8	10,9	32,7	1.210	0,4	0,0	3,8	1.215	15	1.230	33,1%	33,2%	3.660			
1991	110,7	12,6	37,6	1.383	0,4	11,2	5,5	1.400	11	1.412	34,3%	33,7%	4.160			
1992	108,5	13,8	38,3	1.484	0,5	1,1	8,0	1.494	16	1.509	34,6%	35,9%	4.159			
1993	107,0	14,1	39,5	1.485	0,4	19,8	7,5	1.513	14	1.526	35,1%	35,8%	4.226			
1994	103,0	15,2	42,6	1.544	0,3	8,9	9,8	1.563	15	1.579	35,1%	35,6%	4.389			
1995	97,4	15,9	44,1	1.531	0,0	13,9	4,6	1.549	10	1.559	35,5%	36,1%	4.292			
1996	94,4	17,3	46,9	1.612	0,0	10,0	6,1	1.629	17	1.645	36,5%	36,8%	4.424			
1997(*)	88,0	18,8	60,3	1.638	0,0	9,9	4,7	1.653	18	1.671	30,8%	31,1%	5.308			

(*) dati del bilancio di previsione

Tab. 6.c: Fondo Elettrici - i principali indicatori di gestione

anno	aliquota di equilibrio	aliquota di equilibrio contabile	aliquota di equilibrio statistica	analisi dell'aliquota di equilibrio statistica						analisi del rapporto fra prestazioni e contributi					
				pensione media su reddito medio	pensionati su contribuenti	aliquota specifica			rapporto fra pensione media e contributo medio	rapporto fra prestazioni e contributi	pensione media <i>min</i>	rapporto contabile fra pensione media e contributo medio	rapporto contabile fra prestazioni e contributi	<i>min</i>	rapporto contabile fra prestazioni e contributi
						vecchiaia	invalidità	superstiti							
1989	35,6%	35,4%	37,4%	68,3%	54,7%	27,0%	1,4%	9,0%	19,1	199,5%	109,1%	19,0	195,8%	107,1%	107,1%
1990	35,8%	35,8%	37,4%	66,1%	56,5%	27,2%	1,3%	8,9%	20,7	190,9%	107,9%	20,7	188,5%	106,5%	106,5%
1991	35,9%	35,4%	38,6%	64,3%	60,0%	28,5%	1,3%	8,8%	22,5	177,9%	106,7%	22,1	173,7%	104,2%	104,2%
1992	42,2%	41,8%	42,6%	67,3%	63,3%	31,7%	1,3%	9,6%	25,6	185,8%	117,6%	25,3	182,1%	115,2%	115,2%
1993	43,3%	42,6%	45,0%	68,8%	65,3%	33,3%	1,4%	10,3%	26,2	185,0%	120,9%	25,8	180,6%	118,0%	118,0%
1994	45,2%	44,6%	47,0%	67,3%	69,8%	35,0%	1,4%	10,6%	27,6	181,8%	126,8%	27,2	177,6%	123,9%	123,9%
1995	53,3%	52,7%	54,7%	68,1%	80,3%	41,9%	1,6%	11,2%	29,3	184,0%	147,7%	28,9	180,8%	145,2%	145,2%
1996	55,8%	55,2%	57,6%	68,0%	84,8%	44,4%	1,6%	11,7%	30,9	178,8%	151,6%	30,5	175,1%	148,5%	148,5%
1997(*)	54,1%	53,6%	54,4%	56,1%	97,1%	42,8%	1,4%	10,2%	33,6	179,0%	173,7%	33,3	175,5%	170,3%	170,3%

(*) dati del bilancio di previsione

Fig. 6: Fondo Elettrici - analisi dell'aliquota di equilibrio

Fig. 6.1: aliquota di equilibrio statistica ed aliquota contributiva media

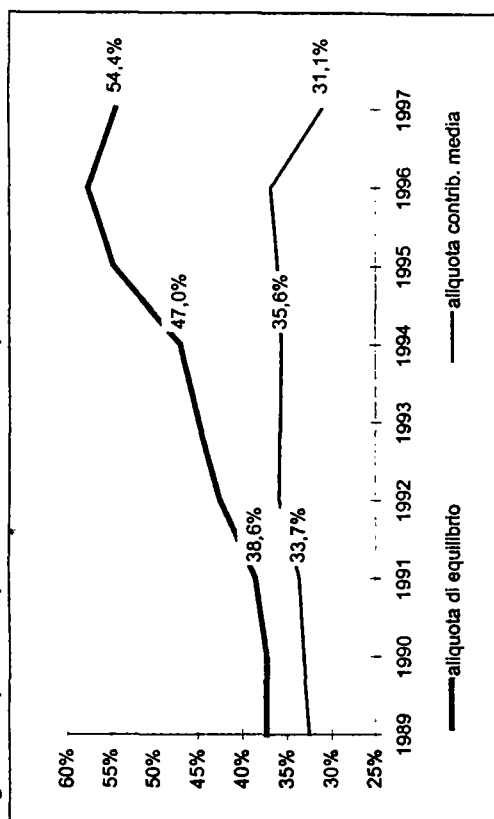


Fig. 6.2: scomposizione dell'aliquota di equilibrio statistica

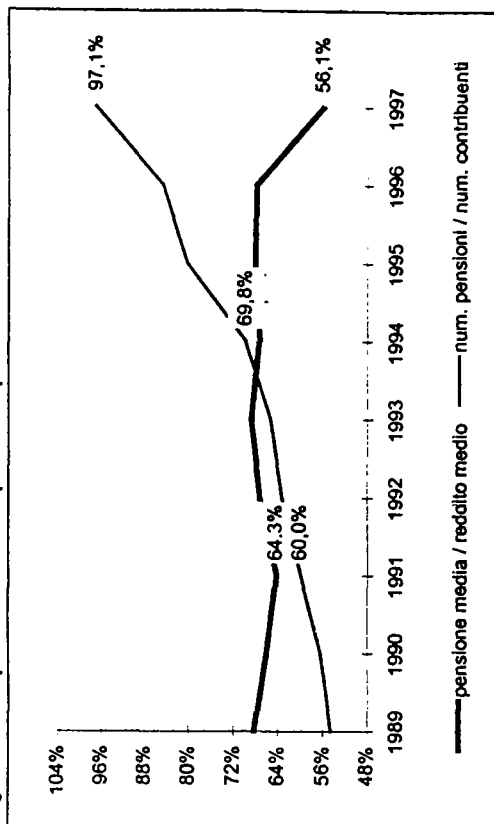


Fig. 6.3: aliquote di equilibrio specifiche per tipologia di pensione

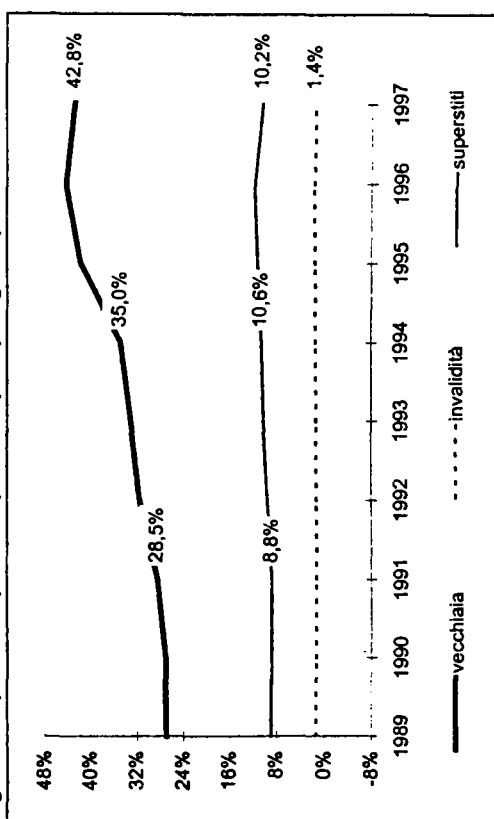


Fig. 6.4: confronto fra pensione media e reddito medio - lire '97

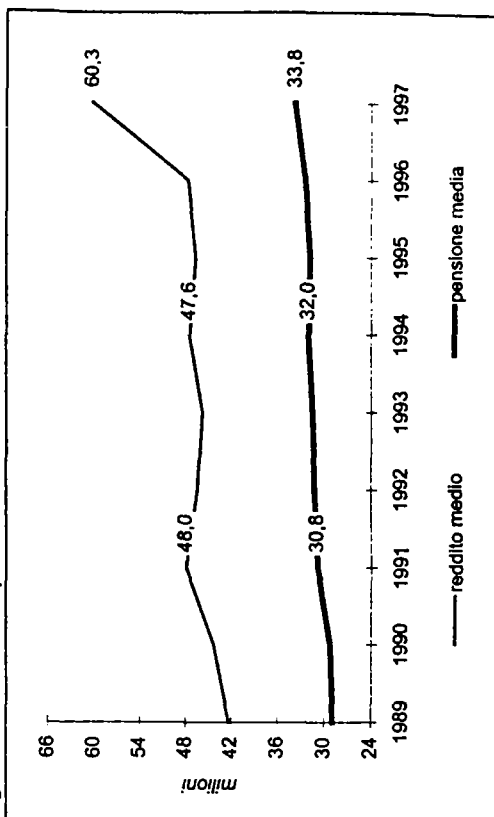


Fig. 6 (segue): Fondo Elettrici - analisi del rapporto fra prestazioni e contributi

Fig. 6.5: rapporto fra prestazioni e contributi

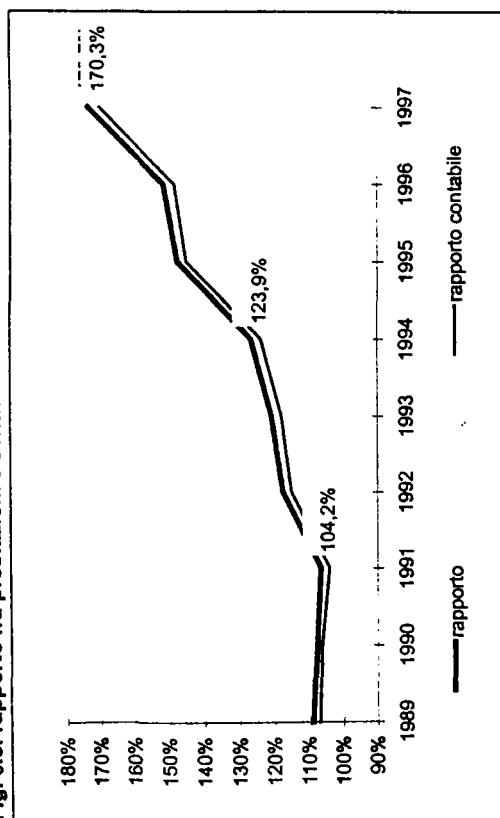


Fig. 6.6: scomposizione del rapporto fra prestazioni e contributi

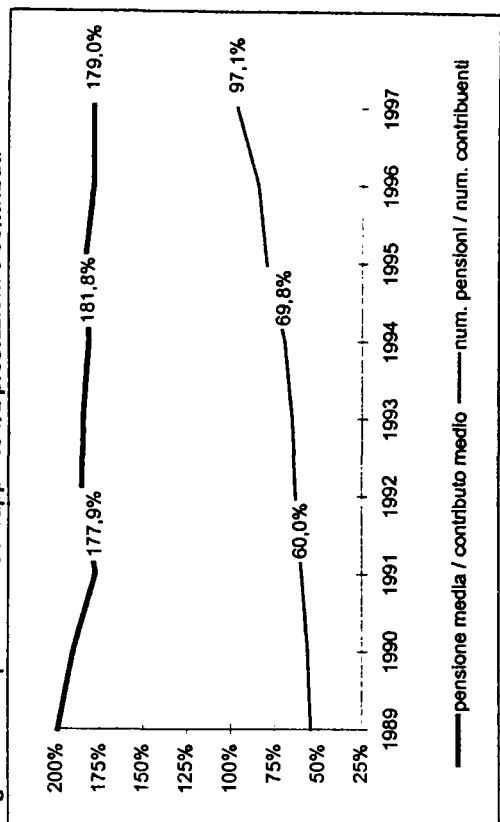


Fig. 6.7: confronto fra pensione media e contributo medio - lire '97

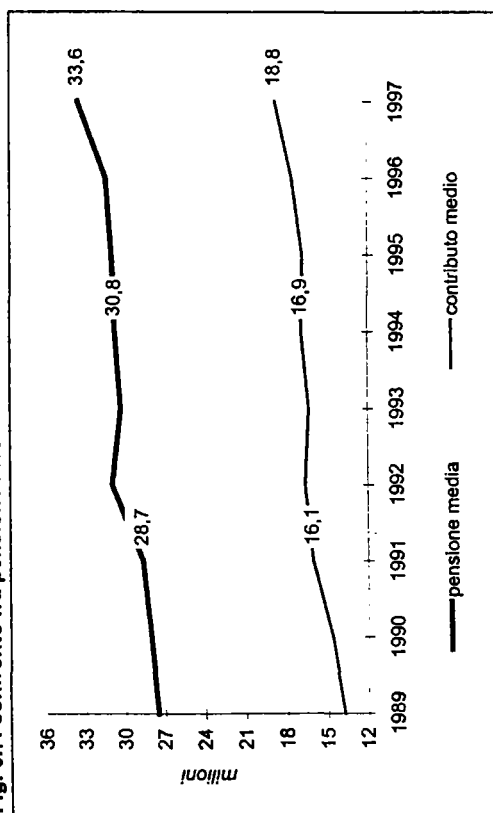
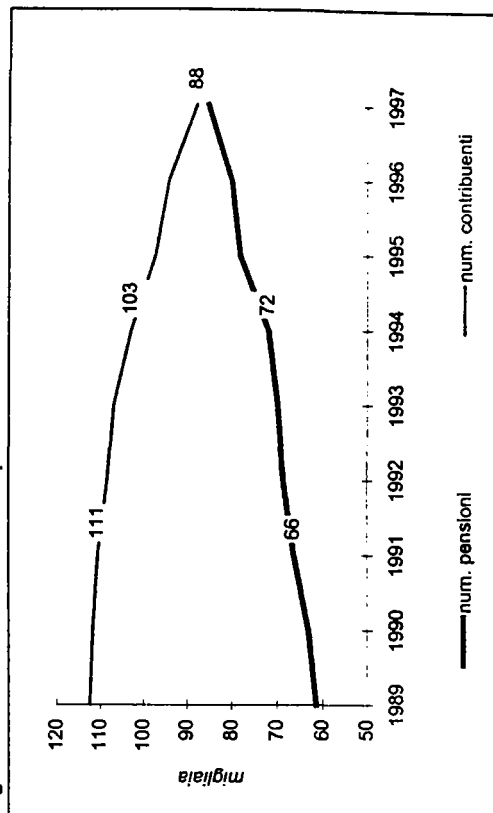


Fig. 6.8: confronto fra numero di pensioni e numero di contribuenti



Tab. 7.a: Fondo Volo - analisi delle prestazioni istituzionali

anno	prestazioni in pagamento a fine anno												rate di pensione erogate			
	numero delle pensioni				pensione media				spesa per pensioni				spesa al lordo del recupero prestaz.	spesa al netto del recupero prestaz.	a carico dello Stato o di altre gestioni	a carico della gestione
	vecchiaia	invalidità	superstiti	totale	vecchiaia	invalidità	superstiti	totale	vecchiaia	invalidità	superstiti	totale				
													mld	mgl	mld	mgl
1989	1,2	0,2	0,3	1,6	30,3	23,6	24,8	28,6	35	5	6	46	51	51	0	51
1990	1,2	0,2	0,3	1,7	32,7	25,5	27,2	30,9	40	5	7	53	69	68	0	68
1991	1,3	0,2	0,3	1,8	35,1	26,9	29,1	33,2	46	6	8	60	87	86	0	86
1992	1,4	0,2	0,3	2,0	37,0	28,5	30,6	35,0	53	7	10	69	118	118	0	118
1993	1,6	0,2	0,3	2,2	40,0	29,6	33,2	37,8	63	7	11	82	162	161	0	161
1994	1,8	0,3	0,4	2,5	43,7	32,3	33,9	41,1	80	8	12	101	257	256	0	256
1995	2,4	0,3	0,4	3,0	47,3	32,8	34,6	44,4	112	9	13	134	251	248	0	248
1996	2,6	0,3	0,4	3,3	50,9	34,2	36,3	47,7	135	10	14	159	358	357	0	357
1997(*)	3,5	0,3	0,4	4,2	57,8	34,9	36,9	54,0	200	11	16	227	866	865	0	865

(*) dati del bilancio di previsione

Tab. 7.b: Fondo Volo - analisi delle contribuzioni

anno	numero dei contribuenti	contributo medio	mld	reddito medio		entrate contributive e trasferimenti										alliquota contributiva ordinaria	alliquota contributiva media	mld	monte redditi
				mld	mld	somma dei contributi accertati						trasferimenti a carico dello Stato o di altre gestioni	mld	totale					
						ad alliquota ordinaria	prosecuzione volontaria	altre contribuzioni	residuo	totale									
											mld				mld				
1989	7,2	21,1	60,8	151	0,3	0,0	0,9	152	0	153	34,6%	34,8%	438						
1990	7,7	24,1	68,7	183	0,3	0,0	1,4	184	0	185	34,6%	35,1%	526						
1991	8,3	25,1	71,9	207	0,3	0,0	1,9	209	0	209	34,9%	35,0%	598						
1992	8,6	30,0	85,9	256	0,3	0,7	1,7	258	0	259	35,5%	34,9%	741						
1993	8,3	36,1	100,2	295	0,3	0,7	1,9	298	1	300	35,7%	36,1%	828						
1994	8,1	36,2	100,4	291	0,3	0,9	1,6	294	1	294	35,7%	36,0%	815						
1995	7,9	35,8	99,3	279	0,2	0,8	4,6	285	1	285	35,7%	36,1%	788						
1996	8,7	34,4	93,3	295	0,5	0,9	3,0	299	0	299	36,4%	36,8%	812						
1997(*)	8,5	34,8	92,3	292	0,6	0,9	3,4	297	1	297	40,8%	37,7%	788						

(*) dati del bilancio di previsione

Tab. 7.c: Fondo Volo - i principali indicatori di gestione

anno	aliquota di equilibrio	aliquota di equilibrio contabile	aliquota di equilibrio statistica	analisi dell'aliquota di equilibrio statistica					analisi del rapporto fra prestazioni e contributi					
				pensione media su reddito medio	pensionati su contribuenti	aliquota specifica			pensione media <i>mln</i>	rapporto fra pensione media e contributo medio	rapporto fra prestazioni e contributi	pensione media contabile <i>mln</i>	rapporto contabile fra pensione media e contributo medio	rapporto contabile fra prestazioni e contributi
						vecchiaia	invalidità	superstiti						
1989	11,7%	11,6%	10,6%	47,0%	22,5%	8,0%	1,1%	1,4%	31,5	148,9%	33,5%	31,4	148,1%	33,3%
1990	12,9%	12,9%	10,0%	45,0%	22,3%	7,6%	1,0%	1,4%	39,7	164,7%	36,8%	39,6	164,2%	36,7%
1991	14,4%	14,4%	10,1%	46,1%	21,9%	7,7%	1,0%	1,4%	47,2	187,7%	41,2%	47,1	187,3%	41,1%
1992	15,9%	15,9%	9,3%	40,7%	22,9%	7,1%	0,9%	1,3%	59,6	198,8%	45,5%	59,5	198,3%	45,4%
1993	19,5%	19,5%	9,9%	37,7%	26,2%	7,6%	0,9%	1,4%	74,5	206,2%	54,0%	74,5	205,1%	53,7%
1994	31,4%	31,4%	12,4%	40,9%	30,3%	9,9%	1,0%	1,5%	104,1	287,7%	87,1%	104,1	286,8%	86,8%
1995	31,5%	31,5%	17,0%	44,7%	38,1%	14,3%	1,2%	1,6%	82,0	228,8%	87,2%	82,0	228,2%	87,0%
1996	43,9%	43,9%	19,6%	51,1%	38,3%	16,6%	1,2%	1,8%	107,0	311,2%	119,3%	106,9	310,7%	119,1%
1997(*)	109,8%	109,8%	28,8%	58,4%	49,3%	25,4%	1,4%	2,0%	205,5	590,5%	291,2%	205,5	589,3%	290,7%

(*) dati del bilancio di previsione

Fig. 7: Fondo Volo - analisi dell'aliquota di equilibrio

Fig. 7.1: aliquota di equilibrio statistica ed aliquota contributiva media

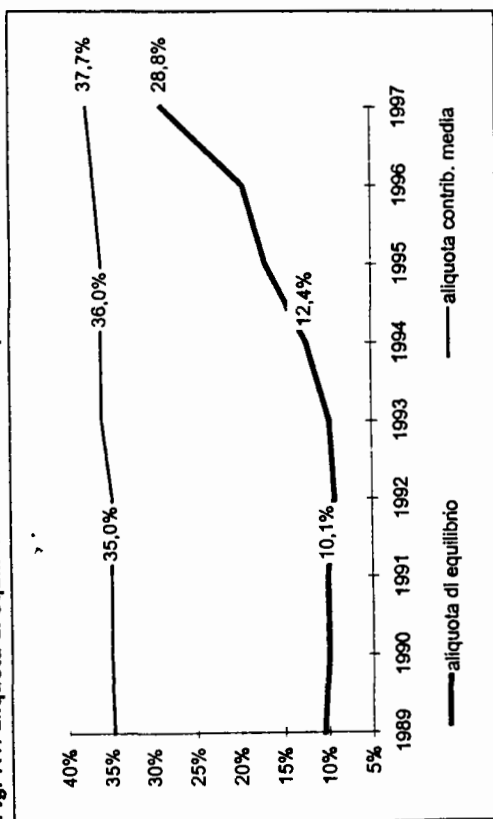


Fig. 7.2: scomposizione dell'aliquota di equilibrio statistica

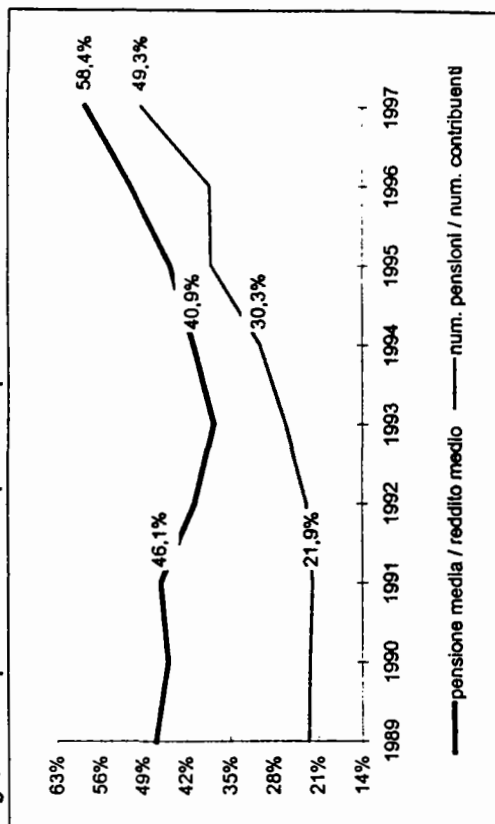


Fig. 7.3: aliquote di equilibrio specifiche per tipologia di pensione

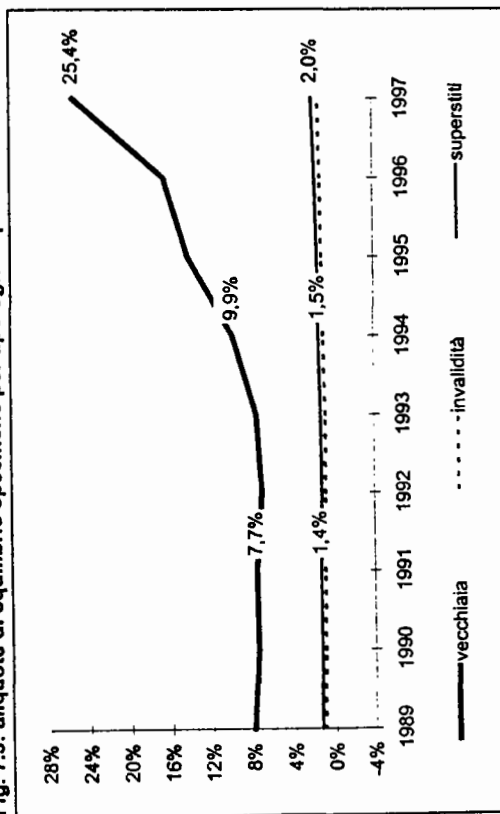


Fig. 7.4: confronto fra pensione media e reddito medio - lire '97

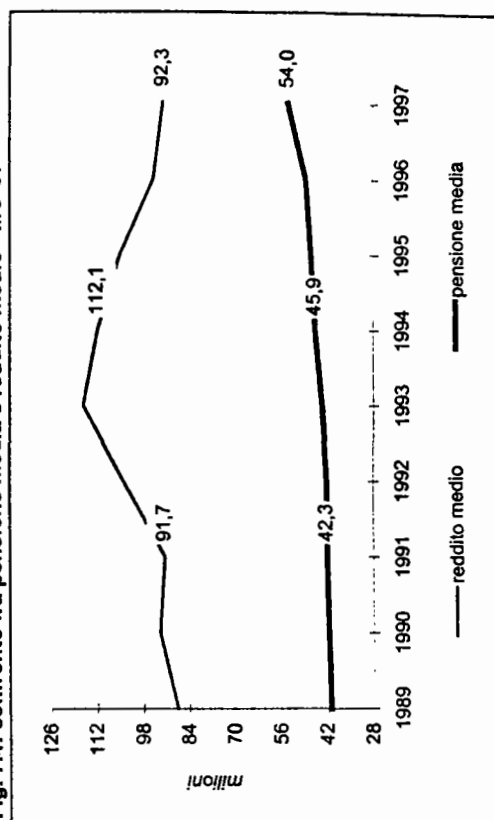


Fig. 7 (segue): Fondo Volo - analisi del rapporto fra prestazioni e contributi

Fig. 7.5: rapporto fra prestazioni e contributi

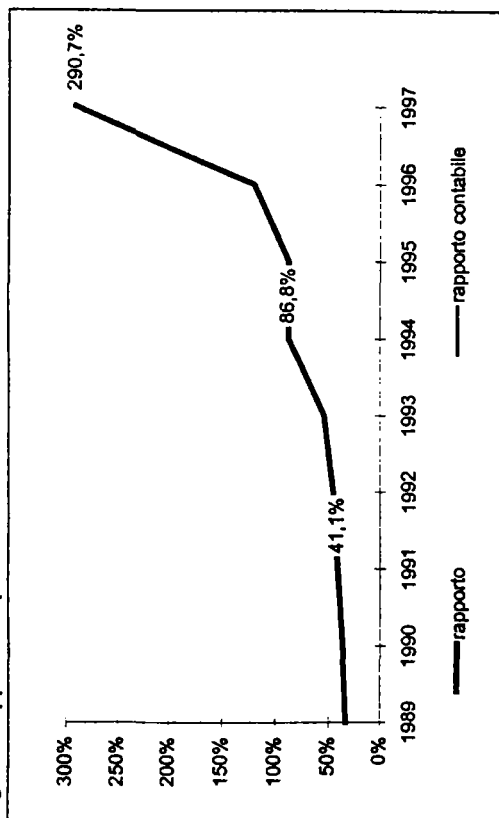


Fig. 7.6: scomposizione del rapporto fra prestazioni e contributi

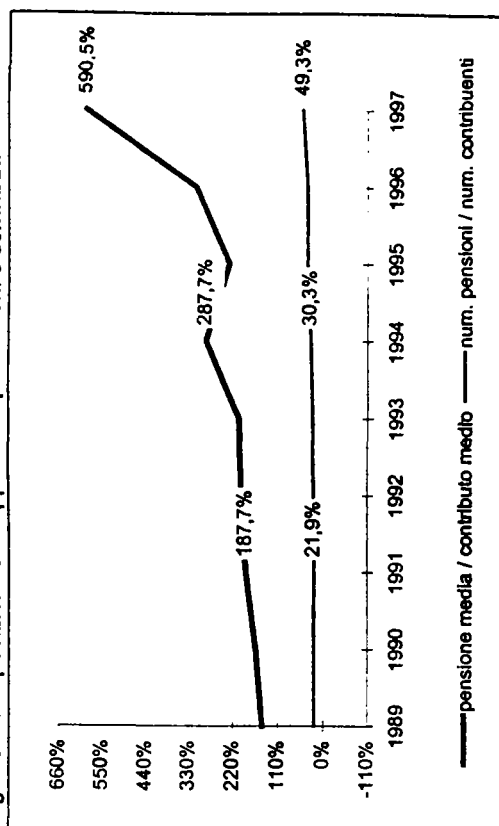


Fig. 7.7: confronto fra pensione media e contributo medio - lire '97

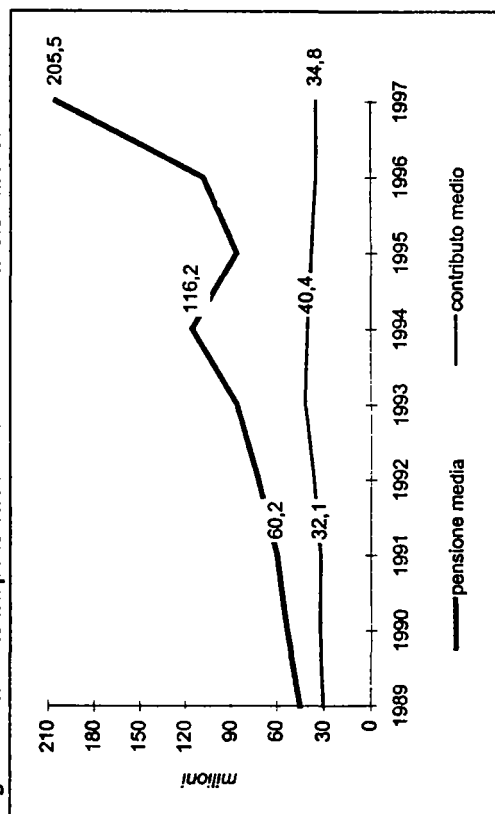
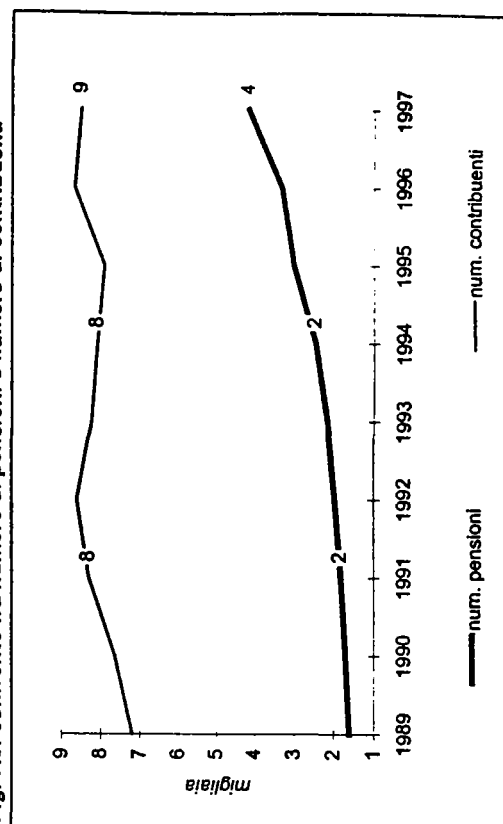


Fig. 7.8: confronto fra numero di pensioni e numero di contribuenti



Tab. 8.a: Fondo Imposte di consumo - analisi delle prestazioni istituzionali

anno	prestazioni in pagamento a fine anno												rate di pensione erogate			
	numero delle pensioni				pensione media				spesa per pensioni				spesa al lordo del recupero prestaz.	spesa al netto del recupero prestaz.	a carico dello Stato o di altre gestioni	a carico della gestione
	vecchiaia	invalidità	superstiti	totale	vecchiaia	invalidità	superstiti	totale	vecchiaia	invalidità	superstiti	totale				
													mgl	mgl	mgl	mgl
1989	6,0	0,2	4,7	10,9	18,2	10,9	10,5	14,8	109	2	49	161	160	159	7	152
1990	6,0	0,2	4,7	10,9	20,3	12,3	11,3	16,3	122	2	54	178	178	177	7	170
1991	6,0	0,2	4,8	11,0	22,2	12,4	12,4	17,8	133	2	59	195	191	189	12	177
1992	6,1	0,2	4,8	11,1	23,7	12,7	13,2	19,0	145	3	63	210	215	214	11	203
1993	6,0	0,2	4,8	11,0	25,0	12,9	13,7	19,9	150	3	66	218	216	215	13	202
1994	6,2	0,2	4,8	11,2	26,0	13,7	14,2	20,8	161	3	68	232	228	226	13	213
1995	6,2	0,2	4,8	11,2	26,3	14,5	14,3	21,0	163	3	68	234	233	231	13	218
1996	6,0	0,2	4,7	10,9	27,9	14,6	14,9	22,0	167	3	70	240	242	241	13	228
1997(*)	6,2	0,1	4,7	11,0	28,4	30,8	16,1	23,2	176	3	75	254	254	252	13	239

(*) dati del bilancio di previsione

Tab. 8.b: Fondo Imposte di consumo - analisi delle contribuzioni

anno	numero dei contribuenti	mln	mln	entrate contributive e trasferimenti										aliquota contributiva ordinaria	aliquota contributiva media	mld			
				reddito medio				somma dei contributi accertati									trasferimenti a carico dello Stato o di altre gestioni	mld	totale
				ad aliquota ordinaria	prosecuzione volontaria	altre contribuzioni	residuo	totale	mld	mld	mld	mld							
													mld						
1989	5,5	5,1	23,0	27	0,0	0,0	0,4	28	0	28	28	22,0%	22,3%	126					
1990	4,9	5,0	23,4	24	0,0	0,0	0,4	25	0	25	25	22,0%	21,5%	115					
1991	4,3	7,4	33,0	32	0,0	0,0	0,3	32	0	32	32	22,2%	22,5%	142					
1992	4,0	8,1	35,7	32	0,0	0,0	0,2	33	0	33	33	22,6%	22,6%	144					
1993	3,5	8,3	34,7	29	0,0	0,3	0,3	29	0	29	29	23,1%	24,0%	121					
1994	3,4	7,9	33,1	26	0,0	0,1	0,0	26	0	26	26	23,1%	23,8%	111					
1995	3,1	8,5	33,9	26	0,0	0,0	0,3	26	0	26	26	24,0%	25,1%	103					
1996	2,8	9,6	35,8	26	0,0	0,0	0,4	27	0	27	27	25,3%	26,8%	99					
1997(*)	2,3	10,6	40,3	24	0,0	0,0	0,3	25	0	25	25	25,3%	26,2%	94					

(*) dati del bilancio di previsione

Tab. 8.c: Fondo Imposte di consumo - i principali indicatori di gestione

anno	aliquota di equilibrio	aliquota di equilibrio contabile	aliquota di equilibrio statistica	analisi dell'aliquota di equilibrio statistica						analisi del rapporto fra prestazioni e contributi					
				pensione media su reddito medio	pensionati su contribuenti	aliquota specifica			rapporto fra pensione media e contributo medio	rapporto fra prestazioni e contributi	pensione media mln	rapporto contabile fra pensione media e contributo medio	pensione media contabile mln	rapporto contabile fra pensione media e contributo medio	rapporto contabile fra prestazioni e contributi
						vecchiaia	invalidità	superstiti							
1989	126,7%	121,3%	127,9%	64,1%	199,7%	87,0%	1,7%	39,2%	14,6	569,0%	14,0	284,9%	14,0	272,2%	543,5%
1990	154,9%	148,7%	155,6%	69,7%	223,3%	106,5%	2,1%	47,0%	16,2	720,2%	15,6	322,6%	15,6	309,4%	690,7%
1991	133,6%	125,0%	137,2%	53,8%	254,8%	93,9%	1,7%	41,5%	17,3	594,3%	16,2	233,3%	16,2	218,3%	556,1%
1992	148,9%	140,9%	146,1%	53,1%	275,2%	100,5%	1,8%	43,9%	19,3	657,8%	18,3	239,0%	18,3	226,1%	622,4%
1993	177,0%	166,6%	179,6%	57,3%	313,5%	123,5%	2,1%	54,0%	19,6	738,4%	18,4	235,5%	18,4	221,3%	693,9%
1994	203,3%	191,3%	208,4%	62,7%	332,5%	145,0%	2,5%	61,0%	20,2	854,2%	19,0	256,9%	19,0	241,7%	803,7%
1995	223,5%	210,8%	225,9%	61,8%	365,7%	157,3%	2,8%	65,8%	20,7	889,9%	19,6	243,4%	19,6	229,6%	839,6%
1996	243,2%	229,8%	242,4%	61,6%	393,7%	168,9%	2,9%	70,6%	22,1	908,7%	20,9	230,8%	20,9	218,1%	858,5%
1997(*)	269,9%	255,6%	271,7%	57,5%	472,9%	188,2%	3,3%	80,2%	23,0	1028,8%	21,8	217,5%	21,8	205,9%	973,6%

(*) dati del bilancio di previsione

Fig. 8: Fondo Imposte di consumo - analisi dell'aliquota di equilibrio

Fig. 8.1: aliquota di equilibrio statistica ed aliquota contributiva media

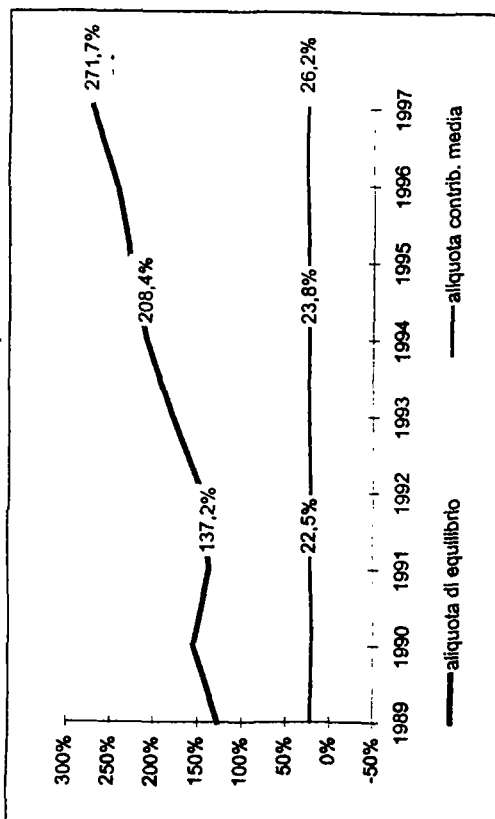


Fig. 8.2: scomposizione dell'aliquota di equilibrio statistica

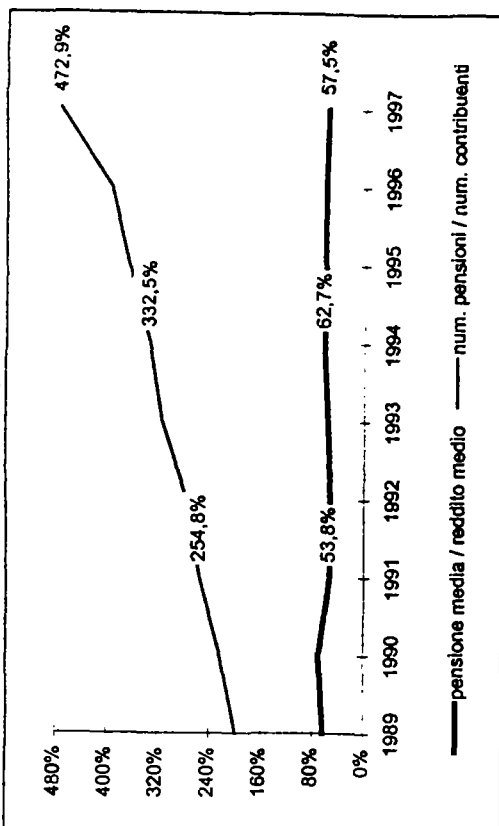


Fig. 8.3: aliquote di equilibrio specifiche per tipologia di pensione

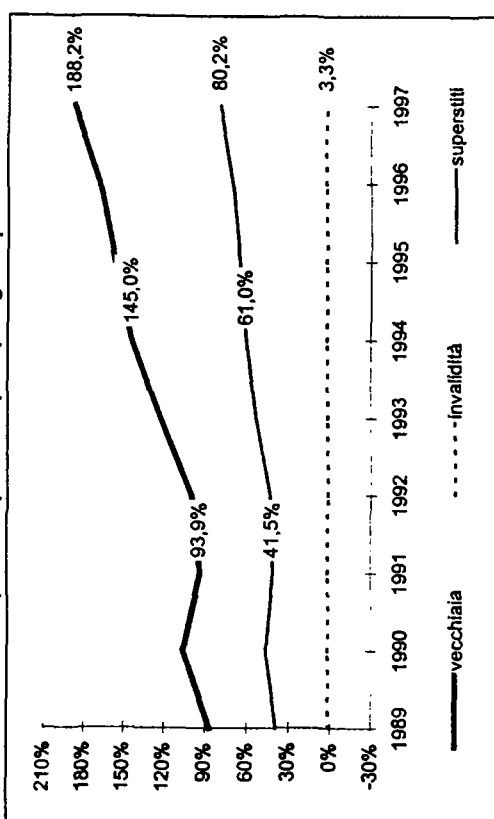


Fig. 8.4: confronto fra pensione media e reddito medio - lire '97

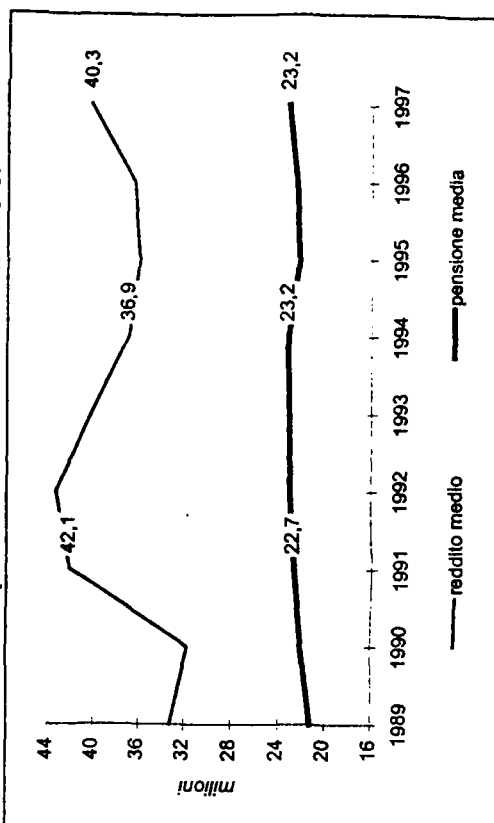


Fig. 8 (segue): Fondo Imposte di consumo - analisi del rapporto fra prestazioni e contributi

Fig. 8.5: rapporto fra prestazioni e contributi

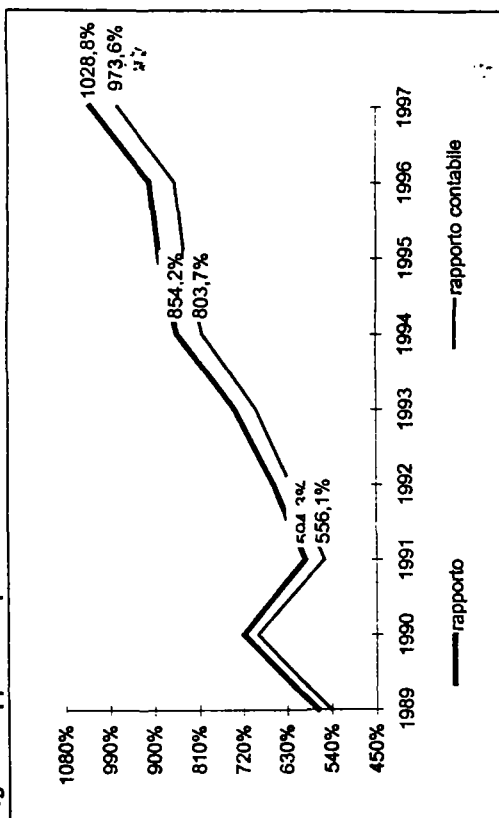


Fig. 8.6: scomposizione del rapporto fra prestazioni e contributi

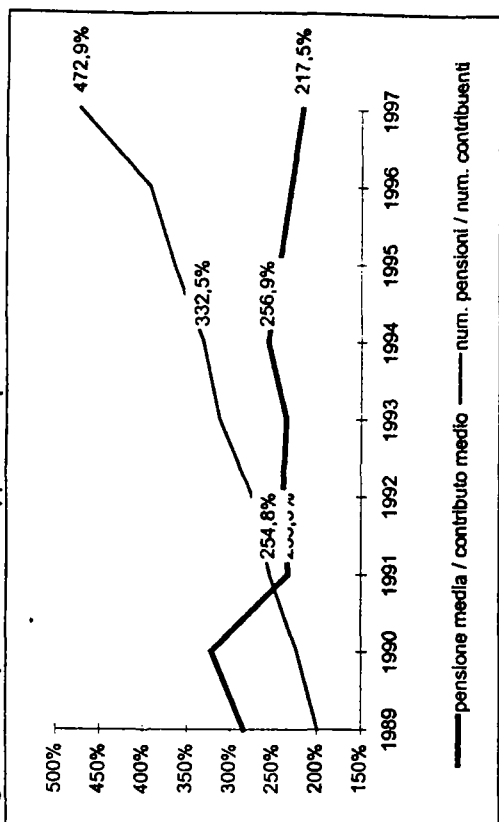


Fig. 8.7: confronto fra pensione media e contributo medio - lire '97

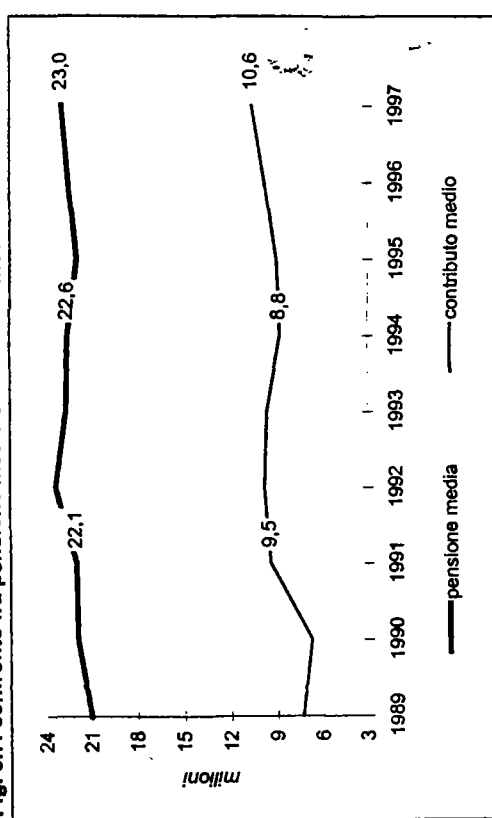
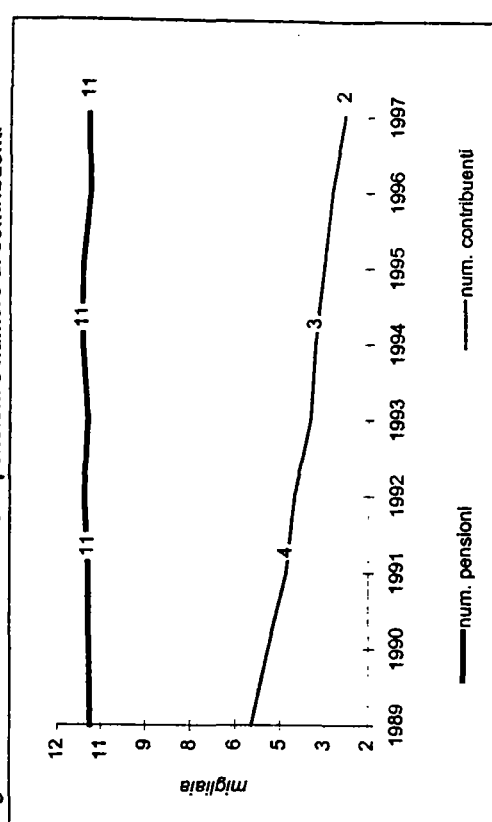


Fig. 8.8: confronto fra numero di pensionati e numero di contribuenti



Tab. 9.b: Fondo Enti Pubblici Creditizi - analisi delle contribuzioni

anno	numero dei contribuenti	contributo medio	reddito medio	entrate contributive e trasferimenti							alliquota contributiva ordinaria	alliquota contributiva media	mld monte redditi	
				somma dei contributi accertati						trasferimenti a carico dello Stato o di altre gestioni				totale
				ad alliquota ordinaria	prosecuzione volontaria	altre contribuzioni	residuo	totale						
									mld					
1991	72,3	12,3	47,1	889				889	0	889	26,1%	26,1%	3.408	
1992	75,8	17,6	66,4	1.332				1.332	0	1.332	26,5%	26,5%	5.034	
1993	75,2	17,7	65,7	1.332				1.332	0	1.332	27,0%	27,0%	4.940	
1994	80,0	18,4	68,3	1.473				1.473	0	1.473	27,0%	27,0%	5.462	
1995	80,5	20,5	75,4	1.647				1.647	0	1.647	27,1%	27,1%	6.074	
1996	80,5	23,3	71,3	1.877				1.877	0	1.877	32,7%	32,7%	5.741	
1997(*)	80,5	24,8	75,9	1.997				1.997	0	1.997	32,7%	32,7%	6.107	

(*) dati del bilancio di previsione

Tab. 9.c: Fondo Enti Pubblici Creditizi - i principali indicatori di gestione

anno	aliquota di equilibrio	aliquota di equilibrio contabile	aliquota di equilibrio statistica	analisi dell'aliquota di equilibrio statistica						analisi del rapporto fra prestazioni e contributi					
				pensione media su reddito medio	pensionati su contribuenti	aliquota specifica			rapporto fra pensione media e contributo medio	rapporto fra prestazioni e contributi	pensione media contabile	rapporto contabile fra pensione media e contributo medio	rapporto contabile fra prestazioni e contributi	mln	mln
						vecchiaia	invalidità	superstiti							
1991	20,8%	20,8%	27,1%	72,5%	37,4%	22,1%	0,0%	5,0%	26,3	213,9%	79,9%	26,3	213,9%	79,9%	
1992	20,6%	20,6%	20,9%	54,7%	38,3%	16,9%	0,0%	4,0%	35,7	203,2%	77,7%	35,7	203,2%	77,7%	
1993	21,4%	21,4%	22,0%	57,0%	38,6%	17,8%	0,0%	4,2%	36,4	205,7%	79,3%	36,4	205,7%	79,3%	
1994	20,3%	20,3%	21,8%	58,2%	37,5%	17,8%	0,0%	4,0%	37,0	200,9%	75,3%	37,0	200,9%	75,3%	
1995	19,9%	19,9%	21,3%	57,1%	37,3%	17,3%	0,0%	4,0%	40,3	196,8%	73,3%	40,3	196,8%	73,3%	
1996	22,0%	22,0%	23,6%	63,3%	37,3%	19,2%	0,0%	4,4%	42,2	180,8%	67,4%	42,2	180,8%	67,4%	
1997(*)	23,2%	23,2%	24,8%	66,6%	37,3%	20,2%	0,0%	4,6%	47,2	190,3%	70,9%	47,2	190,3%	70,9%	

(*) dati del bilancio di previsione

Fig. 9: Fondo Enti Pubblici Creditizi - analisi dell'aliquota di equilibrio

Fig. 9.1: aliquota di equilibrio statistica ed aliquota contributiva media

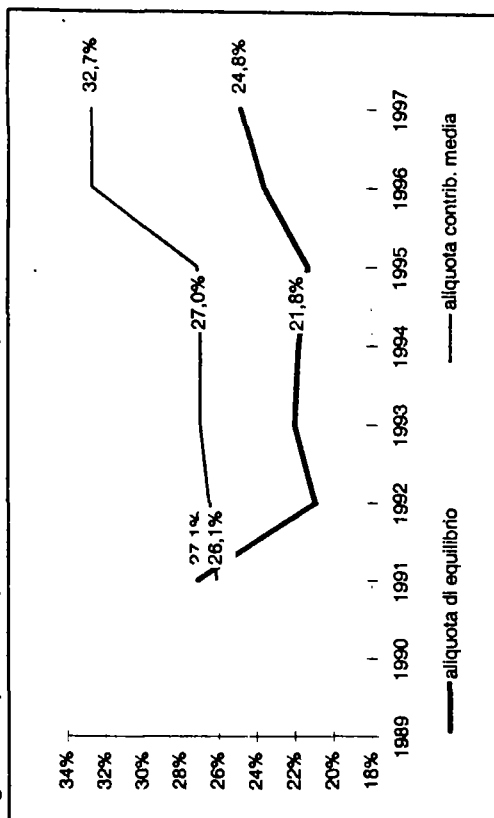


Fig. 9.2: scomposizione dell'aliquota di equilibrio statistica

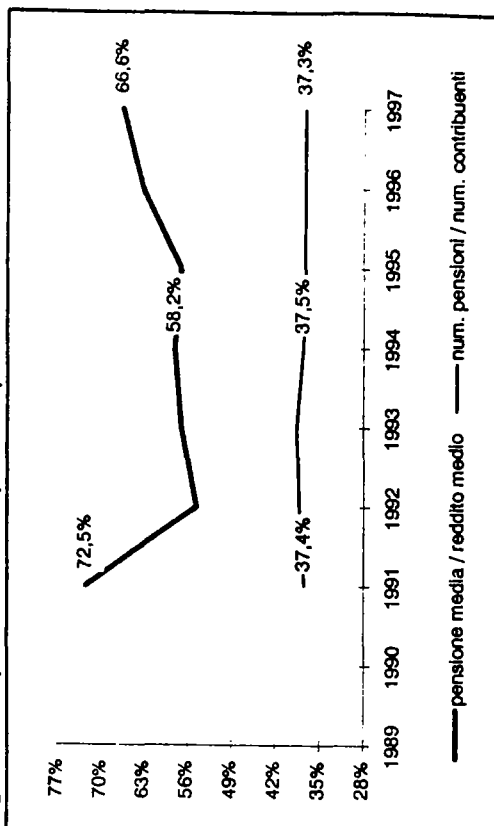


Fig. 9.3: aliquote di equilibrio specifiche per tipologia di pensione

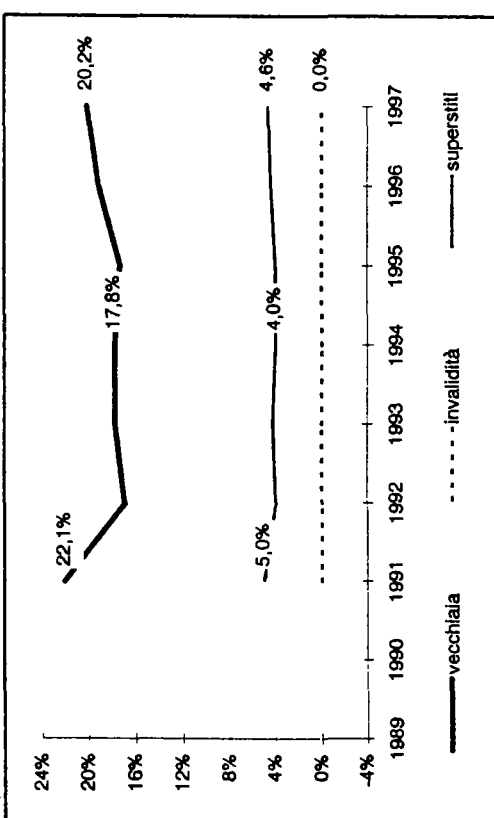


Fig. 9.4: confronto fra pensione media e reddito medio - lire '97

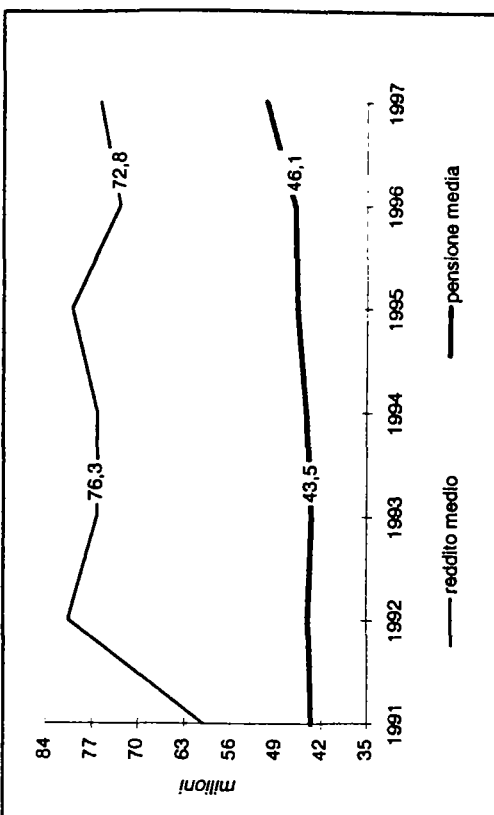


Fig. 9 (segue): Fondo Enti Pubblici Creditizi - analisi del rapporto fra prestazioni e contributi

Fig. 9.5: rapporto fra prestazioni e contributi

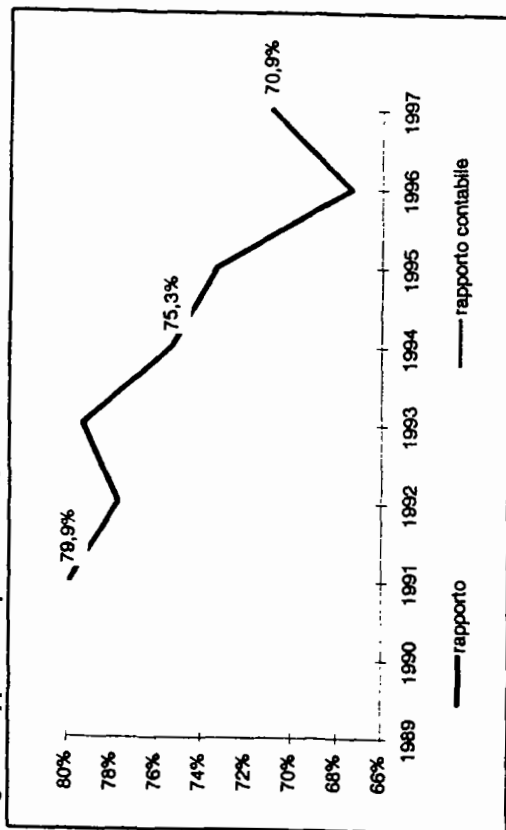


Fig. 9.6: scomposizione del rapporto fra prestazioni e contributi

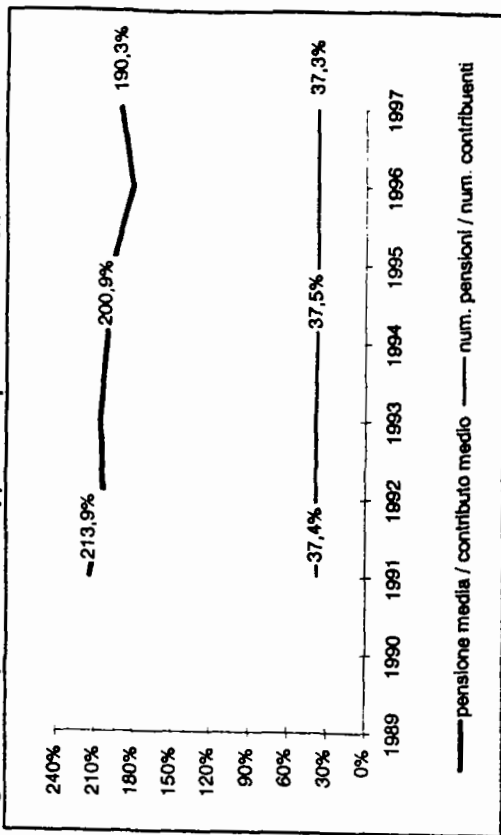


Fig. 9.7: confronto fra pensione media e contributo medio - lire '97

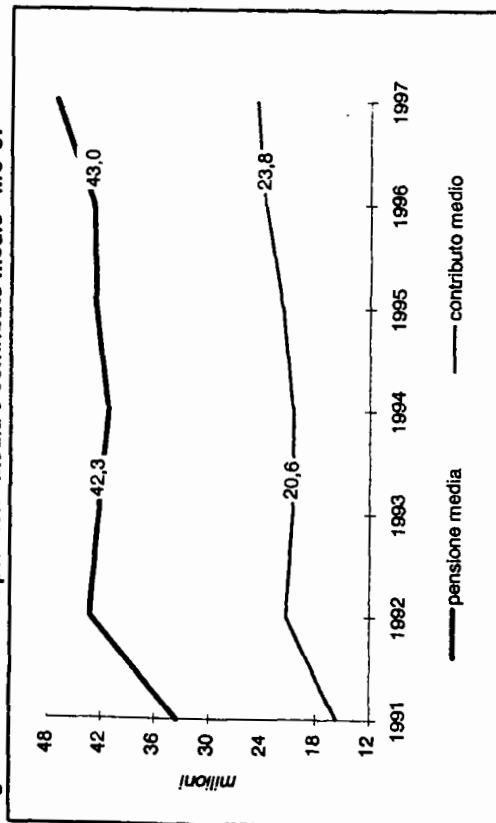
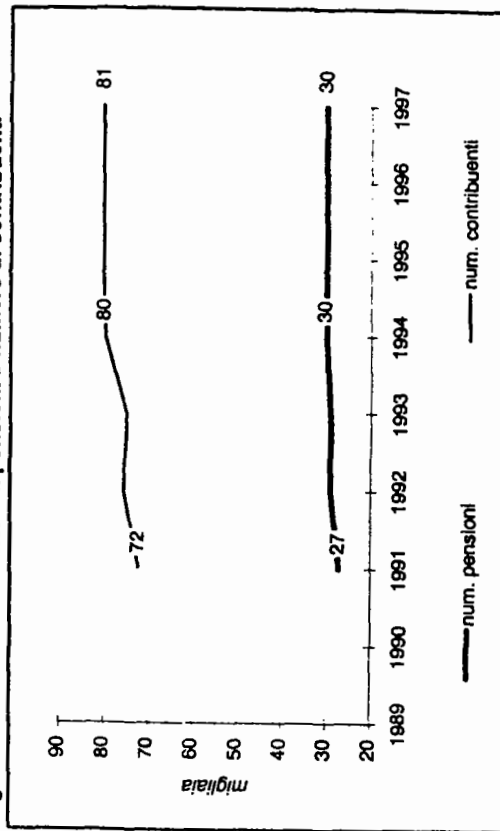


Fig. 9.8: confronto fra numero di pensioni e numero di contribuenti



Tab. 10.c: Altri Fondi Dipendenti Privati - i principali Indicatori di gestione

anno	aliquota di equilibrio			aliquota di equilibrio statistica	analisi dell'aliquota di equilibrio statistica						analisi del rapporto fra prestazioni e contributi					
	aliquota di equilibrio contabile	aliquota di equilibrio contabile	aliquota di equilibrio statistica		pensione media su reddito medio	pensionati su contribuenti	aliquota specifica			pensione media	rapporto fra pensione media e contributo medio	rapporto fra prestazioni e contributi	pensione media contabile	rapporto contabile fra pensione media e contributo medio	rapporto contabile fra prestazioni e contributi	
							vecchiaia	invalidità	superstiti							
1989	15,2%	14,8%	15,6%	37,8%	41,1%	12,1%	0,9%	2,6%	22,3	170,7%	70,2%	21,7	166,0%	68,3%		
1990	18,4%	18,2%	17,6%	43,0%	41,0%	13,9%	0,9%	2,8%	26,5	207,9%	85,2%	26,2	205,9%	84,3%		
1991	22,6%	22,4%	22,2%	51,3%	43,2%	17,6%	1,1%	3,4%	29,9	212,0%	91,7%	29,6	210,1%	90,8%		
1992	23,0%	22,7%	22,6%	50,7%	44,6%	18,2%	1,1%	3,3%	33,1	207,0%	92,3%	32,7	204,5%	91,1%		
1993	25,9%	25,5%	25,0%	52,3%	47,7%	20,3%	1,2%	3,5%	36,9	208,3%	99,4%	36,4	205,4%	98,0%		
1994	27,1%	26,7%	26,7%	56,0%	47,6%	21,8%	1,3%	3,6%	38,6	220,2%	104,8%	38,0	216,8%	103,2%		
1995	29,9%	29,5%	28,6%	60,0%	47,7%	23,6%	1,3%	3,7%	43,2	245,6%	117,2%	42,5	241,9%	115,5%		
1996	31,4%	31,0%	30,5%	60,5%	50,4%	25,2%	1,3%	4,0%	44,8	234,5%	118,3%	44,2	231,5%	116,8%		
1997(*)	33,0%	32,5%	31,3%	61,1%	51,3%	26,1%	1,3%	3,9%	49,7	218,9%	112,2%	49,0	215,7%	110,6%		

(*) dati del bilancio di previsione

(1) Comprende: il Fondo Dirigenti Industriali, il Fondo Lavoratori dello Spettacolo e il Fondo Giornalisti

Tab. 10.b: Altri Fondi Dipendenti Privati - analisi delle contribuzioni

anno	numero dei contribuenti	contributo medio mln	reddito medio mln	entrate contributive e trasferimenti										aliquota contributiva ordinaria	aliquota contributiva media	monte redditi mld
				somma dei contributi accertati						trasferimenti a carico dello Stato o di altre gestioni		totale				
				ad aliquota ordinaria mld	prosecuzione volontaria mld	altre contribuzioni mld	residuo mld	totale								
								mld	mld							
1989	228,2	13,1	60,3	2.923	56,5	1,1	0,0	2.981	162	3.143	21,1%	21,6%	13.771			
1990	241,8	12,7	59,0	3.005	72,8	1,4	0,0	3.079	237	3.315	21,1%	21,6%	14.259			
1991	244,6	14,1	57,3	3.377	68,1	2,4	0,0	3.447	109	3.556	24,1%	24,6%	14.012			
1992	255,6	16,0	64,2	3.996	83,3	3,5	0,0	4.083	111	4.194	24,4%	24,9%	16.400			
1993	246,6	17,7	68,0	4.242	118,5	7,5	0,0	4.368	99	4.467	24,9%	26,0%	16.775			
1994	261,0	17,5	67,8	4.455	113,2	6,5	0,0	4.575	108	4.683	24,9%	25,8%	17.699			
1995	269,1	17,6	68,9	4.611	112,6	7,8	0,0	4.732	177	4.908	25,0%	25,5%	18.544			
1996	265,0	19,1	71,9	4.950	102,5	9,4	0,0	5.061	321	5.383	25,9%	26,6%	19.055			
1997(*)	265,7	22,7	77,3	5.903	124,5	9,0	0,0	6.036	304	6.341	29,0%	29,4%	20.533			

(*) dati del bilancio di previsione

(1) Comprende: il Fondo Dirigenti Industriali, il Fondo Lavoratori dello Spettacolo e il Fondo Giornalisti

Fig. 10: Altri Fondi Dipendenti Privati - analisi dell'aliquota di equilibrio

Fig. 10.1: aliquota di equilibrio statistica ed aliquota contributiva media

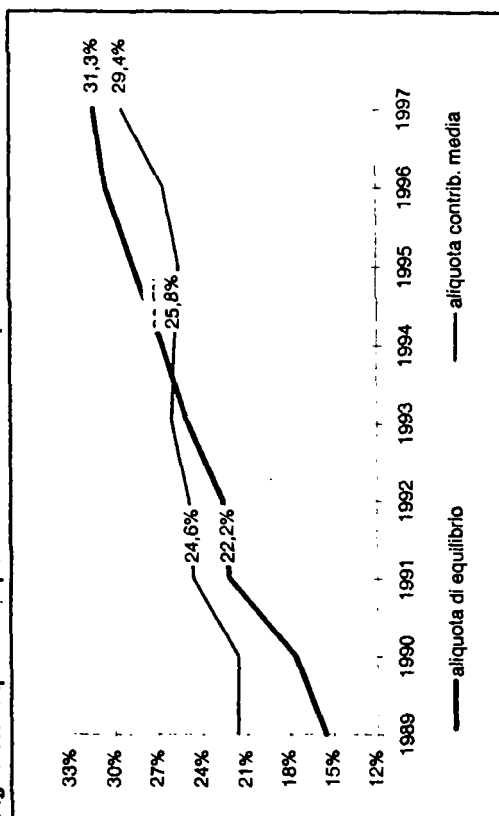


Fig. 10.2: scomposizione dell'aliquota di equilibrio statistica

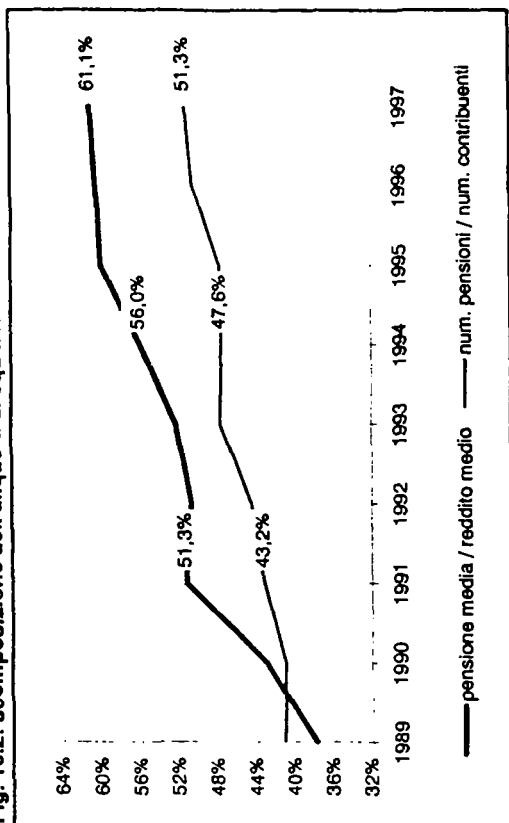


Fig. 10.3: aliquote di equilibrio specifiche per tipologia di pensione

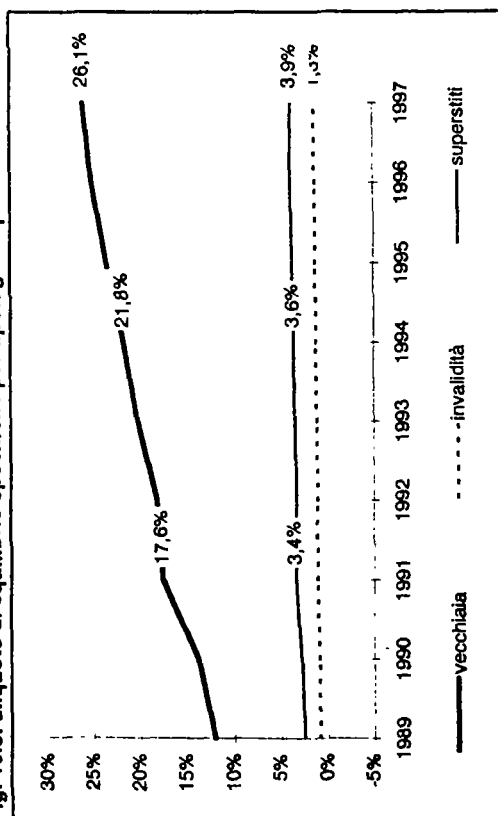


Fig. 10.4: confronto fra pensione media e reddito medio - lire '97

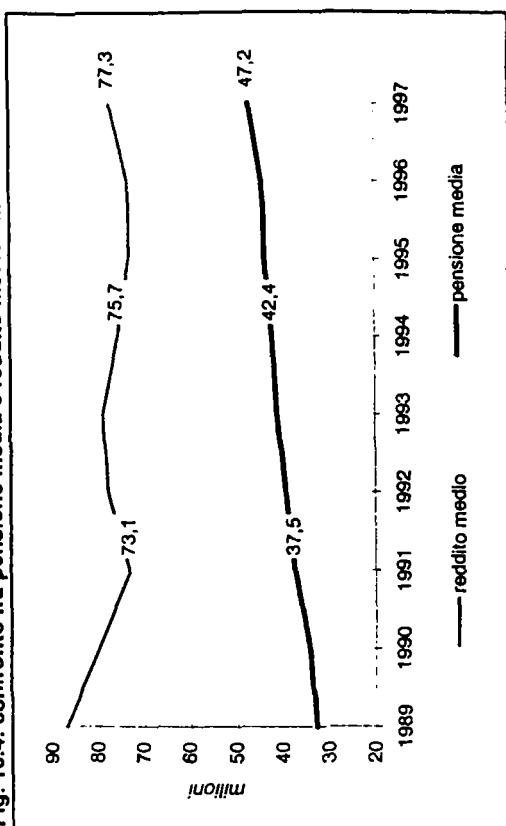


Fig. 10 (segue): Altri Fondi Dipendenti Privati - analisi del rapporto fra prestazioni e contributi

Fig. 10.5: rapporto fra prestazioni e contributi

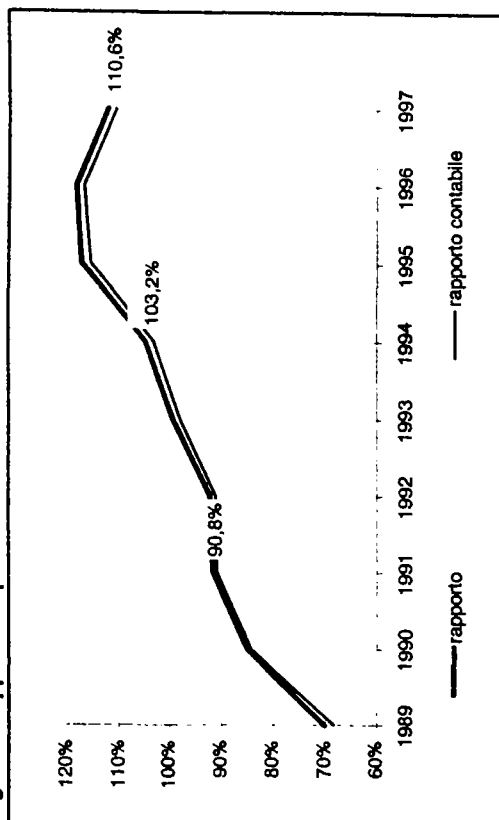


Fig. 10.6: scomposizione del rapporto fra prestazioni e contributi

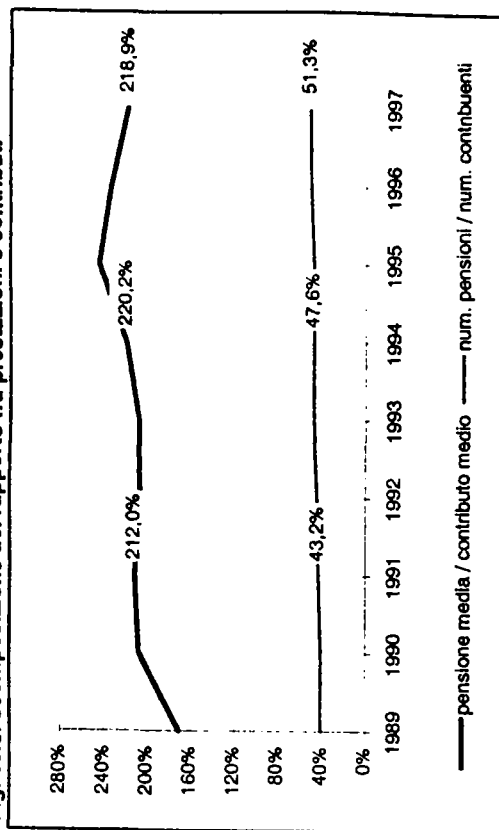


Fig. 10.7: confronto fra pensione media e contributo medio - lire '97

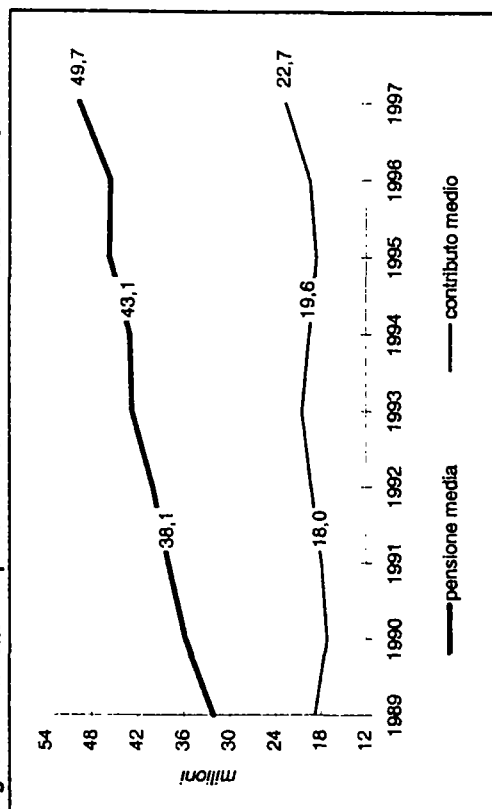
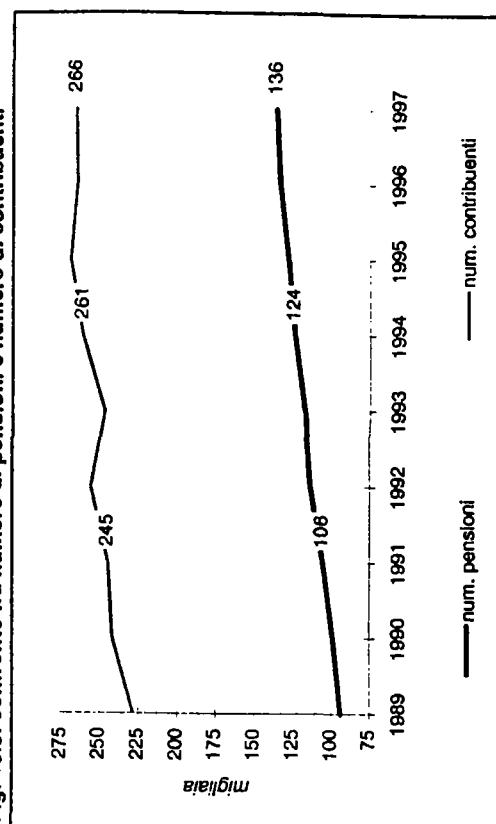


Fig. 10.8: confronto fra numero di pensioni e numero di contribuenti



Tab. 11.a: Istituto Dirigenti Industriali - analisi delle prestazioni Istituzionali

anno	prestazioni in pagamento a fine anno												rate di pensione erogate			
	numero delle pensioni				pensione media				spesa per pensioni				spesa al lordo del recupero prestaz.	spesa al netto del recupero prestaz.	a carico dello Stato o di altre gestioni	a carico della gestione
	vecchiaia	invalidità	superstiti	totale	vecchiaia	invalidità	superstiti	totale	vecchiaia	invalidità	superstiti	totale				
													mgl	mgl	mgl	mgl
1989	30,7	2,0	11,5	44,2	40,1	34,7	21,1	34,9	1.233	69	243	1.544	1.456	1.456	5	1.451
1990	33,6	2,1	12,0	47,7	44,2	37,3	22,9	38,5	1.485	78	276	1.838	1.893	1.893	9	1.884
1991	36,6	2,2	12,6	51,5	51,3	43,6	26,4	44,9	1.881	96	333	2.309	2.305	2.305	10	2.295
1992	41,6	2,4	13,3	57,3	54,7	46,4	28,3	48,3	2.278	113	376	2.766	2.763	2.763	21	2.742
1993	43,1	2,6	13,9	59,7	60,5	50,0	29,3	52,8	2.610	131	408	3.149	3.249	3.249	28	3.221
1994	46,8	2,9	14,5	64,2	63,4	53,9	30,7	55,6	2.968	156	445	3.569	3.623	3.623	46	3.577
1995	49,3	2,9	15,1	67,3	69,0	58,6	32,0	60,2	3.397	173	485	4.055	4.246	4.246	51	4.195
1996	51,7	3,0	15,7	70,4	71,8	61,7	33,8	62,9	3.712	185	532	4.428	4.535	4.535	44	4.490
1997(*)	53,7	3,0	15,8	72,4	77,5	65,3	34,8	67,7	4.161	195	550	4.908	5.230	5.230	63	5.167

(*) dati del bilancio di previsione

Tab. 11.b: Istituto Dirigenti Industriali - analisi delle contribuzioni

anno	numero dei contribuenti mgl	contributo medio mln	reddito medio mln	entrate contributive e trasferimenti										alliquota contributiva ordinaria	alliquota contributiva media	monte redditi mld
				somma dei contributi accertati						trasferimenti a carico dello Stato o di altre gestioni		totale				
				ad aliquota ordinaria mld	prosecuzione volontaria mld	altre contribuzioni mld	residuo mld	totale mld	mld							
1989	78,6	28,5	139,0	2.185	54,3	0,0	0,0	2.239	96	2.335	20,0%	20,5%	10.924			
1990	81,7	28,1	136,0	2.221	70,6	0,0	0,0	2.292	131	2.423	20,0%	20,6%	11.107			
1991	85,1	29,8	122,6	2.469	65,9	0,0	0,0	2.535	0	2.535	23,7%	24,3%	10.433			
1992	88,3	34,7	140,6	2.986	80,3	0,0	0,0	3.066	0	3.066	24,1%	24,7%	12.415			
1993	90,5	36,2	142,4	3.162	115,2	0,0	0,0	3.277	0	3.277	24,6%	25,4%	12.879			
1994	90,2	38,9	153,6	3.403	109,4	0,0	0,0	3.512	0	3.512	24,6%	25,3%	13.860			
1995	87,6	40,8	161,1	3.467	108,7	0,0	0,0	3.576	0	3.576	24,6%	25,3%	14.124			
1996	83,1	45,8	174,4	3.704	98,6	0,0	0,0	3.803	0	3.803	25,6%	26,2%	14.499			
1997(*)	83,1	55,8	190,4	4.519	120,3	0,0	0,0	4.639	0	4.639	28,6%	29,3%	15.827			

(*) dati del bilancio di previsione

Tab. 11.c: Istituto Dirigenti Industriali - i principali indicatori di gestione

anno	analisi dell'aliquota di equilibrio statistica			analisi del rapporto fra prestazioni e contributi										
	aliquota di equilibrio contabile	aliquota di equilibrio statistica	aliquota specifica					min			max			
			pensione media su reddito medio	pensionati su contribuenti	vecchiaia	invalidità	superstiti	pensione media	rapporto fra pensione media e contributo medio	rapporto fra prestazioni e contributi	pensione media contabile	rapporto contabile fra pensione media e contributo medio	rapporto contabile fra prestazioni e contributi	
1989	13,3%	13,3%	14,1%	25,1%	56,3%	11,3%	0,6%	2,2%	32,9	115,5%	65,0%	32,8	110,4%	62,2%
1990	17,0%	17,0%	16,6%	28,3%	58,4%	13,4%	0,7%	2,5%	39,7	141,3%	82,6%	39,5	133,1%	77,7%
1991	22,1%	22,0%	22,1%	36,6%	60,5%	18,0%	0,9%	3,2%	44,8	150,3%	90,9%	44,6	149,7%	90,5%
1992	22,3%	22,1%	22,3%	34,3%	64,9%	18,3%	0,9%	3,0%	48,2	138,9%	90,1%	47,9	137,8%	89,4%
1993	25,2%	25,0%	24,5%	37,1%	66,0%	20,3%	1,0%	3,2%	54,4	150,3%	99,1%	54,0	149,0%	98,3%
1994	26,1%	25,8%	25,7%	36,2%	71,2%	21,4%	1,1%	3,2%	56,4	145,0%	103,1%	55,7	143,1%	101,8%
1995	30,1%	29,7%	28,7%	37,4%	76,8%	24,1%	1,2%	3,4%	63,1	154,6%	118,7%	62,3	152,7%	117,3%
1996	31,3%	31,0%	30,5%	36,0%	84,7%	25,6%	1,3%	3,7%	64,4	140,7%	119,2%	63,8	139,3%	118,1%
1997(*)	33,0%	32,6%	31,0%	35,6%	87,2%	26,3%	1,2%	3,5%	72,2	129,4%	112,7%	71,3	127,8%	111,4%

(*) dati del bilancio di previsione

Fig. 11: Istituto Dirigenti Industriali - analisi dell'aliquota di equilibrio

Fig. 11.1: aliquota di equilibrio statistica ed aliquota contributiva media

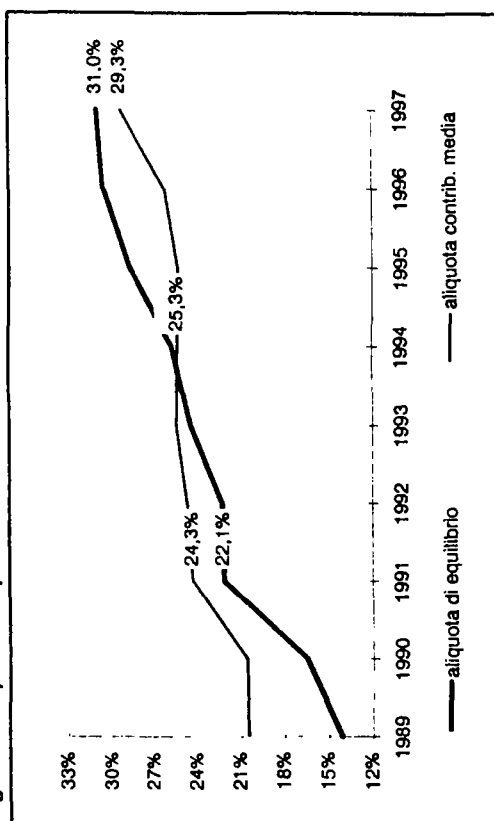


Fig. 11.2: scomposizione dell'aliquota di equilibrio statistica

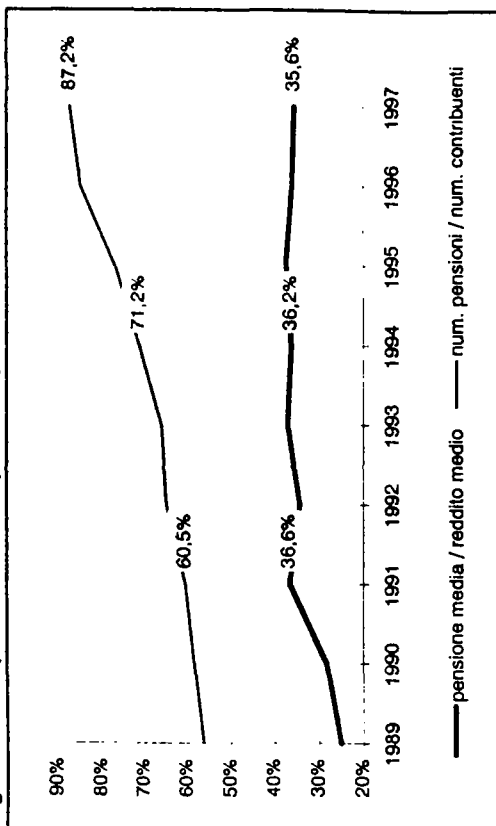


Fig. 11.3: aliquote di equilibrio specifiche per tipologia di pensione

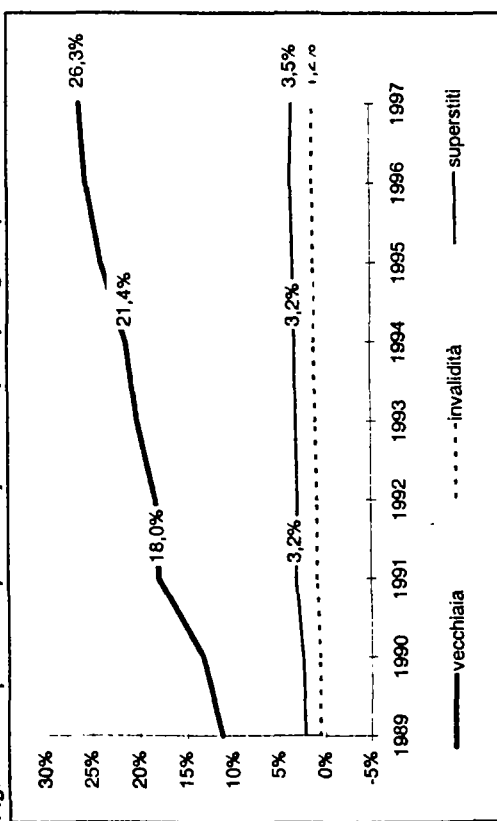
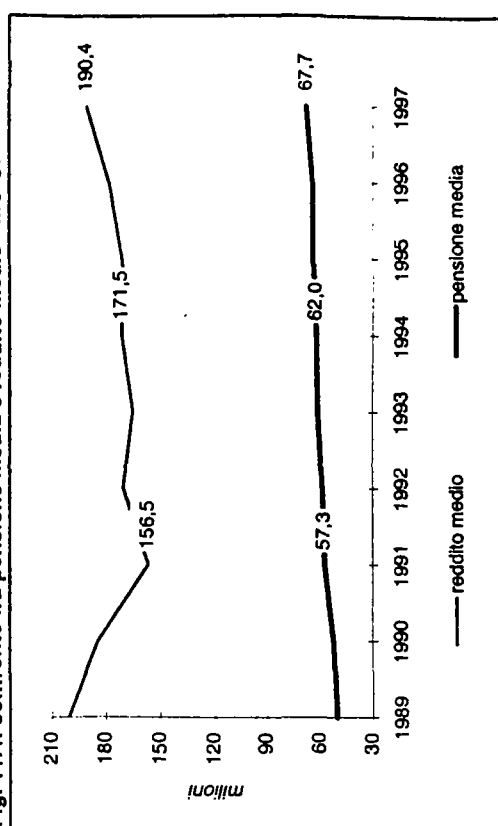


Fig. 11.4: confronto fra pensione media e reddito medio - lire '97



Tab. 12.b: Istituto Giornalisti - analisi delle contribuzioni

anno	numero dei contribuenti	contributo medio	mln	mln	entrate contributive e trasferimenti										aliquota contributiva ordinaria	aliquota contributiva media	mld	monte redditi
					somma dei contributi accertati						trasferimenti a carico dello Stato o di altre gestioni	mld	totale					
					ad aliquota ordinaria	prosecuzione volontaria	altre contribuzioni	residuo	totale	mld								
														mld				
1989	9,4	19,2	75,5	215	0,5	1,1	0,0	216	1	218	26,1%	30,4%	711					
1990	10,3	19,9	78,9	242	0,6	1,4	0,0	244	2	246	26,1%	29,9%	816					
1991	11,0	21,2	87,6	278	0,6	2,4	0,0	281	1	283	26,3%	29,2%	964					
1992	11,3	24,3	96,1	323	0,8	3,5	0,0	328	2	329	26,7%	30,2%	1.085					
1993	10,9	27,3	106,2	353	0,9	7,5	0,0	361	5	366	27,2%	31,2%	1.159					
1994	10,9	28,3	109,5	364	1,1	6,5	0,0	371	1	372	27,2%	31,1%	1.195					
1995	11,0	28,5	112,6	377	1,3	7,8	0,0	386	0	386	27,2%	31,2%	1.239					
1996	11,0	30,1	114,9	399	1,4	9,4	0,0	410	0	410	27,9%	32,4%	1.266					
1997(*)	11,0	37,5	118,5	410	1,7	9,0	0,0	421	5	426	27,9%	32,2%	1.308					

(*) dati del bilancio di previsione

Tab. 12.c: Istituto Giornalisti - i principali indicatori di gestione

anno	aliquota di equilibrio	aliquota di equilibrio contabile	aliquota di equilibrio statistica	analisi dell'aliquota di equilibrio statistica					analisi del rapporto fra prestazioni e contributi					
				pensione media su reddito medio	pensionati su contribuenti	aliquota specifica			pensione media	rapporto fra pensione media e contributo medio	rapporto fra prestazioni e contributi	pensione media contabile	rapporto contabile fra pensione media e contributo medio	rapporto contabile fra prestazioni e contributi
						vecchiaia	invalidità	superstiti						
1989	18,3%	18,3%	18,8%	46,3%	40,6%	14,1%	0,2%	4,5%	34,0	177,3%	60,1%	34,0	147,1%	59,7%
1990	18,9%	18,9%	19,5%	52,1%	37,3%	14,5%	0,2%	4,8%	39,9	200,6%	63,2%	39,9	167,7%	62,6%
1991	17,7%	17,6%	18,3%	51,5%	35,5%	13,6%	0,2%	4,5%	43,5	205,2%	60,5%	43,5	169,3%	60,2%
1992	21,4%	21,4%	21,0%	58,8%	35,7%	15,8%	0,2%	5,0%	57,7	237,0%	71,0%	57,6	197,6%	70,6%
1993	21,8%	21,8%	22,5%	56,4%	39,8%	17,2%	0,2%	5,0%	58,0	212,7%	69,8%	58,0	172,8%	68,8%
1994	24,1%	24,1%	24,7%	59,6%	41,4%	19,2%	0,2%	5,2%	63,8	225,6%	77,6%	63,7	187,0%	77,4%
1995	25,7%	25,7%	25,8%	60,3%	42,8%	20,3%	0,2%	5,2%	67,8	238,0%	82,6%	67,7	192,8%	82,5%
1996	27,4%	27,4%	27,5%	63,7%	43,3%	21,7%	0,3%	5,6%	72,8	241,7%	84,7%	72,8	195,5%	84,6%
1997(*)	29,1%	29,0%	28,2%	64,6%	43,6%	22,2%	0,3%	5,8%	78,9	210,2%	90,3%	78,8	204,2%	89,1%

(*) dati del bilancio di previsione

Fig. 12: Istituto Giornalisti - analisi dell'aliquota di equilibrio

Fig. 12.1: aliquota di equilibrio statistica ed aliquota contributiva media

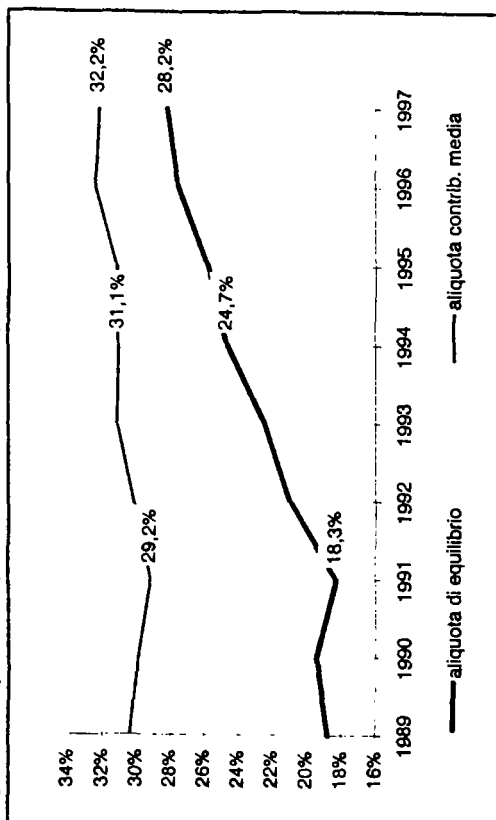


Fig. 12.2: scomposizione dell'aliquota di equilibrio statistica

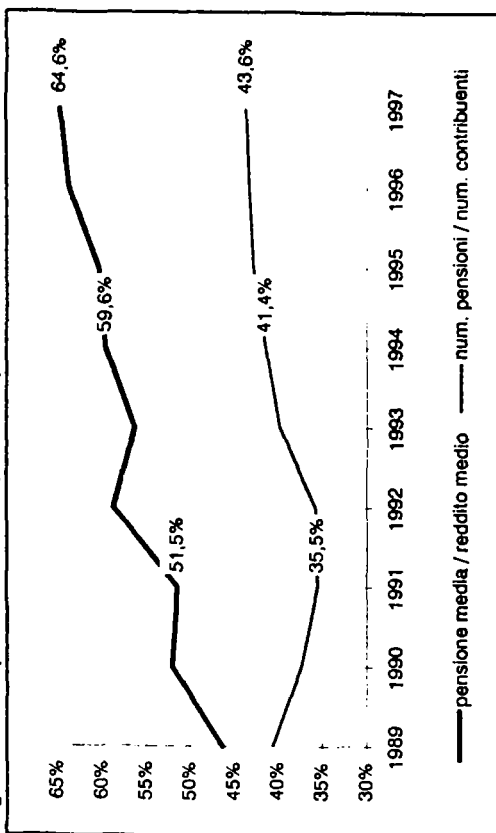


Fig. 12.3: aliquote di equilibrio specifiche per tipologia di pensione

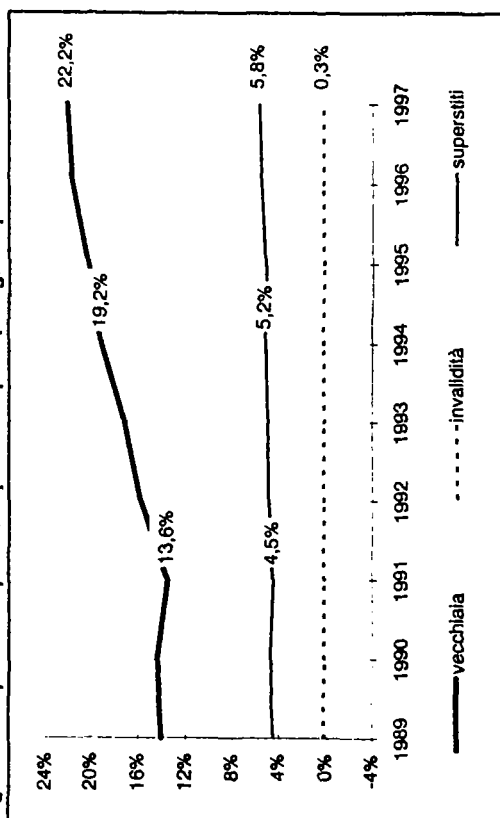


Fig. 12.4: confronto fra pensione media e reddito medio - lire '97

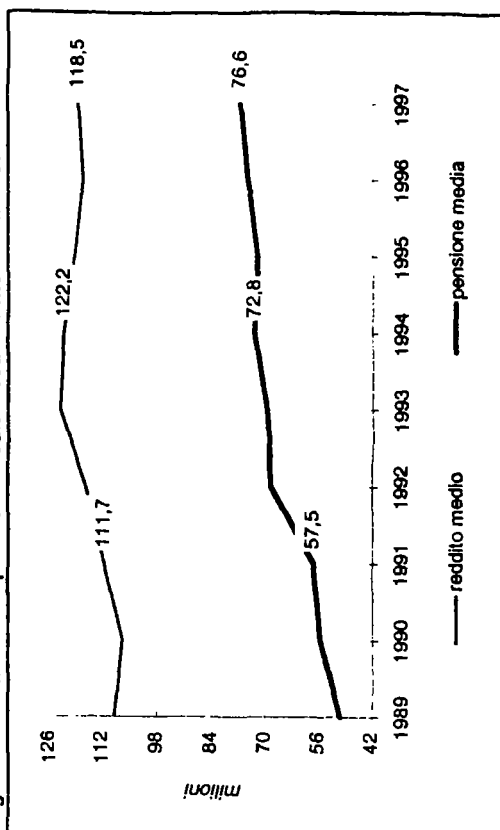


Fig. 12 (segue): Istituto Giornalisti - analisi del rapporto fra prestazioni e contributi

Fig. 12.5: rapporto fra prestazioni e contributi

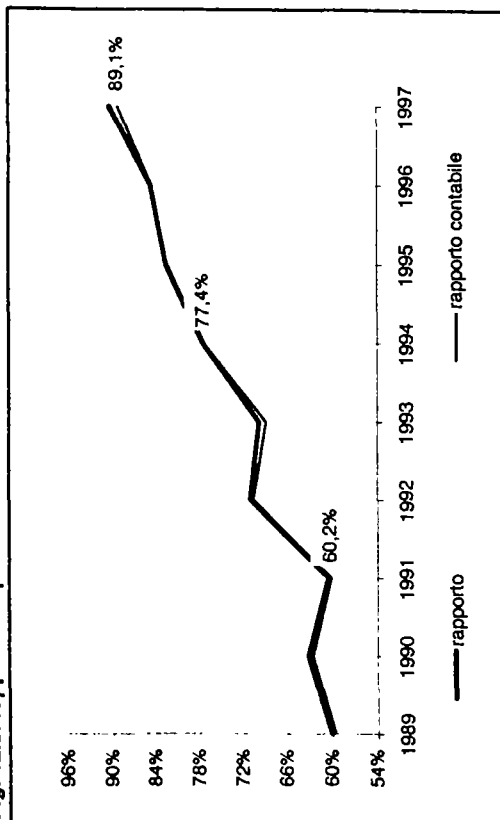


Fig. 12.6: scomposizione del rapporto fra prestazioni e contributi

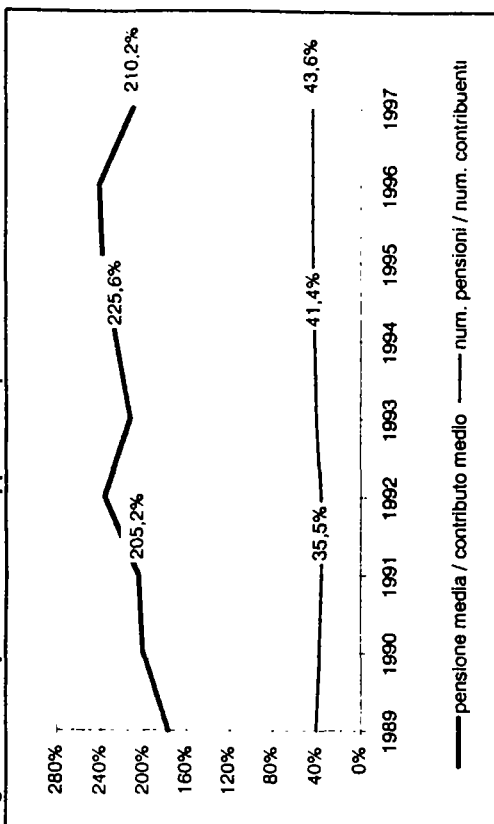


Fig. 12.7: confronto fra pensione media e contributo medio - lire '97

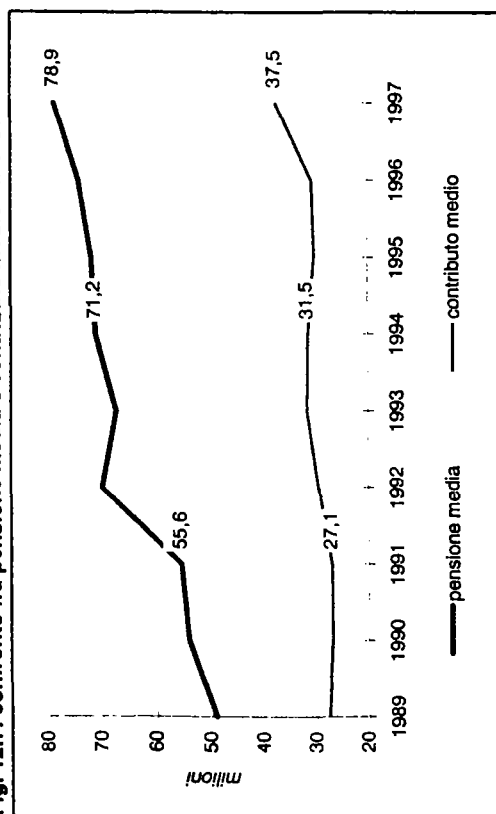
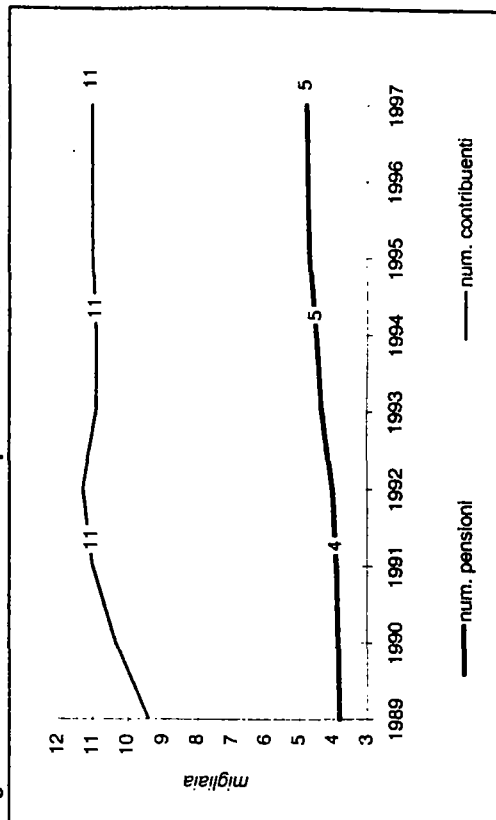


Fig. 12.8: confronto fra numero di pensioni e numero di contribuenti



Tab. 13.a: Ente Lavoratori Spettacolo - analisi delle prestazioni Istituzionali

anno	prestazioni in pagamento a fine anno												rate di pensione erogate							
	numero delle pensioni				pensione media				spesa per pensioni				rate di pensione erogate							
	invalidità		superstiti		totale		vecchiaia		invalidità		superstiti						totale			
	mg/l	mg/l	mg/l	mg/l	mln	mln	mln	mln	mln	mln	mln	mln	mln	mln	mln	mln	mln	mln	mln	mln
1989	26,9	6,8	12,1	45,8	12,4	7,9	6,4	10,2	33,4	53	78	466	523	507	53	454				
1990	28,2	6,7	12,6	47,5	13,3	8,2	7,0	10,9	37,4	55	87	516	591	575	16	559				
1991	30,6	6,6	13,2	50,4	14,9	9,2	7,8	12,3	45,8	60	103	621	705	685	19	667				
1992	32,4	6,4	13,7	52,6	16,4	9,8	8,5	13,6	53,3	63	117	713	790	771	25	746				
1993	33,3	6,2	14,2	53,7	17,7	10,2	8,9	14,5	58,9	63	126	778	857	841	32	810				
1994	35,1	6,0	14,5	55,5	18,7	10,7	9,3	15,4	65,7	64	135	856	902	884	28	856				
1995	35,9	5,8	14,8	56,4	20,2	11,2	9,8	16,6	72,7	65	144	935	997	983	31	952				
1996	37,2	5,9	15,4	58,5	21,9	11,7	10,0	17,7	81,4	69	155	1.037	1.124	1.106	31	1.075				
1997(*)	38,2	5,7	14,9	58,9	23,9	13,0	11,1	19,6	91,4	74	166	1.155	1.182	1.161	35	1.126				

(*) dati del bilancio di previsione

Tab. 13.b: Ente Lavoratori Spettacolo - analisi delle contribuzioni

anno	numero dei contribuenti	mln	reddito medio	entrate contributive e trasferimenti										aliquota contributiva ordinaria	aliquota contributiva media	mld
				somma dei contributi accertati						trasferimenti a carico dello Stato o di altre gestioni		totale				
				ad aliquota ordinaria	prosecuzione volontaria	altre contribuzioni	residuo	totale								
								mld	mld	mld	mld					
1989	140,2	3,7	15,2	524	1,7	0,0	0,0	0,0	526	65	591	24,8%	24,6%	2.136		
1990	149,7	3,6	15,6	541	1,6	0,0	0,0	0,0	543	104	646	24,6%	23,2%	2.336		
1991	148,5	4,2	17,6	630	1,6	0,0	0,0	0,0	631	108	739	24,8%	24,1%	2.615		
1992	156,0	4,4	18,6	687	2,2	0,0	0,0	0,0	689	109	798	25,1%	23,8%	2.900		
1993	145,2	5,0	18,8	727	2,4	0,0	0,0	0,0	729	94	824	25,6%	26,6%	2.737		
1994	159,9	4,3	16,5	689	2,8	0,0	0,0	0,0	692	108	799	25,6%	26,2%	2.643		
1995	170,4	4,5	18,7	767	2,7	0,0	0,0	0,0	769	177	946	26,0%	24,2%	3.182		
1996	170,9	5,0	19,3	846	2,6	0,0	0,0	0,0	848	321	1.170	26,9%	25,8%	3.290		
1997(*)	171,5	5,7	19,8	974	2,6	0,0	0,0	0,0	976	299	1.276	31,6%	28,7%	3.398		

(*) dati del bilancio di previsione

Tab. 13.c: Ente Lavoratori Spettacolo - i principali indicatori di gestione

anno	aliquota di equilibrio	aliquota di equilibrio contabile	aliquota di equilibrio statistica	analisi dell'aliquota di equilibrio statistica						analisi del rapporto fra prestazioni e contributi					
				pensione media su reddito medio	pensionati su contribuenti	aliquota specifica			rapporto tra pensione media e contributo medio	rapporto tra prestazioni e contributi	pensione media contabile <i>mln</i>	rapporto contabile fra pensione media e contributo medio	rapporto contabile fra prestazioni e contributi	pensione media contabile <i>mln</i>	rapporto contabile fra prestazioni e contributi
						vecchiaia	invalidità	superstiti							
1989	23,7%	21,3%	21,8%	66,7%	32,7%	15,7%	2,5%	3,6%	11,1	295,2%	96,4%	264,4%	86,4%	9,9	264,4%
1990	24,6%	23,9%	22,1%	69,7%	31,7%	16,0%	2,3%	3,7%	12,1	334,3%	106,0%	324,9%	103,0%	11,8	324,9%
1991	26,2%	25,5%	23,8%	70,0%	33,9%	17,5%	2,3%	4,0%	13,6	320,1%	108,6%	311,4%	105,6%	13,2	311,4%
1992	26,6%	25,7%	24,6%	73,0%	33,7%	18,4%	2,2%	4,0%	14,7	332,0%	111,8%	321,0%	108,2%	14,2	321,0%
1993	30,7%	29,6%	28,4%	76,9%	37,0%	21,5%	2,3%	4,6%	15,7	312,0%	115,3%	300,3%	111,0%	15,1	300,3%
1994	33,4%	32,4%	32,4%	93,2%	34,7%	24,9%	2,4%	5,1%	15,9	368,1%	127,8%	356,4%	123,6%	15,4	356,4%
1995	30,9%	29,9%	29,4%	88,8%	33,1%	22,8%	2,0%	4,5%	17,4	385,8%	127,7%	373,7%	123,7%	16,9	373,7%
1996	33,6%	32,7%	31,5%	92,1%	34,2%	24,7%	2,1%	4,7%	18,9	380,9%	130,4%	370,0%	126,7%	18,4	370,0%
1997(*)	34,2%	33,1%	34,0%	99,0%	34,4%	26,9%	2,2%	4,9%	19,7	346,3%	119,0%	335,8%	115,4%	19,1	335,8%

(*) dati del bilancio di previsione

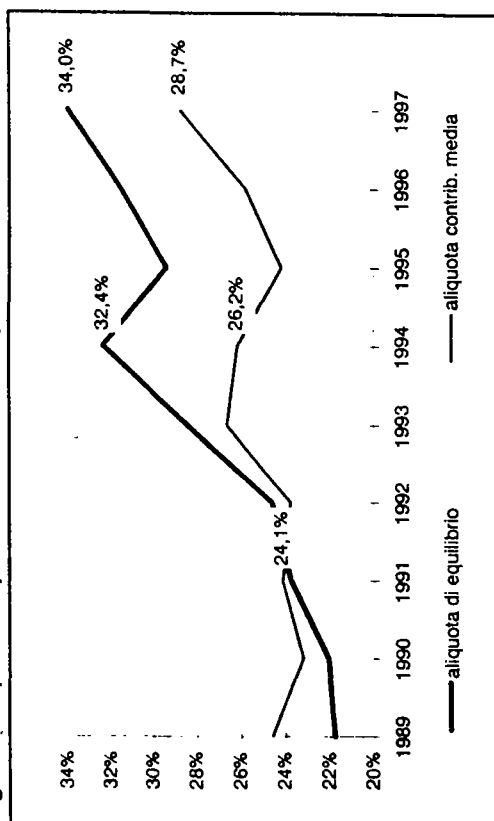
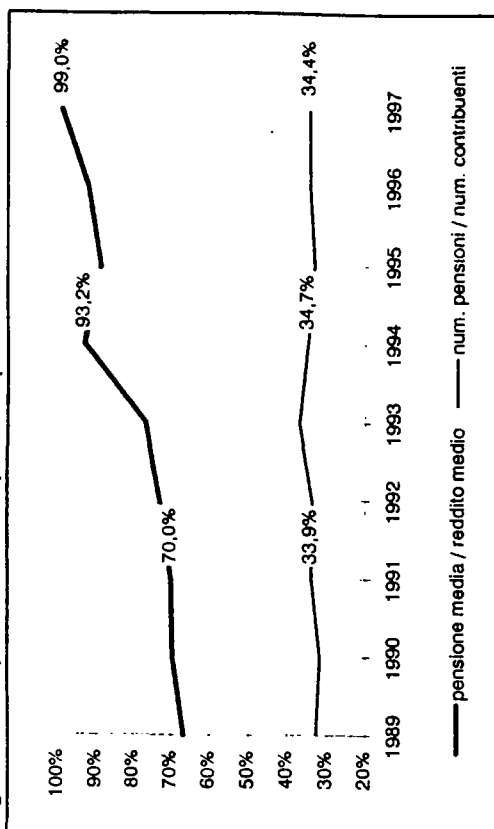
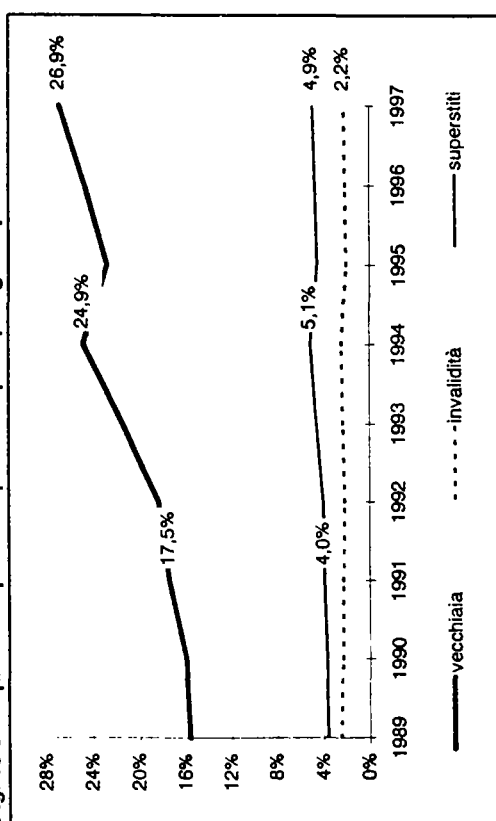
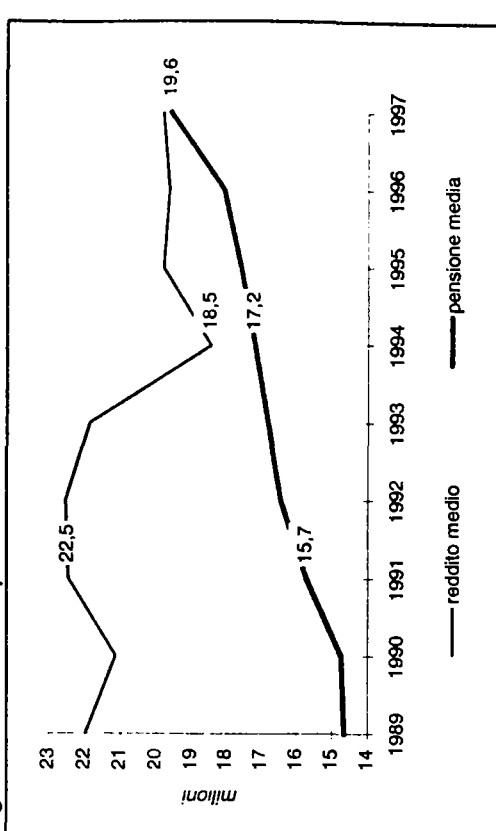
Fig. 13: Ente Lavoratori Spettacolo - analisi dell'aliquota di equilibrio**Fig. 13.1: aliquota di equilibrio statistica ed aliquota contributiva media****Fig. 13.2: scomposizione dell'aliquota di equilibrio statistica****Fig. 13.3: aliquote di equilibrio specifiche per tipologia di pensione****Fig. 13.4: confronto fra pensione media e reddito medio - lire '97**

Fig. 13 (segue): Ente Lavoratori Spettacolo - analisi del rapporto fra prestazioni e contributi

Fig. 13.5: rapporto fra prestazioni e contributi

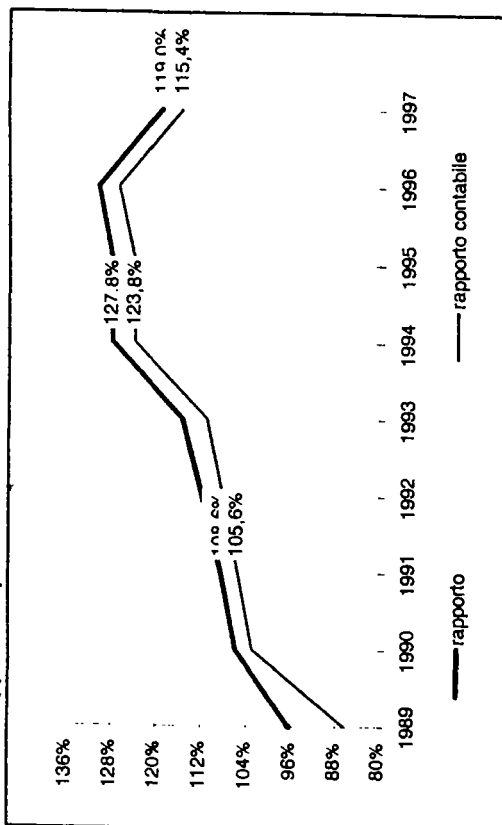


Fig. 13.6: scomposizione del rapporto fra prestazioni e contributi

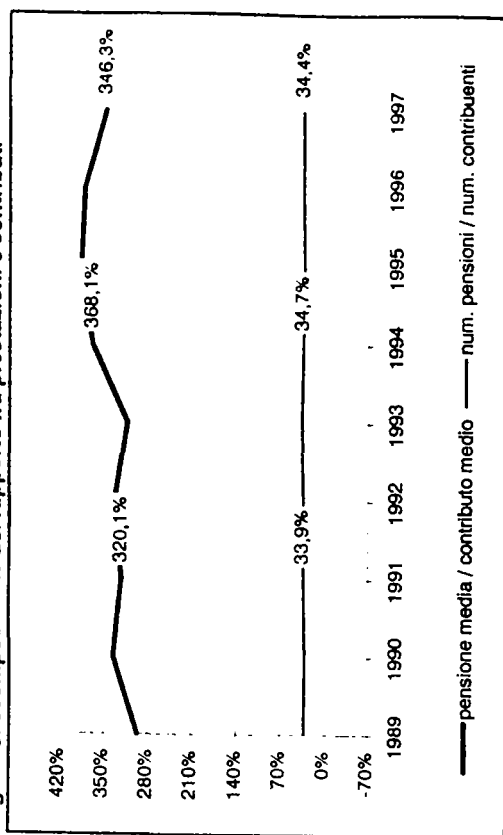


Fig. 13.7: confronto fra pensione media e contributo medio - lire '97

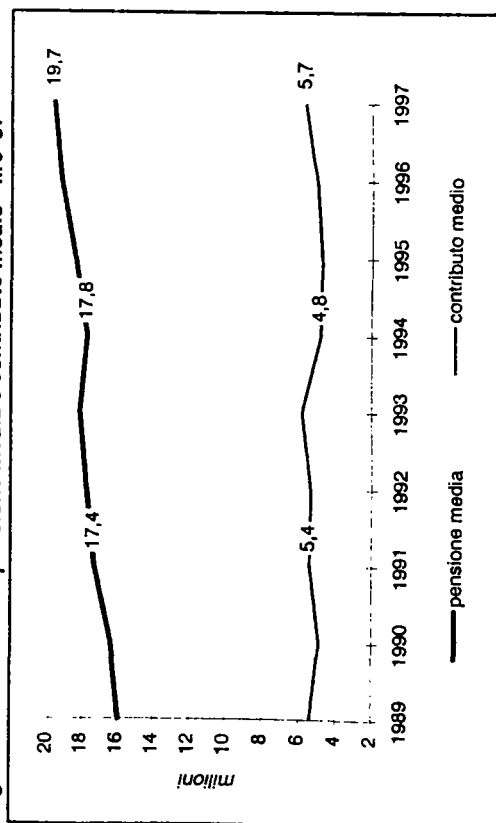
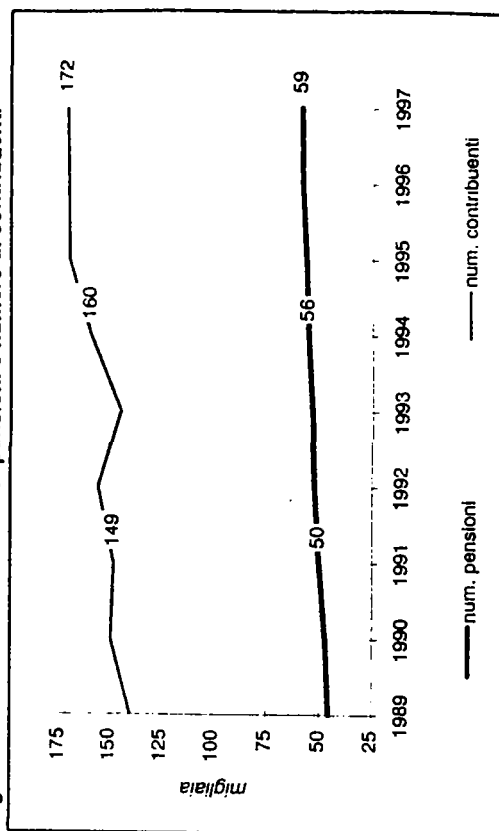


Fig. 13.8: confronto fra numero di pensioni e numero di contribuenti



Tab. 14.c: Dipendenti Pubblici (1) - i principali indicatori di gestione

anno	aliquota di equilibrio	aliquota di equilibrio contabile	aliquota di equilibrio statistica	analisi dell'aliquota di equilibrio statistica					analisi del rapporto fra prestazioni e contributi					
				pensione media su reddito medio	pensionati su contribuenti	aliquota specifica			pensione media	rapporto fra pensione media e contributo medio	rapporto fra prestazioni e contributi	pensione media contabile	rapporto contabile fra pensione media e contributo medio	rapporto contabile fra prestazioni e contributi
						vecchiaia	invalidità	superstiti						
1989	31,9%	31,9%	30,1%	63,1%	47,7%	22,3%	1,1%	6,7%	17,5	250,9%	119,7%	17,5	250,9%	119,7%
1990	34,4%	34,4%	32,7%	66,0%	49,5%	24,4%	1,2%	7,1%	19,5	257,6%	127,6%	19,5	257,6%	127,6%
1991	35,8%	35,8%	34,5%	66,6%	51,9%	26,0%	1,3%	7,3%	21,4	244,7%	127,0%	21,4	244,7%	127,0%
1992	39,7%	39,7%	38,1%	71,4%	53,4%	28,9%	1,4%	7,8%	23,5	257,8%	137,6%	23,5	257,8%	137,6%
1993	42,2%	42,2%	39,9%	73,0%	54,7%	30,2%	1,5%	8,2%	24,7	266,2%	145,6%	24,7	266,2%	145,6%
1994	46,3%	46,3%	44,5%	77,9%	57,2%	34,2%	1,7%	8,7%	25,8	275,9%	157,8%	25,7	275,9%	157,7%
1995	47,4%	47,1%	45,0%	73,0%	61,6%	34,8%	1,7%	8,5%	27,0	258,7%	159,5%	26,8	257,3%	158,6%
1996	43,1%	42,9%	41,4%	66,2%	62,6%	32,3%	1,6%	7,6%	27,9	209,4%	131,1%	27,8	208,1%	130,3%
1997(*)	45,6%	45,3%	44,1%	66,4%	66,4%	34,3%	1,8%	7,9%	29,0	206,2%	137,0%	28,8	204,9%	136,2%

(*) dati del bilancio di previsione

Tab. 14.b: Dipendenti Pubblici (1) - analisi delle contribuzioni

anno	numero del contribuenti	mln	mln	entrate contributive e trasferimenti										alliquota contributiva ordinaria	alliquota contributiva media	monte redditi mld
				somma dei contributi accertati						trasferimenti a carico dello Stato o di altre gestioni		totale				
				ad alliquota ordinaria	prosecuzione volontaria	altre contribuzioni	residuo	totale	mld	mld						
											mld		mld			
1989	3734,5	7,0	26,2	24.829	0,0	0,0	0,0	1167,0	25.996	0	25.996	25,4%	26,6%	97.673		
1990	3763,6	7,6	28,0	27.081	0,0	0,0	0,0	1394,0	28.475	0	28.475	25,7%	27,0%	105.531		
1991	3780,2	8,7	31,0	31.192	0,0	0,0	0,0	1878,0	33.070	0	33.070	26,6%	28,2%	117.250		
1992	3862,5	9,1	31,6	33.870	0,0	0,0	0,0	1299,0	35.169	0	35.169	27,8%	28,8%	122.009		
1993	3878,5	9,3	32,1	35.546	0,0	0,0	0,0	476,0	36.022	0	36.022	28,6%	29,0%	124.326		
1994	3944,3	9,3	31,8	36.251	0,0	0,0	0,0	560,0	36.811	0	36.811	28,9%	29,4%	125.393		
1995	3789,4	10,4	35,1	39.250	0,0	0,0	0,0	266,4	39.516	0	39.516	29,5%	29,7%	132.995		
1996	3856,5	13,3	40,5	50.552	0,0	0,0	0,0	876,0	51.428	0	51.428	32,3%	32,9%	156.320		
1997(*)	3826,7	14,0	42,2	52.795	0,0	0,0	0,0	942,0	53.737	0	53.737	32,7%	33,3%	161.500		

(*) dati del bilancio di previsione

Fig. 14: Dipendenti Pubblici (1) - analisi dell'aliquota di equilibrio

Fig. 14.1: aliquota di equilibrio statistica ed aliquota contributiva media

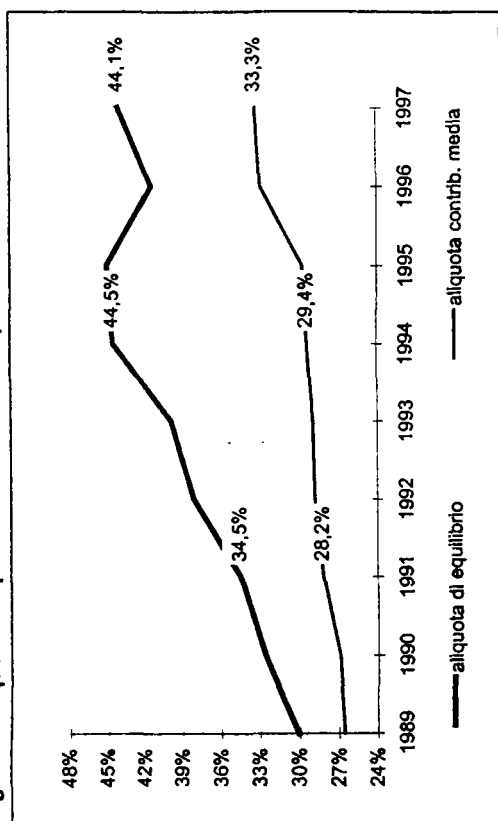


Fig. 14.2: scomposizione dell'aliquota di equilibrio statistica

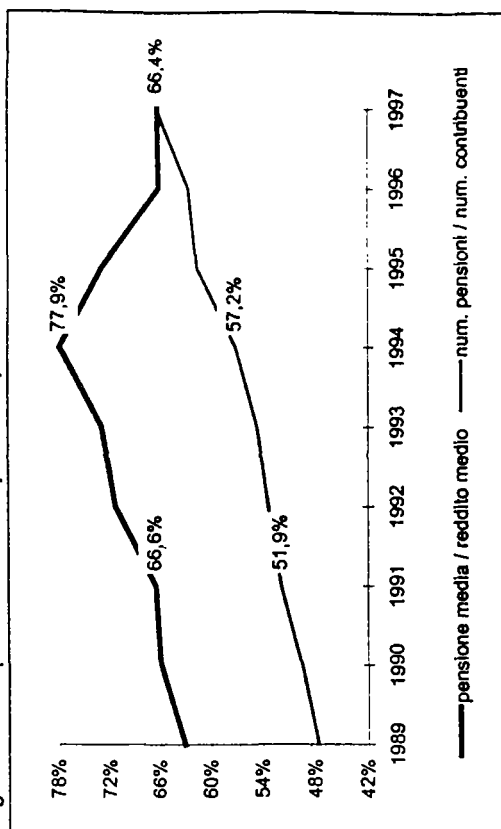


Fig. 14.3: aliquote di equilibrio specifiche per tipologia di pensione

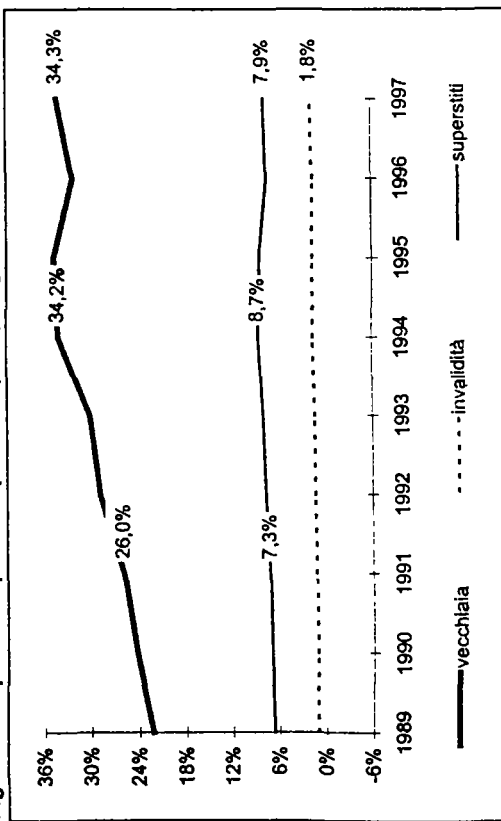


Fig. 14.4: confronto fra pensione media e reddito medio - lire '97

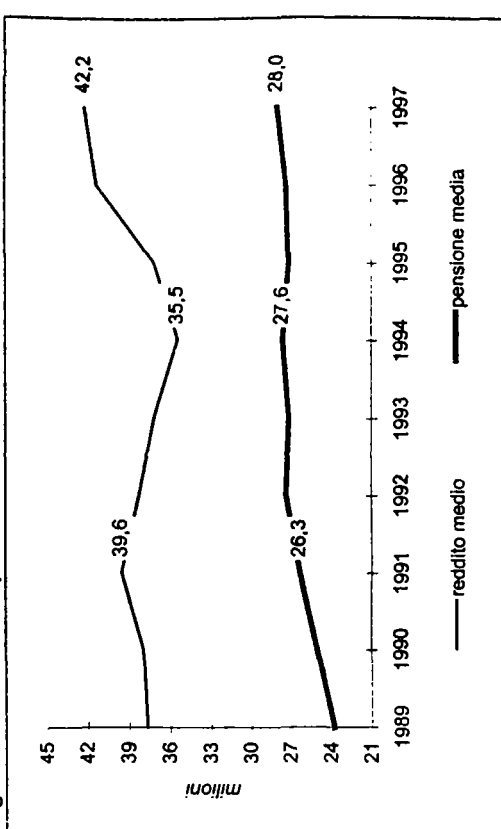


Fig. 14 (segue): Dipendenti Pubblici (1) - analisi del rapporto fra prestazioni e contributi

Fig. 14.5: rapporto fra prestazioni e contributi

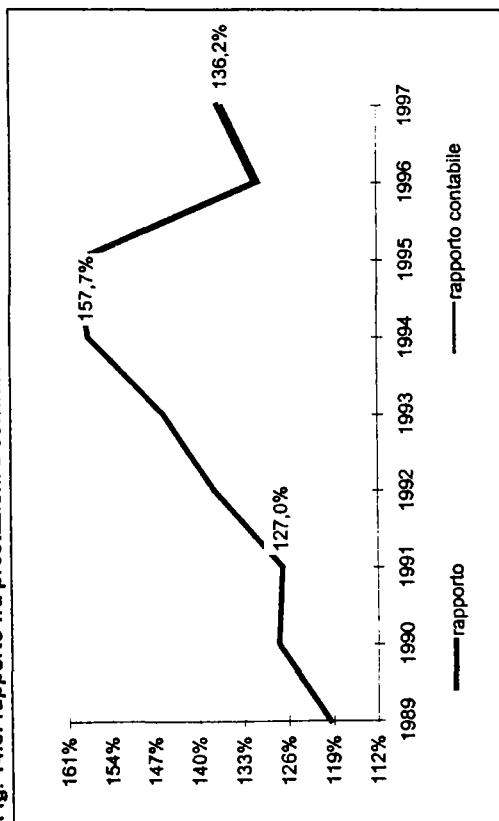


Fig. 14.6: scomposizione del rapporto fra prestazioni e contributi

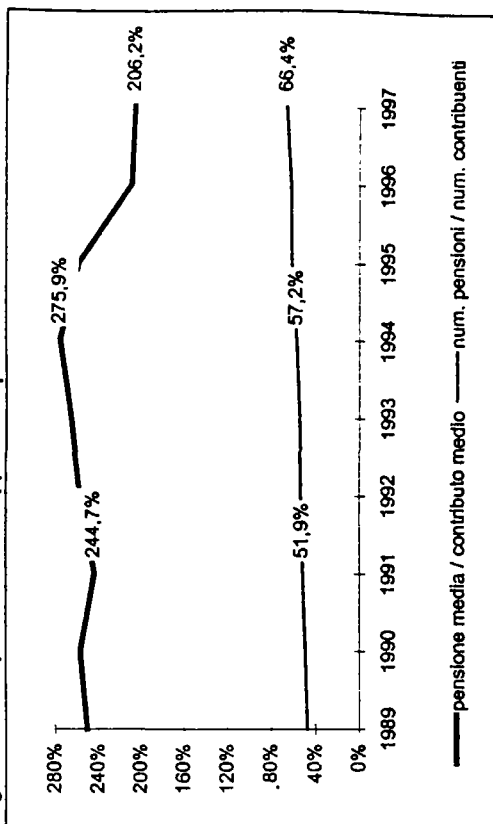


Fig. 14.7: confronto fra pensione media e contributo medio - lire '97

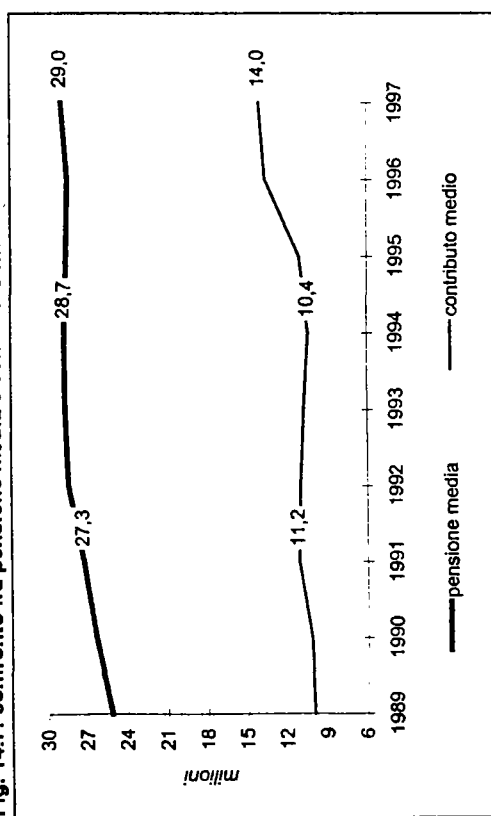
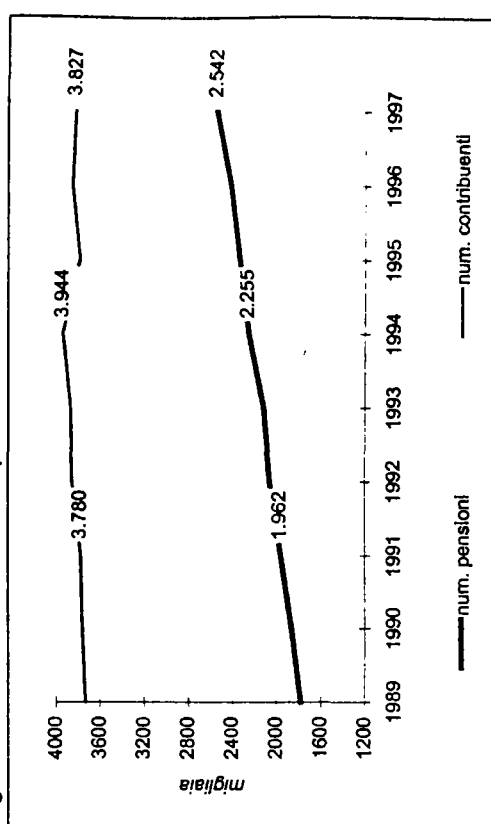


Fig. 14.8: confronto fra numero di pensioni e numero di contribuenti



Tab. 15.b: Dipendenti Pubblici INPDAP - analisi delle contribuzioni

anno	numero dei contribuenti	contributo medio	mgl	mln	mln	entrate contributive e trasferimenti										alliquota contributiva ordinaria	alliquota contributiva media	monte redditi	mld
						somma dei contributi accertati						trasferimenti a carico dello Stato o di altre gestioni		totale					
						ad aliquota ordinaria	prosecuzione volontaria	altre contribuzioni	residuo	totale	mld	mld	mld						
														mld	mld				
1989	3409,0	6,8	26,5	22.054	0,0	0,0	0,0	1167,0	23.221	0	23.221	24,5%	25,8%	90.172					
1990	3441,1	7,4	28,3	24.042	0,0	0,0	0,0	1394,0	25.436	0	25.436	24,7%	26,1%	97.390					
1991	3481,7	8,6	31,3	27.954	0,0	0,0	0,0	1878,0	29.832	0	29.832	25,7%	27,4%	108.951					
1992	3579,0	8,9	31,8	30.504	0,0	0,0	0,0	1299,0	31.803	0	31.803	26,8%	27,9%	113.821					
1993	3604,9	9,0	32,2	31.934	0,0	0,0	0,0	476,0	32.410	0	32.410	27,5%	27,9%	116.105					
1994	3585,8	9,2	32,4	32.585	0,0	0,0	0,0	560,0	33.145	0	33.145	28,0%	28,5%	116.326					
1995	3465,6	10,1	35,1	34.793	0,0	0,0	0,0	266,4	35.060	0	35.060	28,6%	28,8%	121.546					
1996	3544,6	13,0	40,3	45.037	0,0	0,0	0,0	876,0	45.913	0	45.913	31,5%	32,2%	142.788					
1997(*)	3529,2	14,0	41,9	48.359	0,0	0,0	0,0	942,0	49.301	0	49.301	32,7%	33,3%	147.855					

(*) dati del bilancio di previsione

Tab. 15.c: Dipendenti Pubblici INPDAP - i principali indicatori di gestione

anno	aliquota di equilibrio	aliquota di equilibrio contabile	aliquota di equilibrio statistica	analisi dell'aliquota di equilibrio statistica						analisi del rapporto fra prestazioni e contributi					
				pensione media su reddito medio	pensionati su contribuenti	aliquota specifica			rapporto fra pensione media e contributo medio	rapporto fra prestazioni e contributi	pensione media contabile	rapporto contabile fra pensione media e contributo medio	rapporto contabile fra prestazioni e contributi	mln	rapporto contabile fra prestazioni e contributi
						vecchiaia	invalidità	superstiti							
1989	30,1%	30,1%	28,3%	62,9%	45,0%	21,3%	1,0%	6,0%	17,7	259,6%	116,8%	17,7	259,6%	116,8%	
1990	32,8%	32,8%	31,1%	66,8%	46,5%	23,5%	1,1%	6,5%	19,9	269,8%	125,5%	19,9	269,8%	125,5%	
1991	33,6%	33,6%	32,2%	66,6%	48,4%	24,5%	1,2%	6,6%	21,7	253,8%	122,8%	21,7	253,8%	122,8%	
1992	37,4%	37,4%	35,5%	71,5%	49,7%	27,2%	1,3%	7,1%	24,0	269,6%	133,9%	24,0	269,6%	133,9%	
1993	39,7%	39,7%	37,2%	73,4%	50,7%	28,4%	1,3%	7,5%	25,2	280,6%	142,2%	25,2	280,6%	142,2%	
1994	43,9%	43,9%	42,0%	77,4%	54,2%	32,4%	1,5%	8,0%	26,3	284,0%	154,0%	26,3	284,0%	154,0%	
1995	45,4%	45,4%	42,6%	74,1%	57,5%	33,1%	1,6%	8,0%	27,7	273,6%	157,4%	27,7	273,6%	157,4%	
1996	41,3%	41,3%	39,1%	67,0%	58,4%	30,7%	1,4%	7,0%	28,5	220,1%	128,4%	28,5	220,1%	128,4%	
1997(*)	43,6%	43,6%	41,8%	67,6%	61,9%	32,7%	1,7%	7,4%	29,5	211,4%	130,9%	29,5	211,4%	130,9%	

(*) dati del bilancio di previsione

Fig. 15: Dipendenti Pubblici INPDAP - analisi dell'aliquota di equilibrio

Fig. 15.1: aliquota di equilibrio statistica ed aliquota contributiva media

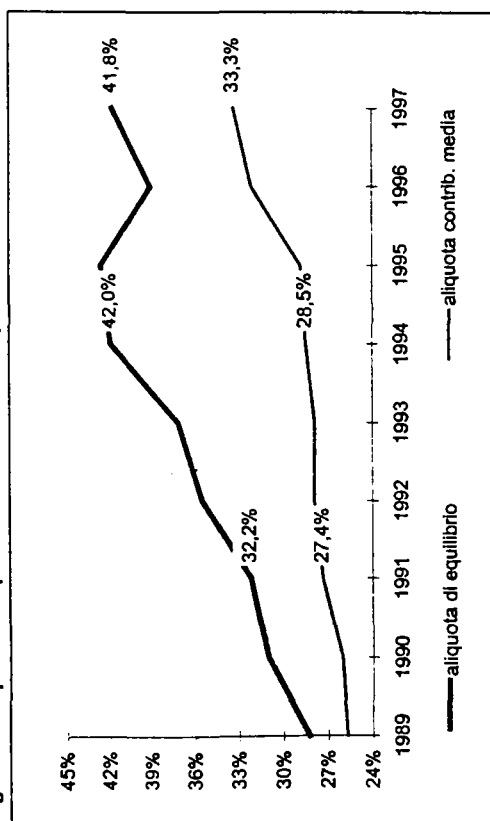


Fig. 15.2: scomposizione dell'aliquota di equilibrio statistica

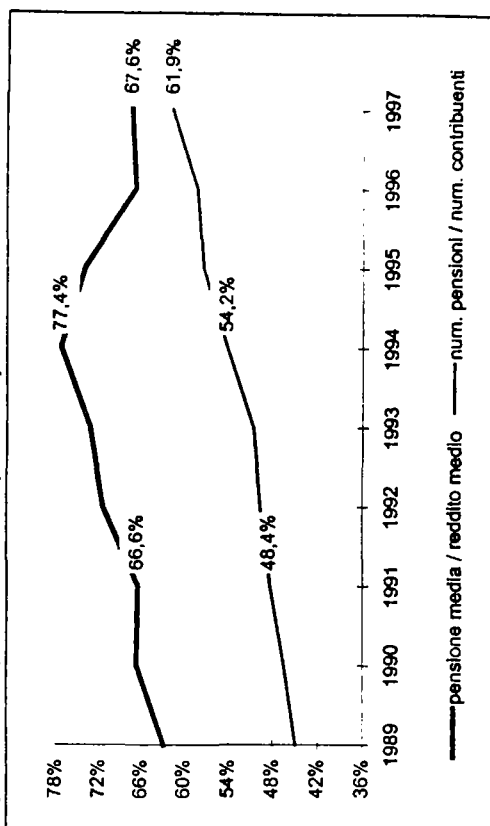


Fig. 15.3: aliquote di equilibrio specifiche per tipologia di pensione

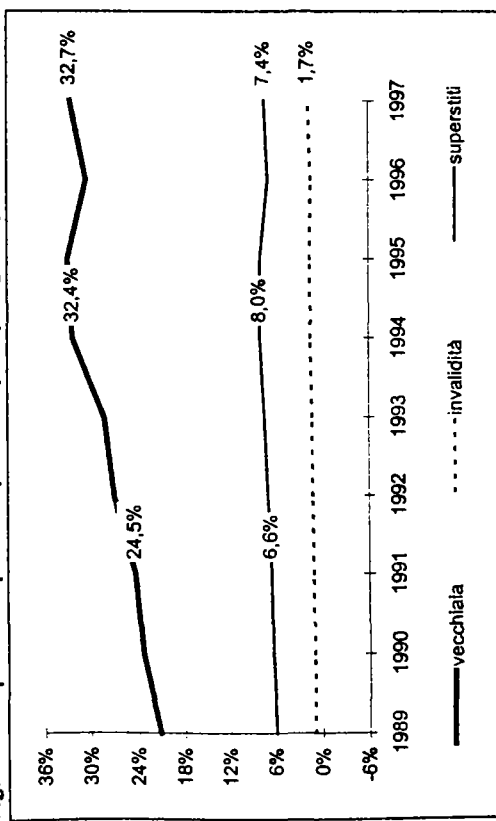


Fig. 15.4: confronto fra pensione media e reddito medio - lire '97

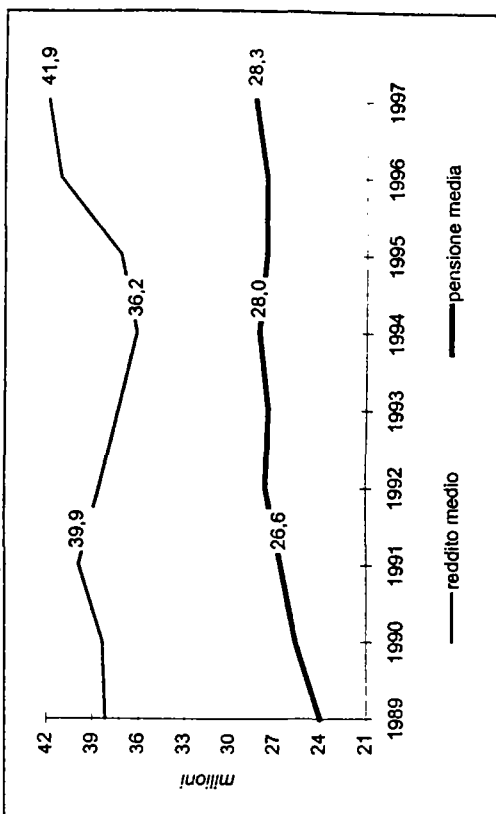


Fig. 15 (segue): Dipendenti Pubblici INPDAP - analisi del rapporto fra prestazioni e contributi

Fig. 15.5: rapporto fra prestazioni e contributi

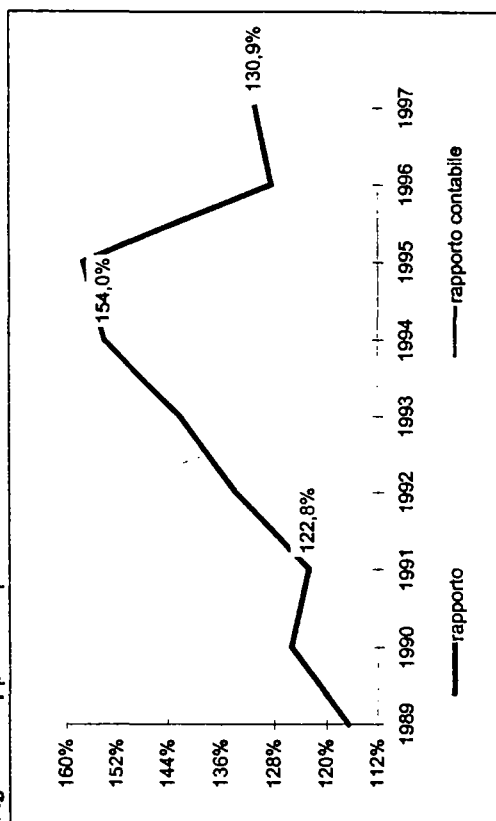


Fig. 15.6: scomposizione del rapporto fra prestazioni e contributi

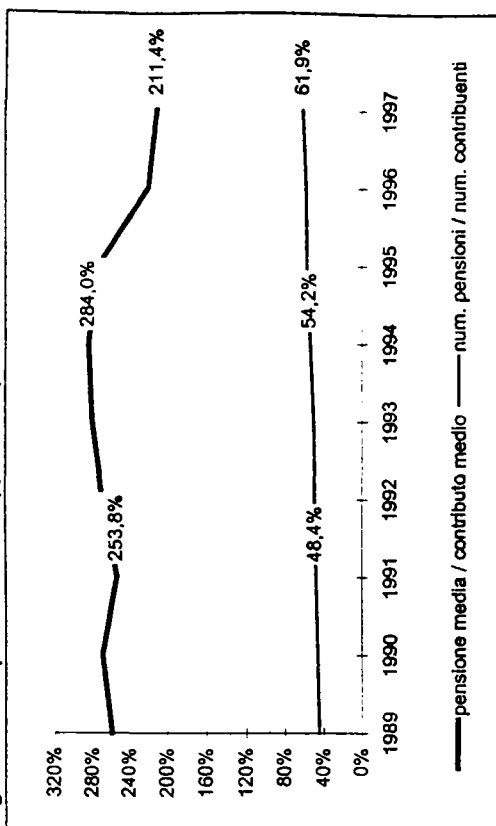


Fig. 15.7: confronto fra pensione media e contributo medio - lire '97

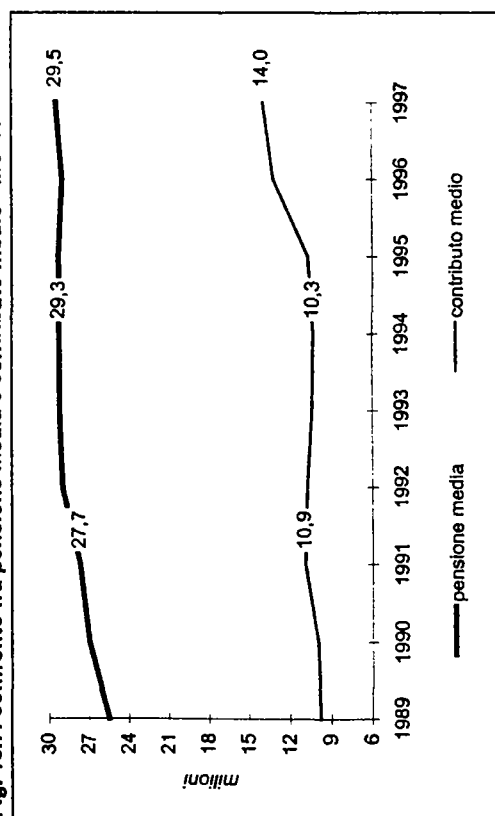
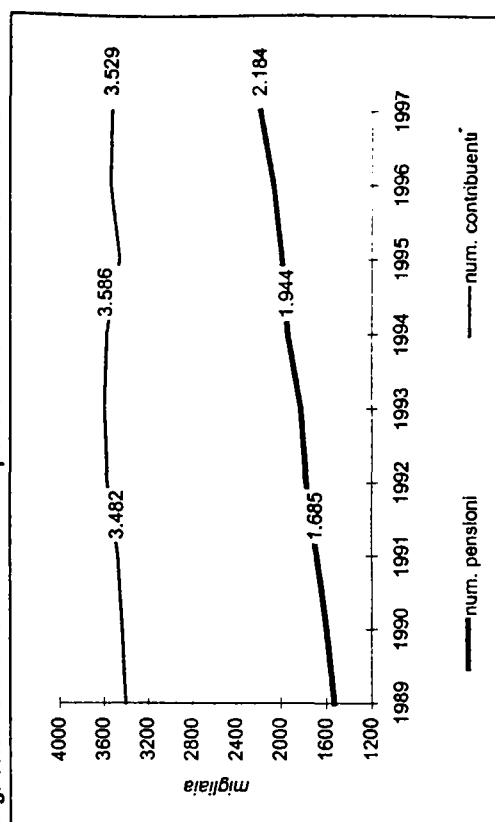


Fig. 15.8: confronto fra numero di pensioni e numero di contribuenti



XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tab. 16.a: Cassa Dipendenti Enti Locali - analisi delle prestazioni istituzionali

anno	prestazioni in pagamento a fine anno												rate di pensione erogate							
	numero delle pensioni				pensione media				spesa per pensioni				spesa al lordo del recupero prestaz.	mld	spesa al netto del recupero prestaz.	mld	a carico dello Stato o di altre gestioni	mld	a carico della gestione	mld
	vecchiaia	invalidità	superstiti	totale	vecchiaia	invalidità	superstiti	totale	vecchiaia	invalidità	superstiti	totale								
1989	382,2	24,4	128,5	535,1	16,0	9,0	12,4	14,8	6,105	220	1,591	7,916	8,067	8,067	8,067	0	8,067	8,067	8,067	
1990	403,3	25,7	133,6	562,6	17,4	9,8	13,4	16,1	7,017	253	1,792	9,062	9,236	9,236	9,236	0	9,236	9,236	9,236	
1991	440,6	28,1	138,8	607,5	19,5	11,0	15,5	18,2	8,609	310	2,150	11,069	10,842	10,842	10,842	0	10,842	10,842	10,842	
1992	478,9	30,6	143,6	653,0	21,3	12,0	16,8	19,9	10,212	368	2,416	12,996	12,915	12,915	12,915	0	12,915	12,915	12,915	
1993	498,5	31,8	148,9	679,2	21,8	12,3	17,4	20,4	10,886	393	2,593	13,872	14,224	14,224	14,224	0	14,224	14,224	14,224	
1994	547,9	34,8	154,2	737,0	23,4	13,2	18,0	21,8	12,810	460	2,779	16,049	15,565	15,565	15,565	0	15,565	15,565	15,565	
1995	558,6	35,6	157,9	752,2	23,7	13,4	18,1	22,1	13,255	478	2,860	16,593	16,885	16,885	16,885	0	16,885	16,885	16,885	
1996	595,1	38,0	152,5	785,6	24,9	14,1	18,9	23,2	14,828	535	2,885	18,248	18,390	18,390	18,390	0	18,390	18,390	18,390	
1997(*)	619,9	45,0	169,0	833,9	26,3	14,7	19,2	24,2	16,295	660	3,253	20,208	19,941	19,941	19,941	0	19,941	19,941	19,941	

(*) dati del bilancio di previsione

Tab. 16.b: Cassa Dipendenti Enti Locali - analisi delle contribuzioni

anno	numero dei contribuenti	contributo medio mln	reddito medio mln	entrate contributive e trasferimenti										alliquota contributiva ordinaria	alliquota contributiva media	mld monte redditi
				somma dei contributi accertati						trasferimenti a carico dello Stato o di altre gestioni		totale				
				ad alliquota ordinaria mld	prosecuzione volontaria mld	altre contribuzioni mld	residuo mld	totale mld	mld							
1989	1391,7	5,8	21,2	7.155	0,0	0,0	895,0	8.050	0	0	8.050	24,3%	27,3%	29.505		
1990	1404,3	6,3	22,3	7.688	0,0	0,0	1225,0	8.913	0	0	8.913	24,6%	28,5%	31.316		
1991	1430,0	7,8	25,8	9.506	0,0	0,0	1640,0	11.146	0	0	11.146	25,8%	30,2%	36.894		
1992	1429,7	7,8	26,8	10.211	0,0	0,0	1006,0	11.217	0	0	11.217	26,7%	29,3%	38.316		
1993	1414,8	8,0	27,7	10.836	0,0	0,0	429,0	11.265	0	0	11.265	27,7%	28,7%	39.190		
1994	1418,0	8,2	27,9	11.137	0,0	0,0	515,0	11.652	0	0	11.652	28,2%	29,5%	39.562		
1995	1378,0	8,7	30,0	11.741	0,0	0,0	251,0	11.992	0	0	11.992	28,4%	29,0%	41.340		
1996	1380,0	10,7	34,7	14.064	0,0	0,0	700,0	14.764	0	0	14.764	29,4%	30,8%	47.886		
1997(*)	1363,5	11,8	34,7	15.306	0,0	0,0	740,0	16.046	0	0	16.046	32,4%	33,9%	47.313		

(*) dati del bilancio di previsione

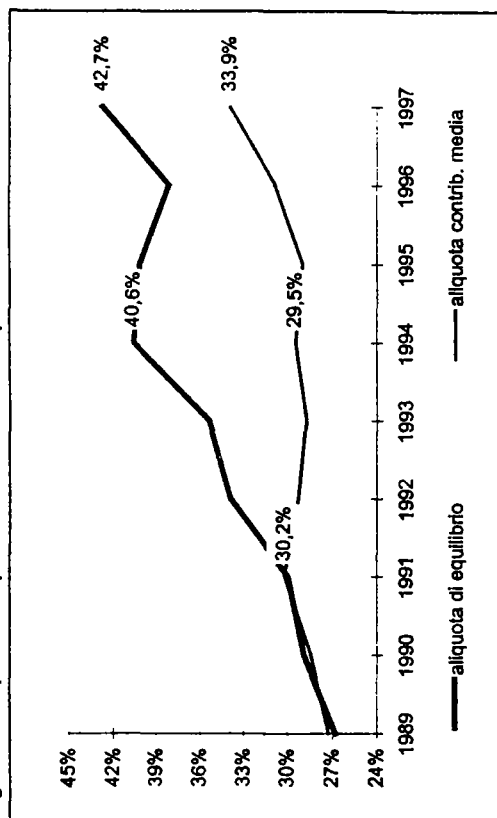
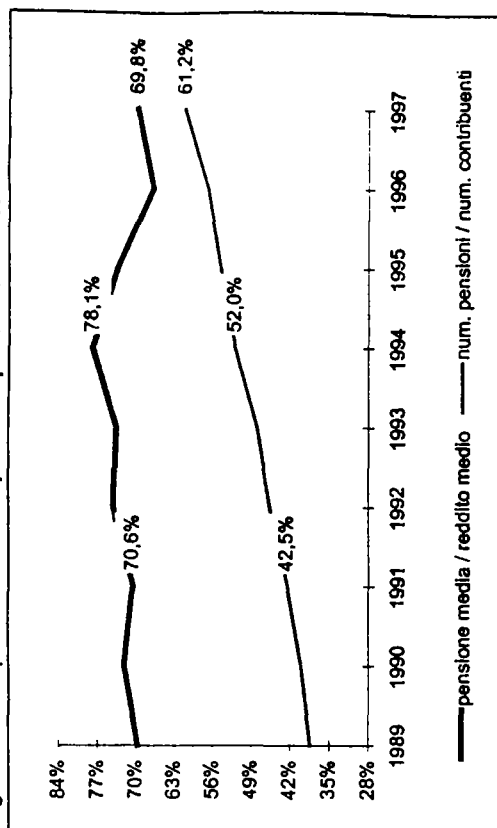
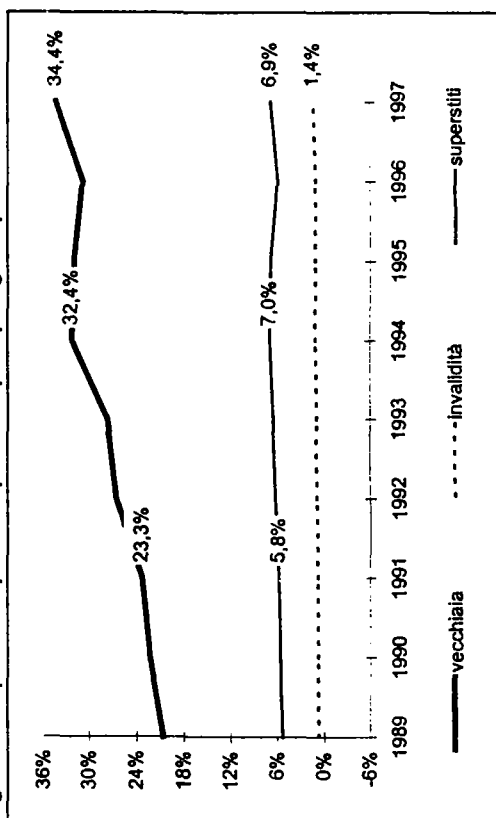
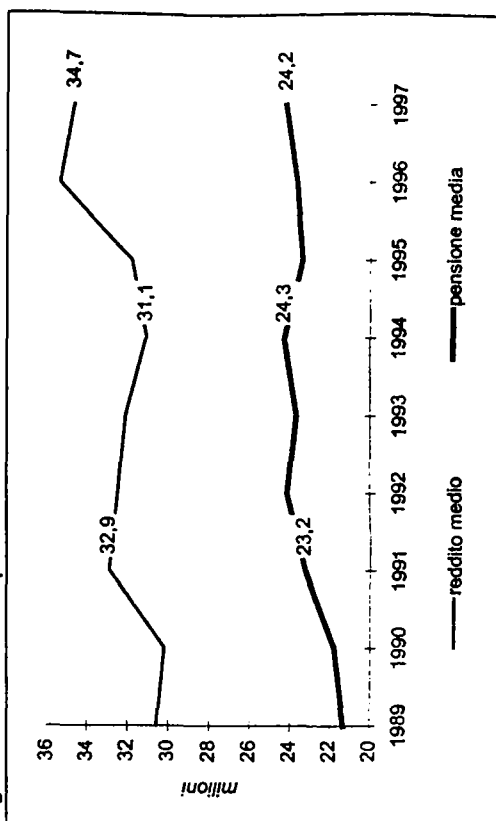
Fig. 16: Cassa Dipendenti Enti Locali - analisi dell'aliquota di equilibrio**Fig. 16.1: aliquota di equilibrio statistica ed aliquota contributiva media****Fig. 16.2: scomposizione dell'aliquota di equilibrio statistica****Fig. 16.3: aliquote di equilibrio specifiche per tipologia di pensione****Fig. 16.4: confronto fra pensione media e reddito medio - lire '97**

Fig. 16 (segue): Cassa Dipendenti Enti Locali - analisi del rapporto fra prestazioni e contributi

Fig. 16.5: rapporto fra prestazioni e contributi

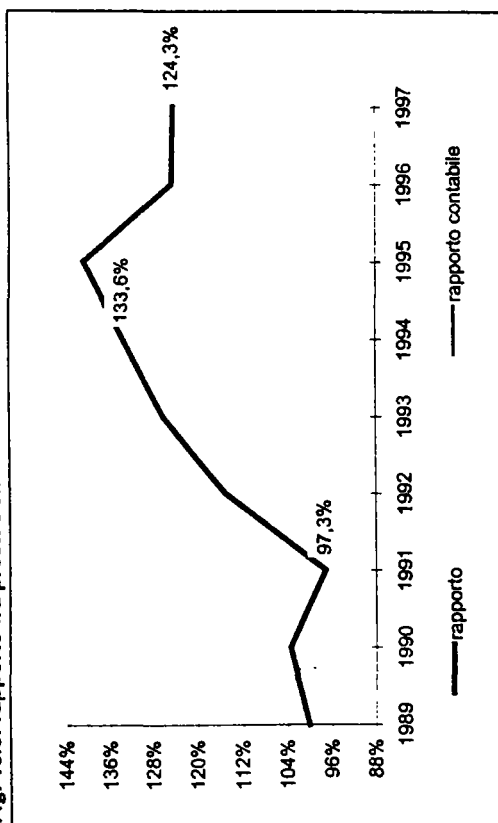


Fig. 16.6: scomposizione del rapporto fra prestazioni e contributi

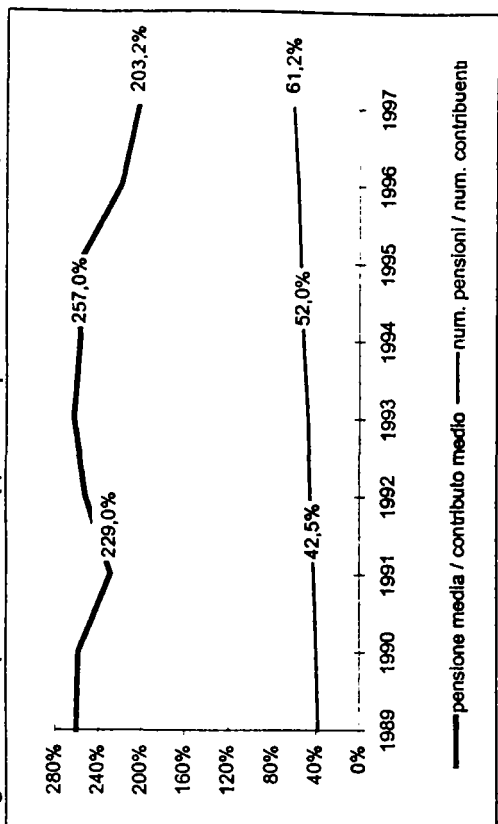


Fig. 16.7: confronto fra pensione media e contributo medio - lire '97

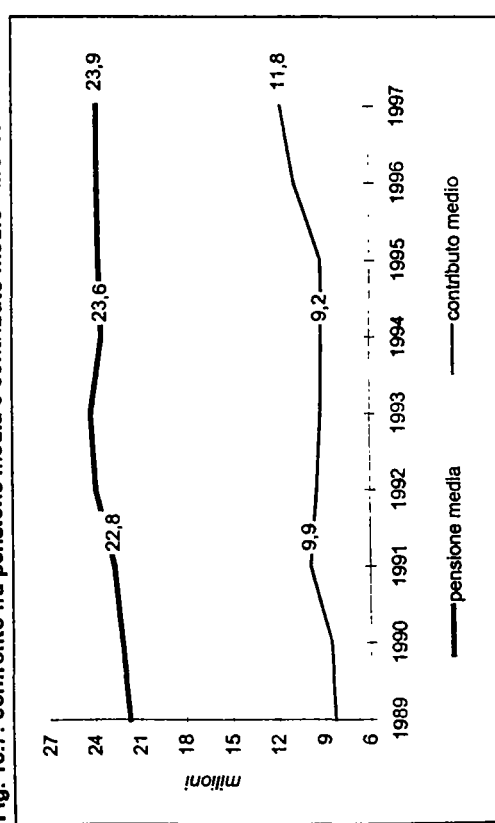
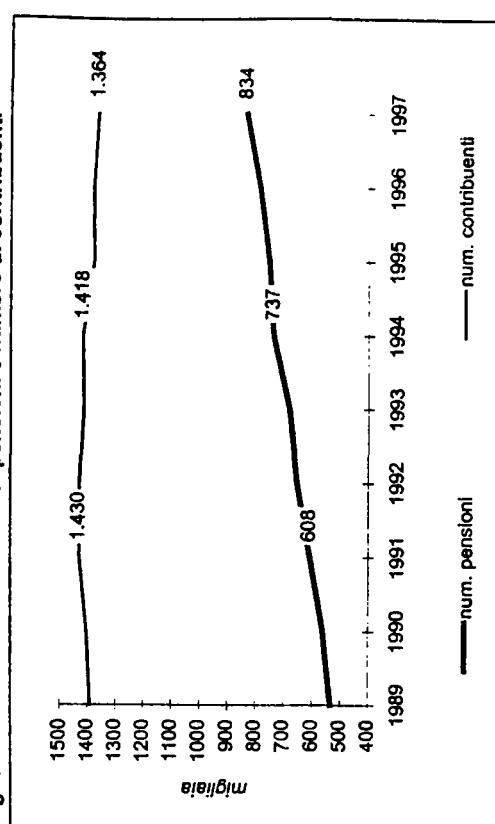


Fig. 16.8: confronto fra numero di pensioni e numero di contribuenti



XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tab. 17.a: Cassa Insegnanti di Asilo - analisi delle prestazioni istituzionali

anno	prestazioni in pagamento a fine anno												rate di pensione erogate				
	numero delle pensioni				pensione media				spesa per pensioni				rate di pensione erogate				
	invalidità		superstiti		totale		vecchiaia		invalidità		superstiti						totale
	mgl	mgl	mgl	mgl	mln	mln	mln	mln	mld	mld	mld	mld	mld	mld	mld	mld	mld
1989	6,9	0,4	0,3	7,6	16,6	10,3	9,6	16,0	115	4	3	122	117	117	0	117	
1990	7,5	0,4	0,3	8,2	17,7	10,9	12,3	17,2	133	4	4	141	134	134	0	134	
1991	8,3	0,4	0,3	9,1	19,5	12,1	11,5	18,8	162	5	4	171	159	159	0	159	
1992	9,1	0,5	0,4	9,9	21,1	13,1	13,9	20,4	191	6	5	202	189	189	0	189	
1993	9,4	0,5	0,4	10,2	22,0	13,7	13,0	21,2	206	7	5	218	211	211	0	211	
1994	10,2	0,5	0,4	11,1	22,8	14,1	14,9	22,1	232	8	6	246	227	227	0	227	
1995	10,3	0,5	0,4	11,2	22,9	14,2	14,5	22,2	236	8	6	250	246	246	0	246	
1996	10,5	0,6	0,4	11,5	24,2	15,0	15,0	23,4	255	8	6	269	273	273	0	273	
1997(*)	10,8	0,8	0,4	12,0	23,9	15,7	16,1	23,0	257	13	7	277	272	272	0	272	

(*) dati del bilancio di previsione

Tab. 17.b: Cassa Insegnanti di Asilo - analisi delle contribuzioni

anno	numero dei contribuenti mgf	contributo medio mln	reddito medio mln	entrate contributive e trasferimenti								alliquota contributiva ordinaria	alliquota contributiva media	mld monte redditi
				somma dei contributi accertati						trasferimenti a carico dello Stato o di altre gestioni mld	totale mld			
				ad aliquota ordinaria mld	prosecuzione volontaria mld	altre contribuzioni mld	residuo mld	totale mld						
1989	26,3	4,7	21,1	109	0,0	0,0	13,0	122	0	122	122	19,8%	22,1%	554
1990	25,8	5,3	22,4	116	0,0	0,0	20,0	136	0	136	136	20,1%	23,5%	578
1991	25,6	6,1	25,1	137	0,0	0,0	20,0	157	0	157	157	21,3%	24,4%	642
1992	24,7	6,4	25,3	138	0,0	0,0	20,0	158	0	158	158	22,2%	25,4%	624
1993	23,8	6,1	25,7	142	0,0	0,0	4,0	146	0	146	146	23,2%	23,8%	613
1994	23,8	6,5	26,4	149	0,0	0,0	5,0	154	0	154	154	23,7%	24,4%	628
1995	22,7	6,8	28,2	153	0,0	0,0	0,4	153	0	153	153	23,9%	24,0%	639
1996	21,7	8,3	30,0	164	0,0	0,0	16,0	180	0	180	180	25,2%	27,7%	651
1997(*)	21,2	10,1	31,0	212	0,0	0,0	2,0	214	0	214	214	32,4%	32,7%	656

(*) dati del bilancio di previsione

Tab. 17.c: Cassa Insegnanti di Asilo - i principali indicatori di gestione

anno	aliquota di equilibrio	aliquota di equilibrio contabile	aliquota di equilibrio statistica	analisi dell'aliquota di equilibrio statistica						analisi del rapporto fra prestazioni e contributi					
				pensione media su reddito medio	pensionati su contribuenti	aliquota specifica			rapporto fra pensione media e contributo medio	rapporto fra prestazioni e contributi	pensione media contabile mln	rapporto contabile fra pensione media e contributo medio	rapporto contabile fra prestazioni e contributi	pensione media contabile mln	rapporto contabile fra prestazioni e contributi
						vecchiaia	invalidità	superstiti							
1989	21,1%	21,1%	22,0%	75,7%	29,0%	20,8%	0,7%	0,5%	15,4	329,3%	95,6%	15,4	329,3%	95,6%	95,6%
1990	23,2%	23,2%	24,4%	76,6%	31,9%	23,0%	0,7%	0,7%	16,3	308,9%	98,6%	16,3	308,9%	98,6%	98,6%
1991	24,8%	24,8%	26,7%	75,1%	35,5%	25,2%	0,8%	0,6%	17,5	285,9%	101,5%	17,5	285,9%	101,5%	101,5%
1992	30,3%	30,3%	32,4%	80,8%	40,1%	30,6%	1,0%	0,8%	19,1	298,0%	119,4%	19,1	298,0%	119,4%	119,4%
1993	34,4%	34,4%	35,5%	82,7%	43,0%	33,6%	1,1%	0,8%	20,6	336,6%	144,6%	20,6	336,6%	144,6%	144,6%
1994	36,1%	36,1%	39,1%	83,5%	46,8%	36,9%	1,2%	1,0%	20,4	316,0%	147,8%	20,4	316,0%	147,8%	147,8%
1995	38,5%	38,5%	39,1%	78,7%	49,7%	36,9%	1,2%	0,9%	21,9	323,7%	160,7%	21,9	323,7%	160,7%	160,7%
1996	41,9%	41,9%	41,4%	78,1%	53,0%	39,2%	1,3%	0,9%	23,7	285,7%	151,4%	23,7	285,7%	151,4%	151,4%
1997(*)	41,5%	41,5%	42,2%	74,4%	56,8%	39,3%	1,9%	1,1%	22,6	223,6%	127,0%	22,6	223,6%	127,0%	127,0%

(*) dati del bilancio di previsione

Fig. 17: Cassa Insegnanti di Asilo - analisi dell'aliquota di equilibrio

Fig. 17.1: aliquota di equilibrio statistica ed aliquota contributiva media

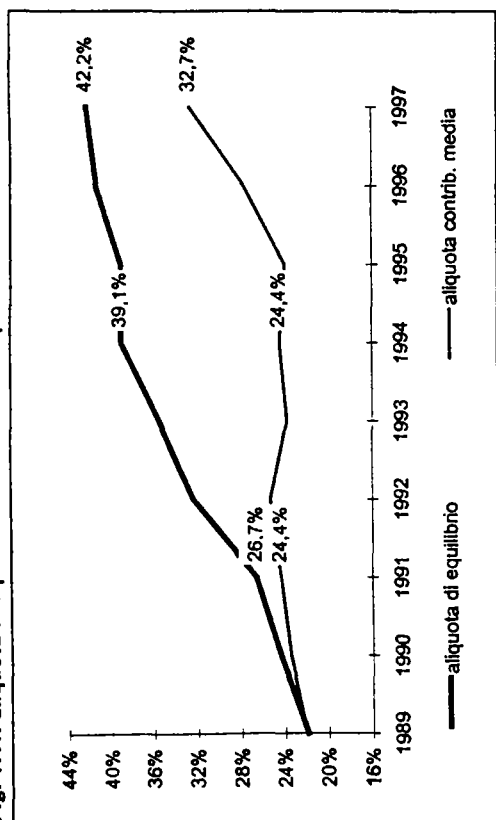


Fig. 17.2: scomposizione dell'aliquota di equilibrio statistica

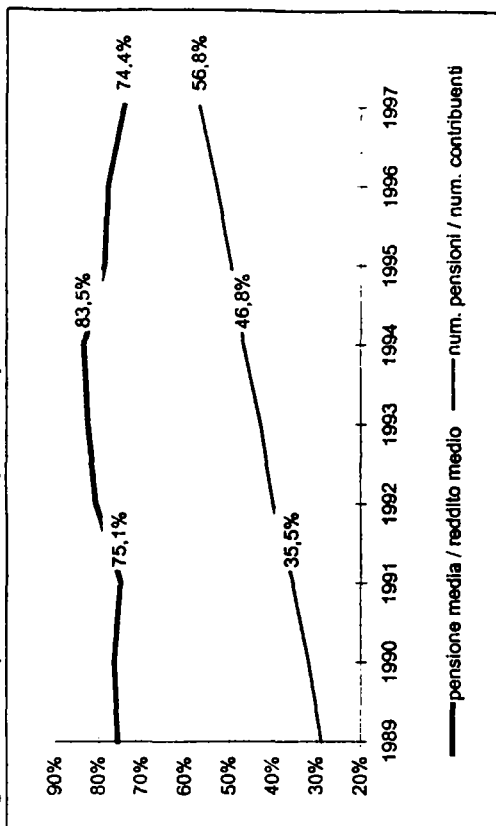


Fig. 17.3: aliquote di equilibrio specifiche per tipologia di pensione

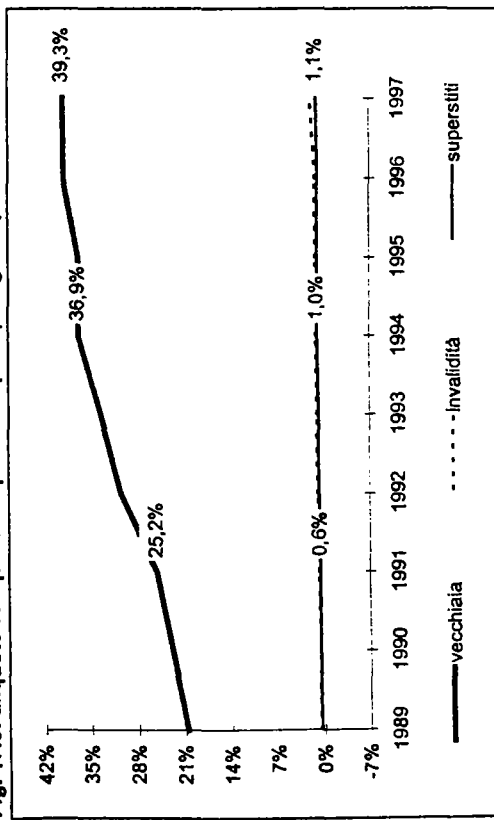


Fig. 17.4: confronto fra pensione media e reddito medio - lire '97

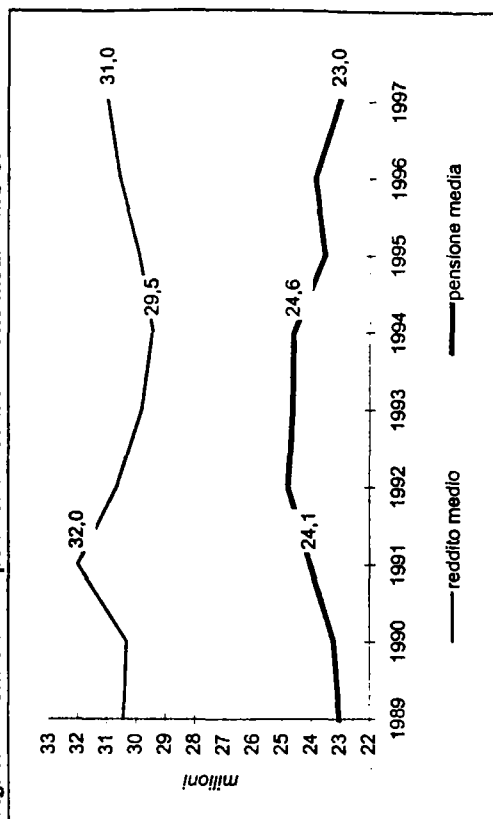


Fig. 17 (segue): Cassa Insegnanti di Asilo - analisi del rapporto fra prestazioni e contributi

Fig. 17.5: rapporto fra prestazioni e contributi

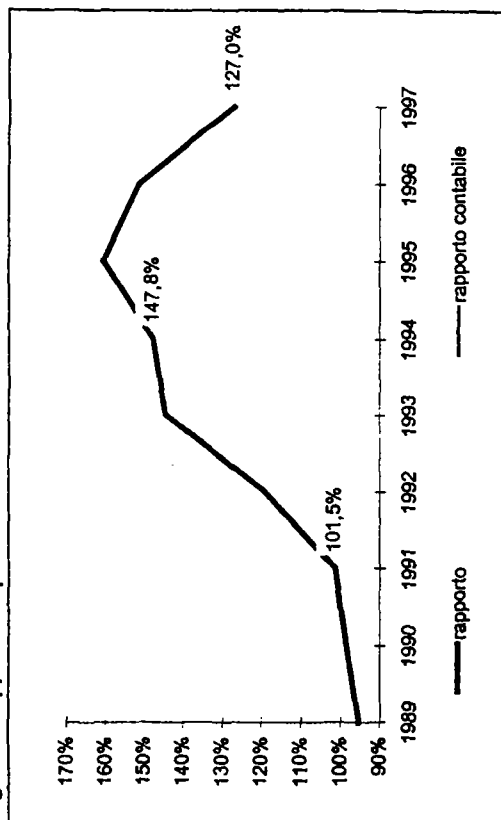


Fig. 17.6: scomposizione del rapporto fra prestazioni e contributi

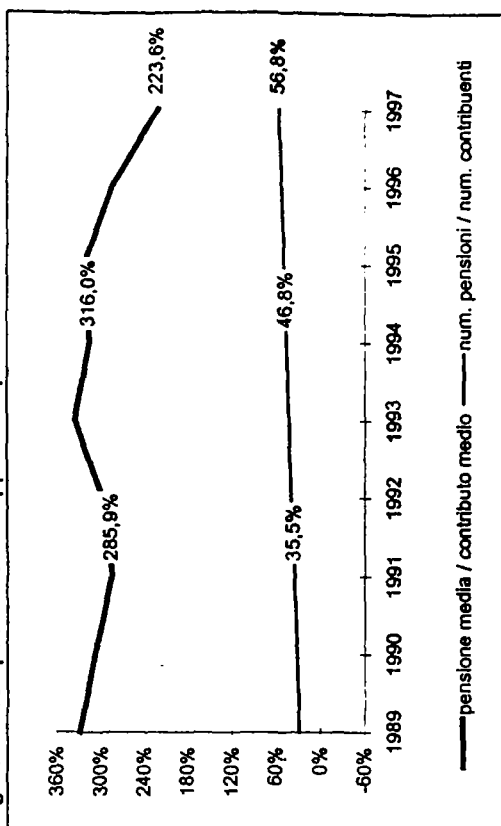


Fig. 17.7: confronto fra pensione media e contributo medio - lire '97

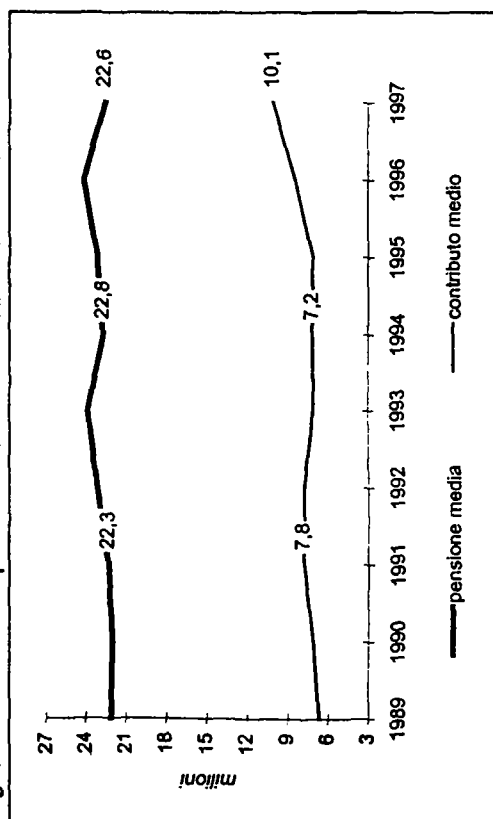
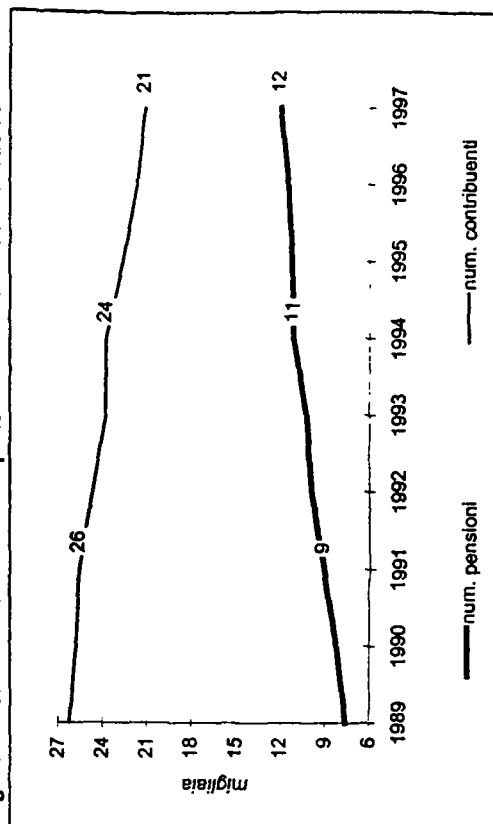


Fig. 17.8: confronto fra numero di pensioni e numero di contribuenti



Tab. 18.a: Cassa Sanitari - analisi delle prestazioni istituzionali

anno	prestazioni in pagamento a fine anno												rate di pensione erogate			
	numero delle pensioni				pensione media				spesa per pensioni				spesa al lordo del recupero prestaz.	spesa al netto del recupero prestaz.	mld a carico dello Stato o di altre gestioni	mld a carico della gestione
	vecchiaia	invalidità	superstiti	totale	vecchiaia	invalidità	superstiti	totale	vecchiaia	invalidità	superstiti	totale				
													mgl	mgl	mgl	mgl
1989	18,0	0,4	11,0	29,4	25,7	16,1	15,8	21,9	463	6	174	643	664	664	0	664
1990	18,9	0,4	11,3	30,6	28,7	17,9	17,5	24,5	544	7	197	748	804	804	0	804
1991	20,2	0,4	11,5	32,1	36,1	22,5	21,0	30,5	728	9	242	979	1.011	1.011	0	1.011
1992	21,5	0,4	11,9	33,8	41,1	25,7	23,5	34,7	884	11	279	1.174	1.324	1.324	0	1.324
1993	22,2	0,5	12,2	34,9	42,8	26,7	24,7	36,3	951	12	301	1.264	1.524	1.524	0	1.524
1994	23,9	0,5	12,5	36,8	45,3	28,3	26,1	38,6	1.081	14	325	1.420	1.614	1.614	0	1.614
1995	24,5	0,5	12,8	37,8	46,1	28,8	26,5	39,2	1.131	14	338	1.483	1.761	1.761	0	1.761
1996	26,1	0,5	12,4	39,0	47,6	29,7	27,6	41,0	1.241	16	341	1.598	1.865	1.865	0	1.865
1997(*)	26,6	0,7	13,5	40,9	49,1	31,0	29,2	42,2	1.307	22	396	1.725	2.072	2.072	0	2.072

(*) dati del bilancio di previsione

Tab. 18.b: Cassa Sanitari - analisi delle contribuzioni

anno	numero dei contribuenti mgl	contributo medio mln	reddito medio mln	entrate contributive e trasferimenti										aliquota contributiva ordinaria	aliquota contributiva media	monte redditi mld
				somma dei contributi accertati						trasferimenti a carico dello Stato o di altre gestioni		totale				
				ad aliquota ordinaria mld	prosecuzione volontaria mld	altre contribuzioni mld	residuo mld	totale								
								mld	mld	mld	mld					
1989	91,4	14,3	42,9	1.047	0,0	0,0	258,0	1.305	0	0	1.305	26,7%	33,3%	3.920		
1990	96,1	13,7	45,6	1.170	0,0	0,0	148,0	1.318	0	0	1.318	26,7%	30,1%	4.382		
1991	100,9	16,7	53,5	1.472	0,0	0,0	216,0	1.688	0	0	1.688	27,3%	31,3%	5.397		
1992	104,9	18,8	57,4	1.695	0,0	0,0	272,0	1.967	0	0	1.967	28,2%	32,7%	6.021		
1993	106,9	18,1	60,7	1.891	0,0	0,0	41,0	1.932	0	0	1.932	29,2%	29,8%	6.489		
1994	108,6	19,2	63,6	2.047	0,0	0,0	38,0	2.085	0	0	2.085	29,7%	30,2%	6.905		
1995	110,0	21,7	72,0	2.368	0,0	0,0	15,0	2.383	0	0	2.383	29,9%	30,1%	7.920		
1996	111,0	32,5	101,0	3.447	0,0	0,0	160,0	3.607	0	0	3.607	30,8%	32,2%	11.211		
1997(*)	112,0	35,8	105,0	3.804	0,0	0,0	200,0	4.004	0	0	4.004	32,4%	34,1%	11.760		

(*) dati del bilancio di previsione

Tab. 18.c: Cassa Sanitari - i principali indicatori di gestione

anno	analisi dell'aliquota di equilibrio			analisi del rapporto fra prestazioni e contributi										
	aliquota di equilibrio contabile	aliquota di equilibrio statistica	aliquota di equilibrio	analisi dell'aliquota di equilibrio statistica			analisi del rapporto fra prestazioni e contributi							
				pensione media su reddito medio	pensionati su contribuenti	vecchiaia	invalidità	superstiti	pensione media	rapporto fra pensione media e contributo medio	rapporto fra prestazioni e contributi	pensione media contabile	rapporto contabile fra pensione media e contributo medio	rapporto contabile fra prestazioni e contributi
1989	16,9%	16,9%	16,4%	51,0%	32,1%	11,8%	0,2%	4,4%	22,6	158,4%	50,9%	22,6	158,4%	50,9%
1990	18,3%	18,3%	17,1%	53,6%	31,8%	12,4%	0,2%	4,5%	26,3	191,7%	61,0%	26,3	191,7%	61,0%
1991	18,7%	18,7%	18,1%	56,9%	31,9%	13,5%	0,2%	4,5%	31,5	188,1%	59,9%	31,5	188,1%	59,9%
1992	22,0%	22,0%	19,5%	60,5%	32,2%	14,7%	0,2%	4,6%	39,2	208,9%	67,3%	39,2	208,9%	67,3%
1993	23,5%	23,5%	19,5%	59,7%	32,6%	14,7%	0,2%	4,6%	43,7	241,9%	78,9%	43,7	241,9%	78,9%
1994	23,4%	23,4%	20,6%	60,6%	33,9%	15,7%	0,2%	4,7%	43,8	228,2%	77,4%	43,8	228,2%	77,4%
1995	22,2%	22,2%	18,7%	54,5%	34,3%	14,3%	0,2%	4,3%	46,6	215,1%	73,9%	46,6	215,1%	73,9%
1996	16,6%	16,6%	14,3%	40,6%	35,1%	11,1%	0,1%	3,0%	47,8	147,2%	51,7%	47,8	147,2%	51,7%
1997(*)	17,6%	17,6%	14,7%	40,2%	36,5%	11,1%	0,2%	3,4%	50,7	141,8%	51,7%	50,7	141,8%	51,7%

(*) dati del bilancio di previsione

Fig. 18: Cassa Sanitari - analisi dell'aliquota di equilibrio

Fig. 18.1: aliquota di equilibrio statistica ed aliquota contributiva media

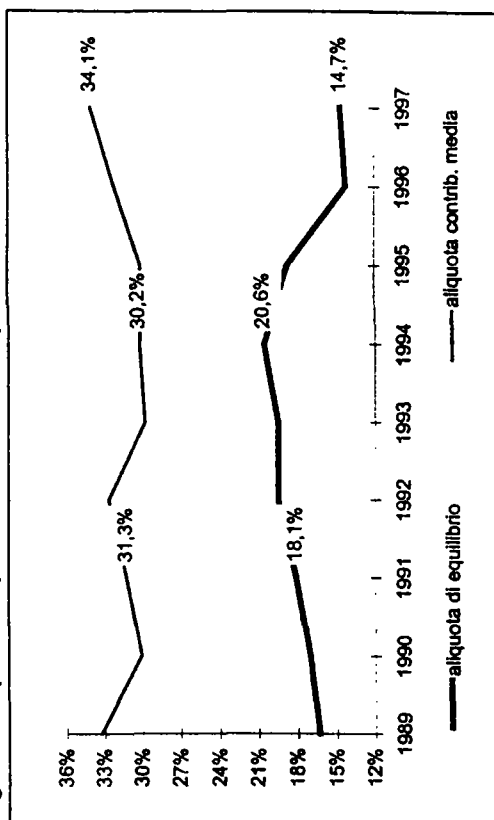


Fig. 18.2: scomposizione dell'aliquota di equilibrio statistica

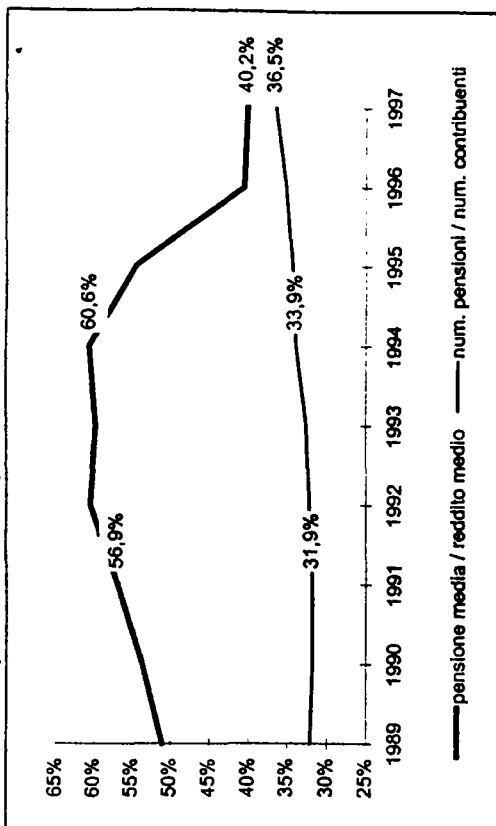


Fig. 18.3: aliquote di equilibrio specifiche per tipologia di pensione

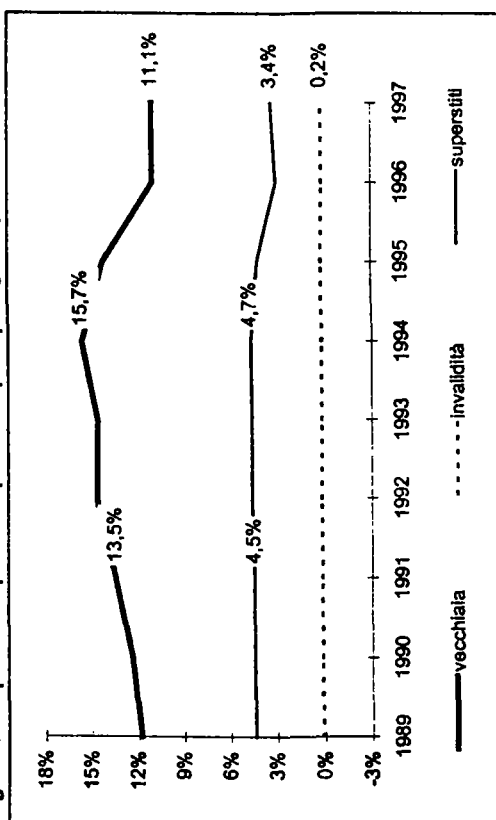


Fig. 18.4: confronto fra pensione media e reddito medio - lire '97

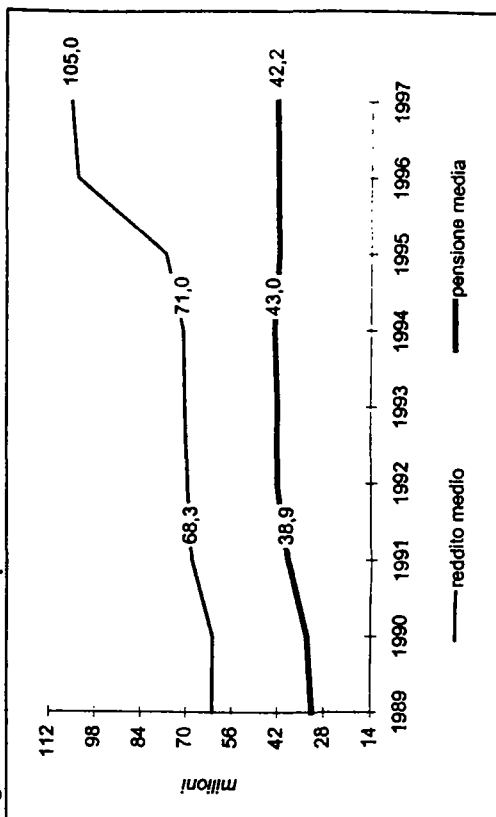


Fig. 18 (segue): Cassa Sanitari - analisi del rapporto fra prestazioni e contributi

Fig. 18.5: rapporto fra prestazioni e contributi

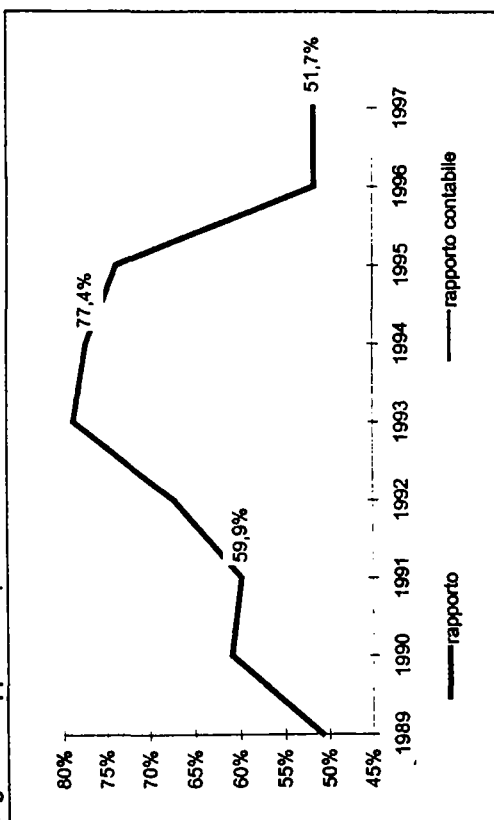


Fig. 18.6: scomposizione del rapporto fra prestazioni e contributi

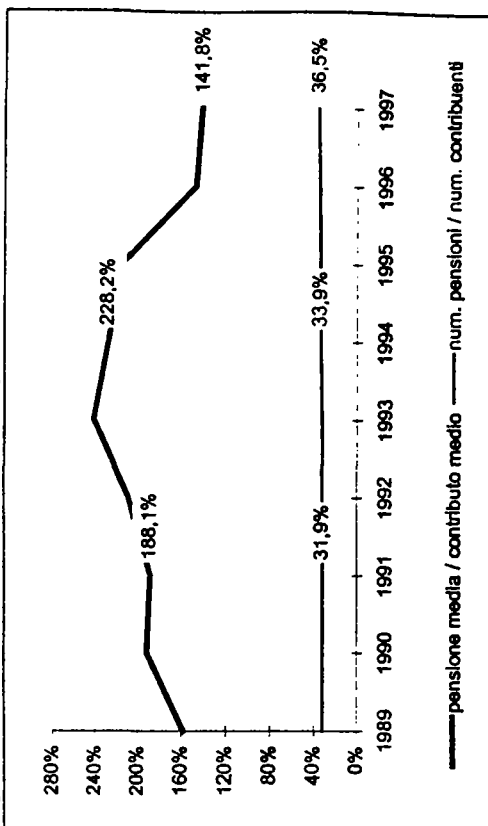


Fig. 18.7: confronto fra pensione media e contributo medio - lire '97

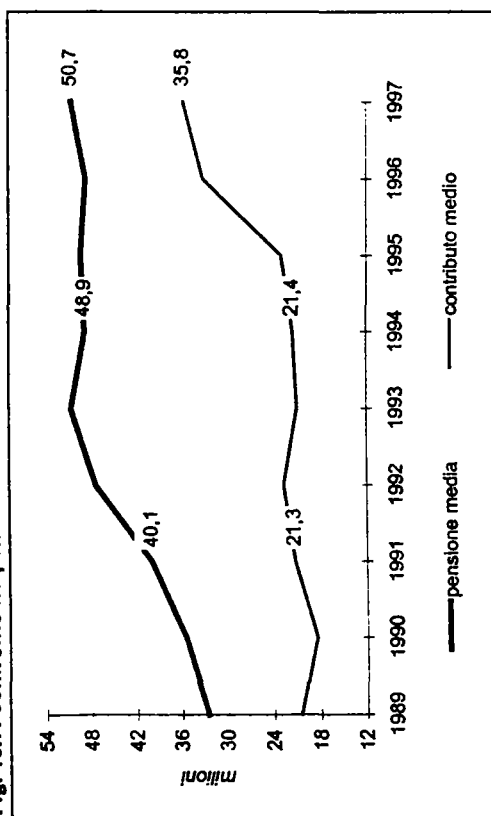
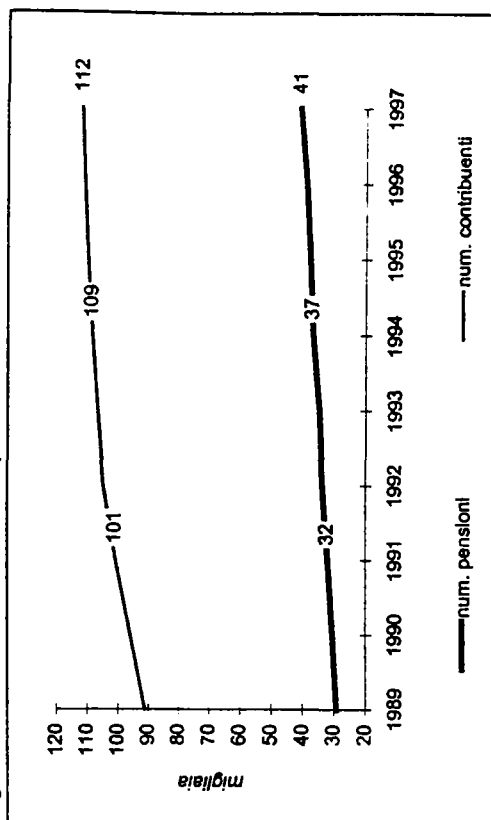


Fig. 18.8: confronto fra numero di pensioni e numero di contribuenti



Tab. 19.a: Cassa Ufficiali Giudiziari - analisi delle prestazioni istituzionali

anno	prestazioni in pagamento a fine anno								rate di pensione erogate			
	numero delle pensioni				pensione media				spesa per pensioni			
	vecchiaia	invalidità	superabili	totale	vecchiaia	invalidità	superabili	totale	vecchiaia	invalidità	superabili	totale
	mgl	mgl	mgl	mgl	mln	mln	mln	mln	mld	mld	mld	mld
1989	0,8	0,1	0,9	1,8	18,8	7,6	12,8	15,2	14	1	12	27
1990	0,8	0,1	1,0	1,8	20,4	8,3	14,5	16,8	16	1	14	31
1991	0,9	0,1	1,0	1,9	22,3	9,1	15,6	18,4	19	1	15	35
1992	0,9	0,1	1,0	1,9	24,6	10,0	16,7	20,0	22	1	16	39
1993	0,9	0,1	1,0	2,0	27,6	11,2	17,7	22,0	25	1	17	43
1994	0,9	0,1	1,0	2,0	26,9	11,0	18,5	22,1	25	1	18	44
1995	0,9	0,1	1,0	2,0	26,6	10,8	18,4	21,9	25	1	18	44
1996	1,0	0,1	0,9	2,0	28,6	11,6	19,4	23,6	29	1	18	48
1997(*)	1,0	0,1	1,0	2,1	30,1	12,1	19,6	24,3	31	1	19	51

(*) dati del bilancio di previsione

Tab. 19.b: Cassa Ufficiali Giudiziari - analisi delle contribuzioni

Tab. 19.0. Cassa di Credito di Genova

anno	numero dei contribuenti	mln	mln	reddito medio	entrate contributive e trasferimenti								alliquota contributiva ordinaria	alliquota contributiva media	mld monte redditi	
					somma dei contributi accertati						trasferimenti a carico dello Stato o di altre gestioni					totale
					ad aliquota ordinaria	prosecuzione volontaria	altre contribuzioni	residuo	totale							
										mld						
1989	4,5	6,5	22,3	28	0,0	0,0	1,0	29	0	29	28,1%	29,0%	100			
1990	4,5	6,5	22,1	28	0,0	0,0	1,0	29	0	29	28,4%	29,4%	100			
1991	4,6	8,6	27,5	37	0,0	0,0	2,0	39	0	39	29,6%	31,2%	125			
1992	4,7	8,8	28,1	40	0,0	0,0	1,0	41	0	41	30,5%	31,2%	131			
1993	4,8	10,0	30,6	46	0,0	0,0	2,0	48	0	48	31,5%	32,8%	147			
1994	4,7	9,8	29,4	44	0,0	0,0	2,0	46	0	46	32,0%	33,4%	138			
1995	4,7	10,1	31,4	47	0,0	0,0	0,0	47	0	47	32,2%	32,2%	147			
1996	4,7	11,1	34,0	52	0,0	0,0	0,0	52	0	52	32,5%	32,5%	160			
1997(*)	5,3	11,6	36,0	62	0,0	0,0	0,0	62	0	62	32,4%	32,4%	191			

(*) dati del bilancio di previsione

Tab. 19.c: Cassa Ufficiali Giudiziari - i principali indicatori di gestione

anno	aliquota di equilibrio	aliquota di equilibrio contabile	aliquota di equilibrio statistica	analisi dell'aliquota di equilibrio statistica						analisi del rapporto fra prestazioni e contributi					
				pensione media su reddito medio	pensionati su contribuenti	aliquota specifica			rapporto fra pensione media e contributo medio	rapporto fra prestazioni e contributi	pensione media contabile mln	rapporto contabile fra pensione media e contributo medio	rapporto contabile fra prestazioni e contributi	pensione media contabile mln	rapporto contabile fra prestazioni e contributi
						vecchiaia	invalidità	superstiti							
1989	26,9%	26,9%	26,9%	68,0%	39,5%	14,4%	0,6%	11,9%	15,2	234,2%	92,5%	234,2%	92,5%	15,2	234,2%
1990	31,0%	31,0%	31,0%	75,9%	40,9%	16,4%	0,7%	14,0%	16,8	258,6%	105,7%	258,6%	105,7%	16,8	258,6%
1991	27,9%	27,9%	27,9%	66,7%	41,8%	15,3%	0,6%	12,0%	18,4	214,2%	89,5%	214,2%	89,5%	18,4	214,2%
1992	29,7%	29,7%	29,7%	71,3%	41,6%	16,8%	0,7%	12,2%	20,0	228,4%	95,1%	228,4%	95,1%	20,0	228,4%
1993	28,6%	28,6%	29,3%	71,8%	40,8%	17,0%	0,7%	11,6%	21,5	213,8%	87,1%	213,8%	87,1%	21,5	213,8%
1994	31,9%	31,9%	31,9%	75,1%	42,5%	18,1%	0,7%	13,1%	22,1	224,7%	95,6%	224,7%	95,6%	22,1	224,7%
1995	31,9%	31,9%	29,9%	69,7%	42,9%	17,0%	0,7%	12,2%	23,4	231,3%	99,1%	231,3%	99,1%	23,4	231,3%
1996	31,3%	31,3%	30,0%	69,3%	43,4%	18,0%	0,7%	11,3%	24,5	221,8%	96,2%	221,8%	96,2%	24,5	221,8%
1997(*)	26,2%	26,2%	26,7%	67,6%	39,5%	16,1%	0,6%	10,0%	23,9	204,9%	81,0%	204,9%	81,0%	23,9	204,9%

(*) dati del bilancio di previsione

Fig. 19: Cassa Ufficiali Giudiziari - analisi dell'aliquota di equilibrio

Fig. 19.1: aliquota di equilibrio statistica ed aliquota contributiva media

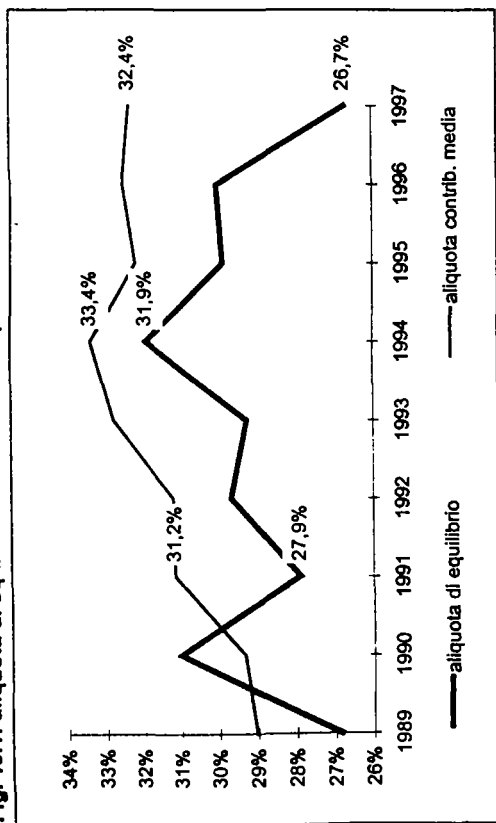


Fig. 19.2: scomposizione dell'aliquota di equilibrio statistica

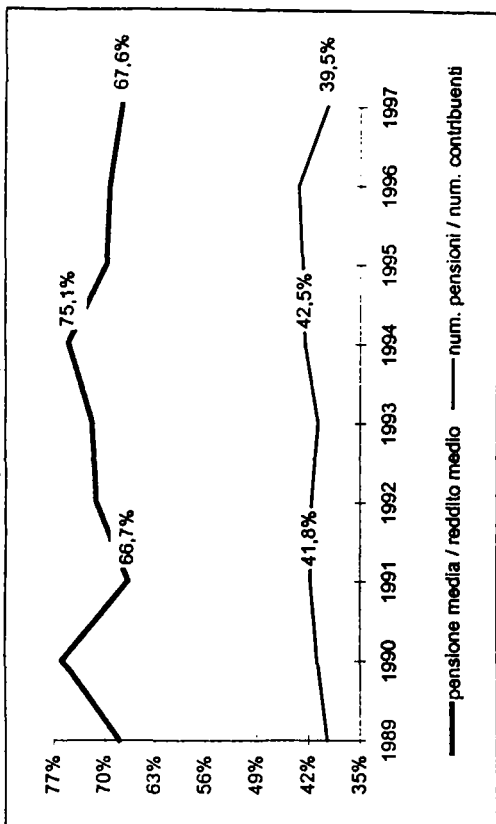


Fig. 19.3: aliquote di equilibrio specifiche per tipologia di pensione

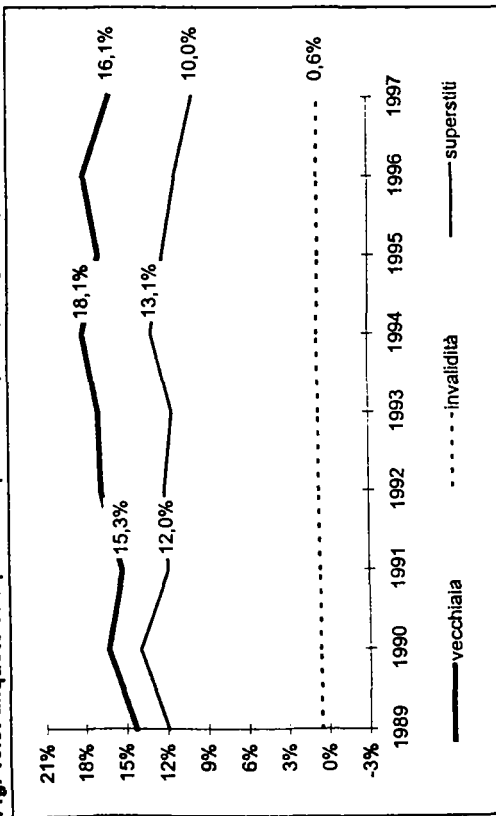


Fig. 19.4: confronto fra pensione media e reddito medio - lire '97

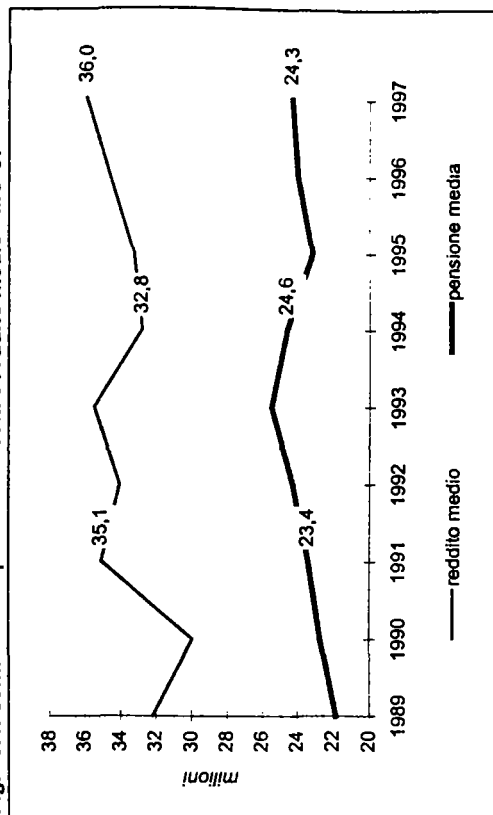


Fig. 19 (segue): Cassa Ufficiali Giudiziari - analisi del rapporto fra prestazioni e contributi

Fig. 19.5: rapporto fra prestazioni e contributi

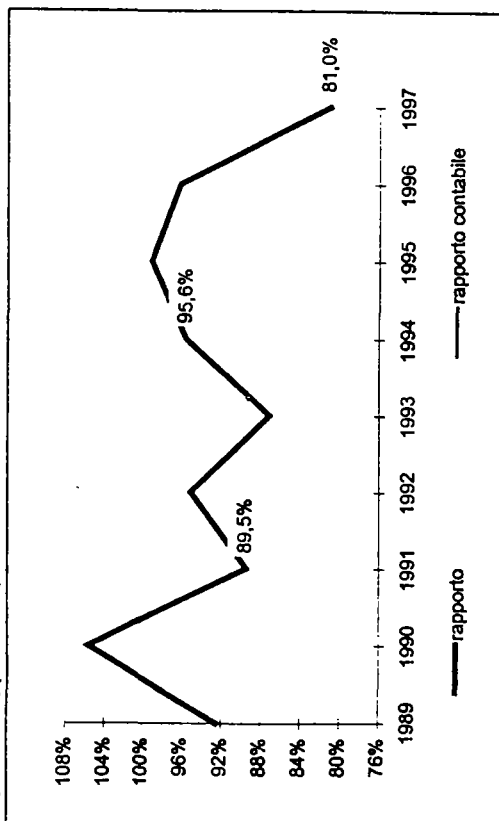


Fig. 19.6: scomposizione del rapporto fra prestazioni e contributi

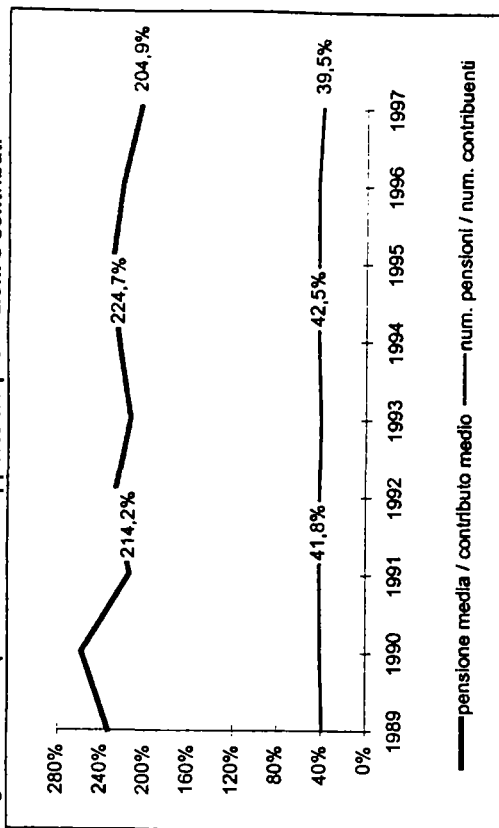


Fig. 19.7: confronto fra pensione media e contributo medio - lire '97

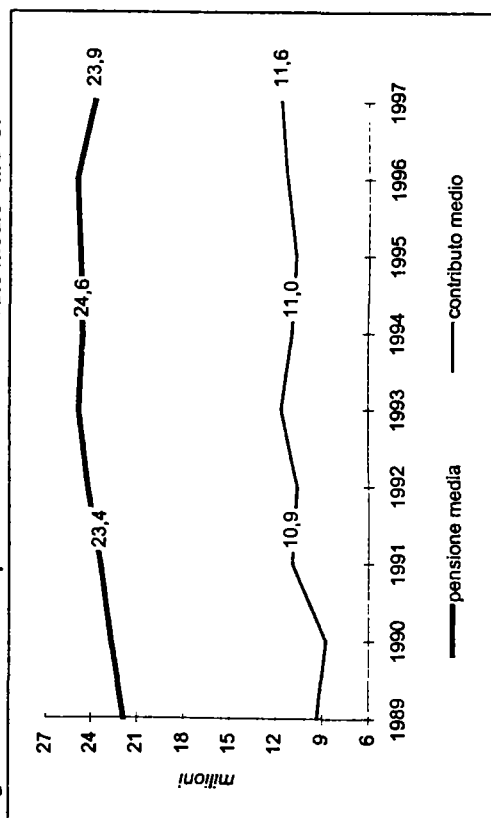
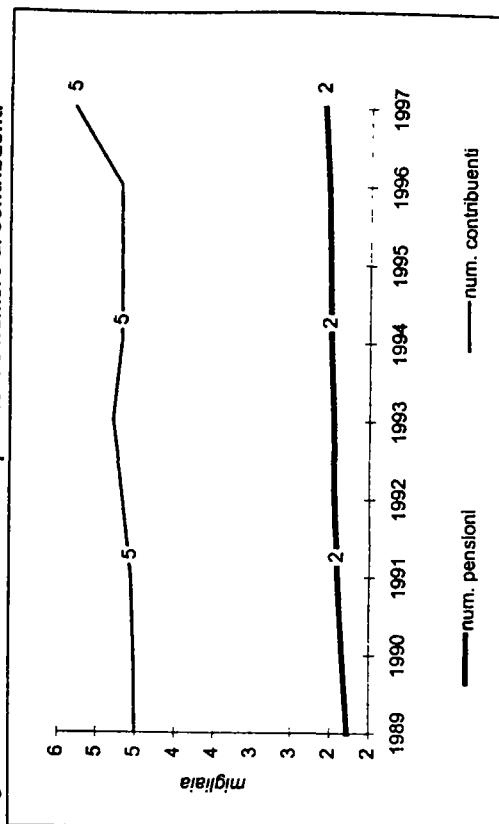


Fig. 19.8: confronto fra numero di pensioni e numero di contribuenti



XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tab. 20.a: Dipendenti dello Stato - analisi delle prestazioni istituzionali

anno	prestazioni in pagamento a fine anno												rate di pensione erogate			
	numero delle pensioni				pensione media				spesa per pensioni				spesa al lordo del recupero prestaz.	spesa al netto del recupero prestaz.	a carico dello Stato o di altre gestioni	a carico della gestione
	vecchiaia	invalidità	superstiti	totale	vecchiaia	invalidità	superstiti	totale	vecchiaia	invalidità	superstiti	totale				
													mgf	mgf	mgf	mgf
1989	638,8	44,4	276,3	959,5	19,5	15,2	13,2	17,5	12,480	676	3,658	16,814	18,238	18,238	0	18,238
1990	667,9	46,4	283,0	997,4	22,7	17,7	15,2	20,3	15,159	821	4,293	20,273	21,719	21,719	0	21,719
1991	695,6	48,4	290,3	1034,3	24,7	19,2	16,5	22,1	17,148	928	4,785	22,861	24,589	24,589	0	24,589
1992	731,7	50,9	296,9	1079,4	26,8	20,9	18,0	24,1	19,625	1,062	5,347	26,034	28,130	28,130	0	28,130
1993	744,1	51,7	304,3	1100,1	28,0	21,8	18,9	25,2	20,864	1,129	5,766	27,759	30,073	30,073	0	30,073
1994	791,1	55,0	311,0	1157,1	29,8	23,2	20,0	26,8	23,563	1,275	6,211	31,049	33,591	33,591	0	33,591
1995	817,0	56,8	316,7	1190,5	31,3	24,4	20,5	28,1	25,559	1,383	6,505	33,447	36,234	36,234	0	36,234
1996	849,8	59,1	321,3	1230,2	32,3	25,1	20,9	29,0	27,444	1,485	6,719	35,648	38,387	38,387	0	38,387
1997(*)	896,7	68,1	330,5	1295,3	33,9	27,3		30,6	30,439	1,858	7,274	39,571	42,180	42,180	0	42,180

(*) dati del bilancio di previsione

Tab. 20.b: Dipendenti dello Stato - analisi delle contribuzioni

anno	numero dei contribuenti	contributo medio	mln	mln	entrate contributive e trasferimenti										aliquota contributiva ordinaria	aliquota contributiva media	mld
					somma dei contributi accertati						trasferimenti a carico dello Stato o di altre gestioni	totale					
					ad aliquota ordinaria	prosecuzione volontaria	altre contribuzioni	residuo	totale								
									mld	mld				mld			
1989	1895,1	7,2	29,6	13.715	0,0	0,0	0,0	0,0	13.715	0	13.715	24,5%	24,5%	56.092			
1990	1910,4	7,9	31,9	15.040	0,0	0,0	0,0	0,0	15.040	0	15.040	24,7%	24,7%	61.014			
1991	1920,6	8,7	34,3	16.802	0,0	0,0	0,0	0,0	16.802	0	16.802	25,5%	25,5%	65.892			
1992	2015,0	9,1	34,1	18.419	0,0	0,0	0,0	0,0	18.419	0	18.419	26,8%	26,8%	68.728			
1993	2054,6	9,3	33,9	19.019	0,0	0,0	0,0	0,0	19.019	0	19.019	27,3%	27,3%	69.667			
1994	2030,7	9,5	34,0	19.208	0,0	0,0	0,0	0,0	19.208	0	19.208	27,8%	27,8%	69.093			
1995	1950,3	10,5	36,7	20.485	0,0	0,0	0,0	0,0	20.485	0	20.485	28,7%	28,7%	71.500			
1996	2027,2	13,5	40,9	27.309	0,0	0,0	0,0	0,0	27.309	0	27.309	33,0%	33,0%	82.880			
1997(*)	2027,2	14,3	43,4	28.975	0,0	0,0	0,0	0,0	28.975	0	28.975	33,0%	33,0%	87.935			

(*) dati del bilancio di previsione

Tab. 20.c: Dipendenti dello Stato - i principali indicatori di gestione

anno	aliquota di equilibrio			aliquota di equilibrio statistica		analisi dell'aliquota di equilibrio statistica						analisi del rapporto fra prestazioni e contributi					
	aliquota di equilibrio contabile			aliquota di equilibrio statistica		pensione media su reddito medio	pensionati su contribuenti	aliquota specifica			pensione media <i>mln</i>	rapporto fra pensione media e contributo medio	rapporto fra prestazioni e contributi	pensione media contabile <i>mln</i>	rapporto contabile fra pensione media e contributo medio	rapporto contabile fra prestazioni e contributi	rapporto contabile fra prestazioni e contributi
								vecchiaia	invalidità	superstiti							
1989	32,5%	32,5%	30,0%			59,2%	50,6%	22,2%	1,2%	6,5%	19,0	262,6%	133,0%	19,0	262,6%	133,0%	133,0%
1990	35,6%	35,6%	33,2%			63,6%	52,2%	24,8%	1,3%	7,0%	21,8	276,6%	144,4%	21,8	276,6%	144,4%	144,4%
1991	37,3%	37,3%	34,7%			64,4%	53,9%	26,0%	1,4%	7,3%	23,8	271,8%	146,3%	23,8	271,8%	146,3%	146,3%
1992	40,9%	40,9%	37,9%			70,7%	53,6%	28,6%	1,5%	7,8%	26,1	285,1%	152,7%	26,1	285,1%	152,7%	152,7%
1993	43,2%	43,2%	39,8%			74,4%	53,5%	29,9%	1,6%	8,3%	27,3	295,3%	158,1%	27,3	295,3%	158,1%	158,1%
1994	48,6%	48,6%	44,9%			78,9%	57,0%	34,1%	1,8%	9,0%	29,0	306,9%	174,9%	29,0	306,9%	174,9%	174,9%
1995	50,7%	50,7%	46,8%			76,6%	61,0%	35,7%	1,9%	9,1%	30,4	289,8%	176,9%	30,4	289,8%	176,9%	176,9%
1996	46,3%	46,3%	43,0%			70,9%	60,7%	33,1%	1,8%	8,1%	31,2	231,6%	140,6%	31,2	231,6%	140,6%	140,6%
1997(*)	48,0%	48,0%	45,0%			70,4%	63,9%	34,6%	2,1%	8,3%	32,6	227,8%	145,6%	32,6	227,8%	145,6%	145,6%

(*) dati del bilancio di previsione

Fig. 20: Dipendenti dello Stato - analisi dell'aliquota di equilibrio

Fig. 20.1: aliquota di equilibrio statistica ed aliquota contributiva media

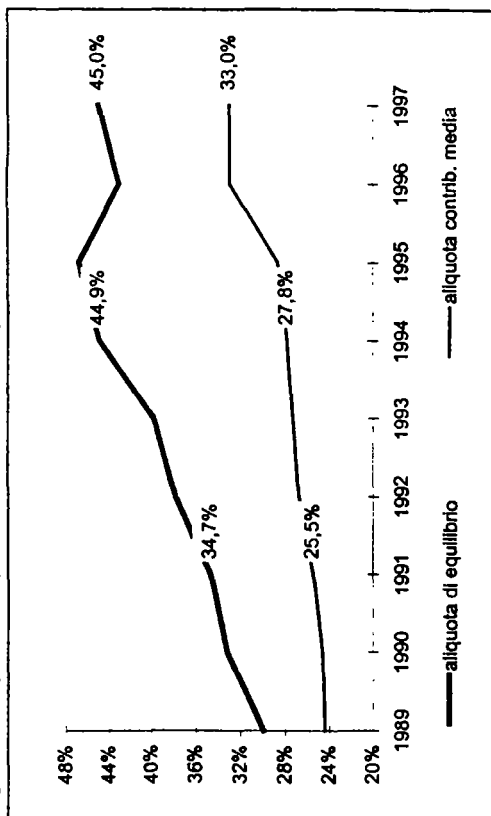


Fig. 20.2: scomposizione dell'aliquota di equilibrio statistica

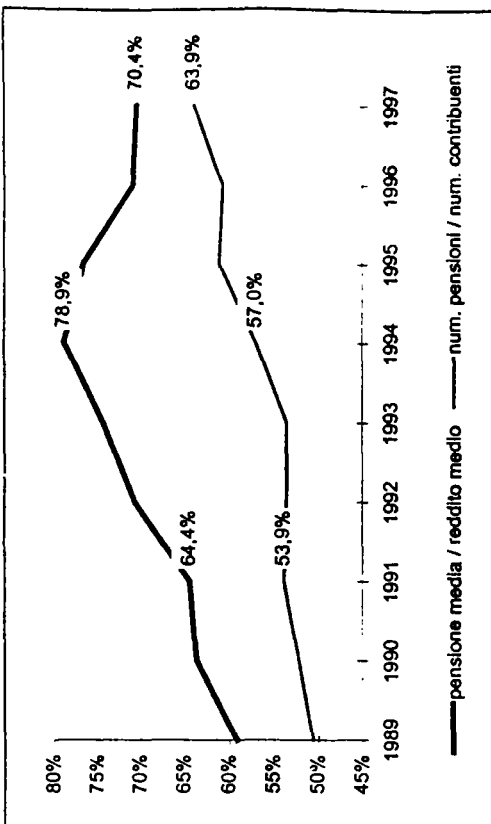


Fig. 20.3: aliquote di equilibrio specifiche per tipologia di pensione

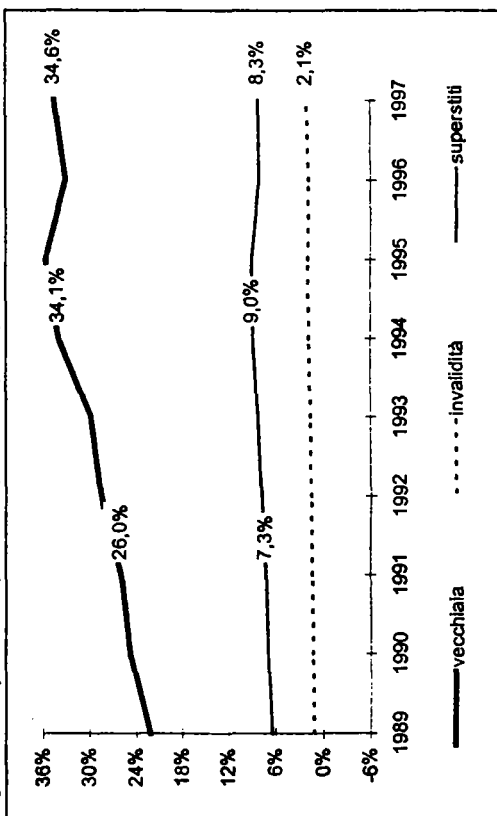


Fig. 20.4: confronto fra pensione media e reddito medio - lire '97

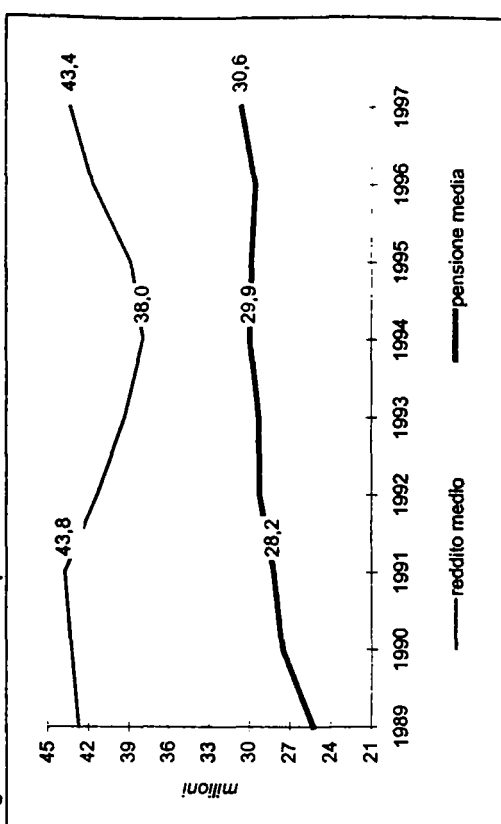


Fig. 20 (segue): Dipendenti dello Stato - analisi del rapporto fra prestazioni e contributi

Fig. 20.5: rapporto fra prestazioni e contributi

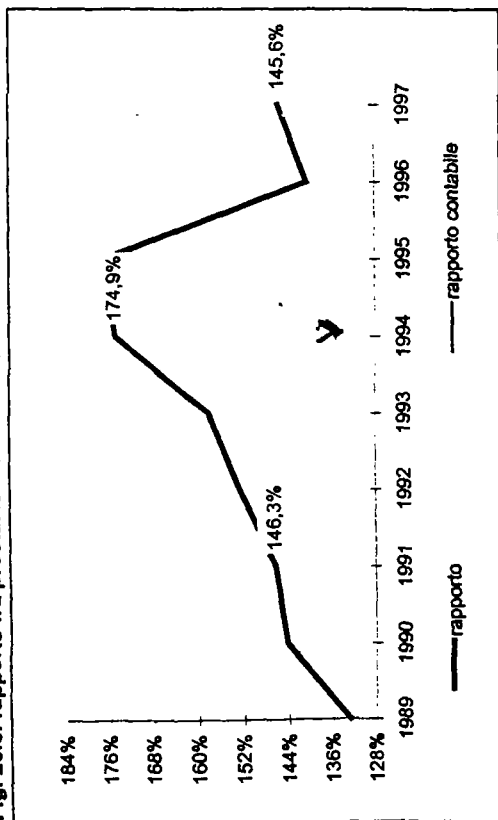


Fig. 20.6: scomposizione del rapporto fra prestazioni e contributi

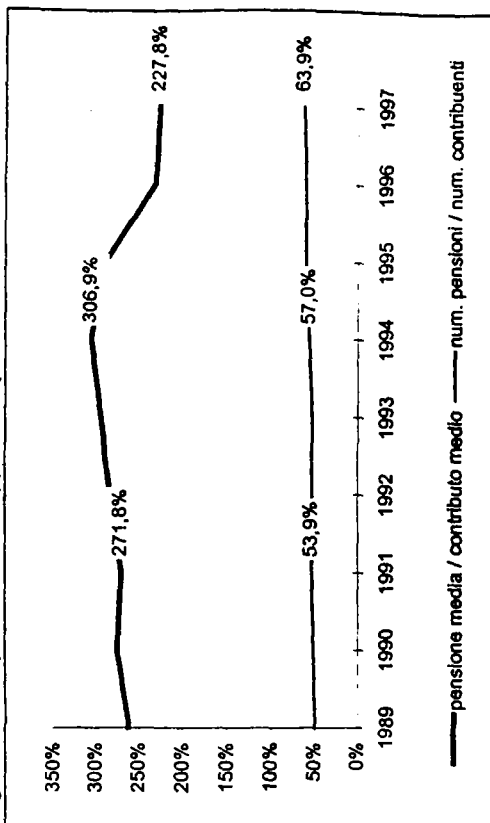


Fig. 20.7: confronto fra pensione media e contributo medio - lire '97

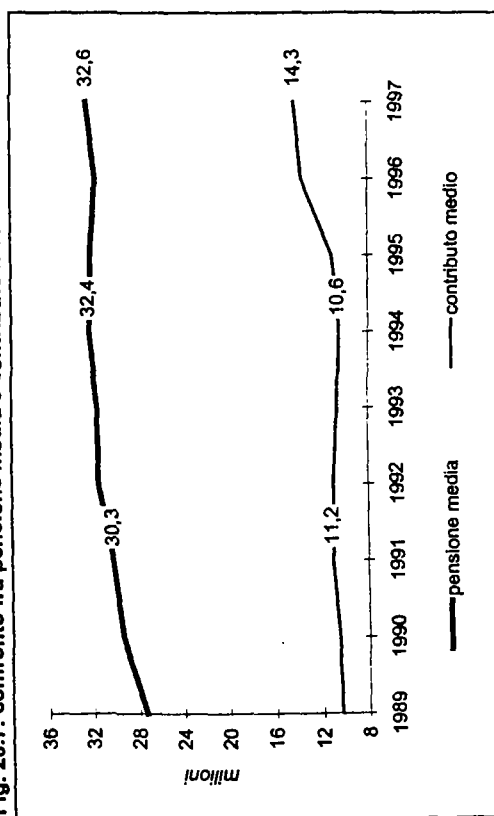
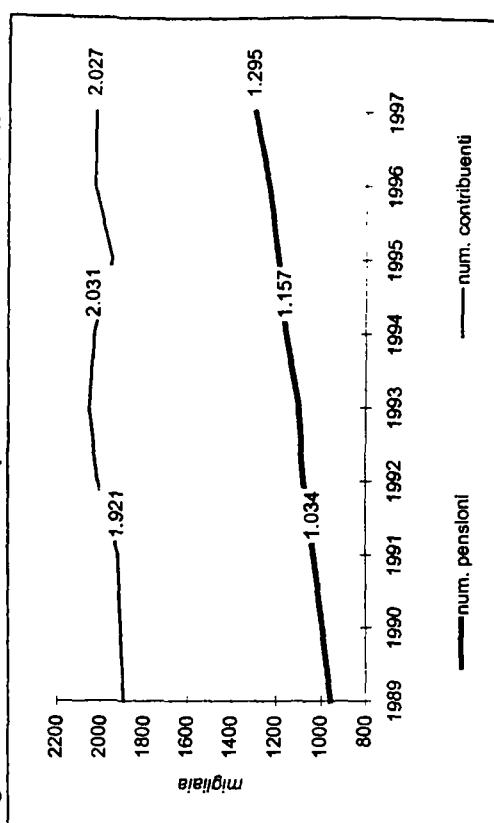


Fig. 20.8: confronto fra numero di pensioni e numero di contribuenti



Tab. 21.a: Fondi ex Aziende Autonome (1) - analisi delle prestazioni Istituzionali

anno	prestazioni in pagamento a fine anno										rate di pensione erogate			
	numero delle pensioni				pensione media				spesa per pensioni				a carico dello Stato o di altre gestioni	
	vecchiaia		invalidità		superstiti		totale		vecchiaia		invalidità		superstiti	
	mgl	mgl	mgl	mgl	mgl	mgl	mgl	mgl	mgl	mgl	mgl	mgl	mgl	mgl
1989	146,7	11,0	90,7	248,4	18,0	14,8	12,1	15,7	2.633	163	1.100	3.896	4.004	4.004
1990	160,7	12,1	91,0	263,8	17,8	14,9	13,0	16,1	2.868	180	1.187	4.235	4.408	4.408
1991	175,2	13,3	88,4	277,0	21,8	18,0	15,0	19,4	3.823	241	1.322	5.385	5.359	5.359
1992	180,3	13,9	89,8	284,0	24,2	20,1	16,0	21,4	4.371	279	1.434	6.084	5.805	5.804
1993	190,1	15,1	89,2	294,4	24,5	20,4	16,9	22,0	4.865	307	1.504	6.475	6.361	6.361
1994	208,0	16,1	88,9	311,0	24,9	20,6	17,6	22,6	5.138	332	1.565	7.035	7.030	7.023
1995	229,3	16,9	96,1	342,4	26,5	21,8	16,9	23,6	6.073	369	1.628	8.070	7.838	7.516
1996	232,4	17,1	97,5	347,0	28,9	23,8	18,9	25,9	6.726	407	1.844	8.977	8.477	8.065
1997(*)	242,4	17,4	98,5	358,3	29,3	24,1	18,8	26,2	7.103	419	1.849	9.372	9.102	8.657

(*) dati del bilancio di previsione

(1) Comprende il Fondo delle Ferrovie dello Stato e quello delle Poste e Telecomunicazioni

Tab. 21.b: Fondi ex Aziende Autonome (1) - analisi delle contribuzioni

anno	numero dei contribuenti mgl	contributo medio mln	reddito medio mln	entrate contributive e trasferimenti										alliquota contributiva ordinaria	alliquota contributiva media	monte redditi mld	
				somma dei contributi accertati						trasferimenti a carico dello Stato o di altre gestioni							totale
				ad aliquota ordinaria mld	prosecuzione volontaria mld	altre contribuzioni mld	residuo mld	totale mld	mld								
1989	325,5	8,5	23,0	2.775	0,0	0,0	0,0	0,0	2.775	0	2.775	37,0%	7.501				
1990	322,5	9,4	25,2	3.039	0,0	0,0	0,0	0,0	3.039	0	3.039	37,3%	8.140				
1991	298,5	10,8	27,8	3.238	0,0	0,0	0,0	0,0	3.238	0	3.238	39,0%	8.299				
1992	283,5	11,9	28,9	3.367	0,0	0,0	0,0	0,0	3.367	0	3.367	41,1%	8.188				
1993	273,6	13,2	30,0	3.612	0,0	0,0	0,0	0,0	3.612	0	3.612	43,9%	8.221				
1994	358,5	10,2	25,3	3.666	0,0	0,0	0,0	0,0	3.666	0	3.666	40,4%	9.067				
1995	323,9	13,8	35,4	4.457	0,0	0,0	0,0	0,0	4.457	0	4.457	38,9%	11.449				
1996	311,9	17,7	43,4	5.515	0,0	0,0	0,0	0,0	5.515	0	5.515	40,8%	13.532				
1997(*)	297,6	14,9	45,9	4.436	0,0	0,0	0,0	0,0	4.436	0	4.436	32,5%	13.644				

(*) dati del bilancio di previsione

(1) Comprende il Fondo delle Ferrovie dello Stato e quello delle Poste e Telecomunicazioni

Tab. 21.c: Fondi ex Aziende Autonome (1) - i principali indicatori di gestione

anno	aliquota di equilibrio statistica			analisi dell'aliquota di equilibrio statistica						analisi del rapporto fra prestazioni e contributi					
	aliquota di equilibrio	aliquota di equilibrio contabile	aliquota di equilibrio statistica	pensione media su reddito medio	pensionati su contribuenti	aliquota specifica			pensione media	rapporto fra pensione media e contributo medio	rapporto fra prestazioni e contributi	pensione media contabile	rapporto contabile fra pensione media e contributo medio	rapporto contabile fra prestazioni e contributi	
						vecchiaia	invalidità	superstiti							
1989	53,4%	53,4%	51,9%	68,1%	76,3%	35,1%	2,2%	14,7%	16,1	189,1%	144,3%	16,1	189,1%	144,3%	
1990	54,2%	54,2%	52,0%	63,6%	81,8%	35,2%	2,2%	14,6%	16,7	177,3%	145,1%	16,7	177,3%	145,1%	
1991	64,6%	64,6%	64,9%	69,9%	92,8%	46,1%	2,9%	15,9%	19,4	178,4%	165,5%	19,3	178,4%	165,5%	
1992	70,9%	70,9%	74,3%	74,2%	100,2%	53,4%	3,4%	17,5%	20,4	172,1%	172,4%	20,4	172,1%	172,4%	
1993	77,4%	77,4%	78,8%	73,2%	107,6%	56,7%	3,7%	18,3%	21,6	163,7%	176,1%	21,6	163,7%	176,1%	
1994	77,5%	77,5%	77,6%	89,4%	86,7%	56,7%	3,7%	17,3%	22,6	221,0%	191,7%	22,6	220,8%	191,6%	
1995	68,5%	65,7%	70,5%	66,7%	105,7%	53,0%	3,2%	14,2%	22,9	166,4%	175,9%	22,0	159,5%	168,7%	
1996	62,6%	59,6%	66,3%	59,6%	111,3%	49,7%	3,0%	13,6%	24,4	138,2%	153,7%	23,2	131,4%	146,2%	
1997(*)	66,7%	63,4%	68,7%	57,0%	120,4%	52,1%	3,1%	13,6%	25,4	170,4%	205,2%	24,2	162,0%	195,2%	

(*) dati del bilancio di previsione

(1) Comprende il Fondo delle Ferrovie dello Stato e quello delle Poste e Telecomunicazioni

Fig. 21 (segue): Fondi ex Aziende Autonome (1) - analisi del rapporto fra prestazioni e contributi

Fig. 21.5: rapporto fra prestazioni e contributi

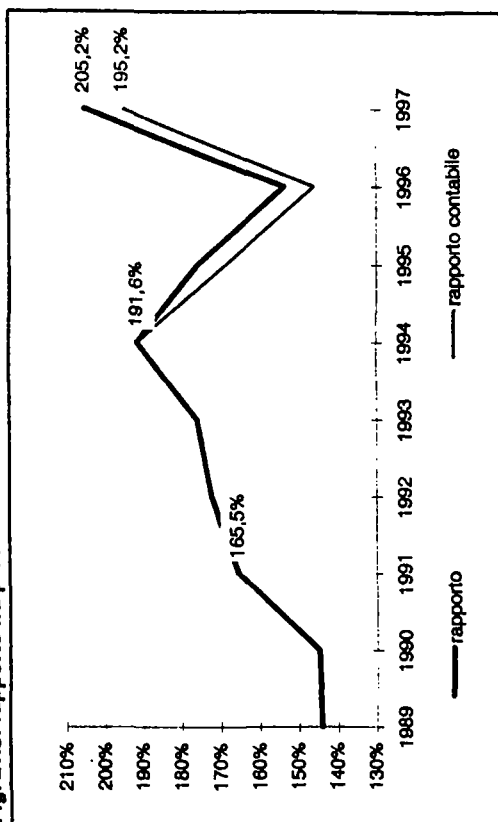


Fig. 21.6: scomposizione del rapporto fra prestazioni e contributi

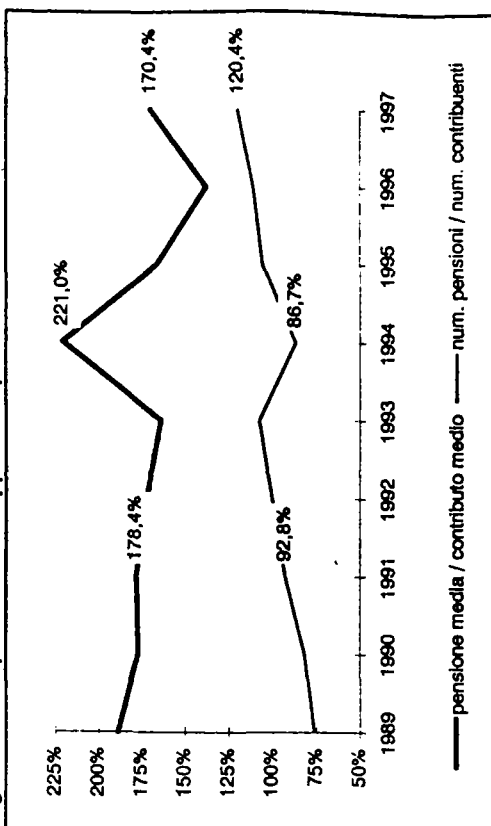


Fig. 21.7: confronto fra pensione media e contributo medio - lire '97

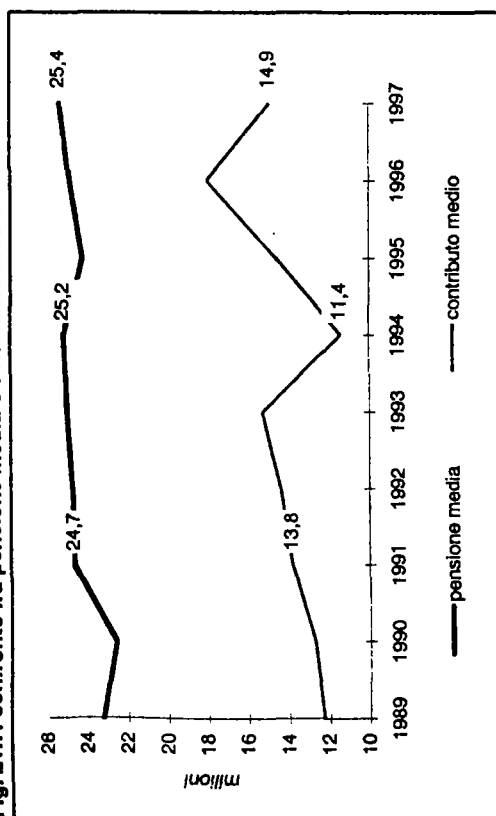


Fig. 21.8: confronto fra numero di pensioni e numero di contribuenti

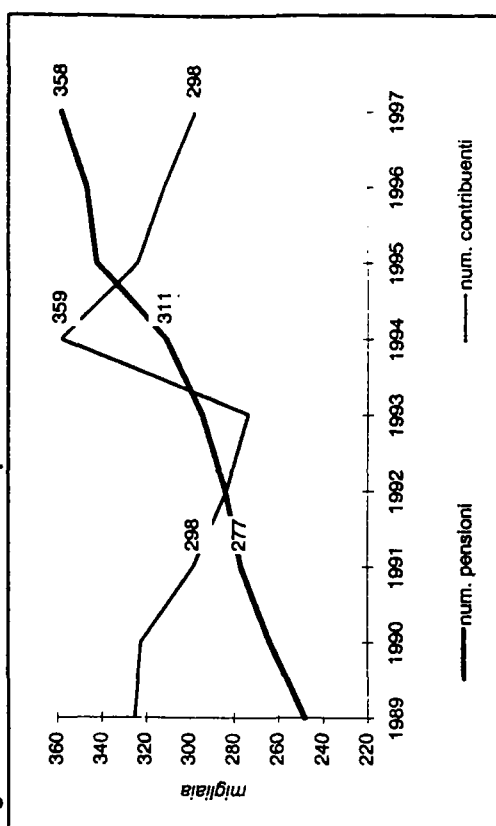


Fig. 21: Fondi ex Aziende Autonome (1) - analisi dell'aliquota di equilibrio

Fig. 21.1: aliquota di equilibrio statistica ed aliquota contributiva media

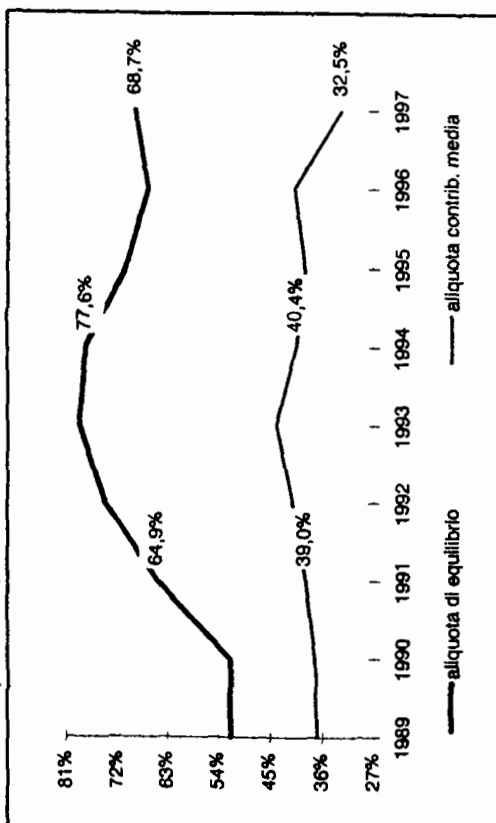


Fig. 21.2: scomposizione dell'aliquota di equilibrio statistica

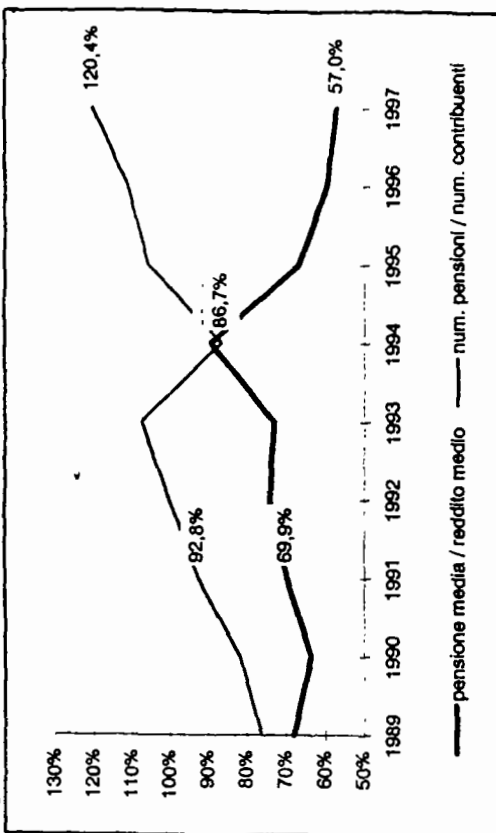


Fig. 21.3: aliquote di equilibrio specifiche per tipologia di pensione

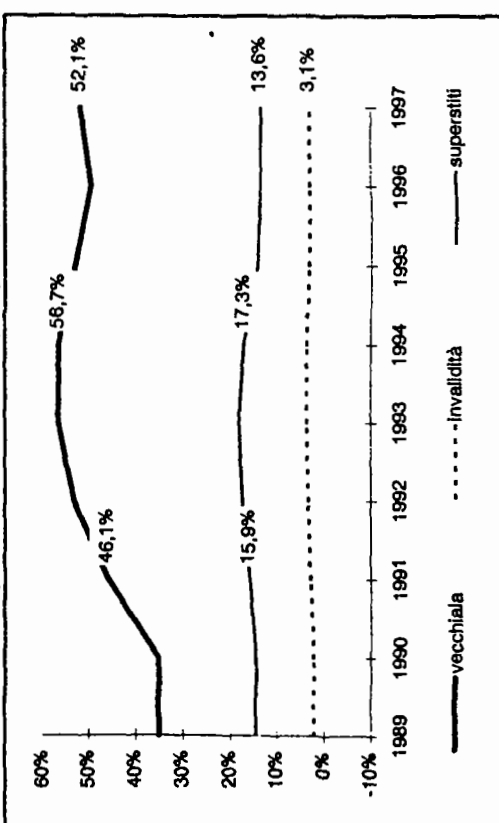
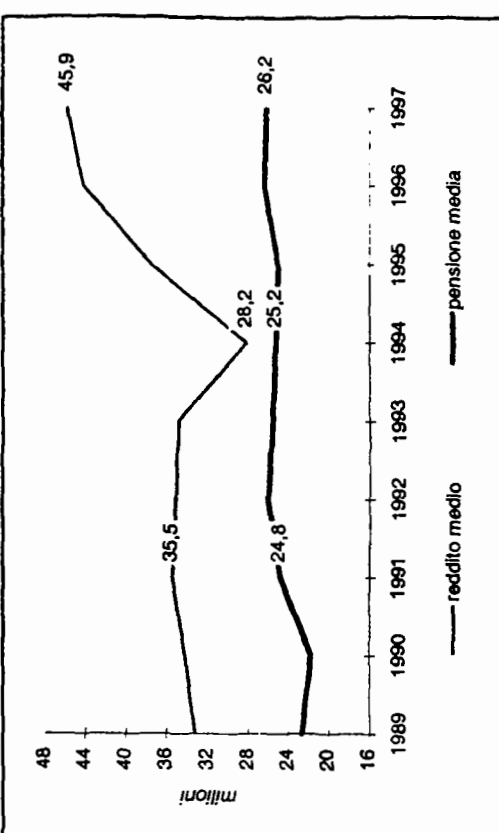


Fig. 21.4: confronto fra pensione media e reddito medio - lire '97



Tab. 22.a: Dipendenti Ferrovie dello Stato - analisi delle prestazioni istituzionali

anno	prestazioni in pagamento a fine anno												rate di pensione erogate							
	numero delle pensioni				pensione media				spesa per pensioni				spesa al lordo del recupero prestaz.	mld	spesa al netto del recupero prestaz.	mld	a carico dello Stato o di altre gestioni	mld	a carico della gestione	mld
	invalidità		superstiti		totale		invalidità		superstiti		totale									
	mgl	mgl	mgl	mgl	mgl	mgl	mgl	mgl	mgl	mgl	mgl	mgl								
1989	113,6	7,9	81,0	202,5	18,9	14,7	12,4	16,1	2.142	116	1.002	3.260	3.393	3.393	3.393	0	3.393	3.393	3.393	
1990	126,5	8,8	81,0	216,4	18,4	14,3	13,3	16,3	2.325	126	1.079	3.530	3.724	3.724	3.724	0	3.724	3.724	3.724	
1991	138,9	9,7	78,0	226,5	22,8	17,8	15,3	20,0	3.168	171	1.196	4.535	4.530	4.530	4.530	0	4.530	4.530	4.530	
1992	141,3	9,8	79,0	230,2	25,7	20,0	16,4	22,2	3.625	196	1.295	5.116	4.862	4.862	4.862	0	4.862	4.862	4.862	
1993	151,0	10,5	78,1	239,6	25,7	20,0	17,3	22,7	3.880	210	1.353	5.443	5.360	5.360	5.360	0	5.360	5.360	5.360	
1994	162,9	11,3	77,2	251,5	26,0	20,2	18,1	23,3	4.229	229	1.401	5.859	5.928	5.928	5.928	0	5.928	5.928	5.928	
1995	166,5	11,6	83,8	261,9	28,0	21,8	17,3	24,3	4.658	252	1.449	6.359	6.199	6.199	6.199	0	6.199	6.199	6.199	
1996	167,7	11,7	84,6	264,0	30,6	23,8	19,5	26,7	5.133	278	1.646	7.057	6.635	6.635	6.635	0	6.635	6.635	6.635	
1997(*)	169,2	11,8	85,0	266,0	31,2	24,3	19,3	27,1	5.275	286	1.640	7.200	7.000	7.000	7.000	0	7.000	7.000	7.000	

(*) dati del bilancio di previsione

Tab. 22.c: Dipendenti Ferrovie dello Stato - i principali indicatori di gestione

anno	aliquota di equilibrio			aliquota di equilibrio contabile		aliquota di equilibrio statistica		analisi dell'aliquota di equilibrio statistica				analisi del rapporto fra prestazioni e contributi											
	aliquota di equilibrio			aliquota di equilibrio contabile		aliquota di equilibrio statistica		aliquota specifica				pensione media		rapporto fra pensione media e contributo medio		rapporto fra prestazioni e contributi		pensione media contabile		rapporto contabile fra pensione media e contributo medio		rapporto contabile fra prestazioni e contributi	
1989	63,8%	63,8%	61,3%	63,2%	97,1%	40,3%	2,2%	18,9%	16,8	149,8%	145,5%	16,8	149,8%	145,5%	16,8	149,8%	145,5%						
1990	67,5%	67,5%	64,0%	59,5%	107,5%	42,2%	2,3%	19,6%	17,2	139,0%	149,5%	17,2	139,0%	149,5%	17,2	139,0%	149,5%						
1991	81,9%	81,9%	82,0%	64,9%	126,3%	57,3%	3,1%	21,6%	20,0	136,3%	172,2%	20,0	136,3%	172,2%	20,0	136,3%	172,2%						
1992	89,3%	89,3%	94,0%	68,4%	137,5%	66,6%	3,6%	23,8%	21,1	129,4%	177,9%	21,1	129,4%	177,9%	21,1	129,4%	177,9%						
1993	96,8%	96,8%	98,3%	66,1%	148,8%	70,1%	3,8%	24,4%	22,4	122,1%	181,6%	22,4	122,1%	181,6%	22,4	122,1%	181,6%						
1994	122,2%	122,2%	120,8%	67,4%	179,1%	87,2%	4,7%	28,9%	23,6	128,0%	229,3%	23,6	128,0%	229,3%	23,6	128,0%	229,3%						
1995	120,7%	120,7%	123,8%	60,5%	204,5%	90,7%	4,9%	28,2%	23,7	110,4%	225,7%	23,7	110,4%	225,7%	23,7	110,4%	225,7%						
1996	102,6%	102,6%	109,2%	51,0%	213,9%	79,4%	4,3%	25,5%	25,1	88,5%	189,2%	25,1	88,5%	189,2%	25,1	88,5%	189,2%						
1997(*)	112,0%	112,0%	115,2%	52,6%	218,8%	84,4%	4,6%	26,2%	26,3	156,5%	342,5%	26,3	156,5%	342,5%	26,3	156,5%	342,5%						

(*) dati del bilancio di previsione

Fig. 22: Dipendenti Ferrovie dello Stato - analisi dell'aliquota di equilibrio

Fig. 22.1: aliquota di equilibrio statistica ed aliquota contributiva media

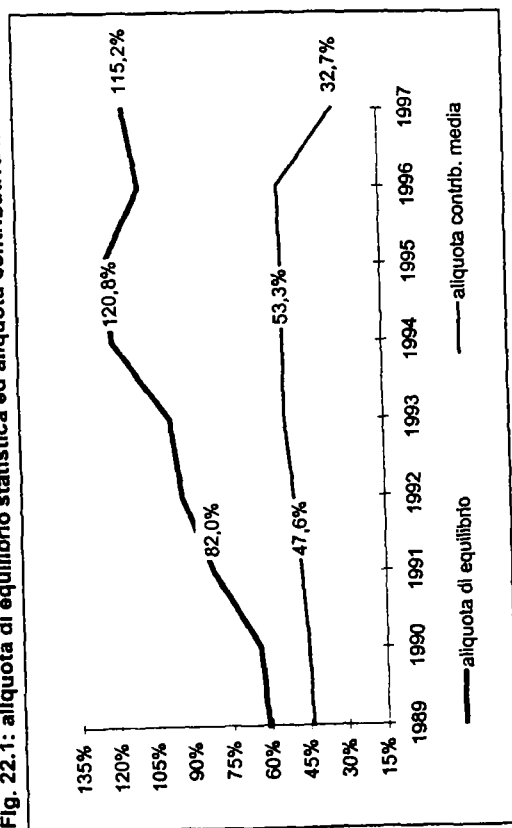


Fig. 22.2: scomposizione dell'aliquota di equilibrio statistica

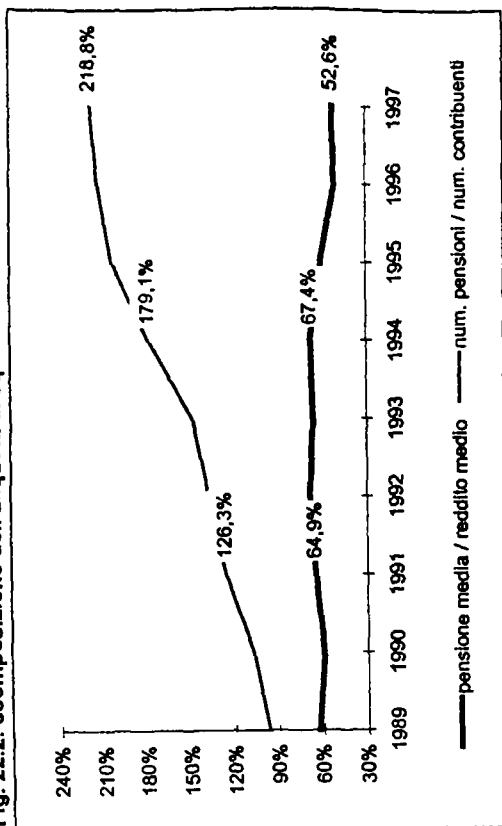


Fig. 22.3: aliquote di equilibrio specifiche per tipologia di pensione

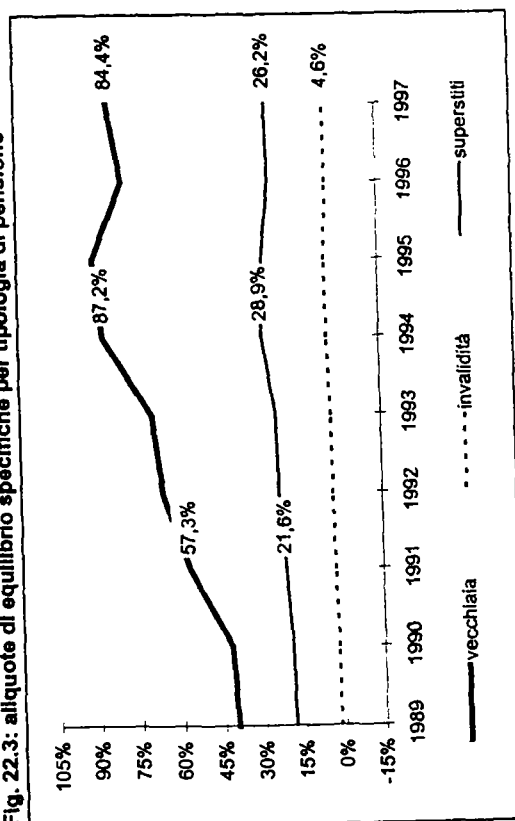


Fig. 22.4: confronto fra pensione media e reddito medio - lire '97

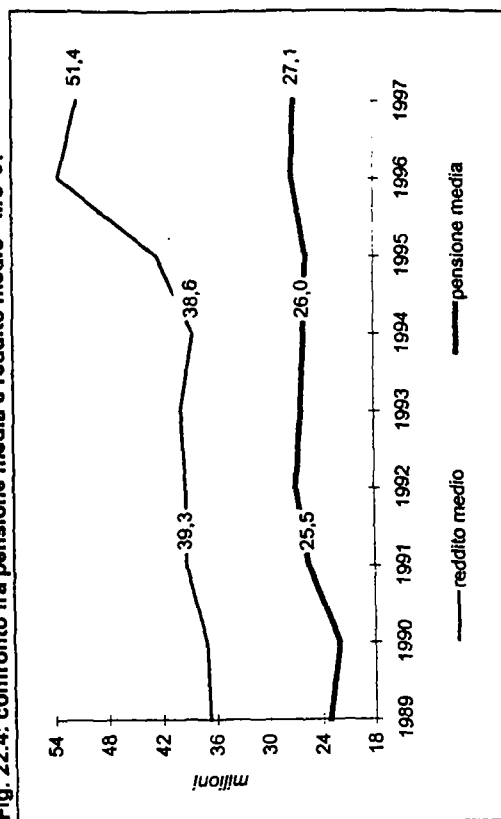


Fig. 22 (segue): Dipendenti Ferrovie dello Stato - analisi del rapporto fra prestazioni e contributi

Fig. 22.5: rapporto fra prestazioni e contributi

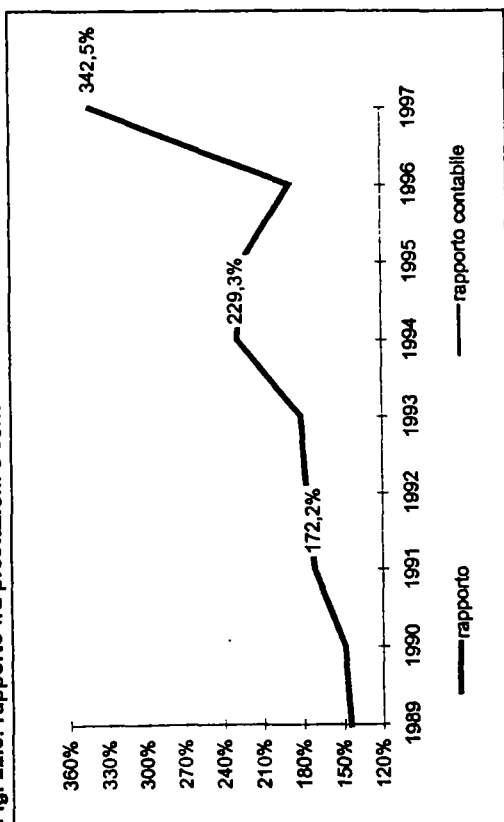


Fig. 22.6: scomposizione del rapporto fra prestazioni e contributi

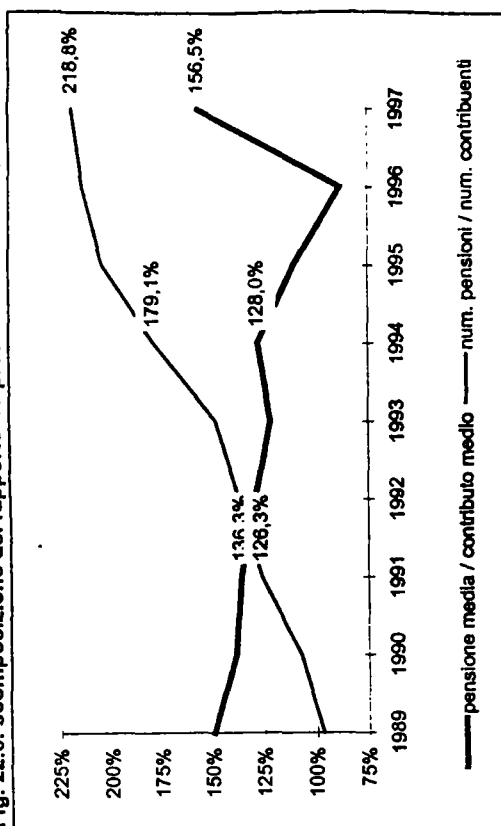


Fig. 22.7: confronto fra pensione media e contributo medio - lire '97

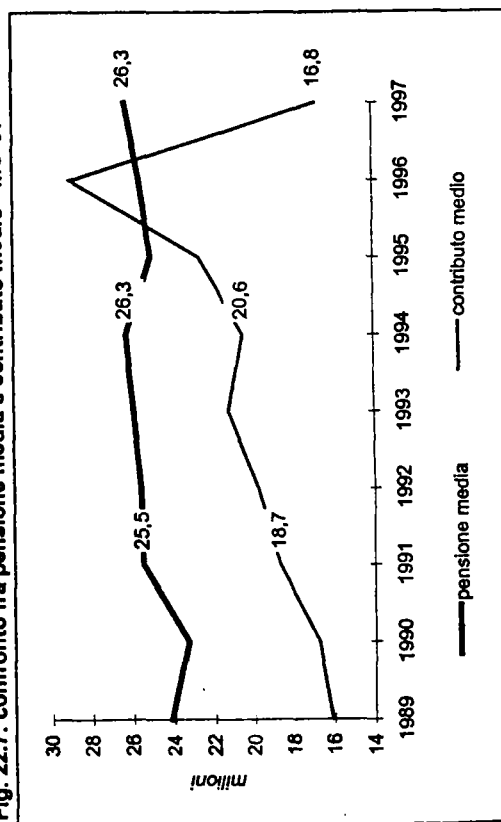
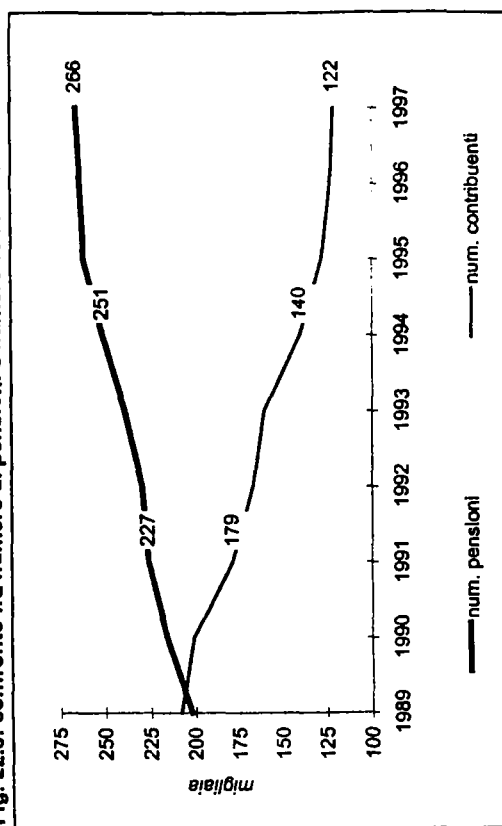


Fig. 22.8: confronto fra numero di pensioni e numero di contribuenti



Tab. 23.a: Dipendenti delle Poste e Telecomunicazioni - analisi delle prestazioni istituzionali

anno	prestazioni in pagamento a fine anno								rate di pensione erogate			
	numero delle pensioni				pensione media				spesa per pensioni			
	vecchiaia	invalidità	superstiti	totale	vecchiaia	invalidità	superstiti	totale	vecchiaia	invalidità	superstiti	totale
	mgl	mgl	mgl	mgl	mln	mln	mln	mln	mld	mld	mld	mld
1989	33,1	3,1	9,7	45,9	14,8	15,2	10,1	13,9	491	47	98	636
1990	34,1	3,3	10,0	47,5	15,9	16,4	10,8	14,9	543	54	108	705
1991	36,4	3,7	10,4	50,4	18,0	18,7	12,1	16,9	656	69	126	850
1992	39,0	4,1	10,8	53,9	19,1	20,3	12,9	18,0	746	83	139	968
1993	39,1	4,6	11,1	54,8	20,1	21,2	13,5	18,8	785	97	151	1.032
1994	43,1	4,8	11,6	59,5	21,1	21,6	14,1	19,8	909	103	164	1.176
1995	62,8	5,4	12,3	80,4	22,6	21,8	14,5	21,3	1.415	117	179	1.711
1996	64,8	5,4	12,9	83,1	24,6	23,9	15,3	23,1	1.593	129	198	1.920
1997(*)	73,2	5,6	13,5	92,3	25,0	23,6	15,5	23,5	1.828	134	209	2.171
									611	611	611	611
									685	685	685	685
									830	830	830	830
									942	942	942	942
									1.002	1.002	1.002	1.002
									1.101	1.101	1.101	1.101
									1.639	1.639	1.639	1.639
									1.842	1.842	1.842	1.842
									2.102	2.102	2.102	2.102
									6			
									322			
									413			
									445			

(*) dati del bilancio di previsione

Tab. 23.b: Dipendenti delle Poste e Telecomunicazioni - analisi delle contribuzioni

anno	numero dei contribuenti	contributo medio	reddito medio	entrate contributive e trasferimenti										aliquota contributiva ordinaria	aliquota contributiva media	mld monte redditi
				somma dei contributi accertati						trasferimenti a carico dello Stato o di altre gestioni		totale				
				ad aliquota ordinaria	prosecuzione volontaria	altre contribuzioni	residuo	totale	mld	mld	mld					
												mld	mld			
1989	117,0	3,8	18,7	443	0,0	0,0	0,0	0,0	443	0	443	20,3%	20,3%	2.186		
1990	121,3	4,5	21,7	548	0,0	0,0	0,0	0,0	548	0	548	20,9%	20,9%	2.626		
1991	119,2	5,1	23,2	608	0,0	0,0	0,0	0,0	608	0	608	22,0%	22,0%	2.769		
1992	116,0	5,5	23,6	634	0,0	0,0	0,0	0,0	634	0	634	23,1%	23,1%	2.744		
1993	112,6	5,9	23,8	660	0,0	0,0	0,0	0,0	660	0	660	24,6%	24,6%	2.683		
1994	218,1	5,0	19,3	1.081	0,0	0,0	0,0	0,0	1.081	0	1.081	25,6%	25,6%	4.217		
1995	195,7	8,7	32,2	1.710	0,0	0,0	0,0	0,0	1.710	0	1.710	27,1%	27,1%	6.311		
1996	188,5	10,7	37,5	2.008	0,0	0,0	0,0	0,0	2.008	0	2.008	28,4%	28,4%	7.067		
1997(*)	176,0	13,6	42,0	2.392	0,0	0,0	0,0	0,0	2.392	0	2.392	32,4%	32,4%	7.394		

(*) dati del bilancio di previsione

Tab. 23.c: Dipendenti delle Poste e Telecomunicazioni - i principali indicatori di gestione

anno	aliquota di equilibrio contabile	aliquota di equilibrio statistica	analisi dell'aliquota di equilibrio statistica						analisi del rapporto fra prestazioni e contributi					
			pensione media su reddito medio	pensionati su contribuenti	aliquota specifica			pensione media	rapporto fra pensione media e contributo medio	rapporto fra prestazioni e contributi	pensione media contabile	rapporto contabile fra pensione media e contributo medio	rapporto contabile fra prestazioni e contributi	anno
					vecchiaia	invalidità	superstiti							
1989	28,0%	29,1%	74,2%	39,2%	22,5%	2,1%	4,5%	13,3	352,1%	138,1%	13,3	352,1%	138,1%	1989
1990	26,1%	26,8%	68,6%	39,1%	20,7%	2,1%	4,1%	14,4	319,4%	125,0%	14,4	319,4%	125,0%	1990
1991	30,0%	30,7%	72,6%	42,3%	23,7%	2,5%	4,5%	16,5	322,6%	136,5%	16,5	322,6%	136,5%	1991
1992	34,3%	35,3%	76,0%	46,4%	27,2%	3,0%	5,1%	17,5	320,1%	148,7%	17,5	320,1%	148,7%	1992
1993	37,3%	38,5%	79,0%	48,7%	29,2%	3,6%	5,6%	18,3	311,5%	151,7%	18,3	311,5%	151,7%	1993
1994	26,1%	27,9%	102,2%	27,3%	21,6%	2,4%	3,9%	18,5	373,2%	101,9%	18,4	371,1%	101,3%	1994
1995	26,0%	27,1%	66,0%	41,1%	22,4%	1,9%	2,8%	20,4	233,2%	95,8%	16,4	187,4%	77,0%	1995
1996	26,1%	27,2%	61,6%	44,1%	22,5%	1,8%	2,8%	22,2	208,2%	91,7%	17,2	161,5%	71,2%	1996
1997(*)	28,4%	29,4%	56,0%	52,5%	24,7%	1,8%	2,8%	22,8	167,5%	87,9%	17,9	132,0%	69,3%	1997(*)

(*) dati del bilancio di previsione

Fig. 23: Dipendenti delle Poste e Telecomunicazioni - analisi dell'aliquota di equilibrio

Fig. 23.1: aliquota di equilibrio statistica ed aliquota contributiva media

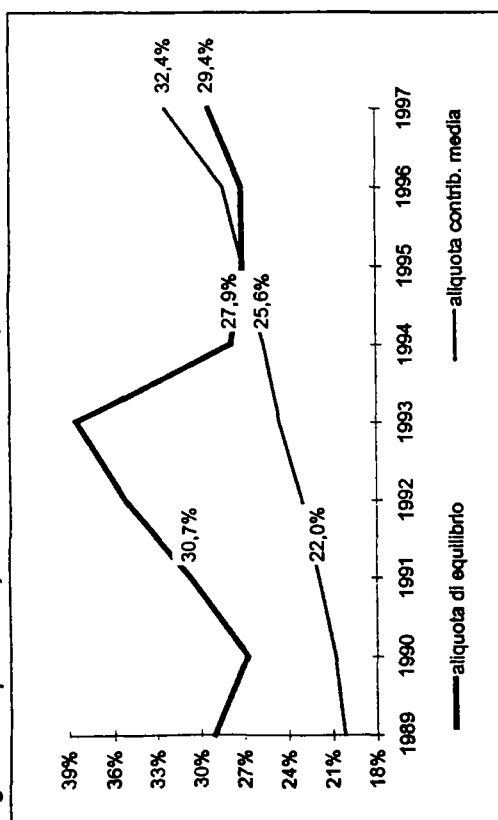


Fig. 23.2: scomposizione dell'aliquota di equilibrio statistica

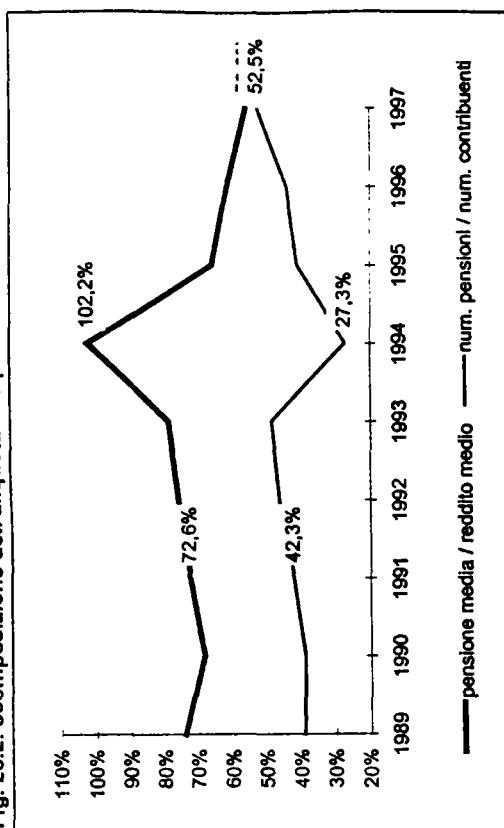


Fig. 23.3: aliquote di equilibrio specifiche per tipologia di pensione

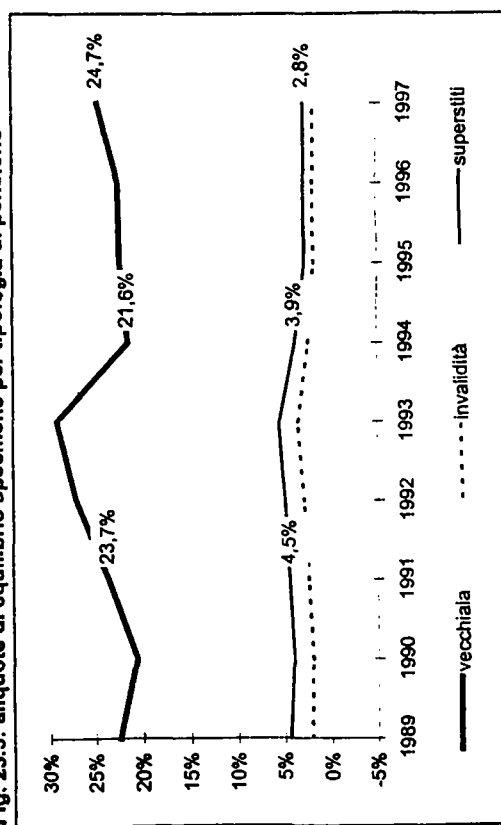


Fig. 23.4: confronto fra pensione media e reddito medio - lire '97

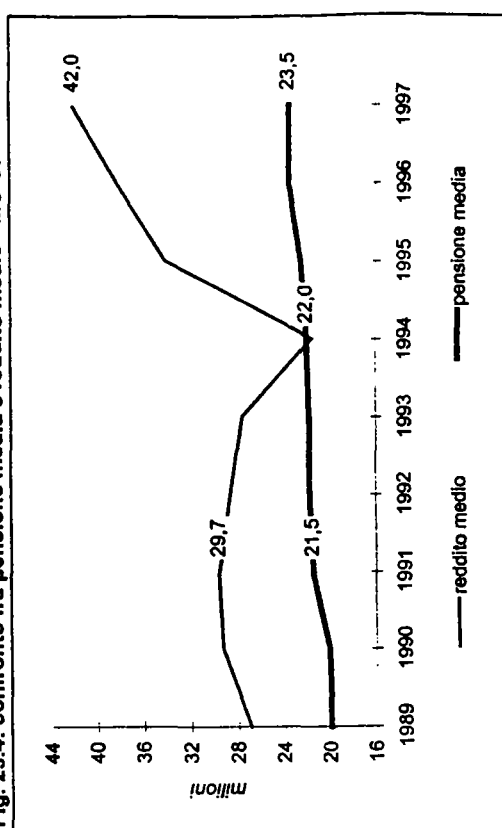


Fig. 23 (segue): Dipendenti delle Poste e Telecomunicazioni - analisi del rapporto fra prestazioni e contributi

Fig. 23.5: rapporto fra prestazioni e contributi

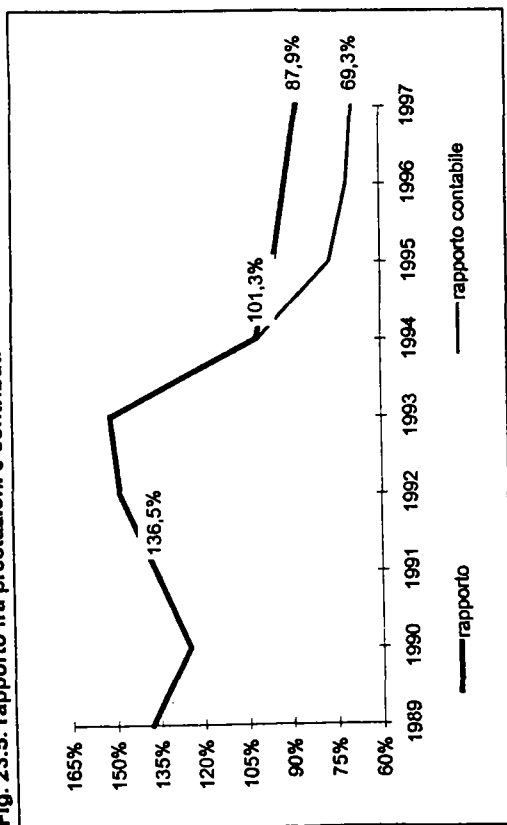


Fig. 23.6: scomposizione del rapporto fra prestazioni e contributi

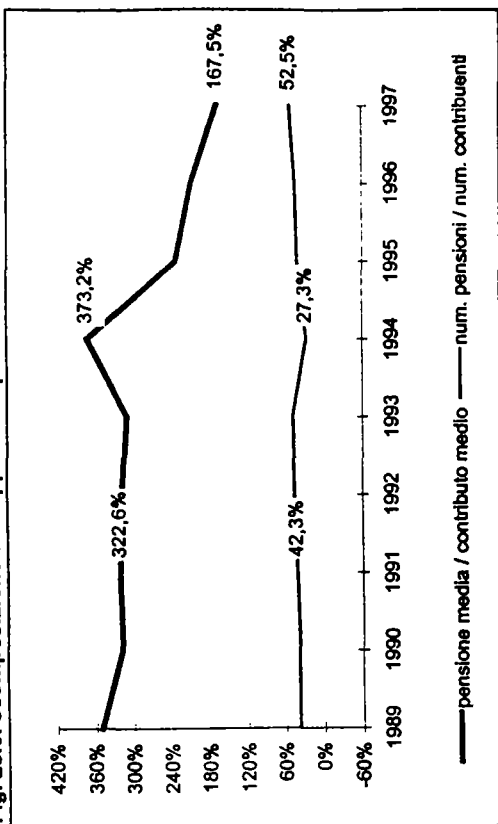


Fig. 23.7: confronto fra pensione media e contributo medio - lire '97

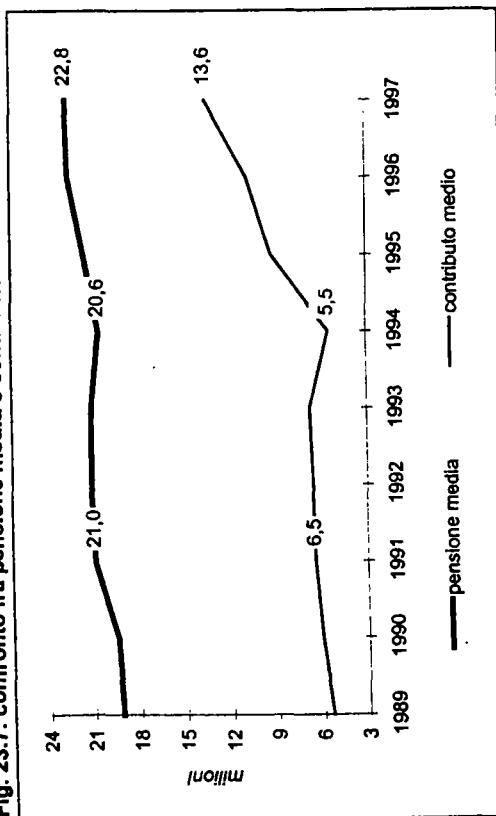
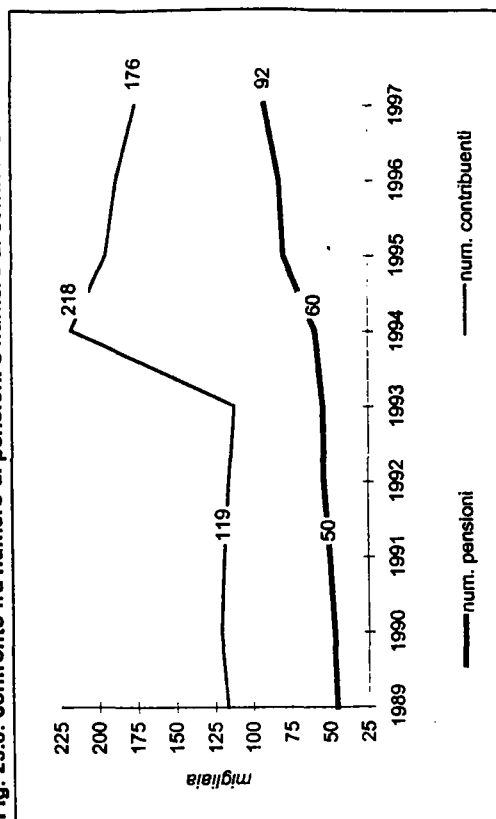


Fig. 23.8: confronto fra numero di pensioni e numero di contribuenti



Tab. 24.b: Autonomi e Liberi Professionisti - analisi delle contribuzioni

anno	numero dei contribuenti mgl	contributo medio mln	reddito medio mln	entrate contributive e trasferimenti								alliquota contributiva ordinaria	alliquota contributiva media	monte redditi mld	
				somma dei contributi accertati						trasferimenti a carico dello Stato o di altre gestioni mld	totale mld				
				ad aliquota ordinaria mld	prosecuzione volontaria mld	altre contribuzioni mld	residuo mld	totale mld							
1989	5237,4	1,9	16,0	1.409	82,8	8095,2	124,1	9.711	291	10.002	11,6%	83.635			
1990	5202,4	2,0	18,3	1.592	69,4	8749,3	127,2	10.538	273	10.811	11,0%	95.460			
1991	5207,9	2,7	20,3	13.570	47,9	519,1	145,5	14.282	482	14.764	12,6%	105.741			
1992	5072,1	3,2	22,7	15.108	80,4	550,1	525,1	16.264	225	16.489	12,9%	115.192			
1993	4939,8	3,7	25,0	17.066	90,0	627,0	555,4	18.338	220	18.558	13,6%	123.493			
1994	4920,9	4,0	25,8	18.443	101,0	623,2	398,1	19.565	220	19.786	14,2%	126.935			
1995	4917,0	4,1	26,7	19.029	102,3	657,5	234,2	20.023	208	20.232	15,3%	131.225			
1996	4928,5	4,3	28,6	20.122	90,9	720,8	172,2	21.106	206	21.313	14,2%	141.120			
1997(*)	4932,3	4,4	29,0	20.387	106,0	729,3	248,0	21.471	188	21.659	14,4%	143.048			

(*) dati del bilancio di previsione

Tab. 24.c: Autonomi e Liberi Professionisti - i principali Indicatori di gestione

anno	aliquota di equilibrio	aliquota di equilibrio contabile	aliquota di equilibrio statistica	analisi dell'aliquota di equilibrio statistica						analisi del rapporto fra prestazioni e contributi					
				pensione media su reddito medio	pensionati su contribuenti	aliquota specifica			rapporto fra pensione media e contributo medio	rapporto fra prestazioni e contributi	pensione media contabile mln	rapporto contabile fra pensione media e contributo medio	rapporto contabile fra prestazioni e contributi	pensione media contabile mln	rapporto contabile fra prestazioni e contributi
						vecchiaia	invalidità	superstiti							
1989	21,5%	14,6%	22,1%	35,2%	62,7%	6,7%	13,1%	2,2%	5,5	294,9%	184,9%	3,7	194,9%	122,2%	122,2%
1990	21,7%	14,1%	21,3%	33,4%	63,9%	6,9%	12,2%	2,3%	6,2	307,6%	186,5%	4,1	195,5%	124,9%	124,9%
1991	21,4%	14,0%	21,9%	32,0%	68,4%	7,8%	11,4%	2,6%	6,4	231,8%	158,6%	4,2	147,0%	100,6%	100,6%
1992	21,4%	14,4%	21,9%	29,9%	73,0%	9,0%	10,4%	2,6%	6,6	207,1%	151,2%	4,5	137,7%	100,5%	100,5%
1993	21,9%	16,8%	22,0%	28,5%	77,1%	9,8%	9,5%	2,6%	7,1	191,4%	147,6%	5,4	145,0%	111,8%	111,8%
1994	23,1%	16,6%	23,9%	29,7%	80,4%	12,0%	9,1%	2,7%	7,4	186,2%	149,7%	5,3	132,7%	106,7%	106,7%
1995	23,2%	15,8%	24,1%	29,5%	81,8%	13,0%	8,4%	2,8%	7,6	185,6%	151,7%	5,1	125,0%	102,2%	102,2%
1996	24,6%	17,2%	26,5%	31,3%	84,9%	15,1%	7,7%	3,7%	8,3	193,6%	164,4%	5,8	134,1%	113,9%	113,9%
1997(*)	27,2%	19,1%	28,9%	33,1%	87,3%	17,1%	7,8%	4,0%	9,0	207,8%	181,5%	6,3	144,4%	126,1%	126,1%

(*) dati del bilancio di previsione

Tab. 22.b: Dipendenti Ferrovie dello Stato - analisi delle contribuzioni

anno	numero dei contribuenti	contributo medio mln	reddito medio mln	entrate contributive e trasferimenti										alliquota contributiva ordinaria	alliquota contributiva media	monte redditi mld
				somma dei contributi accertati						trasferimenti a carico dello Stato o di altre gestioni mld	totale mld					
				ad aliquota ordinaria mld	prosecuzione volontaria mld	altre contribuzioni mld	residuo mld	totale mld								
1989	208,5	11,2	25,5	2.332	0,0	0,0	0,0	0,0	2.332	0	2.332	43,9%	43,9%	5.316		
1990	201,2	12,4	27,4	2.491	0,0	0,0	0,0	0,0	2.491	0	2.491	45,2%	45,2%	5.514		
1991	179,3	14,7	30,8	2.630	0,0	0,0	0,0	0,0	2.630	0	2.630	47,6%	47,6%	5.529		
1992	167,4	16,3	32,5	2.733	0,0	0,0	0,0	0,0	2.733	0	2.733	50,2%	50,2%	5.444		
1993	161,1	18,3	34,4	2.952	0,0	0,0	0,0	0,0	2.952	0	2.952	53,3%	53,3%	5.538		
1994	140,4	18,4	34,5	2.585	0,0	0,0	0,0	0,0	2.585	0	2.585	53,3%	53,3%	4.850		
1995	128,1	21,4	40,1	2.746	0,0	0,0	0,0	0,0	2.746	0	2.746	53,5%	53,5%	5.138		
1996	123,4	28,4	52,4	3.507	0,0	0,0	0,0	0,0	3.507	0	3.507	54,3%	54,3%	6.464		
1997(*)	121,6	16,8	51,4	2.044	0,0	0,0	0,0	0,0	2.044	0	2.044	32,7%	32,7%	6.250		

(*) dati del bilancio di previsione

Fig. 24: Autonomi e Liberi Professionisti - analisi dell'aliquota di equilibrio

Fig. 24.1: aliquota di equilibrio statistica ed aliquota contributiva media

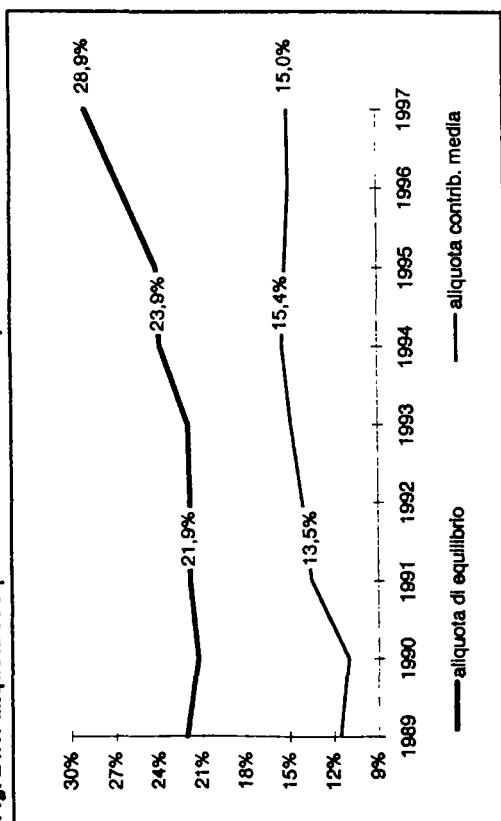


Fig. 24.2: scomposizione dell'aliquota di equilibrio statistica

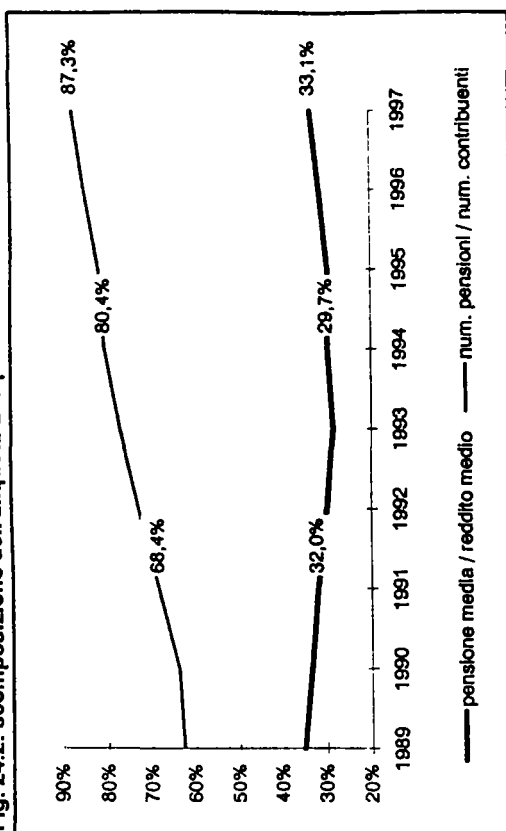


Fig. 24.3: aliquote di equilibrio specifiche per tipologia di pensione

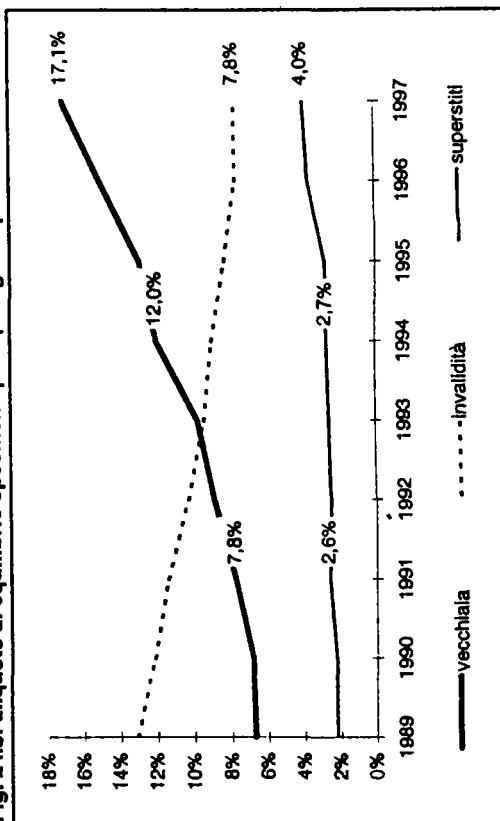


Fig. 24.4: confronto fra pensione media e reddito medio - lire '97

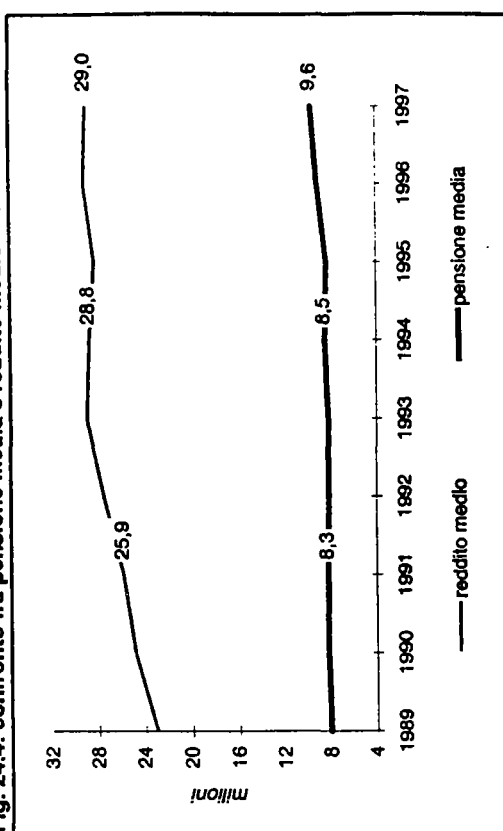


Fig. 24 (segue): Autonomi e Liberi Professionisti - analisi del rapporto fra prestazioni e contributi

Fig. 24.5: rapporto fra prestazioni e contributi

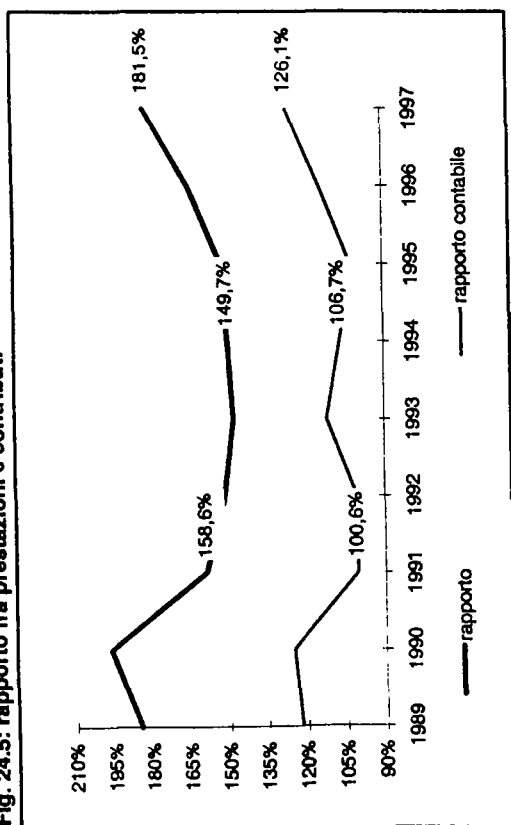


Fig. 24.6: scomposizione del rapporto fra prestazioni e contributi

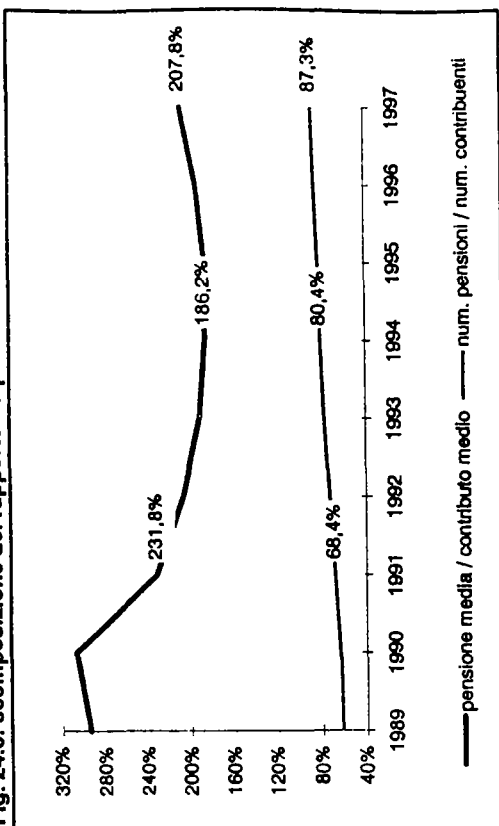


Fig. 24.7: confronto fra pensione media e contributo medio - lire '97

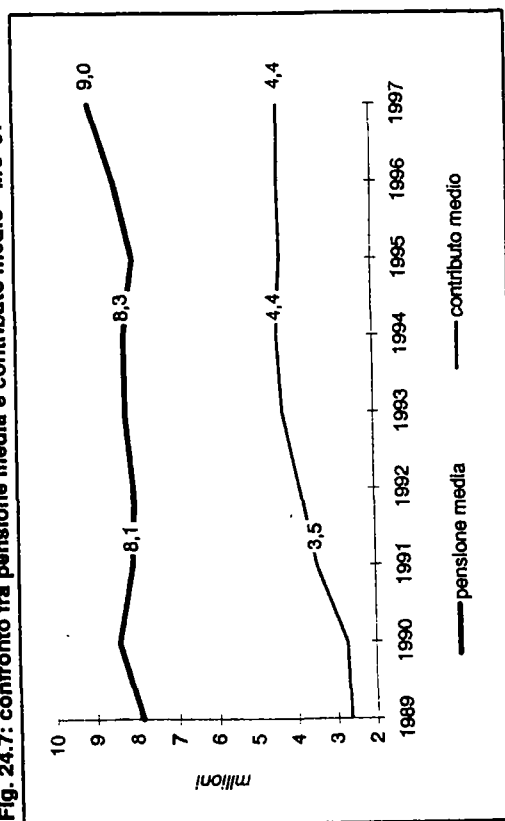
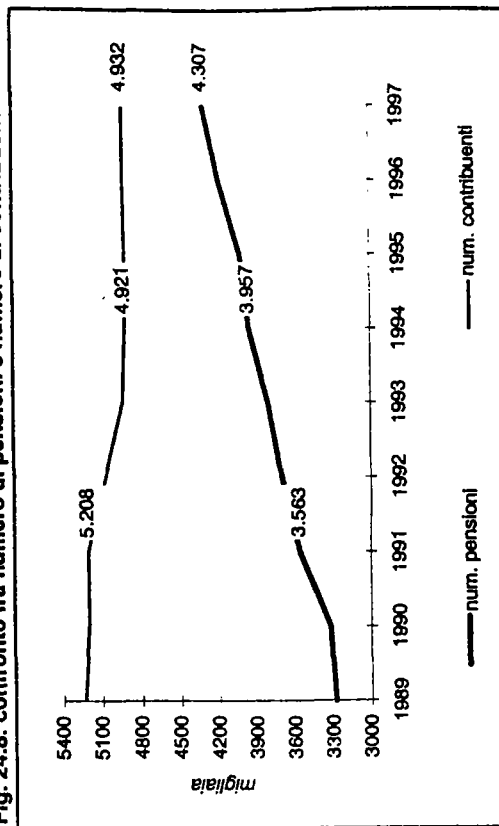


Fig. 24.8: confronto fra numero di pensioni e numero di contribuenti



Tab. 25.a: Autonomi INPS - analisi delle prestazioni istituzionali

anno	prestazioni in pagamento a fine anno								rate di pensione erogate			
	numero delle pensioni				pensione media				spesa per pensioni			
	vecchiaia	invalidità	superstiti	totale	vecchiaia	invalidità	superstiti	totale	vecchiaia	invalidità	superstiti	totale
	mgl	mgl	mgl	mgl	mln	mln	mln	mln	mld	mld	mld	mld
1989	858,0	1775,0	509,0	3142,0	6,0	6,2	3,2	5,6	5.145	10.941	1.614	17.700
1990	919,0	1726,0	529,0	3174,0	6,6	6,7	3,5	6,1	6.021	11.616	1.874	19.511
1991	1008,0	1699,0	727,0	3404,0	7,5	7,2	3,3	6,5	7.576	12.066	2.411	22.053
1992	1182,0	1607,0	747,0	3536,0	8,1	7,4	3,4	6,8	9.563	11.884	2.538	23.985
1993	1316,0	1538,0	780,0	3634,0	8,6	7,6	3,6	7,1	11.274	11.692	2.787	25.753
1994	1516,0	1455,0	804,0	3775,0	9,4	7,9	3,7	7,6	14.284	11.467	2.995	28.746
1995	1618,0	1377,0	837,0	3832,0	9,8	7,9	3,8	7,8	15.898	10.916	3.185	29.999
1996	1837,8	1304,8	848,7	3991,2	10,9	8,3	5,5	8,9	20.025	10.868	4.698	35.591
1997(*)	1970,3	1260,2	872,2	4102,7	11,8	8,8	5,9	9,6	23.186	11.076	5.108	39.370
									17.177	16.822	5.733	11.089
									19.777	19.415	7.204	12.211
									21.466	21.059	7.799	13.260
									23.199	22.783	8.017	14.766
									25.256	24.506	8.309	18.197
									27.492	26.934	8.189	18.745
									28.468	27.858	9.698	18.160
									32.436	31.948	10.436	21.512
									36.501	35.914	11.657	24.257

(*) dati del bilancio di previsione

Tab. 25.c: Autonomi INPS - i principali indicatori di gestione

anno	aliquota di equilibrio	aliquota di equilibrio contabile	aliquota di equilibrio statistica	analisi dell'aliquota di equilibrio statistica						analisi del rapporto fra prestazioni e contributi					
				pensione media su reddito medio	pensionati su contribuenti	aliquota specifica			rapporto fra pensione media e contributo medio	rapporto fra prestazioni e contributi	pensione media contabile mln	rapporto contabile fra pensione media e contributo medio	rapporto contabile fra prestazioni e contributi	pensione media contabile mln	rapporto contabile fra prestazioni e contributi
						vecchiaia	invalidità	superstiti							
1989	24,4%	15,8%	25,2%	37,6%	66,9%	7,3%	15,5%	2,3%	5,4	320,1%	214,1%	3,5	203,5%	136,1%	136,1%
1990	24,5%	15,1%	24,2%	35,4%	68,3%	7,5%	14,4%	2,3%	6,1	336,6%	229,7%	3,8	205,1%	140,0%	140,0%
1991	24,7%	15,3%	25,4%	34,5%	73,5%	8,7%	13,9%	2,8%	6,2	246,8%	181,5%	3,9	149,2%	109,7%	109,7%
1992	24,7%	15,7%	25,5%	32,3%	79,0%	10,2%	12,7%	2,7%	6,4	212,4%	167,7%	4,2	135,4%	106,9%	106,9%
1993	24,8%	17,9%	25,3%	30,3%	83,6%	11,1%	11,5%	2,7%	6,7	188,7%	157,8%	5,0	138,1%	115,5%	115,5%
1994	26,3%	17,9%	27,5%	31,4%	87,5%	13,7%	11,0%	2,9%	7,1	185,3%	162,1%	5,0	127,2%	111,3%	111,3%
1995	26,3%	16,8%	27,7%	31,1%	89,2%	14,7%	10,1%	2,9%	7,3	184,2%	164,4%	4,7	118,6%	105,8%	105,8%
1996	28,1%	18,6%	30,8%	33,0%	93,4%	17,3%	9,4%	4,1%	8,0	175,9%	179,5%	5,4	127,9%	119,5%	119,5%
1997(*)	31,4%	20,8%	33,8%	35,3%	95,9%	19,9%	9,5%	4,4%	8,8	209,3%	200,6%	5,9	139,9%	134,1%	134,1%

(*) dati del bilancio di previsione

Fig. 25: Autonomi INPS - analisi dell'aliquota di equilibrio

Fig. 25.1: aliquota di equilibrio statistica ed aliquota contributiva media

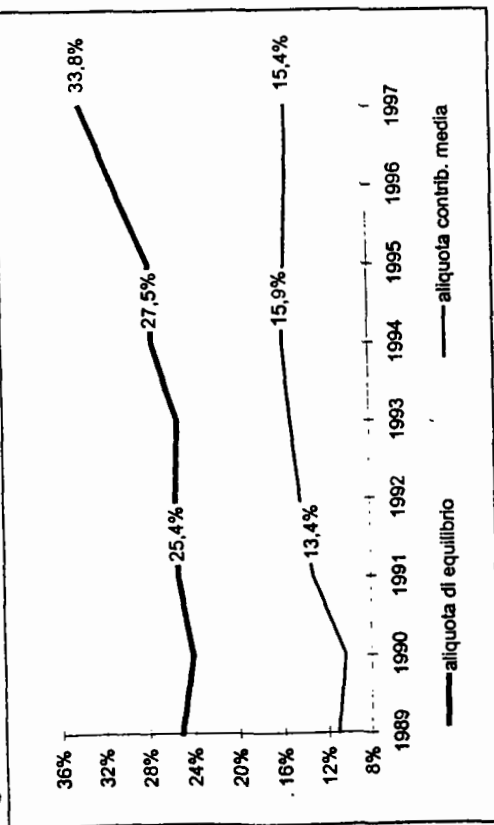


Fig. 25.3: aliquote di equilibrio specifiche per tipologia di pensione

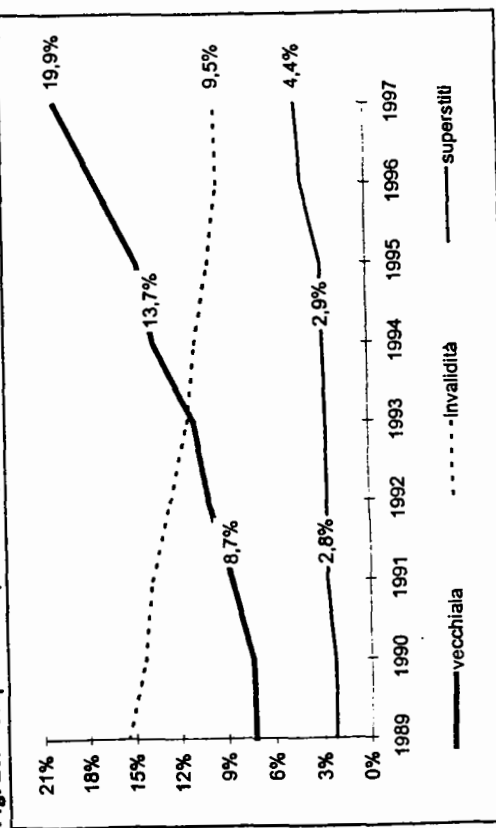


Fig. 25.2: scomposizione dell'aliquota di equilibrio statistica

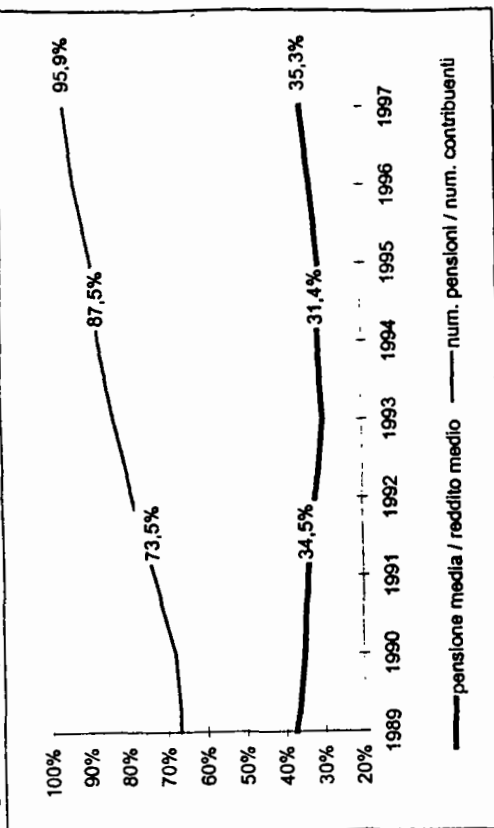


Fig. 25.4: confronto fra pensione media e reddito medio - lire '97

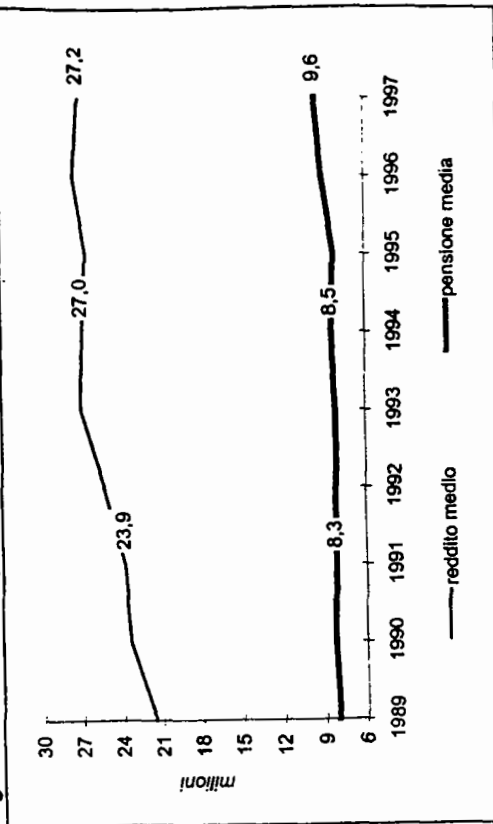


Fig. 25 (segue): Autonomi INPS - analisi del rapporto fra prestazioni e contributi

Fig. 25.5: rapporto fra prestazioni e contributi

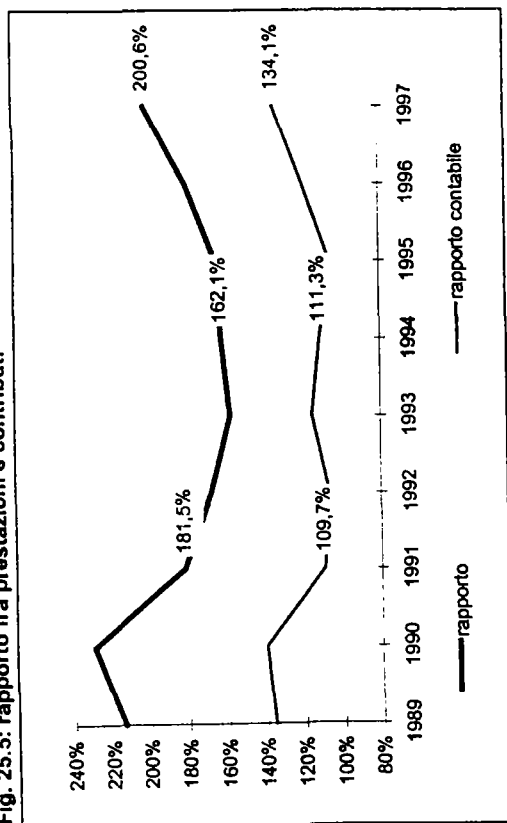


Fig. 25.6: scomposizione del rapporto fra prestazioni e contributi

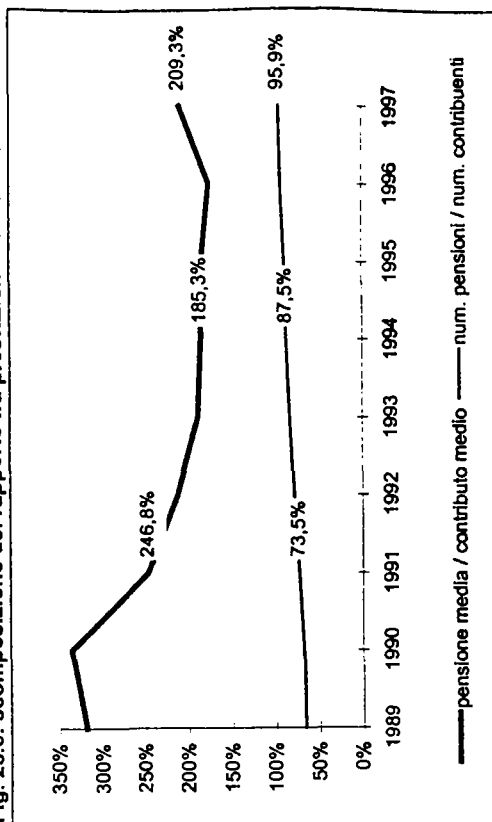


Fig. 25.7: confronto fra pensione media e contributo medio - lire '97

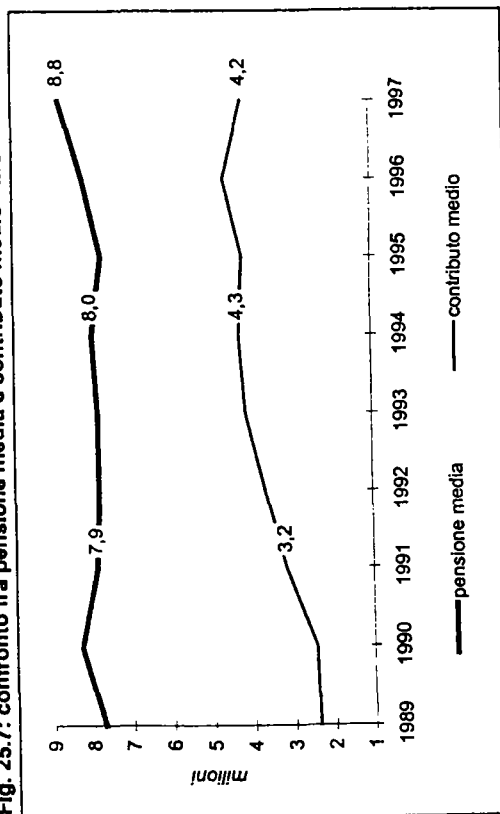
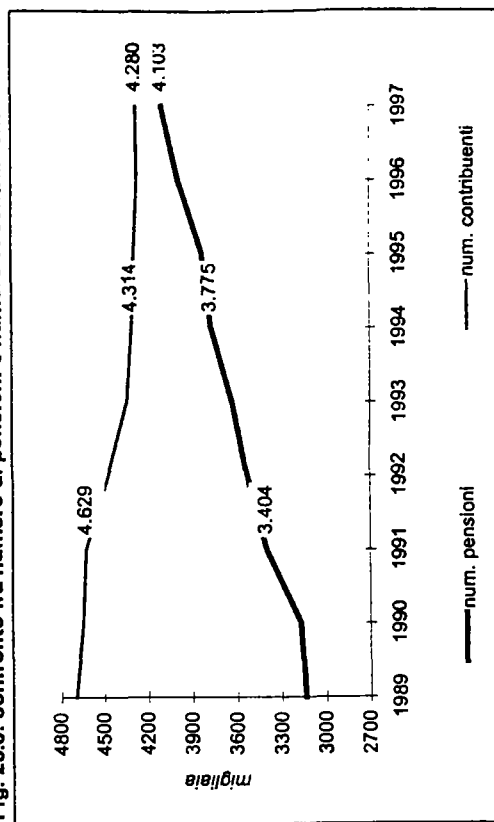


Fig. 25.8: confronto fra numero di pensioni e numero di contribuenti



Tab. 26.a: Fondo Artigiani - analisi delle prestazioni istituzionali

anno	prestazioni in pagamento a fine anno								rate di pensione erogate			
	numero delle pensioni				pensione media				spesa per pensioni			
	vecchiaia	invalidità	superstiti	totale	vecchiaia	invalidità	superstiti	totale	vecchiaia	invalidità	superstiti	totale
	mgl	mgl	mgl	mgl	mln	mln	mln	mln	mld	mld	mld	mld
1989	190,0	323,0	184,0	697,0	6,0	6,1	3,8	5,5	1.132	1.971	708	3.811
1990	210,0	318,0	189,0	717,0	6,6	6,6	4,3	6,0	1.377	2.089	810	4.276
1991	238,0	311,0	195,0	744,0	7,8	7,1	4,8	6,7	1.858	2.223	836	5.017
1992	280,0	305,0	202,0	787,0	8,7	7,3	4,9	7,2	2.425	2.230	889	5.644
1993	310,0	296,0	210,0	816,0	9,4	7,6	5,1	7,6	2.917	2.245	1.077	6.239
1994	381,0	285,0	215,0	881,0	10,7	7,9	5,5	8,5	4.087	2.259	1.172	7.518
1995	419,0	273,0	223,0	915,0	11,2	8,0	5,5	8,9	4.690	2.197	1.234	8.121
1996	511,8	262,2	231,7	1.005,7	12,6	8,6	6,7	10,2	6.466	2.243	1.542	10.251
1997(*)	557,3	257,5	241,0	1.055,8	13,5	9,1	6,9	10,9	7.539	2.337	1.670	11.545
									spesa al lordo del recupero prestaz.	spesa al netto del recupero prestaz.	a carico dello Stato o di altre gestioni	a carico della gestione
									mld	mld	mld	mld
									3.619	3.551	952	2.599
									4.328	4.263	1.219	3.044
									4.920	4.836	1.253	3.583
									5.454	5.366	1.298	4.068
									6.185	6.020	854	5.166
									7.032	6.893	1.144	5.749
									7.464	7.318	1.369	5.949
									8.902	8.777	1.513	7.265
									10.352	10.205	1.517	8.687

(*) dati del bilancio di previsione

Tab. 26.b: Fondo Artigiani - analisi delle contribuzioni

Tab. 26.b. Fondo Anziani - anziani 65 anni e oltre - Contribuenti

anno	numero dei contribuenti	contributo medio mln	reddito medio mln	entrate contributive e trasferimenti										aliquota contributiva ordinaria	aliquota contributiva media	monte redditi mld
				somma dei contributi accertati						trasferimenti a carico dello Stato o di altre gestioni mld	totale mld					
				ad aliquota ordinaria mld	prosecuzione volontaria mld	altre contribuzioni mld	residuo mld	totale mld								
1989	1867,0	2,0	15,8	0	35,3	3682,5	0,1	3.718	0	3.718	0,0%	12,6%	29.556			
1990	1856,0	2,1	19,0	0	30,1	3928,2	0,1	3.958	0	3.958	0,0%	11,2%	35.295			
1991	1859,0	2,8	20,8	5.243	16,8	35,3	0,3	5.295	0	5.295	12,8%	13,7%	38.753			
1992	1848,0	3,2	23,5	5.895	33,0	36,1	0,6	5.965	0	5.966	13,5%	13,7%	43.459			
1993	1798,0	3,8	25,4	6.673	36,9	34,5	1,4	6.746	0	6.746	14,3%	14,7%	45.747			
1994	1813,0	4,0	26,2	7.255	46,5	34,7	1,2	7.338	1	7.338	15,0%	15,5%	47.453			
1995	1807,0	4,2	27,7	7.584	44,6	36,6	1,1	7.667	0	7.667	15,0%	15,3%	50.033			
1996	1809,1	4,6	30,0	8.155	40,9	35,3	1,0	8.232	0	8.232	15,0%	15,2%	54.326			
1997(*)	1810,0	4,6	30,1	8.159	46,4	35,6	14,0	8.255	0	8.256	15,0%	15,2%	54.393			

(*) dati del bilancio di previsione

Tab. 26.c: Fondo Artigiani - i principali indicatori di gestione

anno	aliquota di equilibrio contabile	aliquota di equilibrio statistica	analisi dell'aliquota di equilibrio statistica						analisi del rapporto fra prestazioni e contributi					
			pensione media su reddito medio	pensionati su contribuenti	aliquota specifica			rapporto fra pensione media e contributo medio	rapporto fra prestazioni e contributi	pensione media contabile <i>mln</i>	rapporto contabile fra pensione media e contributo medio	rapporto contabile fra prestazioni e contributi	rapporto contabile fra prestazioni e contributi	
					vecchiaia	invalidità	superstiti							
1989	12,0%	12,9%	34,5%	37,3%	3,8%	6,7%	2,4%	5,1	255,8%	95,5%	3,7	187,2%	69,9%	
1990	12,1%	12,1%	31,4%	38,6%	3,9%	5,9%	2,3%	5,9	278,7%	107,7%	4,2	199,0%	76,9%	
1991	12,5%	12,9%	32,3%	40,0%	4,8%	5,7%	2,4%	6,5	228,2%	91,3%	4,8	169,1%	67,7%	
1992	12,3%	13,0%	30,5%	42,6%	5,6%	5,1%	2,3%	6,8	211,2%	90,0%	5,2	160,1%	68,2%	
1993	13,2%	13,6%	30,1%	45,4%	6,4%	4,9%	2,4%	7,4	196,6%	89,2%	6,3	168,7%	76,6%	
1994	14,5%	15,8%	32,6%	48,6%	8,6%	4,8%	2,5%	7,8	193,3%	93,9%	6,5	161,2%	78,3%	
1995	14,6%	16,2%	32,1%	50,6%	9,4%	4,4%	2,5%	8,0	188,5%	95,5%	6,5	153,2%	77,6%	
1996	16,2%	18,9%	33,9%	55,6%	11,9%	4,1%	2,8%	8,7	191,8%	106,6%	7,2	158,7%	88,2%	
1997(*)	18,8%	21,2%	36,4%	58,3%	13,9%	4,3%	3,1%	9,7	211,9%	123,6%	8,2	180,4%	105,2%	

(*) dati del bilancio di previsione

Fig. 26: Fondo Artigiani - analisi dell'aliquota di equilibrio

Fig. 26.1: aliquota di equilibrio statistica ed aliquota contributiva media

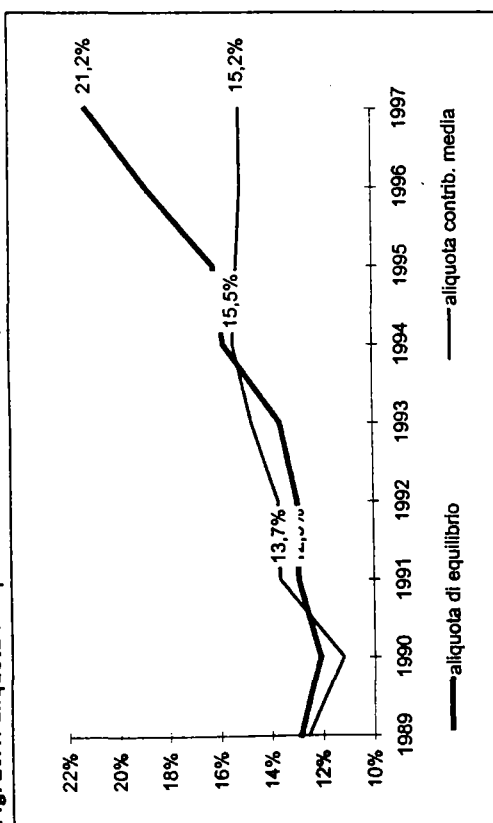


Fig. 26.2: scomposizione dell'aliquota di equilibrio statistica

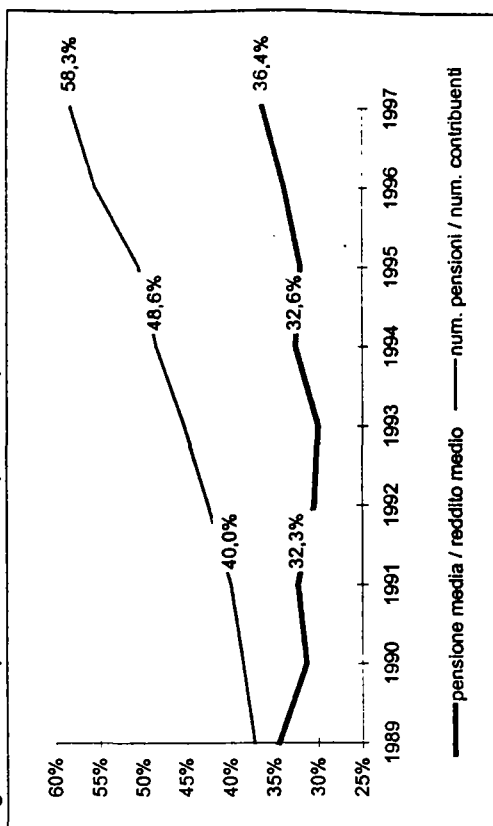


Fig. 26.3: aliquote di equilibrio specifiche per tipologia di pensione

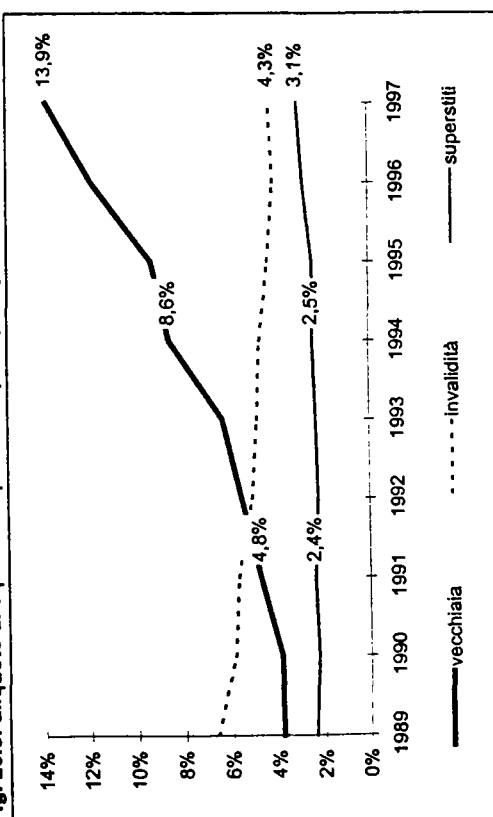


Fig. 26.4: confronto fra pensione media e reddito medio - lire '97

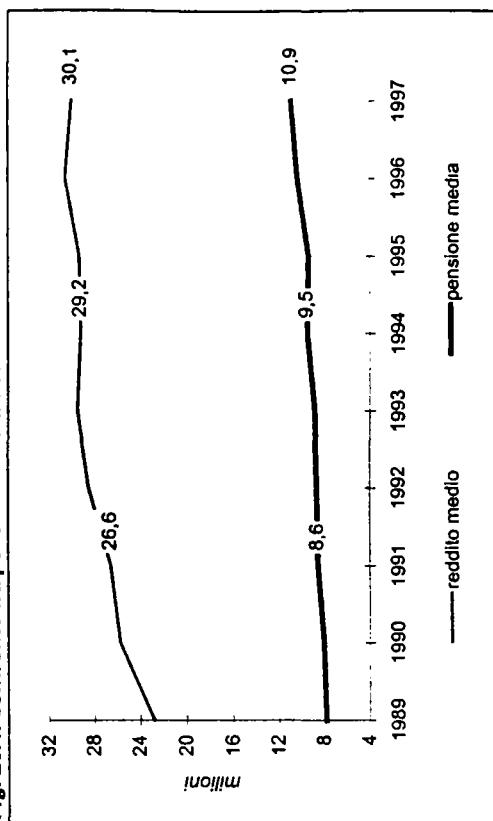


Fig. 26 (segue): Fondo-Artigiani - analisi del rapporto fra prestazioni e contributi

Fig. 26.5: rapporto fra prestazioni e contributi

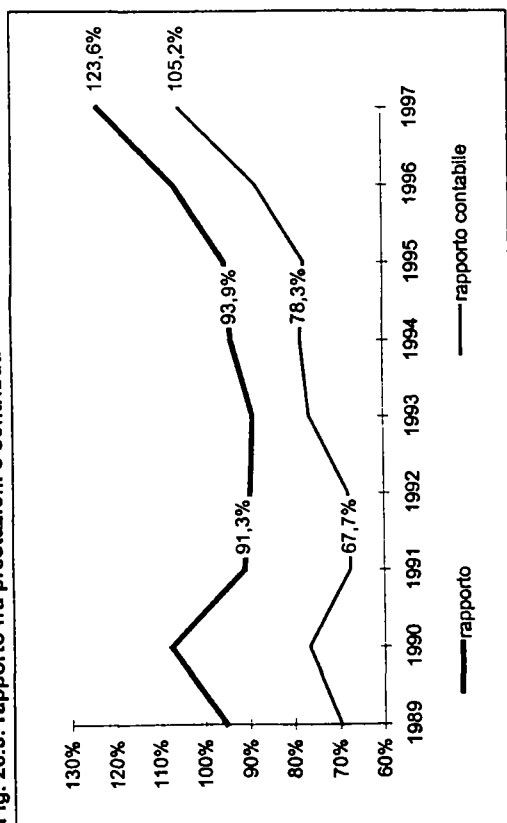


Fig. 26.6: scomposizione del rapporto fra prestazioni e contributi

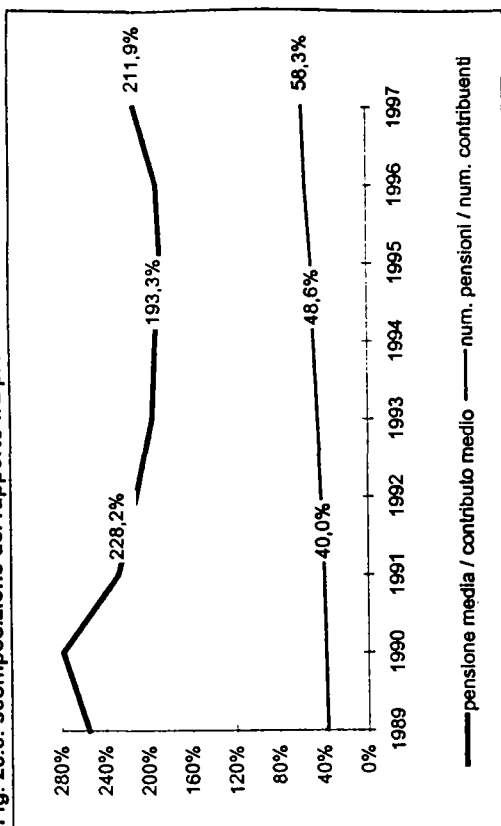


Fig. 26.7: confronto fra pensione media e contributo medio - lire '97

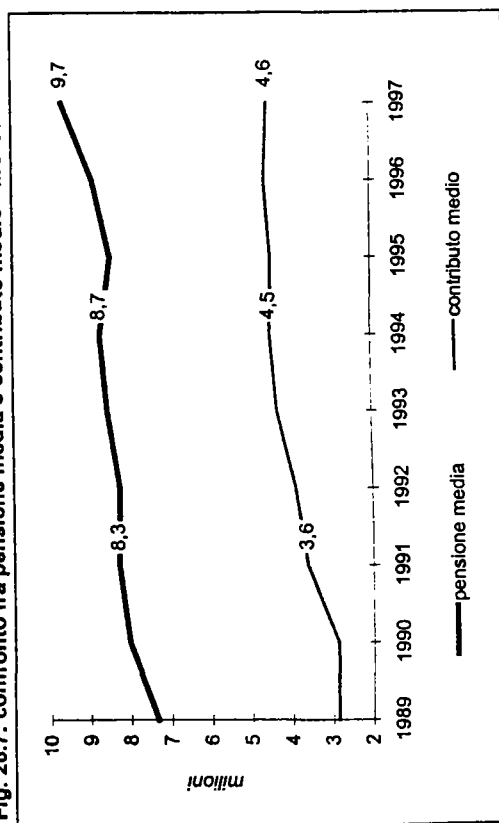
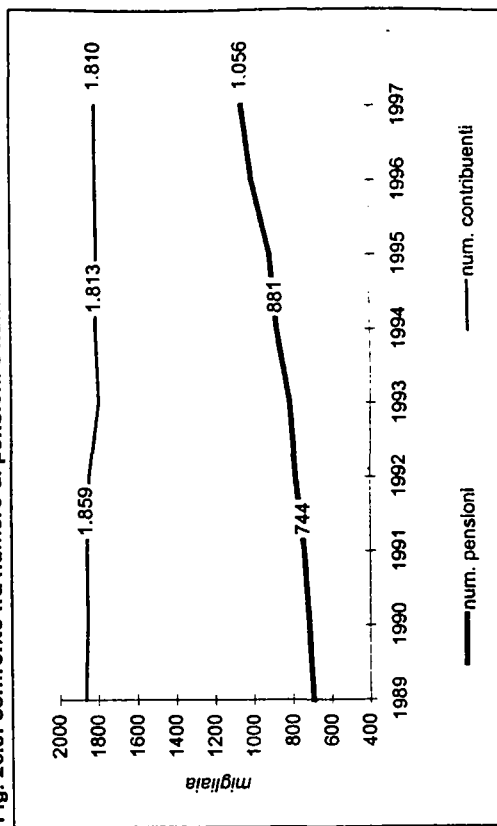


Fig. 26.8: confronto fra numero di pensioni e numero di contribuenti



Tab. 27.a: Fondo Commercianti - analisi delle prestazioni istituzionali

anno	prestazioni in pagamento a fine anno												rate di pensione erogate									
	numero delle pensioni				pensione media				spesa per pensioni				rate di pensione erogate									
	invalidità		superstiti		totale		vecchiaia		invalidità		superstiti		totale		spesa al lordo del recupero prestaz.		spesa al netto del recupero prestaz.		a carico dello Stato o di altre gestioni		a carico della gestione	
	mgl	mgl	mgl	mgl	mln	mln	mln	mln	mld	mld	mld	mld	mld	mld	mld	mld	mld	mld	mld	mld	mld	mld
1989	276,0	247,0	150,0	673,0	5,7	5,9	3,1	5,2	1.566	1.452	465	3.483	3.278	3.207	918	2.289						
1990	299,0	244,0	154,0	697,0	6,1	6,3	3,4	5,6	1.832	1.545	530	3.907	3.800	3.731	1.096	2.635						
1991	318,0	240,0	160,0	718,0	7,2	6,8	3,8	6,3	2.284	1.640	602	4.526	4.383	4.282	1.134	3.148						
1992	348,0	237,0	170,0	755,0	7,6	7,0	3,8	6,6	2.647	1.651	648	4.946	4.724	4.627	1.191	3.436						
1993	373,0	230,0	177,0	780,0	8,1	7,3	4,1	6,9	3.013	1.668	724	5.405	5.199	5.027	788	4.239						
1994	415,0	222,0	182,0	819,0	8,8	7,6	4,3	7,5	3.640	1.693	788	6.121	5.777	5.646	1.049	4.597						
1995	442,0	213,0	189,0	844,0	9,1	7,7	4,4	7,7	4.044	1.648	839	6.531	6.388	6.245	1.270	4.975						
1996	500,7	205,0	193,9	899,6	10,1	8,3	6,0	8,8	5.082	1.700	1.157	7.939	7.321	7.196	1.389	5.807						
1997(*)	534,5	203,1	202,4	940,0	11,1	8,9	6,4	9,6	5.925	1.807	1.294	9.027	8.304	8.166	1.476	6.690						

(*) dati del bilancio di previsione

Tab. 27.b: Fondo Commercianti - analisi delle contribuzioni

anno	numero dei contribuenti	contributo medio	mld	mld	entrate contributive e trasferimenti								aliquota contributiva ordinaria	aliquota contributiva media	mld	monte redditi	
					somma dei contributi accertati						trasferimenti a carico dello Stato o di altre gestioni	totale					
					ad aliquota ordinaria	prosecuzione volontaria	altre contribuzioni	residuo	totale								
																	mld
1989	1625,0	2,0	15,2	0	30,4	3225,3	0,0	3.256	0	3.256	0	3.256	0,0%	13,2%	24.695		
1990	1645,0	2,1	18,3	0	24,5	3432,2	0,1	3.457	0	3.457	0	3.457	0,0%	11,5%	30.031		
1991	1670,0	2,7	20,0	4.536	13,5	31,5	0,2	4.581	0	4.581	0	4.581	12,8%	13,7%	33.420		
1992	1677,0	3,2	23,3	5.379	30,0	34,3	0,1	5.443	0	5.444	0	5.444	13,5%	13,9%	39.141		
1993	1655,0	3,9	27,0	6.462	32,5	32,2	0,2	6.527	0	6.527	0	6.527	14,3%	14,6%	44.634		
1994	1694,0	4,2	27,2	7.102	37,9	35,3	0,4	7.176	0	7.176	0	7.176	15,0%	15,6%	46.033		
1995	1708,0	4,3	27,8	7.319	37,4	38,1	1,2	7.395	0	7.396	0	7.396	15,0%	15,6%	47.520		
1996	1703,6	4,5	29,7	7.675	33,7	33,7	1,2	7.743	0	7.744	0	7.744	15,0%	15,3%	50.667		
1997(*)	1720,0	4,5	29,9	7.652	38,9	38,0	10,5	7.739	0	7.739	0	7.739	15,4%	15,1%	51.364		

(*) dati del bilancio di previsione

Tab. 27.c: Fondo Commercianti - i principali indicatori di gestione

anno	aliquota di equilibrio contabile	aliquota di equilibrio statistica	analisi dell'aliquota di equilibrio statistica					analisi del rapporto fra prestazioni e contributi					
			pensione media su reddito medio	pensionati su contribuenti	aliquota specifica			rapporto fra pensione media e contributo medio	rapporto fra prestazioni e contributi	pensione media contabile	rapporto contabile fra pensione media e contributo medio	rapporto contabile fra prestazioni e contributi	
					vecchiaia	invalidità	superstiti						
1989	13,0%	14,1%	34,1%	41,4%	6,3%	5,9%	1,9%	4,8	237,8%	98,5%	3,4	169,8%	70,3%
1990	12,4%	13,0%	30,7%	42,4%	6,1%	5,1%	1,8%	5,4	254,7%	107,9%	3,8	179,9%	76,2%
1991	12,8%	13,5%	31,5%	43,0%	6,8%	4,9%	1,8%	6,0	217,4%	93,5%	4,4	159,8%	68,7%
1992	11,8%	12,6%	28,1%	45,0%	6,8%	4,2%	1,7%	6,1	188,8%	85,0%	4,6	140,2%	63,1%
1993	11,3%	12,1%	25,7%	47,1%	6,8%	3,7%	1,6%	6,4	163,4%	77,0%	5,4	137,8%	64,9%
1994	12,3%	13,3%	27,5%	48,3%	7,9%	3,7%	1,7%	6,9	162,7%	78,7%	5,6	132,5%	64,1%
1995	13,1%	13,7%	27,8%	49,4%	8,5%	3,5%	1,8%	7,4	170,9%	84,4%	5,9	136,1%	67,3%
1996	14,2%	15,7%	29,7%	52,8%	10,0%	3,4%	2,3%	8,0	176,0%	92,9%	6,5	142,0%	75,0%
1997(*)	15,9%	17,6%	32,2%	54,7%	11,5%	3,5%	2,5%	8,7	193,1%	105,5%	7,1	158,2%	86,4%

(*) dati del bilancio di previsione

Fig. 27: Fondo Commerciali - analisi dell'aliquota di equilibrio

Fig. 27.1: aliquota di equilibrio statistica ed aliquota contributiva media

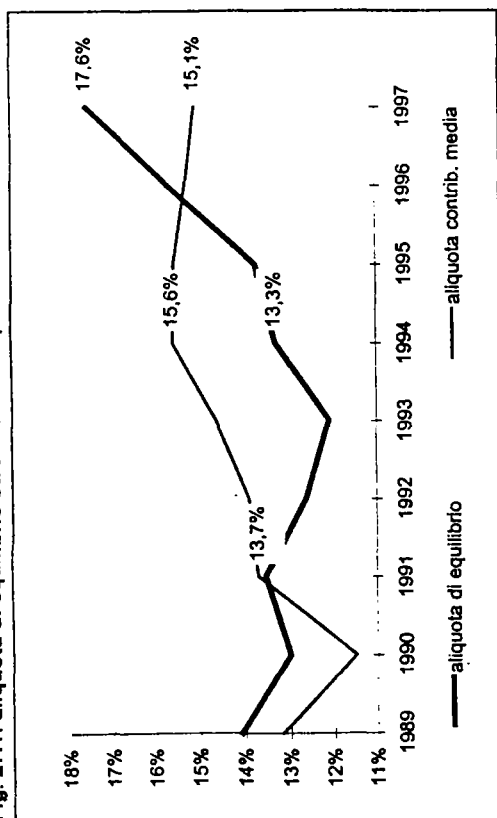


Fig. 27.2: scomposizione dell'aliquota di equilibrio statistica

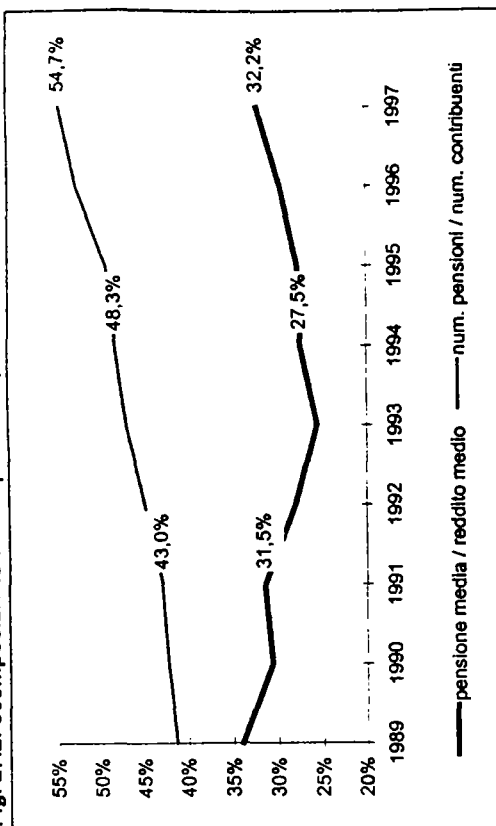


Fig. 27.3: aliquote di equilibrio specifiche per tipologia di pensione

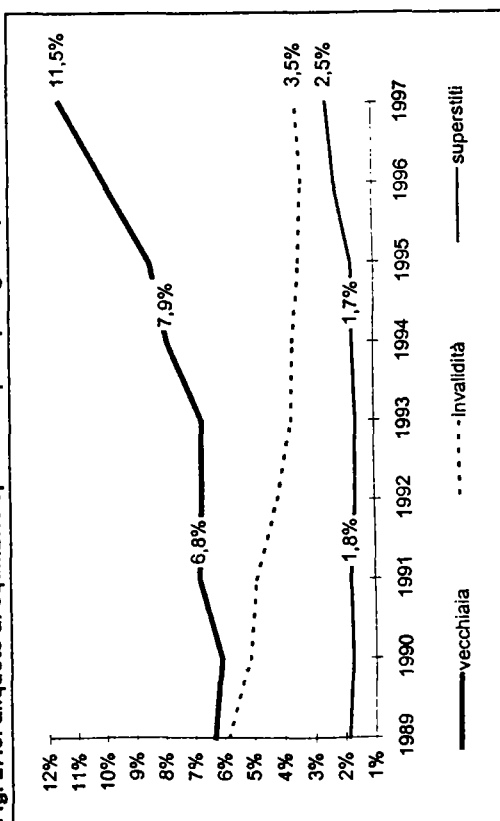


Fig. 27.4: confronto fra pensione media e reddito medio - lire '97

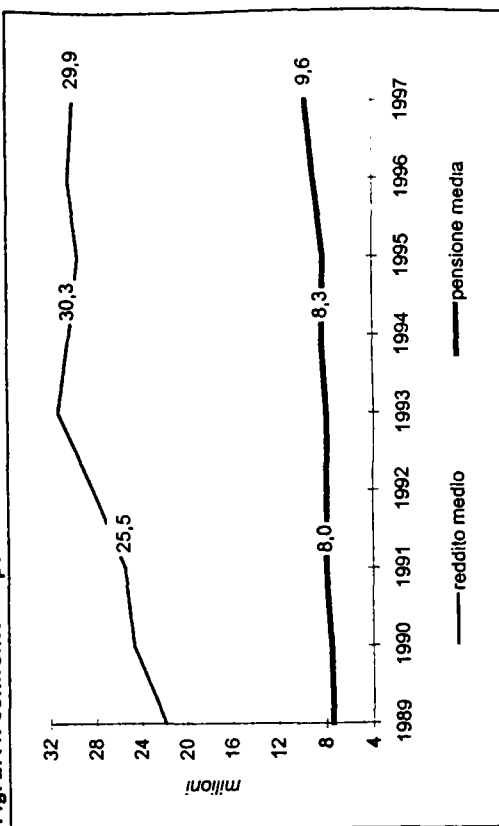


Fig. 27 (segue): Fondo Commercianti - analisi del rapporto fra prestazioni e contributi

Fig. 27.5: rapporto fra prestazioni e contributi

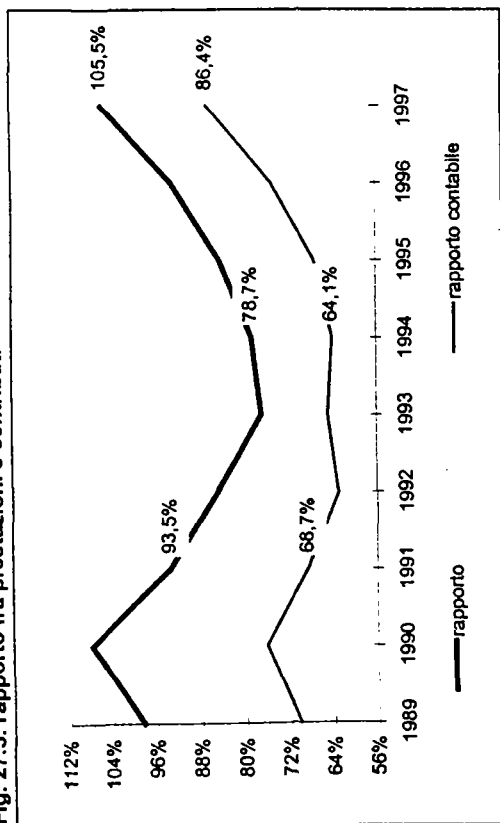


Fig. 27.6: scomposizione del rapporto fra prestazioni e contributi

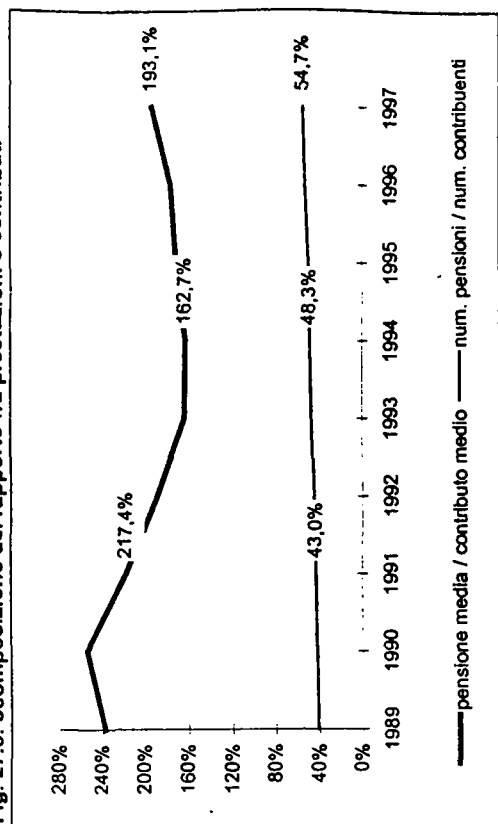


Fig. 27.7: confronto fra pensione media e contributo medio - lire '97

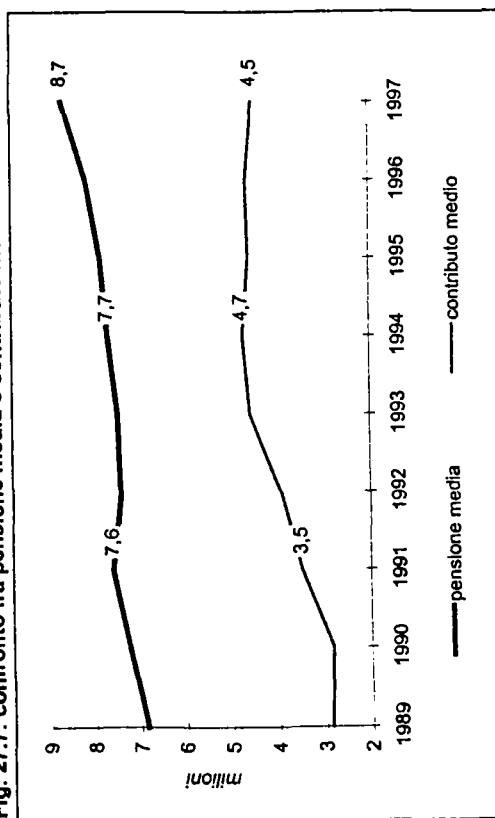
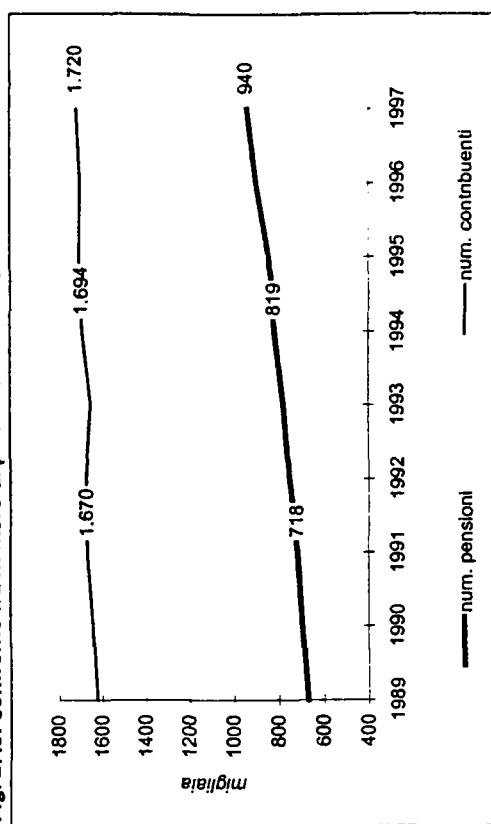


Fig. 27.8: confronto fra numero di pensioni e numero di contribuenti



Tab. 28.a: Fondo Colttivatori Diretti Coloni e Mezzadri - analisi delle prestazioni Istituzionali

anno	prestazioni in pagamento a fine anno								rate di pensione erogate			
	numero delle pensioni				pensione media				spesa per pensioni			
	vecchiaia	invalidità	superstiti	totale	vecchiaia	invalidità	superstiti	totale	vecchiaia	invalidità	superstiti	totale
	mgl	mgl	mgl	mgl	mln	mln	mln	mln	mld	mld	mld	mld
1989	392,0	1205,0	175,0	1772,0	6,2	6,2	2,5	5,9	2.447	7.518	441	10.406
1990	410,0	1184,0	186,0	1760,0	6,9	6,9	2,8	6,4	2.812	7.982	534	11.328
1991	452,0	1118,0	372,0	1942,0	7,6	7,3	2,3	6,4	3.434	8.203	873	12.510
1992	554,0	1065,0	375,0	1994,0	8,1	7,5	2,4	6,7	4.491	8.003	901	13.395
1993	633,0	1012,0	393,0	2038,0	8,4	7,7	2,5	6,9	5.344	7.779	986	14.109
1994	720,0	948,0	407,0	2075,0	9,1	7,9	2,5	7,3	6.557	7.515	1.035	15.107
1995	757,0	891,0	425,0	2073,0	9,5	7,9	2,6	7,4	7.164	7.071	1.112	15.347
1996	825,2	837,5	423,1	2085,9	10,3	8,3	4,7	8,3	8.477	6.925	1.989	17.401
1997(*)	878,5	799,6	428,8	2106,9	11,1	8,7	5,0	8,9	9.722	6.832	2.144	18.798
									spesa al lordo del recupero prestaz.	spesa al netto del recupero prestaz.	a carico dello Stato o di altre gestioni	a carico della gestione
									mld	mld	mld	mld
									10.280	10.064	3.863	6.201
									11.649	11.422	4.889	6.533
									12.163	11.941	5.412	6.529
									13.021	12.790	5.528	7.262
									13.872	13.460	4.667	8.783
									14.683	14.395	5.996	8.399
									14.616	14.294	7.059	7.235
									16.213	15.974	7.534	8.440
									17.844	17.544	8.664	8.880

(*) dati del bilancio di previsione

Tab. 28.b: Fondo Coltivatori Diretti Coloni e Mezzadri - analisi delle contribuzioni

Tab. 28.b: Fondo Contributori Diretti Coloni e Incalzati

anno	numero dei contribuenti	contributo medio	reddito medio	entrate contributive e trasferimenti								alliquota contributiva ordinaria	alliquota contributiva media	monte redditi	mld	
				somma dei contributi accertati						trasferimenti a carico dello Stato o di altre gestioni						totale
				ad aliquota ordinaria	prosecuzione volontaria	altre contribuzioni	residuo	totale								
								mld	mld							
1989	1206,0	0,7	13,4	0	16,2	866,1	0,7	883	291	1.174	0,0%	5,5%	16.114			
1990	1149,0	0,9	13,4	0	13,4	1021,6	0,2	1.035	273	1.309	0,0%	6,7%	15.353			
1991	1100,0	1,6	13,4	1.691	16,1	18,1	0,5	1.725	482	2.207	12,8%	11,7%	14.698			
1992	952,0	2,3	11,9	1.748	16,8	18,3	390,3	2.173	225	2.398	13,5%	19,2%	11.341			
1993	893,0	2,5	12,6	1.784	19,7	17,2	439,3	2.260	219	2.480	14,3%	20,1%	11.263			
1994	807,0	2,6	13,6	1.819	15,9	16,0	250,2	2.101	219	2.320	15,0%	19,1%	11.013			
1995	779,0	2,4	13,6	1.760	19,6	15,1	92,5	1.887	207	2.095	15,0%	17,8%	10.607			
1997	759,0	2,4	13,9	1.750	15,6	14,5	44,9	1.825	206	2.031	15,0%	17,3%	10.539			
1997(*)	750,0	2,5	14,2	1.776	19,8	14,8	94,8	1.905	188	2.093	15,0%	17,9%	10.653			

(*) dati del bilancio di previsione

Tab. 28.c: Fondo Coltivatori Diretti Coloni e Mezzadri - i principali indicatori di gestione

anno	analisi dell'aliquota di equilibrio statistica			analisi del rapporto fra prestazioni e contributi													
	aliquota di equilibrio	aliquota di equilibrio contabile	aliquota di equilibrio statistica	aliquota specifica			pensione media su reddito medio	pensionati su contribuenti	vecchiaia	invalidità	superstiti	pensione media	rapporto fra pensione media e contributo medio	rapporto fra prestazioni e contributi	pensione media contabile	rapporto contabile fra pensione media e contributo medio	rapporto contabile fra prestazioni e contributi
1989	62,5%	38,5%	64,6%	43,9%	146,9%	15,2%	46,7%	2,7%	5,7	775,8%	1139,9%	3,5	359,5%	528,2%			
1990	74,4%	42,6%	73,8%	48,2%	153,2%	18,3%	52,0%	3,5%	6,5	720,2%	1103,2%	3,7	325,9%	499,2%			
1991	81,2%	44,4%	85,1%	48,2%	176,5%	23,4%	55,8%	5,9%	6,1	392,1%	692,2%	3,4	167,5%	295,8%			
1992	112,8%	64,0%	118,1%	56,4%	209,5%	39,6%	70,6%	7,9%	6,4	281,0%	588,5%	3,6	144,6%	302,8%			
1993	119,5%	78,1%	125,3%	54,9%	228,2%	47,4%	69,1%	8,8%	6,8	260,9%	595,5%	4,3	155,4%	354,6%			
1994	130,7%	76,3%	137,2%	53,3%	257,1%	59,5%	68,2%	9,4%	6,9	266,5%	685,2%	4,0	140,8%	362,0%			
1995	134,8%	68,2%	144,7%	54,4%	266,1%	67,5%	66,7%	10,5%	6,9	284,6%	757,4%	3,5	129,8%	345,4%			
1996	151,6%	80,1%	165,1%	60,1%	274,8%	80,4%	65,7%	19,0%	7,7	318,6%	875,5%	4,0	151,2%	415,6%			
1997(*)	164,7%	83,4%	176,4%	62,8%	280,9%	91,3%	65,1%	20,1%	8,3	327,8%	921,0%	4,2	151,1%	424,4%			

(*) dati del bilancio di previsione

Fig. 28: Fondo Colttivatori Diretti Coloni e Mezzadri - analisi dell'aliquota di equilibrio

Fig. 28.1: aliquota di equilibrio statistica ed aliquota contributiva media

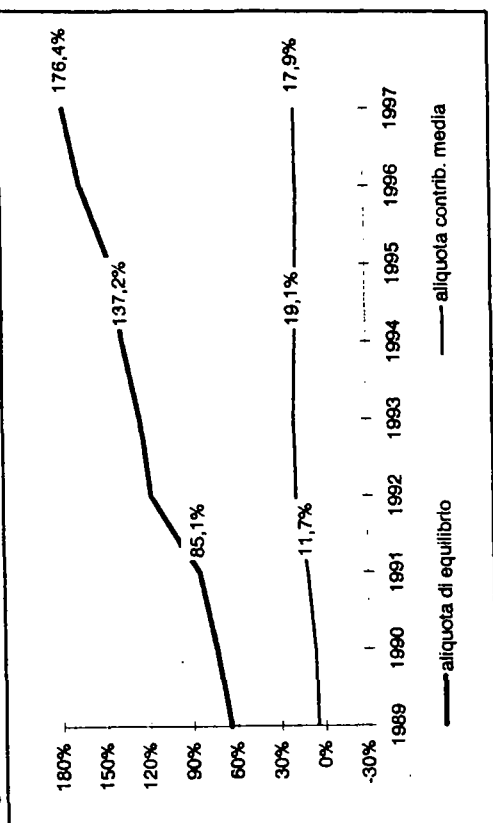


Fig. 28.2: scomposizione dell'aliquota di equilibrio statistica

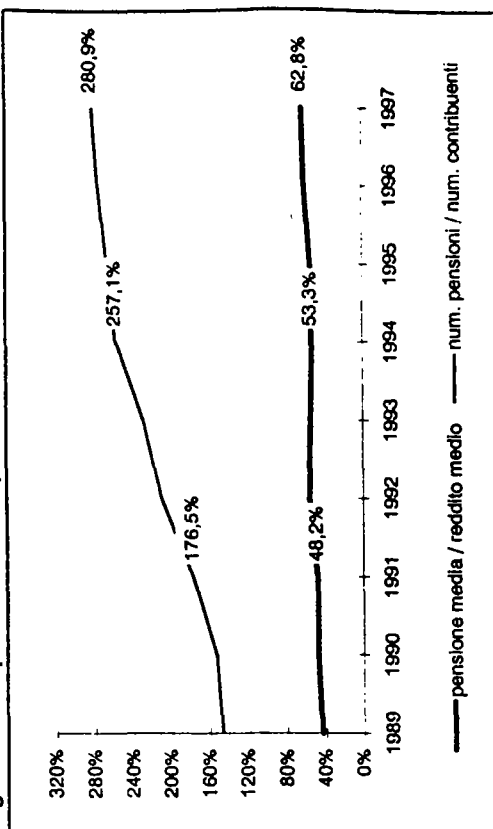


Fig. 28.3: aliquote di equilibrio specifiche per tipologia di pensione

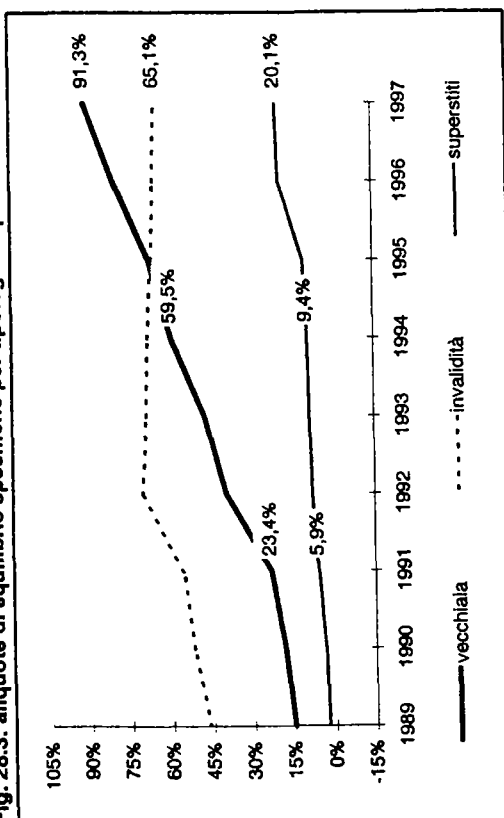


Fig. 28.4: confronto fra pensione media e reddito medio - lire '97

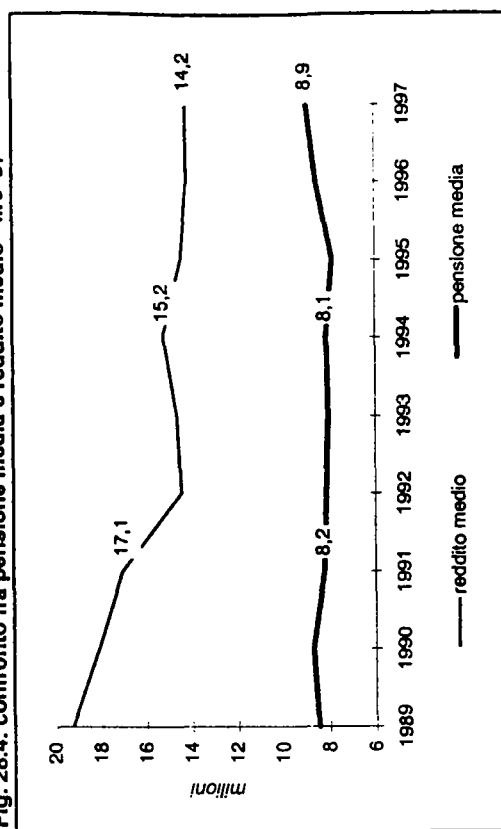


Fig. 28 (segue): Fondo Colttivatori Diretti Coloni e Mezzadri - analisi del rapporto fra prestazioni e contributi

Fig. 28.5: rapporto fra prestazioni e contributi

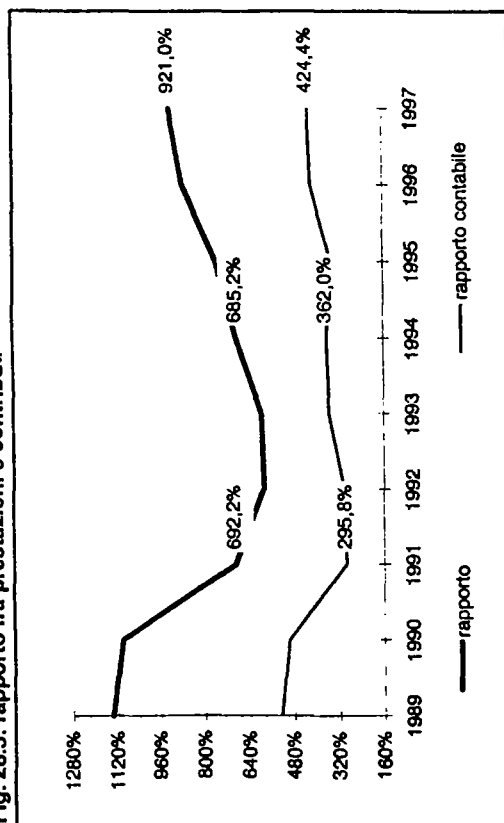


Fig. 28.6: scomposizione del rapporto fra prestazioni e contributi

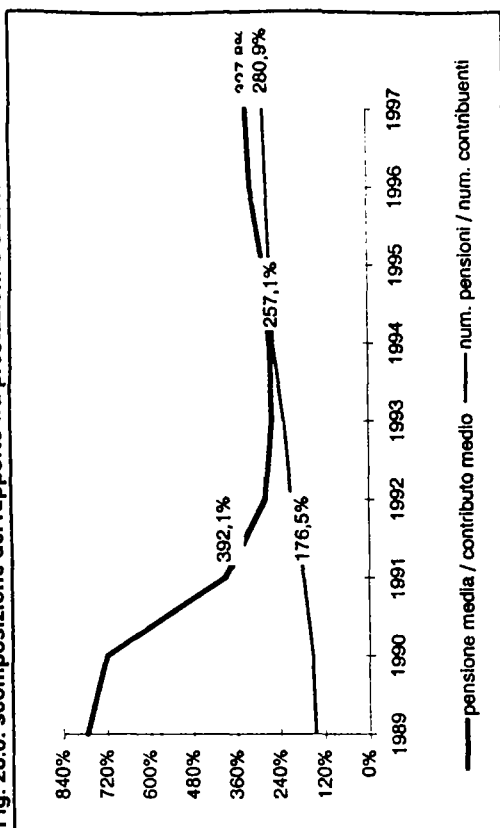


Fig. 28.7: confronto fra pensione media e contributo medio - lire '97

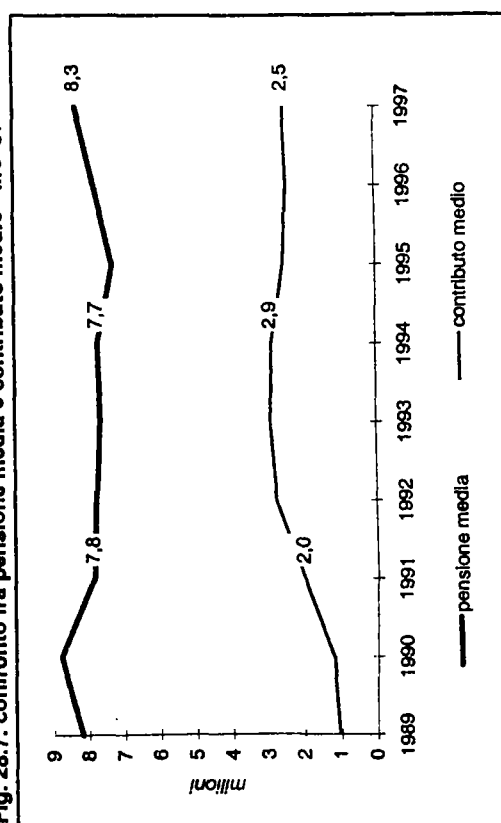
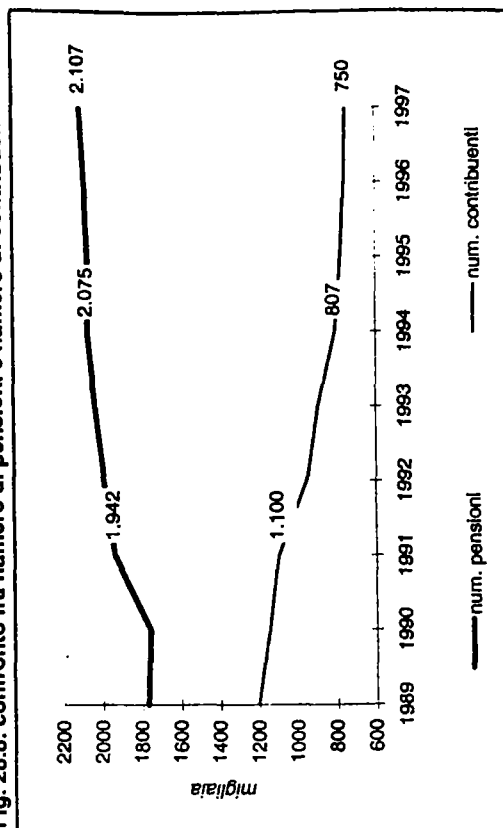


Fig. 28.8: confronto fra numero di pensioni e numero di contribuenti



Tab. 29.a: Liberi Professionisti (escluso le Casse Medici) - analisi delle prestazioni istituzionali

anno	prestazioni in pagamento a fine anno								rate di pensione erogate			
	numero delle pensioni				pensione media				spesa per pensioni			
	vecchiaia	invalidità	superstiti	totale	vecchiaia	invalidità	superstiti	totale	spesa al lordo del recupero prestaz.	spesa al netto del recupero prestaz.	a carico dello Stato o di altre gestioni	a carico della gestione
	mgl	mgl	mgl	mgl	mln	mln	mln	mln	mld	mld	mld	mld
1989	38,3	3,3	29,3	70,9	10,0	7,6	6,5	8,5	384	25	191	600
1990	40,5	3,1	30,0	73,6	10,3	7,8	7,2	8,9	419	25	214	658
1991	43,5	3,1	30,9	77,5	12,3	10,2	9,1	10,9	533	32	282	846
1992	45,8	3,2	31,6	80,5	13,0	10,9	9,8	11,6	593	34	311	938
1993	48,5	3,2	32,5	84,1	13,7	10,6	11,1	12,6	666	34	362	1.062
1994	50,4	3,2	33,1	86,6	15,0	11,4	11,5	13,6	756	36	382	1.174
1995	51,9	3,3	33,9	89,1	16,2	12,5	12,4	14,6	839	42	422	1.303
1996	53,4	3,3	34,7	91,5	17,9	13,6	12,9	15,8	954	45	450	1.448
1997(*)	54,7	3,5	35,3	93,6	19,0	14,0	13,8	16,8	1.038	49	488	1.575

(*) dati del bilancio di previsione

Tab. 29.b: Liberi Professionisti (escluso le Casse Medici) - analisi delle contribuzioni

anno	numero dei contribuenti mg/	contributo medio mln	reddito medio mln	entrate contributive e trasferimenti										aliquota contributiva ordinaria	aliquota contributiva media	mld monte redditi
				somma dei contributi accertati						trasferimenti a carico dello Stato o di altre gestioni mld	totale mld					
				ad aliquota ordinaria mld	prosecuzione volontaria mld	altre contribuzioni mld	residuo mld	totale mld								
1989	290,2	3,6	28,5	617	0,1	321,3	101,8	1.041	0	0	1.041	8,1%	12,6%	8.265		
1990	297,4	4,0	31,4	718	0,1	367,3	105,8	1.191	0	0	1.191	8,4%	12,8%	9.327		
1991	314,4	4,4	35,9	821	0,1	434,2	121,9	1.378	0	0	1.378	7,8%	12,2%	11.292		
1992	319,4	4,7	43,9	916	0,1	461,4	111,3	1.489	0	0	1.489	7,1%	10,6%	14.022		
1993	324,1	5,0	45,3	982	0,1	543,1	94,4	1.619	0	0	1.619	7,3%	11,0%	14.671		
1994	335,9	5,1	44,5	1.043	0,1	537,2	126,1	1.706	0	0	1.706	7,5%	11,4%	14.957		
1995	346,0	5,3	45,1	1.158	0,1	567,7	121,8	1.848	0	0	1.848	7,8%	11,8%	15.617		
1996	369,7	5,4	47,8	1.268	0,1	637,4	106,0	2.011	0	0	2.011	7,7%	11,4%	17.661		
1997(*)	372,1	5,5	47,0	1.309	0,3	640,9	114,2	2.064	0	0	2.064	8,0%	11,8%	17.484		

(*) dati del bilancio di previsione

Tab. 29.c: Liberi Professionisti (escluso le Casse Medici) - I principali indicatori di gestione

anno	analisi dell'aliquota di equilibrio statistica			analisi del rapporto fra prestazioni e contributi										
	aliquota di equilibrio contabile	aliquota di equilibrio statistica	aliquota specifica					min						
			pensione media su reddito medio	pensionati su contribuenti	vecchiaia	invalidità	superstiti	pensione media	rapporto fra pensione media e contributo medio	rapporto fra prestazioni e contributi	pensione media contabile	rapporto contabile fra pensione media e contributo medio	rapporto contabile tra prestazioni e contributi	
1989	7,2%	7,2%	7,3%	29,7%	24,4%	4,6%	0,3%	2,3%	8,4	235,5%	57,5%	8,4	235,5%	57,5%
1990	7,2%	7,2%	7,1%	28,5%	24,8%	4,5%	0,3%	2,3%	9,2	228,8%	56,6%	9,2	228,7%	56,6%
1991	7,0%	7,0%	7,5%	30,4%	24,6%	4,7%	0,3%	2,5%	10,2	233,1%	57,4%	10,2	233,0%	57,4%
1992	6,3%	6,3%	6,7%	26,5%	25,2%	4,2%	0,2%	2,2%	11,0	236,4%	59,6%	11,0	236,4%	59,6%
1993	7,2%	7,2%	7,2%	27,9%	26,0%	4,5%	0,2%	2,5%	12,6	253,0%	65,7%	12,6	252,9%	65,6%
1994	7,9%	7,9%	7,9%	30,4%	25,8%	5,1%	0,2%	2,6%	13,7	269,2%	69,4%	13,7	269,2%	69,4%
1995	8,3%	8,3%	8,3%	32,4%	25,8%	5,4%	0,3%	2,7%	14,5	271,8%	70,0%	14,5	271,8%	70,0%
1996	8,0%	8,0%	8,2%	33,1%	24,7%	5,4%	0,3%	2,5%	15,5	285,3%	70,6%	15,5	285,2%	70,6%
1997(*)	9,2%	9,2%	9,0%	35,8%	25,1%	5,9%	0,3%	2,8%	17,2	310,0%	78,0%	17,2	310,0%	78,0%

(*) dati del bilancio di previsione

Fig. 29: Liberi Professionisti (escluso le Casse Medici) - analisi dell'aliquota di equilibrio

Fig. 29.1: aliquota di equilibrio statistica ed aliquota contributiva media

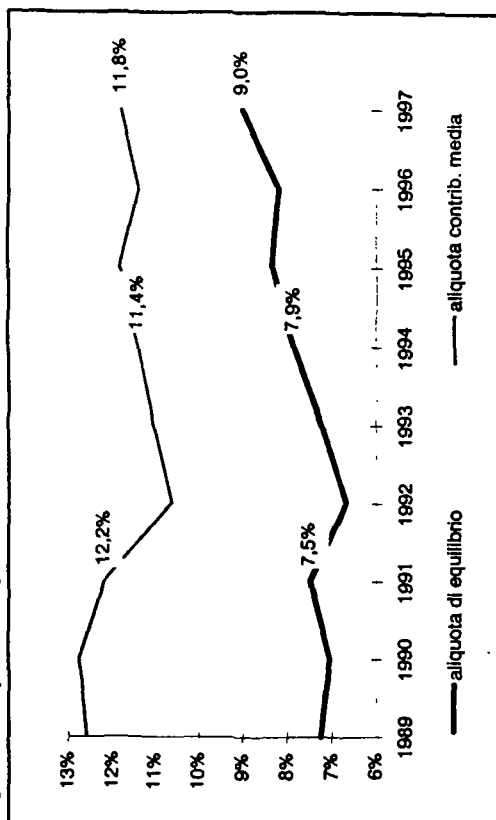


Fig. 29.2: scomposizione dell'aliquota di equilibrio statistica

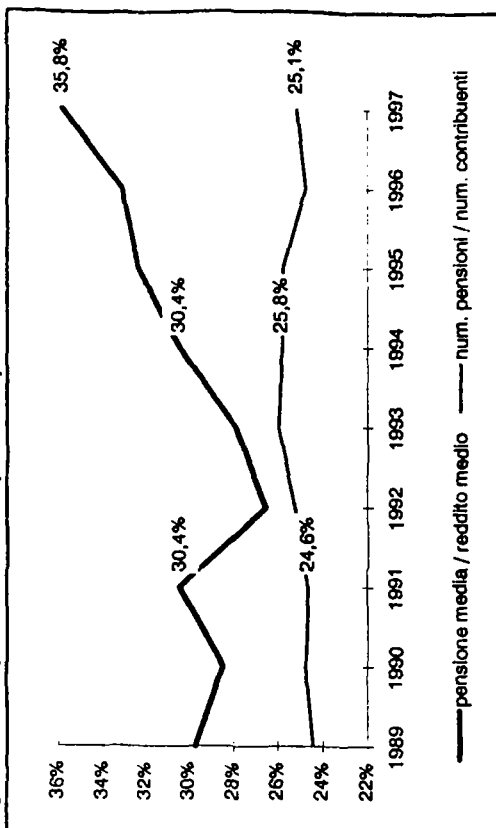


Fig. 29.3: aliquote di equilibrio specifiche per tipologia di pensione

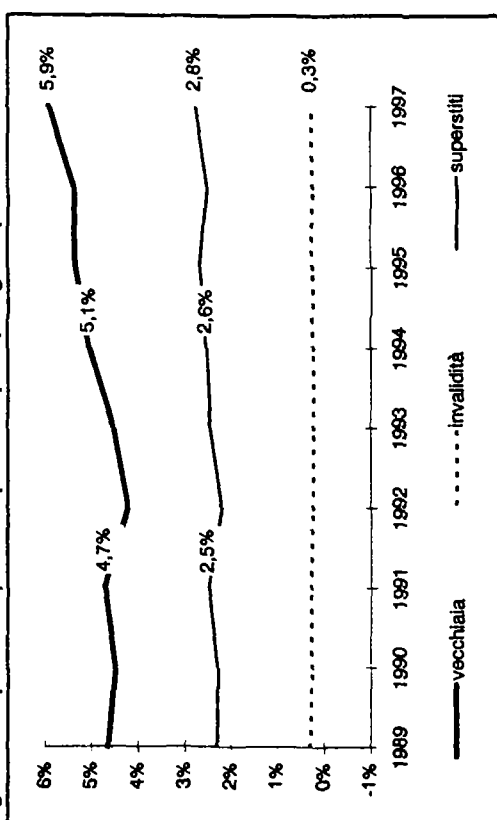


Fig. 29.4: confronto fra pensione media e reddito medio - lire '97

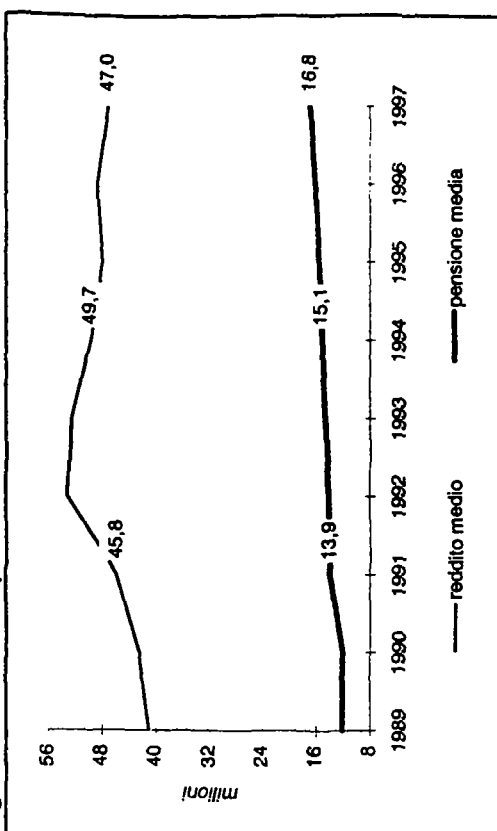


Fig. 29 (segue): Liberi Professionisti (escluso le Casse Medici) - analisi del rapporto fra prestazioni e contributi

Fig. 29.5: rapporto fra prestazioni e contributi

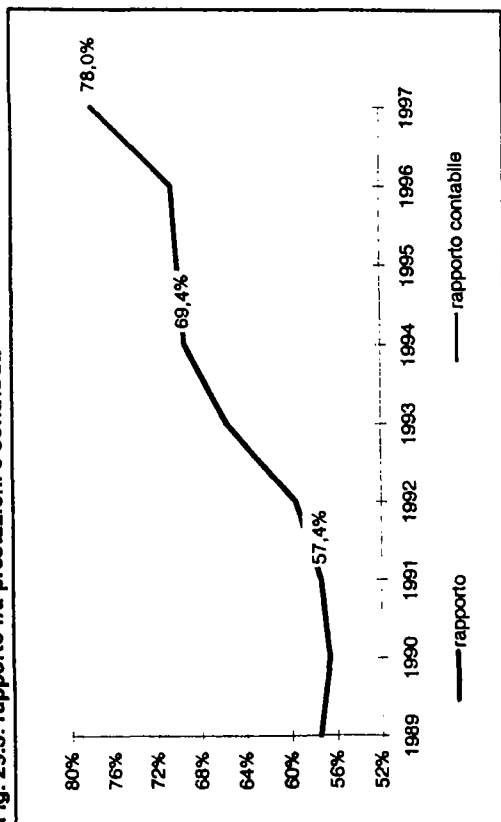


Fig. 29.6: scomposizione del rapporto fra prestazioni e contributi

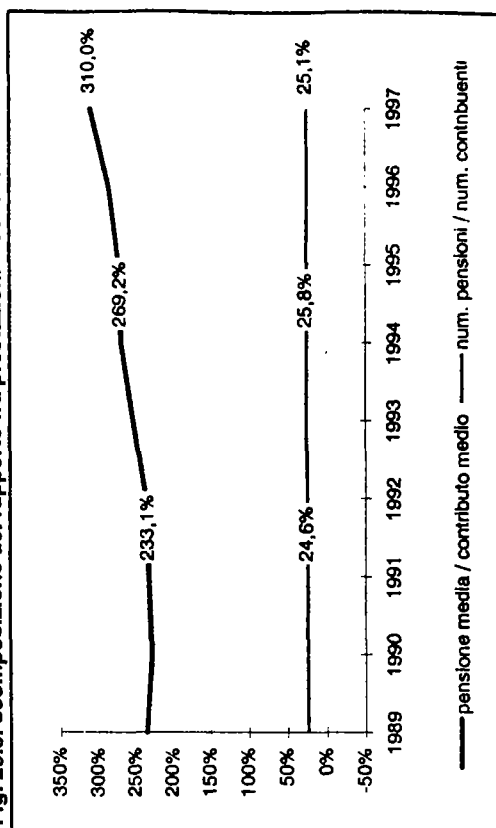


Fig. 29.7: confronto fra pensione media e contributo medio - lire '97

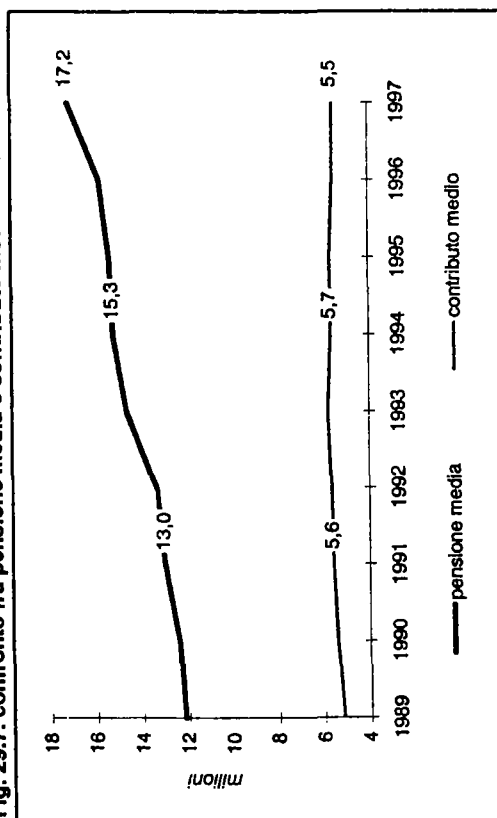
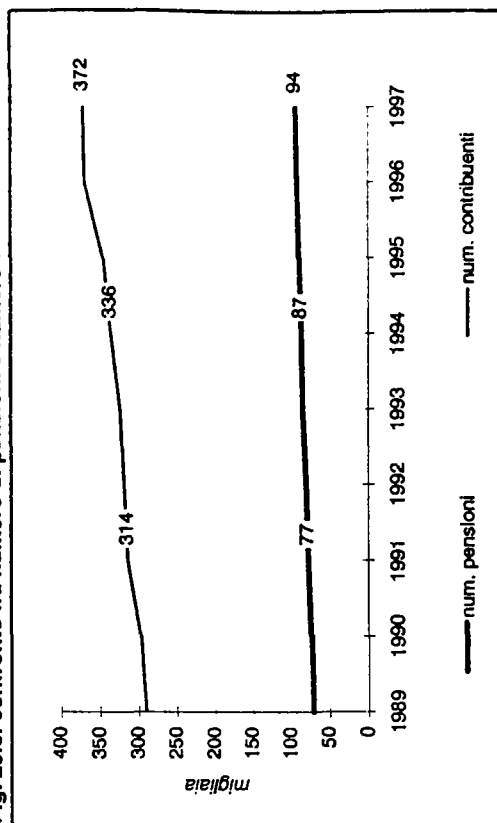


Fig. 29.8: confronto fra numero di pensioni e numero di contribuenti



XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tab. 30.a: Cassa Avvocati - analisi delle prestazioni istituzionali

anno	prestazioni in pagamento a fine anno								rate di pensione erogate			
	numero delle pensioni				pensione media				spesa per pensioni			
	vecchiaia	invalidità	superstiti	totale	vecchiaia	invalidità	superstiti	totale	vecchiaia	invalidità	superstiti	totale
	mgl	mgl	mgl	mgl	mln	mln	mln	mln	mln	mln	mln	mln
1989	5,4	0,7	7,0	13,0	14,0	11,6	5,9	9,6	75	8	42	125
1990	5,7	0,7	7,2	13,6	14,6	10,1	6,2	10,0	83	7	45	135
1991	6,2	0,7	7,3	14,2	16,0	11,2	7,3	11,3	99	8	54	160
1992	6,3	0,6	7,5	14,5	17,6	12,6	7,7	12,2	112	8	58	177
1993	6,9	0,6	7,6	15,1	21,6	13,2	12,2	16,5	149	8	93	250
1994	7,4	0,6	7,7	15,7	23,3	14,1	12,8	17,8	173	8	99	280
1995	8,1	0,6	7,9	16,5	26,5	15,9	14,1	20,3	215	9	111	335
1996	8,7	0,6	8,0	17,3	28,2	17,1	14,9	21,7	246	10	119	375
1997(*)	9,2	0,6	8,2	18,0	30,6	19,3	17,9	24,4	282	11	147	440
									spesa al lordo del recupero prestaz.	spesa al netto del recupero prestaz.	a carico dello Stato o di altre gestioni	a carico della gestione
									mln	mln	mln	mln
									440	440	0	440
									388	388	0	388
									343	343	0	343
									302	302	0	302
									265	265	0	265
									184	184	0	184
									169	169	0	169
									141	141	0	141
									124	124	0	124

(*) dati del bilancio di previsione

Tab. 30.b: Cassa Avvocati - analisi delle contribuzioni

anno	numero dei contribuenti mgf	contributo medio mln	reddito medio mln	entrate contributive e trasferimenti								alliquota contributiva ordinaria	alliquota contributiva media	monte redditi mld	
				somma dei contributi accertati						trasferimenti a carico dello Stato o di altre gestioni mld	totale mld				
				ad aliquota ordinaria mld	prosecuzione volontaria mld	altre contribuzioni mld	residuo mld	totale mld							
1989	48,3	4,0	42,4	142	0,0	49,0	0,0	191	0	191	191	10,0%	9,3%	2.047	
1990	49,2	4,7	48,2	172	0,0	57,3	0,0	229	0	229	229	10,0%	9,7%	2.373	
1991	58,4	4,4	49,9	195	0,0	64,9	0,0	260	0	260	260	10,0%	8,9%	2.915	
1992	60,4	5,3	56,5	241	0,0	80,3	0,0	321	0	321	321	10,0%	9,4%	3.411	
1993	64,3	5,7	58,6	275	0,0	91,6	0,0	366	0	366	366	10,0%	9,7%	3.768	
1994	70,3	6,1	59,7	317	0,0	105,6	7,7	430	0	430	430	10,0%	10,2%	4.200	
1995	66,3	7,3	68,1	357	0,0	120,7	5,3	483	0	483	483	10,0%	10,7%	4.518	
1996	70,0	7,5	78,2	368	0,0	146,2	7,5	522	0	522	522	10,0%	9,5%	5.471	
1997(*)	70,0	7,2	74,6	355	0,0	139,5	7,3	502	0	502	502	10,0%	9,6%	5.222	

(*) dati del bilancio di previsione

Tab. 30.c: Cassa Avvocati - i principali indicatori di gestione

anno	analisi dell'aliquota di equilibrio statistica			analisi del rapporto fra prestazioni e contributi									
	aliquota di equilibrio contabile	aliquota di equilibrio statistica	aliquota specifica				mln		mln		rapporto contabile fra prestazioni e contributi	rapporto contabile fra pensione media e contributo medio	rapporto contabile fra prestazioni e contributi
			pensione media su reddito medio	pensionati su contribuenti	vecchiaia	invalidità	superstiti	pensione media	rapporto fra pensione media e contributo medio	rapporto fra prestazioni e contributi			
1989	6,0%	6,1%	22,5%	27,0%	3,7%	0,4%	2,0%	9,5	239,8%	64,7%	9,5	239,8%	64,7%
1990	5,9%	5,7%	20,7%	27,5%	3,5%	0,3%	1,9%	10,4	222,8%	61,4%	10,4	222,8%	61,4%
1991	5,8%	5,5%	22,6%	24,3%	3,4%	0,3%	1,8%	11,9	268,0%	65,0%	11,9	268,0%	65,0%
1992	5,4%	5,2%	21,7%	24,0%	3,3%	0,2%	1,7%	12,8	239,7%	57,4%	12,8	239,7%	57,4%
1993	7,0%	6,6%	28,2%	23,6%	4,0%	0,2%	2,5%	17,5	307,0%	72,3%	17,5	307,0%	72,3%
1994	7,2%	6,7%	29,8%	22,3%	4,1%	0,2%	2,3%	19,2	314,7%	70,3%	19,2	314,7%	70,3%
1995	7,6%	7,4%	29,7%	24,9%	4,8%	0,2%	2,5%	20,7	284,5%	71,0%	20,7	284,5%	71,0%
1996	7,1%	6,9%	27,7%	24,7%	4,5%	0,2%	2,2%	22,4	301,1%	74,4%	22,4	301,1%	74,4%
1997(*)	8,4%	8,4%	32,8%	25,7%	5,4%	0,2%	2,8%	24,4	340,8%	87,6%	24,4	340,8%	87,6%

(*) dati del bilancio di previsione

Fig. 30: Cassa Avvocati - analisi dell'aliquota di equilibrio

Fig. 30.1: aliquota di equilibrio statistica ed aliquota contributiva media

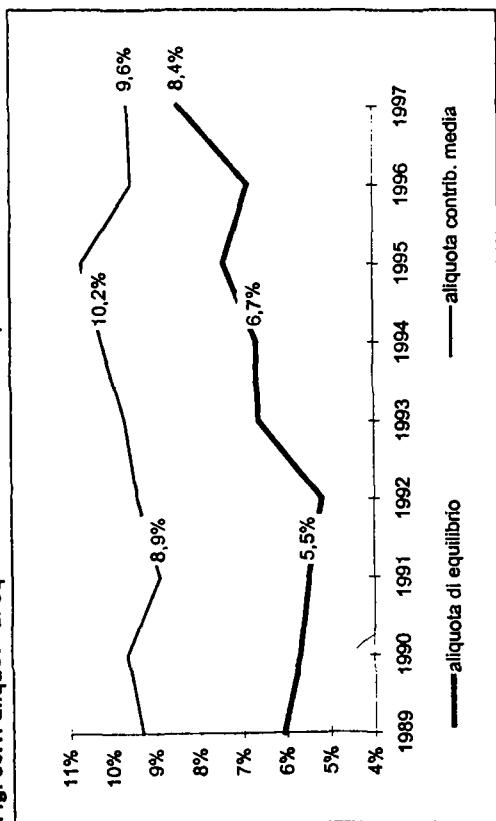


Fig. 30.2: scomposizione dell'aliquota di equilibrio statistica

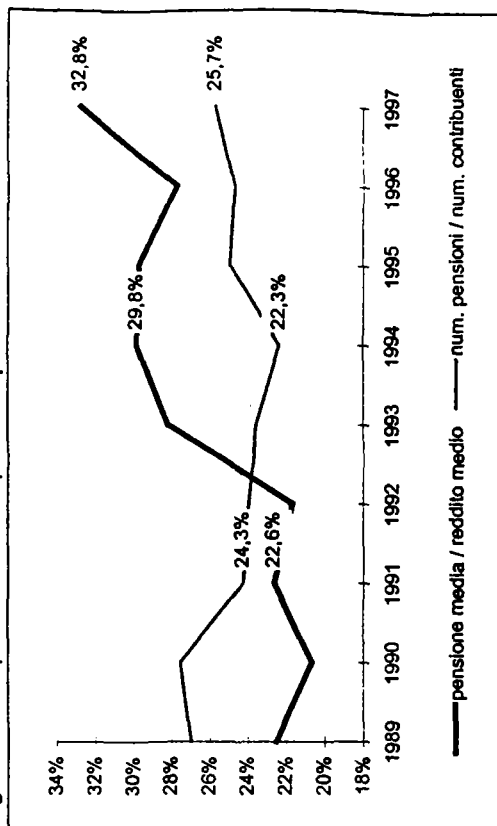


Fig. 30.3: aliquote di equilibrio specifiche per tipologia di pensione

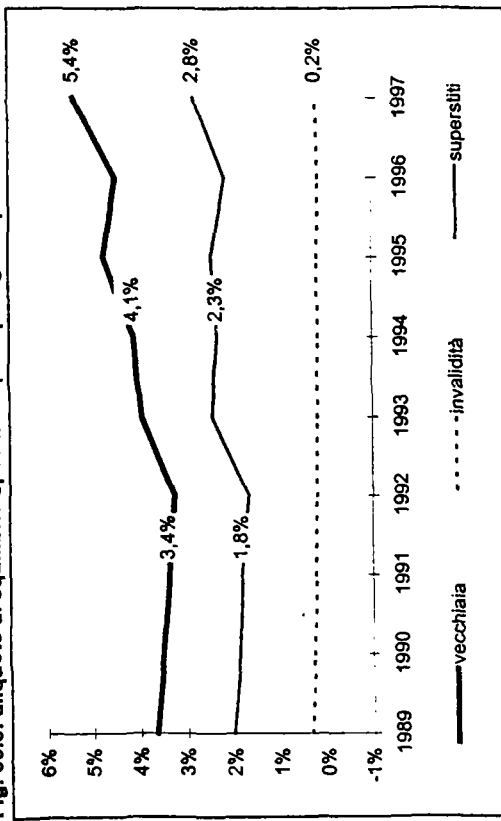


Fig. 30.4: confronto fra pensione media e reddito medio - lire '97

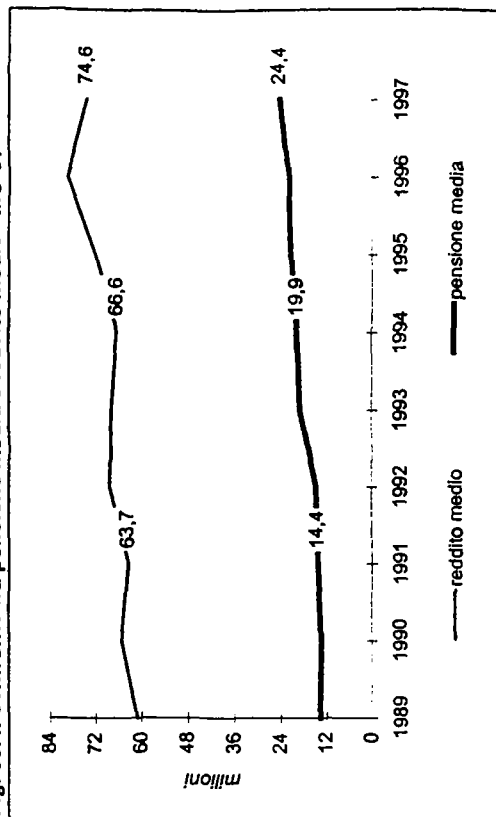


Fig. 30 (segue): Cassa Avvocati - analisi del rapporto fra prestazioni e contributi

Fig. 30.5: rapporto fra prestazioni e contributi

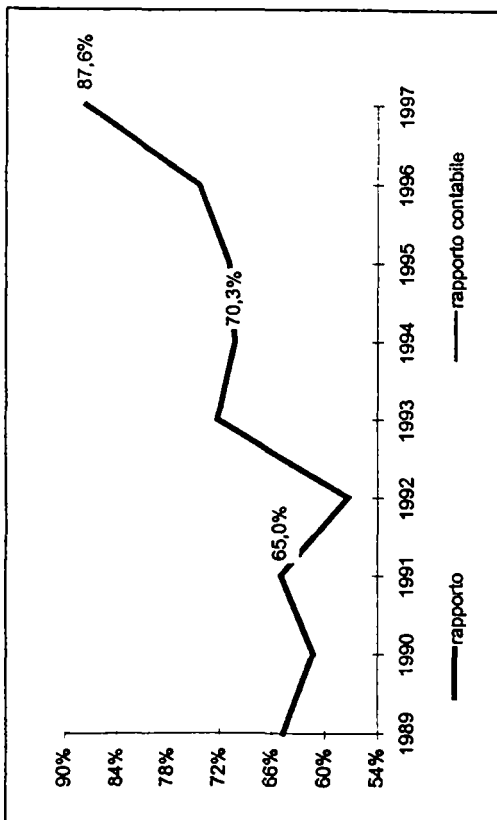


Fig. 30.6: scomposizione del rapporto fra prestazioni e contributi

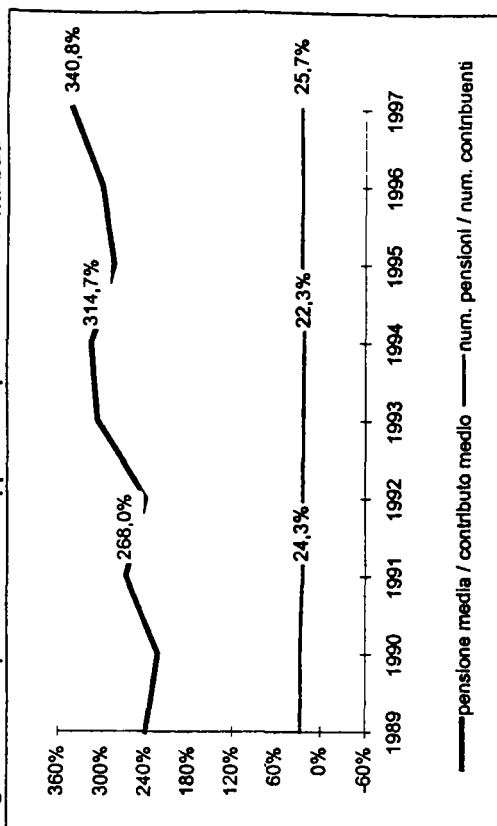


Fig. 30.7: confronto fra pensione media e contributo medio - lire '97

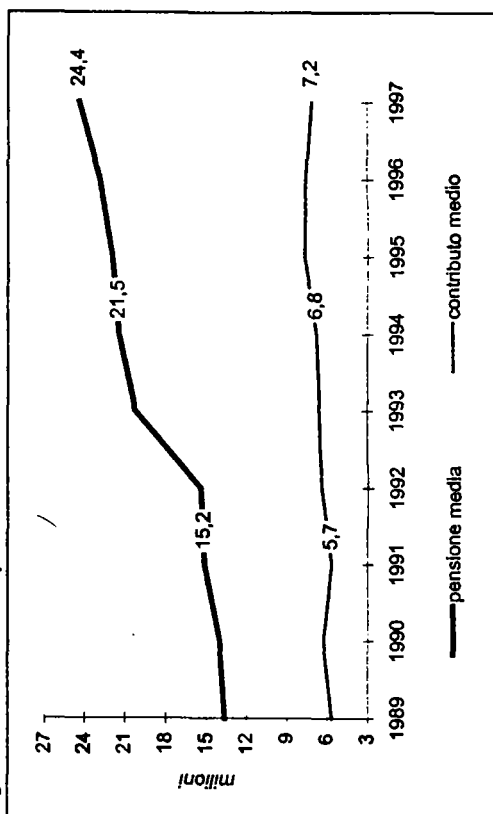
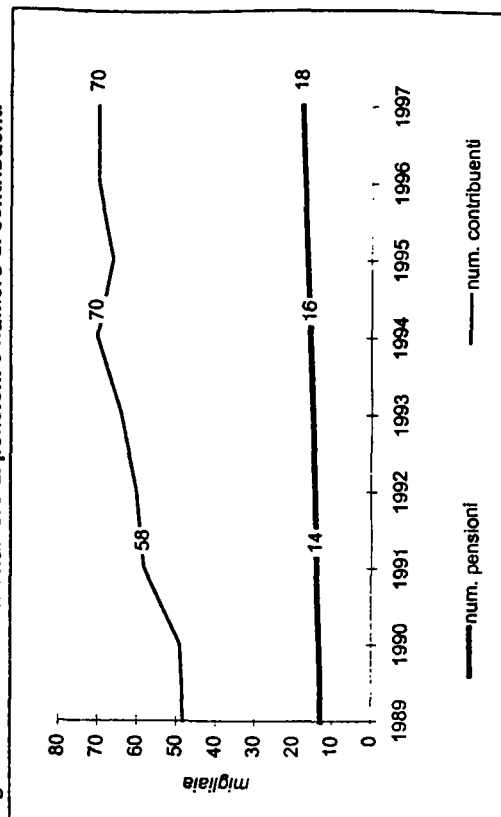


Fig. 30.8: confronto fra numero di pensioni e numero di contribuenti



XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tab. 31.a: Cassa Notai - analisi delle prestazioni istituzionali

anno	prestazioni in pagamento a fine anno								rate di pensione erogate			
	numero delle pensioni				pensione media				spesa per pensioni			
	vecchiaia	invalidità	superstiti	totale	vecchiaia	invalidità	superstiti	totale	vecchiaia	invalidità	superstiti	totale
	mgl	mgl	mgl	mgl	mln	mln	mln	mln	mld	mld	mld	mld
1989	0,6	0,0	1,6	2,3	64,4	33,5	42,2	41	0	54	95	97
1990	0,7	0,0	1,6	2,3	72,2	37,6	47,7	48	0	60	108	108
1991	0,7	0,0	1,6	2,3	81,3	42,1	53,7	55	0	68	123	123
1992	0,7	0,0	1,6	2,3	88,5	45,3	58,1	59	0	72	133	133
1993	0,7	0,0	1,6	2,3	95,7	49,0	63,0	65	0	78	144	144
1994	0,7	0,0	1,6	2,3	100,7	52,5	67,1	70	0	84	154	154
1995	0,7	0,0	1,6	2,3	104,7	54,1	70,1	76	0	85	161	161
1996	0,8	0,0	1,6	2,3	107,8	57,5	73,9	82	0	91	173	173
1997(*)	0,8	0,0	1,6	2,4	109,2	61,2	77,4	88	0	97	184	184

(*) dati del bilancio di previsione

Tab. 31.b: Cassa Notai - analisi delle contribuzioni

anno	numero dei contribuenti			contributo medio		reddito medio		entrate contributive e trasferimenti							aliquota contributiva ordinaria		aliquota contributiva media		mld monte redditi
	mgl	mln	mln	mld	somma dei contributi accertati						trasferimenti a carico dello Stato o di altre gestioni		mld	totale					
					ad aliquote ordinaria	prosecuzione volontaria	altre contribuzioni	residuo	totale	mld	mld								
1989	4,6	31,0	243,5	142	0,0	0,0	1,3	143	0	143	18,0%	12,7%	1.126						
1990	4,3	36,9	285,9	156	0,0	0,0	1,4	158	0	158	20,0%	12,9%	1.220						
1991	4,5	36,6	280,0	165	0,0	0,0	1,3	166	0	166	20,0%	13,1%	1.273						
1992	4,6	34,6	254,4	155	0,0	0,0	2,2	157	0	157	20,0%	13,6%	1.158						
1993	4,5	35,1	263,7	154	0,0	0,0	3,3	158	0	158	20,0%	13,3%	1.186						
1994	4,6	35,5	259,5	160	0,0	0,0	2,8	162	0	162	20,0%	13,7%	1.187						
1995	4,4	36,9	272,9	158	0,0	0,0	2,7	161	0	161	20,0%	13,5%	1.187						
1996	4,5	36,1	260,7	157	0,1	0,0	4,1	161	0	161	20,0%	13,9%	1.164						
1997(*)	4,5	46,1	260,1	190	0,2	0,0	3,8	194	0	194	25,0%	16,5%	1.179						

(*) dati del bilancio di previsione

Tab. 31.c: Cassa Notai - i principali indicatori di gestione

anno	aliquota di equilibrio	aliquota di equilibrio contabile	aliquota di equilibrio statistica	analisi dell'aliquota di equilibrio statistica					analisi del rapporto fra prestazioni e contributi					
				pensione media su reddito medio	pensionati su contribuenti	aliquota specifica			pensione media	rapporto fra pensione media e contributo medio	rapporto fra prestazioni e contributi	pensione media contabile	rapporto contabile fra pensione media e contributo medio	rapporto contabile fra prestazioni e contributi
						vecchiaia	invalidità	superstiti						
1989	8,6%	8,6%	8,5%	17,3%	48,7%	3,6%	0,0%	4,8%	43,1	139,0%	67,7%	43,1	139,0%	67,7%
1990	8,9%	8,9%	8,9%	16,7%	53,2%	3,9%	0,0%	4,9%	47,7	129,3%	68,8%	47,7	129,3%	68,8%
1991	9,6%	9,6%	9,6%	19,2%	50,2%	4,3%	0,0%	5,3%	53,7	146,8%	73,7%	53,7	146,7%	73,7%
1992	11,5%	11,5%	11,3%	22,8%	49,6%	5,1%	0,0%	6,2%	59,0	170,8%	84,7%	59,0	170,8%	84,7%
1993	12,1%	12,1%	12,1%	23,9%	50,6%	5,5%	0,0%	6,6%	63,3	180,6%	91,3%	63,3	180,6%	91,3%
1994	13,0%	13,0%	12,9%	25,8%	49,9%	5,9%	0,0%	7,0%	67,4	189,9%	94,8%	67,4	189,9%	94,8%
1995	13,6%	13,6%	13,6%	25,7%	52,8%	6,4%	0,0%	7,2%	70,2	190,1%	100,3%	70,2	190,0%	100,3%
1996	14,8%	14,8%	14,8%	28,3%	52,4%	7,1%	0,0%	7,8%	73,9	204,5%	107,1%	73,9	204,5%	107,1%
1997(*)	15,6%	15,6%	15,6%	29,7%	52,5%	7,4%	0,0%	8,2%	77,4	167,7%	94,9%	77,5	168,1%	95,1%

(*) dati del bilancio di previsione

Fig. 31: Cassa Notai - analisi dell'aliquota di equilibrio

Fig. 31.1: aliquota di equilibrio statistica ed aliquota contributiva media

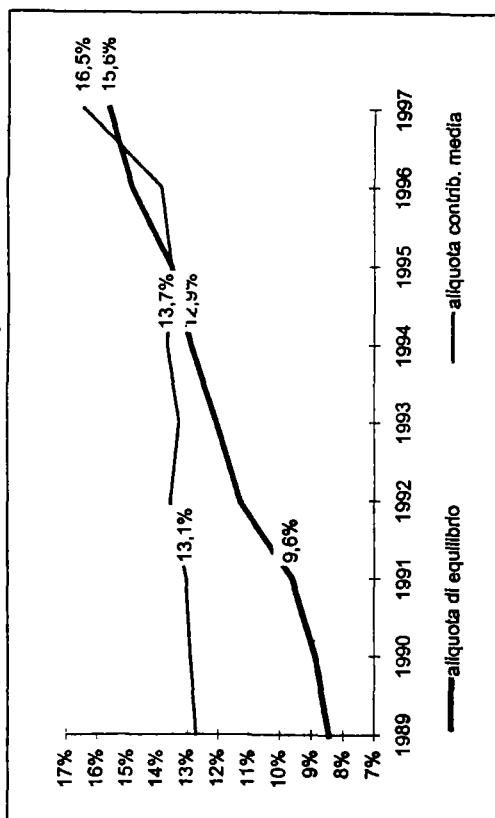


Fig. 31.2: scomposizione dell'aliquota di equilibrio statistica

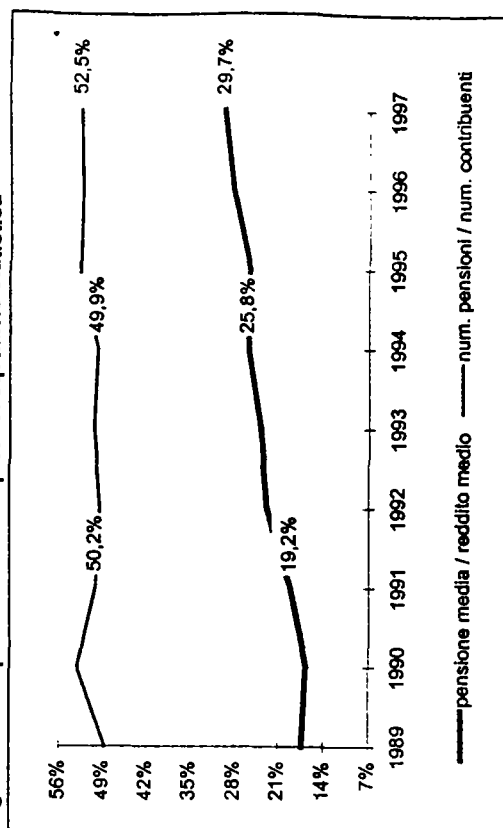


Fig. 31.3: aliquote di equilibrio specifiche per tipologia di pensione

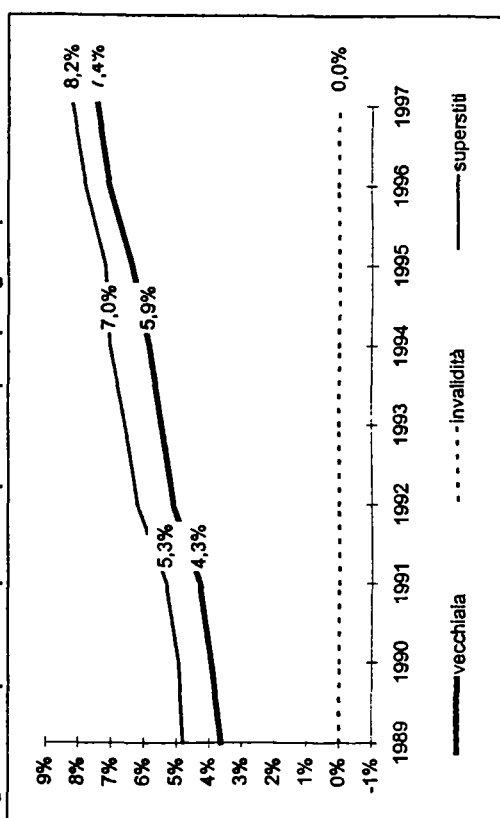


Fig. 31.4: confronto fra pensione media e reddito medio - lire '97

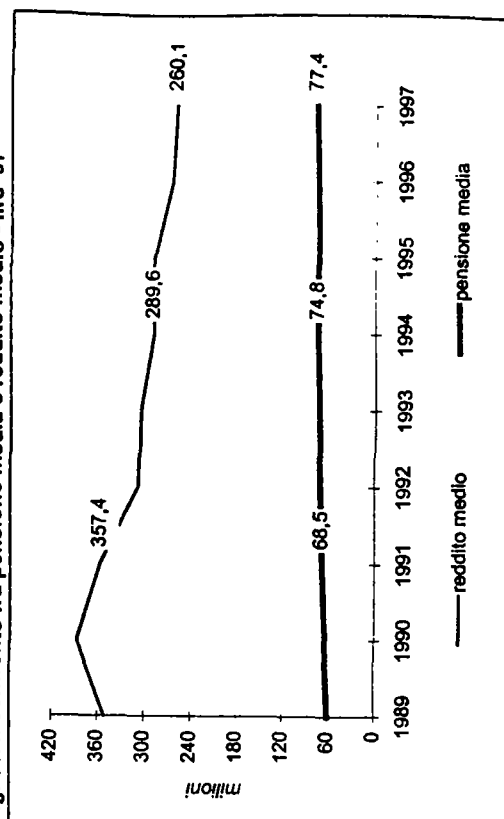


Fig. 31 (segue): Cassa Notai - analisi del rapporto fra prestazioni e contributi

Fig. 31.5: rapporto fra prestazioni e contributi

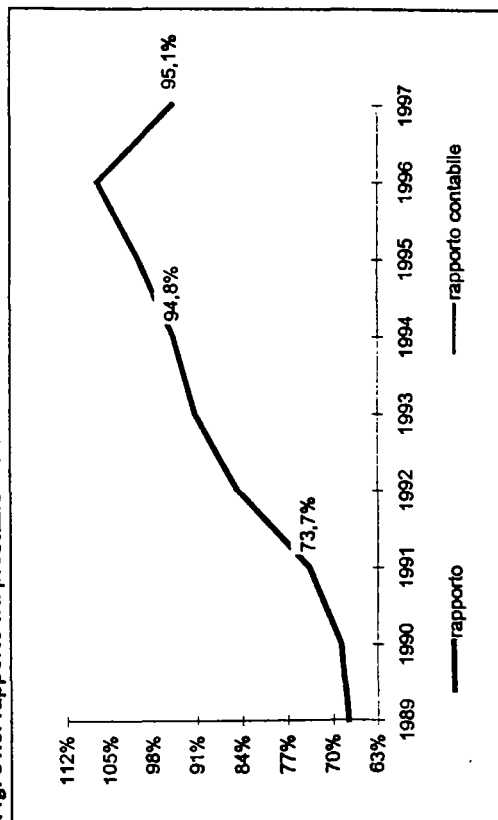


Fig. 31.6: scomposizione del rapporto fra prestazioni e contributi

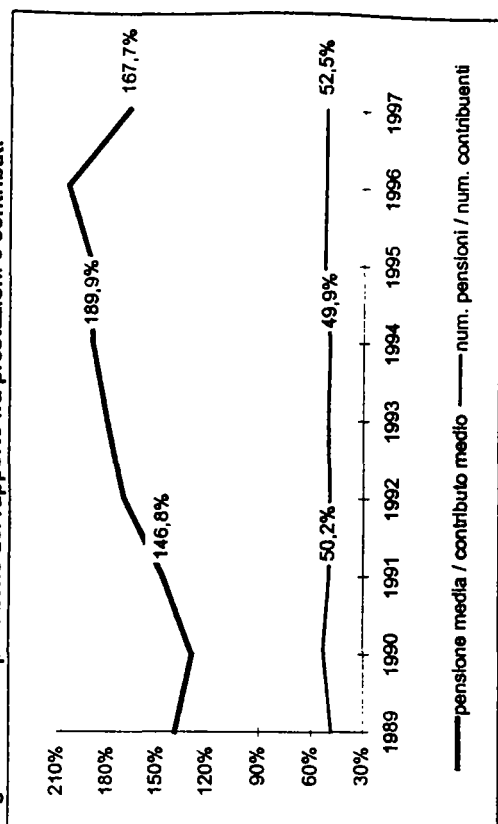


Fig. 31.7: confronto fra pensione media e contributo medio - lire '97

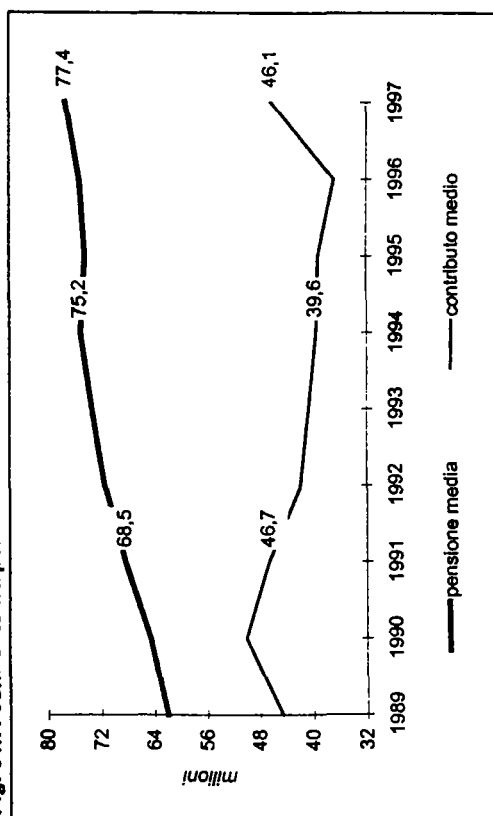
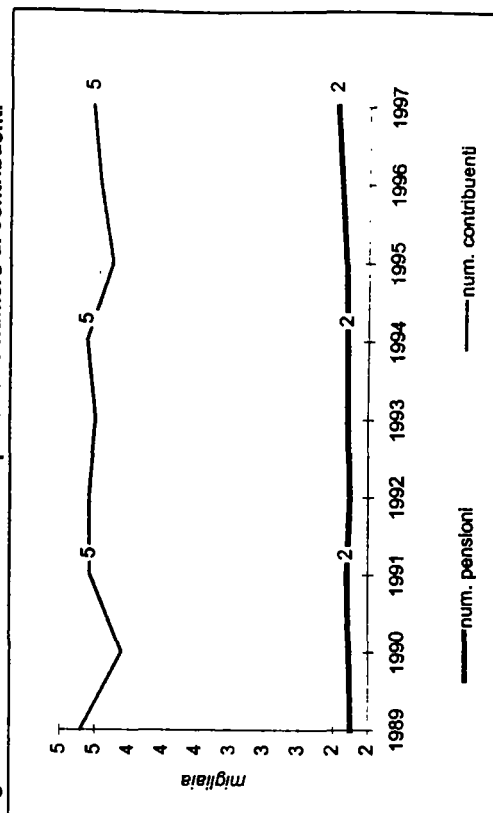


Fig. 31.8: confronto fra numero di pensioni e numero di contribuenti



Tab. 32.a: Cassa Ingegneri e Architetti - analisi delle prestazioni istituzionali

anno	prestazioni in pagamento a fine anno								rate di pensione erogate			
	numero delle pensioni				pensione media				spesa per pensioni			
	vecchiaia	invalidità	superstiti	totale	vecchiaia	invalidità	superstiti	totale	vecchiaia	invalidità	superstiti	totale
	mgl	mgl	mgl	mgl	mgl	mgl	mgl	mgl	mgl	mgl	mgl	mgl
1989	4,9	0,2	5,4	10,5	4,5	4,5	4,5	4,5	22	1	24	47
1990	5,1	0,2	5,4	10,7	5,6	5,6	5,6	5,6	29	1	30	60
1991	5,7	0,2	5,5	11,4	12,1	12,1	12,1	12,1	69	3	67	139
1992	6,1	0,2	5,6	12,0	12,9	12,9	12,9	12,9	79	3	72	155
1993	6,4	0,2	5,7	12,3	13,6	13,6	13,6	13,6	87	3	77	168
1994	6,6	0,2	5,7	12,5	14,2	14,2	14,2	14,2	94	3	81	178
1995	6,9	0,2	5,8	12,9	14,7	14,7	14,7	14,7	101	4	85	190
1996	7,1	0,3	5,8	13,2	15,5	15,5	15,5	15,5	110	4	91	205
1997(*)	7,3	0,3	5,9	13,5	15,6	15,6	15,6	15,6	113	5	92	210
									spesa al lordo del recupero prestaz.	spesa al netto del recupero prestaz.	a carico dello Stato o di altre gestioni	a carico della gestione
									mld	mld	mld	mld
									44	44	0	44
									61	60	0	60
									101	101	0	101
									120	120	0	120
									144	144	0	144
									162	161	0	161
									182	181	0	181
									204	203	0	203
									235	234	0	234

(*) dati del bilancio di previsione

Tab. 32.b: Cassa Ingegneri e Architetti - analisi delle contribuzioni

anno	numero dei contribuenti	contributo medio mln	reddito medio mln	entrate contributive e trasferimenti										alliquota contributiva ordinaria	alliquota contributiva media	mld monte redditi
				somma dei contributi accertati						trasferimenti a carico dello Stato o di altre gestioni		totale				
				ad aliquota ordinaria mld	prosecuzione volontaria mld	altre contribuzioni mld	residuo mld	totale mld	mld	mld						
1989	39,5	4,3	38,6	95	0,1	74,5	1,0	170	0	170	0	170	6,0%	11,2%	1.525	
1990	42,1	4,9	40,7	118	0,1	86,7	0,4	206	0	206	0	206	6,0%	12,0%	1.714	
1991	44,4	5,8	40,5	150	0,1	108,2	0,3	258	0	258	0	258	6,0%	14,4%	1.798	
1992	47,1	4,8	41,3	137	0,1	90,5	0,1	228	0	228	0	228	6,0%	11,7%	1.947	
1993	48,0	5,3	41,5	150	0,1	106,6	0,1	257	0	257	0	257	6,0%	12,9%	1.994	
1994	49,3	5,1	40,2	150	0,1	102,3	0,5	252	0	252	0	252	6,0%	12,7%	1.981	
1995	51,7	5,1	44,7	162	0,1	101,5	0,1	264	0	264	0	264	6,0%	11,4%	2.310	
1996	62,6	5,0	40,8	197	0,1	115,5	0,0	313	0	313	0	313	6,0%	12,2%	2.555	
1997(*)	68,4	4,6	36,9	197	0,1	116,0	0,1	313	0	313	0	313	6,0%	12,4%	2.520	

(*) dati del bilancio di previsione

Tab. 32.c: Cassa Ingegneri e Architetti - i principali indicatori di gestione

anno	aliquota di equilibrio	aliquota di equilibrio contabile	aliquota di equilibrio statistica	analisi dell'aliquota di equilibrio statistica						analisi del rapporto fra prestazioni e contributi					
				pensione media su reddito medio	pensionati su contribuenti	aliquota specifica			rapporto fra pensione media e contributo medio	rapporto fra prestazioni e contributi	pensione media contabile mln	rapporto contabile fra pensione media e contributo medio	rapporto contabile fra prestazioni e contributi	pensione media contabile mln	rapporto contabile fra prestazioni e contributi
						vecchiaia	invalidità	superstiti							
1989	2,9%	2,9%	3,1%	11,7%	26,5%	1,4%	0,1%	1,6%	4,2	97,2%	25,8%	4,2	97,2%	25,8%	25,8%
1990	3,5%	3,5%	3,5%	13,8%	25,5%	1,7%	0,1%	1,8%	5,6	115,1%	29,4%	5,6	115,1%	29,4%	29,4%
1991	5,6%	5,6%	7,7%	29,9%	25,8%	3,8%	0,2%	3,7%	8,8	151,3%	39,0%	8,8	151,3%	39,0%	39,0%
1992	6,1%	6,1%	7,9%	31,2%	25,4%	4,1%	0,2%	3,7%	10,0	206,7%	52,5%	10,0	206,7%	52,5%	52,5%
1993	7,2%	7,2%	8,4%	32,8%	25,7%	4,4%	0,2%	3,9%	11,7	218,3%	56,0%	11,7	218,3%	56,0%	56,0%
1994	8,1%	8,1%	9,0%	35,3%	25,4%	4,7%	0,2%	4,1%	12,8	250,6%	63,8%	12,8	250,6%	63,8%	63,8%
1995	7,8%	7,8%	8,2%	32,9%	25,0%	4,4%	0,2%	3,7%	14,0	273,7%	68,5%	14,0	273,7%	68,5%	68,5%
1996	8,0%	8,0%	8,0%	38,0%	21,0%	4,3%	0,2%	3,5%	15,4	308,8%	65,0%	15,4	308,8%	65,0%	65,0%
1997(*)	9,3%	9,3%	8,3%	42,3%	19,7%	4,5%	0,2%	3,7%	17,3	378,5%	74,6%	17,3	378,5%	74,6%	74,6%

(*) dati del bilancio di previsione

Fig. 32: Cassa Ingegneri e Architetti - analisi dell'aliquota di equilibrio

Fig. 32.1: aliquota di equilibrio statistica ed aliquota contributiva media

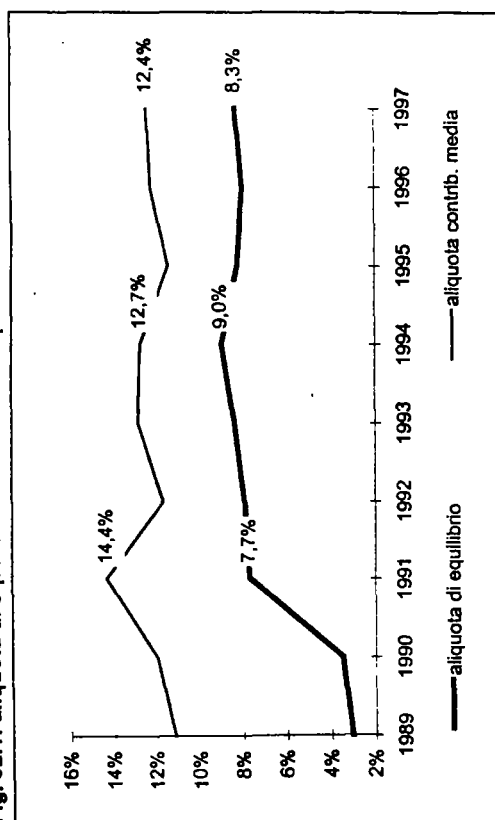


Fig. 32.2: scomposizione dell'aliquota di equilibrio statistica

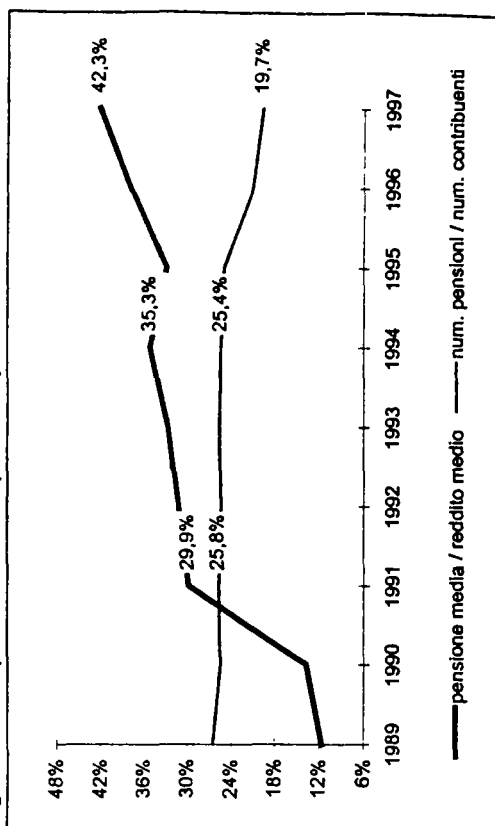


Fig. 32.3: aliquote di equilibrio specifiche per tipologia di pensione

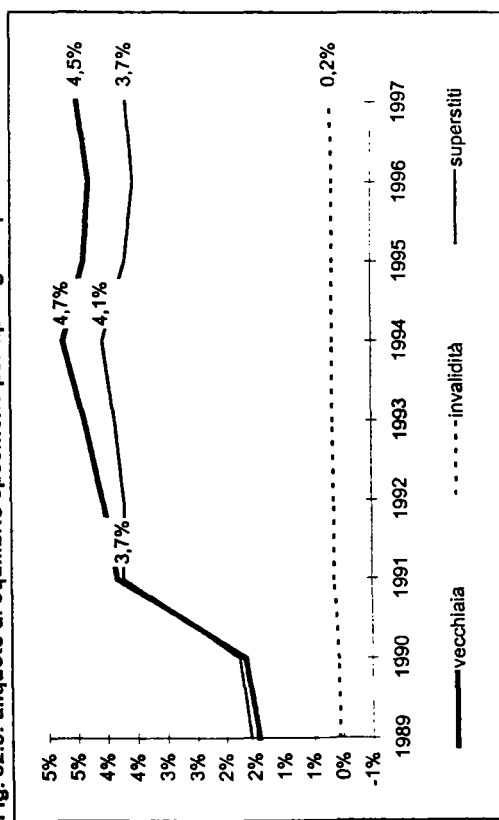


Fig. 32.4: confronto fra pensione media e reddito medio - lire '97

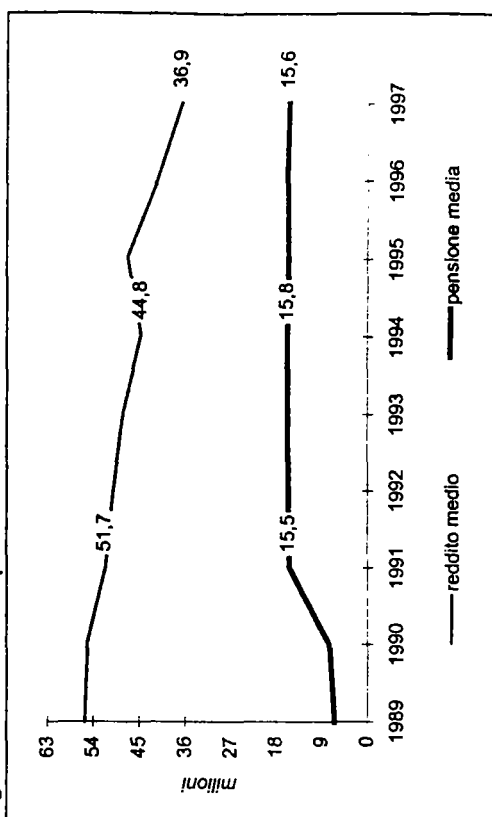


Fig. 32 (segue): Cassa Ingegneri e Architetti - analisi del rapporto fra prestazioni e contributi

Fig. 32.5: rapporto fra prestazioni e contributi

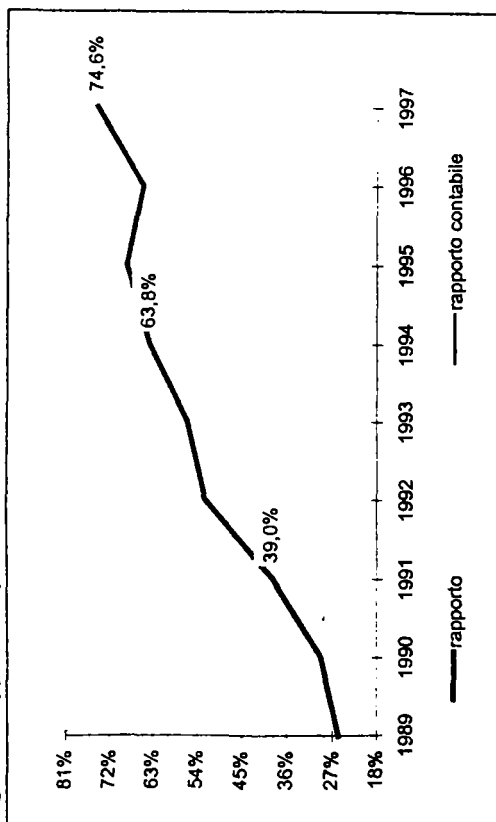


Fig. 32.6: scomposizione del rapporto fra prestazioni e contributi

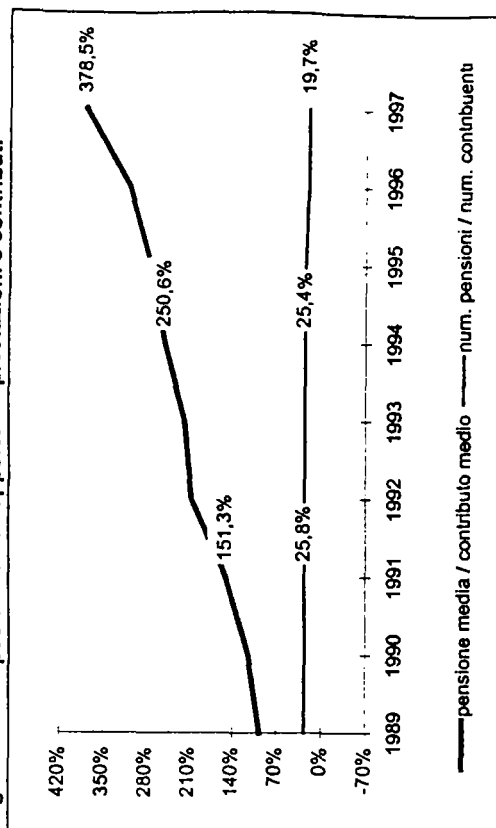


Fig. 32.7: confronto fra pensione media e contributo medio - lire '97

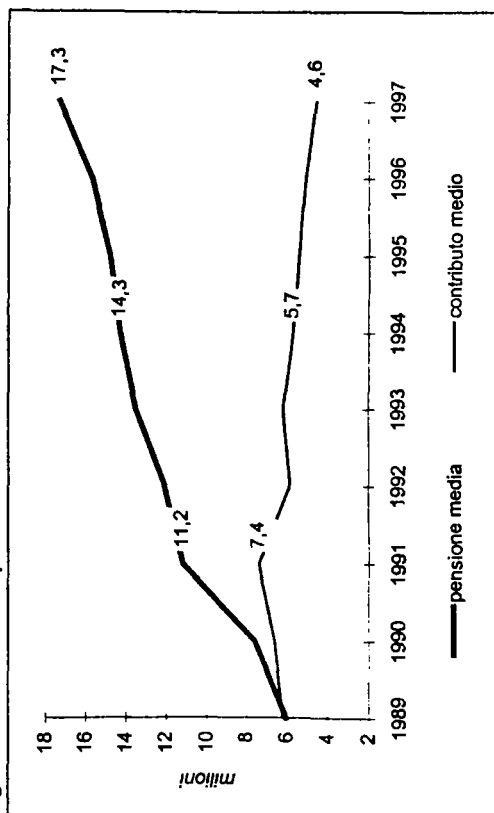
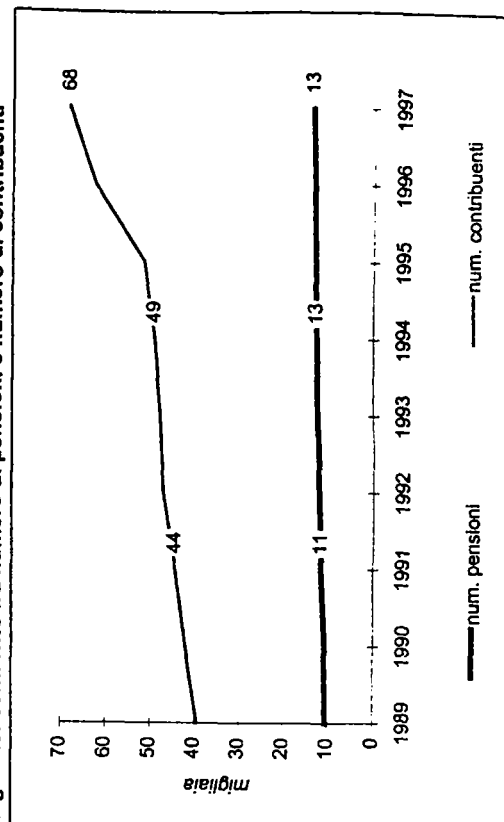


Fig. 32.8: confronto fra numero di pensioni e numero di contribuenti



Tab. 33.a: Cassa Geometri - analisi delle prestazioni istituzionali

anno	prestazioni in pagamento a fine anno										rate di pensione erogate			
	numero delle pensioni				pensione media				spesa per pensioni				a carico dello Stato o di altre gestioni	
	vecchiaia	invalidità	superstiti	totale	vecchiaia	invalidità	superstiti	totale	vecchiaia	invalidità	superstiti	totale	spesa al lordo del recupero prestaz.	spesa al netto del recupero prestaz.
	mgl	mgl	mgl	mgl	mln	mln	mln	mln	mld	mld	mld	mld	mld	mld
1989	2,7	1,0	4,2	7,9	9,3	6,1	4,6	6,4	25	6	19	50	49	49
1990	2,9	1,1	4,4	8,3	8,1	7,0	5,4	6,6	24	8	24	55	61	61
1991	3,5	1,1	4,6	9,2	16,1	11,1	7,1	11,0	56	13	33	101	74	74
1992	4,3	1,2	4,9	10,4	16,3	11,5	8,3	12,0	69	14	41	124	96	96
1993	5,2	1,2	5,3	11,6	12,8	9,5	6,7	9,7	66	11	35	112	115	115
1994	5,8	1,3	5,5	12,5	15,0	10,4	6,8	11,0	86	13	37	137	138	138
1995	6,3	1,4	5,8	13,5	16,1	12,0	8,3	12,3	102	17	48	166	154	154
1996	7,0	1,4	6,0	14,3	21,4	13,4	9,0	15,4	149	18	54	221	176	176
1997(*)	7,4	1,4	6,1	14,8	21,4	12,0	7,9	15,0	158	17	48	223	231	231

(*) dati del bilancio di previsione

Tab. 33.b: Cassa Geometri - analisi delle contribuzioni

anno	numero dei contribuenti	mgl	contributo medio	mln	mln	entrate contributive e trasferimenti										aliquota contributiva ordinaria	aliquota contributiva media	mld	monte redditi
						somma dei contributi accertati						trasferimenti a carico dello Stato o di altre gestioni		totale					
						ad aliquota ordinaria	prosecuzione volontaria	altre contribuzioni	residuo	totale	mld	mld	mld						
1989	79,3	1,7	16,6	92	0,0	37,9	5,0	135	0	135	135	7,0%	10,3%	1.320					
1990	79,4	1,9	18,3	102	0,0	42,1	7,1	151	0	151	151	7,0%	10,4%	1.451					
1991	81,2	2,1	27,2	111	0,0	46,1	17,1	174	0	174	174	5,0%	7,9%	2.211					
1992	80,0	2,3	26,9	108	0,0	51,6	23,4	183	0	183	183	5,0%	8,5%	2.154					
1993	77,2	2,4	29,6	114	0,0	55,7	12,6	183	0	183	183	5,0%	8,0%	2.288					
1994	77,8	2,5	29,7	116	0,0	56,6	19,0	191	0	191	191	5,0%	8,3%	2.311					
1995	85,9	2,7	24,7	149	0,0	62,5	24,4	236	0	236	236	7,0%	11,1%	2.125					
1996	87,0	3,0	28,9	176	0,0	70,0	16,0	262	0	262	262	7,0%	10,4%	2.512					
1997(*)	79,0	3,4	32,7	181	0,0	71,3	17,4	269	0	269	269	7,0%	10,4%	2.583					

(*) dati del bilancio di previsione

Tab. 25.b: Autonomi INPS - analisi delle contribuzioni

anno	numero dei contribuenti mgl	contributo medio mln	reddito medio mln	entrate contributive e trasferimenti										alliquota contributiva ordinaria	alliquota contributiva media	monte redditi mld
				somma dei contributi accertati						trasferimenti a carico dello Stato o di altre gestioni mld	totale mld					
				ad aliquota ordinaria mld	prosecuzione volontaria mld	altre contribuzioni mld	residuo mld	totale mld								
1989	4698,0	1,7	15,0	0	81,9	7773,9	0,9	7.857	291	8.148	0,0%	11,2%	70.366			
1990	4650,0	1,8	17,4	0	68,0	8382,0	0,4	8.450	273	8.724	0,0%	10,5%	80.679			
1991	4629,0	2,5	18,8	11.469	46,4	85,0	1,0	11.602	482	12.084	12,8%	13,4%	86.871			
1992	4477,0	3,0	21,0	13.022	79,8	88,7	390,9	13.582	225	13.807	13,5%	14,5%	93.941			
1993	4346,0	3,6	23,4	14.919	89,2	83,9	440,9	15.533	220	15.753	14,3%	15,3%	101.644			
1994	4314,0	3,9	24,2	16.176	100,3	86,0	251,8	16.614	220	16.835	15,0%	15,9%	104.500			
1995	4294,0	3,9	25,2	16.663	101,6	89,8	94,7	16.949	208	17.158	15,0%	15,7%	108.160			
1996(*)	4271,7	4,6	27,0	17.579	90,2	83,4	47,0	17.800	206	18.006	15,0%	15,4%	115.532			
1997(*)	4280,0	4,2	27,2	17.586	105,1	88,4	119,3	17.899	188	18.087	15,2%	15,4%	116.411			

(*) dati del bilancio di previsione

Tab. 33.c: Cassa Geometri - i principali indicatori di gestione

anno	aliquota di equilibrio contabile	aliquota di equilibrio statistica	analisi dell'aliquota di equilibrio statistica					analisi del rapporto fra prestazioni e contributi					
			pensione media su reddito medio	pensionati su contribuenti	aliquota specifica			pensione media	rapporto fra pensione media e contributo medio	rapporto fra prestazioni e contributi	pensione media contabile	rapporto contabile fra pensione media e contributo medio	rapporto contabile fra prestazioni e contributi
					vecchiaia	invalidità	superstiti						
1989	3,7%	3,8%	38,2%	10,0%	1,9%	0,5%	1,5%	6,2	362,2%	36,3%	6,2	362,2%	36,3%
1990	4,2%	3,8%	36,0%	10,5%	1,6%	0,5%	1,6%	7,4	388,1%	40,7%	7,4	388,1%	40,7%
1991	3,3%	4,6%	40,3%	11,4%	2,5%	0,6%	1,5%	8,0	372,8%	42,4%	8,0	372,8%	42,4%
1992	4,4%	5,8%	44,4%	13,0%	3,2%	0,6%	1,9%	9,2	404,2%	52,4%	9,2	404,2%	52,4%
1993	5,0%	4,9%	32,7%	15,0%	2,9%	0,5%	1,5%	9,9	418,7%	62,9%	9,9	418,7%	62,9%
1994	6,0%	5,9%	36,9%	16,1%	3,7%	0,6%	1,6%	11,0	448,4%	72,1%	11,0	448,4%	72,1%
1995	7,2%	7,8%	49,8%	15,7%	4,8%	0,8%	2,2%	11,4	416,6%	65,3%	11,4	416,6%	65,3%
1996	7,0%	8,8%	53,5%	16,5%	5,9%	0,7%	2,1%	12,3	407,4%	67,2%	12,3	407,4%	67,2%
1997(*)	8,9%	8,6%	45,9%	18,8%	6,1%	0,6%	1,9%	15,5	455,2%	85,5%	15,5	455,2%	85,5%

(*) dati del bilancio di previsione

Fig. 33: Cassa Geometri - analisi dell'aliquota di equilibrio

Fig. 33.1: aliquota di equilibrio statistica ed aliquota contributiva media

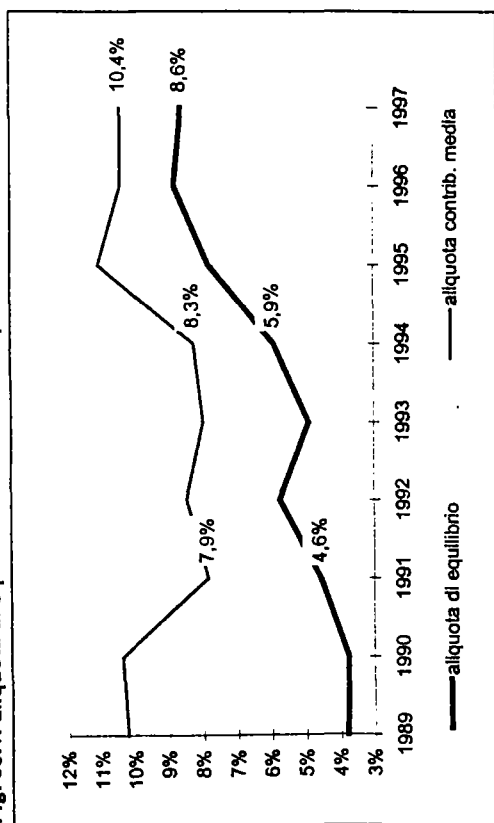


Fig. 33.2: scomposizione dell'aliquota di equilibrio statistica

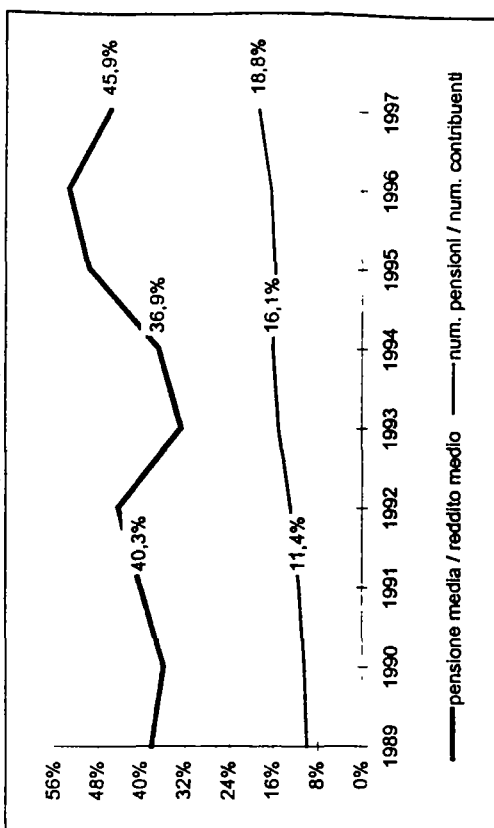


Fig. 33.3: aliquote di equilibrio specifiche per tipologia di pensione

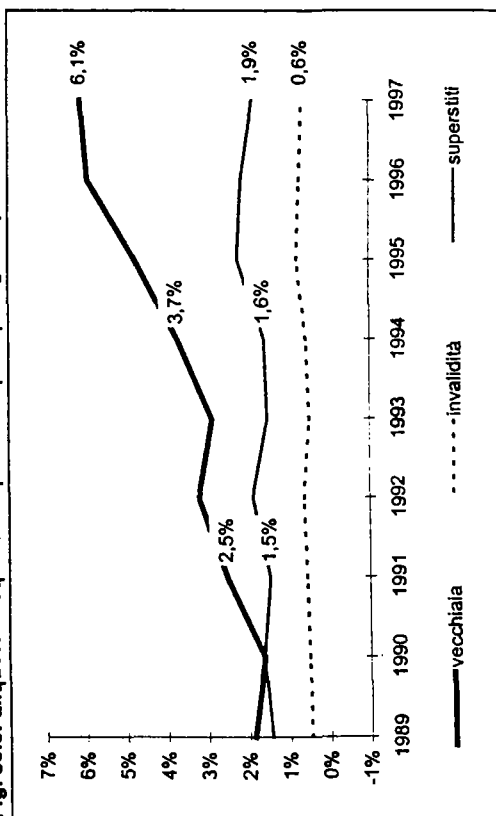


Fig. 33.4: confronto fra pensione media e reddito medio - lire '97

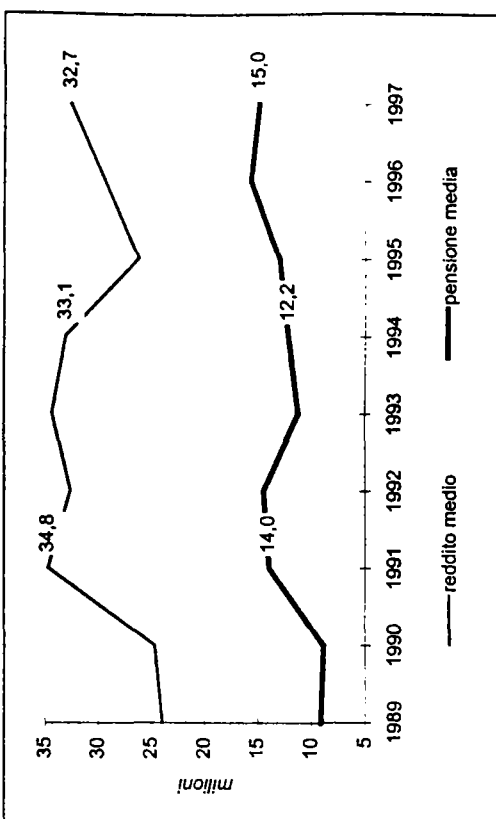


Fig. 33 (segue): Cassa Geometri - analisi del rapporto fra prestazioni e contributi

Fig. 33.5: rapporto fra prestazioni e contributi

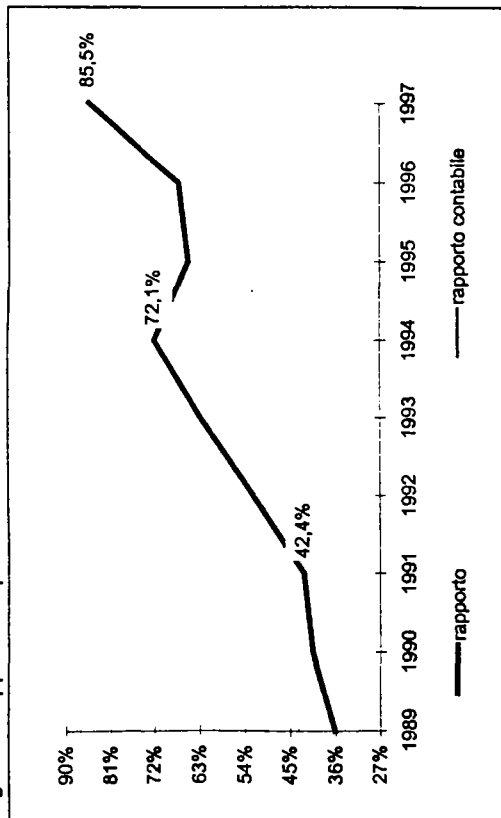


Fig. 33.6: scomposizione del rapporto fra prestazioni e contributi

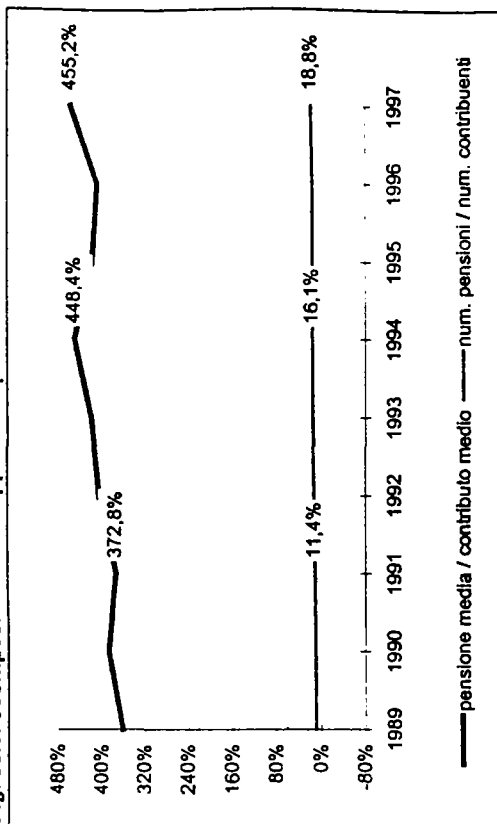


Fig. 33.7: confronto fra pensione media e contributo medio - lire '97

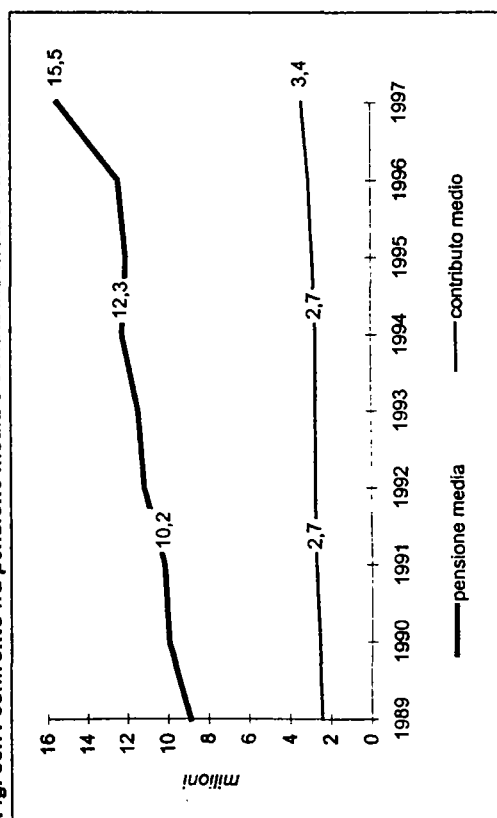
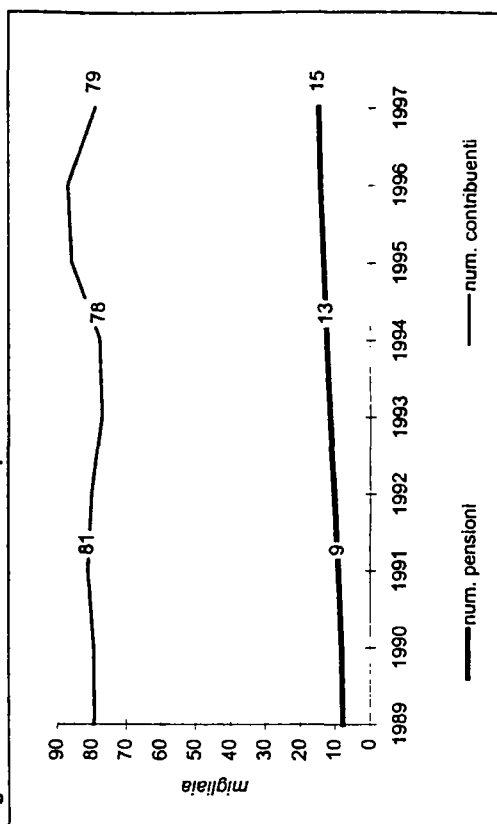


Fig. 33.8: confronto fra numero di pensioni e numero di contribuenti



Tab. 34.a: Cassa Dottori Commercialisti - analisi delle prestazioni istituzionali

anno	prestazioni in pagamento a fine anno								rate di pensione erogate			
	numero delle pensioni				pensione media				spesa per pensioni			
	vecchiaia	invalidità	superstiti	totale	vecchiaia	invalidità	superstiti	totale	vecchiaia	invalidità	superstiti	totale
	mgl	mgl	mgl	mgl	mln	mln	mln	mln	mld	mld	mld	mld
1989	1,3	0,2	1,1	2,5	13,8	11,0	6,9	10,7	18	2	8	27
1990	1,4	0,2	1,2	2,7	14,7	11,6	7,3	11,3	20	2	9	31
1991	1,4	0,2	1,2	2,8	15,9	12,3	7,8	12,2	22	2	9	34
1992	1,4	0,2	1,3	2,9	17,9	13,3	8,4	13,4	26	2	11	38
1993	1,5	0,2	1,3	2,9	20,6	14,5	9,0	15,0	30	2	12	44
1994	1,5	0,2	1,4	3,1	23,4	15,6	9,7	16,7	35	2	14	51
1995	1,5	0,2	1,4	3,1	26,0	17,2	10,3	18,2	38	3	15	56
1996	1,5	0,2	1,5	3,1	29,3	17,9	11,0	20,1	44	3	16	63
1997(*)	1,5	0,1	1,5	3,2	33,5	19,5	12,1	22,7	51	3	18	72
									spesa al lordo del recupero prestaz.	spesa al netto del recupero prestaz.	a carico dello Stato o di altre gestioni	a carico della gestione
									mld	mld	mld	mld
									28	28	0	28
									34	34	0	34
									37	37	0	37
									41	41	0	41
									47	47	0	47
									53	53	0	53
									59	59	0	59
									65	65	0	65
									75	75	0	75

(*) dati del bilancio di previsione

Tab. 34.b: Cassa Dottori Commercialisti - analisi delle contribuzioni

anno	numero dei contribuenti	contributo medio	reddito medio	entrate contributive e trasferimenti										aliquota contributiva ordinaria	aliquota contributiva media	monte redditi
				somma dei contributi accertati						trasferimenti a carico dello Stato o di altre gestioni		totale				
				ad aliquota ordinaria	prosecuzione volontaria	altre contribuzioni	residuo	totale	mld	mld	mld	mld	mld			
1989	14,8	6,7	54,3	51	0,0	36,0	11,5	99	99	0	0	99	99	10,0%	12,3%	801
1990	15,8	7,2	62,4	61	0,0	42,2	10,9	114	114	0	0	114	114	10,0%	11,6%	988
1991	17,0	7,8	69,9	69	0,0	49,7	12,8	132	132	0	0	132	132	10,0%	11,1%	1.187
1992	18,2	6,8	78,5	58	0,0	53,9	11,3	123	123	0	0	123	123	7,0%	8,6%	1.429
1993	19,1	7,3	84,8	66	0,0	61,5	11,9	140	140	0	0	140	140	7,0%	8,6%	1.624
1994	20,0	7,7	81,3	70	0,0	64,5	19,6	154	154	0	0	154	154	7,0%	9,5%	1.629
1995	21,7	7,8	81,4	80	0,0	70,8	18,1	169	169	0	0	169	169	7,0%	9,6%	1.769
1996	24,8	8,0	81,7	95	0,0	83,2	20,8	199	199	0	0	199	199	6,0%	9,8%	2.029
1997(*)	27,0	6,6	75,9	93	0,0	78,0	6,2	177	177	0	0	177	177	6,0%	8,6%	2.050

(*) dati del bilancio di previsione

Tab. 34.c: Cassa Dottori Commercialisti - i principali indicatori di gestione

anno	aliquota di equilibrio	aliquota di equilibrio contabile	aliquota di equilibrio statistica	analisi dell'aliquota di equilibrio statistica						analisi del rapporto fra prestazioni e contributi					
				pensione media su reddito medio	pensionati su contribuenti	aliquota specifica			pensione media	rapporto fra pensione media e contributo medio	rapporto fra prestazioni e contributi	pensione media contabile	rapporto contabile fra pensione media e contributo medio	rapporto contabile fra prestazioni e contributi	pensione media contabile fra prestazioni e contributi
						vecchiaia	invalidità	superstiti							
1989	3,5%	3,5%	3,4%	19,7%	17,2%	2,2%	0,2%	1,0%	11,0	164,3%	28,3%	11,0	164,0%	28,3%	28,3%
1990	3,4%	3,4%	3,1%	18,1%	17,1%	2,0%	0,2%	0,9%	12,5	172,6%	29,5%	12,4	172,3%	29,5%	29,5%
1991	3,1%	3,1%	2,8%	17,4%	16,4%	1,9%	0,2%	0,8%	13,3	170,6%	27,9%	13,2	170,3%	27,9%	27,9%
1992	2,9%	2,9%	2,7%	17,1%	15,7%	1,8%	0,1%	0,7%	14,3	211,5%	33,2%	14,3	211,0%	33,2%	33,2%
1993	2,9%	2,9%	2,7%	17,7%	15,4%	1,8%	0,1%	0,7%	15,9	218,0%	33,5%	15,9	217,6%	33,4%	33,4%
1994	3,2%	3,2%	3,1%	20,5%	15,3%	2,1%	0,1%	0,9%	17,2	223,6%	34,2%	17,2	223,2%	34,1%	34,1%
1995	3,3%	3,3%	3,2%	22,3%	14,2%	2,2%	0,2%	0,8%	19,1	245,3%	34,9%	19,1	244,7%	34,8%	34,8%
1996	3,2%	3,2%	3,1%	24,6%	12,6%	2,2%	0,1%	0,8%	20,8	259,3%	32,8%	20,7	258,8%	32,7%	32,7%
1997(*)	3,7%	3,7%	3,5%	29,9%	11,8%	2,5%	0,1%	0,9%	23,7	361,7%	42,5%	23,7	361,1%	42,5%	42,5%

(*) dati del bilancio di previsione

Fig. 34: Cassa Dottori Commercialisti - analisi dell'aliquota di equilibrio

Fig. 34.1: aliquota di equilibrio statistica ed aliquota contributiva media

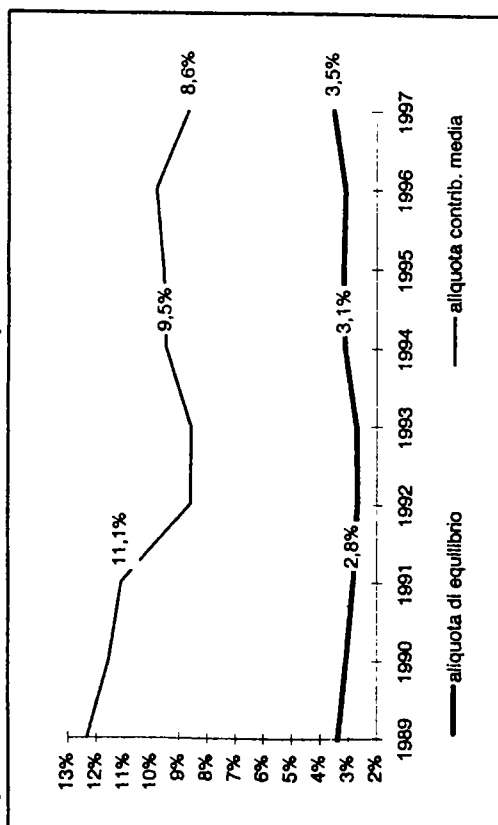


Fig. 34.2: scomposizione dell'aliquota di equilibrio statistica

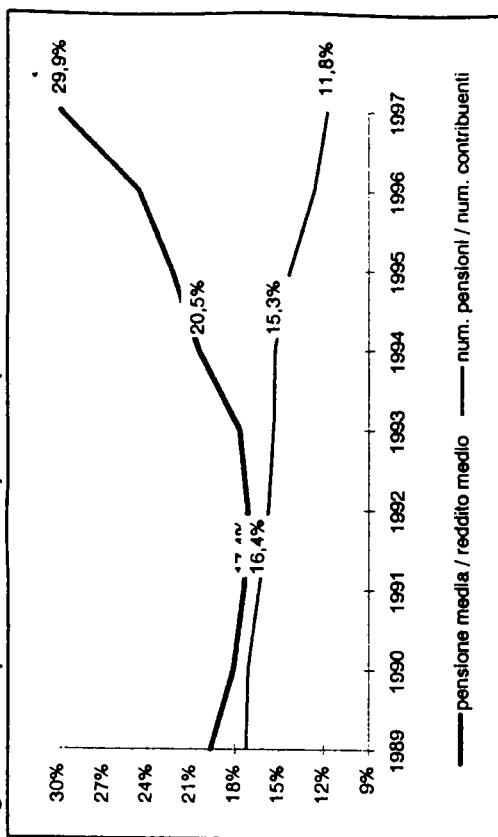


Fig. 34.3: aliquote di equilibrio specifiche per tipologia di pensione

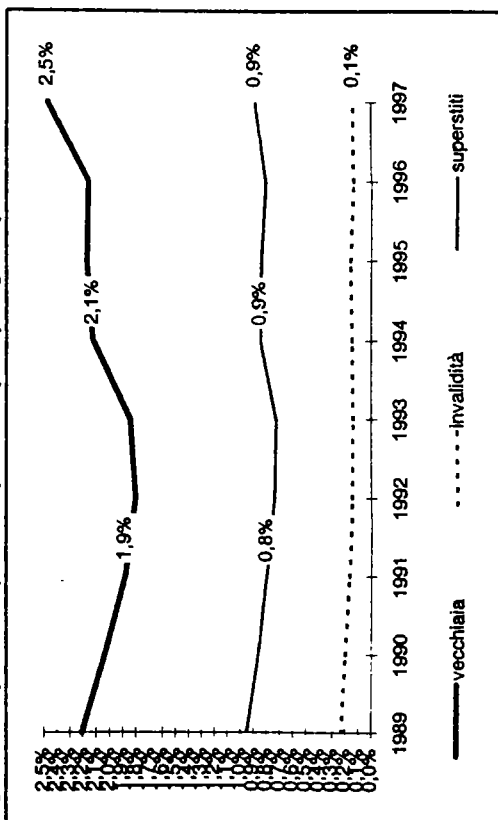


Fig. 34.4: confronto fra pensione media e reddito medio - lire '97

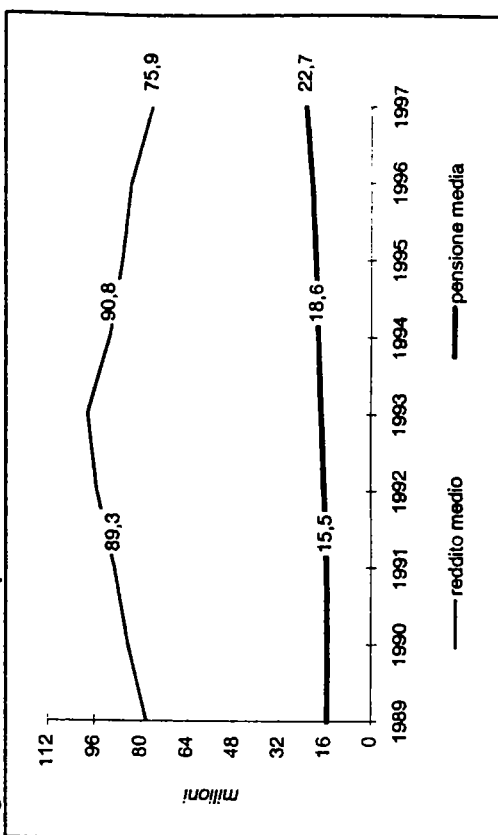


Fig. 34 (segue): Cassa Dottori Commercialisti - analisi del rapporto fra prestazioni e contributi

Fig. 34.5: rapporto fra prestazioni e contributi

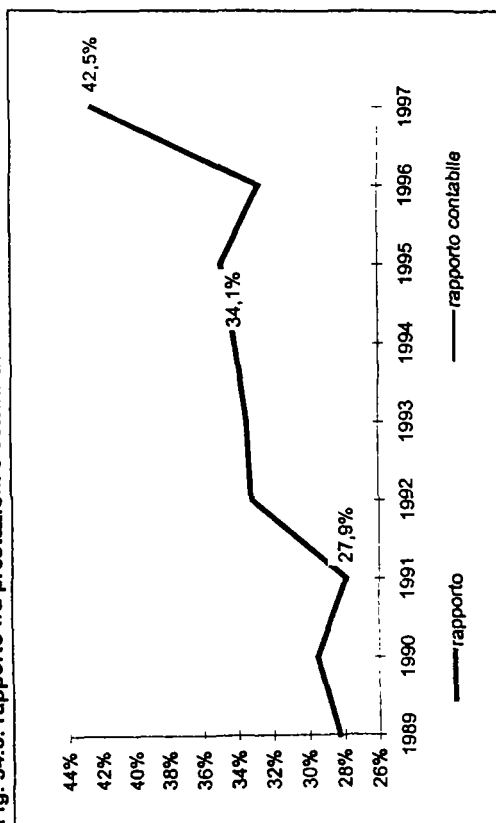


Fig. 34.6: scomposizione del rapporto fra prestazioni e contributi

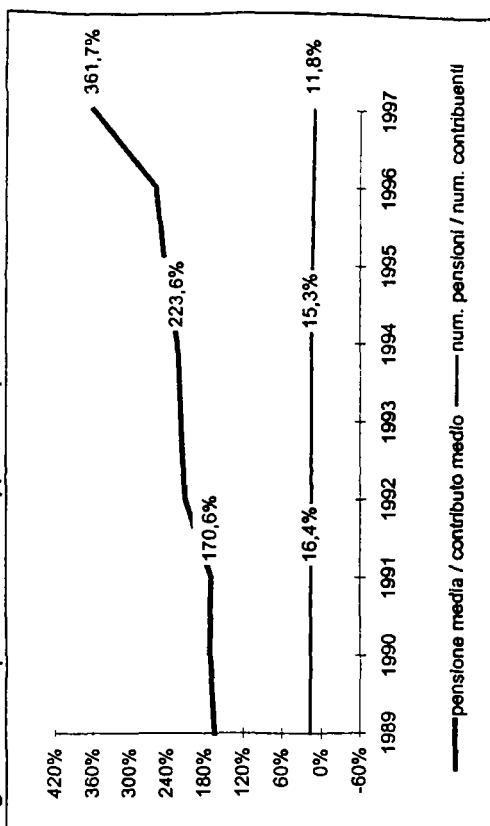


Fig. 34.7: confronto fra pensione media e contributo medio - lire '97

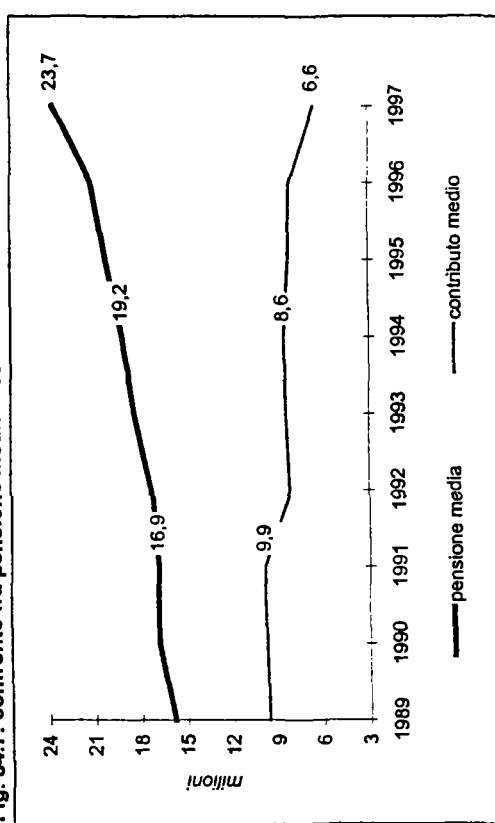
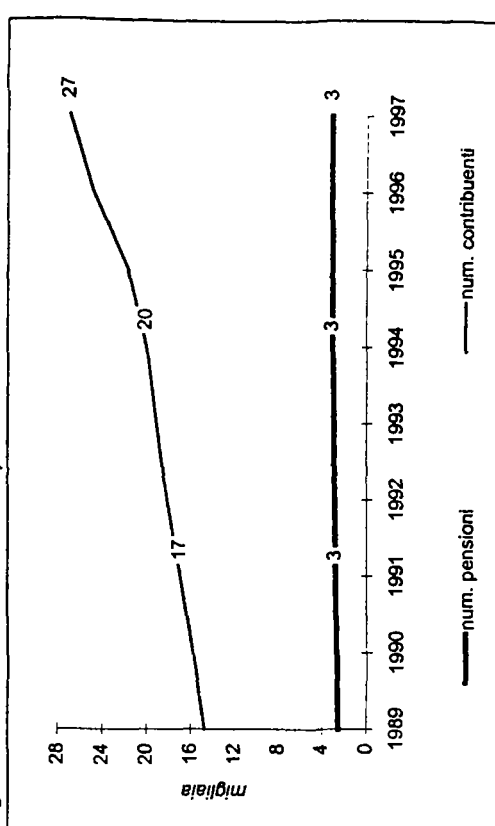


Fig. 34.8: confronto fra numero di pensioni e numero di contribuenti



Tab. 35.a: Cassa Ragionieri e Periti Commerciali - analisi delle prestazioni istituzionali

anno	prestazioni in pagamento a fine anno								rate di pensione erogate			
	numero delle pensioni				pensione media				spesa per pensioni			
	vecchiaia	invalidità	superstiti	totale	vecchiaia	invalidità	superstiti	totale	vecchiaia	invalidità	superstiti	totale
	mg/l	mg/l	mg/l	mg/l	mln	mln	mln	mln	mln	mln	mln	mln
1989	0,8	0,2	0,9	1,8	12,1	11,5	6,0	9,1	9	2	5	17
1990	0,8	0,2	0,9	1,9	12,5	11,9	6,0	9,3	10	2	6	18
1991	0,8	0,2	1,0	2,0	13,2	12,6	6,6	10,0	11	2	6	20
1992	0,9	0,2	1,0	2,1	15,6	13,9	7,9	11,8	14	3	8	25
1993	1,0	0,2	1,1	2,3	21,1	16,4	9,7	15,2	21	3	10	34
1994	1,1	0,2	1,1	2,4	23,7	16,6	9,7	16,5	25	3	11	39
1995	1,1	0,2	1,2	2,6	27,3	17,2	10,3	18,5	31	4	12	47
1996	1,2	0,2	1,2	2,7	30,3	18,3	11,0	20,2	36	4	14	54
1997(*)	1,3	0,3	1,3	2,8	35,1	23,6	12,1	23,6	46	6	16	67

(*) dati del bilancio di previsione

Tab. 35.b: Cassa Ragionieri e Periti Commerciali - analisi delle contribuzioni

anno	numero dei contribuenti	mld	contributo medio		mld	reddito medio		entrate contributive e trasferimenti								alliquota contributiva ordinaria	alliquota contributiva media	mld	monte redditi
			mld	mld		mld	somma dei contributi accertati						mld	trasferimenti a carico dello Stato o di altre gestioni	totale				
							ad alliquota ordinaria	prosecuzione volontaria	altre contribuzioni	residuo	totale								
												mld							
1989	18,7	2,3	0,0	0	0,0	0,0	0,0	43,5	43	0	43	0	43	6,0%	7,5%	1.206			
1990	20,1	2,1	0,0	0	0,0	0,0	0,0	41,3	41	0	41	0	41	6,0%	9,8%	1.319			
1991	22,0	2,1	0,0	0	0,0	0,0	0,0	45,1	45	0	45	0	45	6,0%	10,7%	1.400			
1992	21,5	4,2	56,0	58	0,0	11,1	21,3	21,3	90	0	90	0	90	6,0%	11,1%	1.460			
1993	22,3	5,8	59,2	59	0,0	48,7	21,8	21,8	130	0	130	0	130	6,0%	10,1%	1.560			
1994	23,7	6,3	59,1	62	0,0	54,2	33,2	33,2	149	0	149	0	149	6,0%	12,6%	1.407			
1995	26,3	6,1	55,4	72	0,0	57,8	32,3	32,3	162	0	162	0	162	6,0%					
1996	27,9	5,7	56,0	76	0,0	56,0	26,4	26,4	158	0	158	0	158	6,0%					
1997(*)	28,9	6,2	48,7	69	0,0	59,0	50,4	50,4	178	0	178	0	178	6,0%					

(*) dati del bilancio di previsione

Tab. 35.c: Cassa Ragionieri e Periti Commerciali - i principali indicatori di gestione

anno	alliquota di equilibrio	alliquota di equilibrio contabile	alliquota di equilibrio statistica	analisi dell'aliquota di equilibrio statistica						analisi del rapporto fra prestazioni e contributi					
				pensione media su reddito medio	pensionati su contribuenti	aliquota specifica			rapporto fra pensione media e contributo medio	rapporto fra prestazioni e contributi	pensione media contabile	rapporto contabile fra pensione media e contributo medio	rapporto contabile fra prestazioni e contributi	pensione media contabile	rapporto contabile fra prestazioni e contributi
						vecchiaia	invalidità	superstiti							
1989					9,7%				9,7	417,1%	40,4%	9,7	417,1%	40,4%	
1990					9,4%				9,3	450,2%	42,5%	9,3	450,2%	42,5%	
1991					9,0%				9,0	438,8%	39,5%	9,0	438,8%	39,5%	
1992	2,0%	2,0%	2,0%	21,0%	9,7%	1,2%	0,2%	0,6%	11,5	275,4%	26,6%	11,5	275,4%	26,6%	
1993	2,8%	2,8%	2,6%	25,7%	10,2%	1,6%	0,2%	0,8%	16,1	276,8%	28,2%	16,1	276,8%	28,2%	
1994	2,8%	2,8%	2,8%	27,9%	10,1%	1,8%	0,2%	0,8%	16,2	257,3%	25,9%	16,2	257,3%	25,9%	
1995	3,2%	3,2%	3,2%	33,3%	9,7%	2,1%	0,3%	0,8%	18,4	299,6%	29,1%	18,4	299,6%	29,1%	
1996	3,5%	3,5%	3,4%	36,1%	9,5%	2,3%	0,3%	0,9%	20,3	357,5%	34,1%	20,3	357,5%	34,1%	
1997(*)	4,8%	4,8%	4,8%	48,5%	9,9%	3,2%	0,4%	1,1%	23,5	381,6%	37,6%	23,5	381,6%	37,6%	

(*) dati del bilancio di previsione

Fig. 35: Cassa Ragionieri e Periti Commerciali - analisi dell'aliquota di equilibrio

Fig. 35.1: aliquota di equilibrio statistica ed aliquota contributiva media

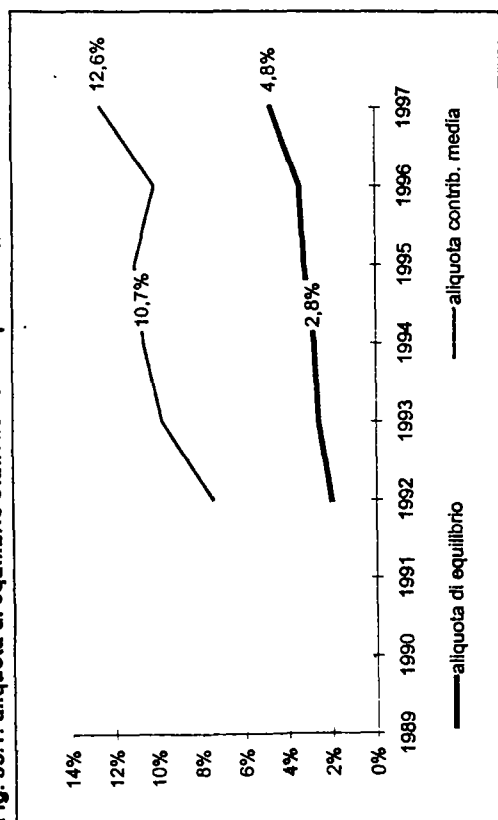


Fig. 35.2: scomposizione dell'aliquota di equilibrio statistica

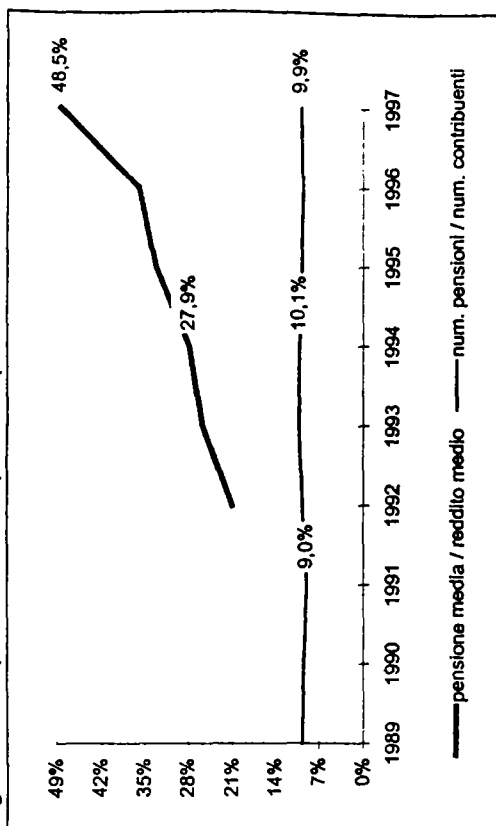


Fig. 35.3: aliquote di equilibrio specifiche per tipologia di pensione

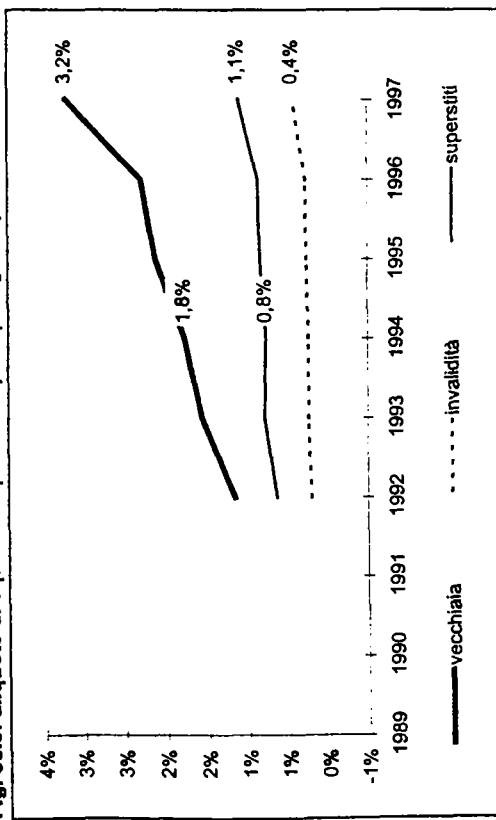


Fig. 35.4: confronto fra pensione media e reddito medio - lire '97

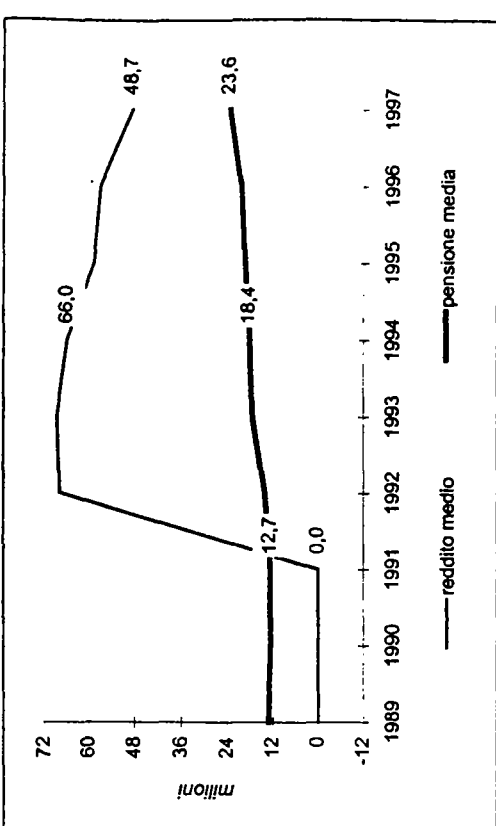


Fig. 35 (segue): Cassa Ragionieri e Periti Commerciali - analisi del rapporto fra prestazioni e contributi

Fig. 35.5: rapporto fra prestazioni e contributi

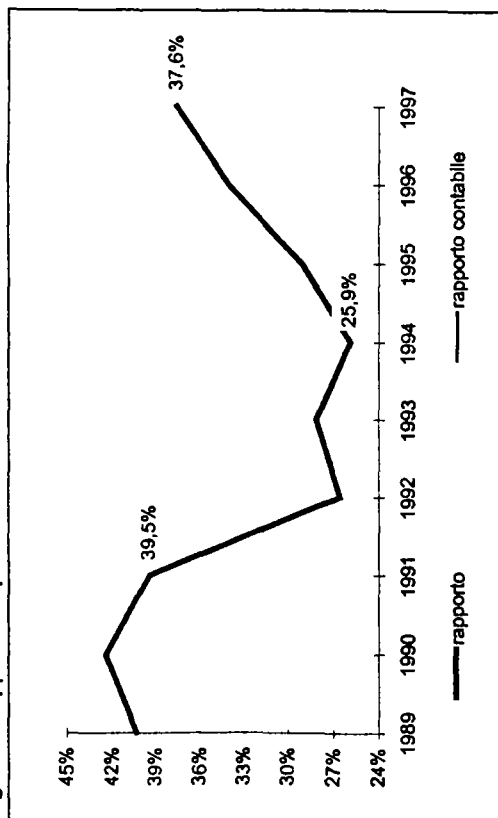


Fig. 35.6: scomposizione del rapporto fra prestazioni e contributi

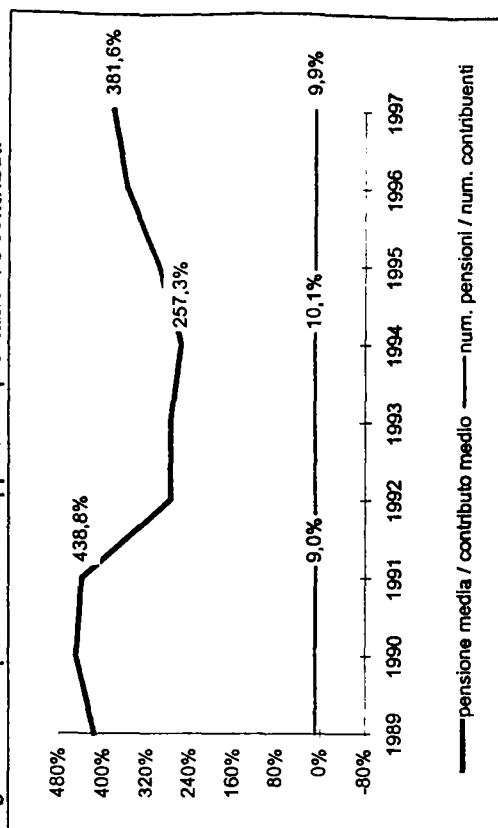


Fig. 35.7: confronto fra pensione media e contributo medio - lire '97

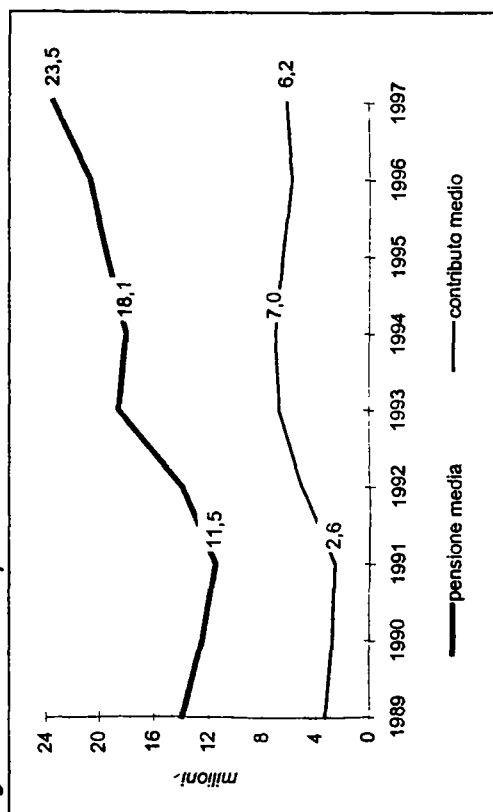
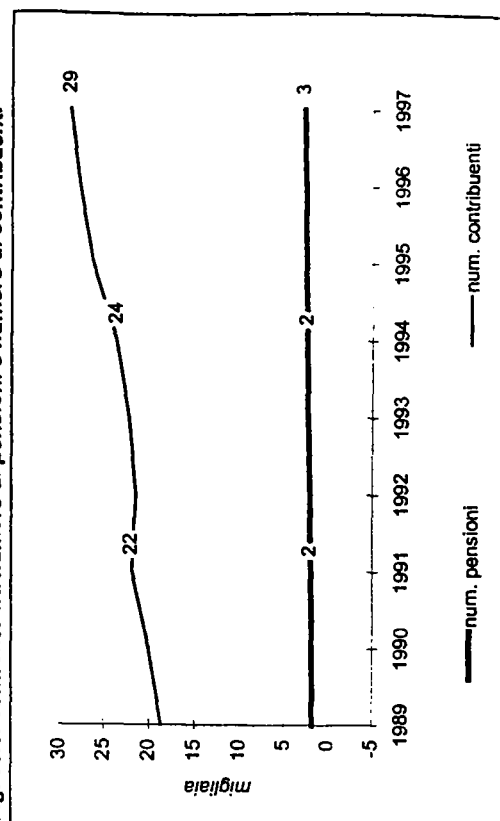


Fig. 35.8: confronto fra numero di pensioni e numero di contribuenti



XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tab. 36.a: Ente Consulenti Lavoro - analisi delle prestazioni istituzionali

anno	prestazioni in pagamento a fine anno										rate di pensione erogate			
	numero delle pensioni				pensione media				spesa per pensioni				a carico dello Stato o di altre gestioni	
	vecchiaia	invalidità	superstiti	totale	vecchiaia	invalidità	superstiti	totale	vecchiaia	invalidità	superstiti	totale	spesa al lordo del recupero prestaz.	spesa al netto del recupero prestaz.
	mgl	mgl	mgl	mgl	mln	mln	mln	mln	mln	mln	mln	mln	mld	mld
1989	1,1	0,2	1,2	2,5	7,5	6,9	3,6	5,7	8	1	4	14	14	14
1990	1,1	0,2	1,2	2,6	7,5	6,9	3,7	5,6	9	1	5	15	16	16
1991	1,4	0,2	1,3	2,9	8,4	7,8	4,3	6,6	12	2	5	19	20	20
1992	1,8	0,2	1,4	3,3	8,3	7,7	4,3	6,6	14	2	6	22	24	24
1993	1,9	0,2	1,4	3,5	8,2	7,7	4,4	6,7	16	2	6	24	26	26
1994	2,0	0,2	1,4	3,6	9,7	9,1	5,3	7,9	20	2	7	29	30	30
1995	2,1	0,2	1,5	3,8	10,1	9,5	5,5	8,3	21	2	8	31	33	33
1996	2,2	0,2	1,5	3,9	11,2	10,3	6,1	9,1	24	2	9	36	37	37
1997(*)	2,3	0,3	1,6	4,2	11,8	10,7	7,0	9,9	27	3	11	41	41	41

(*) dati del bilancio di previsione

Tab. 36.b: Ente Consulenti Lavoro - analisi delle contribuzioni

anno	numero dei contribuenti	mld	contributo medio	mld	reddito medio	entrate contributive e trasferimenti										aliquota contributiva ordinaria	aliquota contributiva media	mld	monte redditi
						somma dei contributi accertati						trasferimenti a carico dello Stato o di altre gestioni	mld	totale					
						ad aliquota ordinaria	prosecuzione volontaria	altre contribuzioni	residuo	totale									
											mld				mld				
1989	16,0	1,7		27	0,0	0,3	0,0	27	0	27	27	2,0%	5,3%	692					
1990	16,3	1,5		24	0,0	0,3	0,0	24	0	24	24	2,0%	8,5%	722					
1991	16,6	1,7		27	0,0	0,2	0,0	28	0	28	28	2,0%	8,2%	799					
1992	16,1	2,3	43,1	36	0,0	0,0	0,0	36	0	36	36	2,0%	2,0%	692					
1993	16,2	3,8	44,4	35	0,0	26,0	0,2	62	0	62	62	2,0%	2,0%	722					
1994	16,6	4,0	48,2	37	0,0	27,1	1,9	66	0	66	66	2,0%	2,0%	799					
1995	16,6	4,7	50,2	41	0,0	30,0	6,4	77	0	77	77	2,0%	2,0%	834					
1996	17,0	4,6	49,3	45	0,0	31,3	1,8	78	0	78	78	2,0%	2,0%	839					
1997(*)	17,4	4,4	48,5	43	0,0	33,2	0,4	77	0	77	77	2,0%	2,0%	844					

(*) dati del bilancio di previsione

Tab. 36.c: Ente Consulenti Lavoro - i principali indicatori di gestione

anno	aliquota di equilibrio	aliquota di equilibrio contabile	aliquota di equilibrio statistica	analisi dell'aliquota di equilibrio statistica						analisi del rapporto fra prestazioni e contributi					
				pensione media su reddito medio	pensionati su contribuenti	aliquota specifica			rapporto fra prestazioni e contributo medio	rapporto fra prestazioni e contributi	pensione media <i>mln</i>	rapporto contabile fra pensione media e contributo medio	pensione media contabile <i>mln</i>	rapporto contabile fra pensione media e contributo medio	rapporto contabile fra prestazioni e contributi
						vecchiaia	invalidità	superstiti							
1989					15,3%				5,8	341,5%	52,4%	5,8	340,5%	52,3%	
1990					15,8%				6,1	407,0%	64,4%	6,1	406,2%	64,2%	
1991					17,8%				6,7	404,4%	71,9%	6,7	403,8%	71,8%	
1992	3,4%	3,4%	3,2%	15,4%	20,7%	2,1%	0,2%	0,8%	7,1	315,0%	65,1%	7,1	314,6%	65,0%	
1993	3,6%	3,6%	3,3%	15,0%	21,8%	2,2%	0,2%	0,8%	7,3	193,7%	42,2%	7,3	193,5%	42,1%	
1994	3,7%	3,7%	3,6%	16,5%	22,0%	2,5%	0,2%	0,9%	8,2	205,8%	45,3%	8,2	205,3%	45,2%	
1995	3,9%	3,9%	3,8%	16,5%	22,7%	2,6%	0,2%	1,0%	8,6	185,7%	42,2%	8,6	185,5%	42,2%	
1996	4,5%	4,5%	4,3%	18,5%	23,1%	2,9%	0,3%	1,1%	9,5	207,4%	48,0%	9,5	207,1%	47,9%	
1997(*)	4,9%	4,9%	4,9%	20,4%	23,9%	3,2%	0,4%	1,3%	9,9	223,1%	53,4%	9,9	222,8%	53,3%	

(*) dati del bilancio di previsione

Fig. 36: Ente Consulenti Lavoro - analisi dell'aliquota di equilibrio

Fig. 36.1: aliquota di equilibrio statistica ed aliquota contributiva media

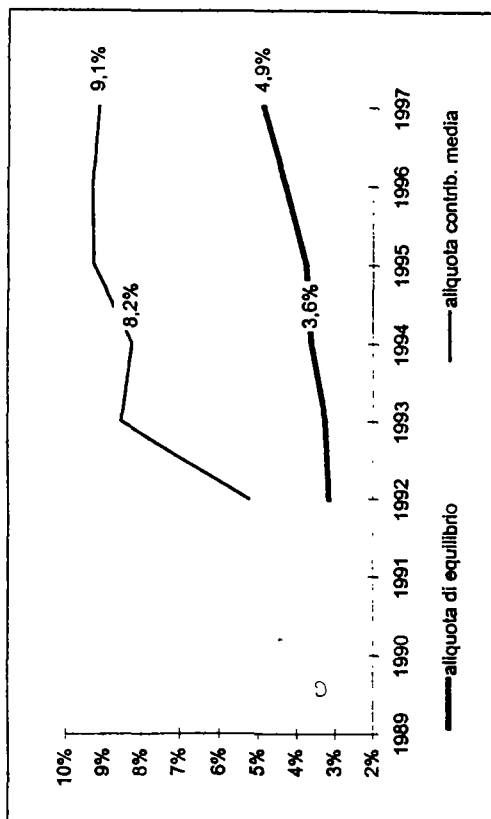


Fig. 36.2: scomposizione dell'aliquota di equilibrio statistica

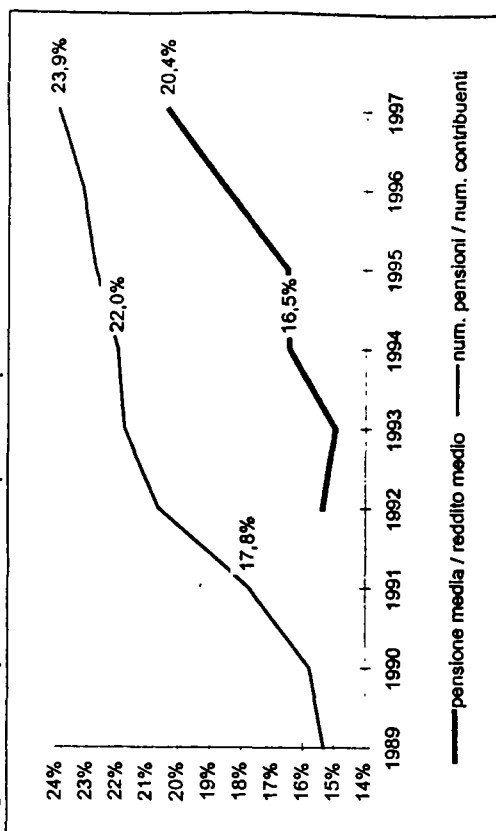


Fig. 36.3: aliquote di equilibrio specifiche per tipologia di pensione

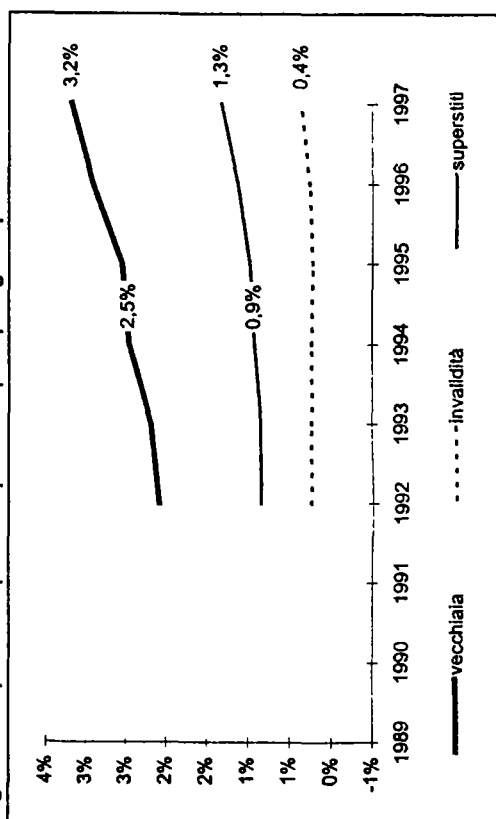


Fig. 36.4: confronto fra pensione media e reddito medio - lire '97

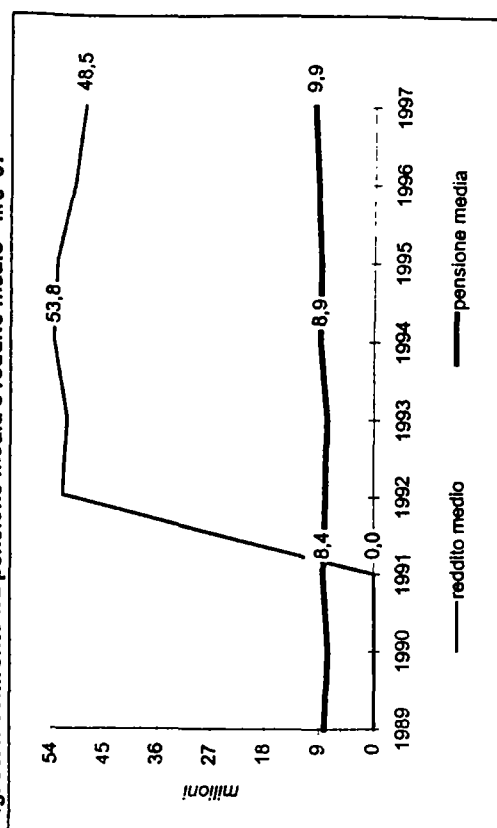


Fig. 36 (segue): Ente Consulenti Lavoro - analisi del rapporto fra prestazioni e contributi

Fig. 36.5: rapporto fra prestazioni e contributi

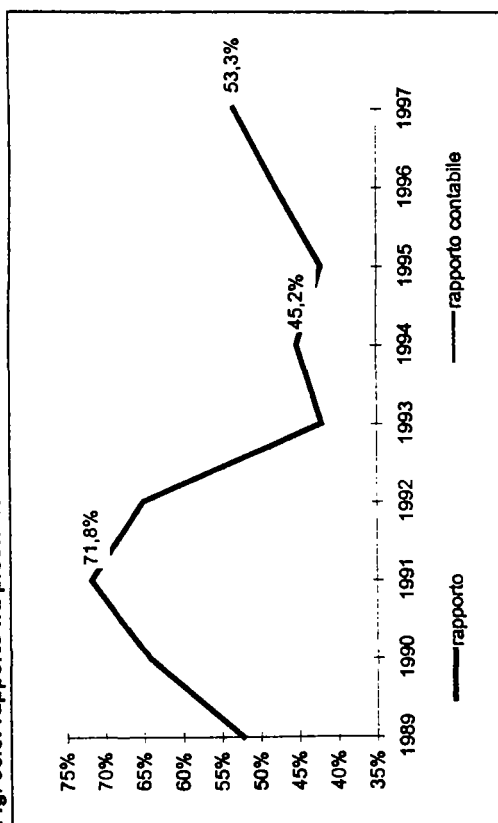


Fig. 36.6: scomposizione del rapporto fra prestazioni e contributi

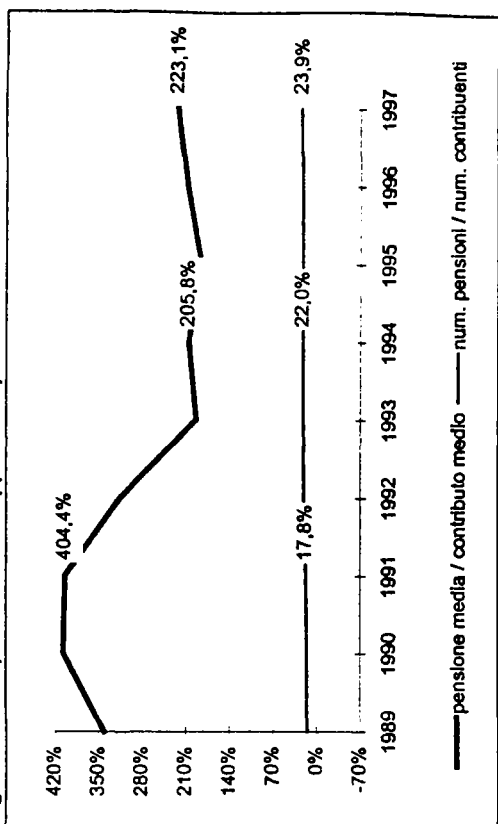


Fig. 36.7: confronto fra pensione media e contributo medio - lire '97

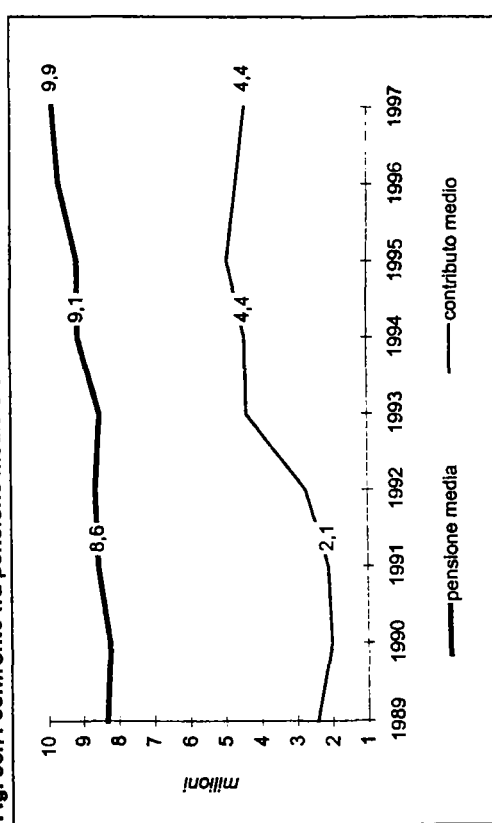
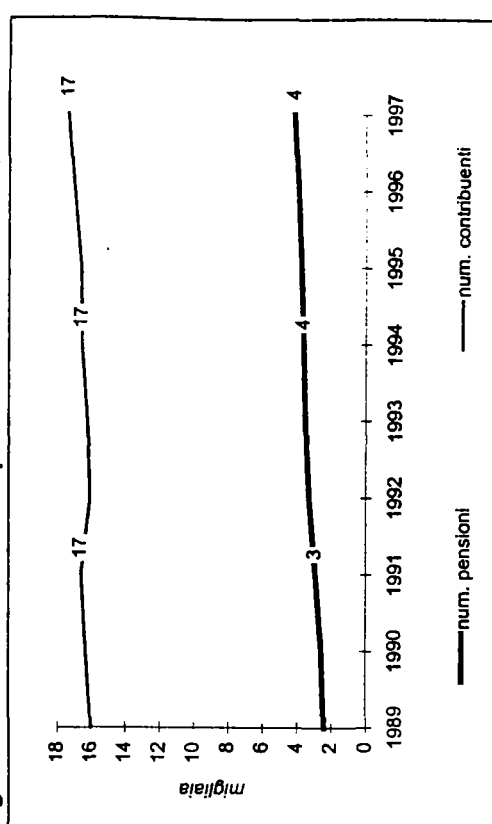


Fig. 36.8: confronto fra numero di pensioni e numero di contribuenti



Tab. 37.a: Ente Veterinari - analisi delle prestazioni istituzionali

anno	prestazioni in pagamento a fine anno												rate di pensione erogate							
	numero delle pensioni				pensione media				spesa per pensioni				spesa al lordo del recupero prestaz.	mld	spesa al netto del recupero prestaz.	mld	a carico dello Stato o di altre gestioni	mld	a carico della gestione	mld
	vecchiaia	invalidità	superstiti	totale	vecchiaia	invalidità	superstiti	totale	vecchiaia	invalidità	superstiti	totale								
1989	2,7	0,1	2,0	4,9	0,4	0,3	0,3	0,3	1	0	1	2	2	2	2	0	2			
1990	3,1	0,1	2,1	5,2	0,4	0,3	0,3	0,3	1	0	1	2	2	2	2	0	2			
1991	3,3	0,1	2,1	5,5	1,2	0,3	0,3	0,8	4	0	1	5	5	5	5	0	5			
1992	3,4	0,1	2,2	5,7	1,4	0,6	1,0	1,2	5	0	2	7	7	7	7	0	7			
1993	3,4	0,1	2,3	5,7	4,2	2,1	1,5	3,1	14	0	3	18	18	18	18	0	18			
1994	3,6	0,1	2,3	6,0	5,3	2,6	1,3	3,8	19	0	3	23	24	24	24	0	24			
1995	3,7	0,1	2,4	6,2	6,1	3,4	1,5	4,3	23	0	4	27	28	28	28	0	28			
1996	3,7	0,1	2,5	6,3	7,0	5,2	2,0	5,0	26	1	5	32	33	33	33	0	33			
1997(*)	3,7	0,1	2,6	6,4	7,6	6,2	2,4	5,4	28	1	6	35	35	35	35	0	35			

(*) dati del bilancio di previsione

Tab. 37.b: Ente Veterinari - analisi delle contribuzioni

anno	numero dei contribuenti	contributo medio mln	reddito medio mln	entrate contributive e trasferimenti										alliquota contributiva ordinaria	alliquota contributiva media	mld monte redditi
				somma dei contributi accertati						trasferimenti a carico dello Stato o di altre gestioni		totale				
				ad aliquota ordinaria mld	prosecuzione volontaria mld	altre contribuzioni mld	residuo mld	totale mld								
1989	12,9	0,5		6	0,0	0,0	0,3	6	0	6	10,0%	42,1%	93			
1990	13,5	0,5		6	0,0	0,0	0,3	6	0	6	10,0%	38,8%	112			
1991	14,0	1,7		23	0,0	0,0	0,3	23	0	23	10,0%	35,1%	130			
1992	14,5	2,7	6,4	26	0,0	7,1	5,6	39	0	39	10,0%	37,2%	132			
1993	14,9	2,9	7,5	27	0,0	8,3	8,0	44	0	44	10,0%	39,8%	125			
1994	15,3	3,0	8,5	30	0,0	9,3	5,8	46	0	46	10,0%	28,7%	180			
1995	15,5	3,2	8,5	33	0,0	9,9	6,8	49	0	49						
1996	15,9	3,1	7,9	34	0,0	10,7	4,9	50	0	50						
1997(*)	16,4	3,1	11,0	37	0,0	11,8	3,2	52	0	52						

(*) dati del bilancio di previsione

Tab. 37.c: Ente Veterinari - i principali indicatori di gestione

anno	aliquota di equilibrio	aliquota di equilibrio contabile	aliquota di equilibrio statistica	analisi dell'aliquota di equilibrio statistica						analisi del rapporto fra prestazioni e contributi					
				pensione media su reddito medio pensionati su contribuenti	aliquota specifica			rapporto fra pensione media e contributo medio	rapporto fra prestazioni e contributi	pensione media contabile mln	rapporto contabile fra pensione media e contributo medio	rapporto contabile fra prestazioni e contributi	pensione media contabile mln	rapporto contabile fra prestazioni e contributi	pensione media contabile mln
					vecchiaia	invalidità	superstiti								
1989				37,6%						0,3	76,4%	28,8%	0,3	74,1%	27,9%
1990				38,8%						0,3	74,8%	29,1%	0,3	72,3%	28,1%
1991				39,4%						0,8	50,0%	19,7%	0,8	49,4%	19,5%
1992	7,7%	7,6%	7,6%	39,6%	5,3%	0,1%	2,2%	19,3%		1,3	46,2%	18,3%	1,2	45,8%	18,1%
1993	15,8%	15,8%	15,8%	38,4%	12,7%	0,2%	3,0%	41,2%		3,1	106,1%	40,8%	3,1	105,7%	40,6%
1994	18,5%	18,4%	17,4%	39,3%	14,8%	0,2%	2,4%	44,2%		4,0	134,2%	52,7%	4,0	133,8%	52,6%
1995	20,8%	20,8%	20,1%	40,2%	17,1%	0,3%	2,7%	49,9%		4,4	139,3%	56,0%	4,4	139,0%	55,9%
1996	26,3%	26,3%	25,3%	39,9%	20,8%	0,5%	4,0%	63,3%		5,2	165,4%	66,0%	5,2	165,0%	65,9%
1997(*)	19,4%	19,3%	19,2%	38,7%	15,4%	0,4%	3,4%	49,6%		5,5	174,2%	67,4%	5,5	173,9%	67,3%

(*) dati del bilancio di previsione

Fig. 37: Ente Veterinari - analisi dell'aliquota di equilibrio

Fig. 37.1: aliquota di equilibrio statistica ed aliquota contributiva media

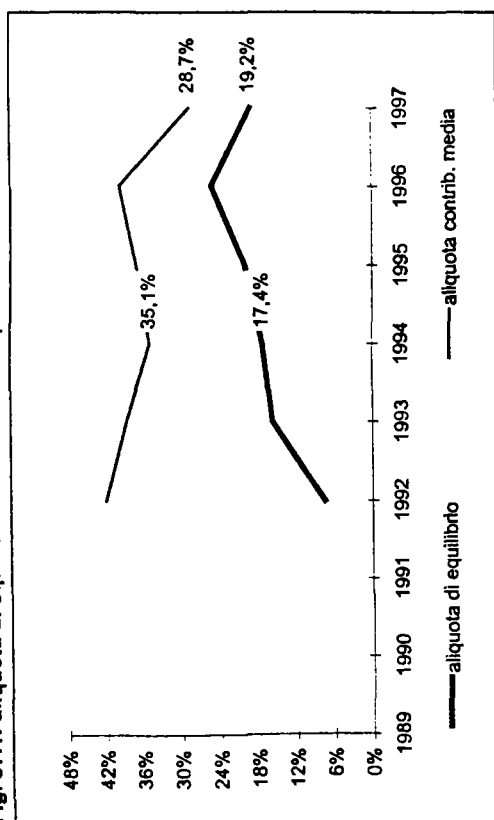


Fig. 37.2: scomposizione dell'aliquota di equilibrio statistica

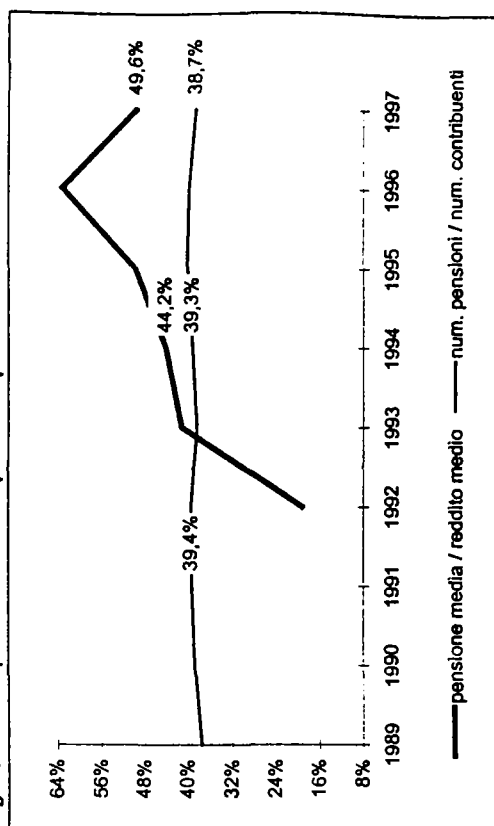


Fig. 37.3: aliquote di equilibrio specifiche per tipologia di pensione

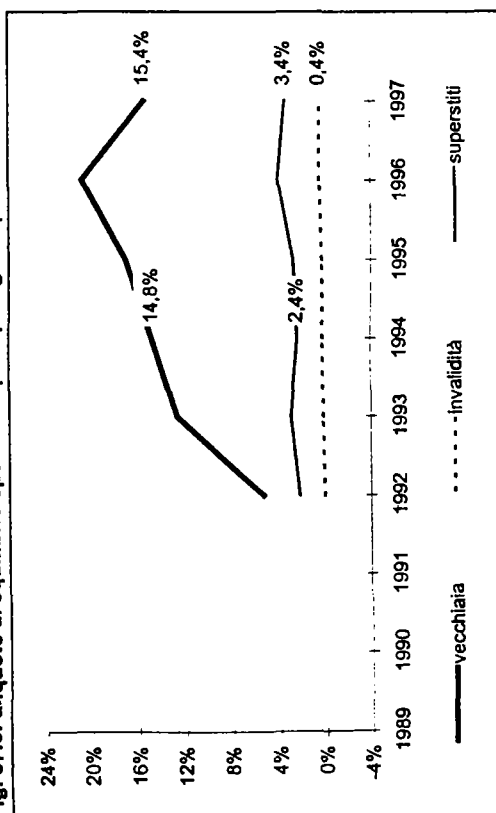


Fig. 37.4: confronto fra pensione media e reddito medio - lire '97

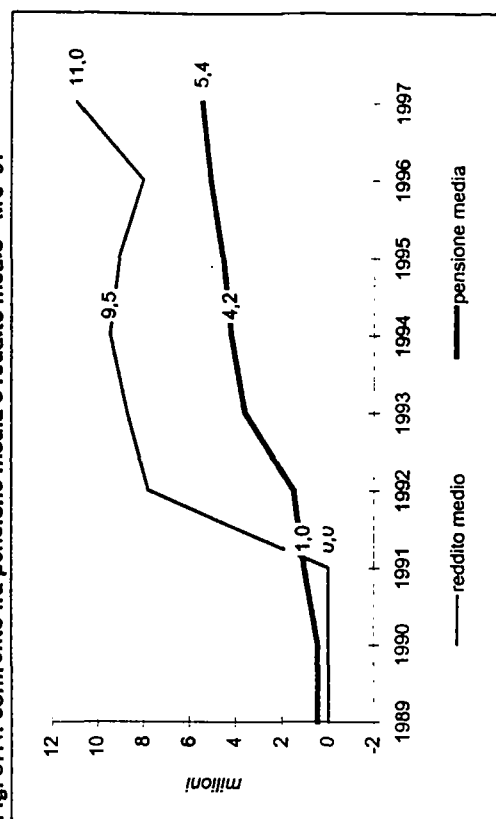


Fig. 37 (segue): Ente Veterinari - analisi del rapporto fra prestazioni e contributi

Fig. 37.5: rapporto fra prestazioni e contributi

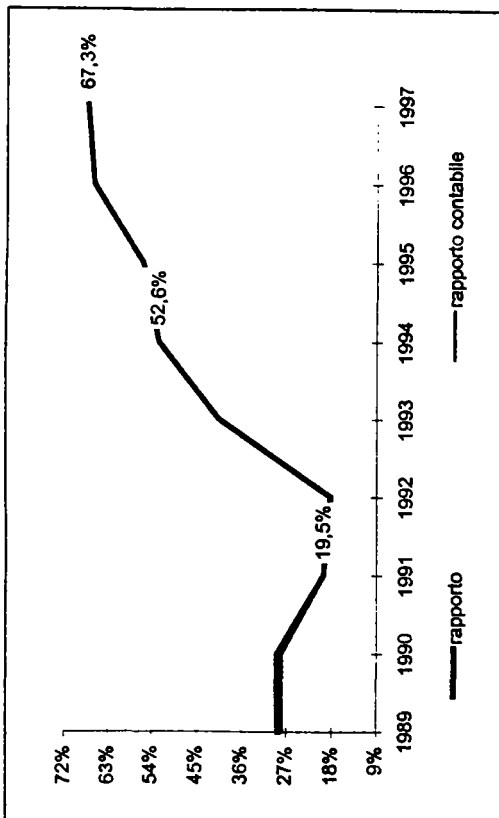


Fig. 37.6: scomposizione del rapporto fra prestazioni e contributi

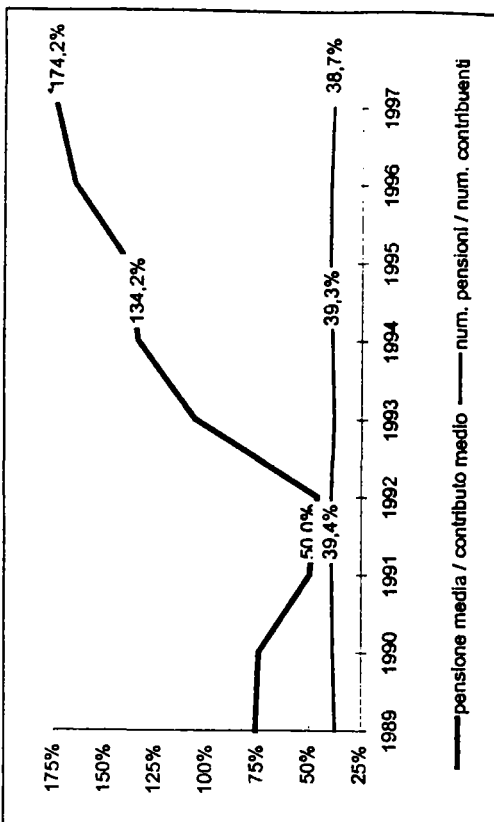


Fig. 37.7: confronto fra pensione media e contributo medio - lire '97

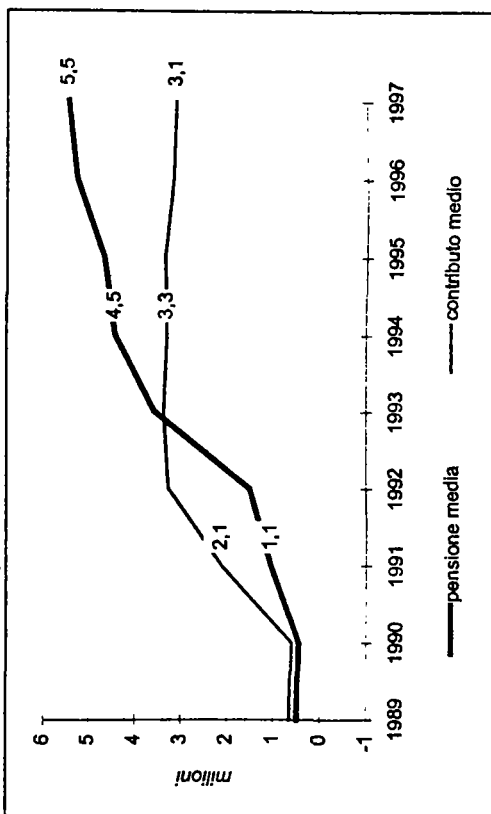
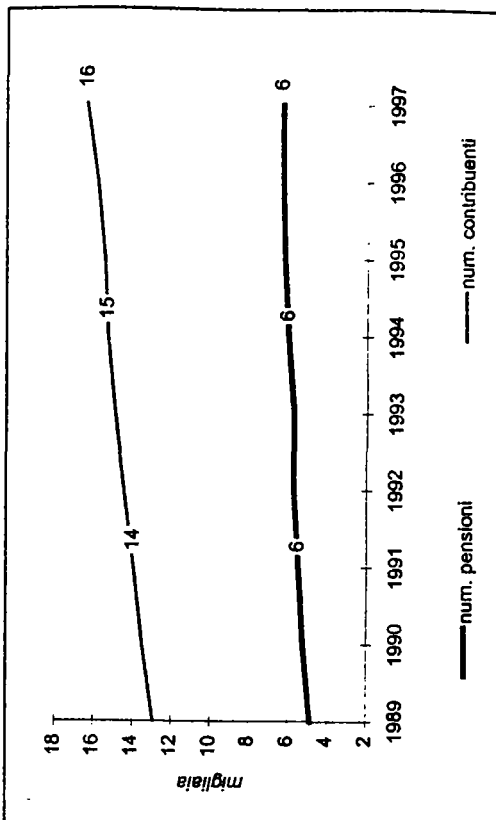


Fig. 37.8: confronto fra numero di pensioni e numero di contribuenti



Tab. 38.a: Ente Farmacisti - analisi delle prestazioni istituzionali

anno	prestazioni in pagamento a fine anno										rate di pensione erogate										
	numero delle pensioni				pensione media				spesa per pensioni				rate di pensione erogate								
	vecchiaia	invalidità	superstiti	totale	vecchiaia	invalidità	superstiti	totale	vecchiaia	invalidità	superstiti	totale	mld	mld	spesa al lordo del recupero prestaz.	mld	spesa al netto del recupero prestaz.	mld	a carico dello Stato o di altre gestioni	mld	a carico della gestione
1989	18,0	0,6	5,3	23,9	9,7	6,3	4,7	8,5	174	4	25	203	203	203	203	203	203	203	0	203	
1990	18,9	0,4	5,3	24,7	9,7	5,9	4,9	8,6	184	2	26	213	213	213	213	213	213	213	0	213	
1991	19,7	0,4	5,5	25,5	9,8	5,5	5,1	8,7	192	2	28	222	222	222	222	222	222	222	0	222	
1992	19,9	0,4	5,5	25,7	10,0	5,7	5,4	9,0	200	2	30	232	232	232	232	232	232	232	0	232	
1993	20,6	0,4	5,5	26,4	9,8	5,8	6,4	9,0	202	2	35	239	239	239	239	239	239	239	0	239	
1994	20,7	0,3	5,6	26,6	10,5	5,9	6,1	9,5	218	2	34	254	254	254	254	254	254	254	0	254	
1995	20,4	0,3	5,6	26,3	10,5	5,7	7,1	9,7	214	2	40	256	256	256	256	256	256	256	0	256	
1996	20,2	0,3	5,8	26,3	10,7	5,9	6,4	9,7	217	2	37	256	256	256	256	256	256	256	0	256	
1997(*)	20,2	0,3	5,8	26,3	11,2	5,9	6,5	10,1	226	2	37	265	265	265	265	265	265	265	0	265	

(*) dati del bilancio di previsione

Tab. 38.b: Ente Farmacisti - analisi delle contribuzioni

anno	numero dei contribuenti	mln	contributo medio	mln	reddito medio	entrate contributive e trasferimenti								aliquota contributiva ordinaria	aliquota contributiva media	mld	monte redditi	
						somma dei contributi accertati						trasferimenti a carico dello Stato o di altre gestioni						totale
						ad aliquota ordinaria	prosecuzione volontaria	altre contribuzioni	residuo	totale	mld	mld						
													mld					
1989	52,9	3,8	27,3	63	0,0	123,6	13,8	200	0	200	13,8%	1.446						
1990	53,5	4,4	29,5	79	0,0	138,6	16,5	234	0	234	14,8%	1.581						
1991	53,4	4,9	35,7	82	0,0	165,1	15,4	263	0	263	13,8%	1.909						
1992	54,3	5,2	35,6	97	0,0	166,9	16,6	281	0	281	14,5%	1.931						
1993	54,9	4,7	30,2	100	0,0	144,8	15,0	260	0	260	15,7%	1.658						
1994	55,7	4,2	23,7	102	0,0	117,5	12,6	232	0	232	17,6%	1.319						
1995	55,3	4,0	23,2	107	0,0	114,4	0,0	221	0	221	17,3%	1.281						
1996	57,8	4,2	24,3	120	0,0	124,5	0,0	244	0	244	17,4%	1.406						
1997(*)	58,2	4,8	25,8	144	0,0	132,1	0,0	276	0	276	18,4%	1.500						

(*) dati del bilancio di previsione

Tab. 38.c: Ente Farmacisti - i principali indicatori di gestione

anno	aliquota di equilibrio	aliquota di equilibrio contabile	aliquota di equilibrio statistica	analisi dell'aliquota di equilibrio statistica						analisi del rapporto fra prestazioni e contributi					
				pensione media su reddito medio	pensionati su contribuenti	aliquota specifica			rapporto fra prestazioni e contributi	pensione media contabile	rapporto contabile fra pensione media e contributo medio	rapporto contabile fra prestazioni e contributi	pensione media contabile	rapporto contabile fra pensione media e contributo medio	rapporto contabile fra prestazioni e contributi
						vecchiaia	invalidità	superstiti							
1989	14,1%	14,1%	14,1%	31,1%	45,2%	12,1%	0,3%	1,7%	101,5%	8,5	224,6%	101,5%	8,5	224,6%	101,5%
1990	13,4%	13,4%	13,4%	29,2%	46,1%	11,6%	0,2%	1,7%	91,0%	8,6	197,3%	91,0%	8,6	197,3%	91,0%
1991	11,6%	11,6%	11,6%	24,4%	47,7%	10,1%	0,1%	1,5%	84,6%	8,7	177,3%	84,6%	8,7	177,3%	84,6%
1992	12,0%	12,0%	12,0%	25,3%	47,4%	10,4%	0,1%	1,5%	82,5%	9,0	173,9%	82,5%	9,0	173,9%	82,5%
1993	14,4%	14,4%	14,4%	30,0%	48,1%	12,2%	0,1%	2,1%	91,9%	9,0	190,9%	91,9%	9,0	190,9%	91,9%
1994	19,2%	19,2%	19,2%	40,3%	47,7%	16,5%	0,2%	2,6%	109,5%	9,5	229,6%	109,5%	9,5	229,6%	109,5%
1995	20,0%	20,0%	20,0%	42,0%	47,6%	16,7%	0,2%	3,1%	115,6%	9,7	242,9%	115,6%	9,7	242,9%	115,6%
1996	18,2%	18,2%	18,2%	40,0%	45,5%	15,4%	0,1%	2,6%	104,8%	9,7	230,3%	104,8%	9,7	230,3%	104,8%
1997(*)	17,7%	17,7%	17,7%	39,1%	45,2%	15,1%	0,1%	2,5%	95,9%	10,1	212,2%	95,9%	10,1	212,2%	95,9%

(*) dati del bilancio di previsione

Fig. 38: Ente Farmacisti - analisi dell'aliquota di equilibrio

Fig. 38.1: aliquota di equilibrio statistica ed aliquota contributiva media

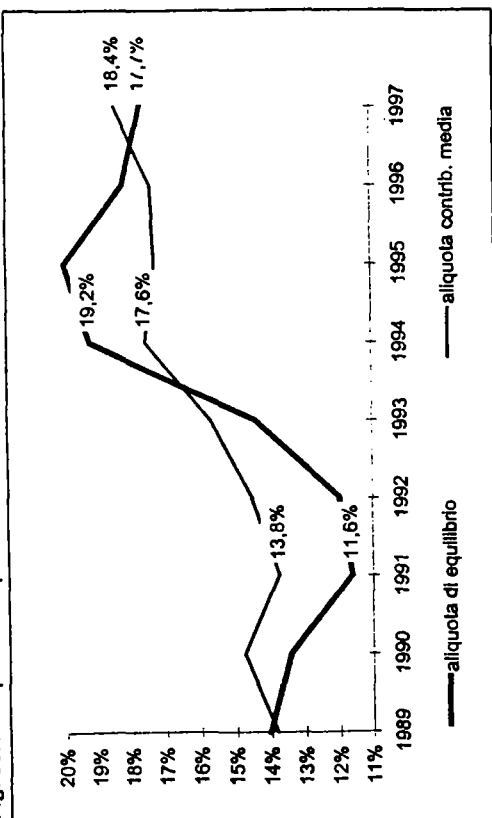


Fig. 38.2: scomposizione dell'aliquota di equilibrio statistica

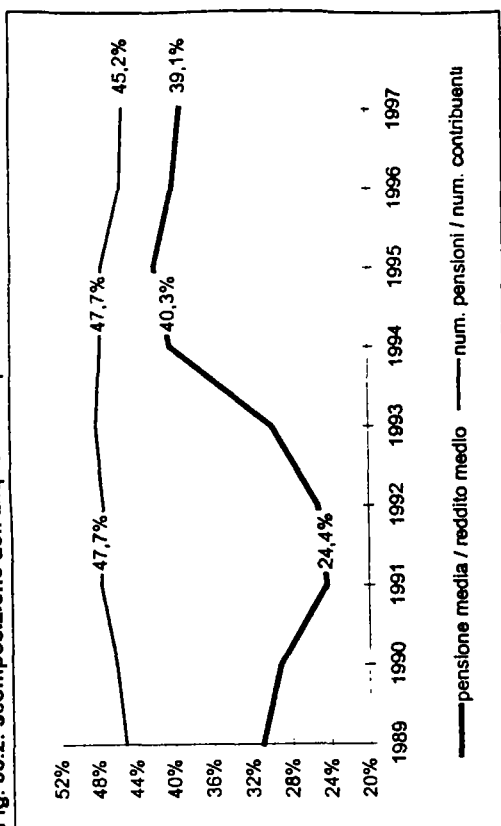


Fig. 38.3: aliquote di equilibrio specifiche per tipologia di pensione

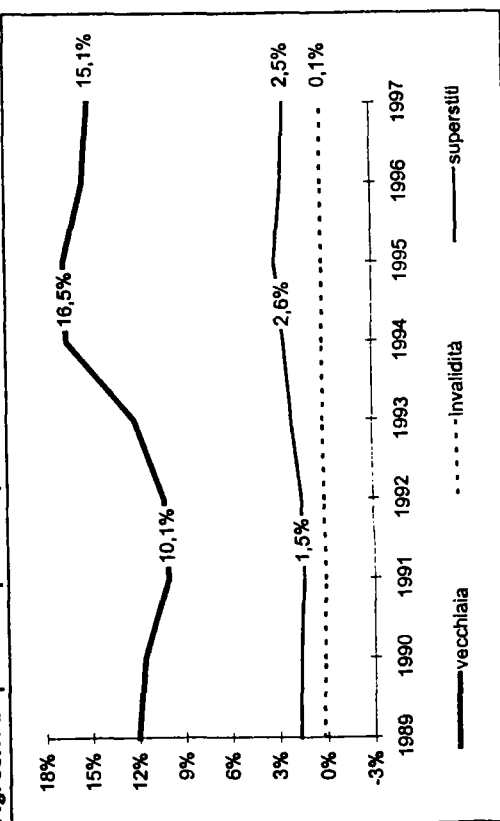


Fig. 38.4: confronto fra pensione media e reddito medio - lire '97

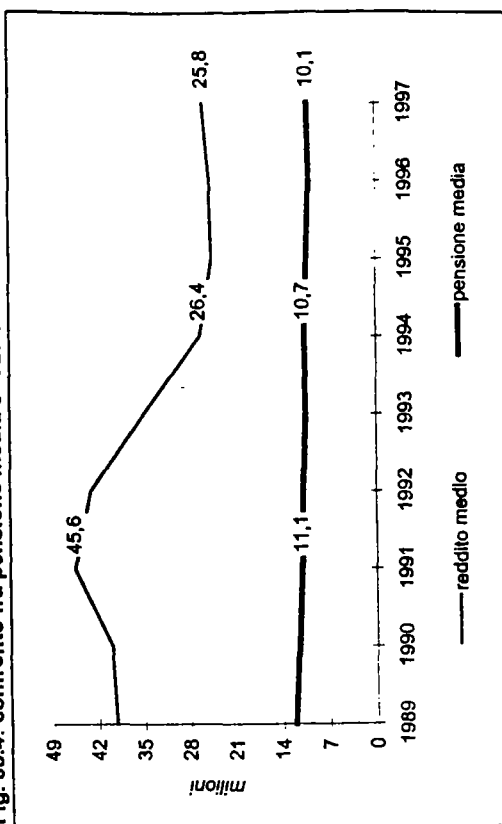


Fig. 38 (segue): Ente Farmacisti - analisi del rapporto fra prestazioni e contributi

Fig. 38.5: rapporto fra prestazioni e contributi

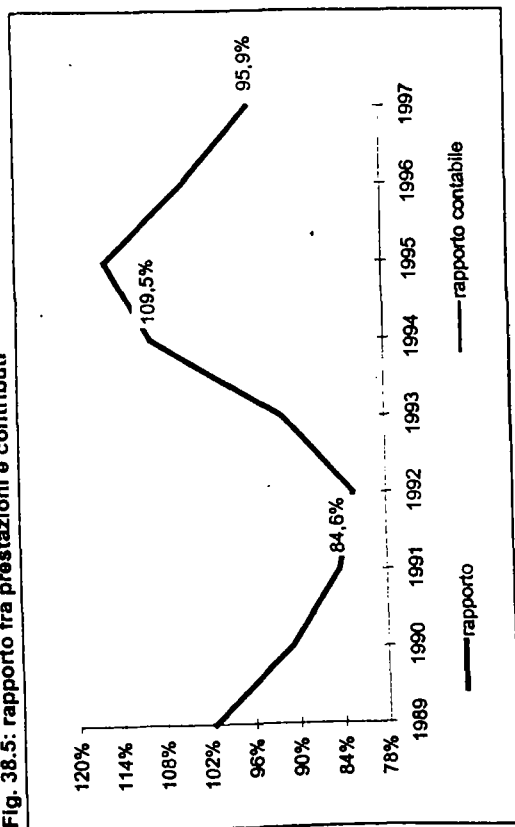


Fig. 38.6: scomposizione del rapporto fra prestazioni e contributi

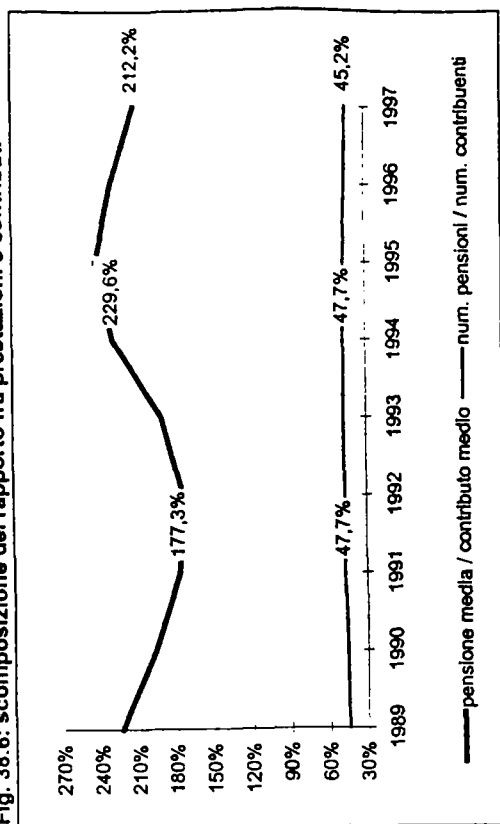


Fig. 38.7: confronto fra pensione media e contributo medio - lire '97

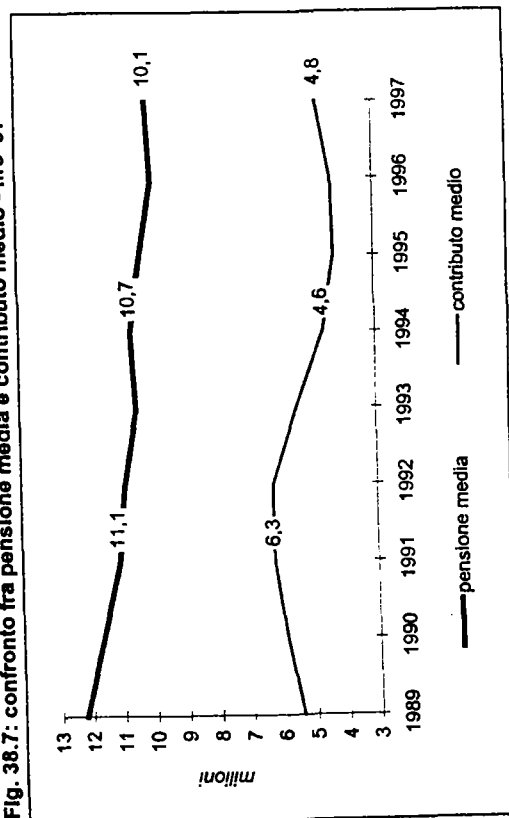
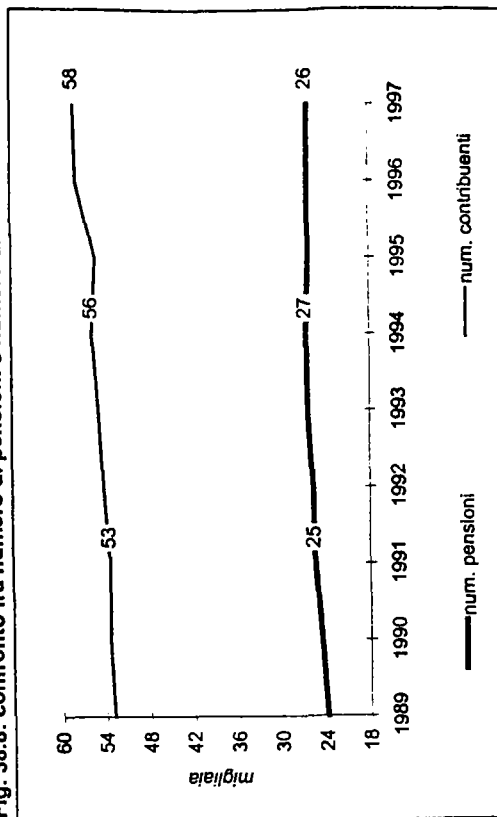


Fig. 38.8: confronto fra numero di pensioni e numero di contribuenti



Tab. 39.a: Fondo Spedizionieri (ex) - analisi delle prestazioni istituzionali

anno	prestazioni in pagamento a fine anno												rate di pensione erogate			
	numero delle pensioni				pensione media				spesa per pensioni				spesa al lordo del recupero prestaz. spesa al netto del recupero prestaz. a carico dello Stato o di altre gestioni a carico della gestione			
	totale				totale				totale							
	vecchiaia	invalidità	superstiti	mgl	vecchiaia	invalidità	superstiti	m/n	vecchiaia	invalidità	superstiti	mld	mld	mld	mld	mld
1989	0,8	0,1	0,7	1,6	13,2	13,4	13,2	13,2	10	1	9	21	21	21	0	21
1990	0,8	0,1	0,7	1,6	13,7	13,4	13,8	13,7	11	1	10	22	22	22	0	22
1991	0,9	0,1	0,7	1,7	14,7	14,8	14,8	14,7	13	1	11	25	24	24	0	24
1992	0,9	0,1	0,8	1,7	15,7	15,5	15,7	15,7	14	1	12	27	27	27	0	27
1993	1,0	0,1	0,8	1,9	15,6	15,7	15,6	15,6	16	1	12	29	29	29	0	29
1994	1,0	0,1	0,8	1,9	16,2	16,3	16,2	16,2	17	1	13	31	31	31	0	31
1995	1,1	0,1	0,8	1,9	17,0	17,2	17,1	17,1	18	2	14	33	33	33	0	33
1996	1,1	0,1	0,8	2,0	17,6	17,0	17,5	17,5	19	2	14	34	34	34	0	34
1997(*)	1,1	0,1	0,8	2,0	18,6	19,0	18,6	18,6	21	2	15	38	38	38	0	38

(*) dati del bilancio di previsione

Tab. 39.b: Fondo Spedizionieri (ex) - analisi delle contribuzioni

Tab. 39.b: Fondo Specie (ex) - analisi delle contribuzioni

anno	numero dei contribuenti	contributo medio	reddito medio	entrate contributive e trasferimenti										aliquota contributiva ordinaria	aliquota contributiva media	mld
				somma dei contributi accertati						trasferimenti a carico dello Stato o di altre gestioni		totale				
				ad aliquota ordinaria	prosecuzione volontaria	altre contribuzioni	residuo	totale	mld							
										mld	mld		mld			
1989	3,1	8,1	0,0	0	0,0	0,0	25,3	25		0	25	0	25			
1990	3,1	9,1	0,0	0	0,0	0,0	27,9	28	0	28	0	28				
1991	3,0	9,9	0,0	0	0,0	0,0	29,5	30	0	30	0	30				
1992	2,9	10,8	0,0	0	0,0	0,0	30,7	31	0	31	0	31				
1993	2,6	8,1	0,0	0	0,0	0,0	21,4	21	0	21	0	21				
1994	2,5	9,1	0,0	0	0,0	0,0	23,0	23	0	23	0	23				
1995	2,4	10,9	0,0	0	0,0	0,0	25,8	26	0	26	0	26				
1996	2,3	10,8	0,0	0	0,0	0,0	24,6	25	0	25	0	25				
1997(*)	2,3	11,3	0,0	0	0,0	0,0	25,4	25	0	25	0	25				

(*) dati del bilancio di previsione

Tab. 39.c: Fondo Spedizionieri (ex) - i principali indicatori di gestione

anno	aliquota di equilibrio	aliquota di equilibrio contabile	aliquota di equilibrio statistica	analisi dell'aliquota di equilibrio statistica						analisi del rapporto fra prestazioni e contributi					
				pensione media su reddito medio	pensionati su contribuenti	aliquota specifica			pensione media <i>mln</i>	rapporto fra pensione media e contributo medio	rapporto fra prestazioni e contributi	pensione media <i>mln</i>	rapporto contabile fra pensione media e contributo medio	rapporto contabile fra prestazioni e contributi	1989
						vecchiaia	invalidità	superstiti							
1989				50,0%					13,1	162,2%	81,0%	13,1	162,2%	81,0%	1989
1990				52,7%					13,8	151,9%	80,1%	13,8	151,9%	80,1%	1990
1991				55,8%					14,7	148,4%	82,9%	14,7	148,4%	82,9%	1991
1992				60,9%					15,7	146,0%	88,9%	15,7	146,0%	88,9%	1992
1993				71,5%					15,6	191,8%	137,1%	15,6	191,8%	137,1%	1993
1994				75,1%					16,2	177,1%	133,0%	16,2	177,1%	133,0%	1994
1995				82,2%					17,1	156,4%	128,5%	17,1	156,4%	128,5%	1995
1996				85,9%					17,6	162,3%	139,3%	17,6	162,3%	139,3%	1996
1997(*)				90,7%					18,6	165,0%	149,6%	18,6	165,0%	149,6%	1997(*)

(*) dati del bilancio di previsione

Fig. 39 : Fondo Spedizionieri (ex) - analisi del rapporto fra prestazioni e contributi

Fig. 39.1: rapporto fra prestazioni e contributi

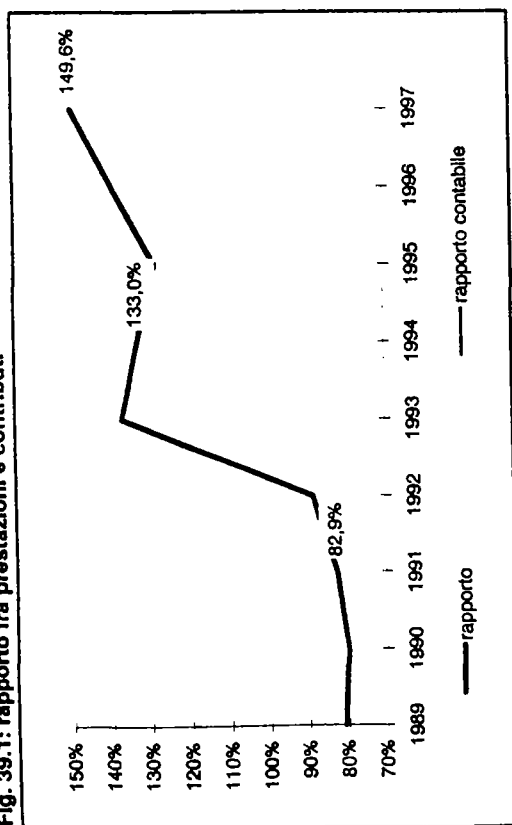


Fig. 39.2: scomposizione del rapporto fra prestazioni e contributi

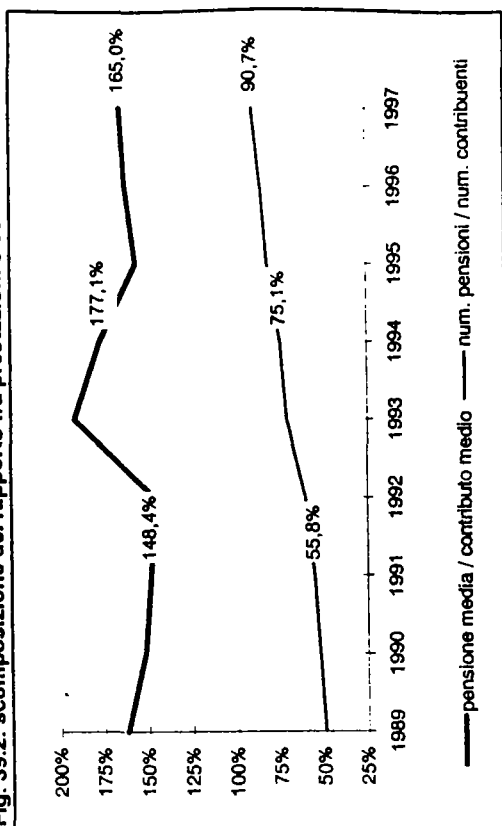


Fig. 39.3: confronto fra pensione media e contributo medio - lire '97

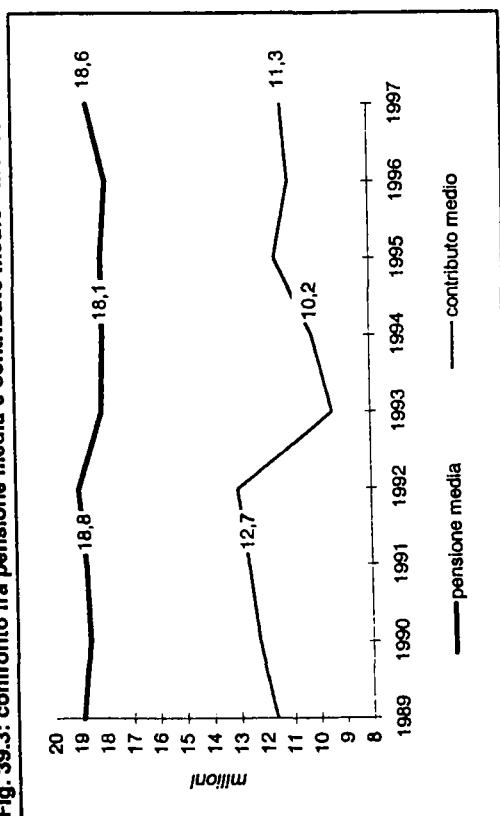
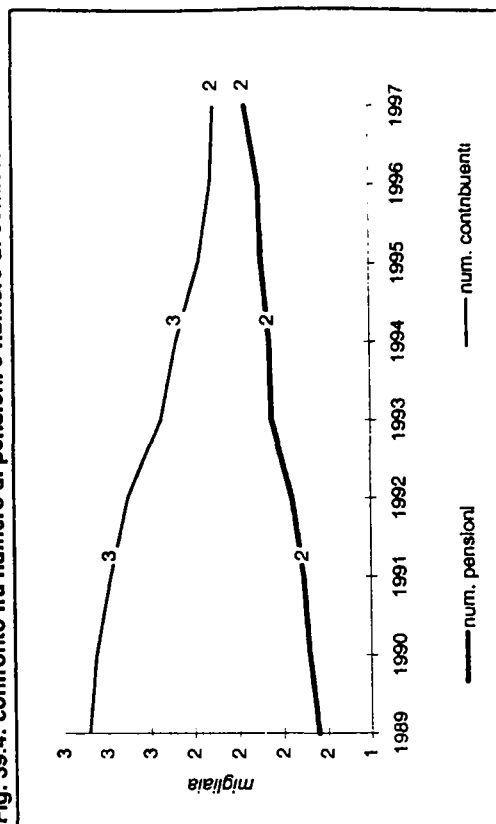


Fig. 39.4: confronto fra numero di pensioni e numero di contribuenti



Tab. 40.a: Ente Medici - analisi delle prestazioni istituzionali

anno	prestazioni in pagamento a fine anno								rate di pensione erogate			
	numero delle pensioni				pensione media				spesa per pensioni			
	vecchiaia	invalidità	superstiti	totale	vecchiaia	invalidità	superstiti	totale	vecchiaia	invalidità	superstiti	totale
	mgl	mgl	mgl	mgl	mln	mln	mln	mln	mld	mld	mld	mld
1989	27,4	2,2	42,4	72,0	14,3	12,1	6,8	8,9	100	8	73	181
1990	30,5	2,3	43,4	76,2	17,0	12,5	7,7	10,4	115	9	80	204
1991	35,1	2,4	44,1	81,6	18,5	12,7	7,9	11,4	134	9	84	227
1992	38,5	2,5	45,4	86,3	20,7	13,7	9,0	13,1	158	10	93	261
1993	44,0	2,5	45,5	92,0	31,0	18,8	11,1	18,9	206	11	98	315
1994	47,5	2,4	45,7	95,7	34,9	25,9	12,2	22,1	247	12	105	364
1995	50,2	2,4	46,6	99,2	34,1	30,3	13,1	22,9	261	14	111	385
1996	53,0	2,4	47,4	102,8	36,2	37,3	14,8	25,3	290	15	121	426
1997(*)	59,1	2,5	49,5	111,1	35,4	36,8	14,5	24,5	304	16	128	448
									539	538	0	538
									621	621	0	621
									803	803	0	803
									924	923	0	923
									1.498	1.496	0	1.496
									1.183	1.179	0	1.179
									1.237	1.233	0	1.232
									1.361	1.339	0	1.339
									1.447	1.447	0	1.447

(*) dati del bilancio di previsione

Tab. 40.b: Ente Medici - analisi delle contribuzioni

Tab. 40.b: Ente medici - analisi delle contribuzioni

anno	numero dei contribuenti	contributo medio	reddito medio	entrate contributive e trasferimenti										aliquota contributiva ordinaria	aliquota contributiva media	monte redditi
				somma dei contributi accertati						trasferimenti a carico dello Stato o di altre gestioni		totale				
				ad aliquota ordinaria	prosecuzione volontaria	altre contribuzioni	residuo	totale	mld							
										mld	mld		mld			
1989	249,2	3,3	20,1	791	0,8	0,0	21,5	814	0	814	17,3%	16,3%	5.005			
1990	255,0	3,5	21,4	874	1,2	0,0	21,1	896	0	896	17,5%	16,4%	5.454			
1991	264,5	4,9	28,7	1.279	1,4	0,0	22,6	1.303	0	1.303	17,5%	17,2%	7.578			
1992	275,7	4,3	26,2	1.170	0,5	0,0	22,9	1.193	0	1.193	17,1%	16,5%	7.229			
1993	269,6	4,4	26,6	1.165	0,7	0,0	20,0	1.186	0	1.186	17,0%	16,5%	7.177			
1994	270,9	4,6	27,6	1.224	0,7	0,0	20,2	1.244	0	1.244	17,0%	16,6%	7.478			
1995	277,0	4,4	26,9	1.208	0,6	0,0	17,7	1.226	0	1.226	16,8%	16,5%	7.448			
1996	287,1	4,5	27,6	1.275	0,6	0,0	19,2	1.295	0	1.295	16,6%	16,3%	7.927			
1997(*)	280,2	5,4	32,7	1.492	0,6	0,0	14,5	1.507	0	1.507	16,7%	16,5%	9.153			

(*) dati del bilancio di previsione

Tab. 40.c: Ente Medici - i principali indicatori di gestione

anno	aliquota di equilibrio	aliquota di equilibrio contabile	aliquota di equilibrio statistica	analisi dell'aliquota di equilibrio statistica						analisi del rapporto fra prestazioni e contributi					
				pensione media su reddito medio	pensionati su contribuenti	aliquota specifica			rapporto fra pensione media e contributo medio	rapporto fra prestazioni e contributi	pensione media contabile	rapporto contabile fra pensione media e contributo medio	rapporto contabile fra prestazioni e contributi	m/n	rapporto contabile fra prestazioni e contributi
						vecchiaia	invalidità	superstiti							
1989	10,8%	10,8%	3,6%	44,5%	28,9%	2,0%	0,2%	1,5%	7,5	228,9%	66,1%	7,5	228,9%	66,1%	66,1%
1990	11,4%	11,4%	3,7%	48,8%	29,9%	2,1%	0,2%	1,5%	8,1	231,7%	69,3%	8,1	231,7%	69,3%	69,3%
1991	10,6%	10,6%	3,0%	39,8%	30,8%	1,8%	0,1%	1,1%	9,8	199,7%	61,6%	9,8	199,7%	61,6%	61,6%
1992	12,8%	12,8%	3,6%	50,1%	31,3%	2,2%	0,1%	1,3%	10,7	247,2%	77,3%	10,7	247,2%	77,3%	77,3%
1993	20,8%	20,8%	4,4%	71,1%	34,1%	2,9%	0,2%	1,4%	16,3	369,9%	126,1%	16,3	369,9%	126,1%	126,1%
1994	15,8%	15,8%	4,9%	80,3%	35,3%	3,3%	0,2%	1,4%	12,3	268,3%	94,7%	12,3	268,3%	94,7%	94,7%
1995	16,5%	16,5%	5,2%	85,3%	35,8%	3,5%	0,2%	1,5%	12,4	280,6%	100,5%	12,4	280,5%	100,5%	100,5%
1996	16,9%	16,9%	5,4%	91,6%	35,8%	3,7%	0,2%	1,5%	13,0	288,8%	103,4%	13,0	288,8%	103,4%	103,4%
1997(*)	15,8%	15,8%	4,9%	75,1%	39,7%	3,3%	0,2%	1,4%	13,0	242,1%	96,0%	13,0	242,1%	96,0%	96,0%

(*) dati del bilancio di previsione

Fig. 40: Ente Medici - analisi dell'aliquota di equilibrio

Fig. 40.1: aliquota di equilibrio statistica ed aliquota contributiva media

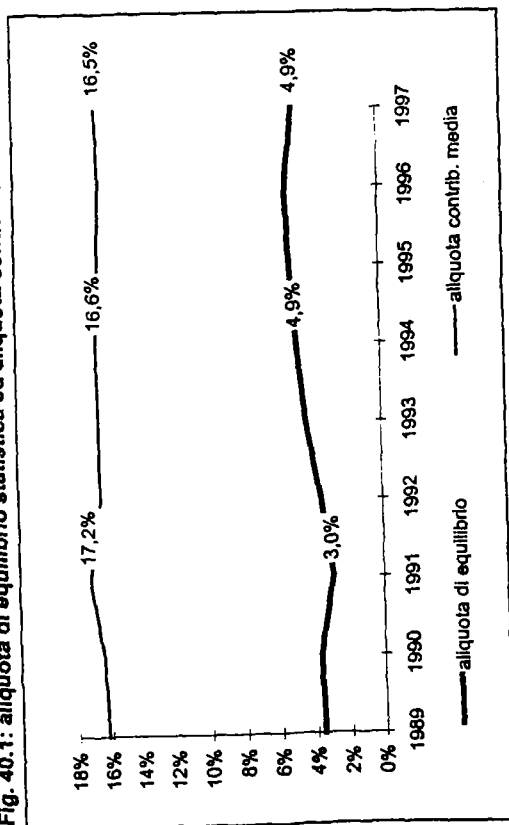


Fig. 40.2: scomposizione dell'aliquota di equilibrio statistica

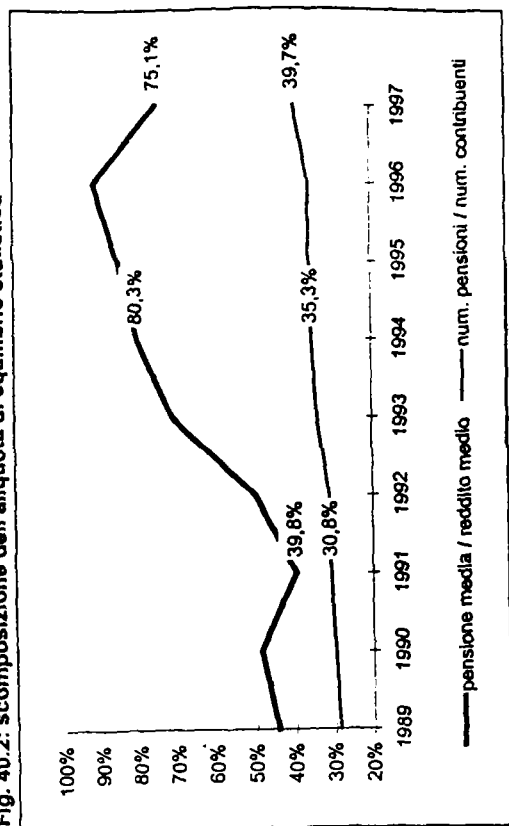


Fig. 40.3: aliquote di equilibrio specifiche per tipologia di pensione

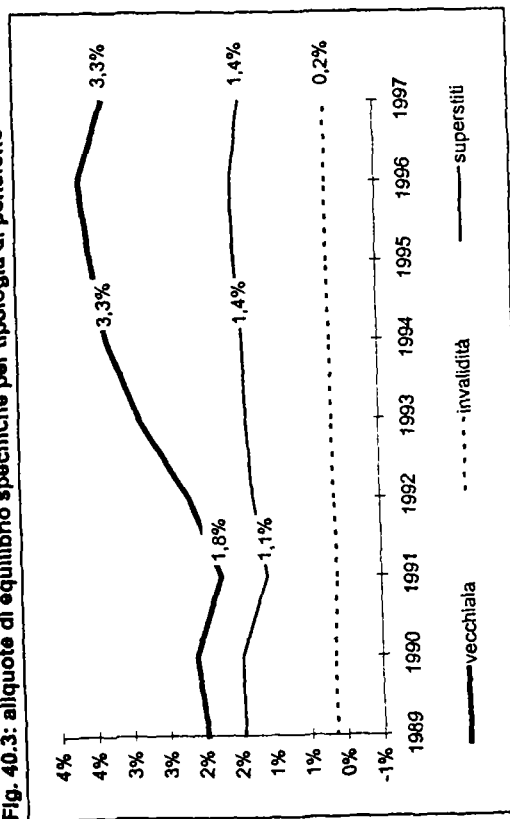


Fig. 40.4: confronto fra pensione media e reddito medio - lire '97

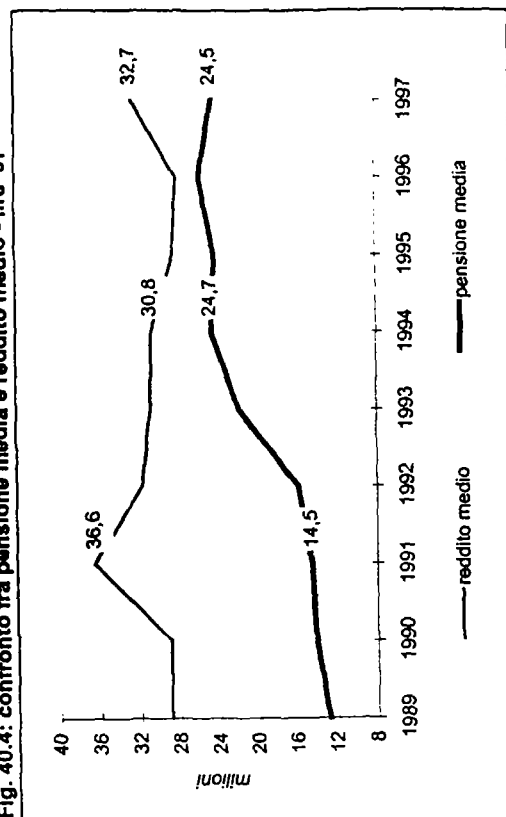


Fig. 40 (segue): Ente Medici - analisi del rapporto fra prestazioni e contributi

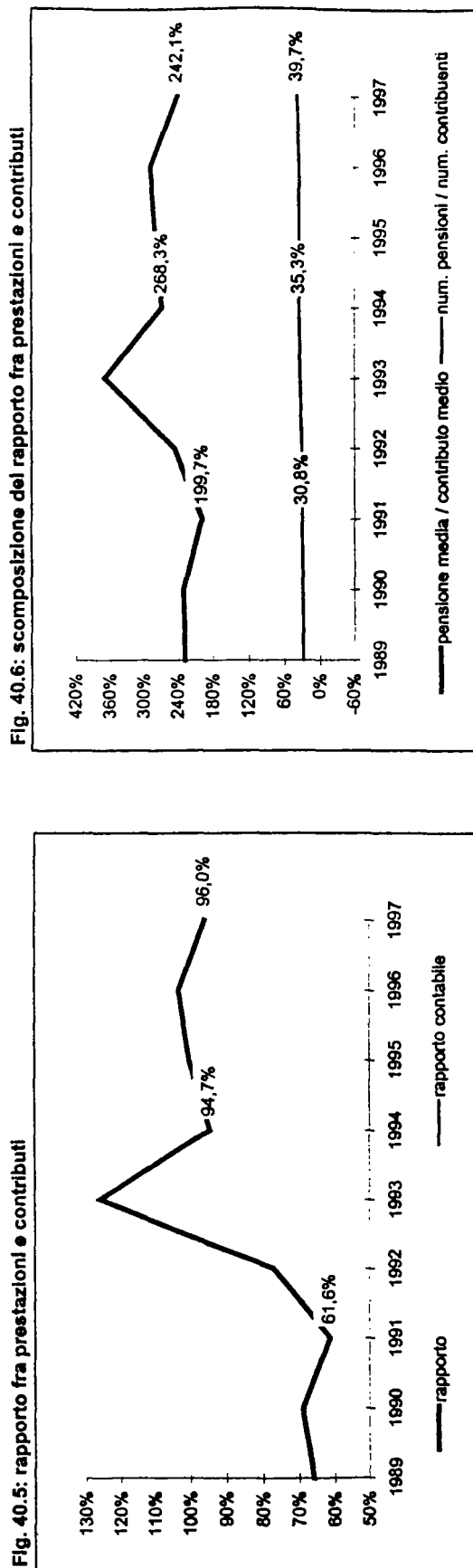


Fig. 40.7: confronto fra pensione media e contributo medio - lire '97

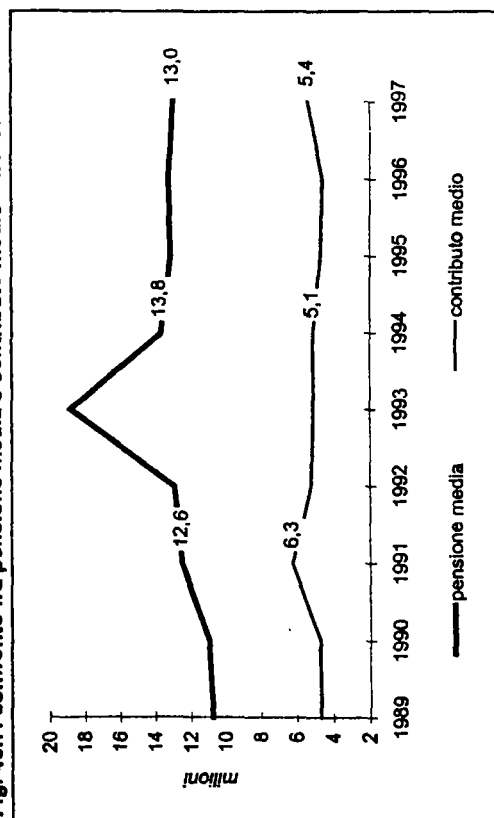
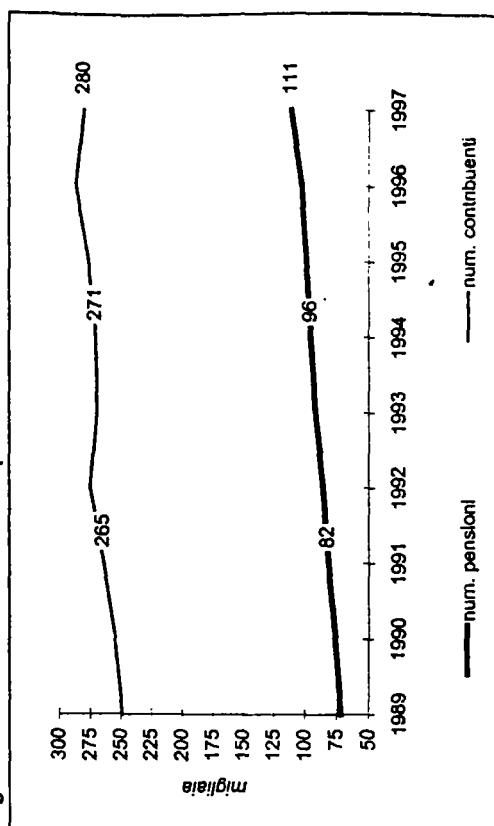


Fig. 40.8: confronto fra numero di pensioni e numero di contribuenti



Tab. 41.a: Sistema Pensionistico Obbligatorio di Base - analisi delle prestazioni istituzionali

anno	prestazioni in pagamento a fine anno										rate di pensione erogate			
	numero delle pensioni				pensione media				spesa per pensioni				a carico dello Stato o di altre gestioni	
	vecchiaia		invalidità		superstiti		totale		vecchiaia		invalidità		superstiti	
	mgl	mgl	mgl	mgl	mln	mln	mln	mln	mld	mld	mld	mld	mld	mld
1989	6683,4	4568,6	3888,5	14920,4	11,6	7,1	6,7	9,0	77,086	32,577	24,634	134,298	139,092	137,933
1990	6933,0	4454,1	3771,7	15158,8	12,8	7,8	7,4	10,0	88,442	34,589	27,852	150,883	156,731	155,544
1991	7315,6	4322,6	4033,5	15671,7	14,2	8,4	7,9	11,0	103,686	36,314	31,717	171,718	174,895	173,364
1992	7821,3	4203,5	4131,5	16156,2	15,0	8,7	8,3	11,7	117,590	36,696	34,468	188,754	196,105	194,557
1993	8169,2	4065,6	4231,9	16486,6	15,6	9,1	8,8	12,3	127,464	37,034	37,254	201,752	209,762	207,183
1994	8587,1	3893,9	4295,7	16776,7	16,6	9,6	9,2	13,1	142,865	37,239	39,698	219,802	224,452	222,056
1995	8899,0	3724,2	4382,1	17005,3	17,1	9,8	9,5	13,5	152,547	36,325	41,468	230,340	238,669	235,761
1996	9307,0	3552,0	4399,8	17258,7	18,2	10,3	10,4	14,6	169,234	36,660	45,711	251,605	256,611	254,085
1997(*)	9515,3	3474,6	4507,2	17497,1	19,3	10,9	10,9	15,5	184,069	38,027	49,108	271,204	280,317	277,681

(*) dati del bilancio di previsione

Tab. 41.b: Sistema Pensionistico Obbligatorio di Base - analisi delle contribuzioni

anno	numero dei contribuenti	contributo medio mln	reddito medio mln	entrate contributive e trasferimenti										aliquota contributiva ordinaria	aliquota contributiva media	monte redditi mld
				somma dei contributi accertati						trasferimenti a carico dello Stato o di altre gestioni		totale				
				ad aliquota ordinaria mld	prosecuzione volontaria mld	altre contribuzioni mld	residuo mld	totale mld	mld							
1989	20859,1	4,4	19,7	81.104	532,4	8104,1	1739,7	91.481	9.926	9.926	101.407	20,8%	22,2%	411.426		
1990	20937,0	4,8	21,7	89.284	550,5	8884,4	2024,8	100.744	9.618	9.618	110.362	20,8%	22,2%	453.552		
1991	21066,0	5,6	23,9	113.719	534,8	604,0	2630,9	117.489	9.549	9.549	127.038	23,5%	23,4%	502.529		
1992	20990,0	6,1	25,4	123.935	553,6	619,6	2642,8	127.751	10.908	10.908	138.660	23,9%	23,9%	533.627		
1993	20745,4	6,4	26,5	130.546	549,1	706,4	1900,7	133.702	14.479	14.479	148.181	24,4%	24,3%	550.204		
1994	20628,0	6,7	27,4	134.606	505,2	715,1	1530,7	137.357	12.102	12.102	149.458	24,6%	24,3%	564.362		
1995	20352,8	7,0	28,7	141.000	489,2	735,4	1082,8	143.307	10.754	10.754	154.061	24,8%	24,5%	584.452		
1996	20556,4	8,5	30,6	172.409	464,0	792,1	1555,4	175.220	13.768	13.768	188.988	28,2%	27,9%	628.631		
1997(*)	20428,4	8,9	31,5	179.083	504,2	796,3	1646,7	182.030	13.163	13.163	195.193	28,5%	28,3%	644.193		

(*) dati del bilancio di previsione

Tab. 41.c: Sistema Pensionistico Obbligatorio di Base - i principali indicatori di gestione

anno	aliquota di equilibrio	aliquota di equilibrio contabile	aliquota di equilibrio statistica	analisi dell'aliquota di equilibrio statistica						analisi del rapporto fra prestazioni e contributi					
				pensione media su reddito medio	pensionati su contribuenti	aliquota specifica			rapporto tra pensione media e contributo medio	rapporto fra prestazioni e contributi	pensione media contabile	rapporto contabile fra pensione media e contributo medio	rapporto contabile fra prestazioni e contributi	pensione media contabile	rapporto contabile fra prestazioni e contributi
						vecchiaia	invalidità	superstiti							
1989	33,5%	27,6%	32,6%	45,6%	71,5%	18,7%	7,9%	6,0%	9,2	210,8%	150,8%	7,6	156,8%	112,1%	
1990	34,3%	28,2%	33,3%	45,9%	72,4%	19,5%	7,6%	6,1%	10,3	213,2%	154,4%	8,4	160,1%	115,9%	
1991	34,5%	28,5%	34,2%	45,9%	74,4%	20,6%	7,2%	6,3%	11,1	198,3%	147,6%	9,1	151,4%	112,6%	
1992	36,5%	30,5%	35,4%	46,0%	77,0%	22,0%	6,9%	6,5%	12,0	197,9%	152,3%	10,1	152,5%	117,3%	
1993	37,7%	32,9%	36,7%	46,2%	79,4%	23,2%	6,7%	6,8%	12,6	195,2%	155,0%	11,0	154,1%	122,3%	
1994	39,3%	33,8%	38,9%	47,9%	81,3%	25,3%	6,6%	7,0%	13,2	198,8%	161,7%	11,4	157,0%	127,7%	
1995	40,3%	34,1%	39,4%	47,2%	83,6%	26,1%	6,2%	7,1%	13,9	196,9%	164,5%	11,7	155,0%	129,5%	
1996	40,4%	34,3%	40,0%	47,7%	84,0%	26,9%	5,8%	7,3%	14,7	172,7%	145,0%	12,5	136,1%	114,2%	
1997(*)	43,1%	37,0%	42,1%	49,2%	85,7%	28,6%	5,9%	7,6%	15,9	178,1%	152,5%	13,6	142,4%	122,0%	

(*) dati del bilancio di previsione

Fig. 41: Sistema Pensionistico Obbligatorio di Base - analisi dell'aliquota di equilibrio

Fig. 41.1: aliquota di equilibrio statistica ed aliquota contributiva media

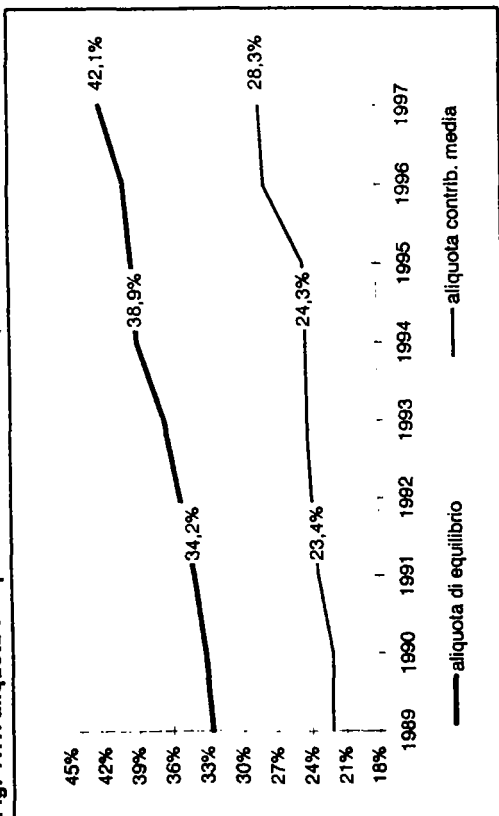


Fig. 41.2: scomposizione dell'aliquota di equilibrio statistica

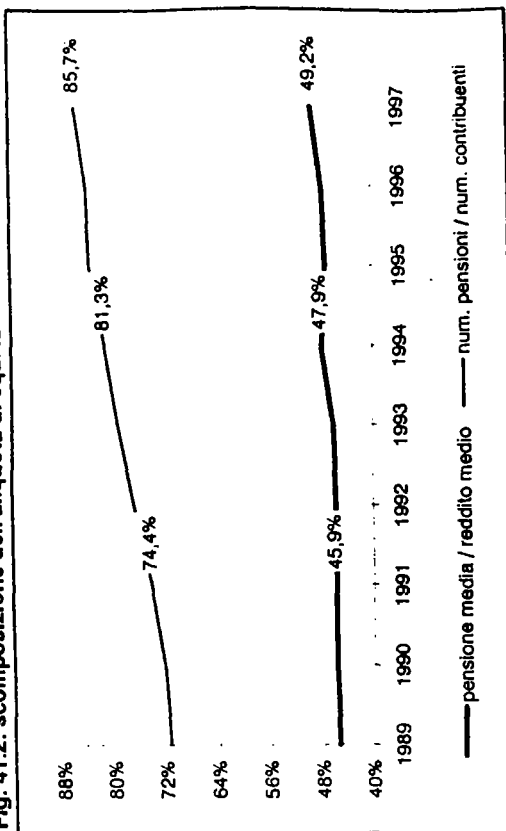


Fig. 41.3: aliquote di equilibrio specifiche per tipologia di pensione

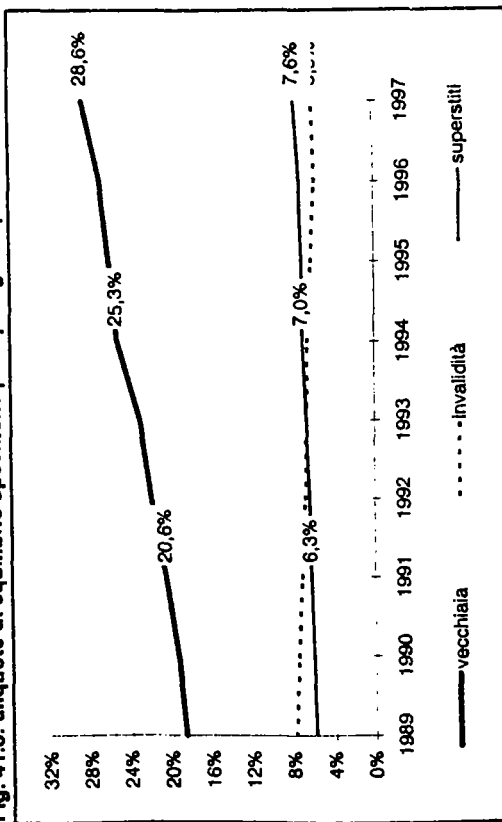


Fig. 41.4: confronto fra pensione media e reddito medio - lire '97

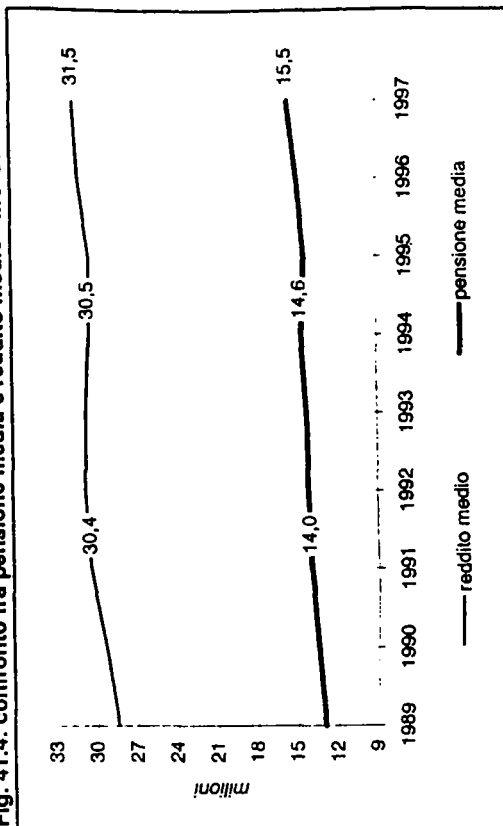


Fig. 41 (segue): Sistema Pensionistico Obbligatorio di Base - analisi del rapporto fra prestazioni e contributi

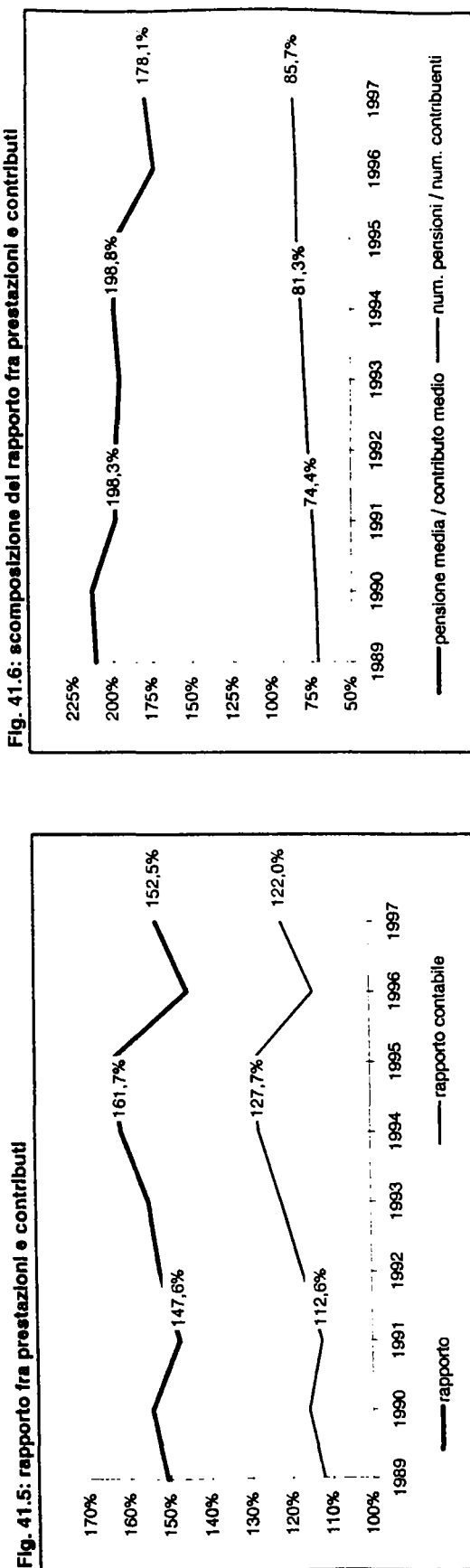
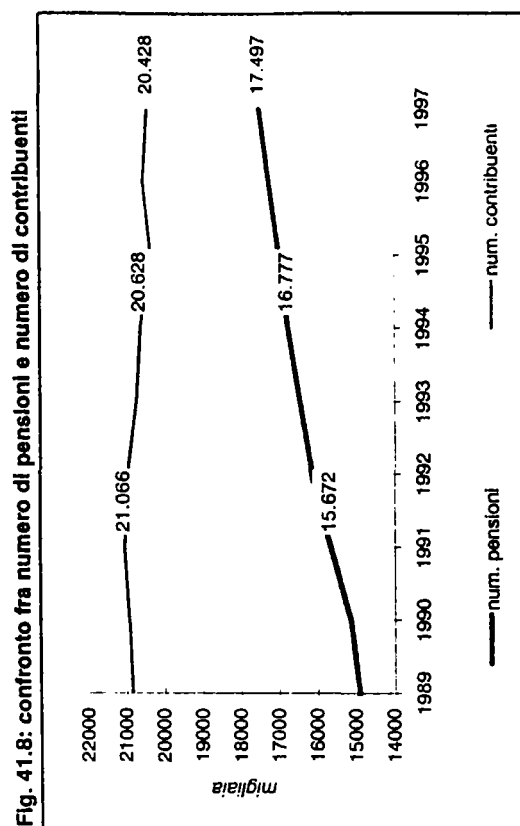
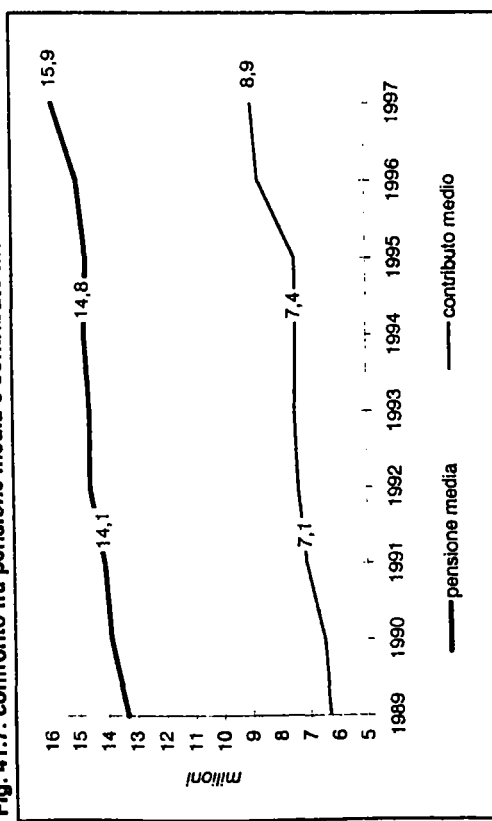


Fig. 41.7: confronto fra pensione media e contributo medio - lire '97



Tab. 42.b: Fondi Integrativi Obbligatori - analisi delle contribuzioni

anno	numero dei contribuenti mgl	contributo medio mln	reddito medio mln	entrate contributive e trasferimenti										aliquota contributiva ordinaria	aliquota contributiva media	mld monte redditi
				somma dei contributi accertati						trasferimenti a carico dello Stato o di altre gestioni mld	totale mld					
				ad aliquota ordinaria mld	prosecuzione volontaria mld	altre contribuzioni mld	residuo mld	totale mld								
1989	268,2	2,3	21,8	535	1,2	89,4	0,2	626	0	626	10,7%	5.850				
1990	262,0	3,2	27,9	689	1,3	151,9	0,2	843	0	843	10,5%	7.311				
1991	249,6	3,3	30,0	706	2,4	112,2	0,2	821	0	821	10,4%	7.485				
1992	267,0	3,1	28,9	709	2,4	110,7	0,3	822	0	822	10,6%	7.711				
1993	254,8	3,2	30,1	703	2,5	117,6	0,3	823	0	823	10,7%	7.661				
1994	247,6	3,4	31,4	711	2,3	121,2	0,2	835	0	835	10,7%	7.775				
1995	262,6	3,3	30,6	738	2,4	135,2	0,2	876	0	876	10,7%	8.043				
1996	265,8	3,1	31,1	758	2,5	70,8	0,1	831	0	831	10,1%	8.271				
1997(*)	266,1	3,1	31,7	767	2,6	54,3	0,2	824	0	824	9,8%	8.423				

(*) dati del bilancio di previsione

Tab. 42.c: Fondi Integrativi Obbligatori - i principali indicatori di gestione

anno	aliquota di equilibrio	aliquota di equilibrio contabile	aliquota di equilibrio statistica	analisi dell'aliquota di equilibrio statistica						analisi del rapporto fra prestazioni e contributi					
				pensione media su reddito medio	pensionati su contribuenti	aliquota specifica			rapporto fra pensione media e contributo medio	rapporto fra prestazioni e contributi	pensione media contabile	rapporto contabile fra pensione media e contributo medio	rapporto contabile fra prestazioni e contributi	m/n	rapporto contabile fra prestazioni e contributi
						vecchiaia	invalidità	superstiti							
1989	7,6%	7,3%	7,0%	24,3%	28,7%	4,9%	0,4%	1,6%	5,7	246,0%	70,6%	5,6	238,5%	68,4%	
1990	6,8%	6,6%	6,2%	20,5%	30,5%	4,4%	0,3%	1,5%	6,2	193,7%	59,0%	6,1	188,3%	57,4%	
1991	7,7%	7,4%	6,9%	20,4%	33,7%	4,9%	0,3%	1,6%	6,8	207,7%	70,1%	6,5	199,2%	67,2%	
1992	8,9%	8,6%	7,9%	23,6%	33,5%	5,7%	0,4%	1,8%	7,7	249,9%	83,7%	7,5	242,0%	81,0%	
1993	9,7%	9,5%	8,9%	24,1%	37,0%	6,5%	0,4%	2,0%	7,9	245,2%	90,7%	7,7	239,4%	88,5%	
1994	10,1%	9,8%	9,4%	24,1%	39,2%	6,9%	0,4%	2,1%	8,1	238,8%	93,7%	7,9	233,0%	91,4%	
1995	10,8%	10,5%	10,1%	26,1%	38,8%	7,4%	0,4%	2,3%	8,5	254,3%	98,7%	8,3	249,3%	96,8%	
1996	11,9%	11,7%	11,0%	27,5%	40,0%	8,2%	0,4%	2,4%	9,3	296,6%	118,6%	9,1	291,4%	116,5%	
1997(*)	12,5%	12,3%	11,9%	28,2%	42,2%	8,9%	0,4%	2,6%	9,4	302,9%	127,8%	9,2	297,8%	125,7%	

(*) dati del bilancio di previsione

Fig. 42: Fondi Integrativi Obbligatori - analisi dell'aliquota di equilibrio

Fig. 42.1: aliquota di equilibrio statistica ed aliquota contributiva media

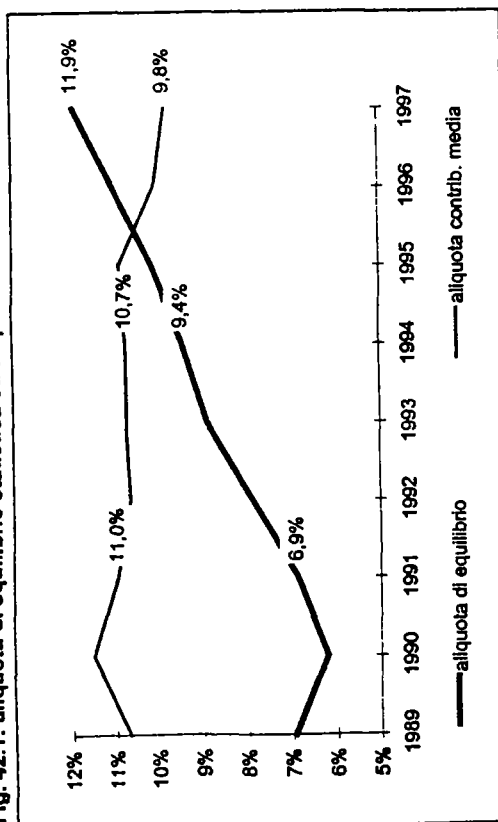


Fig. 42.2: scomposizione dell'aliquota di equilibrio statistica

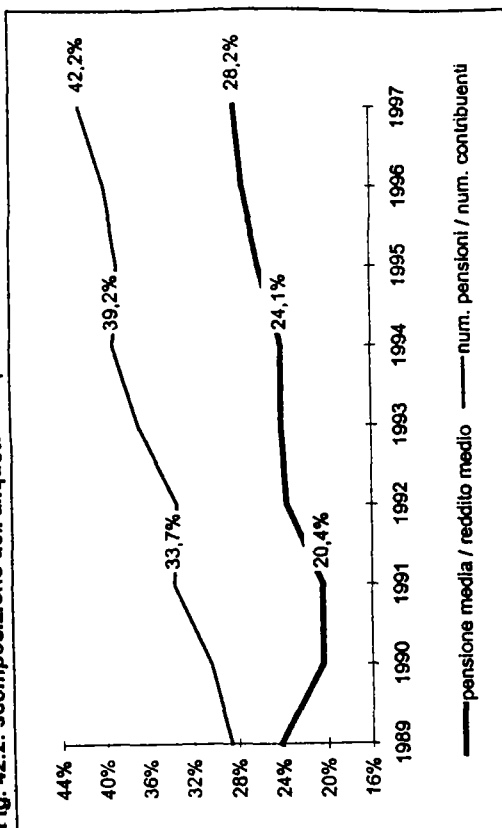


Fig. 42.3: aliquote di equilibrio specifiche per tipologia di pensione

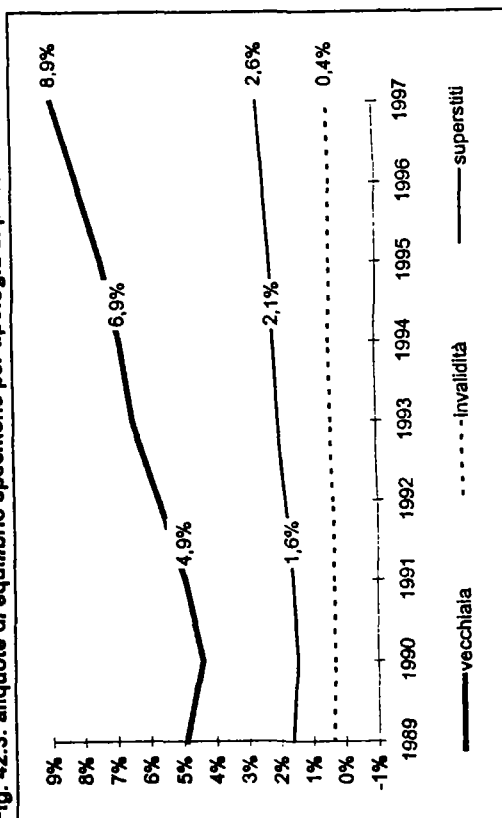


Fig. 42.4: confronto fra pensione media e reddito medio - lire '97

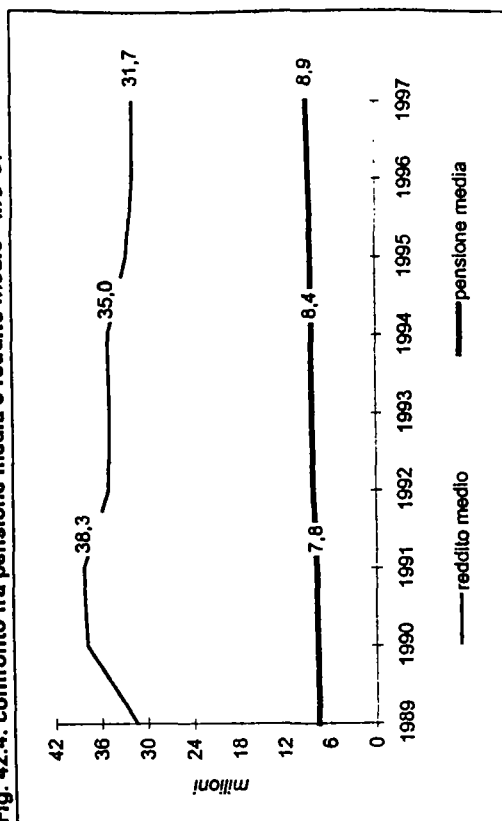


Fig. 42 (segue): Fondi Integrativi Obbligatori - analisi del rapporto fra prestazioni e contributi

Fig. 42.5: rapporto fra prestazioni e contributi

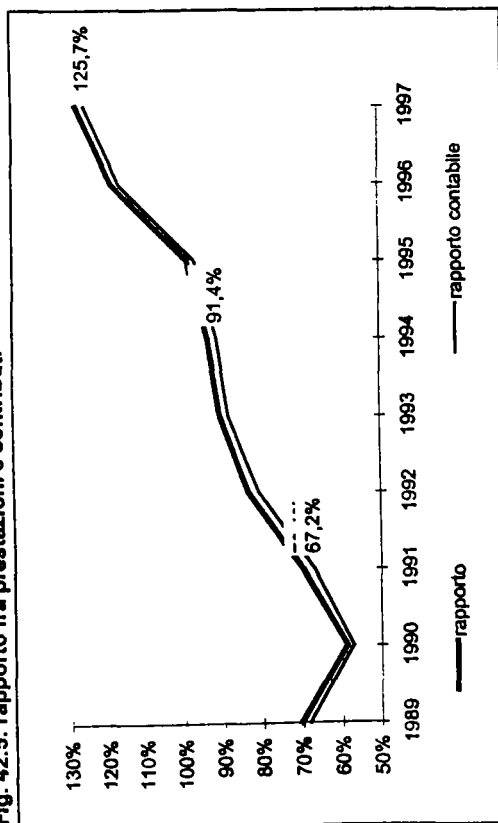


Fig. 42.6: scomposizione del rapporto fra prestazioni e contributi

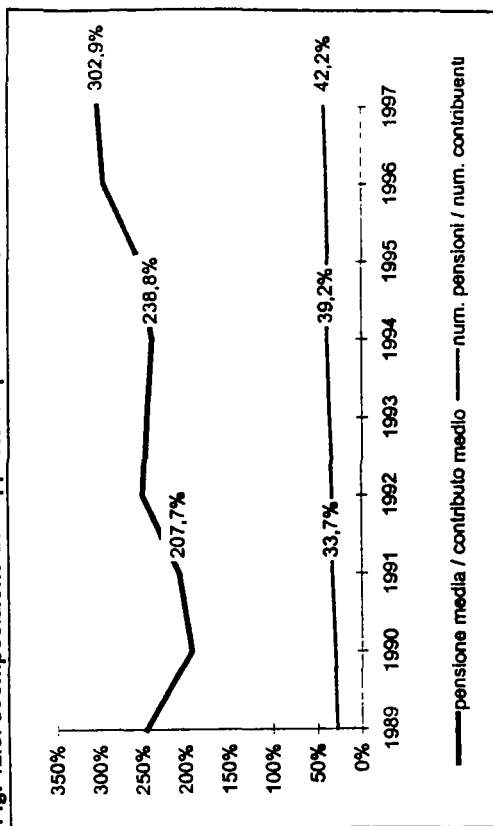


Fig. 42.7: confronto fra pensione media e contributo medio - lire '97

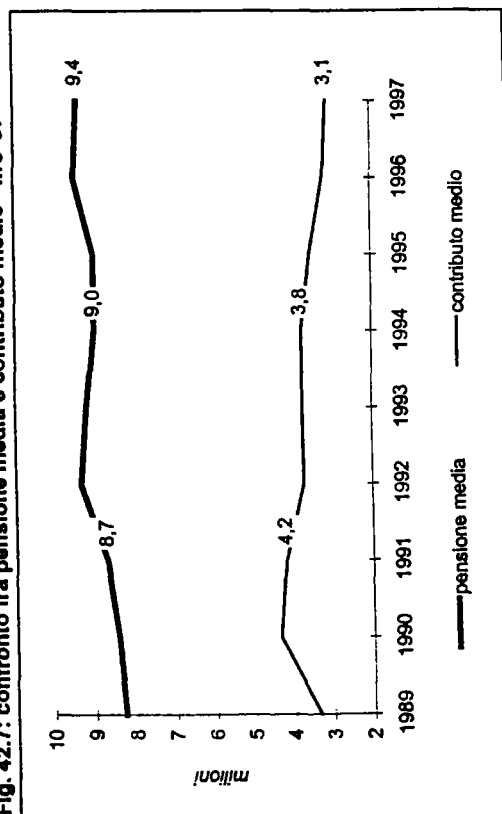
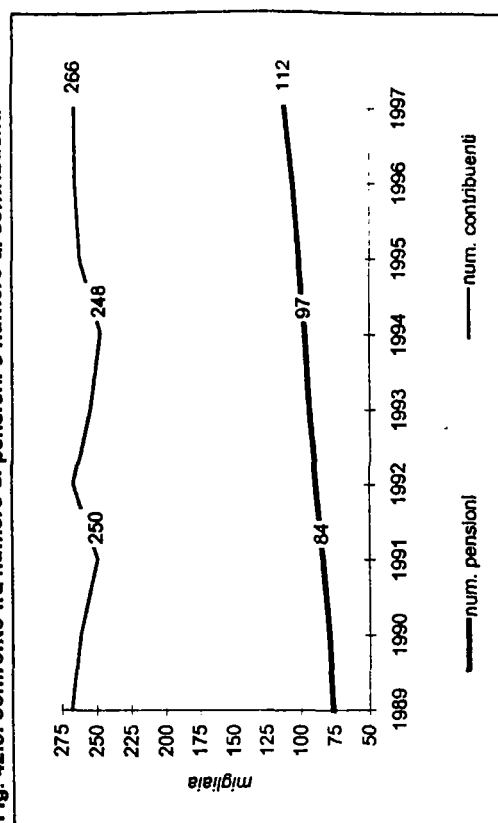


Fig. 42.8: confronto fra numero di pensioni e numero di contribuenti



Tab. 43.a: Fondo Minerale - analisi delle prestazioni Istituzionali

anno	prestazioni in pagamento a fine anno												rate di pensione erogate			
	numero delle pensioni				pensione media				spesa per pensioni				spesa al lordo del recupero prestaz.	spesa al netto del recupero prestaz.	a carico dello Stato o di altre gestioni	a carico della gestione
	veccialia	invalidità	superabili	totale	veccialia	invalidità	superabili	totale	veccialia	invalidità	superabili	totale				
													mgl	mgl	mgl	mgl
1989	6,8	0,0	3,0	9,7	7,1	0,3	5,0	48	1	49	50	50	50	14	36	
1990	6,7	0,0	3,0	9,7	7,9	0,2	5,5	53	1	54	55	54	55	13	41	
1991	6,5	0,0	3,1	9,6	9,0	0,3	6,2	59	1	60	61	60	61	17	43	
1992	6,6	0,0	3,2	9,8	9,6	0,3	6,5	63	1	64	65	64	65	17	48	
1993	6,5	0,0	3,3	9,7	10,4	0,3	7,0	67	1	68	70	69	70	10	59	
1994	6,3	0,0	3,2	9,6	10,5	0,3	7,1	67	1	68	69	68	69	12	57	
1995	6,2	0,0	3,2	9,4	10,7	0,3	7,2	67	1	68	70	69	70	10	59	
1996	6,1	0,0	3,3	9,4	10,9	0,3	7,2	67	1	68	76	74	76	10	64	
1997(*)	5,9	0,0	3,2	9,1	11,3	0,3	7,4	67	1	68	67	66	67	11	56	

(*) dati del bilancio di previsione

Tab. 43.b: Fondo Miniere - analisi delle contribuzioni

Tab. 43.b: Fondo miniere - analisi delle contribuzioni

anno	numero dei contribuenti	contributo medio	mgl	entrate contributive e trasferimenti										aliquota contributiva ordinaria	aliquota contributiva media	monte redditi	mld
				somma dei contributi accertati						trasferimenti a carico dello Stato o di altre gestioni		totale					
				ad aliquota ordinaria	prosecuzione volontaria	altre contribuzioni	residuo	totale	mld	mld							
											mld		mld				
1989	7,4	0,7	20,7	5	0,0	0,0	0,2	5			0	5	4,2%	3,4%	152		
1990	6,2	0,8	21,8	5	0,0	0,0	0,2	5	0	5	4,2%	3,7%	135				
1991	5,5	0,9	23,0	4	0,0	0,0	0,2	5	0	5	4,2%	3,7%	126				
1992	5,0	0,9	25,0	4	0,0	0,0	0,3	5	0	5	4,2%	3,8%	124				
1993	3,3	1,1	27,3	3	0,0	0,0	0,3	4	0	4	4,2%	3,9%	90				
1994	3,3	1,1	27,2	3	0,0	0,0	0,2	4	0	4	4,2%	4,0%	91				
1995	2,1	1,1	28,4	2	0,0	0,0	0,2	2	0	2	4,2%	3,8%	60				
1996	2,1	1,2	31,0	2	0,0	0,0	0,1	3	0	3	4,2%	3,8%	65				
1997(*)	2,3	1,2	29,0	3	0,0	0,0	0,2	3	0	3	4,2%	4,0%	67				

(*) dati del bilancio di previsione

Tab. 43.c: Fondo Minerale - i principali indicatori di gestione

anno	aliquota di equilibrio	aliquota di equilibrio contabile	aliquota di equilibrio statistica	analisi dell'aliquota di equilibrio statistica						analisi del rapporto fra prestazioni e contributi					
				pensione media su reddito medio	pensionati su contribuenti	aliquota specifica			rapporto fra pensione media e contributo medio	rapporto fra prestazioni e contributi	pensione media contabile mln	rapporto contabile fra pensione media e contributo medio	rapporto contabile fra prestazioni e contributi	pensione media contabile mln	rapporto contabile fra prestazioni e contributi
						vecchiaia	invalidità	supersilli							
1989	32,8%	23,9%	32,1%	24,3%	132,2%	31,6%		0,6%	5,1	720,7%	952,6%	3,7	525,3%	694,3%	
1990	40,0%	30,3%	39,7%	25,3%	156,9%	39,1%		0,5%	5,6	686,7%	1077,6%	4,2	520,1%	816,2%	
1991	47,9%	34,1%	47,6%	27,0%	176,6%	46,9%		0,7%	6,2	729,7%	1288,5%	4,4	520,3%	918,8%	
1992	52,0%	38,6%	51,6%	26,2%	197,0%	50,8%		0,7%	6,6	699,0%	1376,8%	4,9	518,7%	1021,5%	
1993	76,2%	65,1%	75,5%	25,6%	295,3%	74,4%		1,1%	7,0	661,0%	1952,0%	6,0	564,7%	1667,7%	
1994	75,0%	62,2%	74,5%	26,1%	285,7%	73,3%		1,2%	7,1	656,2%	1875,1%	5,9	544,2%	1555,0%	
1995	115,2%	98,4%	112,9%	25,3%	446,4%	111,0%		1,9%	7,3	672,1%	3000,3%	6,3	574,3%	2563,5%	
1996	113,0%	98,1%	103,4%	23,3%	443,6%	101,7%		1,7%	7,9	663,7%	2944,6%	6,9	576,2%	2556,4%	
1997(*)	98,5%	82,7%	100,8%	25,6%	393,0%	99,1%		1,7%	7,3	618,8%	2432,0%	6,1	519,7%	2042,4%	

(*) dati del bilancio di previsione

Fig. 43: Fondo Miniere - analisi dell'aliquota di equilibrio

Fig. 43.1: aliquota di equilibrio statistica ed aliquota contributiva media

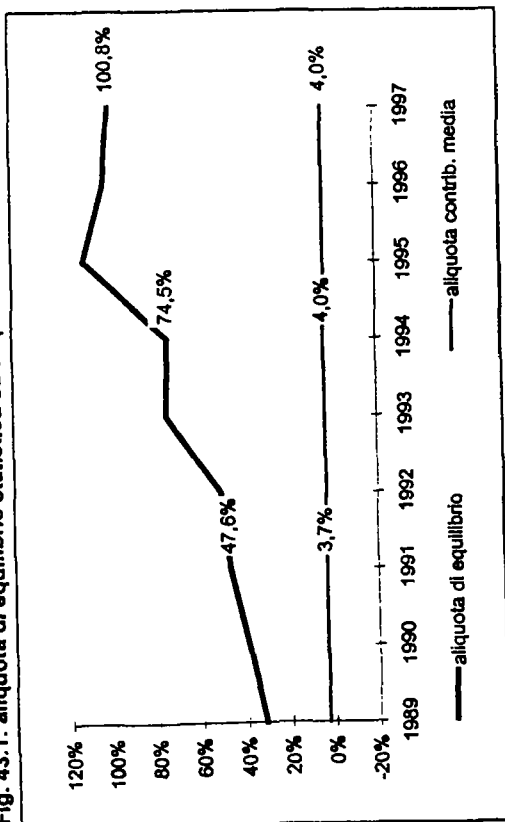


Fig. 43.2: scomposizione dell'aliquota di equilibrio statistica

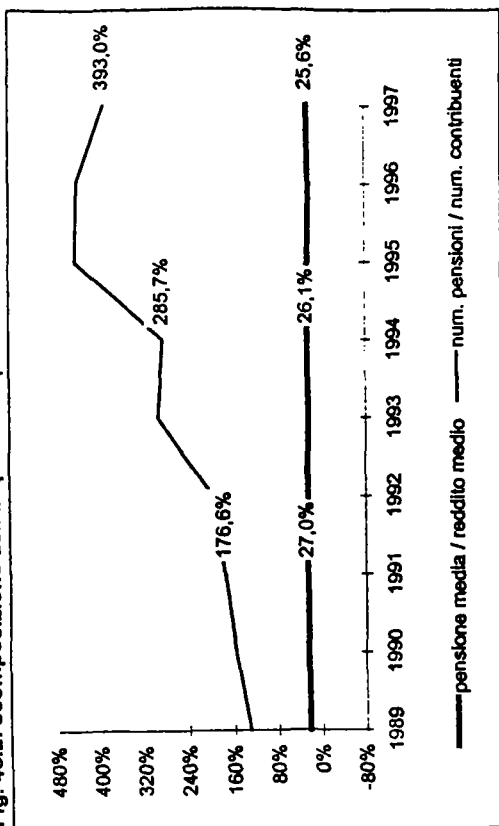


Fig. 43.3: aliquote di equilibrio specifiche per tipologia di pensione

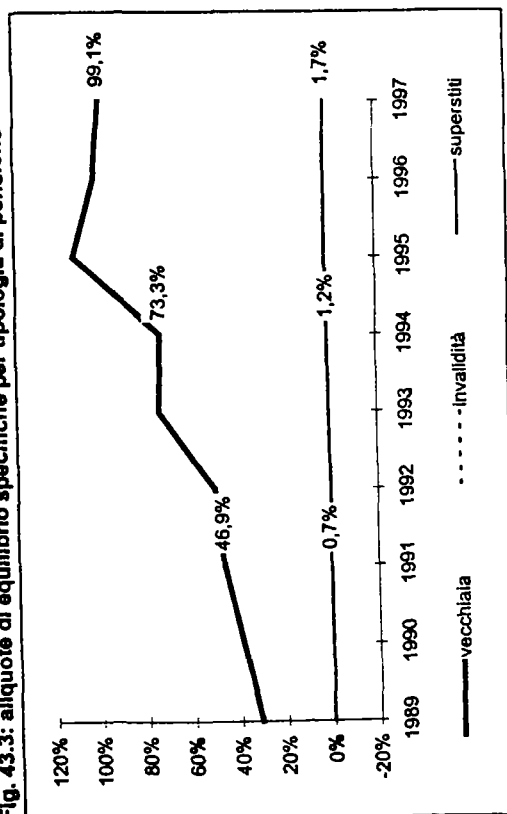


Fig. 43.4: confronto fra pensione media e reddito medio - lire '97

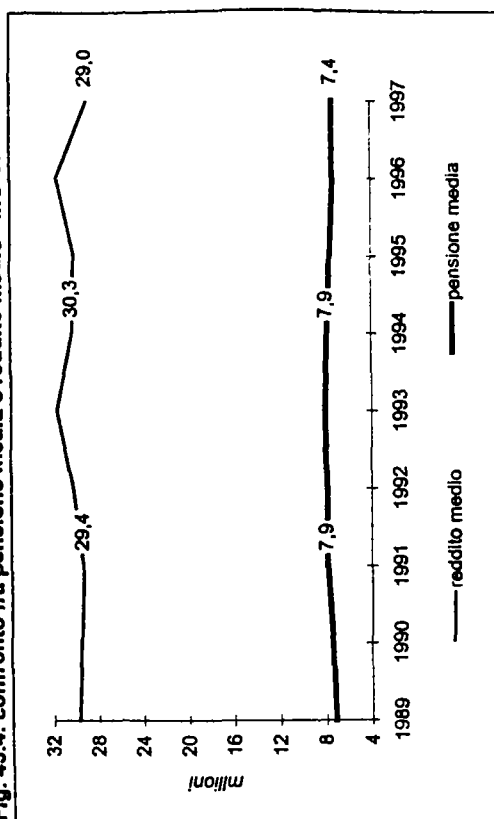


Fig. 43 (segue): Fondo Miniere - analisi del rapporto fra prestazioni e contributi

Fig. 43.5: rapporto fra prestazioni e contributi

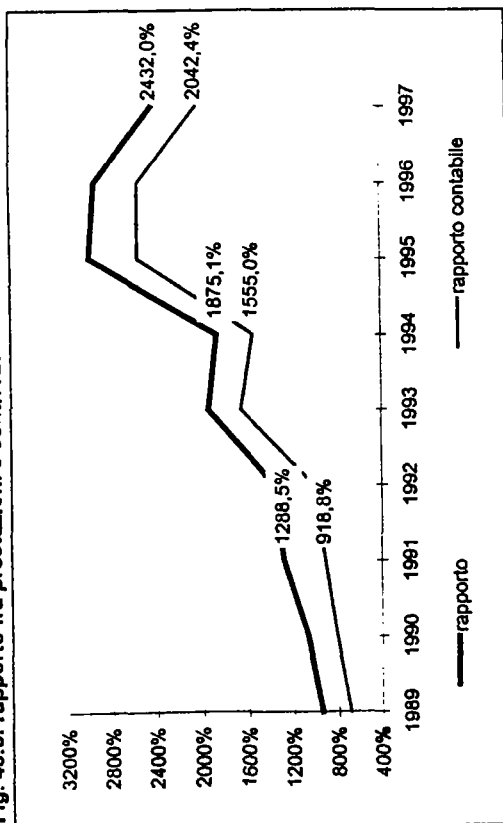


Fig. 43.6: scomposizione del rapporto fra prestazioni e contributi

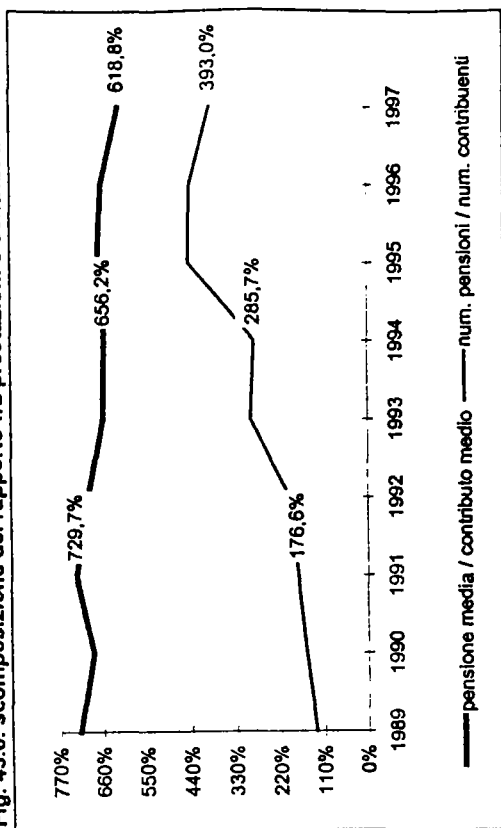


Fig. 43.7: confronto fra pensione media e contributo medio - lire '97

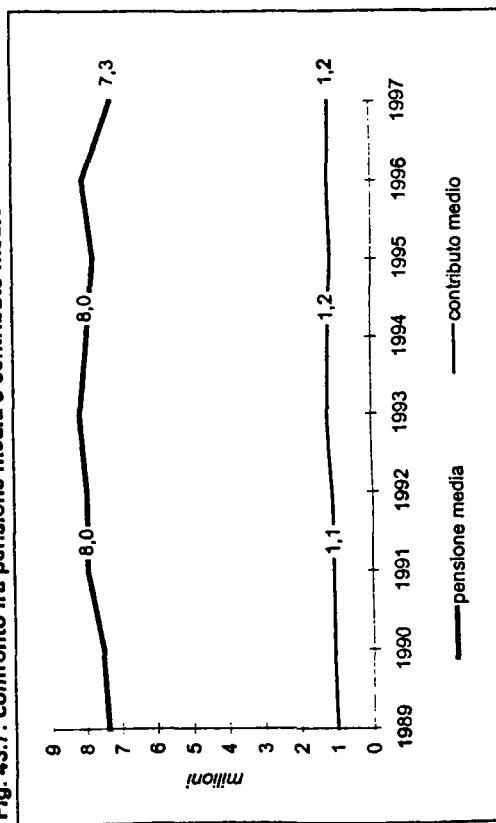
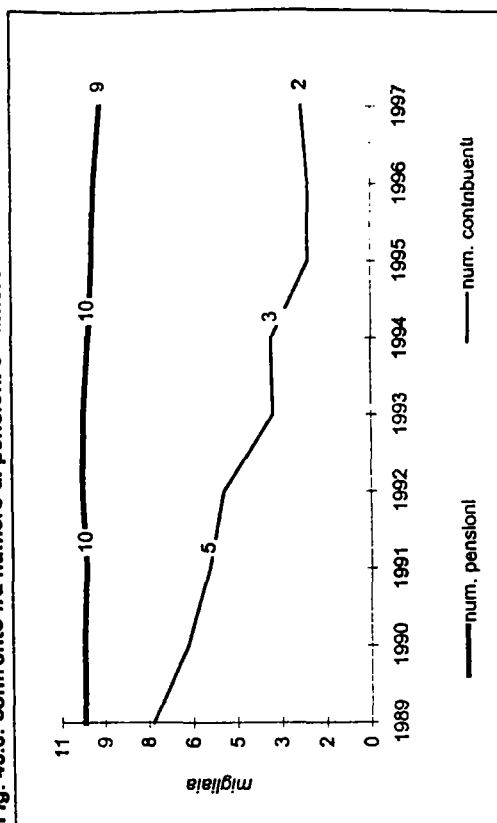


Fig. 43.8: confronto fra numero di pensioni e numero di contribuenti



Tab. 44.a: Fondo Gas - analisi delle prestazioni istituzionali

Tab. 44.a: Fondo Gas - analisi delle prestazioni isoluzionali																					
prestazioni in pagamento a fine anno										rate di pensione erogate											
anno	numero delle pensioni				pensione media				spesa per pensioni				spesa al lordo del recupero prestaz.				spesa al netto del recupero prestaz.		a carico dello Stato o di altre gestioni		a carico della gestione
	invalidità		superstiti		totale		vecchiaia		invalidità		superstiti		totale		mld		mld		mld		mld
	mgl	mgl	mgl	mgl	mgl	mgl	mgl	mgl	mgl	mgl	mgl	mgl	mgl	mgl	mgl	mgl	mgl	mgl	mgl	mgl	mld
1989	3,3	0,5	2,8	6,6	1,6	1,8	0,5	1,1	5	1	1	1	7	7	6	0	6				
1990	3,3	0,4	2,9	6,5	1,9	2,2	0,6	1,4	6	1	1	2	9	10	9	0	9				
1991	3,2	0,4	2,9	6,5	1,8	2,0	0,6	1,3	6	1	1	2	8	8	8	1	7				
1992	3,2	0,4	2,9	6,6	2,3	2,7	0,9	1,7	7	1	1	3	11	12	12	1	11				
1993	3,2	0,4	2,9	6,5	2,4	2,9	1,0	1,8	8	1	1	3	12	12	12	2	10				
1994	3,2	0,4	2,9	6,5	2,5	3,3	1,2	1,9	8	1	1	3	13	11	11	2	9				
1995	3,2	0,4	2,8	6,4	2,5	3,4	1,2	2,0	8	1	1	3	13	13	13	2	10				
1996	3,1	0,3	2,8	6,2	2,6	3,7	1,2	2,0	8	1	1	3	13	13	13	2	10				
1997(*)	3,1	0,3	2,8	6,3	2,6	3,7	1,2	2,0	8	1	1	3	13	11	11	2	9				

(*) dati del bilancio di previsione

Tab. 44.b: Fondo Gas - analisi delle contribuzioni

anno	numero dei contribuenti	contributo medio	reddito medio	entrate contributive e trasferimenti										aliquota contributiva ordinaria	aliquota contributiva media	mld	monte redditi
				somma dei contributi accertati						trasferimenti a carico dello Stato o di altre gestioni		totale					
				ad aliquota ordinaria	prosecuzione volontaria	altre contribuzioni	residuo	totale	mld	mld							
											mld		mld				
1997(*)	11,9	1,4	30,3	17						17	17	5,6%	4,6%	360			
	11,9	1,3	31,6	16						16	16	5,6%	4,2%	377			
	12,5	1,3	31,6	16						16	16	4,0%	4,0%	395			
	12,5	1,3	33,1	17						17	17	4,0%	4,0%	414			
	12,8	1,4	34,4	18						18	18	4,0%	4,0%	441			
	12,9	1,5	36,8	19						19	19	4,0%	4,0%	475			
	13,8	1,5	37,3	21						21	21	4,0%	4,1%	515			
	13,9	1,6	39,8	22						22	22	4,0%	4,0%	553			
	14,0	1,6	40,9	23						23	23	4,0%	4,0%	572			

(*) dati del bilancio di previsione

Tab. 44.c: Fondo Gas - i principali indicatori di gestione

anno	aliquota di equilibrio	aliquota di equilibrio contabile	aliquota di equilibrio statistica	analisi dell'aliquota di equilibrio statistica						analisi del rapporto fra prestazioni e contributi					
				pensione media su redditi su	pensionati su contribuenti	aliquota specifica			rapporto fra pensione media e contributo medio	rapporto fra prestazioni e contributi	pensione media contabile	rapporto contabile fra pensione media e contributo medio	rapporto contabile fra prestazioni e contributi	pensione media contabile	rapporto contabile fra prestazioni e contributi
						vecchiaia	invalidità	superstiti							
1989	1,7%	1,7%	2,1%	3,7%	55,5%	1,4%	0,2%	0,4%	0,9	64,8%	35,9%	0,9	64,8%	35,9%	35,9%
1990	2,4%	2,4%	2,4%	4,3%	54,8%	1,6%	0,3%	0,5%	1,4	104,5%	57,3%	1,4	104,5%	57,3%	57,3%
1991	2,0%	1,7%	2,1%	4,0%	52,0%	1,4%	0,2%	0,4%	1,2	98,6%	51,3%	1,0	82,7%	43,0%	43,0%
1992	2,9%	2,5%	2,7%	5,2%	52,4%	1,8%	0,3%	0,7%	1,8	136,7%	71,7%	1,6	120,6%	63,3%	63,3%
1993	2,7%	2,2%	2,6%	5,2%	50,5%	1,7%	0,3%	0,7%	1,9	134,9%	68,1%	1,5	109,7%	55,4%	55,4%
1994	2,4%	1,9%	2,6%	5,2%	50,2%	1,7%	0,3%	0,7%	1,8	119,7%	60,1%	1,4	96,2%	48,3%	48,3%
1995	2,4%	2,0%	2,4%	5,3%	46,1%	1,5%	0,2%	0,7%	2,0	128,1%	59,0%	1,6	105,8%	48,7%	48,7%
1996	2,3%	1,9%	2,3%	5,0%	44,8%	1,4%	0,2%	0,6%	2,0	128,4%	57,6%	1,7	105,9%	47,5%	47,5%
1997(*)	1,9%	1,5%	2,2%	4,9%	44,7%	1,4%	0,2%	0,6%	1,7	104,5%	46,7%	1,4	83,0%	37,1%	37,1%

(*) dati del bilancio di previsione

Fig. 44: Fondo Gas - analisi dell'aliquota di equilibrio

Fig. 44.1: aliquota di equilibrio statistica ed aliquota contributiva media

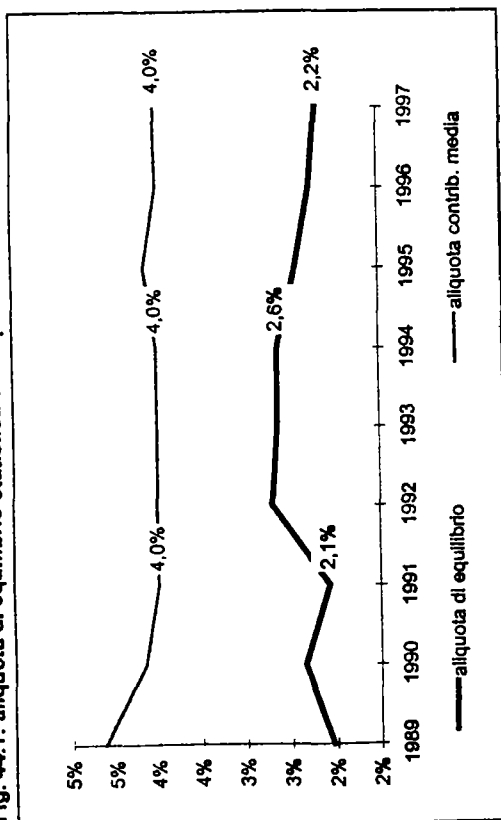


Fig. 44.2: scomposizione dell'aliquota di equilibrio statistica

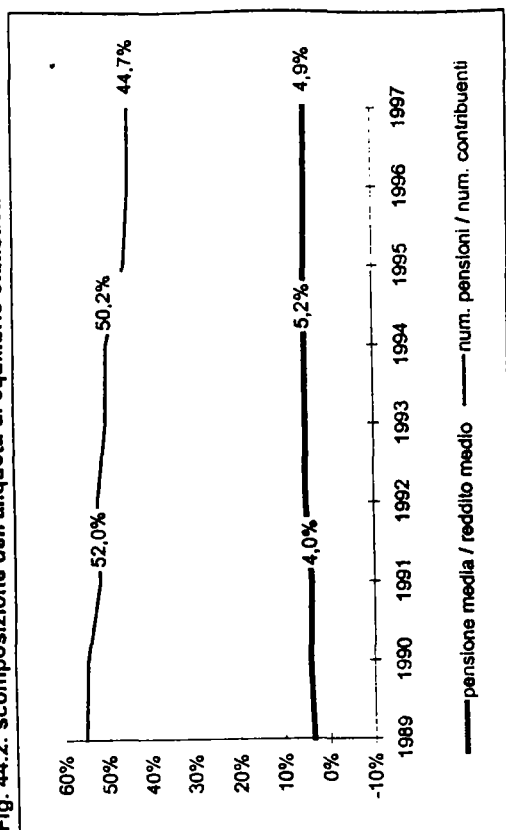


Fig. 44.3: aliquote di equilibrio specifiche per tipologia di pensione

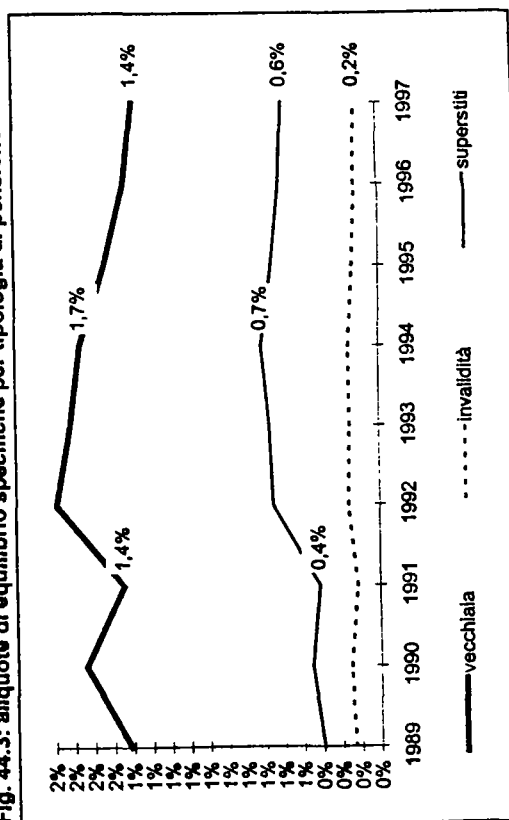


Fig. 44.4: confronto fra pensione media e reddito medio - lire '97

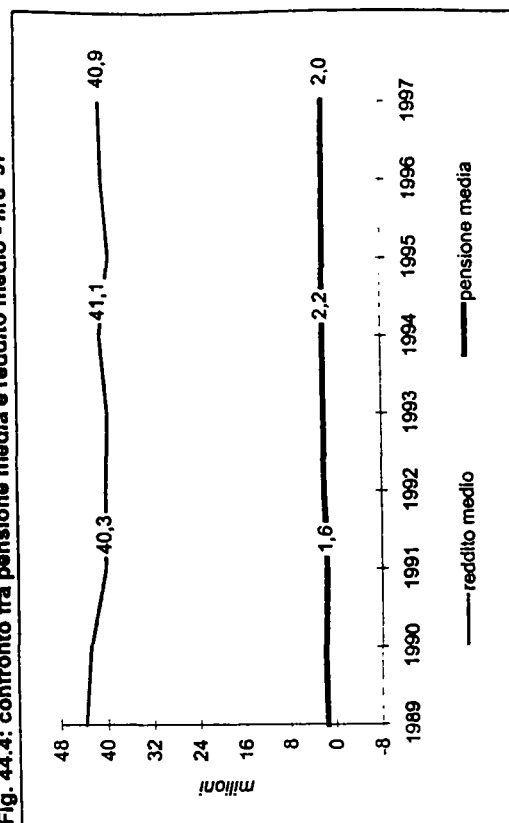


Fig. 44 (segue): Fondo Gas - analisi del rapporto fra prestazioni e contributi

Fig. 44.5: rapporto fra prestazioni e contributi

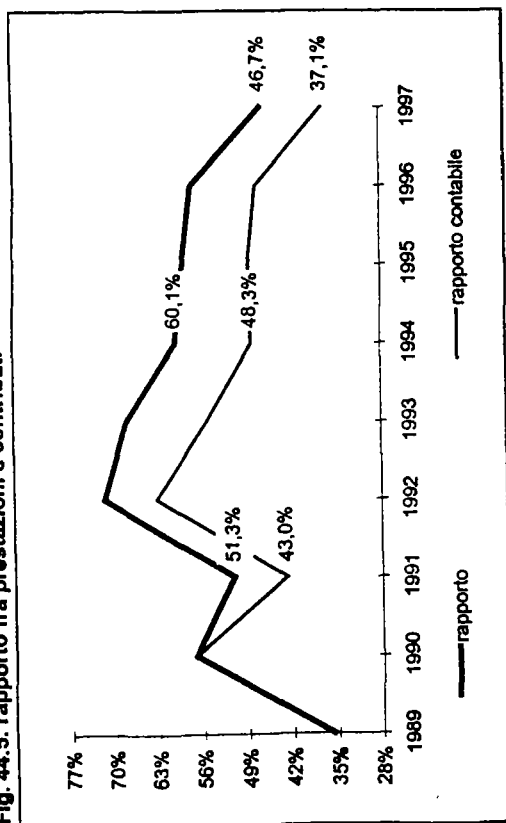


Fig. 44.6: scomposizione del rapporto fra prestazioni e contributi

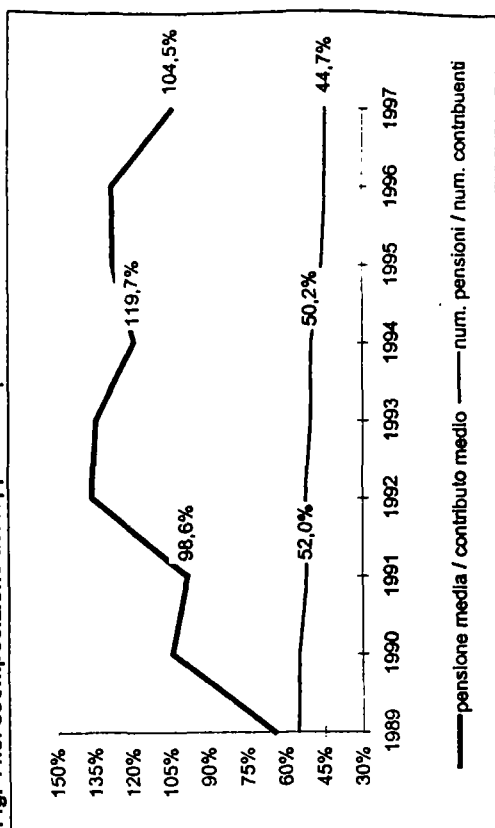


Fig. 44.7: confronto fra pensione media e contributo medio - lire '97

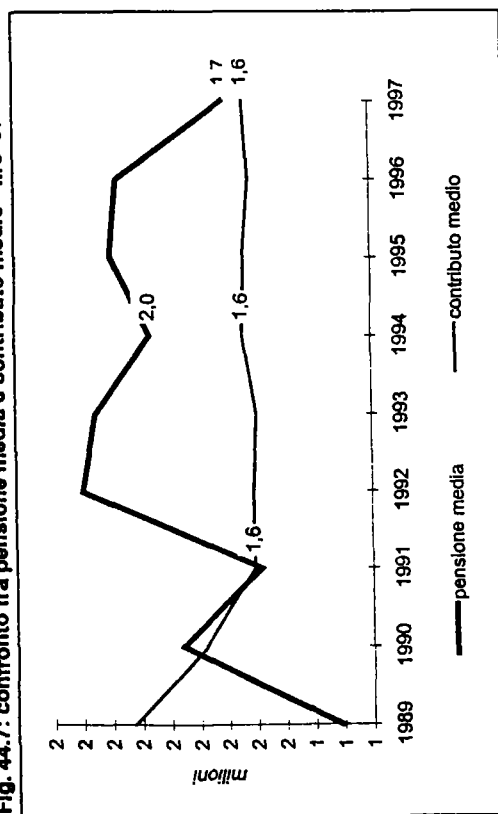
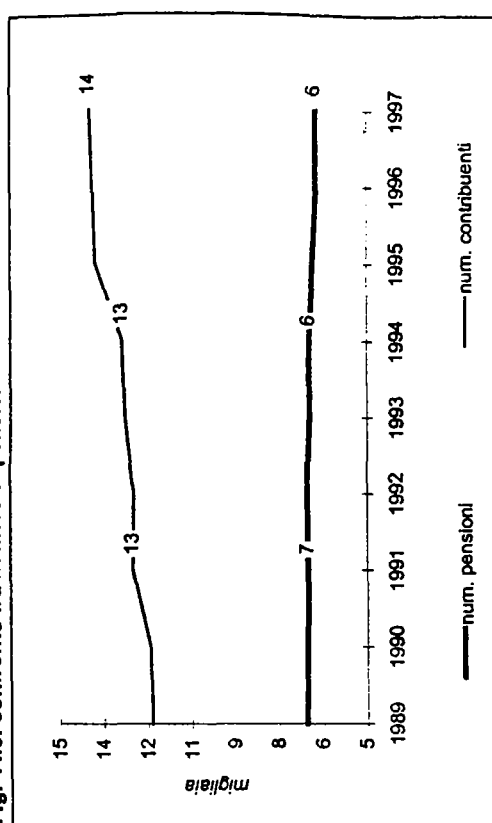


Fig. 44.8: confronto fra numero di pensioni e numero di contribuenti



Tab. 45.a: Fondo Esattoriali - analisi delle prestazioni istituzionali

prestazioni in pagamento a fine anno																	rate di pensione erogate			
anno	numero delle pensioni				pensione media				spesa per pensioni				mld	mld	mld	mld	a carico dello Stato o di altre gestioni	a carico della gestione		
	vecchiaia	invalidità	superstiti	totale	vecchiaia	invalidità	superstiti	totale	mld	mld	mld	mld								
1989	5,3	0,6	4,9	10,8	1,8	1,0	0,8	1,3	10	1	4	14	14	14	0	14	14			
1990	6,0	0,5	4,9	11,5	2,0	1,1	1,0	1,5	12	1	5	17	20	20	1	19	20			
1991	5,9	0,5	4,9	11,4	1,9	1,0	0,8	1,4	11	1	4	16	18	18	5	13	18			
1992	5,8	0,5	4,9	11,2	2,1	1,2	1,1	1,6	12	1	5	18	17	17	4	13	17			
1993	5,7	0,5	4,9	11,1	2,0	1,2	1,2	1,6	12	1	6	18	18	18	5	12	18			
1994	5,6	0,5	4,9	11,0	2,2	1,4	1,3	1,8	12	1	6	19	14	14	5	9	14			
1995	5,5	0,5	4,8	10,8	2,2	1,4	1,3	1,8	12	1	6	19	17	17	5	12	17			
1996	5,4	0,5	4,8	10,7	2,2	1,4	1,4	1,8	12	1	6	19	10	10	5	5	10			
1997(*)	5,4	0,5	4,7	10,6	2,2	1,5	1,4	1,8	12	1	6	19	23	23	5	18	23			

(*) dati del bilancio di previsione

Tab. 45.b: Fondo Esattoriale - analisi delle contribuzioni

Tab. 45.b: Fondo Esattoriale - analisi delle contribuzioni

anno	numero dei contribuenti	contributo medio	reddito medio	entrate contributive e trasferimenti										aliquota contributiva ordinaria	aliquota contributiva media	mld	monte redditi
				somma dei contributi accertati						trasferimenti a carico dello Stato o di altre gestioni		totale					
				ad aliquota ordinaria	prosecuzione volontaria	altre contribuzioni	residuo	totale									
1989	12,7	9,4	39,5	30		89,4		119		119	22,5%	23,8%	502				
1990	11,5	16,4	41,4	37		151,9		189		189	22,5%	39,6%	476				
1991	12,3	12,1	38,5	36		112,2		149		149	22,5%	31,4%	474				
1992	12,7	11,5	51,0	36		110,7		146		146	22,5%	22,6%	647				
1993	13,0	12,0	53,0	38		117,6		155		155	22,5%	22,6%	689				
1994	13,1	12,2	54,2	39		121,2		160		160	22,5%	22,6%	710				
1995	13,5	13,2	55,4	43		135,2		178		178	22,5%	23,8%	748				
1996	13,4	8,6	56,6	44		70,8		115		115	12,9%	15,2%	758				
1997(*)	13,4	7,4	60,4	45		54,3		99		99	12,9%	12,2%	810				

(*) dati del bilancio di previsione

Tab. 45.c: Fondo Esattoriale - i principali indicatori di gestione

anno	aliquota di equilibrio	aliquota di equilibrio contabile	aliquota di equilibrio statistica	analisi dell'aliquota di equilibrio statistica						analisi del rapporto fra prestazioni e contributi					
				pensione media su reddito medio	pensionati su contribuenti	aliquota specifica			rapporto fra pensione media e contributo medio	rapporto fra prestazioni e contributi	pensione media contabile <i>mln</i>	rapporto contabile fra pensione media e contributo medio	rapporto contabile fra prestazioni e contributi	pensione media contabile fra prestazioni e contributi	<i>mln</i>
						vecchiaia	invalidità	superstiti							
1989	2,8%	2,8%	2,8%	3,4%	84,7%	1,9%	0,1%	0,8%	14,0%	11,8%	1,3	14,0%	11,8%	11,8%	1,3
1990	4,1%	3,9%	3,7%	3,7%	99,6%	2,5%	0,1%	1,0%	10,4%	10,3%	1,7	10,4%	10,3%	9,9%	1,6
1991	3,8%	2,7%	3,3%	3,6%	92,3%	2,3%	0,1%	0,9%	13,1%	12,1%	1,6	13,1%	12,1%	8,7%	1,1
1992	2,6%	2,0%	2,8%	3,1%	88,6%	1,8%	0,1%	0,8%	12,8%	11,3%	1,5	12,8%	11,3%	8,7%	1,1
1993	2,6%	1,8%	2,6%	3,0%	85,4%	1,7%	0,1%	0,8%	13,3%	11,4%	1,6	13,3%	11,4%	8,0%	1,1
1994	1,9%	1,2%	2,7%	3,2%	83,8%	1,7%	0,1%	0,9%	10,2%	8,6%	1,3	10,2%	8,6%	5,3%	0,8
1995	2,3%	1,7%	2,6%	3,2%	80,1%	1,6%	0,1%	0,9%	12,0%	9,6%	1,6	12,0%	9,6%	6,9%	1,1
1996	1,4%	0,7%	2,5%	3,2%	79,8%	1,6%	0,1%	0,9%	11,3%	9,0%	1,0	11,3%	9,0%	4,5%	0,5
1997(*)	2,9%	2,2%	2,4%	3,0%	79,4%	1,5%	0,1%	0,8%	29,4%	23,4%	2,2	29,4%	23,4%	18,2%	1,7

(*) dati del bilancio di previsione

Fig. 45: Fondo Esattoriale - analisi dell'aliquota di equilibrio

Fig. 45.1: aliquota di equilibrio statistica ed aliquota contributiva media

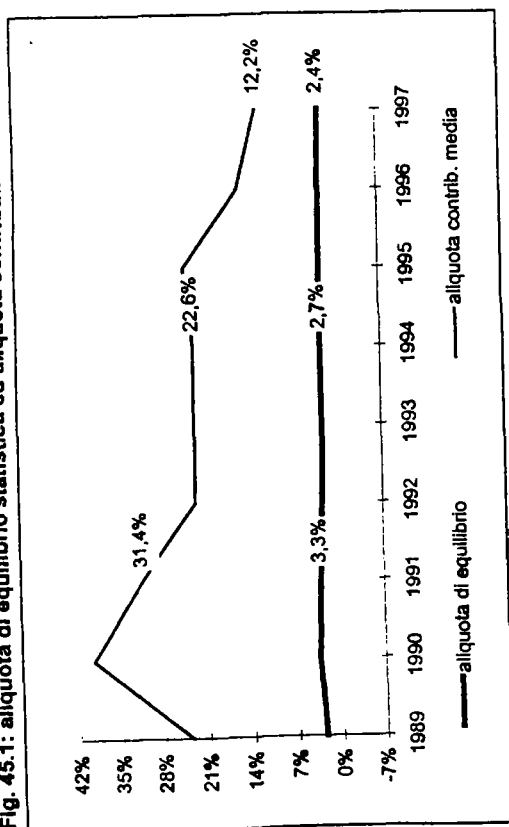


Fig. 45.3: aliquote di equilibrio specifiche per tipologia di pensione

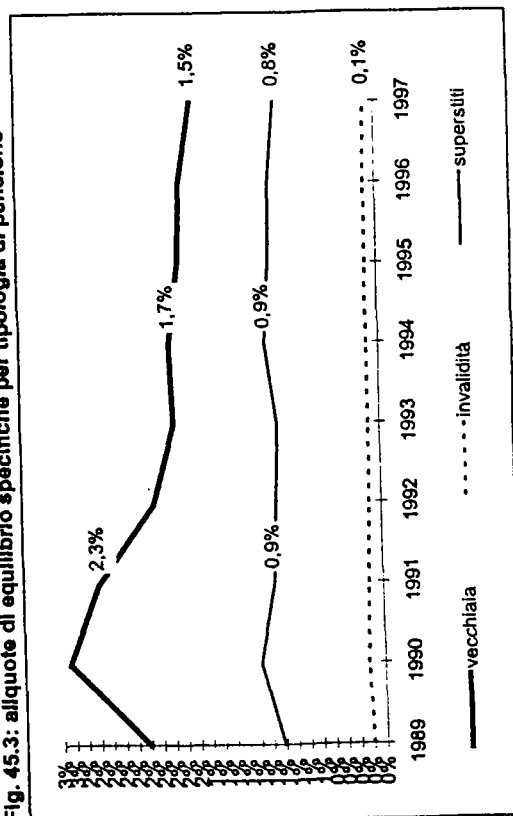


Fig. 45.2: scomposizione dell'aliquota di equilibrio statistica

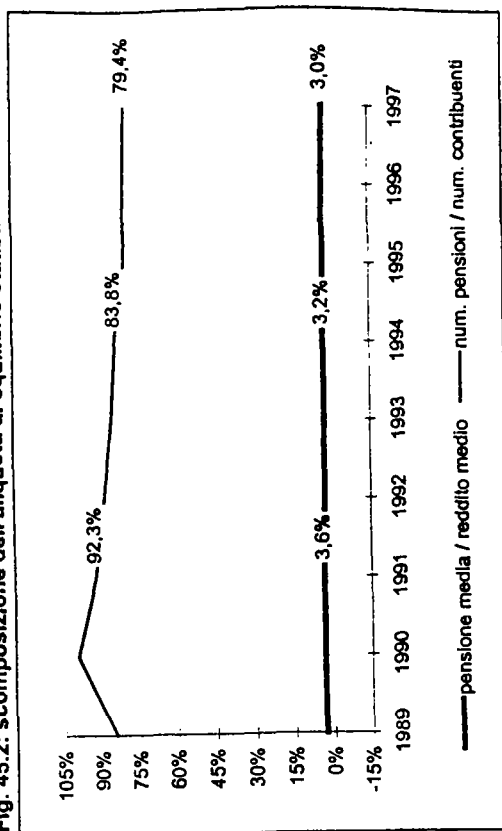


Fig. 45.4: confronto fra pensione media e reddito medio - lire '97

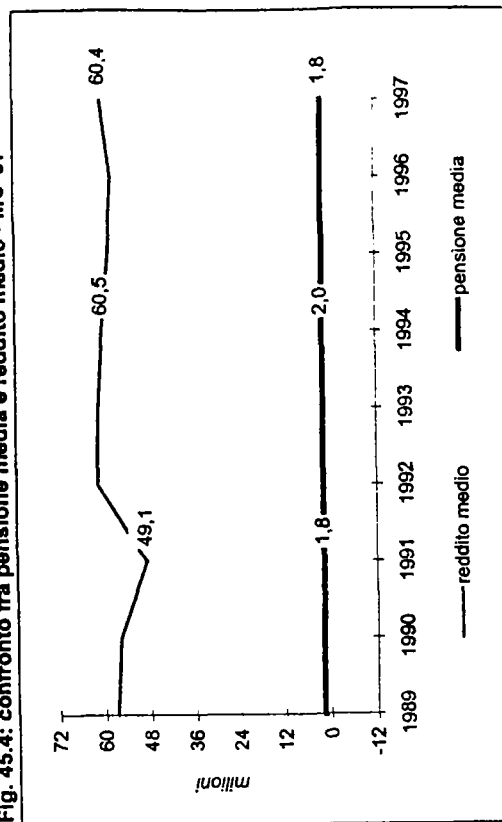


Fig. 45 (segue): Fondo Esattoriai - analisi del rapporto fra prestazioni e contributi

Fig. 45.5: rapporto fra prestazioni e contributi

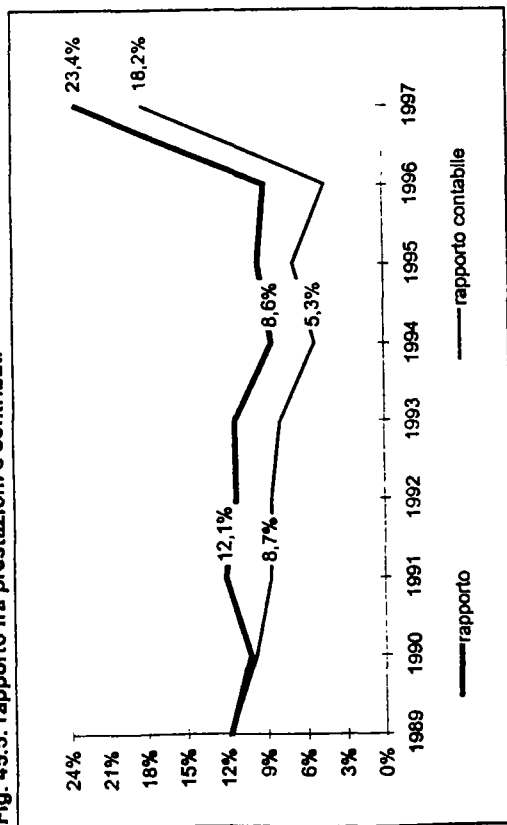


Fig. 45.6: scomposizione del rapporto fra prestazioni e contributi

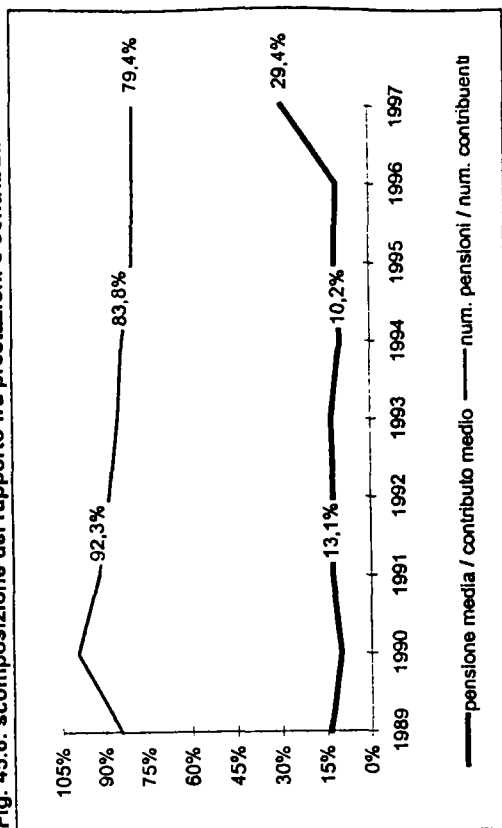


Fig. 45.7: confronto fra pensione media e contributo medio - lire '97

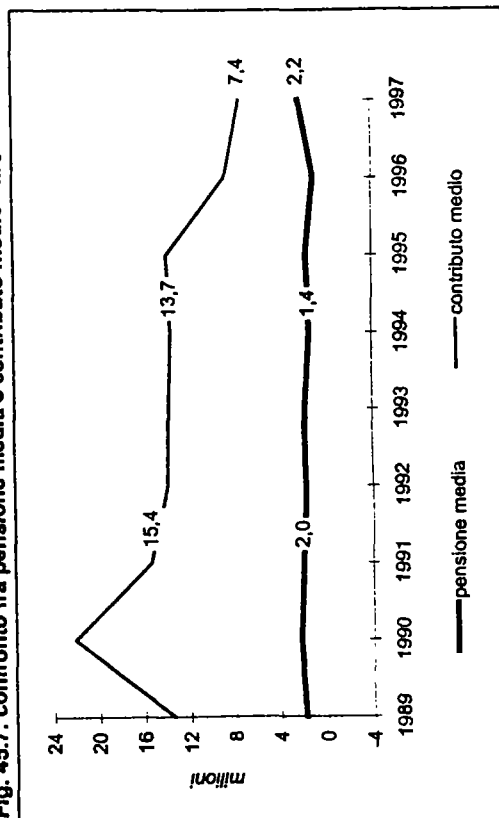
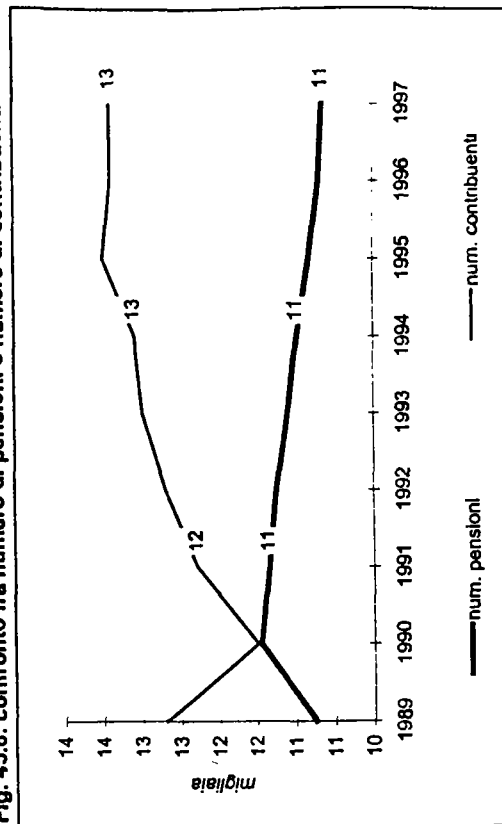


Fig. 45.8: confronto fra numero di pensioni e numero di contribuenti



XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tab. 46.a: Ente Rappresentanti di Commercio - analisi delle prestazioni istituzionali

anno	prestazioni in pagamento a fine anno												rate di pensione erogate			
	numero delle pensioni				pensione media				spesa per pensioni				spesa al lordo del recupero prestaz.	spesa al netto del recupero prestaz.	a carico dello Stato o di altre gestioni	a carico della gestione
	vecchiaia	invalidità	superstiti	totale	vecchiaia	invalidità	superstiti	totale	vecchiaia	invalidità	superstiti	totale				
1989	28,5	5,7	15,7	49,9	0,4	0,3	0,3	0,3	226	21	90	337	379	372	0	372
1990	29,7	5,6	16,8	52,1	0,4	0,3	0,3	0,3	253	22	101	376	422	415	0	415
1991	33,1	5,6	18,0	56,7	1,2	0,3	0,3	0,8	295	24	114	433	497	489	0	489
1992	36,6	5,6	19,6	61,8	1,4	0,6	1,0	1,2	359	26	132	517	604	595	0	595
1993	40,0	5,7	21,2	67,0	4,2	2,1	1,5	3,1	412	28	145	585	656	648	0	648
1994	42,0	5,8	22,3	70,1	5,3	2,6	1,3	3,8	448	30	156	634	698	689	0	689
1995	45,9	5,8	23,7	75,3	6,1	3,4	1,5	4,3	512	32	171	715	778	766	0	766
1996	49,5	5,5	25,0	80,0	7,0	5,2	2,0	5,0	589	32	191	811	899	889	0	889
1997(*)	53,5	5,3	27,4	86,3	7,8	5,2	2,2	5,5	664	31	208	903	965	954	0	954

(*) dati del bilancio di previsione

Tab. 46.b: Ente Rappresentanti di Commercio - analisi delle contribuzioni

anno	numero dei contribuenti	mln	contributo medio	mln	entrate contributive e trasferimenti										aliquota contributiva ordinaria	aliquota contributiva media	mld
					somma dei contributi accertati						trasferimenti a carico dello Stato o di altre gestioni		totale				
					ad aliquota ordinaria	prosecuzione volontaria	altre contribuzioni	residuo	totale	mld							
											mld	mld		mld			
1989	236,2	2,1	20,5	484	1,2	0,0	0,0	0,0	485	0	485	10,0%	10,0%	4.836			
1990	232,4	2,7	27,2	632	1,3	0,0	0,0	0,0	634	0	634	10,0%	10,0%	6.322			
1991	219,4	3,0	29,6	649	2,4	0,0	0,0	0,0	652	0	652	10,0%	10,0%	6.491			
1992	236,8	2,8	27,6	653	2,4	0,0	0,0	0,0	655	0	655	10,0%	10,0%	6.525			
1993	225,7	2,9	28,5	644	2,5	0,0	0,0	0,0	647	0	647	10,0%	10,0%	6.442			
1994	218,2	3,0	29,8	650	2,3	0,0	0,0	0,0	652	0	652	10,0%	10,0%	6.499			
1995	233,2	2,9	28,8	672	2,4	0,0	0,0	0,0	674	0	674	10,0%	10,0%	6.720			
1996	236,4	2,9	29,2	689	2,5	0,0	0,0	0,0	692	0	692	10,0%	10,0%	6.894			
1997(*)	236,4	3,0	29,5	697	2,6	0,0	0,0	0,0	700	0	700	10,0%	10,0%	6.974			

(*) dati del bilancio di previsione

Tab. 46.c: Ente Rappresentanti di Commercio - i principali indicatori di gestione

anno	aliquota di equilibrio contabile	aliquota di equilibrio statistica	analisi dell'aliquota di equilibrio statistica						analisi del rapporto fra prestazioni e contributi					
			pensione media su reddito medio	pensionati su contribuenti	aliquota specifica			pensione media	rapporto fra pensione media e contributo medio	rapporto fra prestazioni e contributi	pensione media contabile	rapporto contabile fra pensione media e contributo medio	rapporto contabile fra prestazioni e contributi	rapporto contabile fra prestazioni e contributi
					vecchiaia	invalidità	superstiti							
1989	7,7%	7,0%	1,7%	21,1%	4,7%	0,4%	1,9%	7,5	363,2%	76,7%	7,5	363,2%	76,7%	76,7%
1990	6,6%	5,9%	1,3%	22,4%	4,0%	0,3%	1,6%	8,0	292,1%	65,5%	8,0	292,1%	65,5%	65,5%
1991	7,5%	6,7%	2,8%	25,9%	4,5%	0,4%	1,8%	8,6	290,2%	75,0%	8,6	290,2%	75,0%	75,0%
1992	9,1%	7,9%	4,5%	26,1%	5,5%	0,4%	2,0%	9,6	348,3%	90,9%	9,6	348,3%	90,9%	90,9%
1993	10,1%	9,1%	10,9%	29,7%	6,4%	0,4%	2,3%	9,7	338,0%	100,2%	9,7	338,0%	100,2%	100,2%
1994	10,6%	9,8%	12,6%	32,1%	6,9%	0,5%	2,4%	9,8	328,8%	105,6%	9,8	328,8%	105,6%	105,6%
1995	11,4%	10,6%	14,8%	32,3%	7,6%	0,5%	2,5%	10,2	351,5%	113,6%	10,2	351,5%	113,6%	113,6%
1996	12,9%	11,8%	17,1%	33,8%	8,5%	0,5%	2,8%	11,1	379,7%	128,5%	11,1	379,7%	128,5%	128,5%
1997(*)	13,7%	12,9%	18,6%	36,5%	9,5%	0,4%	3,0%	11,1	373,4%	136,3%	11,1	373,4%	136,3%	136,3%

(*) dati del bilancio di previsione

Fig. 46: Ente Rappresentanti di Commercio - analisi dell'aliquota di equilibrio

Fig. 46.1: aliquota di equilibrio statistica ed aliquota contributiva media

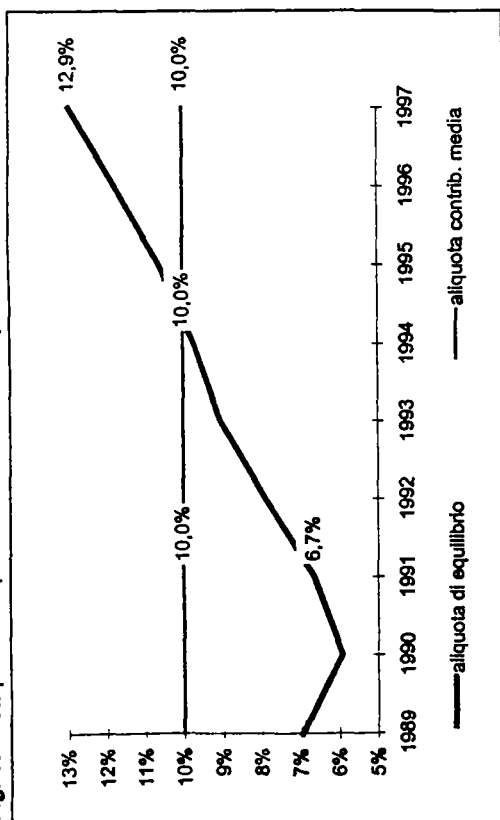


Fig. 46.2: scomposizione dell'aliquota di equilibrio statistica

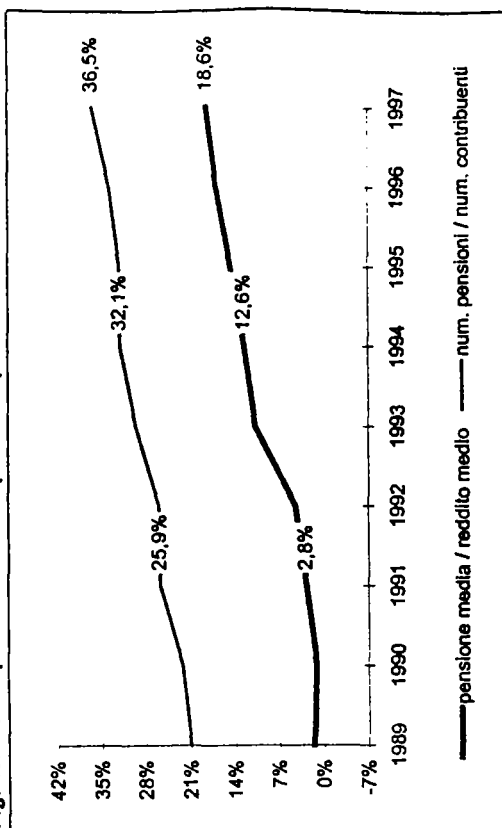


Fig. 46.3: aliquote di equilibrio specifiche per tipologia di pensione

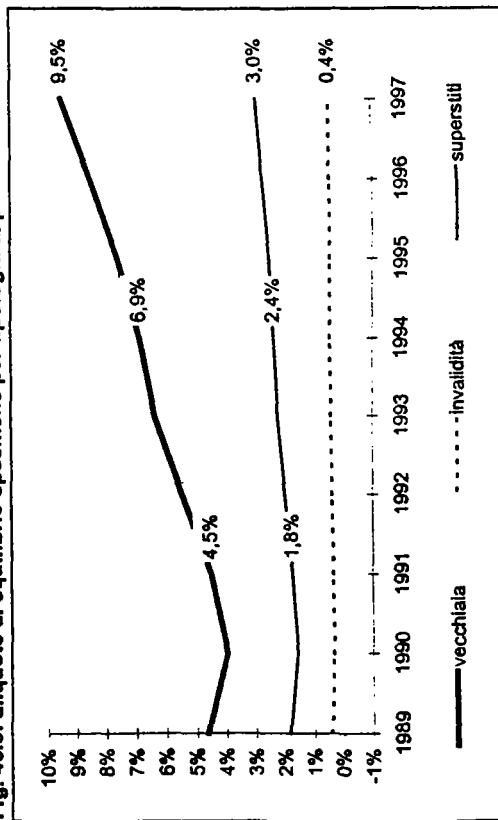


Fig. 46.4: confronto fra pensione media e reddito medio - lire '97

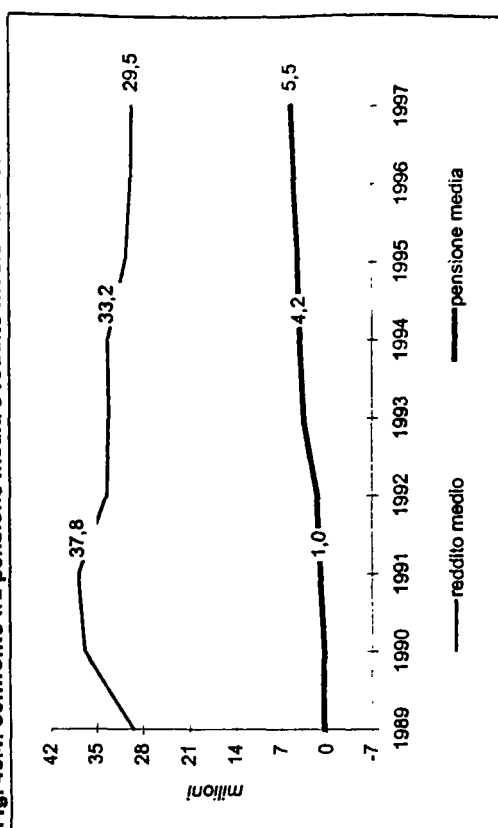


Fig. 46 (segue): Ente Rappresentanti di Commercio - analisi del rapporto fra prestazioni e contributi

Fig. 46.5: rapporto fra prestazioni e contributi

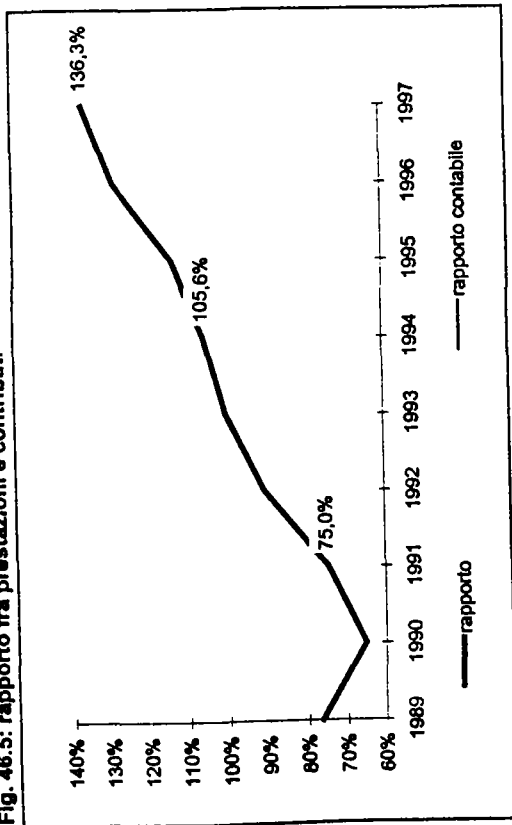


Fig. 46.6: scomposizione del rapporto fra prestazioni e contributi

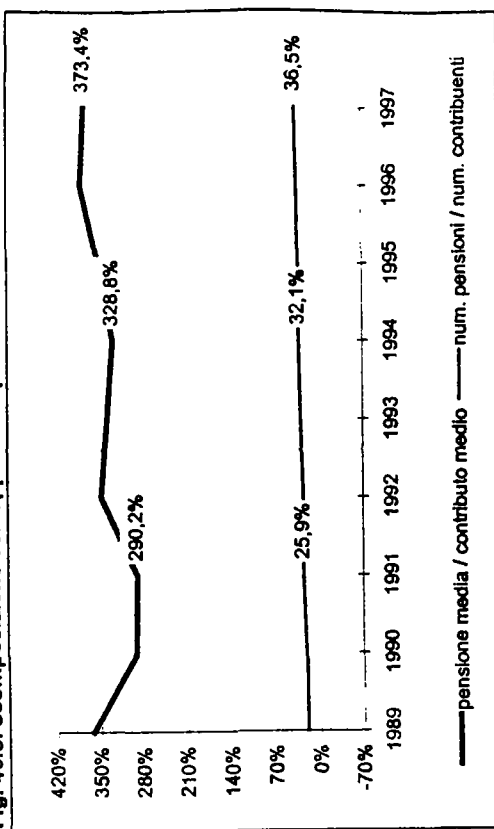


Fig. 46.7: confronto fra pensione media e contributo medio - lire '97

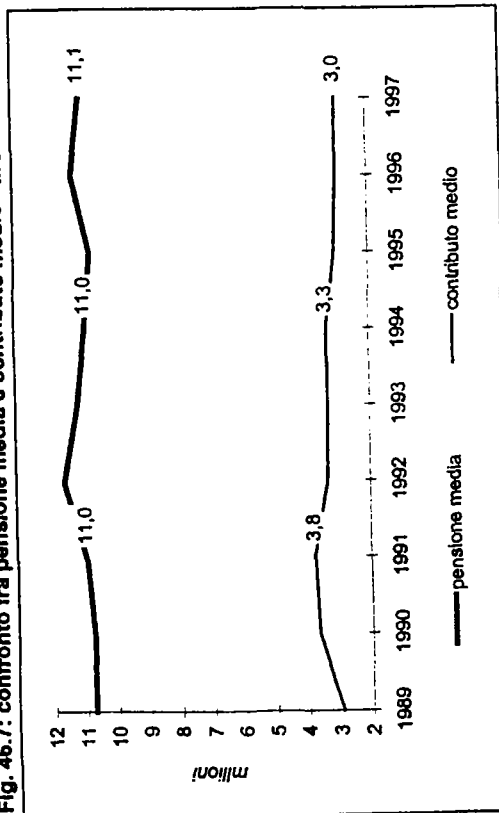
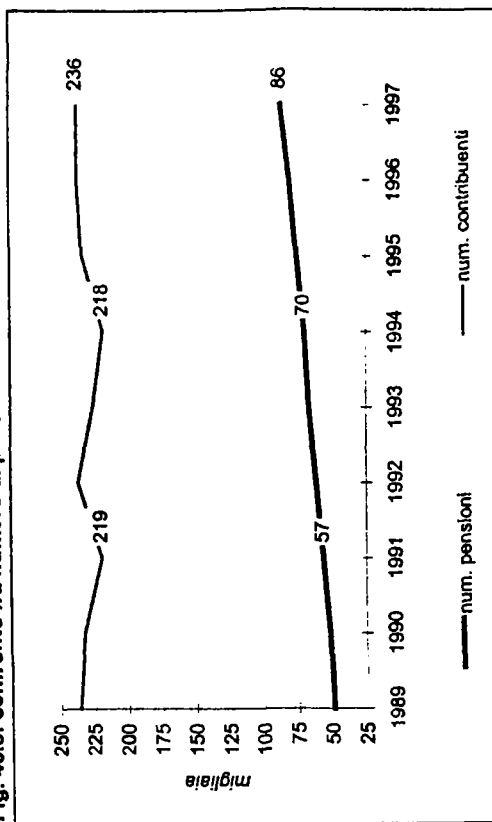


Fig. 46.8: confronto fra numero di pensioni e numero di contribuenti



Tab. 47.a: Fondo Clero - analisi delle prestazioni istituzionali

anno	prestazioni in pagamento a fine anno												rate di pensione erogate			
	numero delle pensioni				pensione media				spesa per pensioni				spesa al lordo del recupero prestaz.	spesa al netto del recupero prestaz.	a carico dello Stato o di altre gestioni	a carico della gestione
	vecchiaia	invalidità	superstiti	totale	vecchiaia	invalidità	superstiti	totale	vecchiaia	invalidità	superstiti	totale				
													mgl	mgl	mgl	mgl
1989	11,2	2,6	0,1	14,0	7,1	7,1	7,1	7,1	80	17	1	98	78	77	18	77
1990	11,7	2,5	0,1	14,4	7,1	7,1	7,1	7,1	91	18	1	110	96	94	9	94
1991	12,1	2,5	0,1	14,7	7,1	7,1	7,1	7,1	102	19	1	121	101	99	13	99
1992	12,5	2,4	0,2	15,0	7,1	7,1	7,1	7,1	109	19	1	129	114	112	11	112
1993	12,9	2,2	0,2	15,3	7,1	7,1	7,1	7,1	117	19	1	137	125	123	5	123
1994	13,1	2,1	0,2	15,4	7,1	7,1	7,1	7,1	125	18	1	145	119	116	17	116
1995	13,4	2,0	0,2	15,5	7,1	7,1	7,1	7,1	129	17	1	148	130	126	13	126
1996	13,5	1,9	0,2	15,5	7,1	7,1	7,1	7,1	138	17	1	156	140	137	13	140
1997(*)	13,7	1,7	0,2	15,6	7,1	7,1	7,1	7,1	146	17	2	164	160	156	14	147

(*) dati del bilancio di previsione

Tab. 47.b: Fondo Clero - analisi delle contribuzioni

anno	numero dei contribuenti	contributo medio	reddito medio	entrate contributive e trasferimenti										alliquota contributiva ordinaria	alliquota contributiva media	mld
				somma dei contributi accertati						trasferimenti a carico dello Stato o di altre gestioni	mld	totale				
				ad aliquota ordinaria	prosecuzione volontaria	altre contribuzioni	residuo	totale								
									mld				mld			
1989	25,6	1,1	0,0	28	0,0	0,0	0,0	0,0	28	0	28	28				
1990	25,0	1,2	0,0	29	0,0	0,0	0,0	0,0	29	0	29	29				
1991	24,4	1,3	0,0	31	0,1	0,0	0,0	0,0	31	0	31	31				
1992	23,8	1,3	0,0	32	0,1	0,0	0,0	0,0	32	0	32	32				
1993	23,4	1,4	0,0	33	0,1	0,0	0,0	0,0	33	0	33	33				
1994	23,0	1,5	0,0	35	0,2	0,0	0,0	0,0	35	0	35	35				
1995	21,2	1,5	0,0	32	0,1	0,0	0,0	0,0	32	0	32	32				
1996(*)	20,5	1,6	0,0	32	0,7	0,0	0,0	0,0	33	0	33	33				
1997(*)	20,3	1,6	0,0	31	1,0	0,0	0,0	0,0	32	0	32	32				

(*) dati del bilancio di previsione

Tab. 47.c: Fondo Clero - i principali indicatori di gestione

anno	aliquota di equilibrio	aliquota di equilibrio contabile	aliquota di equilibrio statistica	analisi dell'aliquota di equilibrio statistica						analisi del rapporto fra prestazioni e contributi					
				pensione media su reddito medio	pensionati su contribuenti	aliquota specifica			rapporto fra pensione media e contributo medio	rapporto fra prestazioni e contributi	pensione media contabile	rapporto contabile fra pensione media e contributo medio	rapporto contabile fra prestazioni e contributi	m/n	rapporto contabile fra prestazioni e contributi
						vecchiaia	invalidità	superstiti							
1989				54,5%					5,5	275,8%	5,5	505,7%	275,8%	5,5	275,8%
1990				57,6%					6,5	324,0%	6,5	562,2%	324,0%	6,5	324,0%
1991				59,9%					6,8	323,2%	6,8	539,2%	323,2%	6,8	323,2%
1992				63,1%					7,4	349,6%	7,4	553,9%	349,6%	7,4	349,6%
1993				65,3%					8,0	371,1%	8,0	567,9%	371,0%	8,0	371,0%
1994				66,8%					7,5	329,2%	7,5	492,4%	329,2%	7,5	329,2%
1995				73,2%					8,1	390,3%	8,1	533,5%	390,3%	8,1	390,3%
1996				75,8%					8,8	412,7%	9,0	557,1%	422,3%	9,0	422,3%
1997(*)				76,8%					10,0	485,0%	9,4	597,0%	458,6%	9,4	458,6%

(*) dati del bilancio di previsione

Fig. 47: Fondo Ciero - analisi dell'aliquota di equilibrio

Fig. 47.1: aliquota di equilibrio statistica ed aliquota contributiva media

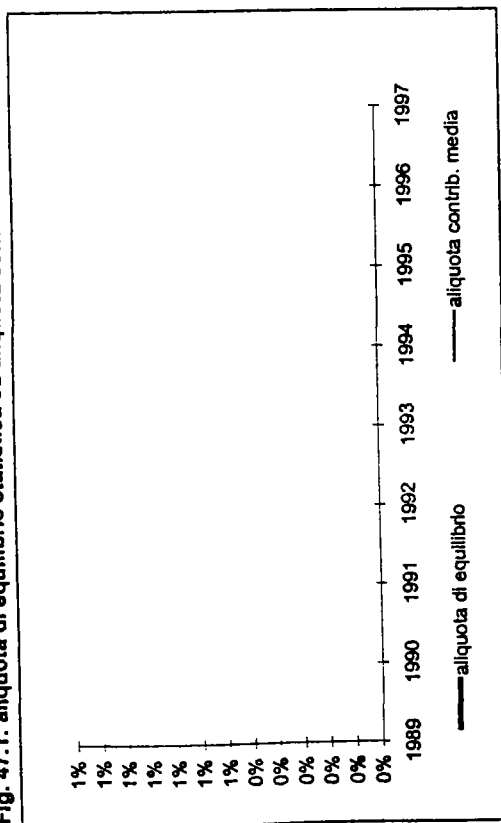


Fig. 47.2: scomposizione dell'aliquota di equilibrio statistica

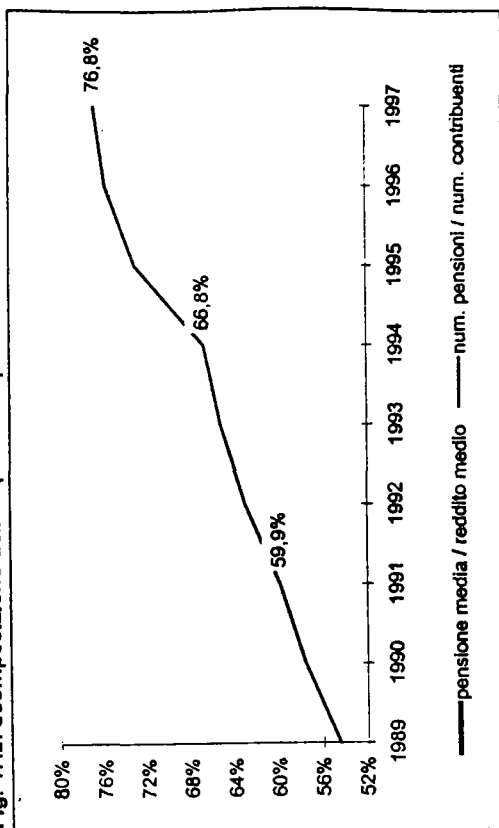


Fig. 47.3: aliquote di equilibrio specifiche per tipologia di pensione

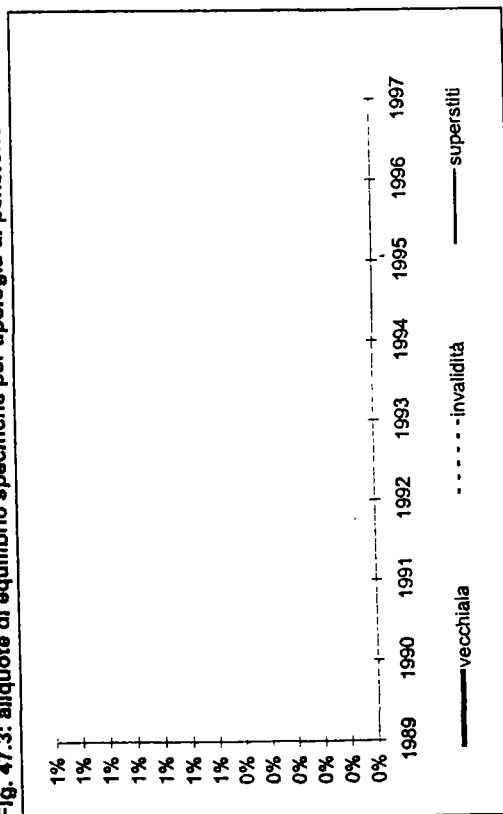


Fig. 47.4: confronto fra pensione media e reddito medio - lire '97

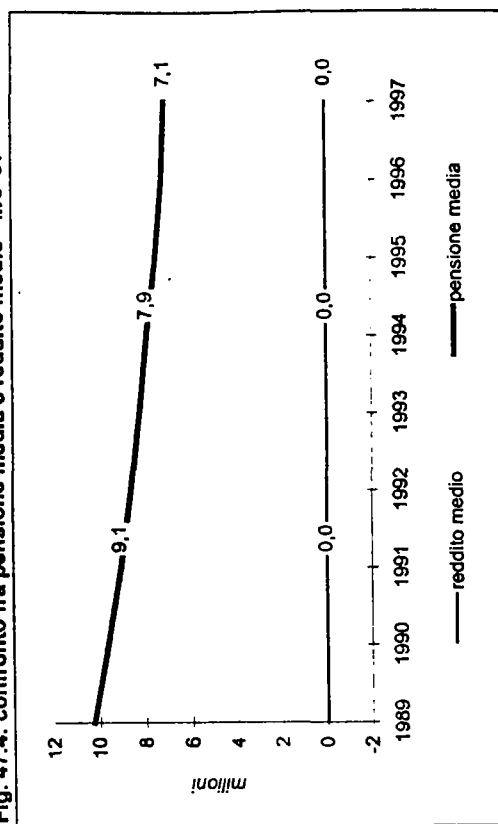


Fig. 47 (segue): Fondo Clero - analisi del rapporto fra prestazioni e contributi

Fig. 47.5: rapporto fra prestazioni e contributi

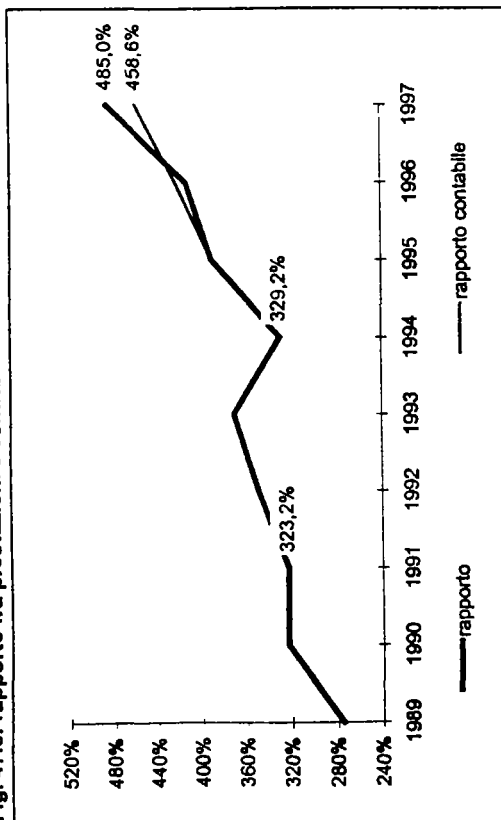


Fig. 47.6: scomposizione del rapporto fra prestazioni e contributi

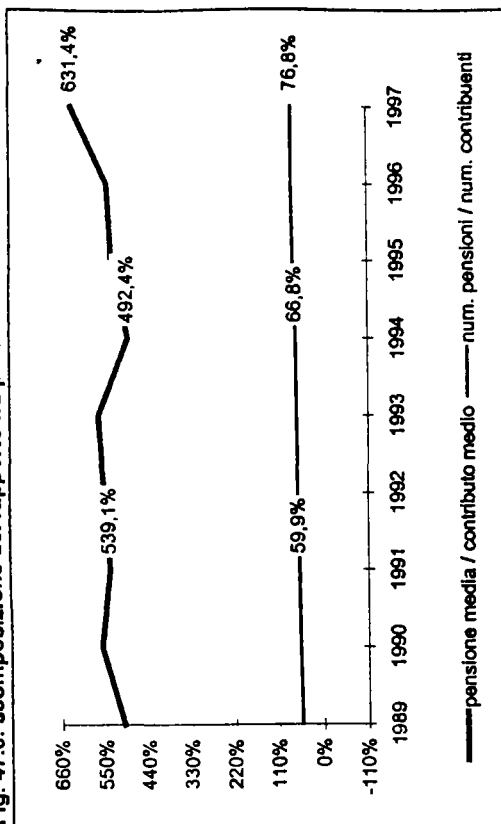


Fig. 47.7: confronto fra pensione media e contributo medio - lire '97

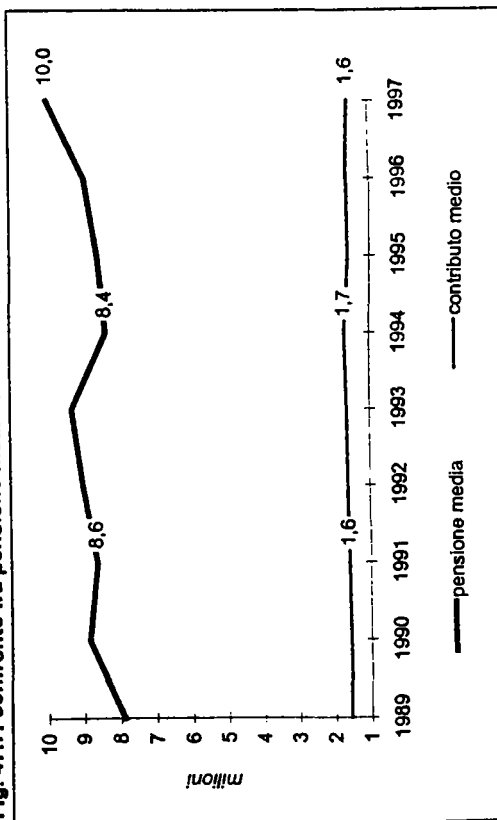
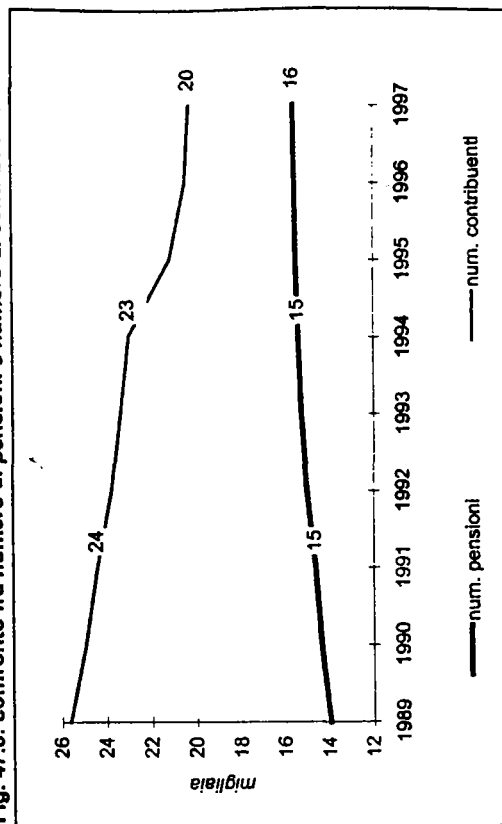


Fig. 47.8: confronto fra numero di pensioni e numero di contribuenti



Tab. 48.a: analisi delle prestazioni istituzionali

Anno		prestazioni in pagamento a fine anno										rate di pensione erogate												
		numero delle pensioni				pensione media				spesa per pensioni				spesa al lordo del recupero prestazioni		spesa al netto del recupero prestazioni		a carico dello Stato		a carico della gestione				
		vecchiaia		invalidità		superstiti		totale		vecchiaia		invalidità		superstiti		totale		mld		mld		mld		
		mgf	min	mgf	min	mgf	min	mgf	min	mgf	min	mgf	min	mgf	min	mgf	min	mgf	min	mgf	min	mgf	min	
1989	Dipendenti Privati																							
	Dipendenti privati INPS																							
	4546,3	2707,5	2600,0	9833,8	10,9	7,6	6,2	6,8	49846,4	20334,7	18218,1	863396,2	89660,8	88856,8	18473,3	70383,1								
	4486,1	2698,7	2575,1	9758,9	10,7	7,6	6,2	6,8	47979,3	20411,0	15885,8	84256,0	87551,8	86763,9	18415,2	68348,4								
	4376,3	2683,0	2508,7	9666,1	10,4	7,5	6,0	8,4	45335,5	20147,2	15048,6	80731,3	84168,0	83399,4	18398,0	65011,1								
	50,0	11,0	36,0	966,1	20,9	16,6	11,1	16,8	1045,7	182,1	398,2	1626,0	1548,0	1539,7	11,6	1328,2								
	15,3	1,9	5,7	22,9	23,7	15,4	11,7	20,0	361,8	28,7	67,3	457,7	442,3	439,9	4,0	435,1								
	Fondo Telefonici																							
	Fondo Elettrici																							
	37,4	2,4	21,7	61,5	23,9	19,1	13,6	20,1	892,0	48,0	296,0	1234,0	1182,2	1174,9	4,7	1170,1								
	Fondo Volo																							
	1,2	0,2	0,3	1,6	30,3	23,6	14,8	28,6	35,1	4,9	6,3	48,3	51,5	51,1	0,1	50,5								
	Fondo Imposte di consumo																							
	6,0	0,2	4,7	10,9	18,2	10,9	14,8	109,2	2,2	49,2	160,6	159,8	159,8	159,0	6,7	152,2								
	Fondo Enti Pubblici Creditizi																							
	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0							
	Fondo Enti Pubblici Creditizi																							
	60,2	8,8	24,9	93,9	27,7	14,0	14,2	22,8	1867,1	123,8	352,5	2143,3	2109,0	2083,0	58,0	2034,9								
	Altri Fondi Dip. Privati																							
	Istituto Dirigenti di Azienda																							
	30,7	2,0	11,5	44,2	40,1	34,7	21,1	34,9	1232,5	68,9	242,5	1543,9	1456,1	1456,1	5,1	1451,0								
	Istituto Gnomalisti																							
	2,5	0,1	1,3	3,8	39,9	26,9	25,5	35,0	100,1	1,4	32,2	133,7	130,1	130,0	0,2	129,9								
	Ente Lavoratori Spettacolo																							
	26,9	6,8	12,1	45,8	12,4	7,9	6,4	10,2	334,5	53,4	77,8	465,7	522,8	506,8	52,8	454,1								
	Dipendenti Pubblici																							
1193,4	80,8	507,7	1781,7	18,3	13,3	12,9	16,5	21811,2	1088,7	6339,1	29418,0	31116,7	31116,7	0,0	31116,7									
Dipendenti Pubblici INPDAP																								
1046,7	69,6	417,0	1533,4	18,3	13,0	13,0	16,8	19177,8	905,9	5438,1	25521,8	27112,5	27112,5	0,0	27112,5									
Cassa Dipendenti Enti Locali																								
302,2	24,4	128,5	535,1	16,0	9,0	12,4	14,8	6104,9	220,1	1591,0	7916,0	8067,0	8067,0	0,0	8067,1									
Cassa Dipendenti Enti Locali																								
6,9	0,4	0,3	7,6	16,6	10,3	9,6	16,0	115,0	3,7	3,0	121,7	117,0	117,0	0,0	117,1									
Cassa Insegnanti di Asilo																								
18,0	0,4	11,0	29,4	25,7	16,1	15,6	21,9	463,1	5,9	174,0	643,0	664,0	664,0	0,0	664,0									
Cassa Sanitari																								
0,8	0,1	0,9	1,8	18,8	7,6	12,8	15,2	14,4	0,6	12,0	27,0	27,0	27,0	0,0	27,0									
Cassa Ufficiali Giudiziari																								
Dipendenti dello Stato																								
638,8	44,4	276,3	959,5	19,5	15,2	13,2	17,5	12480,4	675,6	3658,1	16814,0	18237,5	18237,5	0,0	18237,5									
Fondi ex Aziende Autonome																								
146,7	11,0	90,7	248,4	16,0	14,8	12,1	15,7	2633,4	102,8	1100,0	3886,2	4004,1	4004,1	0,0	4004,1									
Dipendenti delle FFSS																								
113,6	7,9	81,0	202,5	18,9	14,7	12,4	16,1	2142,1	115,9	1002,0	3260,0	3392,8	3392,8	0,0	3392,8									
Dipendenti delle Poste e Tel.																								
33,1	3,1	9,7	45,9	14,8	15,2	10,1	13,9	491,4	46,8	98,0	636,2	611,3	611,3	0,0	611,3									
Autonomi e Professionisti																								
923,7	1780,5	580,7	3284,9	6,1	6,2	3,2	5,8	5628,8	10874,1	1878,2	18481,1	18314,9	17959,1	5733,2	12225,9									
Autonomi INPS																								
858,0	1775,0	506,0	3142,0	6,0	6,2	3,2	5,8	5145,0	10841,0	1814,0	17700,0	17177,0	16822,0	5733,0	11089,0									
Fondo Anziani																								
190,0	323,0	184,0	697,0	6,0	6,1	3,8	5,5	1132,0	1971,0	708,0	3811,0	3619,0	3550,8	952,0	2398,8									
Fondo Commerciali																								
247,0	276,0	150,0	673,0	5,7	5,9	3,1	5,2	1586,0	1452,0	465,0	3483,0	3278,0	3206,9	918,0	2288,9									
Fondo CDM																								
392,0	1205,0	177,0	1772,0	6,2	6,2	2,5	5,9	2447,0	7518,0	441,0	10406,0	10280,0	10064,4	3863,0	6301,4									
Liberi Professionisti																								
38,3	3,3	29,3	70,9	10,0	7,6	6,5	6,5	394,2	25,2	191,0	600,3	599,4	599,4	0,2	599,6									
Cassa Avvocati																								
5,4	0,7	7,0	13,0	14,0	11,6	5,9	9,8	75,2	7,6	41,7	124,5	123,6	123,6	0,0	123,6									
Cassa Avvocati																								
0,6	0,0	1,8	2,3	64,4	0,0	33,5	42,2	40,9	0,0	54,2	95,1	97,0	97,0	0,0	97,0									
Cassa Notai																								
4,9	0,2	5,4	10,5	4,5	4,5	4,5	4,5	22,0	1,1	24,1	47,2	44,4	44,4	0,0	44,0									
Cassa Ingegneri e Architeti																								
2,7	1,0	4,2	7,9	9,3	6,1	4,2	6,4	24,8	6,4	19,2	50,4	49,1	49,1	0,0	49,1									
Cassa Geometri																								
1,3	0,2	1,1	2,5	13,8	11,0	6,9	10,7	17,7	7,8	7,8	27,2	28,0	28,0	0,1	28,0									
Cassa Dottori Commercialisti																								
0,8	0,2	0,9	1,8	12,1	11,5	6,0	9,1	9,5	5,2	16,5	17,6	17,6	17,5	0,0	17,5									
Cassa Ragionieri e P. C.																								
1,1	0,2	1,2	2,5	7,5	6,9	3,8	5,7	8,4	1,3	4,2	13,9	14,2	14,2	0,0	14,2									
Ente Consulenti Lavoro																								
2,7	0,1	2,0	4,9	0,4	0,3	0,3	0,3	1,1	0,0	0,5	1,7	1,7	1,7	0,1	1,6									
Ente Venerari																								
18,0	0,6	5,3	23,9	9,7	6,3	4,7	8,5	174,3	3,9	25,0	203,2	203,2	203,2	0,0	203,2									
Ente Farmacisti																								
0,8	0,1	0,7	1,6	13,2	13,4	13,2	13,2	10,3	1,1	9,2	20,6	20,6	20,5	0,0	20,5									
Fondo Spedizionieri																								
27,4	2,2	42,4	72,0	14,3	12,1	8,8	8,9	99,7	7,9	73,2	180,8	538,8	538,8	0,0	538,2									
Ente Medici																								
6893,4	4588,6	3688,5	14920,4	11,8	7,1	6,7	9,0	77086,4	32577,4	24634,4	134298,3	136092,4	137832,5	24206,4	113726,1									
Sistema Pens. Obbligatorio																								

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tab. 48.b: analisi delle contribuzioni

Anno 1989	numero dei contribuenti mg/l	contributo medio ml/n	reddito medio ml/n	entrate contributive e trasferimenti						aliquota contributiva ordinaria	aliquota contributiva media	monte redditi mld	
				somma dei contributi accertati					trasferimenti a carico dello Stato o di altre gestioni				totale
				ad aliquota ordinaria	proseguimento volontaria	altre contribuzioni	residuo	totale					
Dipendenti Privati	11897,1	4,7	18,4	54866,8	449,5	9,0	55773,9	9835,0	65408,9	25,6%	24,2%	230117,9	
<i>Dipendenti privati INPS</i>	11658,9	4,5	18,6	51943,6	393,1	7,9	52793,1	9473,1	62266,2	26,0%	24,4%	216346,6	
Fondo Pensioni Lavoratori Dip.	11300,0	4,4	18,2	48821,0	391,6	7,6	49630,3	3245,2	58675,5	25,9%	24,2%	205216,1	
Fondo Trasporti	144,0	9,7	31,6	1370,0	0,2	0,2	1396,4	203,1	1599,5	29,9%	30,7%	4546,0	
Fondo Telefonici	89,8	5,7	30,3	501,1	0,7	0,1	509,2	8,6	517,8	19,7%	18,7%	2717,9	
Fondo Elettrici	112,5	9,6	29,4	1072,9	0,4	0,0	1076,9	15,8	1092,7	33,1%	32,6%	3303,0	
Fondo Volo	7,2	21,1	60,8	151,2	0,3	0,0	152,4	0,4	152,7	34,6%	34,8%	438,2	
Fondo imposte di consumo	5,5	5,1	23,0	27,5	0,0	0,0	27,9	0,1	28,0	22,0%	22,3%	125,5	
Fondo Enti Pubblici Creditizi	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0%	0,0%	0,0	
<i>Altri Fondi Dip. Privati</i>	228,2	13,1	60,3	2923,2	56,5	1,1	2980,7	161,9	3142,6	21,1%	21,6%	13771,3	
Istituto Dirigenti di Azienda	78,6	26,5	139,0	2184,7	54,3	0,0	2239,0	95,5	2334,5	20,0%	20,5%	10923,7	
Istituto Giornalisti	9,4	19,2	75,5	214,6	0,5	1,1	216,2	1,4	217,6	26,1%	30,4%	711,4	
Ente Lavoratori Spettacolo	140,2	3,7	15,2	523,9	1,7	0,0	525,5	65,0	590,5	24,8%	24,6%	2136,2	
Dipendenti Pubblici	3734,5	7,0	26,2	24828,7	0,0	0,0	24828,7	0,0	24828,7	25,4%	26,6%	97673,4	
<i>Dipendenti Pubblici INPDAP</i>	3409,0	6,8	26,5	22053,8	0,0	0,0	22053,8	0,0	22053,8	24,5%	25,8%	90172,0	
Cassa Dipendenti Enti Locali	1391,7	5,8	21,2	7154,9	0,0	0,0	7154,9	0,0	7154,9	24,3%	27,3%	29504,8	
Cassa Insegnanti di Asilo	26,3	4,7	21,1	109,4	0,0	0,0	109,4	0,0	109,4	19,8%	22,1%	554,1	
Cassa Sanitari	91,4	14,3	42,9	1046,7	0,0	0,0	1046,7	0,0	1046,7	26,7%	33,3%	3920,3	
Cassa Ufficiali Giudiziari	4,5	6,5	22,3	28,2	0,0	0,0	28,2	0,0	28,2	28,1%	29,0%	100,5	
Dipendenti dello Stato	1895,1	7,2	29,6	13714,6	0,0	0,0	13714,6	0,0	13714,6	24,5%	24,5%	56092,4	
<i>Fondi ex Aziende Autonome</i>	325,5	8,5	23,0	2774,8	0,0	0,0	2774,8	0,0	2774,8	37,0%	37,0%	7501,4	
Dipendenti delle FFSS	208,5	11,2	25,5	2332,2	0,0	0,0	2332,2	0,0	2332,2	43,9%	43,9%	5315,6	
Dipendenti delle Poste e Tel.	117,0	3,8	18,7	442,6	0,0	0,0	442,6	0,0	442,6	20,3%	20,3%	2185,9	
Autonomi e Professionisti	5237,4	1,9	16,0	1408,8	82,8	8095,2	9711,0	291,0	10002,0	1,8%	11,6%	83635,0	
<i>Autonomi INPS</i>	4698,0	1,7	15,0	0,0	81,9	7773,9	7856,6	291,0	8147,8	0,0%	11,2%	70396,0	
Fondo Artigiani	1867,0	2,0	15,8	0,0	35,3	3682,5	3718,0	0,0	3718,0	0,0%	12,6%	29556,1	
Fondo Commercialisti	1825,0	2,0	15,2	0,0	30,4	3225,3	3255,7	0,0	3255,7	0,0%	13,2%	24695,4	
Fondo CDM	1206,0	0,7	13,4	0,0	16,2	866,1	883,0	291,0	1174,0	0,0%	5,5%	16114,4	
Liberi Professionisti	290,2	3,6	28,5	617,5	0,1	321,3	1040,7	0,0	1040,7	6,1%	12,6%	8284,6	
Cassa Avvocati	48,3	4,0	42,4	141,9	0,0	49,0	191,0	0,0	191,0	10,0%	9,3%	2047,2	
Cassa Notai	4,6	31,0	243,5	141,9	0,0	0,0	143,2	0,0	143,2	18,0%	12,7%	1125,7	
Cassa Ingegneri e Architetti	39,5	4,3	38,6	94,8	0,1	74,5	170,4	0,0	170,4	6,0%	11,2%	1524,6	
Cassa Geometri	79,3	1,7	16,6	92,4	0,0	37,9	135,3	0,0	135,3	7,0%	10,3%	1319,8	
Cassa Dottori Commercialisti	14,8	6,7	54,3	51,5	0,0	36,0	86,9	0,0	86,9	10,0%	12,3%	801,5	
Cassa Ragionieri e P. C.	18,7	2,3	0,0	0,0	0,0	0,0	43,5	0,0	43,5	0,0%	0,0%	0,0	
Ente Consulenti Lavoro	16,0	1,7	0,0	26,8	0,0	0,3	27,1	0,0	27,1	0,0%	0,0%	0,0	
Ente Veterinari	12,9	0,5	27,3	5,8	0,0	0,0	5,9	0,0	5,9	0,0%	0,0%	0,0	
Ente Farmacisti	52,9	3,8	0,0	62,7	0,0	123,6	200,1	0,0	200,1	0,0%	13,8%	1445,8	
Fondo Speciezione	3,1	8,1	0,0	0,0	0,0	0,0	25,3	0,0	25,3	0,0%	0,0%	0,0	
Ente Medici	249,2	3,3	20,1	791,3	0,8	0,0	813,7	0,0	813,7	17,3%	16,3%	5004,5	
Sistema Pens. Obbligatorio	20859,1	4,4	19,7	81104,3	532,4	8104,1	91480,5	9826,0	101406,5	20,6%	22,2%	411426,3	

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tab. 48.c: principali indicatori

Tab. 48.c: principali indicatori																
Anno 1989	aliquota di equilibrio			aliquota di equilibrio contabile	aliquota di equilibrio statistica	analisi dell'aliquota di equilibrio statistica					analisi del rapporto fra prestazioni e contributi					
	pensione media su reddito medio	pensioni su contribuenti	aliquota specifica			vecchiaia	invalidità	superstiti	pensione media	rapporto fra pensione media e contributo medio	rapporto fra prestazioni e contributi	pensione media contabile	rapporto contabile fra pensione media e contributo medio	rapporto contabile fra prestazioni e contributi		
Dipendenti Privati	38,8%	30,6%	37,5%	82,9%	21,6%	8,9%	7,0%	192,2%	159,3%	7,1	129,8%	107,6%				
<i>Dipendenti privati INPS</i>																
Fondo Pensioni Lavoratori Dip.	40,1%	31,6%	38,9%	83,7%	22,2%	9,4%	7,3%	196,3%	164,3%	7,0	131,1%	109,8%				
Fondo Trasporti	40,6%	31,7%	39,3%	84,7%	22,2%	9,8%	7,3%	198,5%	168,0%	6,8	130,4%	110,4%				
Fondo Telefonici	33,9%	33,6%	35,8%	67,4%	23,0%	4,0%	8,8%	163,7%	110,3%	15,8	141,8%	95,5%				
Fondo Elettro	16,2%	16,0%	16,8%	25,5%	13,3%	1,1%	2,5%	339,3%	86,4%	19,1	330,6%	84,2%				
Fondo Volo	35,6%	35,4%	37,4%	22,5%	27,0%	1,4%	9,0%	199,5%	109,1%	19,0	195,8%	107,1%				
Fondo Imposte di consumo	11,7%	11,6%	10,6%	47,0%	8,0%	1,1%	1,4%	148,9%	33,5%	31,4	148,1%	33,3%				
Fondo Enti Pubblici Creditizi	126,7%	121,3%	127,9%	64,1%	87,0%	1,7%	39,2%	284,9%	569,0%	14,0	272,2%	543,5%				
Fondo Enti Pubblici Creditizi	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0	0,0%	0,0%				
<i>Altri Fondi Dip. Privati</i>																
Istituto Dirigenti di Azienda	15,2%	14,8%	15,6%	37,8%	12,1%	0,9%	2,6%	170,7%	70,2%	22,3	157,4%	64,8%				
Istituto Giornalisti	13,3%	13,3%	14,1%	25,1%	11,3%	0,6%	2,2%	115,5%	65,0%	32,8	110,4%	62,2%				
Ente Lavoratori Spettacolo	18,3%	18,3%	18,8%	46,3%	14,1%	0,2%	4,5%	177,3%	60,1%	34,0	147,1%	59,7%				
Dipendenti Pubblici	23,7%	21,3%	21,8%	66,7%	15,7%	2,5%	3,6%	295,2%	96,4%	9,9	264,4%	86,4%				
<i>Dipendenti Pubblici INPDAP</i>																
Cassa Dipendenti Enti Locali	31,9%	31,9%	30,1%	47,7%	22,3%	1,1%	6,7%	250,9%	119,7%	17,5	250,9%	119,7%				
Cassa Insegnanti di Asilo	30,1%	30,1%	28,3%	45,0%	21,3%	1,0%	6,0%	259,6%	116,8%	17,7	259,6%	116,8%				
Cassa Sanitari	21,1%	21,1%	22,0%	38,4%	20,7%	0,7%	5,4%	260,6%	100,2%	15,1	260,6%	100,2%				
Cassa Ufficiali Giudiziari	16,9%	16,9%	16,4%	32,1%	11,8%	0,2%	4,4%	158,4%	50,9%	22,6	158,4%	50,9%				
Dipendenti dello Stato	26,9%	26,9%	30,0%	39,5%	14,4%	0,6%	11,9%	234,2%	92,5%	15,2	234,2%	92,5%				
<i>Fondi ex Aziende Autonome</i>																
Dipendenti delle FFSS	32,5%	32,5%	30,0%	59,2%	22,2%	1,2%	6,5%	262,6%	133,0%	19,0	262,6%	133,0%				
Dipendenti delle Poste e Tel.	53,4%	53,4%	51,9%	68,1%	35,1%	2,2%	14,7%	189,1%	144,3%	16,1	189,1%	144,3%				
Autonomi e Professionisti	63,8%	63,8%	61,3%	97,1%	40,3%	2,2%	18,9%	149,8%	145,5%	16,8	149,8%	145,5%				
<i>Autonomi INPS</i>																
Fondo Artigiani	28,0%	28,0%	29,1%	39,2%	22,5%	2,1%	4,5%	352,1%	138,1%	13,3	352,1%	138,1%				
Fondo Commercialisti	21,5%	21,5%	22,1%	35,2%	6,7%	13,1%	2,2%	294,9%	104,9%	5,5	104,9%	122,2%				
Fondo CCOM	23,9%	15,8%	25,2%	66,9%	7,3%	15,5%	2,3%	320,1%	214,1%	5,4	203,5%	136,1%				
<i>Liberi Professionisti</i>																
Cassa Avvocati	12,0%	8,6%	12,9%	37,3%	3,8%	6,7%	2,4%	255,8%	95,5%	5,1	187,2%	69,9%				
Cassa Ingegneri e Architetti	9,3%	9,3%	14,1%	41,4%	6,3%	1,9%	1,9%	237,8%	98,5%	3,7	169,8%	70,3%				
Cassa Geometri	62,5%	38,5%	64,6%	146,9%	15,2%	46,7%	2,7%	775,8%	1139,9%	3,5	359,5%	528,2%				
Cassa Dottori Commercialisti	7,2%	7,2%	7,3%	29,7%	4,6%	0,3%	2,3%	235,5%	57,5%	8,4	235,5%	57,5%				
Cassa Ragionieri e P. C.	6,0%	6,0%	6,1%	22,5%	3,7%	0,4%	2,0%	239,8%	64,7%	9,5	239,8%	64,7%				
Ente Consulenti Lavoro	2,9%	2,9%	3,1%	17,3%	3,6%	0,0%	4,8%	139,0%	67,7%	43,1	139,0%	67,7%				
Ente Veterinari	3,7%	3,7%	3,8%	26,5%	1,4%	0,1%	1,6%	97,2%	25,8%	4,2	97,2%	25,8%				
Ente Farmacisti	3,5%	3,5%	3,6%	19,7%	1,9%	0,5%	1,5%	362,2%	36,3%	6,2	362,2%	36,3%				
Fondo Spedizionieri	0,0%	0,0%	0,0%	9,7%	0,0%	0,2%	1,0%	164,3%	28,3%	11,0	164,0%	28,3%				
<i>Ente Medici</i>																
Sistema Pens. Obbligatorio	0,0%	0,0%	0,0%	15,3%	0,0%	0,0%	0,0%	417,1%	40,4%	9,7	417,1%	40,4%				
	14,1%	14,1%	14,1%	31,1%	12,1%	0,0%	0,0%	76,4%	28,8%	5,8	340,5%	52,3%				
	0,0%	0,0%	0,0%	37,6%	0,0%	0,0%	0,0%	341,5%	52,4%	0,3	27,9%	27,9%				
	0,0%	0,0%	0,0%	45,2%	0,0%	0,3%	1,7%	224,6%	101,5%	8,5	224,6%	101,5%				
	10,8%	10,8%	3,6%	0,0%	2,0%	0,0%	0,0%	162,2%	81,0%	13,1	162,2%	81,0%				
	33,5%	27,8%	32,6%	44,5%	28,9%	0,2%	1,5%	228,9%	66,1%	7,5	228,9%	66,1%				

Fig. 48.a: aliquota di equilibrio statistica - anno 1989

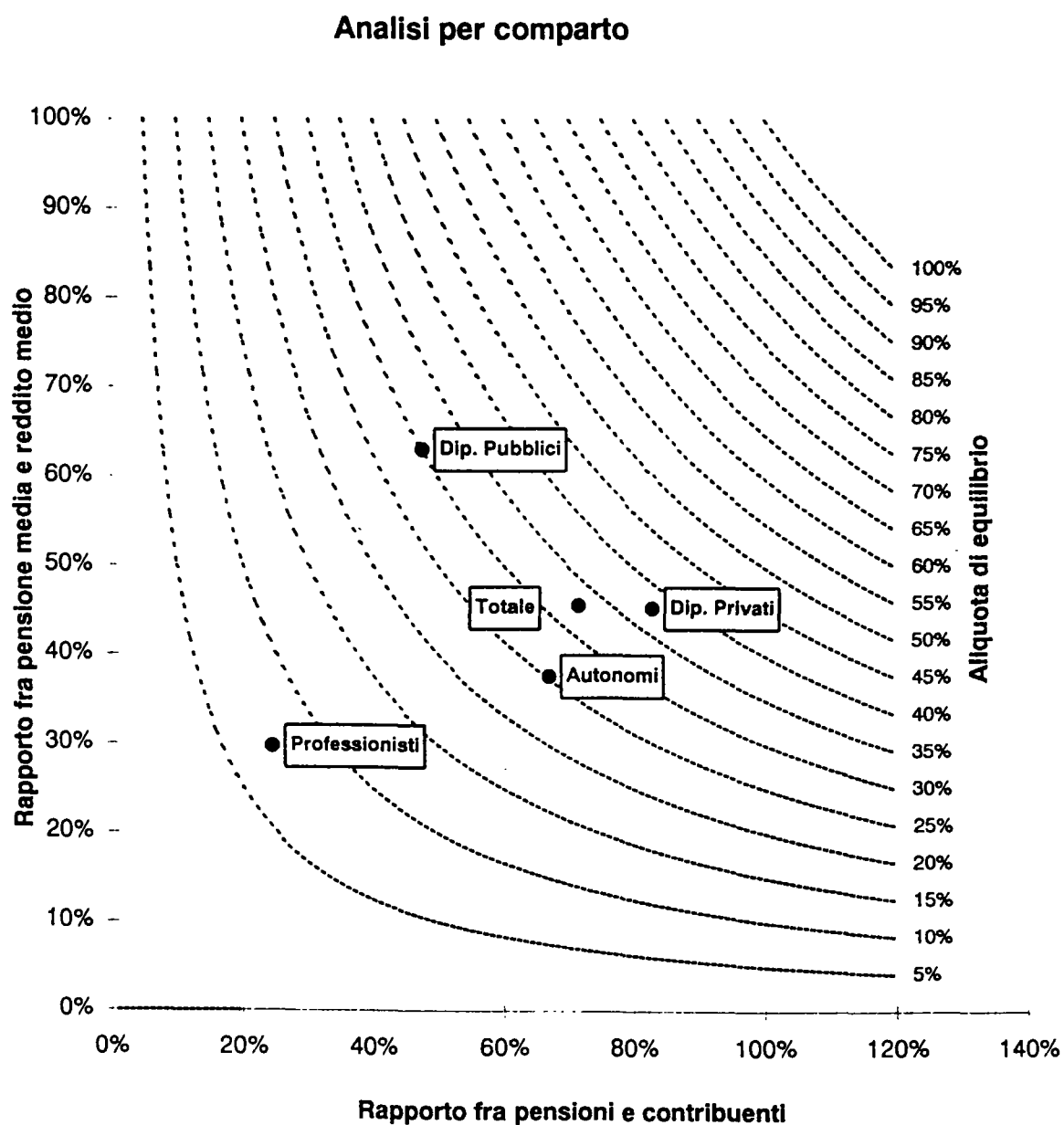


Fig. 48.b: rapporto fra prestazioni e contributi - anno 1989

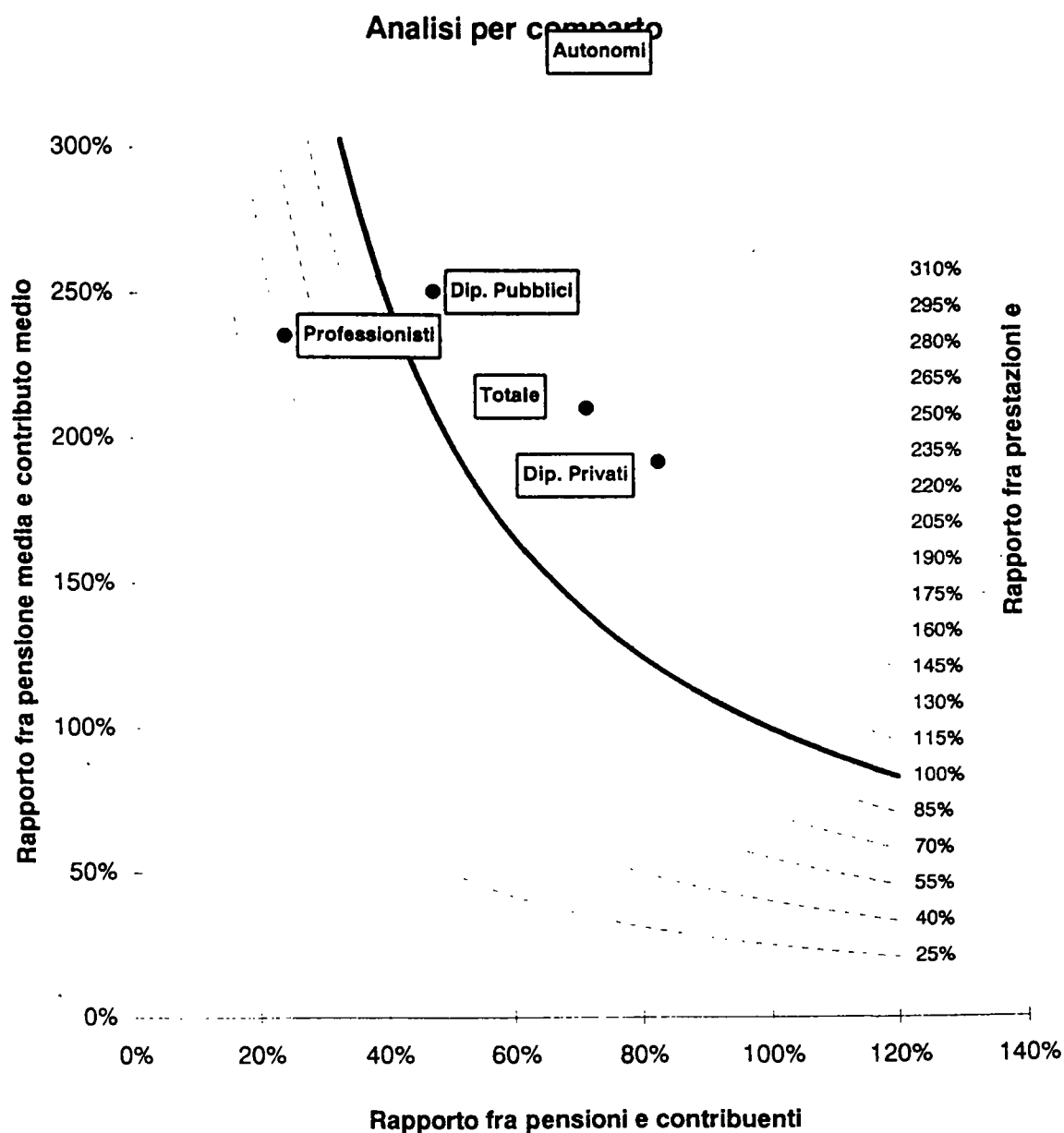
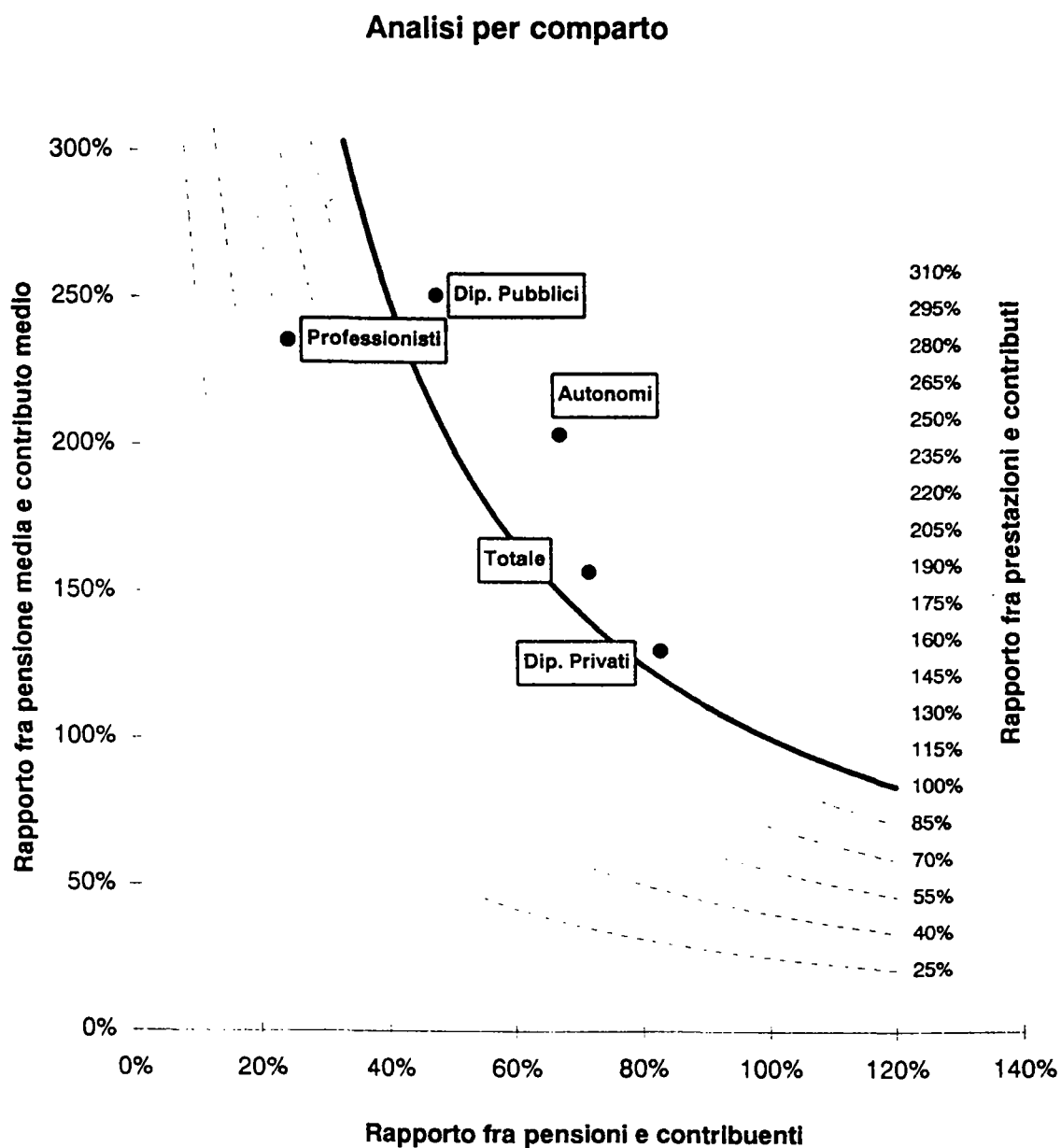


Fig. 48.c: rapporto contabile fra prestazioni e contributi - anno 1989



XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tab. 49.a: analisi delle prestazioni Istituzionali

Anno 1990	numero delle pensioni				pensione media				spesa per pensioni				rate di pensione erogate			
	vecchiaia	invalidità	superstiti	totale	vecchiaia	invalidità	superstiti	totale	vecchiaia	invalidità	superstiti	totale	spesa al lordo del recupero prestazioni	spesa al netto del recupero prestazioni	a carico dello Stato o di altre gestioni	a carico della gestione
	mgl	mgl	mgl	mgl	min	min	min	min	mgl	mgl	mgl	mgl	mgl	mgl	mgl	mgl
Dipendenti Privati	4683,9	2637,4	2649,1	9970,4	12,0	8,2	6,9	9,5	56149,0	21874,4	18106,2	96019,6	96025,2	96501,4	20449,6	78051
<i>Dipendenti privati INPS</i>	4619,6	2629,6	2623,2	9871,3	11,7	8,2	6,6	9,5	54171,7	21540,5	17794,1	93506,2	96687,2	96579,3	20424,4	75454
Fondo Pensioni Lavoratori Dip.	4505,9	2614,0	2552,8	9672,7	23,0	19,6	11,7	18,4	51393,9	21256,2	16895,8	89545,9	92636,0	92040,7	20407,0	71643
Fondo Trasporti	52,0	10,0	37,0	99,0	26,7	17,3	13,0	22,5	1196,0	195,6	434,5	1826,0	1756,0	1745,0	6,4	1738
Fondo Telefonici	16,0	1,8	6,0	23,8	25,6	20,8	14,5	21,7	425,9	31,8	78,4	536,1	531,0	528,3	3,4	524
Fondo Elettrici	38,5	2,4	22,3	63,1	32,7	25,5	17,3	30,9	994,0	49,0	324,2	1367,2	1317,4	1310,2	0,5	1309
Fondo Volo	1,2	0,2	0,3	1,7	11,3	12,3	11,3	16,3	122,0	2,5	53,8	178,2	178,2	177,4	7,1	170
Fondo Imposte di consumo	6,0	0,2	4,7	10,9	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0
Fondo Enti Pubblici Creditizi	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0
<i>Altri Fondi Dip. Privati</i>	64,3	6,6	25,9	99,1	30,7	15,2	15,5	25,4	1977,3	133,9	402,2	2513,3	2638,0	2622,1	25,3	2596
Istituto Dirigenti di Azienda	33,6	2,1	12,0	47,7	44,2	37,3	22,9	38,5	1485,2	77,6	275,6	1838,4	1892,8	1892,8	9,0	1883,1
Istituto Giornalisti	2,5	0,1	1,3	3,9	46,6	31,2	30,6	41,1	118,0	1,6	39,1	156,7	156,7	154,2	0,2	154
Ente Lavoratori Spettacolo	28,2	6,7	12,6	47,5	13,3	8,2	7,0	10,9	374,1	54,7	87,5	516,2	590,7	575,1	16,1	559,1
Dipendenti Pubblici	1259,1	85,1	520,3	1864,5	20,4	14,9	14,4	16,5	25737,4	1265,5	7487,2	34490,1	36332,4	36332,4	0,0	36332,4
<i>Dipendenti Pubblici INPDAP</i>	1098,4	73,0	429,2	1600,7	20,6	14,9	14,7	16,9	22869,2	1085,4	6300,4	30255,1	31924,1	31924,1	0,0	31924,1
Cassa Dipendenti Enti Locali	403,3	25,7	133,6	562,6	17,4	9,8	13,4	16,1	7017,0	253,0	1792,0	9062,0	9236,0	9236,0	0,0	9236
Cassa Insegnanti di Asilo	7,5	0,4	0,3	8,2	17,7	10,9	12,3	17,2	133,0	4,3	4,0	141,3	134,0	134,0	0,0	134
Cassa Sanitari	18,9	0,4	11,3	30,6	28,7	17,9	17,5	24,5	544,1	6,9	197,0	748,0	804,0	804,0	0,0	804
Cassa Ufficiali Giudiziari	0,8	0,1	1,0	1,8	20,4	8,3	14,5	16,8	16,3	0,7	14,0	31,0	31,0	31,0	0,0	31
Dipendenti dello Stato	667,9	46,4	283,0	997,4	22,7	17,7	15,2	20,3	15168,8	820,5	4293,4	20272,8	21719,1	21719,1	0,0	21719
<i>Fond ex Aziende Autonome</i>	180,7	12,1	91,0	283,8	17,8	14,9	13,0	16,1	2868,2	180,0	1180,8	4235,0	4408,3	4408,3	0,0	4408,3
Dipendenti della FFSS	126,5	8,8	81,0	216,4	18,4	14,3	13,3	16,3	2325,1	125,9	1079,0	3530,0	3723,7	3723,7	0,0	3723,7
Dipendenti delle Poste e Tel	34,1	3,3	10,0	47,5	15,9	16,4	10,8	14,9	543,0	54,2	107,8	705,0	684,6	684,6	0,0	684,6
Autonomi e Professionisti	980,0	1731,5	602,4	3323,9	6,6	6,7	3,6	6,1	6555,3	11849,3	2166,6	20373,2	21073,5	20710,3	7204,2	13506,1
<i>Autonomi INPS</i>	919,0	1726,0	529,0	3174,0	6,6	6,7	3,5	6,1	6021,0	11616,0	1874,0	19511,0	19777,0	19414,7	7204,0	12210,7
Fondo Artigiani	210,0	318,0	189,0	717,0	6,6	6,6	4,3	6,0	1377,0	2089,0	810,0	4276,0	4328,0	4262,5	1219,0	3043,5
Fondo Commerciali	299,0	244,0	154,0	697,0	6,1	6,3	3,4	5,6	1832,0	1545,0	530,0	3907,0	3900,0	3730,5	1096,0	2634,5
Fondo CDCM	410,0	1164,0	186,0	1760,0	6,9	6,9	2,9	6,4	2812,0	7982,0	534,0	11328,0	11649,0	11421,6	4889,0	6532,6
<i>Liberi Professionisti</i>	40,5	3,1	30,0	73,6	10,3	7,8	7,2	8,2	418,9	24,7	214,3	657,9	675,2	674,6	0,2	674,5
Cassa Avvocati	5,7	0,7	7,2	13,6	14,6	10,1	6,2	10,0	83,4	6,9	44,8	135,0	140,7	140,7	0,0	140,7
Cassa Notai	0,7	0,0	1,6	2,3	72,2	0,0	37,6	47,7	48,1	0,0	60,3	108,4	108,4	108,4	0,0	108,4
Cassa Ingegneri e Architeti	5,1	0,2	5,4	10,7	5,6	5,6	5,6	5,6	28,6	1,3	30,3	60,3	60,8	60,8	0,0	60,4
Cassa Geometri	2,9	1,1	4,4	8,3	8,1	7,0	5,4	6,6	23,5	7,5	23,7	54,8	61,4	61,3	0,0	61,2
Cassa Dottori Commercialisti	1,4	0,2	1,2	2,7	14,7	11,6	7,3	11,3	20,1	2,0	8,5	30,6	33,8	33,8	0,1	33,7
Cassa Ragionieri e P. C.	0,8	0,2	0,9	1,9	12,5	11,9	8,0	9,3	10,1	2,0	5,5	17,7	17,7	17,6	0,0	17,6
Ente Consulenti Lavoro	1,1	0,2	1,2	2,6	7,5	6,9	3,7	5,6	8,6	1,4	4,5	14,5	15,7	15,7	0,0	15,7
Ente Veterinari	3,1	0,1	2,1	5,2	0,4	0,3	0,3	0,3	1,2	0,0	0,6	1,8	1,8	1,8	0,1	1,7
Ente Farmacisti	18,9	0,4	5,3	24,7	9,7	5,9	4,9	8,6	183,9	2,5	26,2	212,6	212,6	212,6	0,0	212,6
Fondo Spedizionieri	0,8	0,1	0,7	1,6	13,7	13,4	13,8	13,7	11,3	1,1	9,9	22,3	22,3	22,4	0,0	22,4
<i>Ente Medici</i>	30,5	2,3	43,4	76,2	17,0	12,5	7,7	10,4	115,4	8,6	80,2	204,2	621,2	620,9	0,0	620,9
Sistema Pens. Obbligatorio	8933,0	4454,1	3771,7	15156,6	12,8	7,8	7,4	10,0	68441,6	34599,2	27852,0	150682,8	156731,1	155544,1	27653,8	127860,2

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tab. 49.b: analisi delle contribuzioni

Tab. 49.b: analisi delle contribuzioni													
Anno 1990	numero dei contribuenti mgl	contributo medio mln	reddito medio mln	entrate contributive e trasferimenti						aliquota contributiva ordinaria	aliquota contributiva media	monte redditi mld	
				somma dei contributi accertati					trasferimenti a carico dello Stato o di altre gestioni				totale mld
				ad aliquota ordinaria	prosecuzione volontaria	altre contribuzioni	residuo	totale mld					
													mld
Dipendenti Privati													
<i>Dipendenti privati INPS</i>													
Fondo Pensioni Lavoratori Dip.	11729,3	5,0	20,3	57606,9	406,3	133,7	503,7	61731,4	9344,8	71076,2	25,9%	252561,1	
Fondo Trasporti	143,0	12,3	33,9	1596,0	0,2	125,2	30,8	1752,2	202,4	1954,6	25,9%	226279,1	
Fondo Telefonici	92,0	6,4	31,3	577,6	0,5	0,0	7,4	585,5	7,5	593,0	34,4%	4847,0	
Fondo Elettrici	111,8	10,9	32,7	1210,3	0,4	0,0	3,8	1214,8	15,3	1229,9	20,4%	2875,4	
Fondo Volo	7,7	24,1	68,7	182,7	0,3	0,0	1,4	184,4	0,4	184,8	33,1%	3660,0	
Fondo Imposte di consumo	4,9	5,0	23,4	24,2	0,0	0,0	0,4	24,6	0,0	24,7	35,1%	525,9	
Fondo Enti Pubblici Creditizi	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	21,5%	114,5	
<i>Altri Fondi Dip. Privati</i>	241,8	12,7	59,0	3004,6	72,8	1,4	0,0	3078,8	236,5	3315,3	0,0%	14259,2	
Istituto Dirigenti di Azienda	81,7	28,1	136,0	2221,4	70,6	0,0	0,0	2292,0	131,0	2423,0	21,1%	14259,2	
Istituto Giornalisti	10,3	19,9	78,9	242,2	0,6	1,4	0,0	244,2	2,0	246,2	20,0%	11107,1	
Ente Lavoratori Spettacolo	149,7	3,6	15,6	541,0	1,6	0,0	0,0	542,7	103,5	646,2	28,1%	816,0	
Dipendenti Pubblici													
<i>Dipendenti Pubblici INPDAP</i>	3763,6	7,6	28,0	27081,0	0,0	0,0	1394,0	28475,0	0,0	28475,0	24,6%	2336,1	
Cassa Dipendenti Enti Locali	3441,1	7,4	28,3	24042,3	0,0	0,0	1394,0	25436,3	0,0	25436,3	23,2%	105330,8	
Cassa Insegnanti di Asilo	25,8	5,3	22,4	115,9	0,0	0,0	20,0	135,9	0,0	135,9	24,7%	97390,4	
Cassa Sanitari	96,1	13,7	45,6	1170,0	0,0	0,0	148,0	1318,0	0,0	1318,0	28,5%	31316,2	
Cassa Ufficiali Giudiziari	4,5	6,5	22,1	28,3	0,0	0,0	1,0	29,3	0,0	29,3	20,1%	578,2	
Dipendenti dello Stato	1910,4	7,9	31,9	15039,9	0,0	0,0	0,0	15039,9	0,0	15039,9	26,7%	4382,2	
<i>Fondi ex Aziende Autonome</i>	322,5	9,4	25,2	3038,6	0,0	0,0	0,0	3038,6	0,0	3038,6	28,4%	99,9	
Dipendenti delle FFSS	201,2	12,4	27,4	2491,1	0,0	0,0	0,0	2491,1	0,0	2491,1	24,7%	61013,9	
Dipendenti delle Poste e Tel.	121,3	4,5	21,7	547,5	0,0	0,0	0,0	547,5	0,0	547,5	37,3%	6140,4	
Autonomi e Professionisti	5202,4	2,0	18,3	1591,9	69,4	8749,3	127,2	10537,8	273,4	10811,1	45,2%	5514,3	
<i>Autonomi INPS</i>	4650,0	1,8	17,4	0,0	68,0	8382,0	0,4	8450,4	273,4	8723,8	20,9%	2826,1	
Fondo Artigiani	1856,0	2,1	19,0	0,0	30,1	3928,2	0,1	3958,4	0,0	3958,4	1,8%	96460,0	
Fondo Commerciali	1645,0	2,1	18,3	0,0	24,5	3432,2	0,1	3456,8	0,0	3456,8	10,5%	80678,5	
Fondo CDCM	1149,0	0,9	13,4	0,0	13,4	1021,6	0,2	1035,3	273,4	1308,7	0,0%	35295,2	
<i>Liberi Professionisti</i>	297,4	4,0	31,4	717,9	0,1	387,3	105,8	1191,1	0,0	1191,1	0,0%	30030,6	
Cassa Avvocati	49,2	4,7	48,2	172,0	0,0	57,3	0,0	229,3	0,0	229,3	0,0%	15352,8	
Cassa Notai	4,3	36,9	285,9	156,2	0,0	0,0	1,4	157,6	0,0	157,6	8,4%	9327,3	
Cassa Ingegneri e Architetti	42,1	4,9	40,7	118,4	0,1	86,7	0,4	205,6	0,0	205,6	9,7%	2372,6	
Cassa Geometri	79,4	1,9	18,3	101,5	0,0	42,1	7,1	150,8	0,0	150,8	12,9%	1220,4	
Cassa Dottori Commercialisti	15,8	7,2	62,4	61,2	0,0	42,2	10,9	114,3	0,0	114,3	12,0%	1714,5	
Cassa Ragionieri e P. C.	20,1	2,1	0,0	0,0	0,0	0,0	41,3	41,3	0,0	41,3	7,0%	1450,6	
Ente Consulenti Lavoro	16,3	1,5	0,0	24,1	0,0	0,3	0,0	24,4	0,0	24,4	10,0%	988,1	
Ente Veterinari	13,5	0,5	29,5	5,9	0,0	0,0	0,3	6,1	0,0	6,1	0,0%	0,0	
Ente Farmacisti	53,5	4,4	0,0	78,5	0,0	138,6	16,5	233,6	0,0	233,6	0,0%	0,0	
Fondo Spedizionieri	3,1	9,1	0,0	0,0	0,0	0,0	27,9	27,9	0,0	27,9	0,0%	0,0	
<i>Ente Medici</i>	255,0	3,5	21,4	874,0	1,2	0,0	21,1	896,3	0,0	896,3	14,8%	1581,1	
Sistema Pens. Obbligatorio	20637,0	4,8	21,7	89284,4	550,5	8884,4	2024,6	100744,2	9818,2	110362,3	0,0%	0,0	
											17,5%	5454,2	
											22,2%	453551,9	

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tab. 49.c: principali indicatori

Anno 1990	aliquota di equilibrio	aliquota di equilibrio contabile	aliquota di equilibrio statistica	analisi dell'aliquota di equilibrio statistica						analisi del rapporto fra prestazioni e contributi					
				pensione media su reddito medio	pensioni su contribuenti	aliquota specifica			pensione media <i>mln</i>	rapporto fra pensione media e contributo medio	rapporto fra prestazioni e contributi	pensione media contabile <i>mln</i>	rapporto contabile fra pensione media e contributo medio	rapporto contabile fra prestazioni e contributi	
						vecchiaia	invalidità	superstiti							
Dipendenti Privati	39,0%	30,9%	38,0%	45,6%	83,3%	22,2%	8,6%	7,2%	9,9	191,6%	159,6%	7,8	131,6%	108,6%	
<i>Dipendenti privati INPS</i>	40,2%	31,7%	39,2%	46,6%	84,2%	22,7%	9,0%	7,5%	9,7	194,2%	163,5%	7,6	132,3%	111,4%	
Fondo Pensioni Lavoratori Dip.	40,7%	31,7%	39,6%	46,5%	85,1%	22,7%	9,4%	7,5%	9,5	197,1%	167,7%	7,4	132,1%	112,3%	
Fondo Trasporti	36,0%	35,9%	37,7%	54,4%	69,2%	24,7%	4,0%	9,0%	17,6	143,9%	99,6%	17,6	128,5%	89,0%	
Fondo Telefonici	18,4%	18,3%	18,6%	72,0%	25,9%	14,8%	1,1%	2,7%	22,2	348,3%	90,2%	22,0	341,7%	88,5%	
Fondo Elettrici	35,8%	35,8%	37,4%	66,1%	56,5%	27,2%	1,3%	8,9%	20,7	190,9%	107,9%	20,7	188,5%	106,5%	
Fondo Volo	12,9%	12,9%	10,0%	45,0%	22,3%	7,6%	1,4%	1,4%	39,7	164,7%	36,8%	39,6	164,2%	36,7%	
Fondo Imposte di consumo	154,9%	148,7%	155,6%	69,7%	223,3%	106,5%	2,1%	47,0%	16,2	322,6%	720,2%	15,6	309,4%	690,7%	
Fondo Enti Pubblici Creditizi	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0	0,0%	0,0%	0,0	0,0%	0,0%	
<i>Altri Fondi Dip. Privati</i>	18,4%	18,2%	17,8%	43,0%	41,0%	13,9%	0,9%	2,8%	26,5	207,9%	85,2%	26,2	191,2%	78,3%	
Istituto Dirigenti di Azienda	17,0%	17,0%	16,6%	28,3%	58,4%	13,4%	0,7%	2,5%	39,7	141,3%	82,6%	39,5	133,1%	77,7%	
Istituto Giornalisti	18,9%	18,9%	19,5%	52,1%	37,3%	14,5%	0,2%	4,8%	39,9	200,6%	63,2%	39,9	167,7%	62,6%	
Ente Lavoratori Spettacolo	24,6%	23,9%	22,1%	69,7%	31,7%	16,0%	2,3%	3,7%	12,1	334,3%	105,0%	11,8	324,9%	103,0%	
Dipendenti Pubblici	34,4%	34,4%	32,7%	66,0%	49,5%	24,4%	1,2%	7,1%	19,5	257,8%	127,6%	19,5	257,8%	127,6%	
<i>Dipendenti Pubblici INPDAP</i>	32,8%	32,8%	31,1%	66,8%	46,5%	23,5%	1,1%	6,5%	19,9	269,8%	125,5%	19,9	269,8%	125,5%	
Cassa Dipendenti Enti Locali	29,5%	29,5%	28,9%	72,2%	40,1%	22,4%	0,8%	5,7%	16,4	258,6%	103,6%	16,4	258,6%	103,6%	
Cassa Insegnanti di Asilo	23,2%	23,2%	24,4%	76,6%	31,9%	23,0%	0,7%	0,7%	16,3	308,9%	98,6%	16,3	308,9%	98,6%	
Cassa Sanitari	18,3%	18,3%	17,1%	53,6%	31,8%	12,4%	0,2%	4,5%	26,3	191,7%	61,0%	26,3	191,7%	61,0%	
Cassa Ufficiali Giudiziari	31,0%	31,0%	31,0%	75,9%	40,9%	16,4%	0,7%	14,0%	16,8	258,6%	105,7%	16,8	258,6%	105,7%	
Dipendenti dello Stato	35,6%	35,6%	33,2%	63,6%	52,2%	24,8%	1,3%	7,0%	21,8	276,6%	144,4%	21,8	276,6%	144,4%	
<i>Fondi ex Aziende Autonome</i>	54,2%	54,2%	52,0%	63,6%	81,8%	35,2%	2,2%	14,6%	16,7	177,3%	145,1%	16,7	177,3%	145,1%	
Dipendenti delle FFSS	67,5%	67,5%	64,0%	59,5%	107,5%	42,2%	2,3%	19,6%	17,2	139,0%	149,5%	17,2	139,0%	149,5%	
Dipendenti delle Poste e Tel.	26,1%	26,1%	26,8%	68,6%	39,1%	20,7%	2,1%	4,1%	14,4	319,4%	125,0%	14,4	319,4%	125,0%	
Autonomi e Professionisti	21,7%	14,1%	21,3%	33,4%	63,9%	6,9%	12,2%	2,3%	6,2	307,6%	186,5%	4,1	186,5%	124,9%	
<i>Autonomi INPS</i>	24,1%	15,1%	24,2%	35,4%	60,3%	7,5%	14,4%	2,3%	6,1	336,6%	229,7%	3,8	205,1%	140,0%	
Fondo Artigiani	12,1%	8,6%	12,1%	31,4%	38,8%	3,9%	5,9%	2,3%	5,9	278,7%	107,7%	4,2	199,0%	76,9%	
Fondo Commercialisti	12,4%	8,8%	13,0%	30,7%	42,4%	6,1%	5,1%	1,8%	5,4	254,7%	107,9%	3,8	179,9%	76,2%	
Fondo CDM	74,4%	42,6%	73,8%	48,2%	153,2%	18,3%	52,0%	3,5%	6,5	720,2%	1103,2%	3,7	325,9%	498,2%	
<i>Liberi Professionisti</i>	7,2%	7,2%	7,1%	29,5%	24,8%	4,5%	0,3%	2,3%	9,2	228,8%	56,6%	9,2	228,8%	56,6%	
Cassa Avvocati	5,9%	5,9%	5,7%	20,7%	27,5%	3,5%	0,3%	1,9%	10,4	122,8%	61,4%	10,4	122,8%	61,4%	
Cassa Notai	8,9%	8,9%	8,9%	16,7%	53,2%	3,9%	0,0%	4,9%	47,7	129,3%	68,8%	47,7	129,3%	68,8%	
Cassa Ingegneri e Architetti	3,5%	3,5%	3,5%	13,8%	25,5%	1,7%	0,1%	1,8%	5,6	115,1%	29,4%	5,6	115,1%	29,4%	
Cassa Geometri	4,2%	4,2%	3,8%	36,0%	10,5%	1,6%	0,5%	1,6%	7,4	388,1%	40,7%	7,4	388,1%	40,7%	
Cassa Dottori Commercialisti	3,4%	3,4%	3,1%	18,1%	17,1%	2,0%	0,2%	0,9%	12,5	172,8%	29,5%	12,4	172,8%	29,5%	
Cassa Ragionieri e P. C.	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	9,4%	0,0%	0,0%	0,0%	8,3	450,2%	42,5%	9,3	450,2%	42,5%	
Ente Consulenti Lavoro	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	15,8%	0,0%	0,0%	0,0%	8,1	407,0%	64,4%	6,1	406,2%	64,2%	
Ente Veterinari	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	38,8%	0,0%	0,0%	0,0%	0,3	74,8%	29,1%	0,3	72,3%	26,1%	
Ente Farmacisti	13,4%	13,4%	13,4%	29,2%	46,1%	11,6%	0,2%	1,7%	8,6	197,3%	91,0%	8,6	197,3%	91,0%	
Fondo Spedizionieri	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	52,7%	0,0%	0,0%	0,0%	13,8	151,9%	80,1%	13,8	151,9%	80,1%	
<i>Ente Medici</i>	11,4%	11,4%	3,7%	48,8%	29,9%	2,1%	0,2%	1,5%	8,1	231,7%	68,3%	8,1	231,7%	68,3%	
Sistema Pens. Obbligatorio	34,3%	28,2%	33,3%	45,9%	72,4%	19,5%	7,6%	6,1%	10,3	213,2%	154,4%	8,4	160,1%	115,9%	

Fig. 49.a: aliquota di equilibrio statistica - anno 1990

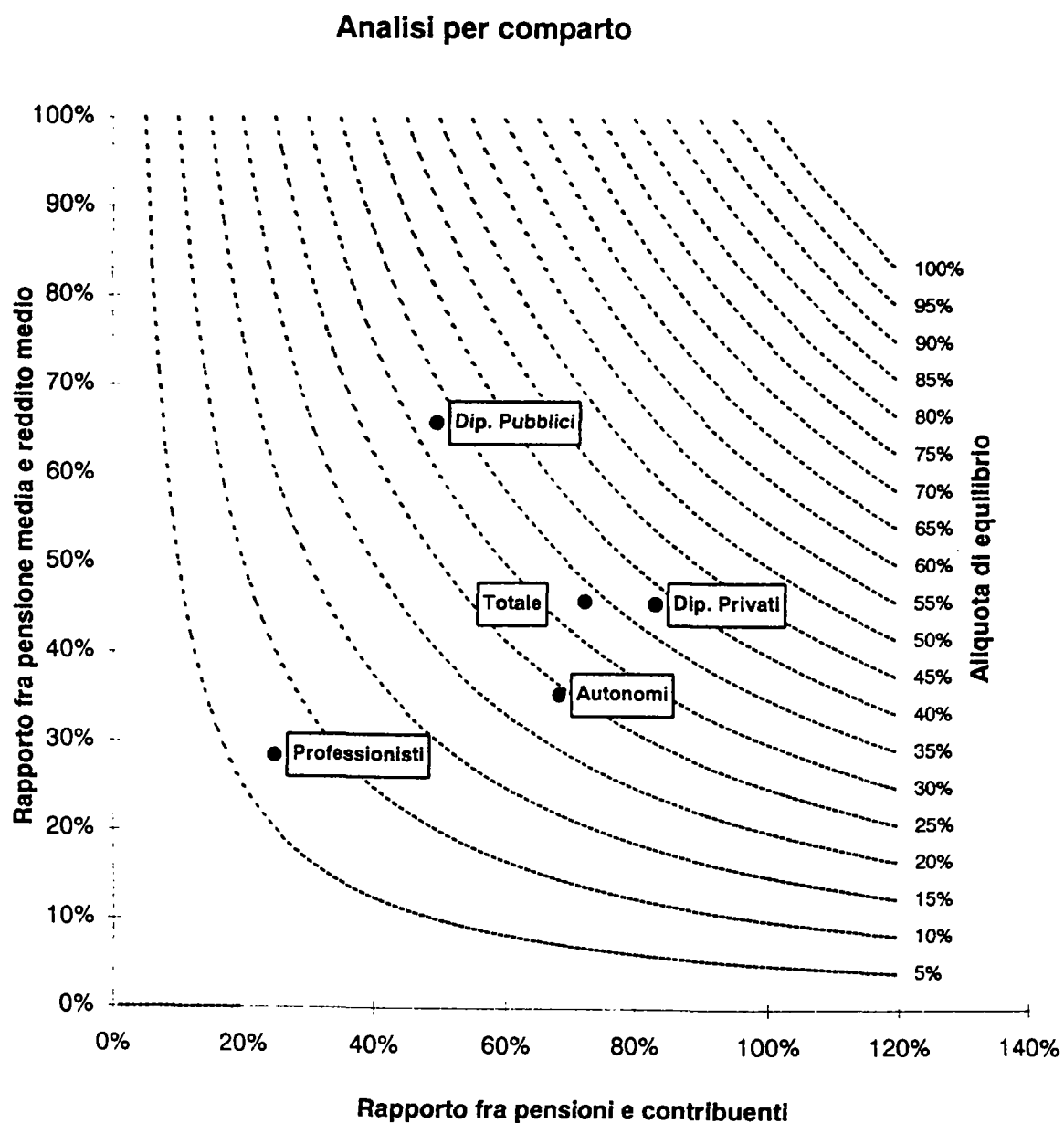


Fig. 49.b: rapporto fra prestazioni e contributi - anno 1990

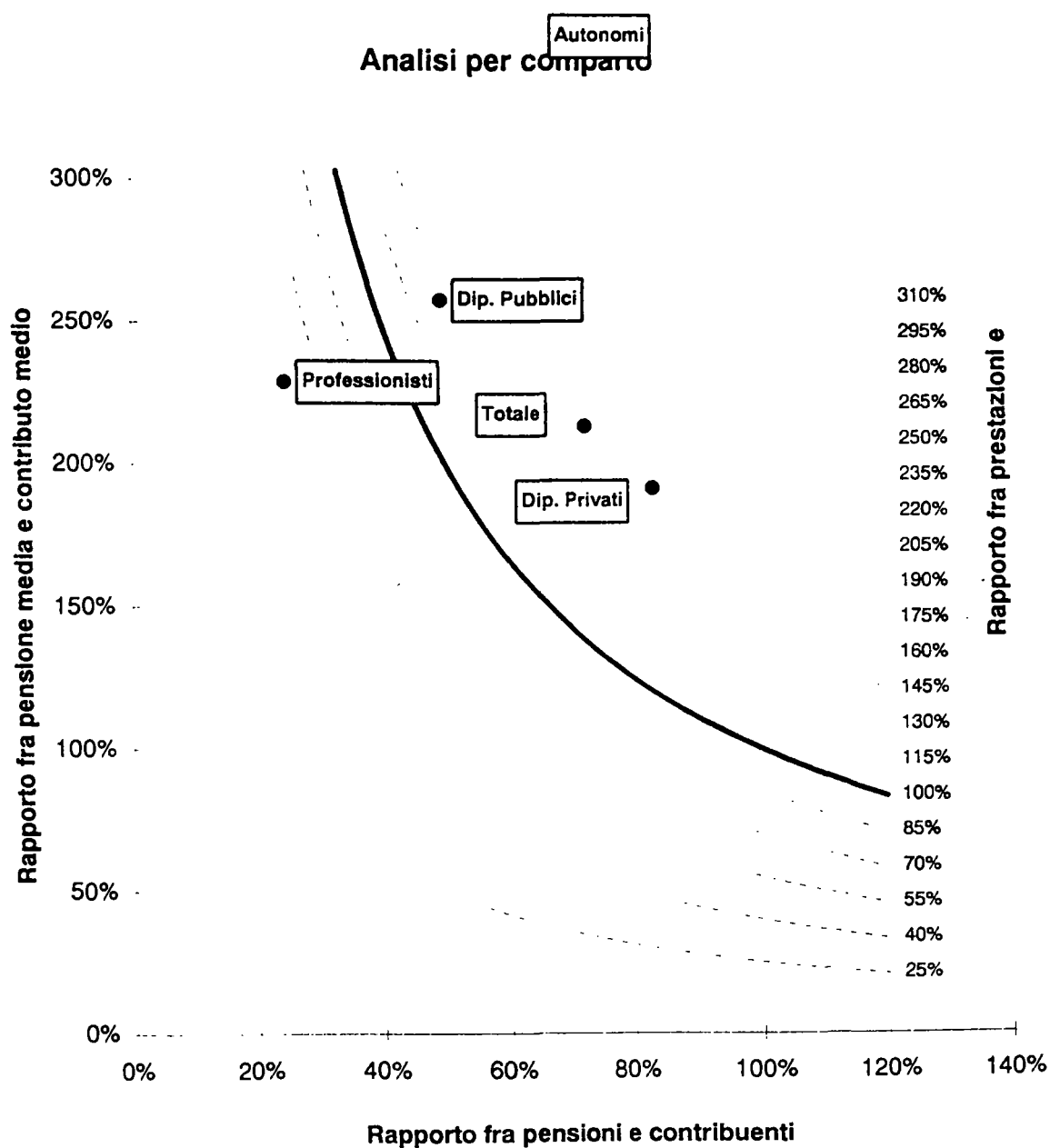
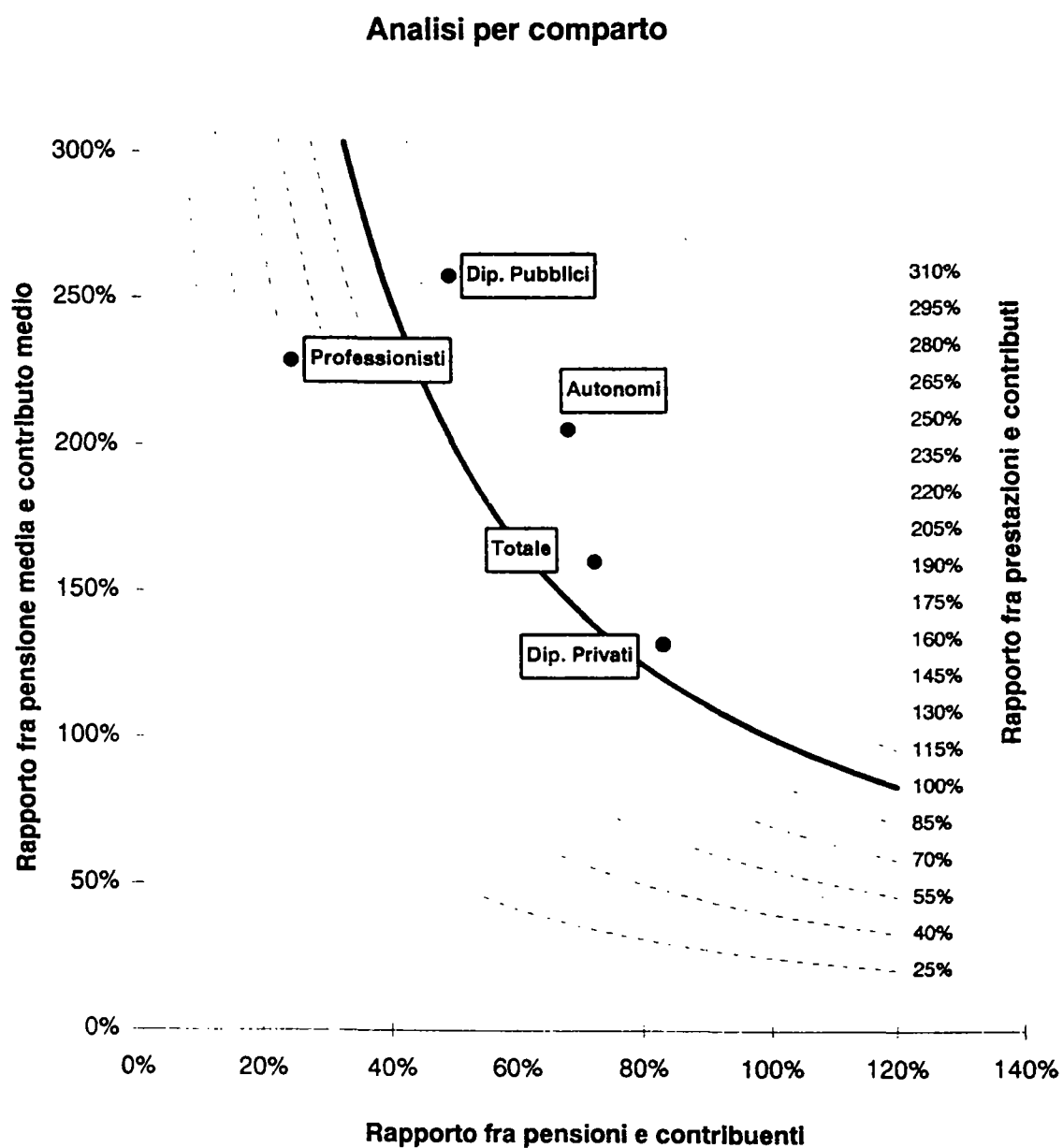


Fig. 49.c: rapporto contabile fra prestazioni e contributi - anno 1990



XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tab. 50.a: analisi delle prestazioni Istituzionali

Anno 1991	prestazioni in pagamento a fine anno										rate di pensione erogate				
	numero delle pensioni					pensione media					spesa per pensioni				
	vecchiaia	invalidità	superstiti	totale	mgf	vecchiaia	invalidità	superstiti	totale	min	vecchiaia	invalidità	superstiti	totale	mln
Dipendenti Privati	4889,2	2537,3	2701,3	10148,8		13,3	8,9	7,6	10,7		64654,8	22712,6	20423,9	106091,3	
Dipendenti privati INPS	4816,4	2546,5	2874,1	10041,0		13,0	8,9	7,5	10,5		62485,7	22555,1	19943,6	104984,3	
Fondo Pensioni Lavoratori Dip.	4879,6	2534,0	2594,9	9908,5		12,5	8,8	7,2	10,1		58468,8	22555,5	18766,5	99490,9	
Fondo Trasporti	54,0	10,0	37,0	101,0		25,8	20,4	13,1	20,6		1363,5	204,1	484,4	2082,0	
Fondo Telefonici	17,2	1,9	6,3	25,3		28,3	18,8	14,2	24,8		504,8	34,9	89,1	628,8	
Fondo Elettrici	41,2	2,3	22,9	66,4		28,8	23,0	16,0	24,2		1187,0	52,0	365,9	1604,9	
Fondo Volo	1,3	0,2	0,3	1,8		35,1	26,9	29,1	33,2		46,0	6,0	8,4	60,5	
Fondo Imposte di consumo	6,0	0,2	4,8	11,0		22,2	12,4	12,4	17,8		133,2	2,5	58,9	194,6	
Fondo Enti Pubblici Creditizi	19,0	0,0	8,0	27,0		39,6	0,0	21,3	34,2		752,4	0,0	170,4	922,8	
Altri Fondi Dip. Privati	69,8	8,8	27,1	105,6		35,4	17,9	17,7	29,4		2469,2	137,5	490,3	3109,9	
Istituto Dirigenti di Azienda	36,6	2,2	12,6	51,5		51,3	43,6	26,4	44,9		1880,7	96,5	333,2	2309,4	
Istituto Giornalisti	2,5	0,1	1,3	3,9		51,4	32,0	33,3	45,1		130,8	1,7	43,7	178,2	
Ente Lavoratori Spettacolo	30,6	6,6	13,2	50,4		14,9	9,2	7,8	12,3		457,6	60,3	103,4	621,3	
Dipendenti Pubblici	1340,9	90,8	530,3	1961,9		22,7	16,5	16,1	20,6		30489,3	1494,6	8517,2	40501,1	
Dipendenti Pubblici INPDAP	1165,5	77,4	441,9	1685,0		22,9	16,2	16,3	20,8		28666,1	1254,0	7195,7	35115,7	
Cassa Dipendenti Enti Locali	440,6	28,1	138,8	607,5		19,5	11,0	15,5	18,2		8608,6	310,4	2150,0	11069,0	
Cassa Insegnanti di Asilo	8,3	0,4	0,3	9,1		19,5	12,1	11,5	18,8		162,0	5,3	4,0	171,3	
Cassa Sanitari	20,2	0,4	11,5	32,1		36,1	22,5	21,0	30,5		727,7	9,3	242,0	979,0	
Cassa Ufficiali Giudiziari	0,9	0,1	1,0	1,9		22,3	9,1	15,6	16,4		19,2	0,8	15,0	35,0	
Dipendenti dello Stato	685,6	48,4	290,3	1034,3		24,7	19,2	16,5	22,1		17148,5	926,2	4784,7	22861,4	
Fondi ex Aziende Autonome	175,2	13,3	88,4	277,0		21,8	18,0	15,0	19,4		3823,3	240,6	1321,5	5385,4	
Dipendenti delle FFSS	138,9	9,7	78,0	226,5		22,8	17,8	15,3	20,0		3167,5	171,5	1196,0	4535,0	
Dipendenti delle Poste e Tel.	36,4	3,7	10,4	50,4		18,0	18,7	12,1	16,9		655,7	69,2	125,5	850,4	
Autonomi e Professionisti	1086,6	1674,5	802,0	3563,0		7,6	7,2	3,5	6,5		8242,2	12107,0	2778,4	23125,7	
Autonomi INPS	1008,0	1696,0	727,0	3404,0		7,5	7,2	3,3	6,5		7576,0	12066,0	2411,0	22053,0	
Fondo Anziani	238,0	311,0	195,0	744,0		7,8	7,1	4,8	6,7		1868,0	2223,0	936,0	5017,0	
Fondo Commercialisti	318,0	240,0	160,0	718,0		7,2	6,8	3,8	6,3		2284,0	1940,0	602,0	4526,0	
Fondo COCOM	452,0	1116,0	372,0	1942,0		7,6	7,3	2,3	6,4		3434,0	8203,0	873,0	12510,0	
Liberi Professionisti	43,5	3,1	30,9	77,5		12,3	10,2	9,1	10,9		532,5	32,0	281,7	846,2	
Cassa Avvocati	6,2	0,7	7,3	14,2		16,0	11,2	7,3	11,3		96,9	7,5	53,6	168,8	
Cassa Notai	0,7	0,0	1,6	2,3		81,3	0,0	42,1	53,7		54,7	0,0	67,8	122,5	
Cassa Ingegneri e Architetti	5,7	0,2	5,5	11,4		12,1	12,1	12,1	12,1		68,9	2,7	67,0	138,7	
Cassa Geometri	3,5	1,1	4,6	9,2		16,1	11,1	7,1	11,0		56,0	12,6	32,6	101,2	
Cassa Dottori Commercialisti	1,4	0,2	1,2	2,8		15,9	12,3	7,8	12,2		22,3	2,0	9,5	33,8	
Cassa Ragionieri e P. C.	0,8	0,2	1,0	2,0		13,2	12,8	8,6	10,0		11,1	2,3	6,3	19,7	
Ente Consulenti Lavoro	1,4	0,2	1,3	2,9		8,4	7,8	4,3	6,8		12,2	1,7	5,5	19,3	
Ente Veterinari	3,3	0,1	2,1	5,5		1,2	0,3	0,3	0,7		192,2	2,0	27,8	222,0	
Ente Farmacisti	19,7	0,4	5,5	25,5		9,8	5,5	5,1	8,7		12,5	1,2	10,8	24,5	
Fondo Speculatori	0,8	0,1	0,7	1,7		14,7	14,8	7,9	11,4		133,7	9,0	83,8	226,5	
Ente Medici	35,1	2,4	44,1	81,6		18,5	12,7	7,9	11,4		10686,4	36314,2	31717,5	171718,1	
Sistema Pens. Obbligatorio	7315,6	4322,6	4033,5	15671,7		14,2	8,4	7,9	11,0		10686,4	36314,2	31717,5	171718,1	
											174896,3		173941,1	30300,8	143090,3

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tab. 50.b: analisi delle contribuzioni

Anno 1991	numero dei contribuenti mgj	contributo medio min	reddito medio min	entrate contributive e trasferimenti						aliquota contributiva ordinaria	aliquota contributiva media	monte redditi mld		
				somma dei contributi accertati									trasferimenti a carico dello Stato o di altre gestioni	totale mld
				ad aliquota ordinaria	prosecuzione volontaria	altre contribuzioni	residuo	totale	mld					
Dipendenti Privati	12077,9	5,6	23,1	68957,6	488,9	84,9	607,4	70136,8	9087,1	79204,0	26,2%	279638,5		
Dipendenti privati INPS	11833,3	5,6	22,4	65580,8	418,8	82,5	607,4	66689,5	8958,1	75647,6	26,4%	265526,7		
Fondo Penatori Lavoratori Dip.	11400,0	5,4	21,8	60564,0	417,2	9,6	545,8	61536,6	8728,4	70265,0	26,1%	248703,2		
Fondo Trasporti	143,5	13,8	38,0	1878,0	0,2	58,9	44,6	1991,6	202,4	2184,0	35,6%	5452,0		
Fondo Telefonici	94,2	8,8	32,5	628,1	0,7	2,8	9,3	640,9	15,6	656,6	20,5%	3064,0		
Fondo Elettrici	110,7	12,6	37,6	1383,2	0,4	11,2	5,5	1400,3	11,5	1411,8	34,3%	4160,0		
Fondo Volo	8,3	25,1	71,9	206,9	0,3	0,0	1,9	209,1	0,3	209,4	34,9%	597,8		
Fondo Imposte di consumo	4,3	7,4	33,0	31,6	0,0	0,0	0,3	31,9	0,0	31,9	22,2%	141,8		
Fondo Enti Pubblici Creditizi	72,3	12,3	47,1	889,0	0,0	0,0	0,0	889,0	0,0	889,0	26,1%	3407,9		
Altri Fondi Dip. Privati	244,6	14,1	57,3	3376,9	68,1	2,4	0,0	3447,4	106,0	3556,4	24,1%	14011,7		
Istituto Dirigenti di Azienda	85,1	29,8	122,8	2469,1	65,9	0,0	0,0	2535,0	0,0	2535,0	23,7%	10432,8		
Istituto Giornalisti	11,0	21,2	87,6	278,3	0,6	2,4	0,0	281,3	1,4	282,7	26,3%	983,8		
Ente Lavoratori Spettacolo	148,5	4,2	17,6	629,5	1,6	0,0	0,0	631,1	107,6	738,7	24,8%	2615,1		
Dipendenti Pubblici	3780,2	6,7	31,0	31191,7	0,0	0,0	1878,0	33069,7	0,0	33069,7	26,6%	117249,6		
Dipendenti Pubblici INPDAP	3481,7	6,6	31,3	27854,1	0,0	0,0	1878,0	29832,1	0,0	29832,1	25,7%	108950,9		
Cassa Dipendenti Enti Locali	1430,0	7,8	25,8	9506,4	0,0	0,0	1640,0	11146,4	0,0	11146,4	25,8%	36894,3		
Cassa Insegnanti di Asilo	25,6	6,1	25,1	136,6	0,0	0,0	20,0	156,6	0,0	156,6	21,3%	642,4		
Cassa Sanitari	100,9	16,7	53,5	1471,6	0,0	0,0	216,0	1687,6	0,0	1687,6	27,3%	5397,1		
Cassa Ufficiali Giudiziari	4,6	8,6	27,5	37,1	0,0	0,0	2,0	39,1	0,0	39,1	31,2%	125,5		
Dipendenti dello Stato	1920,6	8,7	34,3	16802,4	0,0	0,0	0,0	16802,4	0,0	16802,4	25,5%	65891,6		
Fondi ex Aziende Autonome	298,5	10,8	27,8	3237,6	0,0	0,0	0,0	3237,6	0,0	3237,6	39,0%	8298,7		
Dipendenti delle FFSS	179,3	14,7	30,8	2628,7	0,0	0,0	0,0	2628,7	0,0	2628,7	47,6%	5529,3		
Dipendenti delle Poste e Tel.	119,2	5,1	23,2	607,9	0,0	0,0	0,0	607,9	0,0	607,9	22,0%	2769,4		
Autonomi e Professionisti	5207,9	2,7	20,3	13598,5	47,9	519,1	145,5	14282,0	482,3	14764,3	12,6%	105731,0		
Autonomi INPS	4828,0	2,5	18,8	11489,3	46,4	85,0	1,0	11801,6	482,3	12063,9	12,8%	86870,6		
Fondo Artigiani	1859,0	2,8	20,8	5242,8	16,8	35,3	0,3	5295,2	0,0	5295,2	12,8%	38752,9		
Fondo Commercialisti	1870,0	2,7	20,0	4536,0	13,5	31,5	0,2	4581,3	0,0	4581,3	12,8%	33419,6		
Fondo CDM	1100,0	1,6	13,4	1690,5	16,1	18,1	0,5	1725,1	0,0	1725,1	11,7%	14698,0		
Liberi Professionisti	314,4	4,4	35,9	821,4	0,1	434,2	121,9	1377,6	0,0	1377,6	7,8%	11292,2		
Cassa Avvocati	58,4	4,4	49,9	194,7	0,0	64,9	0,0	259,7	0,0	259,7	10,0%	2915,1		
Cassa Notai	4,5	36,6	280,0	164,8	0,0	0,0	1,3	166,2	0,0	166,2	20,0%	1272,5		
Cassa Ingegneri e Architetti	44,4	5,8	40,5	149,6	0,1	108,2	0,3	258,1	0,0	258,1	6,0%	1798,4		
Cassa Geometri	81,2	2,1	27,2	110,5	0,0	46,1	17,1	173,8	0,0	173,8	5,0%	2210,9		
Cassa Dottori Commercialisti	17,0	7,8	69,9	69,5	0,0	49,7	12,8	132,0	0,0	132,0	10,0%	1186,8		
Cassa Ragionieri e P. C.	22,0	2,1	0,0	0,0	0,0	0,0	45,1	45,1	0,0	45,1	0,0%	0,0		
Ente Consulenti Lavoro	16,8	1,7	0,0	27,3	0,0	0,2	0,0	27,6	0,0	27,6	0,0%	0,0		
Ente Veterinari	14,0	1,7	35,7	22,8	0,0	0,3	0,3	23,2	0,0	23,2	0,0%	0,0		
Ente Farmacisti	53,4	4,9	0,0	82,1	0,0	165,1	15,4	262,5	0,0	262,5	13,8%	1908,5		
Fondo Spedizionieri	3,0	9,9	0,0	0,0	0,0	29,5	29,5	29,5	0,0	29,5	0,0%	0,0		
Ente Medici	284,5	4,9	28,7	1278,8	1,4	0,0	22,6	1302,8	0,0	1302,8	17,5%	7578,2		
Sistema Pens. Obbligatorio	21086,0	5,6	23,9	113718,9	534,8	604,0	2630,9	117498,6	9648,4	127038,0	23,5%	502529,1		

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tab. 50.c: principali indicatori

Tab. 50.c: principali indicatori

Anno 1991	analisi dell'aliquota di equilibrio statistica				analisi del rapporto fra prestazioni e contributi									
	aliquota di equilibrio	aliquota di equilibrio contabile	aliquota di equilibrio statistica	pensione media su reddito medio	pensionati su contribuenti	aliquota specifica			pensione media	rapporto fra pensione media e contributo medio	rapporto fra prestazioni e contributi	pensione media contabile	rapporto contabile fra pensione media e contributo medio	rapporto contabile fra prestazioni e contributi
						vecchiaia	invalidità	superstiti						
Dipendenti Privati	38,9%	30,8%	38,7%	46,0%	84,0%	23,2%	8,1%	7,3%	10,7	184,5%	155,0%	129,6%	106,8%	106,8%
<i>Dipendenti privati INPS</i>	38,8%	31,3%	38,5%	46,6%	84,9%	23,5%	8,5%	7,5%	10,5	186,5%	158,3%	129,4%	106,8%	106,8%
Fondo Pensioni Lavoratori Dip.	40,4%	31,4%	40,0%	46,5%	86,0%	23,5%	8,9%	7,5%	10,2	189,7%	163,2%	129,1%	111,1%	111,1%
Fondo Trasporti	37,4%	36,7%	38,2%	54,2%	70,4%	25,6%	3,7%	8,9%	20,2	146,0%	102,8%	130,2%	91,7%	91,7%
Fondo Telefonisti	19,6%	19,5%	20,5%	76,3%	26,9%	16,5%	1,1%	2,9%	23,7	348,1%	93,6%	337,8%	90,8%	90,8%
Fondo Elettrici	35,9%	35,4%	38,6%	64,3%	60,0%	28,5%	1,3%	8,8%	22,5	177,9%	106,7%	173,7%	104,2%	104,2%
Fondo Volo	14,4%	14,4%	10,1%	46,1%	21,8%	7,7%	1,0%	1,4%	47,2	187,7%	41,2%	187,3%	41,1%	41,1%
Fondo imposte di consumo	133,6%	125,0%	137,2%	53,8%	254,8%	93,9%	1,7%	41,5%	17,3	233,3%	594,3%	218,3%	556,1%	556,1%
Fondo Enti Pubblici Creditizi	20,8%	20,8%	27,1%	72,5%	37,4%	22,1%	0,0%	5,0%	26,3	213,9%	79,9%	213,9%	79,9%	79,9%
Altri Fondi Dip. Privati	22,6%	22,4%	22,2%	51,3%	43,2%	17,6%	1,1%	3,4%	29,9	212,0%	91,7%	203,7%	86,1%	86,1%
Istituto Dirigenti di Azienda	22,1%	22,0%	22,1%	56,6%	60,5%	18,0%	0,9%	3,2%	44,8	150,3%	90,9%	149,7%	90,5%	90,5%
Istituto Giornalisti	17,7%	17,6%	18,3%	51,5%	35,5%	13,6%	0,2%	4,5%	43,5	205,2%	60,5%	169,3%	60,2%	60,2%
Ente Lavoratori Spettacolo	26,2%	25,5%	23,8%	70,0%	33,9%	17,5%	2,3%	4,0%	13,8	320,1%	106,6%	311,4%	105,6%	105,6%
Dipendenti Pubblici	35,8%	35,6%	34,5%	66,6%	51,8%	26,0%	1,3%	7,3%	21,4	244,7%	127,0%	244,7%	127,0%	127,0%
<i>Dipendenti Pubblici INPDAP</i>	33,6%	33,6%	32,2%	66,6%	48,4%	24,5%	1,2%	6,8%	21,7	253,8%	122,8%	253,8%	122,8%	122,8%
Cassa Dipendenti Enti Locali	29,4%	29,4%	30,0%	70,6%	42,5%	23,3%	0,8%	5,8%	17,8	229,0%	97,3%	229,0%	97,3%	97,3%
Cassa Insegnanti di Asilo	24,8%	24,8%	26,7%	75,1%	35,5%	25,2%	0,8%	0,6%	17,5	285,9%	101,5%	285,9%	101,5%	101,5%
Cassa Sanitari	18,7%	18,7%	18,1%	56,9%	31,9%	13,5%	0,2%	4,5%	31,5	188,1%	59,9%	188,1%	59,9%	59,9%
Cassa Ufficiali Giudiziari	27,9%	27,9%	27,9%	66,7%	41,8%	15,3%	0,6%	12,0%	18,4	214,2%	89,5%	214,2%	89,5%	89,5%
Dipendenti dello Stato	37,3%	37,3%	34,7%	64,4%	53,9%	26,0%	1,4%	7,3%	23,8	271,8%	146,3%	271,8%	146,3%	146,3%
Fondi ex Aziende Autonome	64,8%	64,8%	64,9%	68,9%	92,8%	46,1%	2,8%	15,9%	19,4	178,4%	165,5%	178,4%	165,5%	165,5%
Dipendenti delle FFSS	81,9%	81,9%	82,0%	64,9%	126,3%	57,3%	3,1%	21,6%	20,0	136,3%	172,2%	136,3%	172,2%	172,2%
Dipendenti delle Poste e Tel.	30,0%	30,0%	30,7%	72,6%	42,3%	23,7%	2,5%	4,5%	16,5	322,6%	136,5%	322,6%	136,5%	136,5%
Autonomi e Professionisti	21,4%	14,0%	21,9%	32,0%	66,4%	7,8%	11,4%	2,6%	6,4	231,8%	158,6%	147,0%	100,6%	100,6%
<i>Autonomi INPS</i>	24,2%	15,3%	25,4%	34,5%	73,5%	8,7%	13,9%	2,6%	6,2	246,8%	181,5%	149,2%	109,7%	109,7%
Fondo Artigiani	12,5%	9,2%	12,9%	32,3%	40,0%	4,8%	5,7%	2,4%	6,5	228,2%	91,3%	169,1%	67,7%	67,7%
Fondo Commercialisti	12,8%	9,4%	13,5%	31,5%	43,0%	6,8%	4,9%	1,8%	6,0	217,4%	93,5%	159,8%	68,7%	68,7%
Fondo CDM	81,2%	44,4%	85,1%	48,2%	176,5%	23,4%	55,8%	5,8%	6,1	392,1%	692,2%	167,5%	295,8%	295,8%
Liberi Professionisti	7,0%	7,0%	7,5%	30,4%	24,6%	4,7%	0,3%	2,5%	10,2	233,1%	57,4%	233,0%	57,4%	57,4%
Cassa Avvocati	5,6%	5,6%	5,5%	22,6%	24,3%	3,4%	0,3%	1,6%	11,9	268,0%	65,0%	268,0%	65,0%	65,0%
Cassa Notai	9,6%	9,6%	9,6%	19,2%	50,2%	4,3%	0,0%	5,3%	53,7	146,8%	73,7%	146,7%	73,7%	73,7%
Cassa Ingegneri e Architetti	5,6%	5,6%	7,7%	29,9%	25,8%	3,8%	0,2%	3,7%	8,8	151,3%	39,0%	151,3%	39,0%	39,0%
Cassa Geometri	3,3%	3,3%	4,6%	40,3%	11,4%	2,5%	0,6%	1,5%	8,0	372,8%	42,4%	372,8%	42,4%	42,4%
Cassa Dottori Commercialisti	3,1%	3,1%	2,8%	17,4%	16,4%	1,9%	0,2%	0,6%	13,3	170,6%	27,9%	170,3%	27,9%	27,9%
Cassa Ragionieri e P. C.	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	8,0%	0,0%	0,0%	0,0%	9,0	438,6%	39,5%	438,6%	39,5%	39,5%
Ente Consulenti Lavoro	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	17,8%	0,0%	0,0%	0,0%	6,7	404,4%	6,7	403,8%	71,9%	71,9%
Ente Veterinari	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	38,4%	0,0%	0,0%	0,0%	0,8	50,0%	19,7%	49,4%	19,5%	19,5%
Ente Farmacisti	11,6%	11,6%	11,6%	24,4%	47,7%	10,1%	0,0%	1,5%	8,7	177,3%	84,6%	177,3%	84,6%	84,6%
Fondo Spedizionieri	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	55,8%	0,0%	0,0%	0,0%	14,7	148,4%	82,9%	148,4%	82,9%	82,9%
Ente Medici	10,6%	10,6%	3,0%	39,8%	30,8%	1,8%	0,1%	1,1%	9,8	189,7%	81,6%	189,7%	81,6%	81,6%
Sistema Pens. Obbligatorio	34,5%	28,5%	34,2%	45,9%	74,4%	20,6%	7,2%	6,3%	11,1	198,3%	147,6%	151,4%	112,6%	112,6%

Fig. 50.a: aliquota di equilibrio statistica - anno 1991

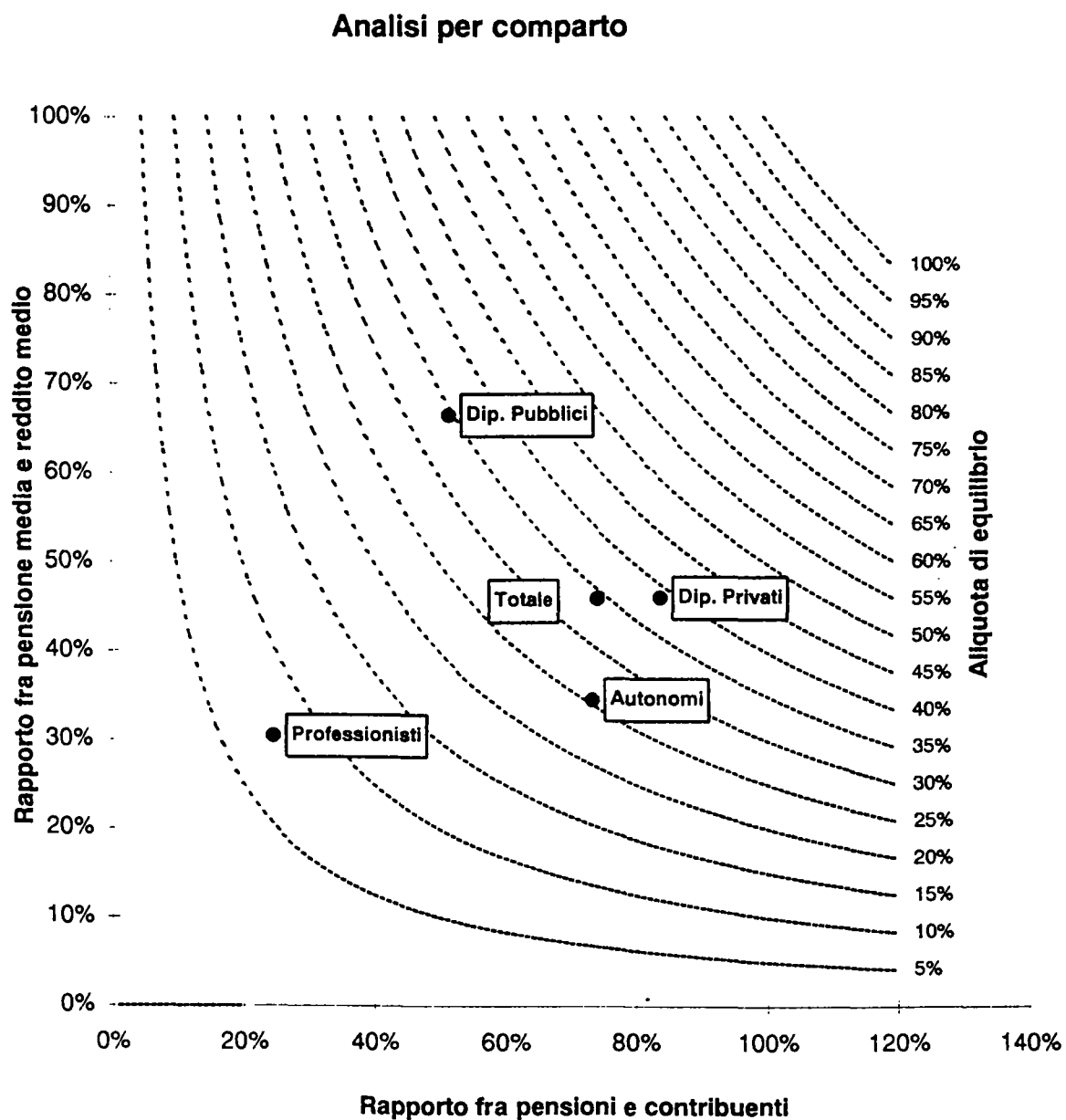


Fig. 50.b: rapporto fra prestazioni e contributi - anno 1991

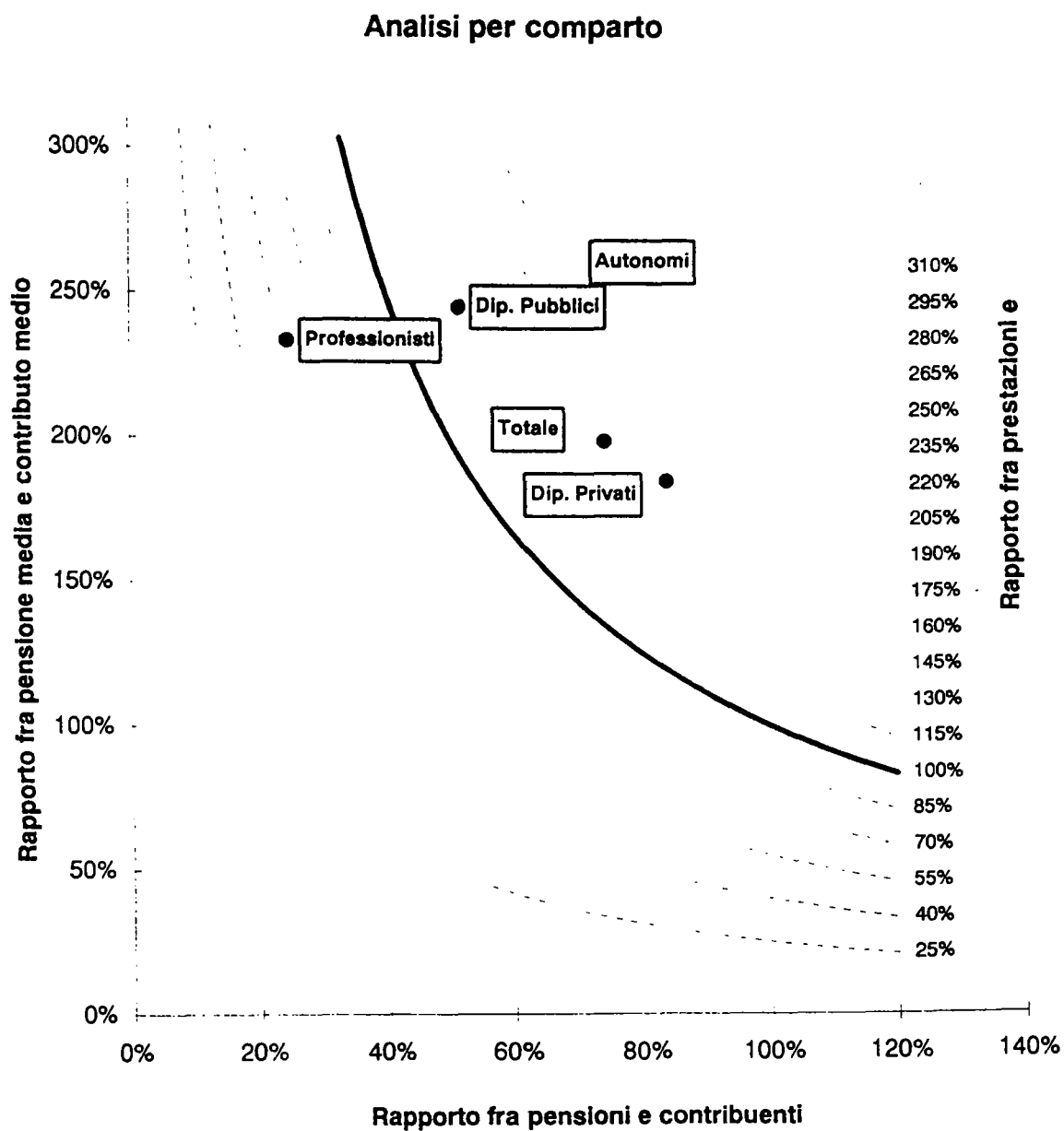
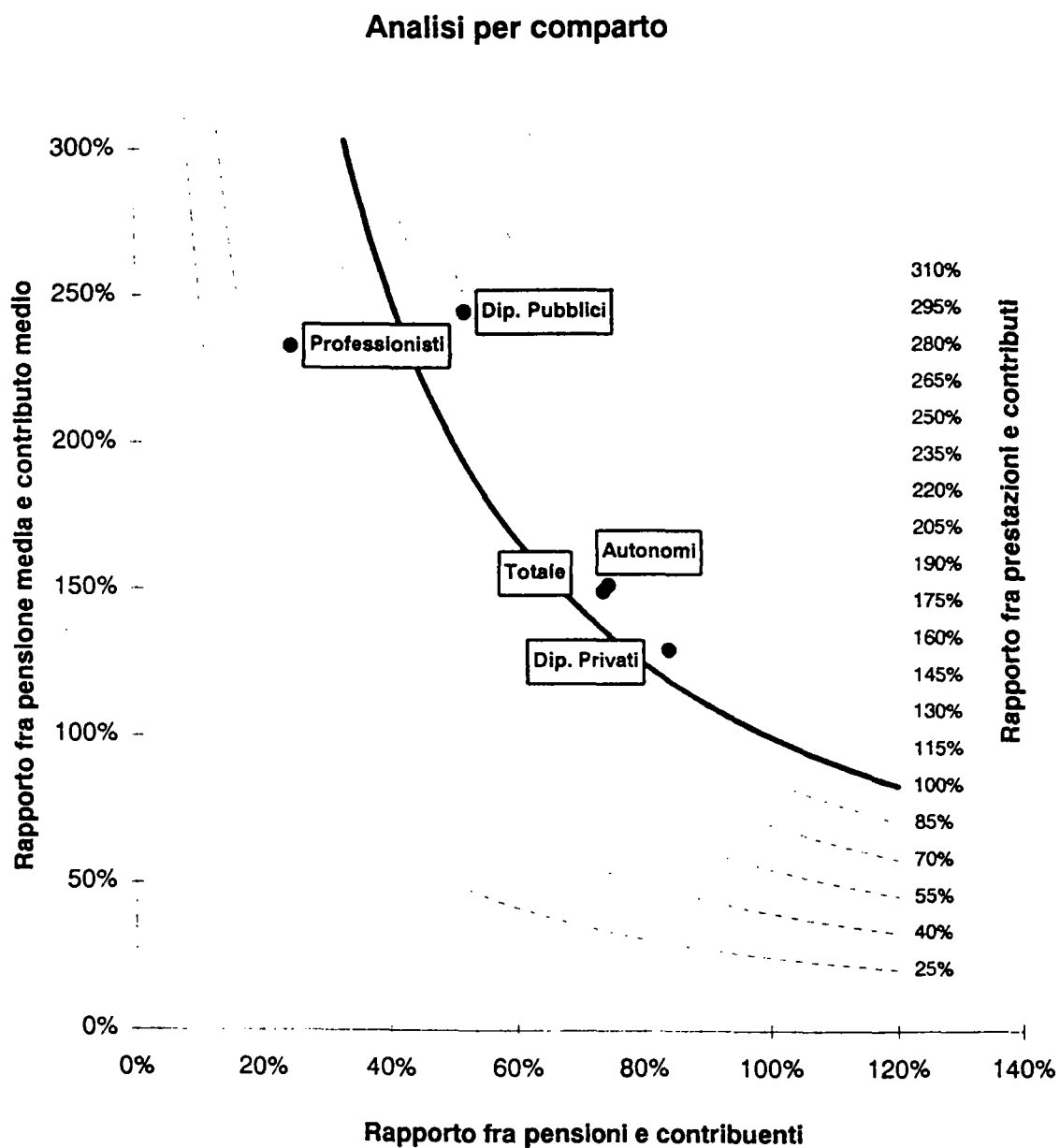


Fig. 50.c: rapporto contabile fra prestazioni e contributi - anno 1991



Tab. 51.a: analisi delle prestazioni Istituzionali

26 - Doc CXXXVII, п 1

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tab. 51.b: analisi delle contribuzioni

Anno 1992	numero dei contribuenti mgl	contributo medio mln	reddito medio mln	entrate contributive e trasferimenti						aliquota contributiva ordinaria	aliquota contributiva media	monte redditi mld	
				somma dei contributi accertati									trasferimenti a carico dello Stato o di altre gestioni mld
				ad aliquota ordinaria mld	prosecuzione volontaria mld	altre contribuzioni mld	residuo mld	totale mld	totale mld				
Dipendenti Privati	12055,4	6,3	24,6	74956,3	473,2	69,4	818,7	76317,6	10683,1	87000,7	26,6%	286426,1	
<i>Dipendenti privati INPS</i>	11799,8	6,1	23,7	70960,1	389,9	65,9	818,7	72234,6	10572,1	82806,6	26,7%	280026,5	
Fondo Persone Lavoratori Dip.	11370,0	5,8	22,9	65082,0	388,3	5,1	743,5	66218,9	10345,0	76563,9	26,5%	260931,6	
Fondo Trasporti	137,0	15,7	40,8	2046,0	0,2	48,0	58,0	2152,2	205,4	2357,6	36,2%	5586,0	
Fondo Telefonici	95,9	7,8	35,8	727,4	0,6	11,0	7,3	746,3	5,6	751,9	21,1%	3431,0	
Fondo Elettrici	108,5	13,8	38,3	1484,1	0,5	1,1	8,0	1493,7	15,7	1509,4	34,6%	4159,0	
Fondo Volo	8,6	30,0	85,9	255,8	0,3	0,7	1,7	258,5	0,4	259,9	35,5%	741,0	
Fondo Imposte di consumo	4,0	8,1	35,7	32,3	0,0	0,0	0,2	32,6	0,0	32,6	22,6%	143,9	
Fondo Enti Pubblici Creditizi	75,8	17,6	66,4	1332,5	0,0	0,0	0,0	1332,5	0,0	1332,5	26,5%	5034,0	
Altri Fondi Dip. Privati	255,6	16,0	64,2	3996,2	83,3	3,5	0,0	4083,0	111,0	4194,0	24,4%	16399,6	
Istituto Dirigenti di Azienda	88,3	34,7	140,6	2985,7	80,3	0,0	0,0	3066,0	0,0	3066,0	24,1%	12414,7	
Istituto Giornalisti	11,3	24,3	96,1	323,4	0,8	3,5	0,0	327,7	1,8	329,5	26,7%	1085,4	
Ente Lavoratori Spettacolo	158,0	4,4	18,6	687,1	2,2	0,0	0,0	689,3	109,2	798,5	23,8%	2899,6	
Dipendenti Pubblici	3862,5	9,1	31,8	33870,4	0,0	0,0	1299,0	35169,4	0,0	35169,4	27,6%	122008,9	
<i>Dipendenti Pubblici INPDAP</i>	3579,0	8,9	31,8	30503,6	0,0	0,0	1299,0	31802,6	0,0	31802,6	26,8%	113821,0	
Cassa Dipendenti Enti Locali	1429,7	7,8	26,8	10211,3	0,0	0,0	1006,0	11217,3	0,0	11217,3	26,7%	38316,4	
Cassa Insegnanti di Asilo	24,7	6,4	25,3	138,3	0,0	0,0	20,0	158,3	0,0	158,3	22,2%	624,5	
Cassa Sanitari	104,9	18,8	57,4	1694,8	0,0	0,0	272,0	1966,8	0,0	1966,8	28,2%	6020,7	
Cassa Ufficiali Giudiziari	4,7	8,8	28,1	40,0	0,0	0,0	1,0	41,0	0,0	41,0	30,5%	131,4	
Dipendenti dello Stato	2015,0	9,1	34,1	18419,1	0,0	0,0	0,0	18419,1	0,0	18419,1	26,8%	68728,0	
Fondi ex Aziende Autonome	283,5	11,9	28,9	3366,8	0,0	0,0	0,0	3366,8	0,0	3366,8	41,1%	8187,9	
Dipendenti delle FFSS	167,4	16,3	32,5	2733,0	0,0	0,0	0,0	2733,0	0,0	2733,0	50,2%	5444,2	
Dipendenti delle Poste e Tel.	116,0	5,5	23,6	633,8	0,0	0,0	0,0	633,8	0,0	633,8	23,1%	2743,8	
Autonomi e Professionisti	5072,1	3,2	22,7	15108,5	80,4	550,1	525,1	16264,1	225,4	16489,5	12,9%	115192,1	
<i>Autonomi INPS</i>	4477,0	3,0	21,0	13022,3	79,8	88,7	390,9	13581,8	225,4	13807,1	13,5%	93940,7	
Fondo Artigiani	1848,0	3,2	23,5	5895,5	33,0	36,1	0,6	5965,2	0,4	5965,6	13,5%	43459,3	
Fondo Commercianti	1677,0	3,2	23,3	5379,0	30,0	34,3	0,1	5443,4	0,1	5443,5	13,5%	39140,7	
Fondo CDDM	952,0	2,3	11,9	1747,9	16,8	18,3	390,3	2173,2	224,8	2398,1	13,5%	11340,7	
Liberi Professionisti	319,4	4,7	43,9	916,3	0,1	461,4	111,3	1489,1	0,0	1489,1	7,1%	14021,9	
Cassa Avvocati	60,4	5,3	56,5	240,9	0,0	80,3	0,0	321,2	0,0	321,2	10,0%	3410,9	
Cassa Notai	4,6	34,6	254,4	155,1	0,0	0,0	2,2	157,3	0,0	157,3	20,0%	1156,2	
Cassa Ingegneri e Architetti	47,1	4,8	41,3	136,8	0,1	90,5	0,1	227,6	0,0	227,6	6,0%	1947,2	
Cassa Geometri	80,0	2,3	26,9	107,7	0,0	51,6	23,4	182,7	0,0	182,7	5,0%	2153,8	
Cassa Dottori Commercialisti	18,2	6,8	78,5	57,9	-0,0	53,9	11,3	123,0	0,0	123,0	7,0%	1429,4	
Cassa Ragionieri e P. C.	21,5	4,2	56,0	57,8	0,0	11,1	21,3	90,2	0,0	90,2	6,0%	1206,0	
Ente Consulenti Lavoro	18,1	2,3	43,1	36,4	0,0	0,0	0,0	36,4	0,0	36,4	2,0%	692,0	
Ente Veterinari	14,5	2,7	6,4	26,5	0,0	7,1	5,6	39,2	0,0	39,2	10,0%	93,0	
Ente Farmacisti	54,3	5,2	35,6	97,3	0,0	166,9	16,6	280,7	0,0	280,7	0,0%	1931,4	
Fondo Spedizionieri	2,9	10,8	0,0	0,0	0,0	0,0	30,7	30,7	0,0	30,7	0,0%	0,0	
Ente Medici	275,7	4,3	26,2	1198,8	0,5	0,0	22,9	1193,2	0,0	1193,2	17,1%	7229,5	
Sistema Pens. Obbligatorio	20980,0	6,1	25,4	123835,1	553,6	618,6	2642,8	127761,1	10608,5	138659,5	23,9%	533627,2	

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tab. 51.c: principali indicatori

Anno 1992	aliquota di equilibrio	aliquota di equilibrio contabile	aliquota di equilibrio statistica	analisi dell'aliquota di equilibrio statistica						analisi del rapporto fra prestazioni e contributi						
				pensione media su reddito medio	pensioni su contribuenti	aliquota specifica			pensione media	rapporto tra pensione media e contributo medio	rapporto fra prestazioni e contributi	pensione media contabile	rapporto contabile fra pensione media e contributo medio	rapporto contabile fra prestazioni e contributi		
						vecchiaia	invalidità	superstiti								
Dipendenti Privati	41,0%	33,0%	39,5%	45,8%	86,2%	24,3%	7,9%	7,4%	11,7	184,8%	159,3%	9,4	130,3%	112,3%		
<i>Dipendenti privati INPS</i>	42,1%	33,6%	40,5%	46,5%	87,1%	24,6%	6,2%	7,7%	11,5	187,2%	163,1%	9,1	130,4%	113,5%		
Fondo Pensioni Lavoratori Dip	42,7%	33,7%	41,0%	46,5%	88,2%	24,7%	8,6%	7,7%	11,1	190,9%	168,4%	8,8	130,0%	114,7%		
Fondo Trasporti	43,4%	42,9%	43,1%	55,5%	77,6%	29,7%	3,9%	9,5%	22,8	145,1%	112,5%	22,5	131,0%	101,6%		
Fondo Telefonici	20,7%	20,6%	20,9%	74,7%	28,1%	16,9%	1,1%	2,9%	26,4	339,2%	95,2%	26,3	335,4%	94,1%		
Fondo Elettrici	42,2%	41,8%	42,6%	67,3%	63,3%	31,7%	1,3%	9,6%	25,8	185,8%	117,6%	25,3	182,1%	115,2%		
Fondo Volo	15,9%	15,9%	9,3%	40,7%	22,8%	7,1%	0,9%	1,3%	59,6	198,8%	45,5%	59,5	198,3%	45,4%		
Fondo Imposte di consumo	148,9%	140,9%	146,1%	53,1%	275,2%	100,5%	1,8%	43,9%	19,3	239,0%	657,8%	18,3	226,1%	622,4%		
Fondo Enti Pubblici Creditizi	20,6%	20,6%	20,9%	54,7%	38,3%	16,9%	0,0%	4,0%	35,7	203,2%	77,7%	35,7	203,2%	77,7%		
Altri Fondi Dip. Privati	23,0%	22,7%	22,8%	50,7%	44,6%	18,2%	1,1%	3,3%	33,1	207,0%	92,3%	32,7	199,1%	86,7%		
Istituto Dirigenti di Azienda	22,3%	22,1%	22,3%	34,3%	64,9%	18,3%	0,9%	3,0%	48,2	138,9%	90,1%	47,9	137,8%	89,4%		
Istituto Giornalisti	21,4%	21,4%	21,0%	58,8%	35,7%	15,8%	0,2%	5,0%	57,7	237,0%	71,0%	57,6	197,6%	70,6%		
Ente Lavoratori Spettacolo	26,6%	25,7%	24,6%	73,0%	33,7%	18,4%	2,2%	4,0%	14,7	332,0%	111,8%	14,2	321,0%	108,2%		
Dipendenti Pubblici	39,7%	39,7%	38,1%	71,4%	53,4%	26,9%	1,4%	7,8%	23,5	257,6%	137,6%	23,5	257,6%	137,6%		
<i>Dipendenti Pubblici INPDAP</i>	37,4%	37,4%	35,5%	71,5%	49,7%	27,2%	1,3%	7,1%	24,0	269,6%	133,9%	24,0	269,6%	133,9%		
Cassa Dipendenti Enti Locali	33,7%	33,7%	33,9%	74,3%	45,7%	26,7%	1,0%	6,3%	19,8	252,1%	115,1%	19,8	252,1%	115,1%		
Cassa Insegnanti di Asilo	30,3%	30,3%	32,4%	80,8%	40,1%	30,6%	1,0%	0,8%	19,1	298,0%	119,4%	19,1	298,0%	119,4%		
Cassa Sanitari	22,0%	22,0%	19,5%	60,5%	32,2%	14,7%	0,2%	4,6%	39,2	206,9%	67,3%	39,2	206,9%	67,3%		
Cassa Ufficiali Giudiziari	29,7%	29,7%	29,7%	71,3%	41,6%	16,8%	0,7%	12,2%	20,0	228,4%	95,1%	20,0	228,4%	95,1%		
Dipendenti dello Stato	40,9%	40,9%	37,9%	70,7%	53,6%	28,6%	1,5%	7,8%	26,1	285,1%	152,7%	26,1	285,1%	152,7%		
Fondi ex Aziende Autonome	70,9%	70,9%	74,3%	74,2%	100,2%	53,4%	3,4%	17,5%	20,4	172,1%	172,4%	20,4	172,1%	172,4%		
Dipendenti delle FFSS	89,3%	89,3%	94,0%	68,4%	137,5%	66,6%	3,6%	23,8%	21,1	129,4%	177,9%	21,1	129,4%	177,9%		
Dipendenti delle Poste e Tel.	34,3%	34,3%	35,3%	76,0%	46,4%	27,2%	3,0%	5,1%	17,5	320,1%	148,7%	17,5	320,1%	148,7%		
Autonomi e Professionisti	21,4%	14,4%	21,9%	29,9%	73,0%	9,0%	10,4%	2,8%	6,6	207,1%	151,2%	4,5	137,7%	100,5%		
<i>Autonomi INPS</i>	24,3%	15,7%	25,5%	32,3%	79,0%	10,2%	12,7%	2,7%	6,4	212,4%	187,7%	4,2	135,4%	106,9%		
Fondo Artigiani	12,3%	9,4%	13,0%	30,5%	42,6%	5,6%	5,1%	2,3%	6,8	211,2%	90,0%	5,2	160,1%	68,2%		
Fondo Commercialisti	11,8%	8,8%	12,6%	28,1%	45,0%	6,8%	4,2%	1,7%	6,1	188,8%	85,0%	4,6	140,2%	63,1%		
Fondo CDCM	112,8%	64,0%	118,1%	56,4%	209,5%	39,6%	70,6%	7,9%	6,4	281,0%	588,5%	3,6	144,6%	302,8%		
Liberi Professionisti	6,3%	6,3%	6,7%	26,5%	25,2%	4,2%	0,2%	2,2%	11,0	236,4%	59,6%	11,0	236,4%	59,6%		
Cassa Avvocati	5,4%	5,4%	5,2%	26,5%	24,0%	3,3%	0,2%	1,7%	12,8	239,7%	57,4%	12,8	239,7%	57,4%		
Cassa Notai	11,5%	11,5%	11,3%	22,8%	49,6%	5,1%	0,0%	6,2%	59,0	170,8%	84,7%	59,0	170,8%	84,7%		
Cassa Ingegneri e Architetti	6,1%	6,1%	7,9%	31,2%	25,4%	4,1%	0,2%	3,7%	10,0	206,7%	52,5%	10,0	206,7%	52,5%		
Cassa Geometri	4,4%	4,4%	5,9%	44,4%	13,0%	3,2%	0,6%	1,9%	9,2	404,2%	52,4%	9,2	404,2%	52,4%		
Cassa Dottori Commercialisti	2,9%	2,9%	2,7%	17,1%	15,7%	1,8%	0,1%	0,7%	14,3	211,5%	33,2%	14,3	211,0%	33,2%		
Cassa Ragionieri e P. C.	2,0%	2,0%	2,0%	15,4%	9,7%	1,2%	0,2%	0,8%	11,5	275,4%	26,6%	11,5	275,4%	26,6%		
Ente Consulenti Lavoro	3,4%	3,4%	3,2%	21,0%	20,7%	2,1%	0,2%	0,8%	7,1	315,0%	65,1%	7,1	314,6%	65,0%		
Ente Veterinari	7,7%	7,6%	7,8%	19,3%	39,6%	5,3%	0,1%	2,2%	1,3	48,2%	18,3%	1,2	45,8%	18,1%		
Ente Farmacisti	12,0%	12,0%	12,0%	25,3%	47,4%	10,4%	0,1%	1,5%	9,0	173,9%	82,5%	9,0	173,9%	82,5%		
Fondo Spedizionieri	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	60,9%	0,0%	0,0%	0,0%	15,7	146,0%	88,9%	15,7	146,0%	88,9%		
Ente Medici	12,8%	12,8%	3,6%	50,1%	31,3%	2,2%	0,1%	1,3%	10,7	247,2%	77,3%	10,7	247,2%	77,3%		
Sistema Pens. Obbligatorio	36,5%	30,5%	35,4%	46,0%	77,0%	22,0%	6,9%	6,5%	12,0	187,9%	152,5%	10,1	152,5%	117,3%		

Fig. 51.a: aliquota di equilibrio statistica - anno 1992

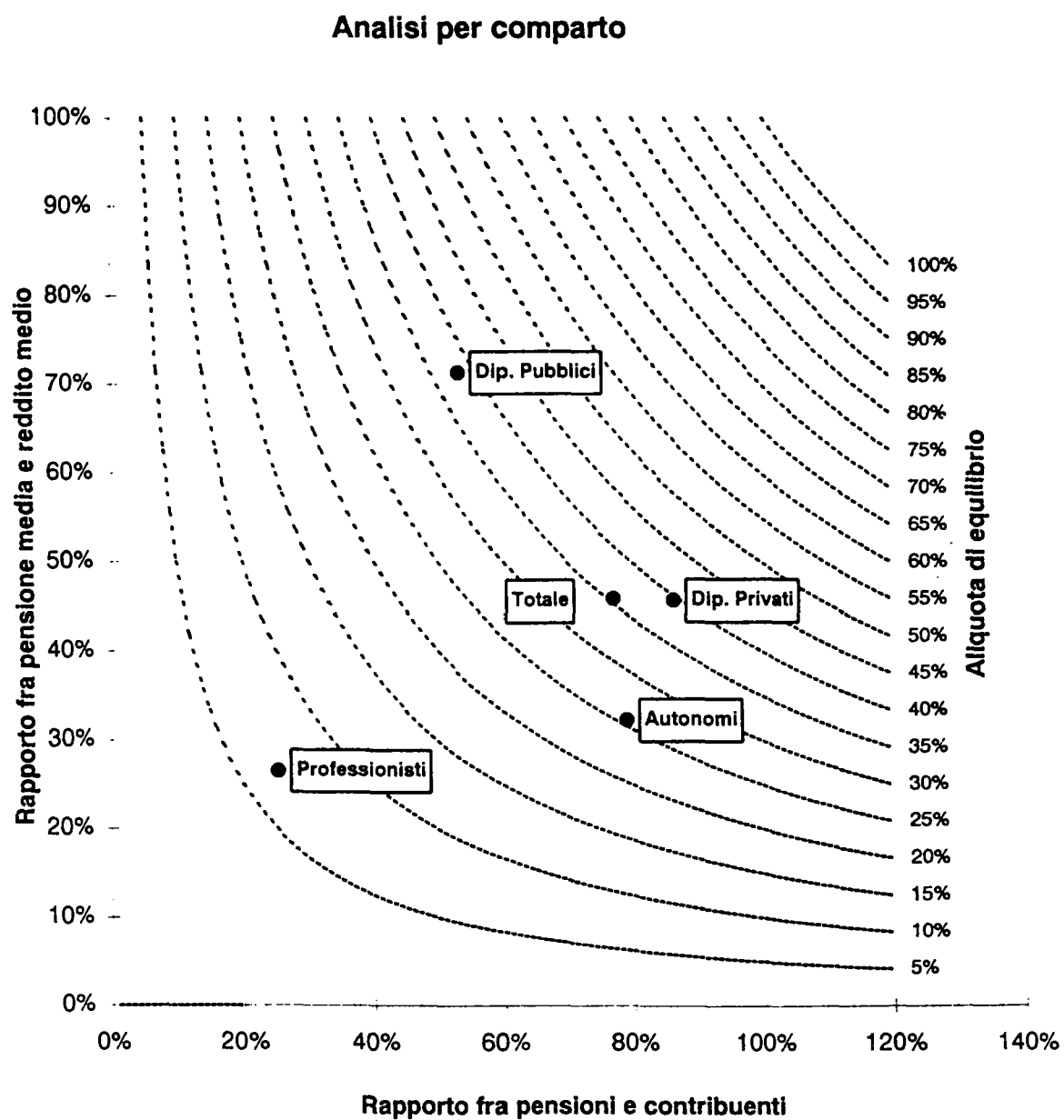


Fig. 51.b: rapporto fra prestazioni e contributi - anno 1992

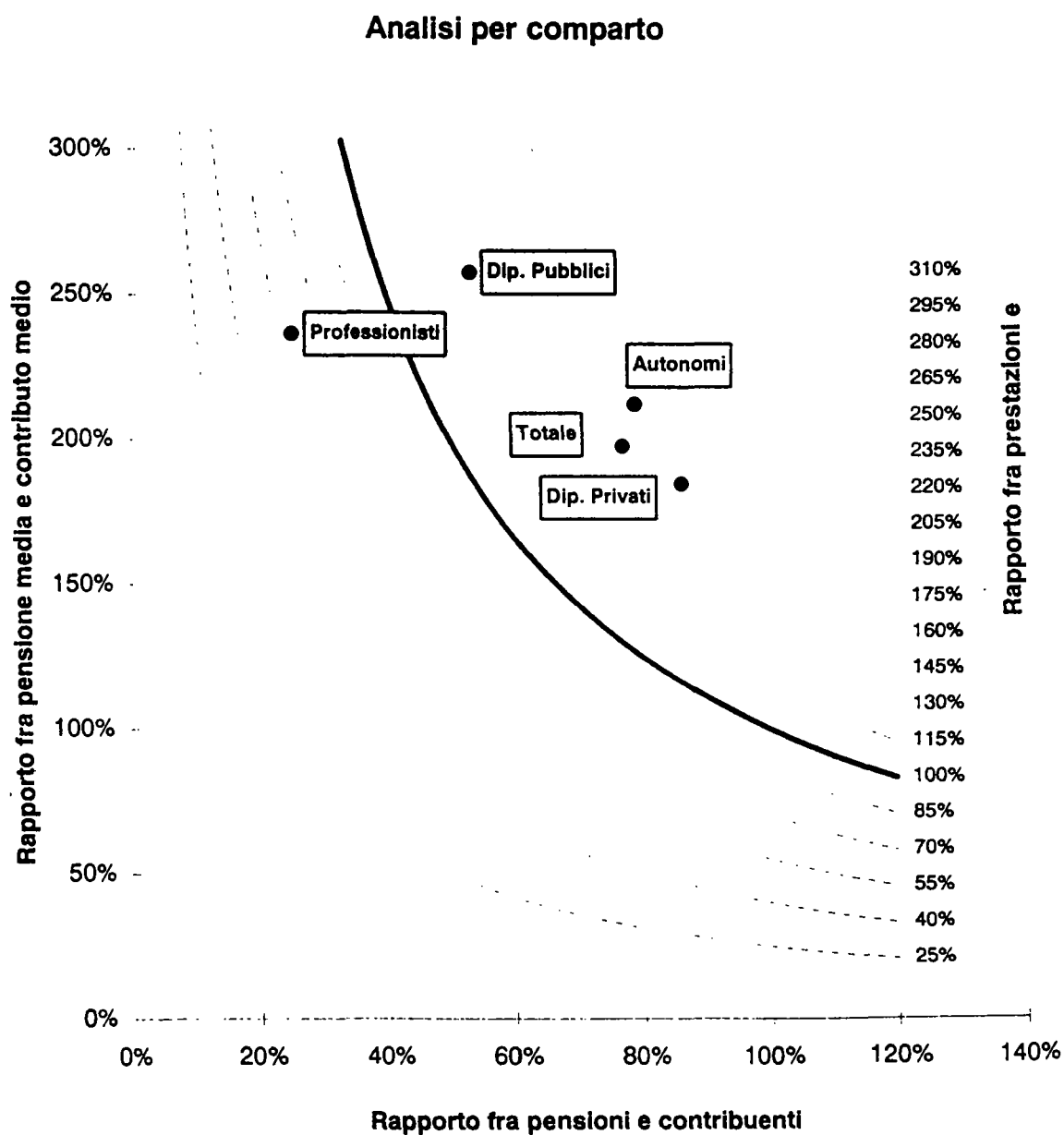
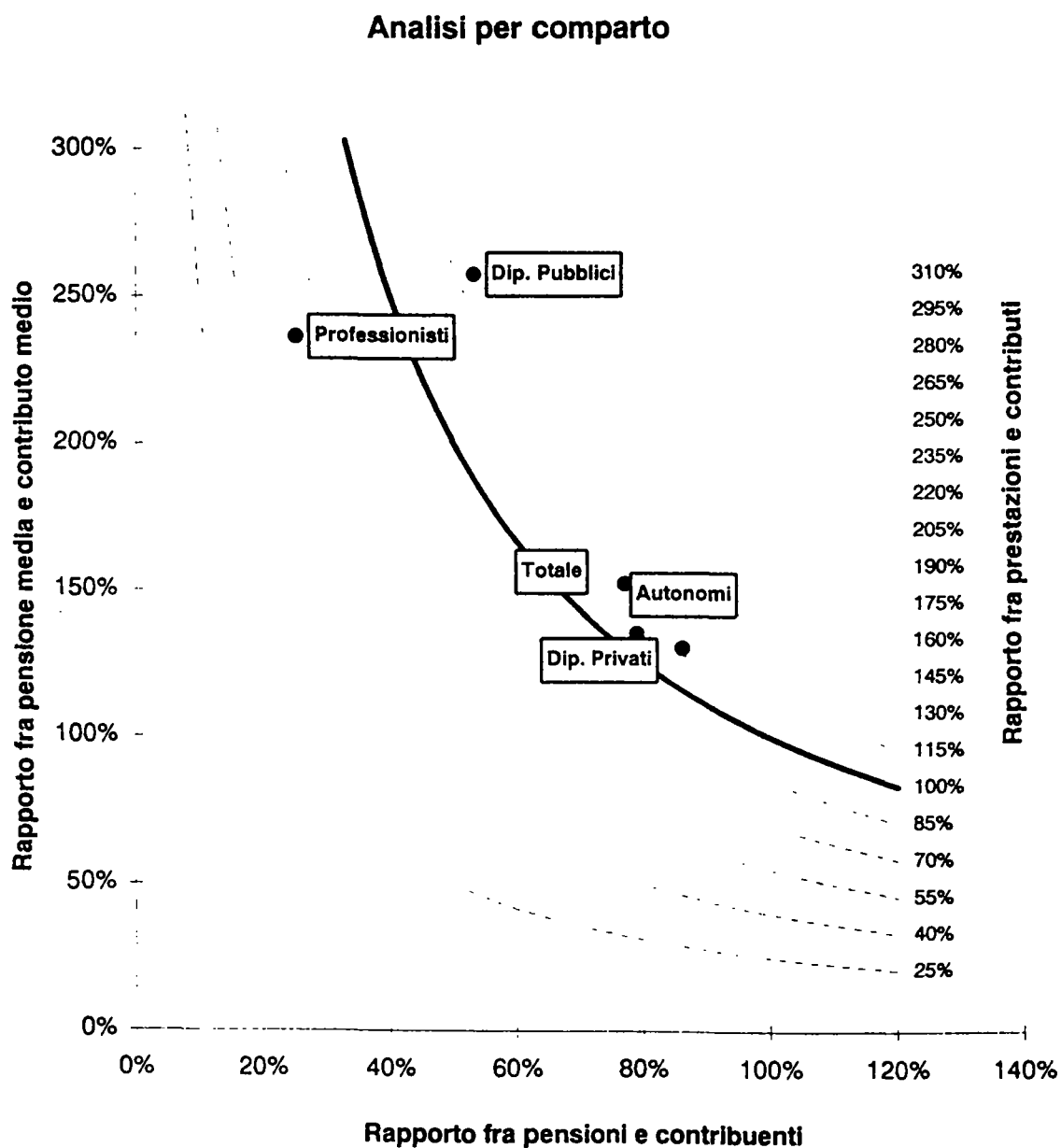


Fig. 51.c: rapporto contabile fra prestazioni e contributi - anno 1992



XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tab. 52.a: analisi delle prestazioni istituzionali

Anno 1993	prestazioni in pagamento a fine anno										rate di pensione erogate				
	numero delle pensioni					pensione media					spesa per pensioni				
	vecchiaia	invalidità	superstiti	totale		vecchiaia	invalidità	superstiti	totale	min	vecchiaia	invalidità	superstiti	totale	
Dipendenti Privati	mgf	mgf	mgf	mgf	min	mgf	mgf	mgf	mgf	min	mgf	mgf	mgf	mgf	min
<i>Dipendenti privati INPS</i>	5295,5	2422,3	2817,9	10535,6	14,7	9,7	8,5	11,9	77720,7	23448,7	23821,6	124960,9	129506,4	127682,2	108076,0
Fondo Pensioni Lavoratori Dip	5216,2	2413,4	2786,5	10416,0	14,2	9,6	8,3	11,6	74322,7	23251,5	23229,3	120900,5	125150,8	123339,8	103793,5
Fondo Trasporti	5065,3	2398,9	2705,1	10169,3	13,7	9,6	8,1	11,2	69369,0	22913,8	21826,9	114109,7	116639,0	116856,7	97391,7
Fondo Telefonici	59,3	9,8	38,3	107,4	29,9	23,2	14,9	23,9	1769,9	226,9	572,0	2568,8	2440,0	2423,2	2384,1
Fondo Elettrici	20,6	1,9	6,7	29,3	33,3	21,0	16,4	28,6	687,3	40,9	110,5	838,7	801,0	796,2	795,8
Fondo Volo	43,4	2,3	24,2	69,9	32,4	26,0	17,9	27,2	1405,5	60,0	434,4	1899,8	1835,7	1828,8	1801,7
Fondo Imposte di consumo	1,6	0,2	0,3	2,2	40,0	29,6	33,2	37,6	83,1	7,4	11,2	81,6	162,0	215,0	161,0
Fondo Enti Pubblici Creditizi	6,0	0,2	4,8	11,0	25,0	12,9	13,7	19,9	150,0	2,6	65,5	218,1	216,1	202,3	202,3
Altri Fondi Dip. Privati	20,0	0,0	9,0	29,0	43,9	0,0	23,2	37,5	878,0	0,0	208,8	1066,8	1056,8	0,0	1056,8
Istituto Dirigenti di Azienda	79,4	8,9	29,5	117,7	42,8	22,2	20,1	35,6	3396,0	197,2	592,2	4187,4	4358,8	4342,4	59,9
Istituto Giornalisti	43,1	2,6	13,9	59,7	60,5	50,0	29,3	52,8	2609,5	131,4	408,1	3149,0	3248,9	3248,9	28,1
Ente Lavoratori Spettacolo	2,9	0,1	1,4	4,3	69,2	40,6	41,5	59,9	199,8	2,4	58,3	262,4	252,4	0,2	252,4
Dipendenti Pubblici	33,3	6,2	14,2	53,7	17,7	10,2	8,9	14,5	588,7	63,4	125,8	778,0	857,4	841,2	31,6
<i>Dipendenti Pubblici INPDAP</i>	1465,2	99,6	556,0	2120,8	25,7	16,6	16,3	23,4	37997,5	1848,4	10185,4	49631,3	52434,9	52434,9	0,0
Cassa Dipendenti Enti Locali	1275,0	84,6	496,8	1826,4	25,8	18,2	18,6	23,6	32932,7	1541,7	8681,5	43158,0	46073,5	46073,5	0,0
Cassa Insegnanti di Asilo	498,5	31,8	148,9	678,2	21,8	12,3	17,4	20,4	10886,5	392,5	2593,0	13672,0	14224,0	14224,0	0,0
Cassa Sanitari	9,4	0,5	0,4	10,2	22,0	13,7	13,0	21,2	206,0	6,7	5,0	217,7	211,0	211,0	0,0
Cassa Ufficiali Giudiziari	22,2	0,5	12,2	34,9	42,8	26,7	24,7	36,3	950,9	12,1	301,0	1264,0	1524,0	1524,0	0,0
Dipendenti dello Stato	0,9	0,1	1,0	2,0	27,6	11,2	17,7	22,0	25,0	1,0	17,0	43,0	42,0	42,0	0,0
Fondi ex Aziende Autonome	744,1	51,7	304,3	1100,1	28,0	21,8	18,9	25,2	20864,3	1128,4	5765,5	27759,2	30072,5	30072,5	0,0
Dipendenti delle FFSS	190,1	15,1	89,2	294,4	24,5	20,4	18,9	22,0	4864,8	306,7	1503,8	6475,3	6361,4	6361,4	0,0
Dipendenti delle Poste e Tel.	151,0	10,5	78,1	236,6	25,7	20,0	17,3	22,7	3880,0	210,0	1353,0	5443,0	5359,8	5359,8	0,0
Autonomi e Professionisti	38,1	4,6	11,1	54,8	20,1	21,2	13,5	18,8	784,8	96,7	150,8	1032,3	1001,6	1001,6	0,0
<i>Autonomi INPS</i>	1406,5	1543,6	857,9	3810,1	8,6	7,6	3,6	7,1	12145,9	11736,8	3247,1	27129,8	27817,5	27085,7	6309,2
Fondo Artigiani	1316,0	1538,0	780,0	3634,0	8,6	7,6	3,6	7,1	11274,0	11692,0	2787,0	25753,0	25326,0	24506,4	6309,2
Fondo Commerciali	310,0	296,0	210,0	816,0	9,4	7,6	5,1	7,6	2917,0	2245,0	1077,0	6239,0	6185,0	6019,6	854,0
Fondo CODM	373,0	230,0	177,0	780,0	8,1	7,3	4,1	6,9	3013,0	1668,0	724,0	5405,0	5199,0	5026,5	788,0
Liberi Professionisti	633,0	1012,0	393,0	2038,0	8,4	7,7	2,5	6,9	5344,0	7779,0	986,0	14109,0	13872,0	13480,3	4667,0
Cassa Avvocati	48,5	3,2	32,5	84,1	13,7	10,6	11,1	12,6	666,4	33,6	361,9	1061,9	1084,0	1083,1	0,2
Cassa Notai	6,9	0,6	7,6	15,1	21,6	13,2	12,2	16,5	149,2	8,1	92,7	250,0	264,8	264,8	0,0
Cassa Ingegneri e Architetti	0,7	0,0	1,8	2,3	95,7	0,0	49,0	63,0	65,2	0,0	78,2	143,3	144,0	144,0	0,0
Cassa Geometri	6,4	0,2	5,7	12,3	13,6	13,6	13,6	13,6	87,3	3,3	77,1	187,6	143,8	143,8	0,0
Cassa Dottori Commercialisti	5,2	1,2	5,3	11,6	12,8	9,5	6,7	9,7	66,1	11,4	35,1	112,5	115,2	115,0	0,0
Cassa Ragionieri e P. C.	1,5	0,2	1,3	2,9	20,6	14,5	9,0	15,0	30,0	2,3	10,5	34,5	36,6	36,5	0,0
Ente Consulenti Lavoro	1,0	0,2	1,1	2,3	21,1	16,4	8,7	15,2	20,8	3,3	10,5	34,5	36,6	36,5	0,0
Ente Veterinari	1,9	0,2	1,4	3,5	8,2	7,7	4,4	6,7	15,8	1,7	6,1	23,6	26,0	25,9	0,0
Ente Farmacisti	3,4	0,1	2,3	5,7	4,2	2,1	1,5	3,1	14,3	0,2	3,3	17,8	17,6	17,7	0,0
Fondo Speczionieri	20,6	0,4	5,5	26,4	9,8	5,8	6,4	9,0	201,9	2,1	35,2	239,1	239,1	239,1	0,0
Ente Medici	1,0	0,1	0,8	1,9	15,6	15,7	15,6	15,6	16,0	1,4	11,9	29,3	29,3	29,3	0,0
Sistema Pena, Obbligatorio	44,0	2,5	45,5	92,0	31,0	18,8	11,1	18,9	205,5	11,2	96,2	314,9	1497,8	1496,2	0,0
	8169,2	4065,6	4231,9	16466,6	15,6	9,1	8,8	12,3	127464,1	37033,9	37254,0	201752,0	209761,9	207182,9	25915,4

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tab. 52.b: analisi delle contribuzioni

Anno 1993	numero dei contribuenti mgl	contributo medio mln	reddito medio mln	entrate contributive e trasferimenti						aliquota contributiva ordinaria	aliquota contributiva media	monte redditi mld				
				somma dei contributi accertati									trasferimenti a carico dello Stato o di altre gestioni mld			
				ad aliquota ordinaria mld			prosecuzione volontaria mld							altre contribuzioni mld	residuo mld	totale mld
				contribuzioni mld												
Dipendenti Privati	11927,1	6,7	25,4	77033,6	459,1	79,4	869,4	78341,5	14259,2	93600,7	27,1%	302386,1				
<i>Dipendenti privati INPS</i>	11880,5	6,4	24,5	73691,9	340,6	71,9	869,4	74973,8	14160,0	89133,8	27,2%	285610,8				
Fondo Pensioni Lavoratori Dip.	11250,0	6,1	23,7	67785,0	339,0	5,4	784,8	68914,2	14132,3	83046,5	27,0%	266266,2				
Fondo Trasporti	133,4	15,8	42,0	1999,0	0,2	38,6	71,2	2109,0	7,1	2116,1	35,3%	5603,0				
Fondo Telefonici	103,1	7,5	35,2	766,8	0,7	7,1	3,7	778,4	5,3	783,7	21,3%	3627,0				
Fondo Elettrici	107,0	14,1	39,5	1484,9	0,4	19,8	7,5	1512,5	13,9	1526,4	35,1%	4226,0				
Fondo Volo	8,3	36,1	100,2	295,4	0,3	0,7	1,9	298,4	1,4	299,7	35,7%	827,6				
Fondo Imposte di consumo	3,5	8,3	34,7	28,5	0,0	0,3	0,3	29,1	0,0	29,2	23,1%	121,5				
Fondo Enti Pubblici Creditizi	75,2	17,7	65,7	1332,2	0,0	0,0	0,0	1332,2	0,0	1332,2	27,0%	4939,6				
Altri Fondi Dip. Privati	246,8	17,7	68,0	4241,7	118,5	7,5	0,0	4367,7	99,2	4466,9	24,9%	16775,3				
Istituto Dirigenti di Azienda	90,5	36,2	142,4	3161,8	115,2	0,0	0,0	3277,0	0,0	3277,0	24,6%	12878,9				
Istituto Giornalisti	10,9	27,3	106,2	353,0	0,9	7,5	0,0	361,4	4,9	366,3	27,2%	1159,3				
Ente Lavoratori Spettacolo	145,2	5,0	18,8	726,9	2,4	0,0	0,0	729,4	94,3	823,7	25,6%	2737,1				
Dipendenti Pubblici	3878,5	9,3	32,1	35546,1	0,0	0,0	476,0	36022,1	0,0	36022,1	29,0%	124325,5				
<i>Dipendenti Pubblici INPDAP</i>	3804,9	9,0	32,2	31834,5	0,0	0,0	476,0	32410,5	0,0	32410,5	27,5%	116104,8				
Cassa Dipendenti Enti Locali	1414,8	8,0	27,7	10836,0	0,0	0,0	429,0	11265,0	0,0	11265,0	27,7%	39188,8				
Cassa Insegnanti di Asilo	23,8	6,1	25,7	141,9	0,0	4,0	4,0	145,9	0,0	145,9	23,2%	612,9				
Cassa Sanitari	108,9	18,1	60,7	1891,4	0,0	0,0	41,0	1932,4	0,0	1932,4	29,2%	6488,6				
Cassa Ufficiali Giudiziari	4,8	10,0	30,6	46,2	0,0	0,0	2,0	48,2	0,0	48,2	31,5%	146,9				
Dipendenti dello Stato	2054,6	9,3	33,9	19019,0	0,0	0,0	0,0	19019,0	0,0	19019,0	27,3%	69666,7				
Fondi ex Aziende Autonome	273,6	13,2	30,0	3611,6	0,0	0,0	0,0	3611,6	0,0	3611,6	43,9%	8220,7				
Dipendenti delle FFSS	161,1	18,3	34,4	2951,5	0,0	0,0	0,0	2951,5	0,0	2951,5	53,3%	5537,5				
Dipendenti delle Poste e Tel.	112,6	5,9	23,8	660,1	0,0	0,0	0,0	660,1	0,0	660,1	24,6%	2683,2				
Autonomi e Professionisti	4839,8	3,7	25,0	17066,1	90,0	627,0	555,4	18338,5	220,0	18558,5	13,6%	123482,5				
<i>Autonomi INPS</i>	4346,0	3,6	23,4	14919,2	89,2	63,9	440,9	15533,2	220,0	15753,1	14,3%	101644,5				
Fondo Artigiani	1798,0	3,8	25,4	5672,7	36,9	34,5	1,4	6745,6	0,4	6746,0	14,3%	45746,9				
Fondo Commercialisti	1655,0	3,9	27,0	6462,3	32,5	32,2	0,2	6527,2	0,2	6527,3	14,3%	44634,4				
Fondo CDCM	883,0	2,5	12,6	1784,2	19,7	17,2	439,3	2260,4	219,4	2479,8	14,3%	11263,2				
Liberali Professionisti	324,1	5,0	45,3	981,5	0,1	543,1	94,4	1619,2	0,0	1619,2	7,3%	14670,9				
Cassa Avvocati	64,3	5,7	58,6	274,7	0,0	91,6	0,0	366,2	0,0	366,2	10,0%	3767,9				
Cassa Notai	4,5	35,1	263,7	154,4	0,0	0,0	3,3	157,7	0,0	157,7	13,3%	1186,3				
Cassa Ingegneri e Architetti	48,0	5,3	41,5	149,8	0,1	106,6	0,1	256,6	0,0	256,6	6,0%	1983,7				
Cassa Geometri	77,2	2,4	29,6	114,4	0,0	55,7	12,6	182,7	0,0	182,7	5,0%	2288,0				
Cassa Dottori Commercialisti	19,1	7,3	84,8	66,1	0,0	61,5	11,9	139,5	0,0	139,5	7,0%	1623,6				
Cassa Ragionieri e P. C.	22,3	5,8	59,2	59,1	0,0	48,7	21,8	129,6	0,0	129,6	6,0%	1319,5				
Ente Consulenti Lavoro	16,2	3,8	44,4	35,3	0,0	26,0	0,2	61,6	0,0	61,6	2,0%	721,7				
Ente Veterinari	14,9	2,9	7,5	27,3	0,0	8,3	8,0	43,6	0,0	43,6	10,0%	112,3				
Ente Farmacisti	54,9	4,7	30,2	100,4	0,0	144,8	15,0	260,2	0,0	260,2	0,0%	1657,8				
Fondo Spedizionieri	2,6	8,1	0,0	0,0	0,0	0,0	21,4	21,4	0,0	21,4	0,0%	0,0				
Ente Medici	289,8	4,4	26,6	1165,4	0,7	0,0	20,0	1186,1	0,0	1186,1	17,0%	7177,1				
Sistema Pens. Obbligatorio	20745,4	6,4	26,5	130545,7	549,1	706,4	1900,7	133702,1	14479,2	148181,2	24,4%	550204,2				

Anno 1993		aliquota di equilibrio		aliquota di equilibrio contabile		aliquota di equilibrio statistica		analisi dell'aliquota di equilibrio statistica					analisi del rapporto fra prestazioni e contributi									
								pensione media su reddito medio		pensionati su contribuenti		aliquota specifica			pensione media		rapporto fra prestazioni e contributi		rapporto contabile fra pensione media e contributo medio		rapporto contabile fra prestazioni e contributi	
															mln							

Fig. 52.a: aliquota di equilibrio statistica - anno 1993

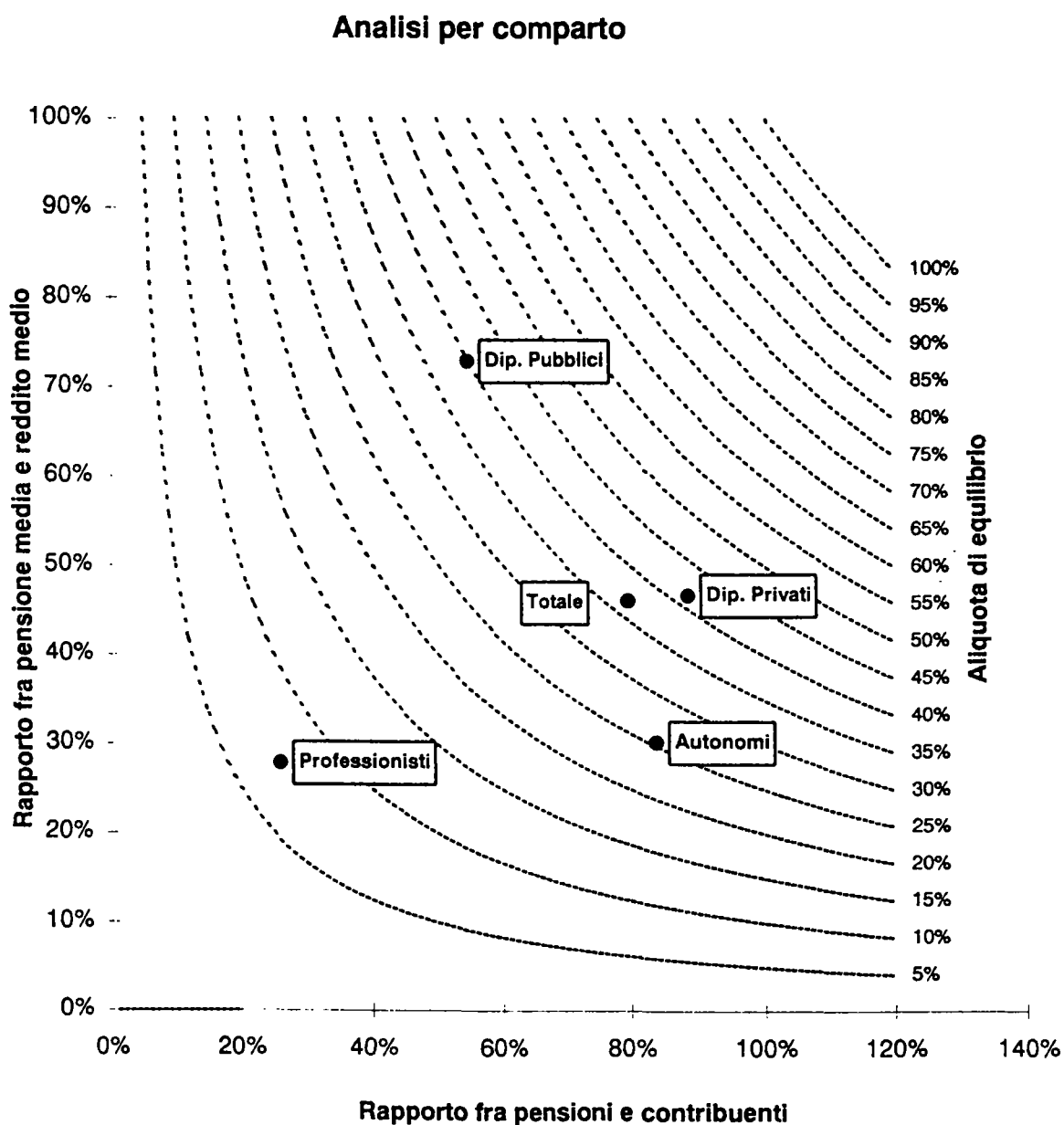


Fig. 52.b: rapporto fra prestazioni e contributi - anno 1993

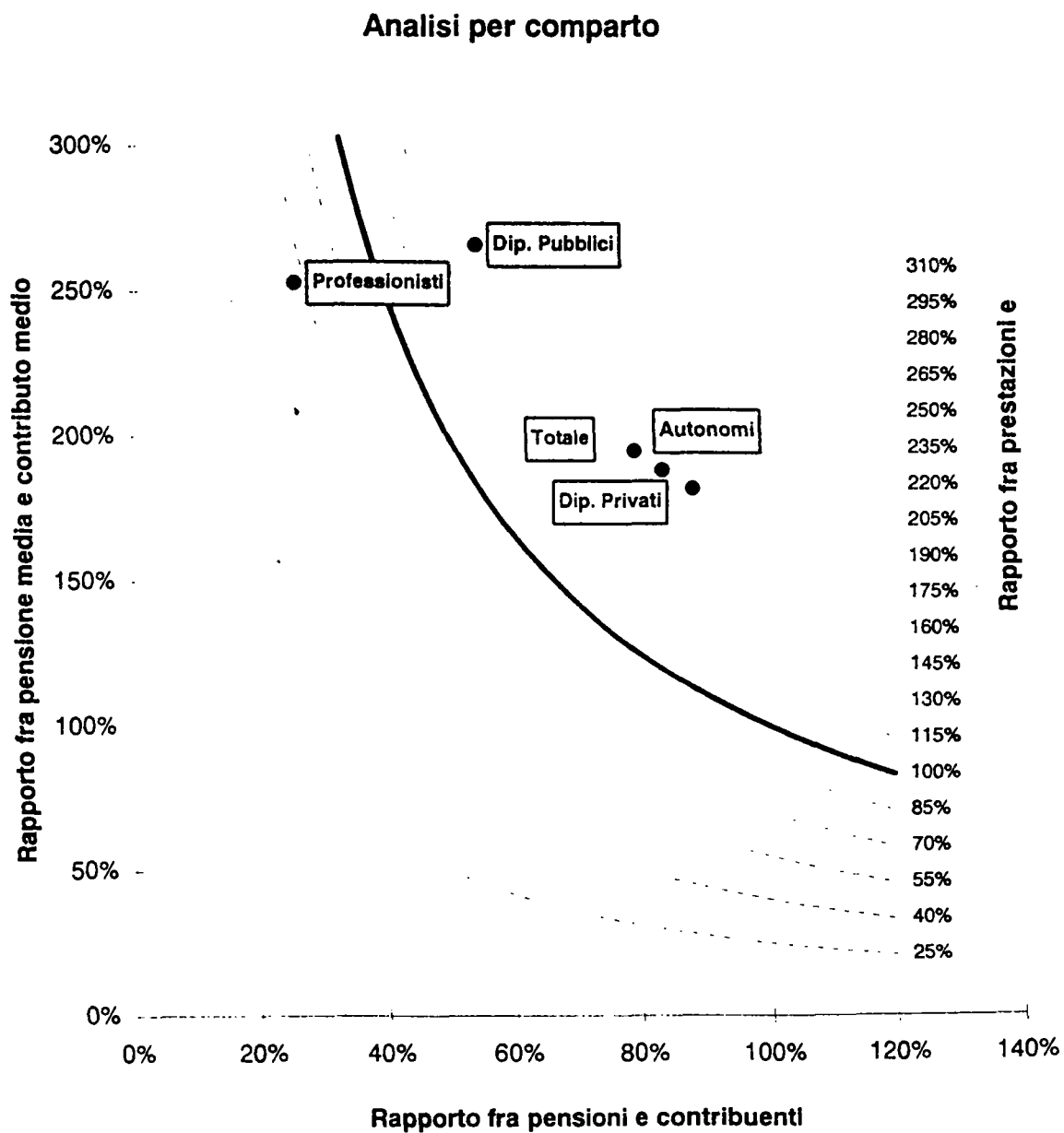
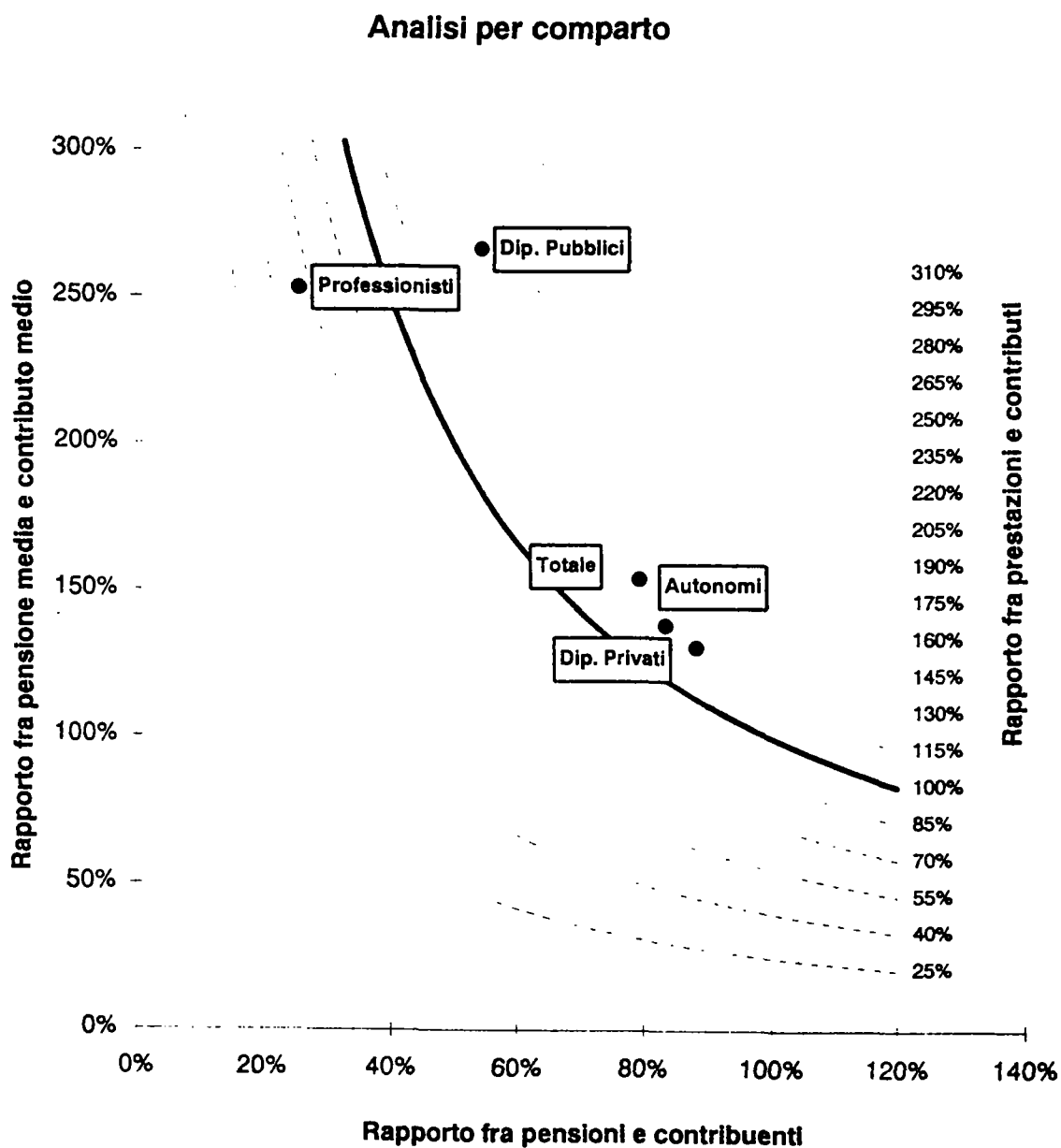


Fig. 52.c: rapporto contabile fra prestazioni e contributi - anno 1993



XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tab. 53.a: analisi delle prestazioni istituzionali

Anno 1994	prestitazioni in pagamento a fine anno				rate di pensione erogate			
	numero delle pensioni				spesa per pensioni			
	vecchiaia	invalidità	superstiti	totale	vecchiaia	invalidità	superstiti	totale
	mgd	mgd	mgd	mgd	mgd	mgd	mgd	mgd
	min	min	min	min	min	min	min	min
Dipendenti Privati	5393,1	2326,2	2845,0	10564,3	84728,9	23633,2	25313,0	133675,1
Dipendenti privati INPS	5308,2	2317,3	2814,5	10440,1	80874,8	22410,8	24671,0	128056,3
Fondo Pensioni Lavoratori Dip	5145,1	2302,9	2730,0	10176,0	75215,0	22056,1	23182,0	121433,2
Fondo Trasporti	63,0	9,7	38,7	111,4	1985,0	235,7	607,9	2628,6
Fondo Telefonici	26,2	2,0	6,9	35,1	924,8	44,6	119,1	1088,5
Fondo Elettrici	44,8	2,3	24,8	71,9	1535,0	63,0	464,3	2062,3
Fondo Volo	1,8	0,3	0,4	2,5	130,5	8,4	12,1	101,0
Fondo Imposte di consumo	6,2	0,2	4,8	11,2	161,3	2,7	67,8	231,8
Fondo Enti Pubblici Creditizi	21,0	0,0	9,0	30,0	973,2	0,0	217,8	1191,0
Altri Fondi Dip. Privati	84,9	8,9	30,4	124,3	3854,2	222,8	842,1	4718,3
Istituto Dirigenti di Azienda	46,8	2,9	14,5	64,2	2987,6	155,9	445,0	3588,5
Istituto Giornalisti	3,0	0,1	1,4	4,5	229,5	2,8	62,3	294,7
Ente Lavoratori Spettacolo	35,1	6,0	14,5	55,5	657,0	63,9	134,7	855,6
Dipendenti Pubblici	1580,1	107,0	568,0	2255,1	42848,8	2080,8	10803,8	55842,5
Dipendenti Pubblici INPDAP	1374,0	91,0	479,1	1944,1	37710,5	1758,0	9339,9	48807,4
Cassa Dipendenti Enti Locali	547,9	34,8	154,2	737,0	12009,8	480,2	2779,0	16049,0
Cassa Insegnanti di Asilo	10,2	0,5	0,4	11,1	232,0	7,5	6,0	245,5
Cassa Sanitari	23,9	0,5	12,5	36,8	1081,2	13,8	325,0	1420,0
Cassa Ufficiali Giudiziari	0,9	0,1	1,0	2,0	25,0	1,0	18,0	44,0
Dipendenti dello Stato	791,1	55,0	311,0	1157,1	23562,5	1275,4	6210,9	31048,9
Fondi ex Aziende Autonome	208,0	16,1	86,9	311,0	5136,3	331,8	1564,9	7035,1
Dipendenti delle FFSS	162,9	11,3	77,2	251,5	4229,1	226,9	1401,0	5859,0
Dipendenti delle Poste e Tel.	43,1	4,8	11,6	59,5	909,2	102,9	163,9	1176,1
Autonomi e Professionisti	1613,9	1480,6	882,8	3987,3	15287,2	11515,8	3481,4	30284,3
Autonomi INPS	1516,0	1455,0	804,0	3775,0	14284,0	11487,0	2995,0	28749,0
Fondo Artigiani	381,0	285,0	215,0	881,0	4087,0	2259,0	1172,0	7518,0
Fondo Commercialisti	415,0	222,0	182,0	819,0	3640,0	1693,0	788,0	6121,0
Fondo CCIAA	720,0	948,0	407,0	2075,0	6557,0	7515,0	1035,0	15107,0
Liberi Professionisti	50,4	3,2	33,1	86,7	756,3	36,5	381,6	1174,4
Cassa Avvocati	7,4	0,6	7,7	15,7	173,3	6,1	98,6	260,0
Cassa Notai	0,7	0,0	1,6	2,3	69,6	0,0	83,6	153,2
Cassa Ingegneri e Architeti	6,6	0,2	5,7	12,5	83,9	3,4	80,6	177,9
Cassa Geometri	5,8	1,3	5,5	12,5	86,5	13,5	37,1	137,1
Cassa Dottori Commercialisti	1,5	0,2	1,4	3,1	23,4	2,4	13,9	34,7
Cassa Ragionieri e P. C.	1,1	0,2	1,1	2,4	23,7	3,5	10,9	36,3
Ente Consulenti Lavoro	2,0	0,2	1,4	3,6	19,7	1,9	7,4	29,0
Ente Valeriani	3,6	0,1	2,3	6,0	217,3	2,1	34,0	253,8
Ente Farmacisti	20,7	0,3	5,6	26,6	16,7	1,4	12,5	30,6
Fondo Speczionieri	1,0	0,1	0,8	1,9	246,9	12,3	104,8	363,9
Ente Medici	47,5	2,4	45,7	95,7	142864,9	37236,7	39898,3	219001,9
Sistema Pens. Obbligatorio	6987,1	3683,9	4295,7	16776,7	142864,9	37236,7	39898,3	219001,9
					224452,0	222055,8	31186,4	180895,4

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tab. 53.b: analisi delle contribuzioni

Anno 1994	numero dei contribuenti mg	contributo medio mln	reddito medio mln	entrate contributive e trasferimenti							aliquota contributiva ordinaria	aliquota contributiva media	monte redditi mld	
				somma dei contributi accertati						trasferimenti a carico dello Stato o di altre gestioni mld				totale mld
				ad aliquota ordinaria mld	prosecuzione volontaria mld	altre contribuzioni mld	residuo mld	totale mld						
Dipendenti Privati	11782,8	6,9	26,5	79911,7	404,2	91,9	572,6	80880,5	11081,2	92061,7	27,1%	312033,9		
<i>Dipendenti privati INPS</i>	11501,8	6,6	25,6	75456,6	291,0	85,4	572,6	76405,5	11773,2	86178,8	27,2%	294335,2		
Fondo Pensioni Lavoratori Dip.	11080,0	6,3	24,7	69257,0	289,1	13,5	492,1	70051,7	11750,0	81801,7	27,0%	273824,9		
Fondo Trasporti	127,0	16,7	44,9	2013,0	0,2	47,3	65,4	2126,0	3,8	2129,7	35,3%	5708,0		
Fondo Telefonici	100,3	8,7	40,1	851,7	1,1	14,7	3,6	871,0	3,5	874,5	21,3%	4024,7		
Fondo Elettrici	103,0	15,2	42,6	1544,5	0,3	8,9	9,8	1563,5	15,1	1578,6	35,1%	4389,0		
Fondo Volo	8,1	36,2	100,4	290,8	0,3	0,9	1,6	293,7	0,8	294,5	35,7%	814,8		
Fondo Imposte di consumo	3,4	7,9	33,1	26,3	0,0	0,1	0,0	26,5	0,0	26,5	23,1%	111,2		
Fondo Enti Pubblici Crediti	80,0	18,4	68,3	1473,2	0,0	0,0	0,0	1473,2	0,0	1473,2	27,0%	5462,5		
Altri Fondi Dip. Privati	281,0	17,5	67,8	4455,2	113,2	6,5	0,0	4574,9	108,0	4682,9	24,9%	17698,6		
Istituto Dirigenti di Azienda	90,2	36,9	153,6	3402,6	109,4	0,0	0,0	3512,0	0,0	3512,0	24,6%	13860,1		
Istituto Giornalisti	10,9	28,3	109,5	363,7	1,1	6,5	0,0	371,3	0,5	371,8	27,2%	1195,2		
Ente Lavoratori Spettacolo	159,9	4,3	16,5	688,8	2,8	0,0	0,0	691,6	107,5	799,1	25,6%	2643,4		
Dipendenti Pubblici	3944,3	9,3	31,8	36250,9	0,0	0,0	560,0	36810,9	0,0	36810,9	28,9%	125383,0		
<i>Dipendenti Pubblici INPDAP</i>	3585,8	9,2	32,4	32584,5	0,0	0,0	560,0	33144,5	0,0	33144,5	28,0%	116326,1		
Cassa Dipendenti Enti Locali	1418,0	8,2	27,9	11136,8	0,0	0,0	515,0	11651,8	0,0	11651,8	28,2%	39562,4		
Cassa Insegnanti di Asilo	23,8	8,5	26,4	148,6	0,0	0,0	5,0	153,6	0,0	153,6	23,7%	628,2		
Cassa Sanitari	106,6	19,2	63,6	2047,2	0,0	0,0	38,0	2085,2	0,0	2085,2	29,7%	6904,7		
Cassa Ufficiali Giudiziari	4,7	9,6	29,4	44,0	0,0	0,0	2,0	46,0	0,0	46,0	32,0%	137,9		
Dipendenti dello Stato	2030,7	9,5	34,0	19207,8	0,0	0,0	0,0	19207,8	0,0	19207,8	27,8%	69083,0		
Fondi ex Aziende Autonome	358,5	10,2	25,3	3666,4	0,0	0,0	0,0	3666,4	0,0	3666,4	40,4%	9066,9		
Dipendenti delle FFSS	140,4	18,4	34,5	2585,2	0,0	0,0	0,0	2585,2	0,0	2585,2	53,3%	4850,2		
Dipendenti delle Poste e Tel.	218,1	5,0	19,3	1081,2	0,0	0,0	0,0	1081,2	0,0	1081,2	25,6%	4216,7		
Autonomi e Professionisti	4920,9	4,0	25,8	18442,9	101,0	623,2	386,1	19665,2	220,4	19785,6	14,2%	126935,3		
<i>Autonomi INPS</i>	4314,0	3,9	24,2	16178,5	100,3	86,0	251,8	16614,5	220,4	16834,9	15,0%	104500,0		
Fondo Artigiani	1813,0	4,0	26,2	7255,4	46,5	34,7	1,2	7337,8	0,6	7338,4	15,0%	47453,3		
Fondo Commercianti	1894,0	4,2	27,2	7102,3	37,9	35,3	0,4	7175,9	0,3	7176,2	15,0%	46033,3		
Fondo COCM	807,0	2,6	13,6	1818,8	15,9	16,0	250,2	2100,8	219,4	2320,2	15,0%	11013,3		
Liberi Professionisti	335,9	5,1	44,5	1042,8	0,1	537,2	126,1	1706,3	0,0	1706,3	7,5%	14957,1		
Cassa Avvocati	70,3	6,1	59,7	316,8	0,0	105,6	7,7	430,2	0,0	430,2	10,0%	4199,9		
Cassa Notai	4,6	35,5	259,5	159,5	0,0	0,0	2,8	162,4	0,0	162,4	20,0%	1187,2		
Cassa Ingegneri e Architetti	49,3	5,1	40,2	149,6	0,1	102,3	0,5	252,5	0,0	252,5	6,0%	1980,6		
Cassa Geometri	77,8	2,5	29,7	115,6	0,0	56,6	19,0	191,2	0,0	191,2	5,0%	2311,3		
Cassa Dottori Commercialisti	20,0	7,7	81,3	70,3	0,0	64,5	19,8	154,5	0,0	154,5	7,0%	1629,0		
Cassa Ragionieri e P. C.	23,7	6,3	59,1	62,0	0,0	54,2	33,2	149,4	0,0	149,4	8,0%	1400,0		
Ente Consulenti Lavoro	16,6	4,0	48,2	36,9	0,0	27,1	1,9	65,9	0,0	65,9	2,0%	799,2		
Ente Veterinari	15,3	3,0	8,5	30,5	0,0	9,3	5,8	45,6	0,0	45,6	35,1%	130,1		
Ente Farmacisti	55,7	4,2	23,7	101,7	0,0	117,5	12,6	231,8	0,0	231,8	0,0%	1319,5		
Fondo Spedizionieri	2,5	9,1	0,0	0,0	0,0	0,0	23,0	23,0	0,0	23,0	0,0%	0,0		
Ente Medici	270,9	4,6	27,6	1223,6	0,7	0,0	20,2	1244,5	0,0	1244,5	17,0%	7478,2		
Sistema Pens. Obbligatorio	26826,0	6,7	27,4	134805,5	505,2	715,1	1530,7	137356,6	12101,6	149458,2	24,8%	564382,7		

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tab. 53.c: principali indicatori

Anno 1994	aliquota di equilibrio	aliquota di equilibrio contabile	aliquota di equilibrio statistica	analisi dell'aliquota di equilibrio statistica						analisi del rapporto fra prestazioni e contributi					
				pensione media su reddito medio	pensioni su contribuenti	aliquota specifica			rapporto fra pensione media e contributo medio	rapporto fra prestazioni e contributi	pensione media contabile	rapporto contabile fra pensione media e contributo medio	rapporto contabile fra prestazioni e contributi		
						vecchiaia	invalidità	superstiti							
Dipendenti Privati	43,2%	35,8%	42,8%	47,7%	88,8%	27,2%	7,6%	8,1%	12,7	185,2%	166,3%	10,6	133,9%	120,3%	
<i>Dipendenti privati INPS</i>															
Fondo Pensioni Lavoratori Dip.	44,1%	36,3%	43,8%	49,3%	90,8%	27,5%	8,0%	8,4%	12,4	187,3%	170,0%	10,2	133,7%	121,3%	
Fondo Trasporti	44,8%	36,5%	44,4%	48,3%	91,9%	27,5%	8,4%	8,5%	12,1	190,7%	175,1%	9,8	132,9%	122,1%	
Fondo Telefonici	46,6%	46,0%	49,6%	56,5%	87,7%	34,8%	4,1%	10,6%	23,9	142,8%	125,2%	23,6	140,5%	123,2%	
Fondo Elettro	24,2%	24,1%	27,0%	77,2%	35,0%	23,0%	1,1%	3,0%	27,7	319,1%	111,8%	27,7	317,1%	111,1%	
Fondo Elettro	45,2%	44,6%	47,0%	67,3%	68,8%	35,0%	1,4%	10,6%	27,6	181,8%	126,8%	27,2	177,6%	123,9%	
Fondo Volo	31,4%	31,4%	12,4%	40,9%	30,3%	9,9%	1,0%	1,5%	104,1	287,7%	87,1%	104,1	286,8%	86,8%	
Fondo Imposte di consumo	203,3%	191,3%	208,4%	62,7%	332,5%	145,0%	2,5%	61,0%	20,2	256,9%	854,2%	19,0	241,7%	803,7%	
Fondo Enti Pubblici Creditizi	20,3%	20,3%	21,8%	58,2%	37,5%	17,8%	0,0%	4,0%	37,0	200,9%	75,3%	37,0	200,9%	75,3%	
<i>Altri Fondi Dip. Privati</i>															
Istituto Dirigenti di Azienda	27,1%	26,7%	26,7%	56,0%	47,6%	21,8%	1,3%	3,6%	38,6	220,2%	104,8%	38,6	211,8%	100,8%	
Istituto Giornalisti	26,1%	25,8%	25,7%	36,2%	71,2%	21,4%	1,1%	3,2%	56,4	145,0%	103,1%	55,7	143,1%	101,8%	
Ente Lavoratori Spettacolo	33,4%	32,4%	32,4%	93,2%	34,7%	19,2%	0,2%	5,2%	63,8	225,6%	77,6%	63,7	187,0%	77,4%	
Dipendenti Pubblici	46,3%	46,3%	44,5%	77,9%	57,2%	34,2%	1,7%	8,7%	25,8	275,9%	157,8%	25,7	275,9%	157,7%	
<i>Dipendenti Pubblici INPDAP</i>															
Cassa Dipendenti Enti Locali	43,9%	43,9%	42,0%	77,4%	54,2%	32,1%	1,5%	8,0%	26,3	284,0%	154,0%	26,3	284,0%	154,0%	
Cassa Insegnanti di Asilo	39,3%	39,3%	40,6%	78,1%	52,0%	32,1%	1,2%	7,0%	21,1	257,0%	133,6%	21,1	257,0%	133,6%	
Cassa Sanitari	36,1%	36,1%	39,1%	83,5%	46,8%	36,9%	1,2%	1,0%	20,4	316,0%	147,8%	20,4	316,0%	147,8%	
Cassa Ufficiali Giudiziari	23,4%	23,4%	20,6%	33,9%	15,7%	15,7%	0,2%	4,7%	43,8	228,2%	77,4%	43,8	228,2%	77,4%	
Dipendenti dello Stato	31,9%	31,9%	31,9%	75,1%	42,5%	18,1%	0,7%	13,1%	22,1	224,7%	95,6%	22,1	224,7%	95,6%	
<i>Fondi ex Aziende Autonome</i>															
Dipendenti della FFSS	48,6%	48,6%	44,9%	78,9%	57,0%	34,1%	1,8%	9,0%	29,0	306,9%	174,9%	29,0	306,9%	174,9%	
Dipendenti delle Poste e Tel.	77,5%	77,5%	77,6%	89,4%	86,7%	56,7%	3,7%	17,3%	22,6	221,0%	191,7%	22,6	220,6%	191,6%	
Autonomi e Professionisti	122,2%	122,2%	120,8%	67,4%	179,1%	87,2%	4,7%	28,9%	23,6	128,0%	229,3%	23,6	128,0%	229,3%	
<i>Autonomi INPS</i>															
Fondo Artigiani	26,1%	26,0%	27,9%	102,2%	27,3%	21,6%	2,4%	3,9%	18,5	373,2%	101,9%	18,4	371,1%	101,3%	
Fondo Commercialisti	23,1%	18,6%	23,9%	29,7%	80,4%	12,0%	9,1%	2,7%	7,4	186,2%	149,7%	5,3	132,7%	106,7%	
Fondo CDCM	25,8%	17,9%	27,5%	31,4%	87,5%	13,7%	11,0%	2,9%	7,1	185,3%	162,1%	5,0	127,2%	111,3%	
<i>Liberi Professionisti</i>															
Cassa Avvocati	14,5%	12,1%	15,8%	32,6%	48,6%	8,6%	4,8%	2,5%	7,8	183,3%	93,9%	6,5	161,2%	78,3%	
Cassa Notai	12,3%	10,0%	13,3%	27,5%	48,3%	7,9%	3,7%	1,7%	6,9	162,7%	78,7%	5,6	132,5%	64,1%	
Cassa Ingegneri e Architetti	130,7%	76,3%	137,2%	53,3%	257,1%	59,5%	68,2%	9,4%	6,9	266,5%	685,2%	4,0	140,8%	362,0%	
Cassa Geometri	7,9%	7,9%	7,9%	30,4%	25,8%	5,1%	0,2%	2,8%	13,7	280,2%	69,4%	13,7	269,2%	69,4%	
Cassa Dottori Commercialisti	13,0%	13,0%	12,9%	29,8%	22,3%	4,1%	0,2%	2,3%	19,2	314,7%	70,3%	19,2	314,7%	70,3%	
Cassa Ragionieri e P. C.	8,1%	8,1%	9,0%	35,3%	25,4%	4,7%	0,2%	4,1%	67,4	189,9%	94,8%	67,4	189,9%	94,8%	
Ente Vescovari	6,0%	6,0%	5,9%	36,9%	16,1%	3,7%	0,6%	1,6%	11,0	448,4%	72,1%	11,0	448,4%	72,1%	
Ente Farmacisti	3,2%	3,2%	3,1%	20,5%	15,3%	2,1%	0,1%	0,9%	17,2	223,6%	34,2%	17,2	223,6%	34,1%	
Fondo Speciezione	2,8%	2,8%	2,8%	27,9%	10,1%	1,8%	0,2%	0,8%	18,2	257,3%	25,9%	16,2	257,3%	25,9%	
Ente Medici	3,7%	3,7%	3,6%	18,5%	22,0%	2,5%	0,2%	0,9%	8,2	205,8%	45,3%	8,2	205,3%	45,2%	
Ente Veterinari	18,5%	18,4%	17,4%	44,2%	39,3%	14,8%	0,2%	2,1%	4,0	134,2%	52,7%	4,0	133,8%	52,6%	
Fondo Speciezione	19,2%	19,2%	19,2%	40,3%	47,7%	16,5%	0,2%	2,6%	9,5	229,6%	109,5%	9,5	229,6%	109,5%	
Sistema Pens. Obbligatorio	0,0%	0,0%	0,0%	80,3%	38,3%	0,0%	0,0%	0,0%	16,2	177,1%	133,0%	16,2	177,1%	133,0%	
	15,8%	15,8%	4,9%	80,3%	38,3%	3,3%	0,2%	1,4%	12,3	268,3%	94,7%	12,3	268,3%	94,7%	
	39,3%	33,6%	36,9%	47,9%	81,3%	25,3%	6,8%	7,0%	13,2	188,8%	161,7%	11,4	157,0%	127,7%	

Fig. 53.a: aliquota di equilibrio statistica - anno 1994

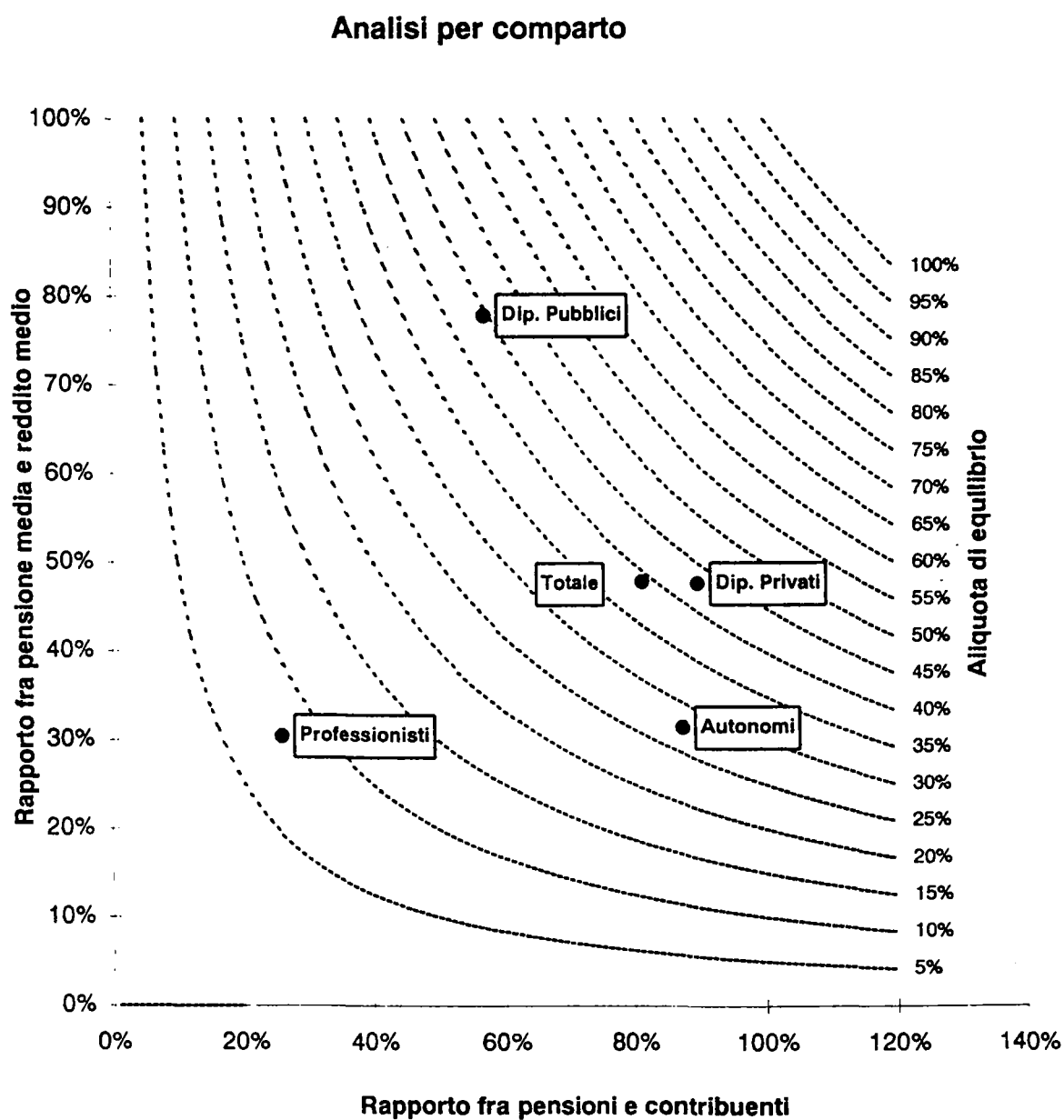


Fig. 53.b: rapporto fra prestazioni e contributi - anno 1994

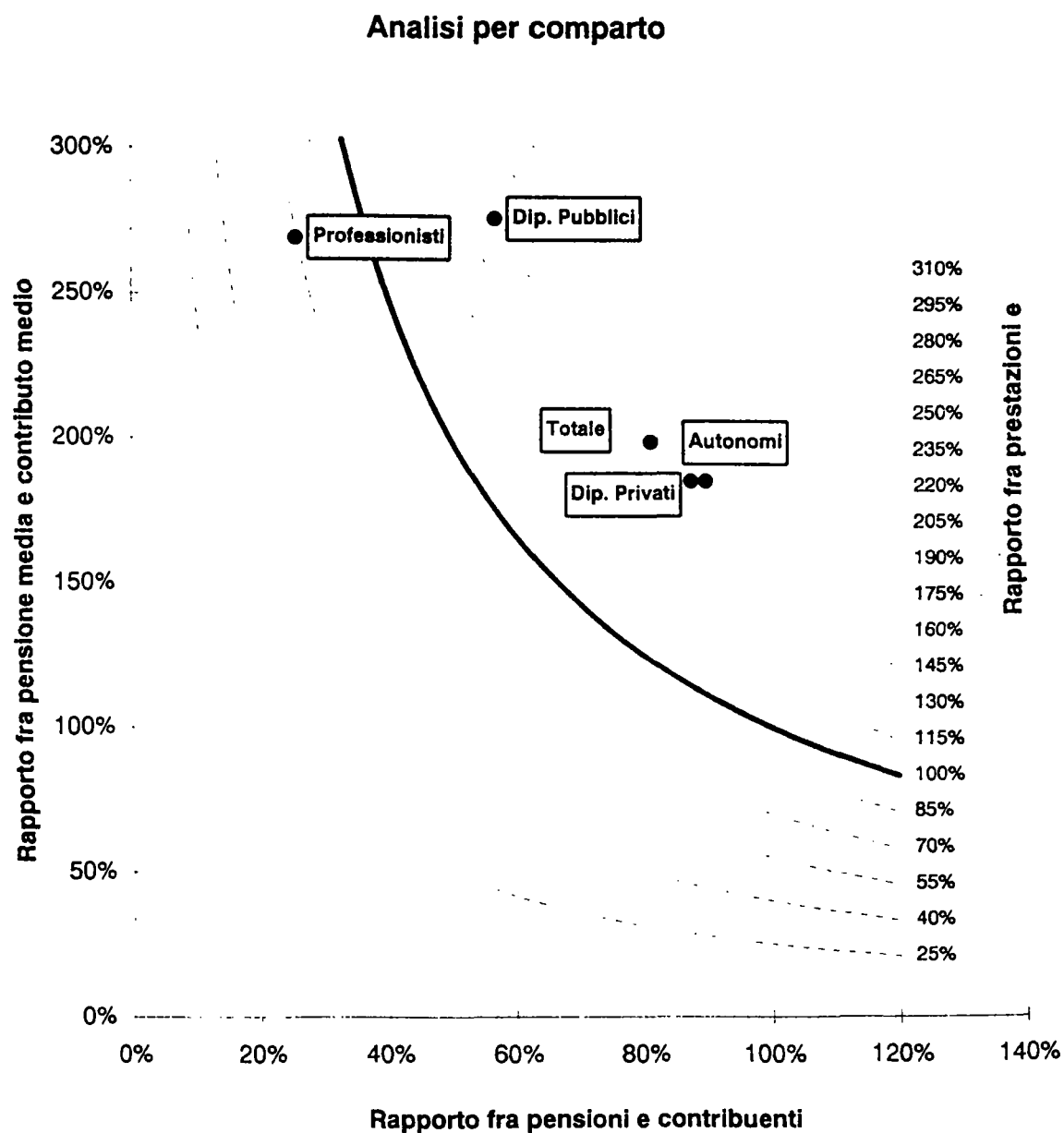
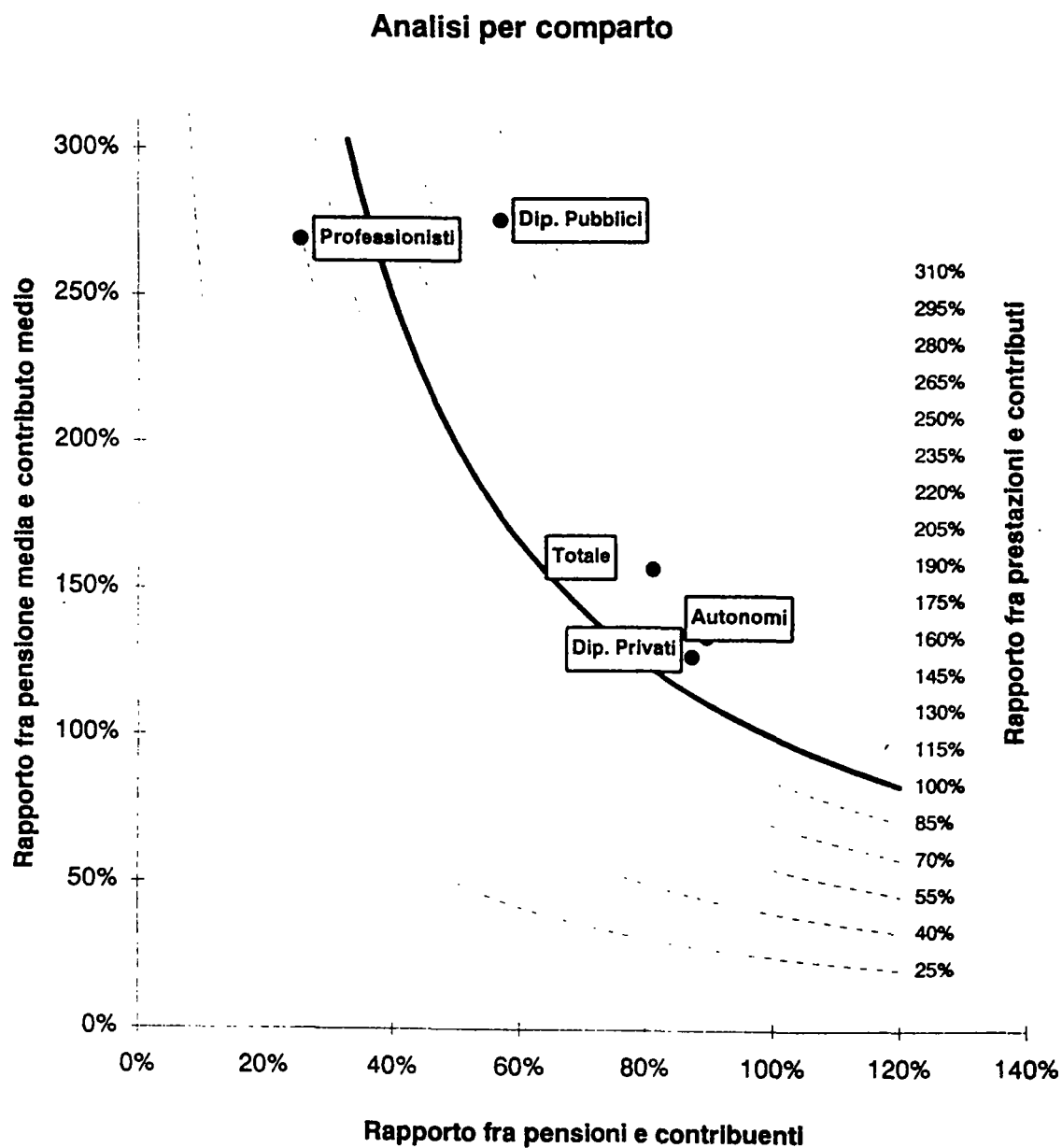


Fig. 53.c: rapporto contabile fra prestazioni e contributi - anno 1994



XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tab. 54.a: analisi delle prestazioni istituzionali

Anno 1995	prestazioni in pagamento a fine anno										rate di pensione erogate				
	numero delle pensioni				pensione media				spesa per pensioni		spesa al lordo del recupero prestazioni	spesa al netto del recupero prestazioni	a carico dello Stato o di altre gestioni	a carico della gestione	
	vecchiaia	invalidità	superstiti	totale	vecchiaia	invalidità	superstiti	totale	vecchiaia	invalidità					
											mgf	mgf	mgf	mgf	min
Dipendenti Privati															
<i>Dipendenti privati INPS</i>															
Fondo Pensioni Lavoratori Dip.	5449,9	2222,2	2848,3	10520,5	15,6	10,3	9,0	12,7	84894,1	22800,1	25701,3	139086,4	136817,6	26134,0	110863,6
Fondo Trasporti	5274,9	2207,8	2762,9	10245,6	14,9	10,2	8,7	12,2	78606,6	22500,7	24155,0	131037,0	128795,8	26039,0	102756,8
Fondo Telefonici	88,3	9,5	39,0	114,7	32,1	24,8	15,9	26,0	2125,7	234,9	617,6	2906,4	2687,8	54,2	2833,6
Fondo Elettrici	28,7	2,0	7,1	37,8	36,2	22,8	17,5	32,0	1037,7	45,5	124,0	1162,5	1157,6	2,0	1156,6
Fondo Volo	50,5	2,4	25,3	78,2	35,6	26,1	19,1	30,0	1196,8	67,0	482,8	2297,9	2288,0	25,6	2263,4
Fondo Imposte di consumo	2,4	0,3	0,4	3,0	47,3	32,8	34,6	44,4	112,5	9,1	12,7	134,3	248,1	0,1	248,0
Fondo Enti Pubblici Creditizi	6,2	0,2	4,8	11,2	26,3	14,5	14,3	21,0	182,8	2,9	68,1	232,7	231,3	13,1	218,2
Fondo Enti Pubblici Creditizi	21,0	0,0	9,0	30,0	50,1	0,0	26,8	43,1	1052,0	0,0	241,2	1268,2	1268,0	0,0	1268,0
<i>Altri Fondi Dip. Privati</i>															
Istituto Dirigenti di Azienda	88,3	9,5	31,4	128,4	49,5	27,4	22,1	41,3	4378,0	240,2	683,8	5562,8	5547,5	82,1	5465,4
Istituto Giornalisti	49,3	2,9	15,1	67,3	69,0	56,6	32,0	60,2	3397,3	172,7	494,7	4245,9	4245,9	51,0	4194,9
Ente Lavoratori Spettacolo	3,2	0,1	1,5	4,7	79,3	44,8	44,2	67,9	252,0	3,0	64,7	319,7	318,9	0,2	318,7
Ente Lavoratori Spettacolo	35,9	5,8	14,8	56,4	20,2	11,2	9,8	16,6	728,7	64,5	144,2	895,4	892,8	30,9	851,9
Dipendenti Pubblici															
<i>Dipendenti Pubblici INPDAP</i>															
Cassa Dipendenti Enti Locali	1411,3	93,8	488,8	1993,7	28,5	20,1	19,9	26,0	40206,0	1884,2	9727,0	51817,1	51817,1	0,0	51817,1
Cassa Ingegneri di Alto	558,6	35,6	157,9	752,2	23,7	13,4	18,1	22,1	13255,4	477,6	2860,0	16985,0	16985,0	0,0	16985,0
Cassa Sanitari	10,3	0,5	0,4	11,2	22,9	14,2	14,5	22,2	236,0	7,7	6,0	246,0	246,0	0,0	246,0
Cassa Ufficiali Giudiziari	24,5	0,5	12,8	37,8	46,1	28,8	26,5	39,2	1130,8	14,4	338,0	1761,0	1761,0	0,0	1761,0
Dipendenti dello Stato	0,9	0,1	1,0	2,0	26,6	10,8	18,4	21,9	25,0	1,0	18,0	47,0	47,0	0,0	47,0
Dipendenti dello Stato	817,0	56,8	316,7	1190,5	31,3	24,4	20,5	28,1	25559,0	1383,5	6505,0	33447,4	36233,8	0,0	36233,8
<i>Fondi ex Aziende Autonome</i>															
Dipendenti delle FFSS	229,3	16,9	96,1	342,4	26,5	21,8	16,9	23,6	6073,3	369,2	1627,9	8070,4	7638,5	322,0	7516,5
Dipendenti delle Poste e Tel.	166,5	11,6	83,8	261,9	28,0	21,8	17,3	24,3	4657,9	252,1	1449,0	6359,0	6199,4	0,0	6199,4
Dipendenti delle Poste e Tel.	62,8	5,4	12,3	80,4	22,6	21,8	14,5	21,3	1415,4	117,1	178,9	1639,1	1639,1	322,0	1317,1
Autonomi e Professionisti															
<i>Autonomi INPS</i>															
Fondo Artigiani	1720,1	1382,8	917,5	4020,4	9,9	7,9	4,1	7,9	16997,4	10871,3	3718,2	31887,0	30394,2	9698,8	20685,5
Fondo Commercialisti	1618,0	1377,0	837,0	3832,0	9,8	7,9	3,8	7,8	15898,0	10816,0	3185,0	29999,0	28468,0	9698,8	18159,6
Fondo CODM	419,0	273,0	223,0	915,0	11,2	8,0	5,5	8,9	4690,0	2197,0	1234,0	6121,0	7318,3	1369,0	5949,3
Fondo CODM	442,0	213,0	189,0	844,0	9,1	7,7	4,4	7,7	4044,0	1648,0	839,0	6381,0	6245,1	1270,0	4875,1
<i>Liberi Professionisti</i>	757,0	891,0	425,0	2073,0	9,5	7,9	2,6	7,4	7184,0	7071,0	1112,0	15347,0	14294,2	7059,0	7235,2
Cassa Avvocati	51,9	3,3	33,9	89,1	16,2	12,5	12,4	14,6	836,8	41,7	422,1	1302,6	1293,9	0,3	1293,7
Cassa Notai	8,1	0,6	7,9	16,5	26,5	15,9	14,1	20,3	214,7	9,0	111,2	335,0	342,8	0,0	342,8
Cassa Ingegneri e Architetti	0,7	0,0	1,6	2,3	104,7	0,0	54,1	70,1	75,6	0,0	85,2	161,2	161,2	0,0	161,2
Cassa Geometri	6,9	0,2	5,8	12,9	14,7	14,7	14,7	14,7	101,4	3,7	85,3	180,4	180,7	0,0	180,7
Cassa Dottori Commercialisti	8,3	1,4	5,8	13,5	16,1	12,0	8,3	12,3	101,7	18,6	47,7	166,0	154,3	0,0	153,9
Cassa Ragionieri e P. C.	1,5	0,2	1,4	3,1	26,0	17,2	10,3	18,2	38,5	2,8	14,9	58,2	58,1	0,1	59,0
Ente Consulenti Lavoro	1,1	0,2	1,2	2,8	27,3	17,2	10,3	18,5	31,1	3,9	12,3	47,3	47,0	0,0	47,0
Ente Veterinari	2,1	0,2	1,5	3,8	10,1	8,5	5,5	8,3	21,3	1,9	8,2	31,4	32,6	0,1	32,6
Ente Farmacisti	3,7	0,1	2,4	6,2	6,1	3,4	1,5	4,3	22,6	0,4	3,6	27,7	27,6	0,1	27,5
Fondo Speczionieri	20,4	0,3	5,8	26,3	10,5	5,7	7,1	9,7	213,9	1,9	40,0	255,7	255,7	0,0	255,7
Ente Medici	1,1	0,1	0,8	1,9	17,0	17,2	17,1	17,1	18,1	1,5	13,5	33,1	33,1	0,0	33,1
Sistema Pens. Obbligatorio	50,2	2,4	46,8	99,2	34,1	30,3	13,1	22,9	280,8	13,8	111,2	1234,7	1232,7	0,5	1232,2
	8899,0	3724,2	4382,1	17006,3	17,1	13,1	9,5	13,5	152546,7	36325,1	41467,9	236969,1	235780,5	36239,9	196523,7

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tab. 54.b: analisi delle contribuzioni

Anno 1995	numero dei contribuenti mgl	contributo medio mln	reddito medio mln	entrate contributive e trasferimenti										aliquota contributiva ordinaria	aliquota contributiva media	monte redditi mld
				somma dei contributi accertati						trasferimenti a carico dello Stato o di altre gestioni	totale	mld				
				ad aliquota ordinaria	prosecuzione volontaria	altre contribuzioni	residuo	totale	mld							
Dipendenti Privati	11646,4	7,2	27,5	82720,2	386,9	77,9	582,2	83767,1	10545,5	94312,6	27,2%	320232,7				
<i>Dipendenti privati INPS</i>																
Fondo Pensioni Lavoratori Dip.	11377,3	6,9	26,5	78109,1	274,3	70,1	582,2	79035,6	10368,8	89404,1	27,3%	301688,5				
Fondo Trasporti	10970,0	6,6	25,6	71873,0	272,5	12,3	494,2	72652,0	10348,4	83000,4	27,1%	281075,4				
Fondo Telefonici	120,0	17,0	45,9	1931,4	0,6	30,0	74,4	2036,4	5,0	2041,3	35,8%	5504,0				
Fondo Elettrici	98,4	8,5	39,1	822,0	1,0	13,0	4,1	840,1	5,0	845,1	21,3%	3851,7				
Fondo Volo	97,4	15,9	44,1	1531,0	0,0	13,9	4,6	1549,5	9,5	1559,0	35,5%	4292,0				
Fondo Imposte di consumo	7,9	35,8	99,3	278,9	0,2	0,8	4,6	284,5	0,6	285,1	35,7%	788,4				
Fondo Enti Pubblici Creditizi	3,1	8,5	33,9	25,7	0,0	0,0	0,3	26,0	0,0	26,0	25,1%	103,5				
Fondo Enti Pubblici Creditizi	80,5	20,5	75,4	1647,1	0,0	0,0	0,0	1647,1	0,0	1647,1	27,1%	6073,5				
<i>Altri Fondi Ulp. Privati</i>																
Istituto Dirigenzi di Azienda	269,1	17,6	68,9	4611,2	112,6	7,8	0,0	4731,6	178,9	4908,5	25,0%	18544,2				
Istituto Giornalisti	87,6	40,8	161,1	3467,3	108,7	0,0	0,0	3576,0	0,0	3576,0	24,6%	14123,5				
Ente Lavoratori Spettacolo	11,0	28,5	112,6	377,2	1,3	7,8	0,0	386,2	0,2	386,4	27,2%	1238,7				
Dipendenti Pubblici	170,4	4,5	18,7	766,7	2,7	0,0	0,0	769,4	176,7	946,1	26,0%	3182,0				
<i>Dipendenti Pubblici INPDAP</i>																
Cassa Dipendenti Enti Locali	3789,4	10,4	35,1	39250,0	0,0	0,0	266,4	39516,4	0,0	39516,4	29,5%	132994,8				
Cassa Insegnanti di Asilo	3465,8	10,1	35,1	34793,4	0,0	0,0	266,4	35059,8	0,0	35059,8	28,6%	121545,7				
Cassa Sanitari	1378,0	8,7	30,0	11740,6	0,0	0,0	251,0	11991,6	0,0	11991,6	28,4%	41340,0				
Cassa Ufficiali Giudiziari	22,7	6,8	28,2	2368,1	0,0	0,0	0,4	153,1	0,0	153,1	23,9%	636,7				
Dipendenti dello Stato	110,0	21,7	72,0	2368,1	0,0	0,0	15,0	2383,1	0,0	2383,1	29,9%	7920,0				
<i>Fond'ex Aziende Autonome</i>																
Dipendenti delle FFSS	4,7	10,1	31,4	47,4	0,0	0,0	0,0	47,4	0,0	47,4	32,2%	147,3				
Dipendenti delle Poste e Tel.	1950,3	10,5	36,7	20484,7	0,0	0,0	0,0	20484,7	0,0	20484,7	28,7%	71499,7				
Autonomi e Professionisti																
<i>Autonomi INPS</i>																
Fondo Artigiani	323,9	13,8	35,4	4456,6	0,0	0,0	0,0	4456,6	0,0	4456,6	38,9%	11449,1				
Fondo Commercialisti	128,1	21,4	40,1	2746,3	0,0	0,0	0,0	2746,3	0,0	2746,3	53,5%	5138,1				
Fondo CDM	195,7	8,7	32,2	1710,3	0,0	0,0	0,0	1710,3	0,0	1710,3	27,1%	6311,0				
<i>Liberi Professionisti</i>																
Cassa Avvocati	4917,0	4,1	26,7	19029,5	102,3	657,5	234,2	20023,5	208,2	20231,7	14,2%	131224,9				
Cassa Notai	4294,0	3,9	25,2	16663,2	101,6	89,8	94,7	16849,3	208,2	17157,5	15,0%	108160,0				
Cassa Ingegneri e Architetti	1807,0	4,2	27,7	7584,3	44,6	36,6	1,1	7666,7	0,5	7667,2	15,0%	50033,3				
Cassa Geometri	1708,0	4,3	27,8	7318,7	37,4	38,1	1,2	7395,4	0,2	7395,6	15,0%	47520,0				
Cassa Dottori Commercialisti	779,0	2,4	13,6	1760,1	19,6	15,1	92,5	1887,3	207,5	2094,8	15,0%	10606,7				
Cassa Regionieri e P. C.	346,0	5,3	45,1	1158,3	0,1	567,7	121,8	1847,8	0,0	1847,8	7,8%	15816,8				
Ente Consulenti Lavoro	66,3	7,3	68,1	357,1	0,0	120,7	5,3	483,1	0,0	483,1	10,7%	4517,8				
Ente Veterinari	4,4	36,9	272,9	158,0	0,0	0,0	2,7	160,7	0,0	160,7	20,0%	1187,1				
Ente Farmacisti	51,7	5,1	44,7	162,3	0,1	101,5	0,1	264,0	0,0	264,0	6,0%	2309,7				
Fondo Specie	85,9	2,7	24,7	148,8	0,0	62,5	24,4	235,6	0,0	235,6	7,0%	2125,1				
Ente Consulenti Lavoro	21,7	7,8	81,4	80,4	0,0	70,8	18,1	169,3	0,0	169,3	7,0%	1769,2				
Ente Veterinari	26,3	6,1	55,4	71,5	0,0	57,8	32,3	161,6	0,0	161,6	6,0%	1460,5				
Ente Farmacisti	18,6	4,7	50,2	40,9	0,0	30,0	6,4	77,3	0,0	77,3	2,0%	834,4				
Fondo Specie	15,5	3,2	8,5	32,5	0,0	9,9	6,8	49,2	0,0	49,2	10,0%	132,4				
Ente Specie	55,3	4,0	23,2	106,8	0,0	114,4	0,0	221,2	0,0	221,2	0,0%	1280,6				
Ente Specie	2,4	10,9	0,0	0,0	0,0	0,0	25,8	25,8	0,0	25,8	0,0%	0,0				
Ente Medici	277,0	4,4	26,9	1208,0	0,6	0,0	17,7	1226,4	0,0	1226,4	16,6%	7448,3				
Sistema Pens. Obbligatorio	20352,8	7,0	28,7	140999,7	489,2	735,4	1082,8	143307,0	10753,7	154090,6	24,8%	594452,4				

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tab. 54.c: principali indicatori

Tab. 34.C. principali indicatori		analisi dell'aliquota di equilibrio statistica				analisi del rapporto fra prestazioni e contributi								
Anno 1995	aliquota di equilibrio	aliquota di equilibrio contabile	aliquota di equilibrio statistica	aliquota specifica			rapporto fra pensione media e contributo medio			rapporto contabile fra prestazioni e contributi				
				vecchiaia	invalidità	superstiti	pensione media su reddito medio	pensioni su contribuenti	pensione media	rapporto tra pensione media e contributo medio	rapporto contabile tra prestazioni e contributi	pensione media contabile	rapporto contabile fra pensione media e contributo medio	rapporto contabile fra prestazioni e contributi
Dipendenti Privati	44,5%	36,3%	43,3%	27,9%	7,2%	8,2%	47,4%	91,4%	13,4	185,9%	170,0%	10,9	134,7%	123,2%
Dipendenti privati INPS	45,4%	36,7%	44,2%	28,1%	7,6%	8,5%	47,8%	92,5%	13,0	187,2%	173,1%	10,5	133,9%	123,8%
Fondo Pensatori Lavoratori Dip.	45,8%	36,6%	44,6%	28,0%	8,0%	8,6%	47,7%	93,4%	12,6	189,8%	177,3%	10,0	132,6%	123,8%
Fondo Trasporti	52,5%	51,5%	54,1%	38,6%	4,3%	11,2%	56,6%	95,6%	25,2	148,3%	141,8%	24,7	145,2%	138,8%
Fondo Telefonici	30,1%	30,0%	31,3%	26,9%	1,2%	3,2%	81,7%	38,4%	30,7	359,2%	137,8%	30,6	356,5%	136,7%
Fondo Elettrici	53,3%	52,7%	54,7%	41,9%	1,6%	11,2%	68,1%	80,3%	29,3	184,0%	147,7%	28,9	180,8%	145,2%
Fondo Volo	31,5%	31,5%	17,0%	14,3%	1,2%	1,6%	44,7%	38,1%	82,0	228,8%	87,2%	82,0	228,2%	87,0%
Fondo Imposte di consumo	223,5%	210,8%	225,9%	157,3%	2,8%	65,8%	61,8%	365,7%	20,7	243,4%	889,9%	19,6	229,6%	839,6%
Fondo Enti Pubblici Creditizi	19,9%	19,9%	21,3%	17,3%	0,0%	4,0%	57,1%	37,3%	40,3	196,8%	73,3%	40,3	196,8%	73,3%
Altri Fondi Dip. Privati	29,9%	29,5%	26,6%	23,6%	1,3%	3,7%	60,0%	47,7%	43,2	245,8%	117,2%	42,5	233,2%	111,3%
Istituto Dirigenti di Azienda	30,1%	29,7%	28,7%	24,1%	1,2%	3,4%	37,4%	76,8%	63,1	154,6%	118,7%	62,3	152,7%	117,3%
Istituto Giornalisti	25,7%	25,7%	25,8%	20,3%	0,2%	5,2%	60,3%	42,8%	67,8	238,0%	82,6%	67,7	192,8%	82,5%
Ente Lavoratori Spettacolo	30,9%	29,9%	29,4%	22,8%	2,0%	4,5%	88,8%	33,1%	17,4	385,8%	127,7%	16,9	373,7%	123,7%
Dipendenti Pubblici	47,4%	47,1%	45,0%	34,8%	1,7%	6,5%	73,0%	61,6%	27,0	258,7%	189,5%	26,8	257,3%	189,6%
Dipendenti Pubblici INPDAP	45,4%	45,4%	42,8%	33,1%	1,6%	8,0%	74,1%	57,5%	27,7	273,6%	157,4%	27,7	273,6%	157,4%
Cassa Dipendenti Enti Locali	40,8%	40,8%	40,1%	32,1%	1,2%	6,9%	73,5%	54,6%	22,4	258,0%	140,8%	22,4	258,0%	140,8%
Cassa Insegnanti di Asilo	38,5%	38,5%	39,1%	49,7%	1,2%	0,9%	78,7%	49,7%	21,9	323,7%	160,7%	21,9	323,7%	160,7%
Cassa Sanitari	22,2%	22,2%	18,7%	14,3%	0,2%	4,3%	54,5%	34,3%	46,6	215,1%	73,9%	46,6	215,1%	73,9%
Cassa Ufficiali Giudiziari	31,9%	31,9%	29,9%	17,0%	0,7%	12,2%	69,7%	42,9%	23,4	231,3%	99,1%	23,4	231,3%	99,1%
Dipendenti dello Stato	50,7%	50,7%	46,8%	35,7%	1,9%	9,1%	76,6%	61,0%	30,4	289,8%	176,9%	30,4	289,8%	176,9%
Fondi ex Aziende Autonome	88,5%	65,7%	70,5%	53,0%	3,2%	14,2%	66,7%	105,7%	22,9	166,4%	175,9%	22,0	189,5%	168,7%
Dipendenti delle FFSS	120,7%	120,7%	123,8%	90,7%	4,9%	28,2%	60,5%	204,5%	23,7	110,4%	225,7%	23,7	110,4%	225,7%
Dipendenti delle Poste e Tel.	26,0%	20,9%	27,1%	22,4%	1,9%	2,8%	66,0%	41,1%	20,4	233,2%	95,8%	16,4	187,4%	77,0%
Autonomi e Professionisti	23,2%	15,8%	24,1%	13,0%	8,4%	2,8%	29,5%	81,8%	7,6	185,6%	151,7%	5,1	125,0%	102,2%
Autonomi INPS	25,8%	16,8%	27,7%	14,7%	10,1%	2,9%	31,1%	89,2%	7,3	184,2%	164,4%	4,7	116,6%	105,8%
Fondo Artigiani	14,6%	11,9%	16,2%	9,4%	4,4%	2,5%	32,1%	50,6%	8,0	188,5%	95,5%	6,5	153,2%	77,6%
Fondo Commercialisti	13,1%	10,5%	13,7%	8,5%	3,5%	1,8%	27,8%	49,4%	7,4	170,9%	84,4%	5,9	136,1%	67,3%
Fondo CDCM	134,8%	68,2%	144,7%	67,5%	66,7%	10,5%	54,4%	266,1%	6,9	284,6%	757,4%	3,5	129,8%	345,4%
Liberi Professionisti	6,3%	6,3%	8,3%	5,4%	0,3%	2,7%	32,4%	25,8%	14,5	271,8%	70,0%	14,5	271,8%	70,0%
Cassa Avvocati	7,6%	7,6%	7,4%	4,8%	0,2%	2,5%	29,7%	24,9%	20,7	284,5%	71,0%	20,7	284,5%	71,0%
Cassa Notai	13,6%	13,6%	13,6%	6,4%	0,0%	7,2%	25,7%	52,8%	70,2	190,1%	100,3%	70,2	190,0%	100,3%
Cassa Ingegneri e Architetti	7,8%	7,8%	8,2%	4,4%	0,2%	3,7%	32,9%	25,0%	14,0	273,7%	68,5%	14,0	273,7%	68,5%
Cassa Geometri	7,2%	7,2%	7,8%	4,8%	0,0%	2,2%	49,8%	15,7%	11,4	416,6%	65,3%	11,4	416,6%	65,3%
Cassa Dottori Commercialisti	3,3%	3,3%	3,2%	2,2%	0,2%	0,8%	22,3%	14,2%	19,1	245,3%	34,9%	19,1	244,7%	34,8%
Cassa Ragionieri e P. C.	3,2%	3,2%	3,2%	2,6%	0,2%	0,8%	33,3%	9,7%	18,4	298,6%	29,1%	18,4	299,6%	29,1%
Ente Consulenti Lavoro	3,9%	3,9%	3,8%	2,1%	0,3%	0,6%	16,5%	22,7%	8,6	185,7%	42,2%	8,6	185,5%	42,2%
Ente Veterinari	20,8%	20,8%	20,1%	17,1%	0,3%	2,7%	49,9%	40,2%	4,4	139,3%	56,0%	4,4	139,0%	55,9%
Ente Farmacisti	20,0%	20,0%	20,0%	16,7%	0,2%	3,1%	42,0%	47,6%	9,7	242,9%	115,6%	9,7	242,9%	115,6%
Fondo Speciezione	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	82,2%	17,1	158,4%	128,5%	17,1	156,4%	128,5%
Ente Medici	16,5%	16,5%	5,2%	3,5%	0,2%	1,5%	85,3%	35,8%	12,4	280,6%	100,5%	12,4	280,5%	100,5%
Sistema Pens. Obbligatorio	40,3%	34,1%	39,4%	26,1%	6,2%	7,1%	47,2%	83,6%	13,9	196,9%	164,5%	11,7	155,0%	129,5%

Fig. 54.a: aliquota di equilibrio statistica - anno 1995

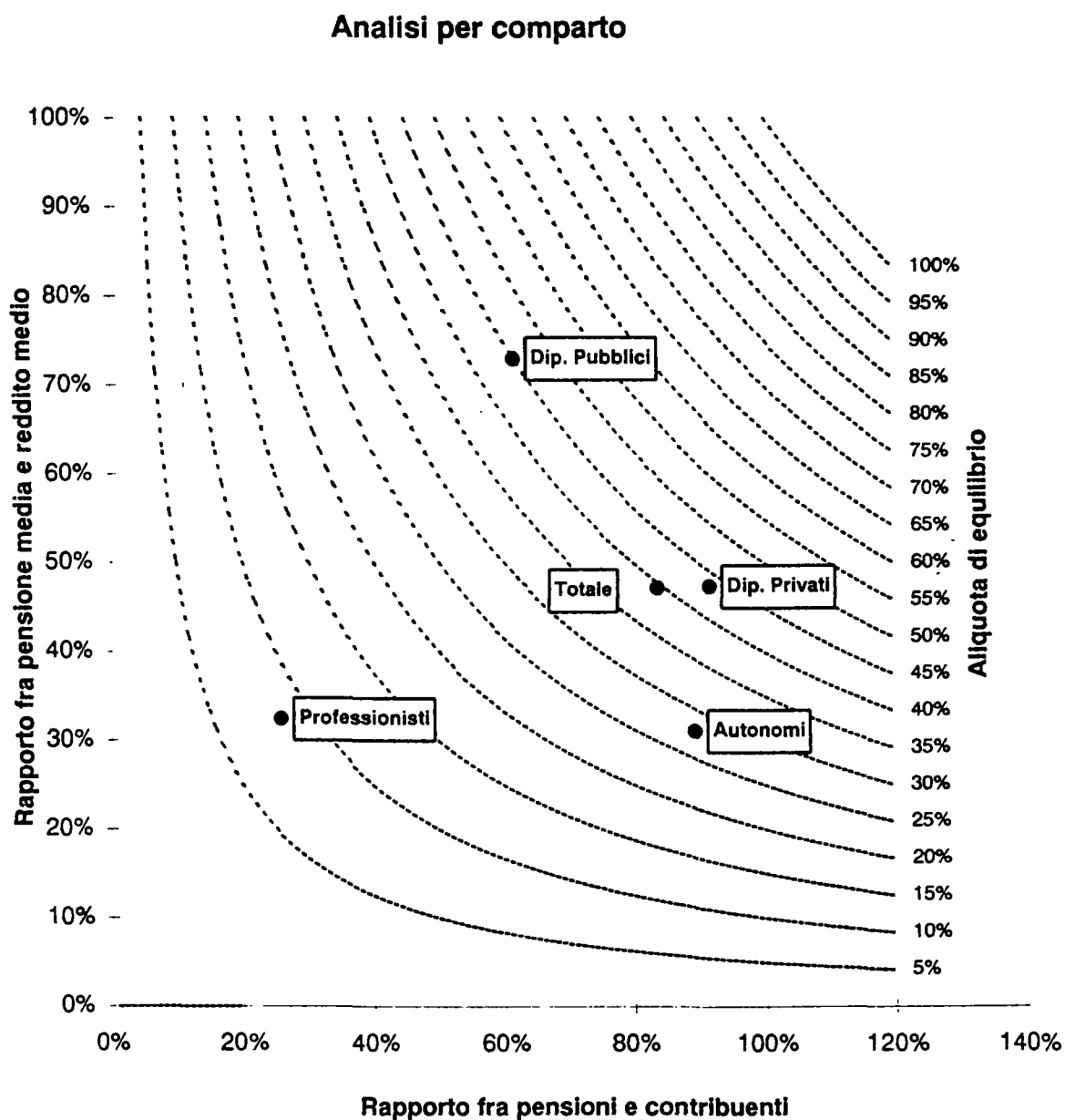


Fig. 54.b: rapporto fra prestazioni e contributi - anno 1995

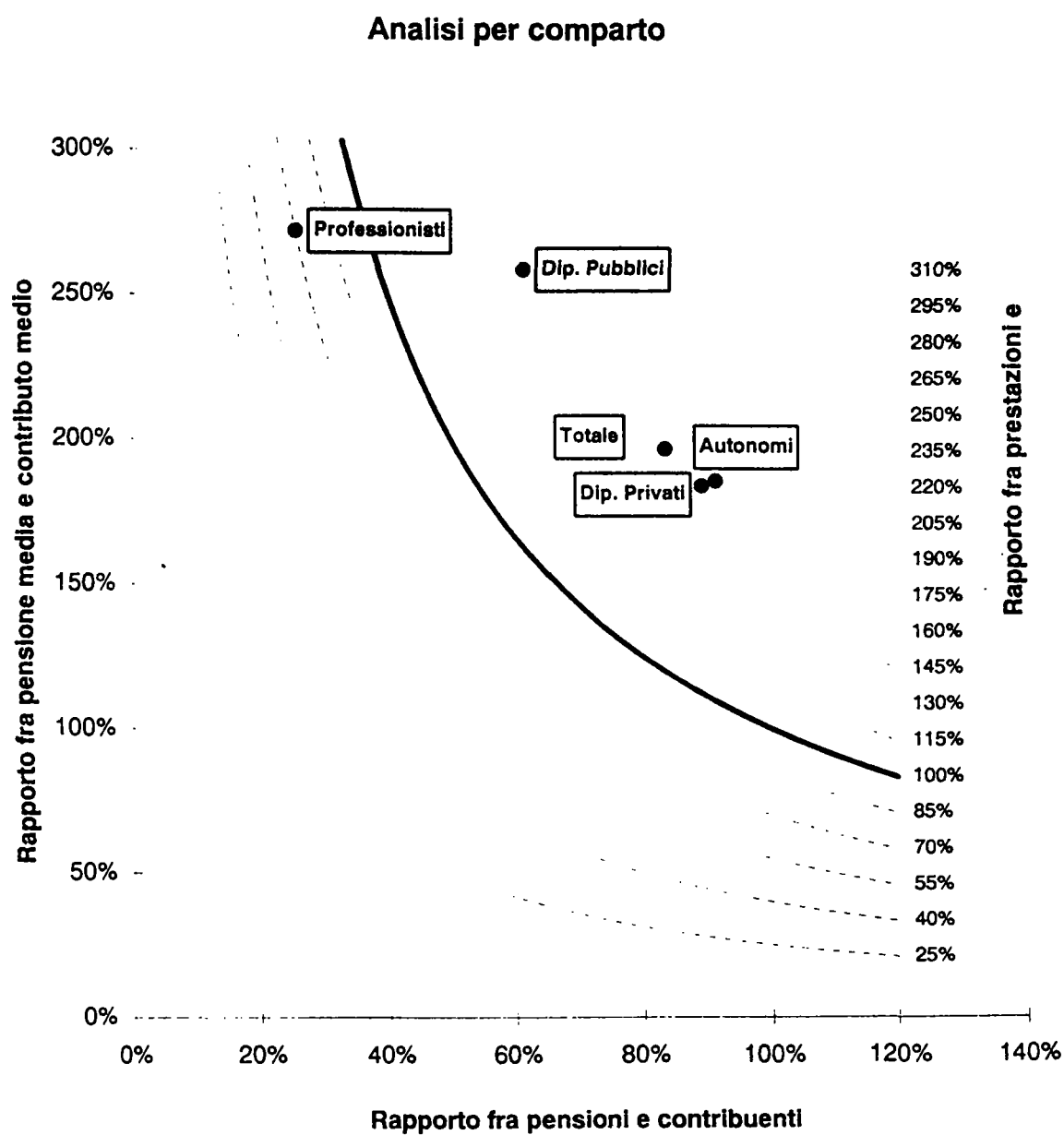
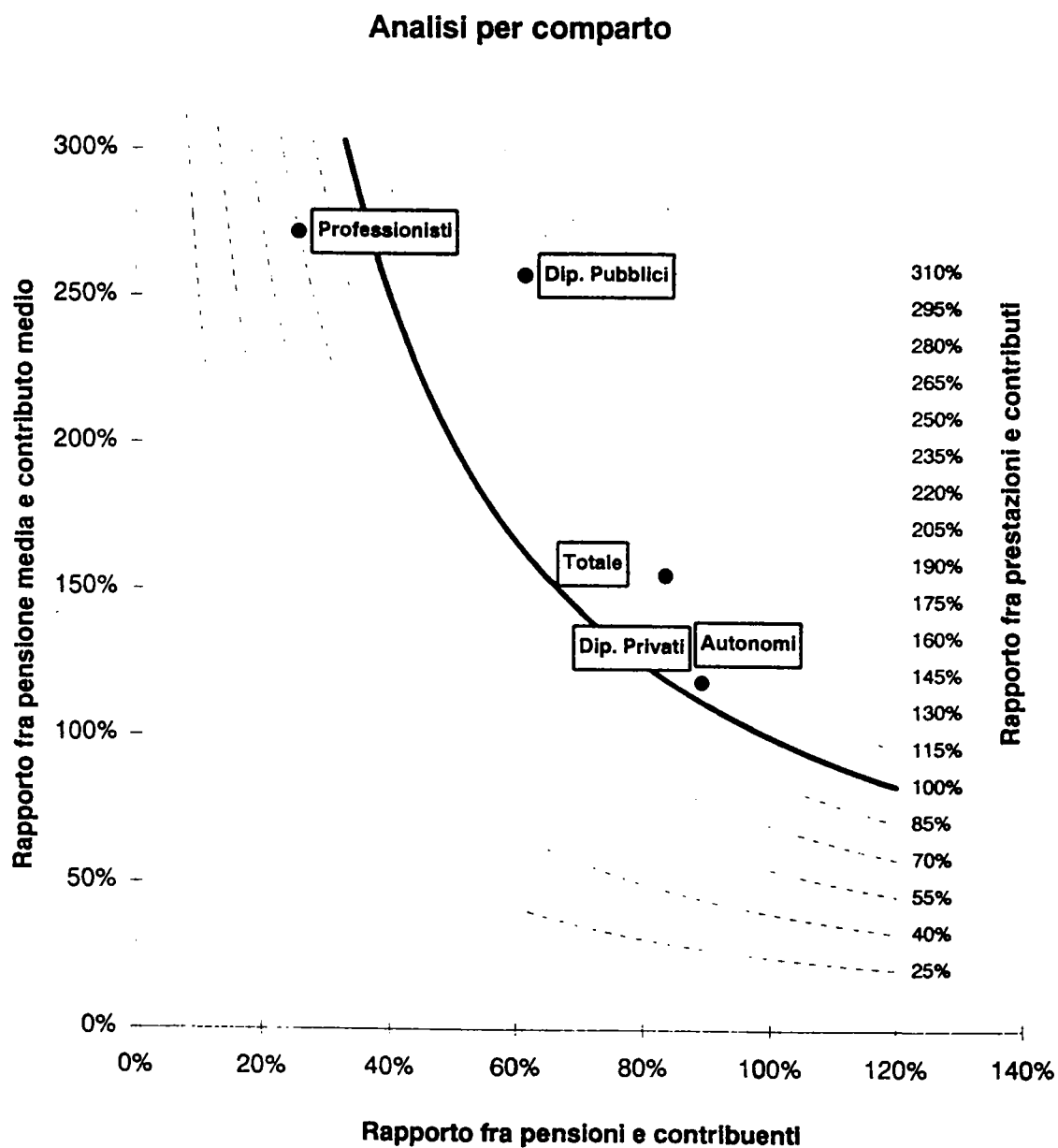


Fig. 54.c: rapporto contabile fra prestazioni e contributi - anno 1995

Anno 1996		prestazioni in pagamento a fine anno								rate di pensione erogate																	
		numero delle pensioni				pensione media				spesa per pensioni				spesa al lordo del recupero prestazioni				spesa al netto del recupero prestazioni				a carico dello Stato o di altre gestioni				a carico della gestione	
		vecchiaia	invalidità	superstiti	totale	vecchiaia	invalidità	superstiti	totale	vecchiaia	invalidità	superstiti	totale	mld	mld	mld	mld	mld	mld	mld	mld	mld	mld	mld	mld	mld	
Dipendenti Privati																											
Dipendenti privati INPS																											
Fondo Pensioni Lavoratori Dip.																											
Fondo Trasporti																											
Fondo Telefonici																											
Fondo Elettrici																											
Fondo Volo																											
Fondo Imposte di consumo																											
Fondo Enti Pubblici Creditizi																											
Altri Fondi Dip. Privati																											
Istituto Dirigenti di Azienda																											
Istituto Giornalisti																											
Ente Lavoratori Spettacolo																											
Dipendenti Pubblici																											
Dipendenti Pubblici INPDAP																											
Cassa Dipendenti Enti Locali																											
Cassa Insegnanti di Asilo																											
Cassa Sanitari																											
Cassa Ufficiali Giudiziarie																											
Dipendenti dello Stato																											
Fond ex Aziende Autonome																											
Dipendenti delle FFSS																											
Dipendenti delle Poste e Tel.																											
Autonomi e Professionisti																											
Autonomi INPS																											
Fondo Artigiani																											
Fondo Commercialisti																											
Fondo COCM																											
Liberi Professionisti																											
Cassa Avvocati																											
Cassa Notai																											
Cassa Ingegneri e Architetti																											
Cassa Geometri																											
Cassa Dottori Commercialisti																											
Cassa Ragionieri e P. C.																											
Ente Consulenti Lavoro																											
Ente Veterinari																											
Ente Farmacisti																											
Fondo Speczionieri																											
Ente Medici																											
Ente Sistema Pens. Obbligatorio																											

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tab. 55.b: analisi delle contribuzioni

Anno 1996	numero dei contribuenti mg	contributo medio mln	reddito medio mln	entrate contributive e trasferimenti						aliquota contributiva ordinaria	aliquota contributiva media	monte redditi mld	
				somma dei contributi accertati									
				prosecuzione volontaria		altre contribuzioni	residuo	totale	trasferimenti a carico dello Stato o di altre gestioni				totale
				ad aliquota ordinaria	mld								
Dipendenti Privati	11771,4	8,7	28,1	101734,8	373,0	71,3	507,2	102866,3	13561,2	116247,4	32,3%	331180,8	
<i>Dipendenti privati INPS</i>	11506,4	8,5	27,1	98785,2	270,5	61,9	507,2	97824,8	13239,8	110864,5	32,7%	312136,3	
Fondo Persone Lavoratori Dip.	11106,0	8,2	26,3	90147,6	267,7	11,2	436,9	90863,4	12999,1	103862,5	32,7%	291595,2	
Fondo Trasporti	116,0	17,4	46,6	1936,6	0,2	26,7	58,1	2021,6	7,1	2028,7	36,5%	5410,0	
Fondo Telefonici	98,1	9,3	41,4	890,4	2,1	13,1	2,7	908,3	216,1	1124,5	22,0%	4054,8	
Fondo Elettrici	94,4	17,3	46,9	1612,5	0,0	10,0	6,1	1628,5	17,0	1645,5	36,5%	4424,0	
Fondo Volo	8,7	34,4	93,3	294,5	0,5	0,9	3,0	299,0	0,4	299,4	36,4%	811,8	
Fondo Imposte di consumo	2,8	9,6	35,8	26,2	0,0	0,0	0,4	26,5	0,0	26,5	25,3%	99,1	
Fondo Enti Pubblici Creditizi	80,5	23,3	71,3	1877,4	0,0	0,0	0,0	1877,4	0,0	1877,4	32,7%	5741,4	
Altri Fondi Dip. Privati	265,0	19,1	71,9	4949,5	102,5	9,4	0,0	5081,5	321,4	5392,9	25,9%	19064,8	
Istituto Dirigenti di Azienda	83,1	45,6	174,4	3704,4	98,6	0,0	0,0	3803,0	0,0	3803,0	25,6%	14498,7	
Istituto Giornalisti	11,0	30,1	114,9	399,3	1,4	9,4	0,0	410,1	0,2	410,3	27,9%	1265,9	
Ente Lavoratori Spettacolo	170,9	5,0	19,3	845,8	2,6	0,0	0,0	848,4	321,2	1169,6	26,9%	3290,0	
Dipendenti Pubblici	3856,5	13,3	40,5	50551,6	0,0	0,0	876,0	51427,6	0,0	51427,6	32,3%	156320,0	
<i>Dipendenti Pubblici INPDAP</i>	3544,8	13,0	40,3	45036,9	0,0	0,0	876,0	45912,9	0,0	45912,9	31,5%	142788,2	
Cassa Dipendenti Enti Locali	1380,0	10,7	34,7	14064,1	0,0	0,0	700,0	14764,1	0,0	14764,1	29,4%	47886,0	
Cassa Insegnanti di Asilo	21,7	8,3	30,0	164,4	0,0	0,0	16,0	180,4	0,0	180,4	25,2%	651,0	
Cassa Sanitari	111,0	32,5	101,0	3447,4	0,0	0,0	160,0	3607,4	0,0	3607,4	30,8%	11211,0	
Cassa Ufficiali Giudiziari	4,7	11,1	34,0	52,0	0,0	0,0	0,0	52,0	0,0	52,0	32,5%	159,8	
Dipendenti dello Stato	2027,2	13,5	40,9	27309,1	0,0	0,0	0,0	27309,1	0,0	27309,1	33,0%	82890,4	
Fondi ex Aziende Autonome	311,9	17,7	43,4	5514,6	0,0	0,0	0,0	5514,6	0,0	5514,6	40,8%	13531,7	
Dipendenti delle FFS	123,4	28,4	52,4	3506,9	0,0	0,0	0,0	3506,9	0,0	3506,9	54,3%	6464,4	
Dipendenti delle Poste e Tel.	188,5	10,7	37,5	2007,7	0,0	0,0	0,0	2007,7	0,0	2007,7	28,4%	7067,3	
Autonomi e Professionisti	4928,5	4,3	28,6	20122,2	90,9	720,6	172,2	21106,1	206,4	21312,5	14,2%	141120,1	
<i>Autonomi INPS</i>	4271,7	4,2	27,0	17579,3	90,2	83,4	47,0	17800,0	206,4	18006,4	15,0%	115531,8	
Fondo Artigiani	1809,1	4,6	30,0	8154,7	40,9	35,3	1,0	8231,9	0,3	8232,2	15,0%	54326,4	
Fondo Commerciali	1703,6	4,5	29,7	7674,9	33,7	33,7	1,2	7743,5	0,1	7743,6	15,0%	50666,8	
Fondo CDCM	759,0	2,4	13,9	1749,7	15,6	14,5	44,9	1824,6	206,0	2030,6	15,0%	10536,6	
Liberi Professionisti	369,7	5,4	47,8	1287,9	0,1	637,4	106,0	2011,4	0,0	2011,4	7,7%	17661,1	
Cassa Avvocati	70,0	7,5	78,2	368,2	0,0	146,2	7,5	521,8	0,0	521,8	10,0%	5471,1	
Cassa Notai	4,5	36,1	260,7	157,1	0,1	0,0	4,1	161,2	0,0	161,2	20,0%	1163,7	
Cassa Ingegneri e Architetti	62,8	5,0	40,8	196,9	0,1	115,5	0,0	312,5	0,0	312,5	6,0%	2655,0	
Cassa Geometri	87,0	3,0	28,9	175,9	0,0	70,0	16,0	261,8	0,0	261,8	7,0%	2512,2	
Cassa Dottori Commercialisti	24,8	8,0	81,7	95,2	0,0	83,2	20,8	199,1	0,0	199,1	6,0%	2029,3	
Cassa Ragionieri e P. C.	27,9	5,7	56,0	75,9	0,0	56,0	26,4	158,3	0,0	158,3	6,0%	1569,9	
Ente Consulenti Lavoro	17,0	4,6	49,3	44,8	0,0	31,3	1,6	77,9	0,0	77,9	2,0%	839,0	
Ente Veterinari	15,9	3,1	7,9	34,1	0,0	10,7	4,9	49,7	0,0	49,7	10,0%	124,8	
Ente Farmacisti	57,8	4,2	24,3	119,8	0,0	124,5	0,0	244,4	0,0	244,4	0,0%	1406,0	
Fondo Spedizionieri	2,3	10,8	0,0	0,0	0,0	0,0	24,6	24,6	0,0	24,6	0,0%	0,0	
Ente Medici	287,1	4,5	27,8	1274,9	0,6	0,0	19,2	1294,7	0,0	1294,7	16,8%	7627,2	
Sistema Pens. Obbligatorio	20566,4	8,5	30,6	172408,5	464,0	792,1	1556,4	175220,0	13767,6	189067,6	29,2%	629630,9	

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tab. 55.c: principali indicatori

Anno 1996	aliquota di equilibrio	aliquota di equilibrio contabile	aliquota di equilibrio statistica	analisi dell'aliquota di equilibrio statistica						analisi del rapporto fra prestazioni e contributi					
				pensione media su redditi su contribuenti	vecchiaia	aliquota specifica		rapporto tra pensione media e contributo medio	rapporto tra prestazioni e contributi	pensione media contabile mln	rapporto contabile tra pensione media e contributo medio	rapporto contabile fra prestazioni e contributi			
						invalidità	superstiti								
Dipendenti Privati	45,9%	37,8%	45,1%	49,8%	29,4%	7,0%	8,0%	14,3	163,4%	146,0%	11,7	118,4%	107,2%		
<i>Dipendenti privati INPS</i>	46,8%	38,0%	46,0%	50,3%	29,7%	7,4%	8,0%	13,9	163,5%	149,5%	11,3	117,0%	107,0%		
Fondo Pensioni Lavoratori Dip.	47,0%	37,7%	46,1%	50,0%	29,4%	7,8%	9,0%	13,4	163,6%	150,9%	10,7	114,9%	105,9%		
Fondo Trasporti	59,1%	56,4%	60,5%	59,9%	43,8%	4,5%	12,3%	27,3	156,6%	158,3%	26,0	148,8%	150,5%		
Fondo Telefonici	32,7%	32,6%	34,7%	82,5%	42,1%	1,2%	3,3%	32,1	346,4%	145,9%	32,0	279,4%	117,6%		
Fondo Elettrici	55,8%	55,2%	57,6%	68,0%	44,4%	1,6%	11,7%	30,8	178,8%	151,6%	30,5	175,1%	148,5%		
Fondo Volo	43,9%	43,9%	19,6%	51,1%	16,6%	1,2%	1,8%	107,0	311,2%	119,3%	106,9	310,7%	119,1%		
Fondo Imposte di consumo	243,2%	228,8%	242,1%	61,6%	168,9%	2,9%	70,8%	22,1	230,8%	908,7%	20,9	218,1%	858,5%		
Fondo Enti Pubblici Creditizi	22,0%	22,0%	23,0%	63,3%	19,2%	0,0%	4,4%	42,2	180,8%	67,4%	42,2	180,8%	67,4%		
<i>Altri Fondi Dip. Privati</i>	31,4%	31,0%	30,5%	60,5%	25,2%	1,3%	4,0%	44,8	234,5%	118,3%	44,2	217,7%	108,8%		
Istituto Dirigenti di Azienda	31,3%	31,0%	30,5%	38,0%	25,6%	1,3%	3,7%	64,4	140,7%	119,2%	63,8	139,3%	118,1%		
Istituto Giornalieri	27,4%	27,4%	27,5%	63,7%	21,7%	0,3%	5,8%	72,8	241,7%	84,7%	72,8	195,5%	84,6%		
Ente Lavoratori Spettacolo	33,6%	32,7%	31,5%	92,1%	24,7%	2,1%	4,7%	18,9	380,9%	130,4%	18,4	370,0%	126,7%		
Dipendenti Pubblici	43,1%	42,9%	41,4%	86,2%	32,3%	1,6%	7,8%	27,9	208,4%	131,1%	27,8	208,1%	130,3%		
<i>Dipendenti Pubblici INPDAP</i>	41,3%	41,3%	39,1%	67,0%	30,7%	1,4%	7,0%	28,5	220,1%	128,4%	28,5	220,1%	128,4%		
Cassa Dipendenti Enti Locali	38,4%	38,4%	38,1%	66,9%	31,0%	1,1%	6,0%	23,4	218,6%	124,6%	23,4	218,6%	124,6%		
Cassa Insegnanti di Asilo	41,9%	41,9%	41,4%	78,1%	39,2%	1,3%	0,9%	23,7	285,7%	151,4%	23,7	285,7%	151,4%		
Cassa Sanitari	18,6%	16,6%	14,3%	40,6%	11,1%	0,1%	3,0%	47,8	147,2%	51,7%	47,8	147,2%	51,7%		
Cassa Ufficiali Giudiziari	31,3%	31,3%	30,0%	69,3%	18,0%	0,7%	11,3%	24,5	221,6%	96,2%	24,5	221,6%	96,2%		
Dipendenti dello Stato	46,3%	46,3%	43,0%	70,9%	33,1%	1,8%	8,1%	31,2	231,6%	140,6%	31,2	231,6%	140,6%		
<i>Fondi ex Aziende Autonome</i>	62,6%	59,6%	66,3%	59,6%	49,7%	3,0%	13,8%	24,4	138,2%	153,7%	23,2	131,4%	146,2%		
Dipendenti delle FFSS	102,6%	102,6%	109,2%	51,0%	79,4%	4,3%	25,5%	25,1	88,5%	189,2%	25,1	88,5%	189,2%		
Dipendenti delle Poste e Tel.	26,1%	20,2%	27,2%	61,6%	22,5%	1,8%	2,8%	22,2	208,2%	91,7%	17,2	161,5%	71,2%		
Autonomi e Professionisti	24,6%	17,2%	26,5%	31,3%	15,1%	7,7%	3,7%	8,3	183,6%	164,4%	5,8	134,1%	113,9%		
<i>Autonomi INPS</i>	27,7%	18,6%	30,6%	33,0%	17,3%	9,4%	4,1%	8,0	182,1%	179,5%	5,4	127,9%	119,5%		
Fondo Artigiani	18,2%	13,4%	16,9%	33,9%	11,9%	4,1%	2,8%	8,7	191,8%	106,6%	7,2	158,7%	88,2%		
Fondo Commercialisti	14,2%	11,5%	15,7%	28,7%	10,0%	3,4%	2,3%	8,0	176,0%	92,9%	6,5	142,0%	75,0%		
Fondo CDCM	151,6%	80,1%	165,1%	60,1%	80,4%	65,7%	19,0%	7,7	318,6%	875,5%	4,0	151,2%	415,6%		
<i>Liberi Professionisti</i>	8,0%	8,0%	8,2%	33,1%	5,4%	0,3%	2,5%	15,5	285,3%	70,8%	15,5	285,3%	70,8%		
Cassa Avvocati	7,1%	7,1%	6,9%	27,7%	24,7%	4,5%	2,2%	22,4	301,1%	74,4%	22,4	301,1%	74,4%		
Cassa Notai	14,8%	14,8%	14,8%	28,3%	52,4%	7,1%	7,8%	73,9	204,5%	107,1%	73,9	204,5%	107,1%		
Cassa Ingegneri e Architeti	8,0%	8,0%	8,0%	38,0%	4,3%	0,0%	3,5%	15,4	308,8%	65,0%	15,4	308,8%	65,0%		
Cassa Geometri	7,0%	7,0%	8,8%	53,5%	5,9%	0,7%	2,1%	12,3	407,4%	67,2%	12,3	407,4%	67,2%		
Cassa Dottori Commercialisti	3,2%	3,2%	3,1%	24,6%	12,6%	0,1%	0,8%	20,8	259,3%	32,8%	20,7	258,8%	32,7%		
Cassa Ragionieri e P. C.	3,5%	3,5%	3,4%	36,1%	2,3%	0,3%	0,9%	20,3	357,5%	34,1%	20,3	357,5%	34,1%		
Ente Consulenti Lavoro	4,5%	4,5%	4,3%	18,5%	2,9%	0,3%	1,1%	9,5	207,4%	48,0%	9,5	207,1%	47,9%		
Ente Veterinari	26,3%	18,2%	25,3%	63,3%	20,8%	0,5%	4,0%	5,2	165,4%	68,0%	5,2	165,0%	65,9%		
Ente Farmacisti	18,2%	18,2%	18,2%	40,0%	15,4%	0,1%	2,6%	9,7	200,3%	104,8%	9,7	200,3%	104,8%		
Fondo Spedizionieri	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	17,8	162,3%	139,3%	17,8	162,3%	139,3%		
<i>Ente Medici</i>	16,9%	16,9%	5,4%	91,6%	3,7%	0,2%	1,5%	13,0	288,8%	103,4%	13,0	288,8%	103,4%		
Sistema Pens. Obbligatorio	40,4%	34,3%	40,0%	47,7%	28,9%	5,6%	7,3%	14,7	172,7%	145,0%	12,5	136,1%	114,2%		

Fig. 55.a: aliquota di equilibrio statistica - anno 1996

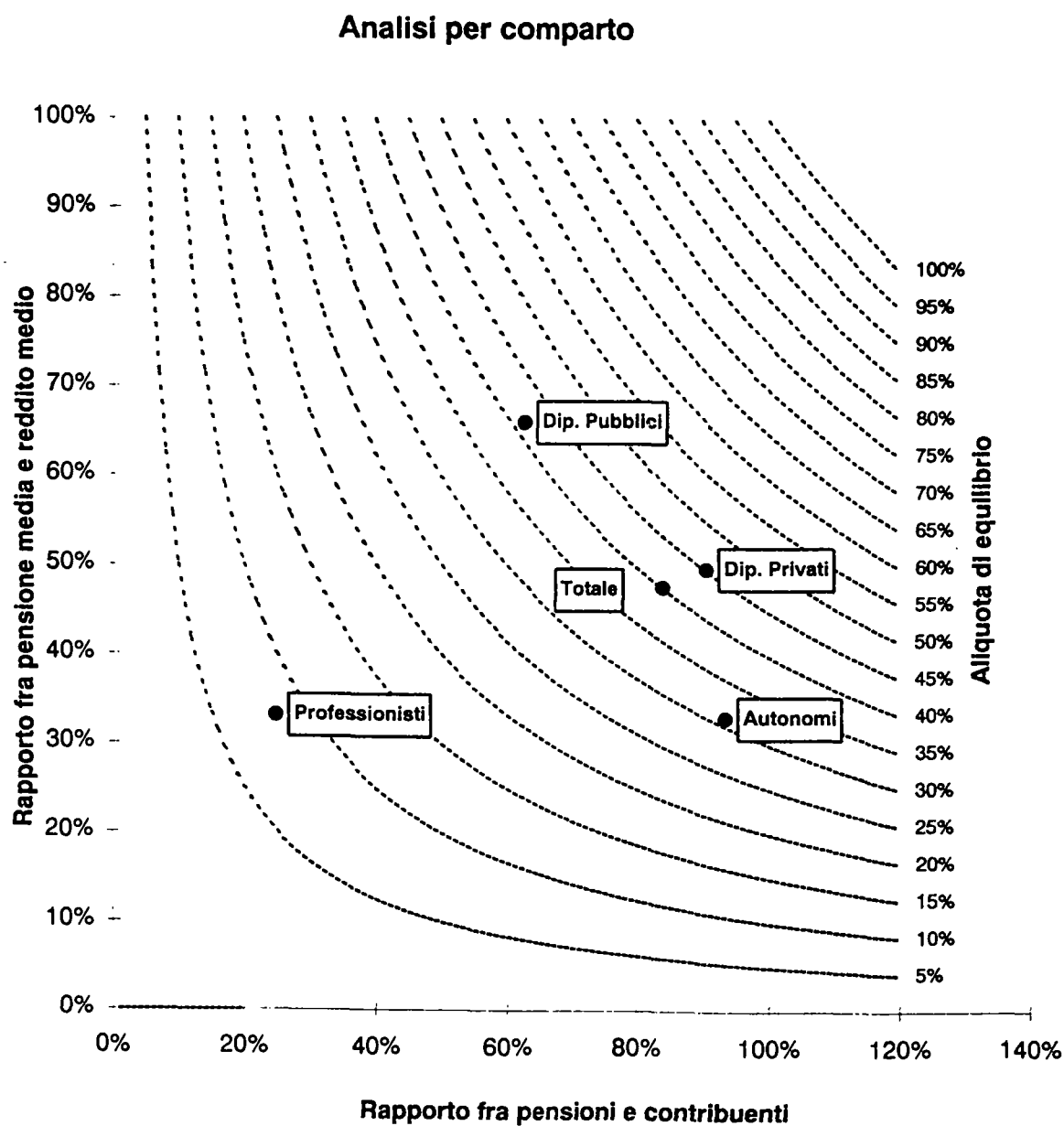


Fig. 55.b: rapporto fra prestazioni e contributi - anno 1996

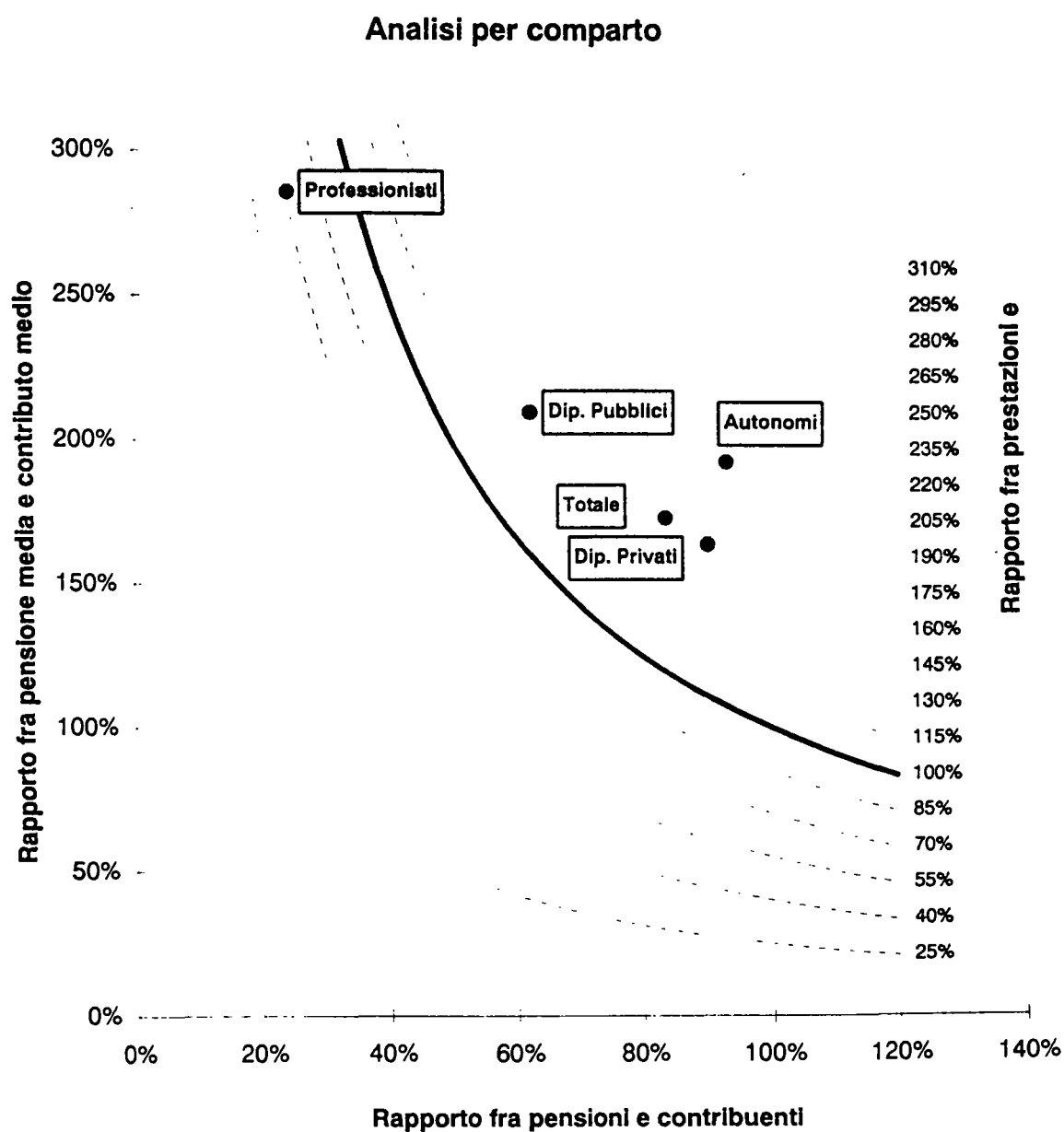


Fig. 55.a: aliquota di equilibrio statistica - anno 1996

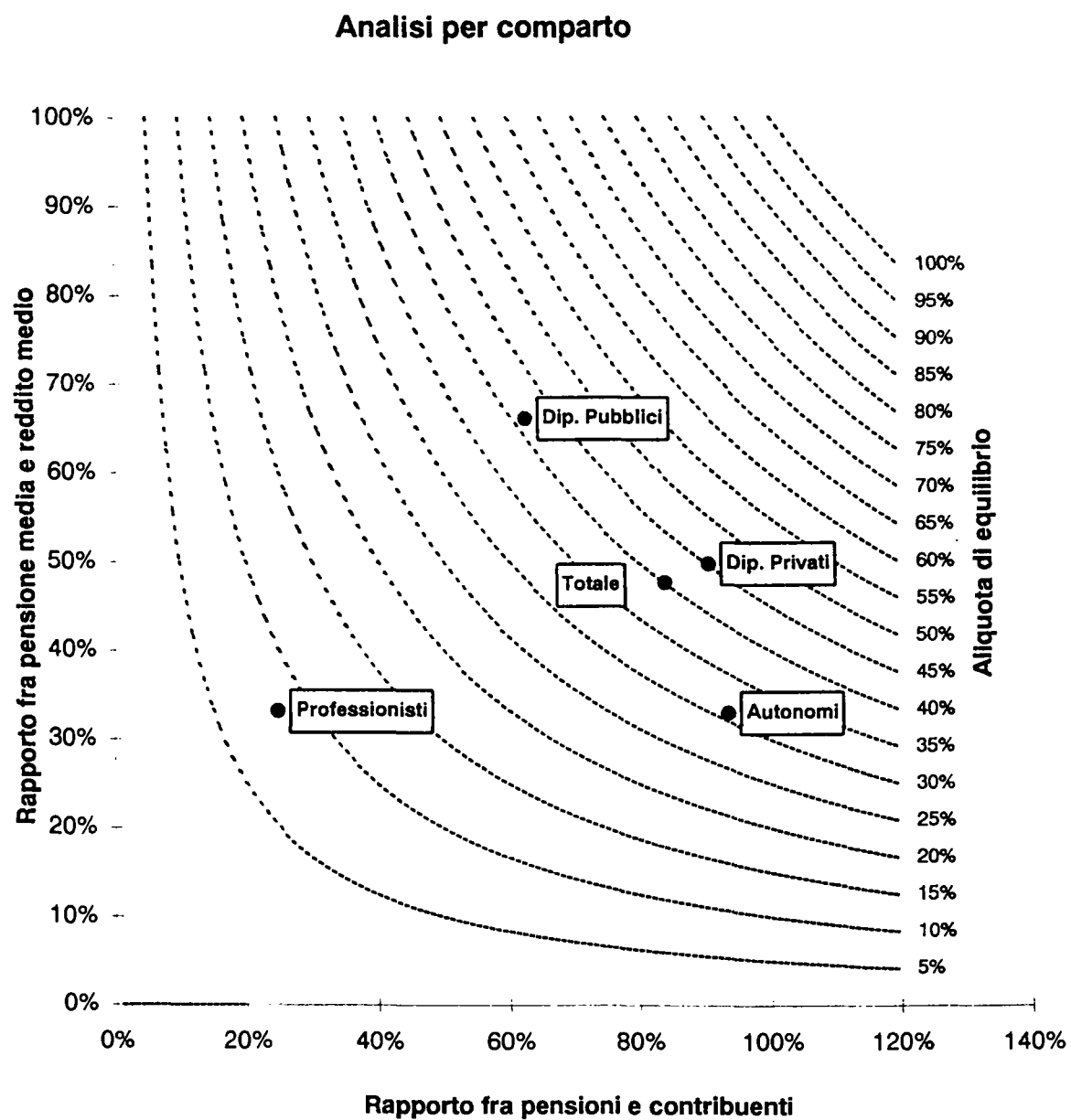


Fig. 55.b: rapporto fra prestazioni e contributi - anno 1996

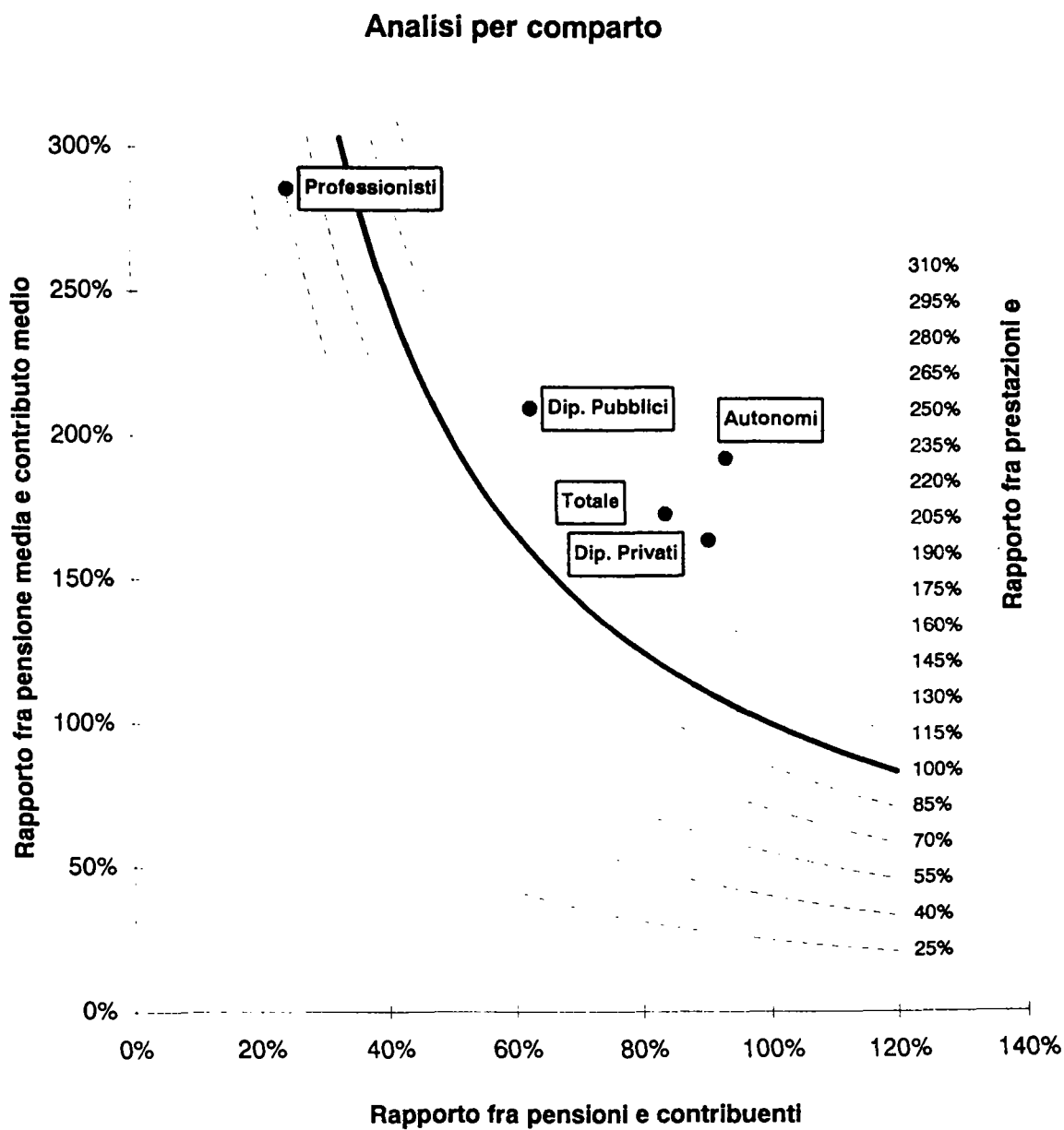
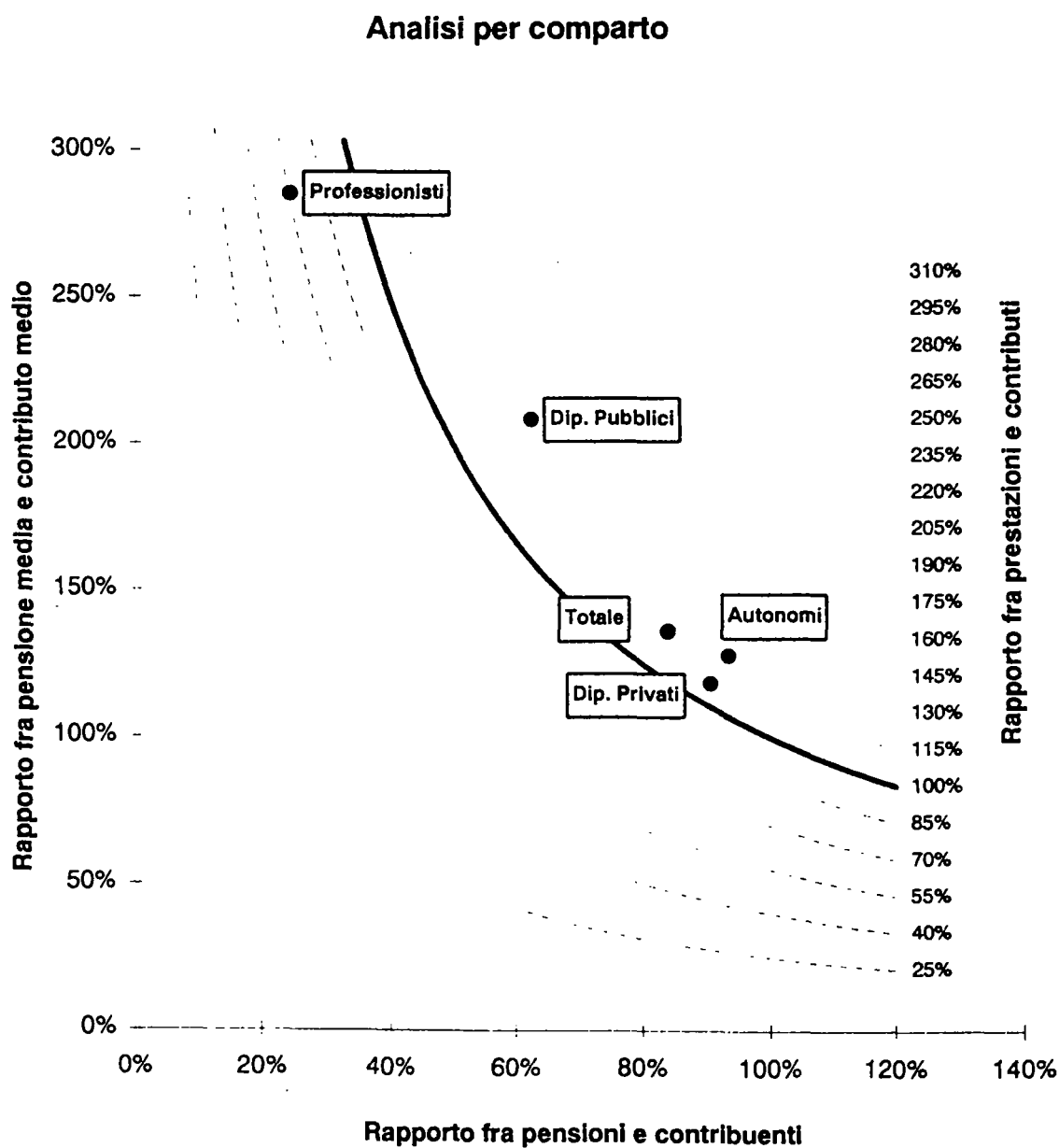


Fig. 55.c: rapporto contabile fra prestazioni e contributi - anno 1996



XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tab. 56.a: analisi delle prestazioni istituzionali

Anno	prestazioni in pagamento a fine anno										rate di pensione erogate									
	numero delle pensioni				pensione media				spesa per pensioni				spesa al lordo del recupero prestazioni		spesa al netto del recupero prestazioni		o di altre gestioni		a carico della gestione	
	vecchiaia	invalidità	superstiti	totale	vecchiaia	invalidità	superstiti	totale	vecchiaia	invalidità	superstiti	totale	mln	mln	mln	mln	mln	mln	mln	mln
1997	mgd	mgd	mgd	mgd	mln	mln	mln	mln	mln	mln	mln	mln	mln	mln	mln	mln	mln	mln	mln	mln
Dipendenti Privati																				
<i>Dipendenti privati INPS</i>																				
Fondo Pensioni Lavoratori Dip	5536,8	2087,5	2804,9	10511,0	17,8	11,4	10,3	14,5	98743,2	23840,3	29794,9	152178,4	160349,4	155322,2	27380,2	130942,0				
Fondo Trasporti	73,7	9,1	39,7	122,4	35,7	27,6	17,6	29,2	2628,1	250,2	699,9	3579,3	3476,0	3464,0	275,8	3188,2				
Fondo Telefonici	35,0	2,0	8,0	45,0	40,9	26,5	18,6	36,3	1430,0	53,0	149,0	1632,0	1572,0	1569,5	1,6	1567,7				
Fondo Elettrici	57,0	2,4	26,0	85,4	39,9	30,2	20,9	33,8	2272,0	73,0	543,0	2888,0	2879,0	2871,0	25,1	2845,9				
Fondo Volo	3,5	0,3	0,4	4,2	57,8	34,9	36,9	54,0	200,0	11,0	16,0	22,0	865,8	864,8	0,1	864,5				
Fondo Imposte di consumo	6,2	0,1	4,7	11,0	28,4	30,8	16,1	23,2	178,0	3,1	75,0	254,1	253,5	252,4	13,5	238,9				
Fondo Enti Pubblici Creditizi	21,0	0,0	9,0	30,0	58,7	0,0	31,4	50,5	1233,1	0,0	282,7	1515,9	1416,0	1416,0	0,0	1416,0				
<i>Altri Fondi Dip. Privati</i>																				
Istituto Dirigenti di Azienda	53,7	3,0	15,6	72,4	77,5	65,3	34,8	67,7	4161,1	195,4	548,5	4906,0	5230,0	5230,0	63,0	5167,0				
Istituto Giornalisti	3,2	0,1	1,5	4,8	89,6	49,3	49,9	76,6	289,9	3,6	75,3	368,8	380,0	379,9	0,3	379,7				
Ente Lavoratori Spettacolo	38,2	5,7	14,9	58,9	23,9	13,0	11,1	19,6	914,3	74,5	166,3	1155,1	1182,2	1161,4	35,1	1126,3				
Dipendenti Pubblici																				
<i>Dipendenti Pubblici INPDAP</i>	1555,0	114,7	514,5	2184,1	31,1	22,3	21,3	28,3	48330,1	2553,2	10948,7	61832,0	64514,8	64514,8	0,0	64514,8				
Cassa Dipendenti Enti Locali	619,9	45,0	169,0	833,9	26,3	14,7	19,2	24,2	16295,1	659,9	3253,0	20208,0	19941,0	19941,0	0,0	19941,0				
Cassa Insegnanti di Asilo	10,8	0,8	0,4	12,0	23,9	15,7	16,1	23,0	257,5	12,5	7,0	27,0	272,0	272,0	0,0	272,0				
Cassa Sanitari	26,6	0,7	13,5	40,9	49,1	31,0	29,2	42,2	1307,3	21,7	396,0	1725,0	2072,0	2072,0	0,0	2072,0				
Cassa Ufficiali Giudiziari	1,0	0,1	1,0	2,1	30,1	12,1	19,6	24,3	30,8	1,2	19,0	51,0	50,0	50,0	0,0	50,0				
Dipendenti dello Stato	898,7	68,1	330,5	1295,3	33,9	27,3	0,0	30,6	30439,4	1857,9	7273,7	39571,0	42179,8	42179,8	0,0	42179,8				
<i>Fond ex Aziende Autonome</i>																				
Dipendenti delle FFSS	169,2	11,8	85,0	266,0	31,2	24,3	19,3	27,1	5274,7	285,5	1639,9	7200,2	7000,0	7000,0	0,0	7000,0				
Dipendenti delle Poste e Tel.	73,2	5,6	13,5	92,3	25,0	23,6	15,5	23,5	1828,4	133,5	209,4	2171,4	2102,0	2102,0	445,2	1656,8				
Autonomi e Professionisti																				
<i>Autonomi INPS</i>	2084,1	1286,2	957,0	4307,4	11,8	8,8	8,0	9,8	24527,0	11141,4	5723,8	41382,2	39558,9	39670,8	11687,5	27313,5				
Fondo Anziani	1970,3	1280,2	872,2	4102,7	11,8	8,8	5,9	9,6	23185,5	11078,2	5106,3	39370,0	36590,5	35914,2	11657,0	24257,2				
Fondo Artigiani	557,3	257,5	241,0	1055,8	13,5	9,1	6,9	10,9	7538,8	2336,6	1670,0	11545,4	10352,3	10204,6	1517,3	8687,3				
Fondo Commercialisti	534,5	203,1	202,4	940,0	11,1	6,9	6,4	9,6	5925,1	1807,2	1294,3	9026,7	8304,4	8165,9	1476,0	6689,8				
Fondo CCOM	878,5	799,6	428,6	2106,9	11,1	8,7	5,0	8,9	9721,6	6832,3	2144,0	18797,9	17843,8	17543,8	8653,7	8880,1				
<i>Liberi Professionisti</i>																				
Cassa Avvocati	54,7	3,5	35,3	93,5	19,0	14,0	13,8	16,8	1037,8	48,9	487,9	1574,7	1611,4	1609,4	0,3	1609,5				
Cassa Notai	9,2	0,6	8,2	18,0	30,6	19,3	17,9	24,4	281,6	11,0	147,4	440,0	440,0	440,0	0,0	440,0				
Cassa Ingegneri e Architetti	0,8	0,0	1,6	2,4	109,2	0,0	61,2	77,4	87,6	0,0	96,5	184,1	184,1	184,1	0,0	184,5				
Cassa Geometri	7,3	0,3	5,9	13,5	15,6	15,6	15,6	15,6	113,2	4,6	92,3	210,1	233,6	233,6	0,0	233,6				
Cassa Dottori Commercialisti	1,4	0,1	6,1	14,8	21,4	12,0	7,9	15,0	158,0	18,7	48,0	222,7	230,8	230,5	0,0	230,5				
Cassa Ragionieri e P. C.	1,5	0,1	1,5	3,2	33,5	19,5	12,1	22,7	50,8	2,9	18,3	72,0	75,4	75,4	0,1	75,2				
Ente Consulenti Lavoro	1,3	0,3	1,3	2,8	35,1	23,6	12,1	23,6	45,5	6,1	15,6	67,2	67,0	66,9	0,0	66,9				
Ente Veterinari	2,3	0,3	1,8	4,2	11,8	10,7	7,0	9,9	26,9	3,0	11,2	41,1	41,1	41,1	0,1	41,1				
Ente Farmacisti	3,7	0,1	2,6	6,4	7,6	6,2	2,4	5,4	27,8	0,7	6,1	34,5	35,0	34,8	0,1	34,6				
Fondo Spedizionieri	20,2	0,3	5,8	26,3	11,2	5,9	6,5	10,1	225,8	2,0	37,2	265,0	265,0	265,0	0,0	265,0				
Ente Medici	1,1	0,1	0,8	2,0	18,6	19,0	18,6	18,6	20,7	1,9	15,4	38,0	38,0	38,0	0,0	38,0				
Sistema Pens. Obbligatorio																				
	9515,3	3474,8	4507,2	17497,1	19,3	10,9	10,9	15,5	194088,7	38027,5	49107,9	271204,1	280317,2	277680,9	39581,2	238100,1				

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tab. 56.b: analisi delle contribuzioni

Anno 1997	numero dei contribuenti	contributo medio	reddito medio	entrate contributive e trasferimenti						aliquota contributiva ordinaria	aliquota contributiva media	monte redditi				
				somma dei contributi accertati									trasferimenti a carico dello Stato o di altre gestioni	totale		
				prosecuzione volontaria			altre contribuzioni								residuo	totale
				ad aliquota ordinaria	mld	mld	mld	mld	mld							
Dipendenti Privati	11669,5	9,2	29,1	105900,7	398,2	67,0	456,7	106822,8	12975,1	119797,7	32,4%	31,5%	339645,6			
<i>Dipendenti privati INPS</i>	11403,8	8,8	28,0	99998,2	273,7	58,0	456,7	100786,6	12870,7	113457,2	32,7%	31,6%	319112,4			
Fondo Pensioni Lavoratori Dip.	11014,0	8,5	26,9	92701,0	270,6	12,7	399,6	93383,9	12641,2	106025,0	32,7%	31,5%	296274,4			
Fondo Trasporti	114,0	18,3	48,5	2014,0	0,0	21,1	46,9	2082,0	1,0	2083,0	36,5%	37,7%	5529,0			
Fondo Telefonici	96,5	14,0	52,0	1332,0	2,5	13,4	1,8	1349,7	9,7	1359,4	26,4%	26,9%	5013,0			
Fondo Elettrici	86,0	18,8	60,3	1638,0	0,0	9,9	4,7	1652,6	16,2	1670,8	30,8%	31,1%	5308,0			
Fondo Volo	8,5	34,8	92,3	292,0	0,6	0,9	3,4	296,9	0,5	297,4	40,8%	37,7%	787,5			
Fondo imposte di consumo	2,3	10,6	40,3	24,2	0,0	0,0	0,3	24,5	0,0	24,5	25,3%	26,2%	93,5			
Fondo Enti Pubblici Creditizi	80,5	24,8	75,9	1997,0	0,0	0,0	0,0	1997,0	0,0	1997,0	32,7%	32,7%	6107,0			
Altri Fondi Dip. Privati	265,7	22,7	77,3	5902,5	124,5	9,0	0,0	6036,1	304,4	6340,5	29,0%	29,4%	20533,2			
Istituto Dirigenti di Azienda	83,1	55,8	190,4	4518,7	120,3	0,0	0,0	4639,0	0,0	4639,0	28,6%	29,3%	15827,5			
Istituto Giornalisti	11,0	37,5	118,5	410,0	1,7	9,0	0,0	420,7	5,2	425,9	27,9%	32,2%	1307,7			
Ente Lavoratori Spettacolo	171,5	5,7	19,8	973,8	2,6	0,0	0,0	976,4	299,2	1275,6	31,6%	28,7%	3398,0			
Dipendenti Pubblici	3826,7	14,0	42,2	52794,6	0,0	0,0	942,0	53736,6	0,0	53736,6	32,7%	33,3%	181498,7			
<i>Dipendenti Pubblici INPDAP</i>	3529,2	14,0	41,9	48358,8	0,0	0,0	942,0	48300,8	0,0	48300,8	32,7%	33,3%	147855,4			
Cassa Dipendenti Enti Locali	1363,5	11,8	34,7	15305,9	0,0	0,0	740,0	16045,9	0,0	16045,9	32,4%	33,9%	47313,5			
Cassa Insegnanti di Asilo	21,2	10,1	31,0	212,1	0,0	0,0	2,0	214,1	0,0	214,1	32,4%	32,7%	655,7			
Cassa Sanitari	112,0	35,8	105,0	3804,4	0,0	0,0	200,0	4004,4	0,0	4004,4	32,4%	34,1%	11760,0			
Cassa Ufficiali Giudiziari	5,3	11,6	36,0	61,7	0,0	0,0	0,0	61,7	0,0	61,7	32,4%	32,4%	180,8			
Dipendenti dello Stato	2027,2	14,3	43,4	28974,7	0,0	0,0	0,0	28974,7	0,0	28974,7	33,0%	33,0%	87935,5			
Fondi ex Aziende Autonome	297,6	14,9	45,9	4435,8	0,0	0,0	0,0	4435,8	0,0	4435,8	32,5%	32,5%	13644,3			
Dipendenti delle FFSS	121,8	16,8	51,4	2043,8	0,0	0,0	0,0	2043,8	0,0	2043,8	32,7%	32,7%	6250,3			
Dipendenti delle Poste e Tel.	176,0	13,6	42,0	2392,0	0,0	0,0	0,0	2392,0	0,0	2392,0	32,4%	32,4%	7394,0			
Autonomi e Professionisti	4932,3	4,4	29,0	20387,4	106,0	729,3	248,0	21470,7	186,0	21656,7	14,4%	15,0%	143047,8			
<i>Autonomi INPS</i>	4280,0	4,2	27,2	17586,4	105,1	88,4	119,3	17899,2	186,0	18087,2	15,2%	15,4%	116410,8			
Fondo Artigiani	1810,0	4,6	30,1	8159,3	46,4	35,6	14,0	8255,3	0,3	8255,6	15,0%	15,2%	54393,3			
Fondo Commercialisti	1720,0	4,5	29,9	7651,5	38,9	38,0	10,5	7738,9	0,1	7739,1	15,4%	15,1%	51363,9			
Fondo CDCM	750,0	2,5	14,2	1775,6	19,8	14,8	94,8	1904,9	187,6	2092,5	15,0%	17,9%	10653,4			
Liberi Professionisti	372,1	5,5	47,0	1308,0	0,3	640,9	114,2	2084,3	0,0	2084,3	8,0%	11,8%	17484,1			
Cassa Avvocati	70,0	7,2	74,6	355,3	0,0	139,5	7,3	502,1	0,0	502,1	10,0%	9,6%	5221,7			
Cassa Notai	4,5	46,1	260,1	190,0	0,2	0,0	3,8	194,0	0,0	194,0	25,0%	16,5%	1179,0			
Cassa Ingegneri e Architetti	68,4	4,6	38,9	197,0	0,1	116,0	0,1	313,2	0,0	313,2	6,0%	12,4%	2520,0			
Cassa Geometri	79,0	3,4	32,7	180,8	0,0	71,3	17,4	269,5	0,0	269,5	7,0%	10,4%	2582,9			
Cassa Dottori Commercialisti	27,0	6,6	75,9	93,0	0,0	78,0	8,2	177,2	0,0	177,2	6,0%	8,6%	2050,0			
Cassa Ragionieri e P. C.	28,9	6,2	48,7	68,5	0,0	59,0	50,4	177,9	0,0	177,9	6,0%	12,6%	1407,0			
Ente Consulenti Lavoro	17,4	4,4	48,5	43,4	0,0	33,2	0,4	77,0	0,0	77,0	2,0%	9,1%	843,6			
Ente Veterinari	16,4	3,1	11,0	36,8	0,0	11,8	3,2	51,7	0,0	51,7	10,0%	28,7%	179,9			
Ente Farmacisti	58,2	4,8	25,8	144,3	0,0	132,1	0,0	276,4	0,0	276,4	0,0%	16,4%	1500,0			
Fondo Spedizionieri	2,3	11,3	0,0	0,0	0,0	0,0	25,4	25,4	0,0	25,4	0,0%	0,0%	0,0			
Ente Medici	280,2	5,4	32,7	1492,0	0,6	0,0	14,5	1507,2	0,0	1507,2	16,7%	16,5%	9153,1			
Sistema Pens. Obbligatorio	20428,4	8,9	31,5	179082,8	504,2	798,3	1646,7	182029,8	13183,1	195193,1	28,5%	29,3%	844180,1			

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tab. 56.c: principali indicatori

Anno 1997	aliquota di equilibrio	aliquota di equilibrio contabile	aliquota di equilibrio statistica	analisi dell'aliquota di equilibrio statistica						analisi del rapporto fra prestazioni e contributi					
				pensione media su contribuenti	aliquota specifica			pensione media mln	rapporto tra pensione media e contributo medio	rapporto fra prestazioni e contributi	pensione media contabile mln	rapporto contabile fra pensione media e contributo medio	rapporto contabile fra prestazioni e contributi		
					vecchiaia	invalidità	superstiti								
Dependenti Privati	49,6%	40,5%	46,7%	51,2%	91,2%	30,7%	7,0%	9,0%	15,5	169,4%	154,5%	12,9	125,9%	114,9%	
<i>Dependenti privati INPS</i>	49,6%	41,0%	47,7%	51,7%	92,2%	30,9%	7,4%	9,3%	15,1	170,4%	157,1%	12,5	125,2%	115,4%	
Fondo Pensioni Lavoratori Dip.	49,6%	40,8%	48,0%	51,7%	92,7%	30,6%	7,8%	9,5%	14,5	170,8%	158,4%	11,8	122,9%	114,0%	
Fondo Trasporti	62,7%	57,7%	64,7%	60,3%	107,4%	47,6%	4,5%	12,7%	28,3	154,9%	166,4%	26,0	142,5%	153,1%	
Fondo Telefonici	31,3%	31,3%	32,6%	69,8%	46,6%	28,5%	1,1%	3,0%	34,9	249,3%	116,3%	34,8	247,2%	115,3%	
Fondo Elettrici	54,1%	53,6%	54,4%	56,1%	97,1%	42,8%	1,4%	10,2%	33,6	179,0%	175,7%	33,3	175,5%	170,3%	
Fondo Volo	109,8%	109,8%	28,8%	58,4%	49,3%	25,4%	1,4%	2,0%	205,5	590,5%	291,2%	205,5	589,3%	290,7%	
Fondo Imposte di consumo	269,9%	255,6%	271,7%	57,5%	472,9%	188,2%	3,3%	80,2%	23,0	217,5%	1028,8%	21,8	205,9%	973,6%	
Fondo Eril Pubblici Creditizi	23,2%	23,2%	24,8%	66,6%	37,3%	20,2%	0,0%	4,6%	47,2	190,3%	70,9%	47,2	190,3%	70,9%	
<i>Altri Fondi Dip. Privati</i>	33,0%	32,5%	31,3%	61,1%	51,3%	26,1%	1,3%	3,9%	49,7	218,9%	112,2%	49,0	205,3%	105,2%	
Istituto Dirigenti di Azienda	33,0%	32,6%	31,0%	35,6%	87,2%	26,3%	1,2%	3,5%	72,2	128,4%	112,7%	72,2	127,8%	111,4%	
Istituto Giornalisti	29,1%	29,0%	28,2%	64,6%	43,6%	22,2%	0,3%	5,8%	78,9	210,2%	90,3%	78,8	204,2%	89,1%	
Ente Lavoratori Spettacolo	34,2%	33,1%	34,0%	99,0%	34,4%	26,9%	2,2%	4,9%	19,7	346,3%	119,0%	19,1	335,8%	115,4%	
Dependenti Pubblici	45,6%	45,3%	44,1%	66,4%	66,4%	34,3%	1,8%	7,9%	29,0	208,2%	137,0%	28,8	204,9%	136,2%	
<i>Dependenti Pubblici INPDAP</i>	43,6%	43,6%	41,8%	67,9%	61,9%	32,7%	1,7%	7,4%	29,5	211,4%	130,9%	29,5	211,4%	130,9%	
Cassa Dipendenti Eril Locali	42,1%	42,1%	42,7%	69,6%	61,2%	34,4%	1,4%	6,9%	23,9	203,2%	124,3%	23,9	203,2%	124,3%	
Cassa Insegnanti di Asilo	41,5%	41,5%	42,2%	74,4%	56,8%	39,3%	1,9%	1,1%	22,8	223,6%	127,0%	22,6	223,6%	127,0%	
Cassa Sanitari	17,6%	17,6%	14,7%	40,2%	36,5%	11,1%	0,2%	3,4%	50,7	141,8%	51,7%	50,7	141,8%	51,7%	
Cassa Ufficiali Giudiziari	26,2%	26,2%	26,7%	67,6%	39,5%	16,1%	0,6%	10,0%	23,9	204,9%	81,0%	23,9	204,9%	81,0%	
Dependenti dello Stato	48,0%	48,0%	45,0%	70,4%	63,9%	34,6%	2,1%	8,3%	32,6	227,8%	145,6%	32,6	227,8%	145,6%	
<i>Fondi ex Aziende Autonome</i>	66,7%	63,4%	66,7%	57,0%	120,4%	52,1%	3,1%	13,8%	25,4	170,4%	205,2%	24,2	182,0%	186,2%	
Dependenti delle FFSS	112,0%	112,0%	115,2%	52,6%	218,8%	84,4%	4,6%	26,2%	26,3	156,5%	342,5%	26,3	156,5%	342,5%	
Dependenti delle Poste e Tel.	28,4%	22,4%	29,4%	58,0%	52,5%	24,7%	1,8%	2,8%	22,8	167,5%	87,9%	17,9	132,0%	69,3%	
Autonomi e Professionisti	27,2%	19,1%	28,9%	33,1%	87,3%	17,1%	7,8%	4,0%	9,0	207,8%	181,5%	6,3	144,4%	126,1%	
<i>Autonomi INPS</i>	30,9%	20,8%	33,6%	35,3%	95,9%	18,9%	9,5%	4,4%	8,8	208,3%	200,6%	5,9	139,9%	134,1%	
Fondo Artigiani	18,8%	18,0%	21,2%	36,4%	58,3%	13,9%	4,3%	3,1%	9,7	211,9%	123,6%	8,2	180,4%	105,2%	
Fondo Commerciali	15,9%	13,0%	17,6%	32,2%	54,7%	11,5%	3,5%	2,5%	8,7	193,1%	105,5%	7,1	158,2%	86,4%	
Fondo CDM	164,7%	83,4%	176,4%	62,8%	280,9%	91,3%	65,1%	20,1%	8,3	327,8%	921,0%	4,2	151,1%	424,4%	
<i>Liberi Professionisti</i>	9,2%	9,2%	9,0%	35,6%	25,1%	5,9%	0,3%	2,8%	17,2	310,0%	78,0%	17,2	310,0%	78,0%	
Cassa Avvocati	8,4%	8,4%	8,4%	32,6%	25,7%	5,4%	0,2%	2,8%	24,4	340,8%	87,6%	24,4	340,8%	87,6%	
Cassa Notai	15,6%	15,6%	15,6%	29,7%	52,5%	7,4%	0,0%	8,2%	77,4	167,7%	94,9%	77,5	168,1%	95,1%	
Cassa Ingegneri e Architetti	9,3%	9,3%	8,3%	42,3%	19,7%	4,5%	0,2%	3,7%	17,3	378,5%	74,6%	17,3	378,5%	74,6%	
Cassa Geometri	8,9%	8,9%	8,6%	45,9%	18,8%	6,1%	0,6%	1,9%	15,5	455,2%	85,5%	15,5	455,2%	85,5%	
Cassa Dottori Commercialisti	3,7%	3,7%	3,5%	29,9%	11,8%	2,5%	0,1%	0,9%	23,7	361,7%	42,5%	23,7	361,1%	42,5%	
Cassa Ragionieri e P. C.	4,8%	4,8%	4,8%	48,5%	9,8%	3,2%	0,4%	1,1%	23,5	361,6%	37,6%	23,5	361,6%	37,6%	
Ente Consulenti Lavoro	4,9%	4,9%	4,9%	49,6%	23,9%	3,2%	0,4%	1,3%	9,9	223,1%	53,4%	9,9	222,8%	53,3%	
Ente Veterinari	19,4%	19,3%	19,2%	39,1%	38,7%	15,4%	0,4%	3,4%	5,5	174,2%	67,4%	5,5	173,9%	67,3%	
Ente Farmacisti	17,7%	17,7%	17,7%	39,1%	45,2%	15,1%	0,1%	2,5%	10,1	212,2%	95,9%	10,1	212,2%	95,9%	
Fondo Spedizionieri	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	90,7%	0,0%	0,0%	0,0%	18,6	165,0%	149,6%	18,6	165,0%	149,6%	
<i>Ente Medici</i>	15,9%	15,8%	4,9%	75,1%	39,7%	3,3%	0,2%	1,4%	13,0	242,1%	96,0%	13,0	242,1%	96,0%	
Sistema Pens. Obbligatorio	43,1%	37,0%	42,1%	49,2%	85,7%	28,6%	5,9%	7,6%	15,9	178,1%	152,5%	13,6	142,4%	122,0%	

Fig. 56.a: aliquota di equilibrio statistica - anno 1997

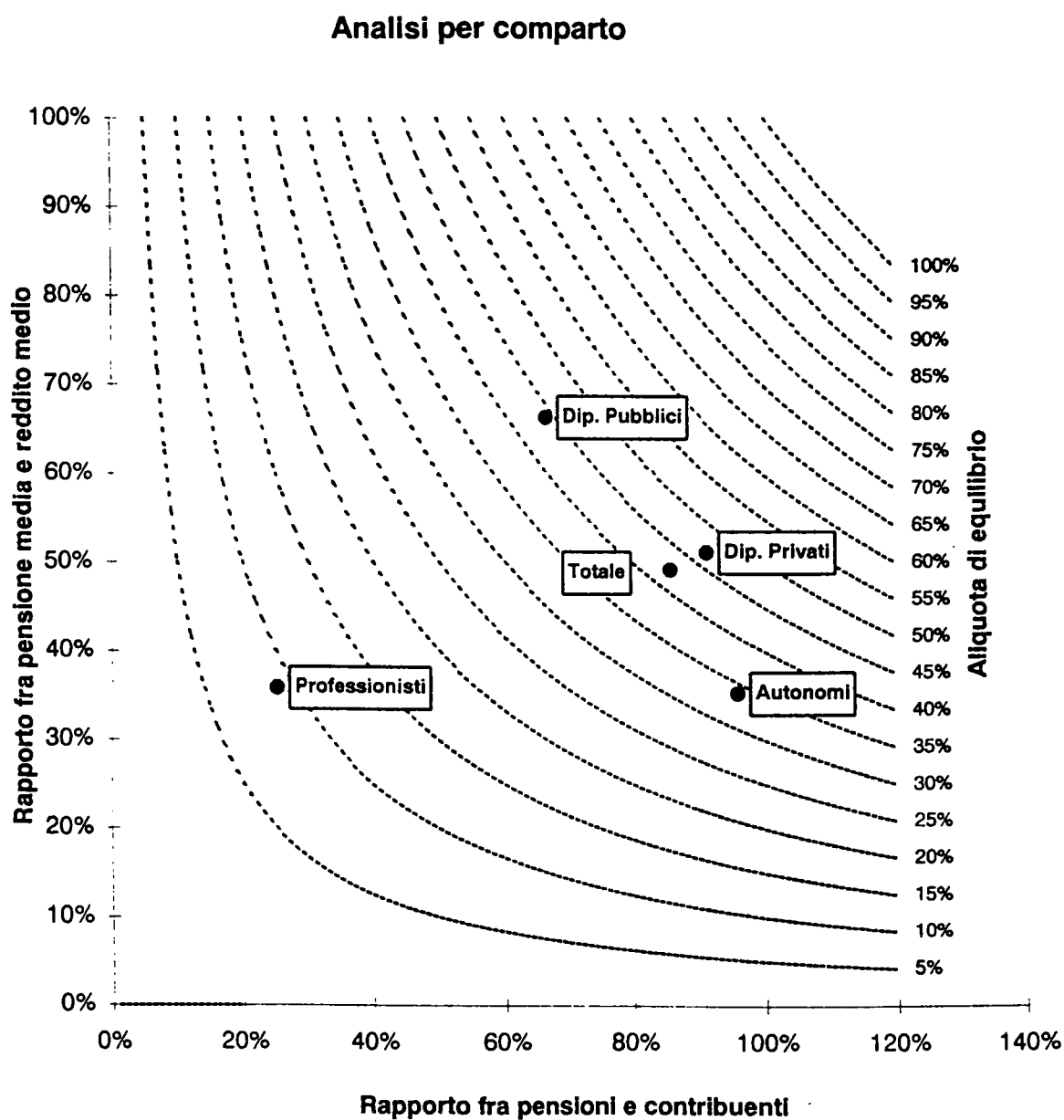


Fig. 56.b: rapporto fra prestazioni e contributi - anno 1997

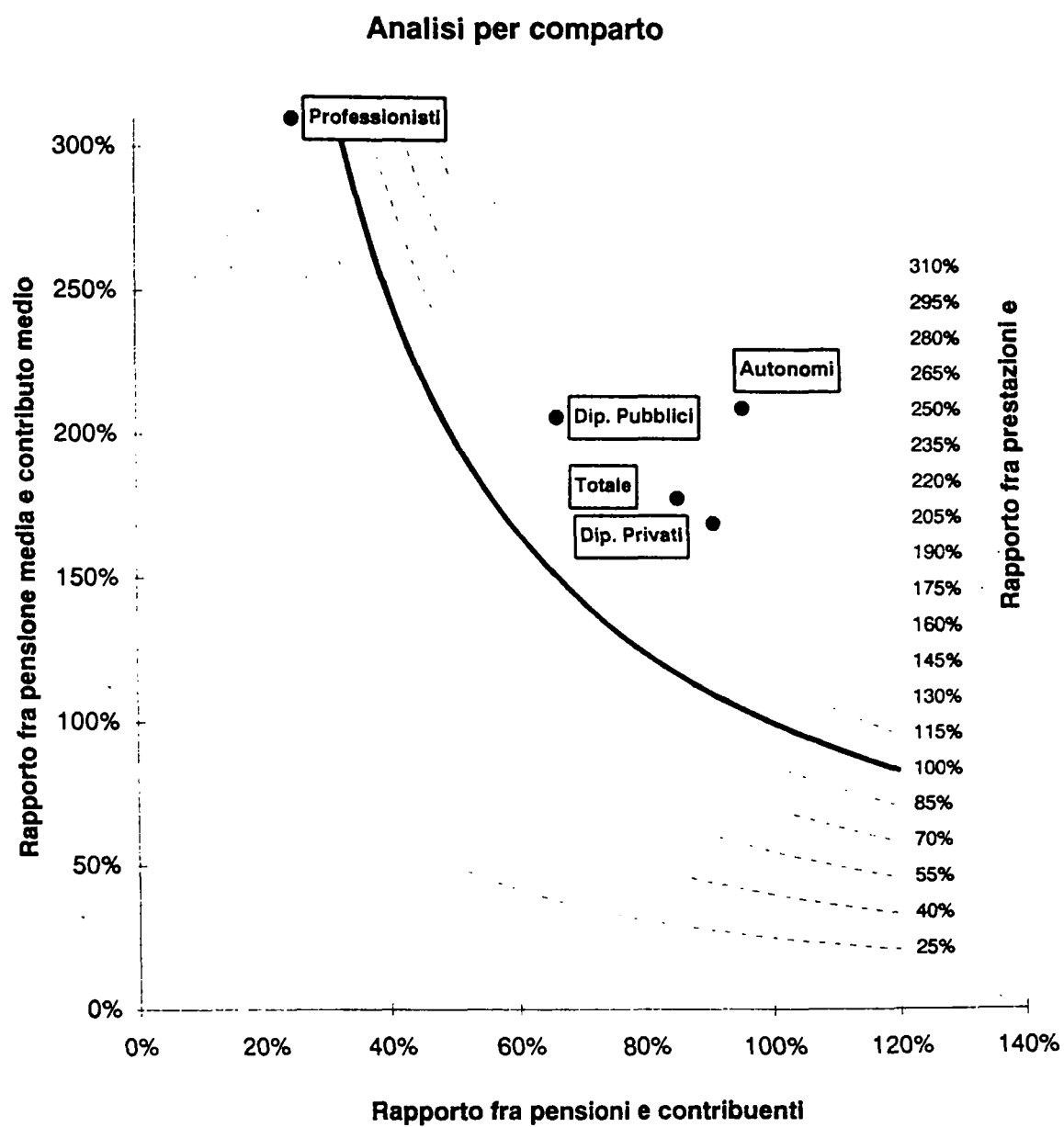


Fig. 56.c: rapporto contabile fra prestazioni e contributi - anno 1997

